



PUBLIC (PUBBLICO)

Suite SAP BusinessObjects Business Intelligence

Versione del documento: 4.3 Support Package 4 – 2023-12-07

Manuale dell'utente di SAP BusinessObjects Web Intelligence

Contenuto

1	Novità, come e dove ottenere informazioni.	10
1.1	Novità in Web Intelligence 4.3 SP4.	10
1.2	Accesso al manuale dell'utente.	13
2	Che cos'è Web Intelligence?	14
2.1	Informazioni su Web Intelligence e BI Launch Pad.	15
	Informazioni sui client di Web Intelligence.	15
	Informazioni sull'interfaccia utente di Web Intelligence.	18
	Introduzione a BI Launch Pad.	19
2.2	Configurazione delle impostazioni internazionali dell'interfaccia, dei documenti e delle preferenze	21
	Impostazione delle preferenze in BI Launch Pad.	21
	Impostazione delle modalità di applicazione.	22
	Impostazioni internazionali del documento.	23
	Configurazione dell'interfaccia utente.	26
	Selezione dell'unità di misura.	26
3	Che cos'è Web Intelligence Rich Client?	27
3.1	Novità in Web Intelligence Rich Client 4.3 SP3.	27
3.2	Download di Web Intelligence Rich Client da BI Launch Pad.	28
3.3	Per accedere a Web Intelligence Rich Client.	28
3.4	Modifica della password.	28
3.5	Modalità di connessione.	29
	Informazioni sui diritti di protezione delle connessioni e sulle operazioni in locale.	29
	Modalità online.	30
	Modalità offline.	30
	Modalità autonoma.	30
	Delega delle operazioni di aggiornamento al server.	32
3.6	Per importare un documento dal repository della piattaforma BI.	33
3.7	Per creare un documento.	33
3.8	Apertura di un documento.	34
3.9	Per salvare un documento.	35
3.10	Per salvare una copia di un documento.	35
3.11	Per pubblicare un documento.	35
3.12	Ricerca di testo in Web Intelligence Rich Client.	36
3.13	Configurazione della crittografia Secure Network Communication (SNC) in SAP BW.	36
	Preparazione della configurazione SNC.	37

	Configurazione di SNC per Rich Client.	37
	Configurazione di SNC tra BOE e i sistemi SAP BW.	37
	Configurazione di SNC in CMC.	38
3.14	Per selezionare cartelle predefinite per universi e documenti locali.	38
3.15	Per selezionare un'unità di misura.	38
3.16	Limitazioni e restrizioni.	39
4	Creazione ed esecuzione delle query.	40
4.1	Introduzione alle query.	40
	Introduzione alla creazione di query.	40
	Creazione ed esecuzione delle query.	40
	Introduzione al pannello delle query.	42
	Proprietà delle query.	43
	Oggetti query.	46
	Diritti utente per query e documenti.	52
	Query non gerarchiche.	53
	Query gerarchiche.	53
4.2	Creazione di query.	55
	Creazione di query sugli universi.	56
	Creazione di query in documenti Web Intelligence.	78
	Creazione di query su file Excel, file di testo e fogli Google.	80
	Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx (incl. BW/4HANA).	86
	Creazione di query basate su viste SAP HANA.	114
	Creazione di query nelle visualizzazioni CDS S/4HANA.	122
	Creazione di query su connessioni relazionali utilizzando le istruzioni Free-Hand SQL.	122
	Creazione di query basate su servizi Web OData.	128
	Creazione di una query da un'origine dati diversa in un documento esistente.	130
	Creazione di query sugli artefatti SAP Datasphere.	131
4.3	Gestione delle query.	133
	Visualizzazione in anteprima dei risultati della query.	134
	Impostazione delle date principali delle query.	134
	Aggiunta di una query.	134
	Ridenominazione di una query.	135
	Rimozione di una query.	135
	Duplicazione di una query.	136
	Modifica delle proprietà degli oggetti.	136
	Gestione dei prompt.	138
	Contrassegno di singole query per l'aggiornamento.	139
	Aggiornamento di query in parallelo.	140
	Aggiornamento automatico delle query.	143
	Interruzione e annullamento delle query.	143
	Modifica dell'origine dati di una query.	145

	Gestione di più query e fornitori di dati.	151
	Utilizzo di query basate su connessioni OAuth 2.0.	152
4.4	Filtro delle query.	152
	Filtraggio dei dati mediante i filtri di query.	153
	Filtro di dati con prompt di query.	172
	Filtraggio dei dati utilizzando sottoquery.	186
5	Utilizzo della modalità Dati.	189
5.1	Panoramica sulla modalità Dati.	189
5.2	Funzionalità disponibili nella barra degli strumenti della modalità Dati.	189
5.3	Visualizzazione degli insiemi di dati.	191
5.4	Applicazione delle trasformazioni ai cubi.	193
5.5	Creazione di cubi subordinati.	194
5.6	Combinazione di cubi.	194
5.7	Aggiunta di combinazioni a un cubo.	195
5.8	Occultamento dei cubi.	196
5.9	Occultamento di oggetti.	196
6	Dati di creazione report.	198
6.1	Introduzione alla creazione di report.	198
6.2	Creazione di report.	198
	Utilizzo dei report.	198
	Utilizzo dei grafici nei report.	327
	Formattazione di report e di elementi del report.	344
6.3	Collegamento.	414
	Collegamento ad altri documenti.	414
	Collegamento ad altri report all'interno dello stesso documento.	419
	Modifica di un collegamento ipertestuale in una cella.	421
	Definizione di una cella come collegamento ipertestuale.	421
	Impostazione dei colori per i collegamenti ipertestuali.	422
	Apertura di un collegamento ipertestuale.	422
	Eliminazione di un collegamento ipertestuale.	423
6.4	Salvataggio.	423
	Salvataggio ed esportazione di documenti, report e dati.	423
7	Analisi dei dati.	430
7.1	Introduzione all'analisi dei dati.	430
7.2	Drill.	430
	Drill sui dati di un report.	431
7.3	Applicazione di filtri.	443
	Filtraggio dei dati del report.	443
	Filtraggio dei dati utilizzando i controlli di input.	455

	Filtro dinamico dei dati con gruppi di controlli di input.	464
7.4	Funzioni.	470
	Utilizzo di funzioni, formule e calcoli per l'analisi dei dati.	471
8	Collaborazione e condivisione dei dati.	789
8.1	Collaborazione e condivisione dei dati.	789
8.2	Aggiunta di commenti sui dati di un report.	789
	Limitazioni e restrizioni sui commenti.	790
	Diritti di protezione.	792
	Creazione di un commento in un report.	793
	Creazione di un commento in una sezione di report.	793
	Aggiunta di un commento a una cella.	794
	Aggiunta di un commento a una visualizzazione.	794
	Copia di un thread di commenti.	795
	Eliminazione di un commento.	795
	Visualizzazione di un commento specifico.	795
	Pulizia dei commenti dal database.	797
	Salvataggio di un documento con i commenti.	797
8.3	Condivisione di parti di report con Elementi condivisi.	798
	Creazione di un elemento condiviso.	800
	Inserimento di un elemento condiviso dalla barra degli strumenti.	800
	Inserimento di un elemento condiviso mediante il pannello laterale.	801
	Aggiornamento manuale di un elemento condiviso.	801
	Aggiornamento automatico di un elemento condiviso.	801
	Scollegamento di un elemento condiviso a un documento.	802
	Modifica delle proprietà di un elemento condiviso.	802
9	Pianificazione e pubblicazione dei documenti.	803
9.1	Introduzione alla pianificazione e alla pubblicazione.	803
9.2	Concetti.	803
	Istanze.	804
	Ricorrenza.	804
	Prompt.	806
	Formati.	807
	Eventi.	809
	Pianificazione del gruppo di server.	809
	Destinazioni.	809
	Bursting report.	816
	Personalizzazione.	817
	Regole di consegna per la pianificazione.	819
	Regole di consegna per la pubblicazione.	820
	Estensioni delle pubblicazioni.	821

	Pubblicazioni per Live Office.	822
	Sottoscrizioni.	822
	Visualizzazione dei risultati della pubblicazione.	822
9.3	Pianificazione di documenti.	824
	Pianificazione di un documento.	824
	Visualizzazione di istanze di un documento.	825
	Sospensione o ripresa di un'istanza.	826
	Eliminazione di istanze dalla Posta in arrivo BI.	826
9.4	Pubblicazione di documenti.	826
	Informazioni sulle pubblicazioni.	827
	Creazione di una pubblicazione.	832
	Apertura di una pubblicazione.	833
	Selezione di un evento per avviare una pubblicazione.	834
	Selezione di segnaposto personalizzati per i documenti di origine.	834
	Selezione di segnaposto personalizzati per i campi della posta elettronica.	835
	Incorporazione del contenuto di un documento di origine dinamico in un messaggio di posta elettronica.	835
	Personalizzazione di un documento con una destinazione di profilo globale.	836
	Per personalizzare un documento filtrando i campi.	836
9.5	Gestione di pubblicazioni e istanze.	837
	Test di una pubblicazione.	837
	Visualizzazione dell'avanzamento o della cronologia di una pubblicazione.	838
	Sottoscrizione o annullamento della sottoscrizione a una pubblicazione.	838
	Sottoscrizione o annullamento della sottoscrizione a un'istanza di pubblicazione.	839
	Visualizzazione di pubblicazioni inviate al percorso Enterprise predefinito.	839
	Visualizzazione di pubblicazioni inviate alla Posta in arrivo BI.	840
	Ridistribuzione di un'istanza di pubblicazione.	840
	Nuovo tentativo di esecuzione di una pubblicazione non riuscita.	841
9.6	Procedure consigliate per le pubblicazioni.	841
	Procedure consigliate per l'aggiunta di documenti di origine.	844
	Procedure consigliate per l'utilizzo delle origini dei destinatari dinamici.	845
	Procedure consigliate per l'invio e la ricezione di istanze di pubblicazione via posta elettronica	845
10	Utilizzo di documenti in modalità Lettura.	846
10.1	Modalità di visualizzazione.	846
10.2	Funzionalità disponibili nella barra degli strumenti di Lettura.	848
10.3	Salvataggio ed esportazione di documenti in modalità Lettura.	850
10.4	Stampa di report.	851
10.5	Invio di un documento.	851
10.6	Interazione con documenti in modalità Lettura.	851
	Raggruppamento e separazione dei dati del report.	852

	Drill sui dati di un report in modalità Lettura.	853
	Modifica dei valori dei controlli di input in modalità di lettura.	857
	Classificazione dei dati in modalità Lettura.	857
	Ordinamento dei dati in modalità Lettura.	858
	Icone di avviso nei grafici.	859
	Apertura e copia di collegamenti ipertestuali.	860
	Massimizzazione degli elementi del grafico in modalità Lettura.	860
	Interazione con elementi personalizzati in modalità Lettura.	862
	Rilevamento delle modifiche apportate ai dati.	863
10.7	Utilizzo della modalità di visualizzazione ottimizzata per i dispositivi mobili.	864
11	Protezione.	869
11.1	Protezione e privacy dei dati.	869
11.2	Principi generali.	869
11.3	Creazione di report Web Intelligence.	869
11.4	Insieme di regole per la conservazione.	870
11.5	Registrazione dell'accesso in lettura.	870
11.6	Registri.	870
11.7	Creazione report.	871
11.8	Salvataggio dei documenti in locale.	871
12	Appendice sui diritti.	872
12.1	Nuovi diritti di protezione Web Intelligence.	872
12.2	Diritti dell'applicazione Web Intelligence.	872
12.3	Diritti per i documenti Web Intelligence.	874
12.4	Diritti di connessioni relazionali.	875
12.5	Diritti degli universi.	876
13	Appendice sulla navigazione ad accesso facilitato e le scelte rapide da tastiera.	878
13.1	Esplorazione tramite tastiera.	878
13.2	Tabella di riferimento delle scelte rapide da tastiera.	881
14	Messaggi di errore di Web Intelligence.	884
14.1	Messaggi di errore di Web Intelligence Desktop (WIO).	884
	Impossibile connettersi da Web Intelligence Desktop. (WIO 00001)	884
	Impossibile aprire il collegamento ipertestuale (WIO 00002)	884
	Memoria esaurita. (WIS 30280) (WIO 30280)	885
	Impossibile continuare, memoria insufficiente. Chiudere documenti per liberare memoria. (WIO 30284)	885
14.2	Messaggi di errore di Web Intelligence Server (WIS).	886
	La query di questo documento è vuota. (WIS 30000)	886
	Almeno una query del documento è vuota. (WIS 30001)	886
	Il profilo di protezione non include l'autorizzazione a modificare le query. (WIS 30251)	887

Il profilo di protezione non include l'autorizzazione a modificare il documento. (WIS 30252).....	887
Il profilo di protezione non include l'autorizzazione ad aggiornare il documento. (WIS 30253).....	887
Il profilo di protezione dell'utente non comprende il diritto di aggiornare gli elenchi dei valori. (WIS 30254).....	888
Il profilo di protezione dell'utente non comprende il diritto di utilizzare gli elenchi dei valori. (WIS 30255).....	888
Il profilo di protezione dell'utente non comprende l'autorizzazione per visualizzare lo script generato dalla query. (WIS 30256).....	888
Il profilo di protezione dell'utente non comprende l'autorizzazione per utilizzare il linguaggio delle formule. (WIS 30257).....	889
Il profilo di protezione dell'utente non comprende il diritto di eseguire analisi drill. (WIS 30258)	889
Il profilo di protezione dell'utente non comprende l'autorizzazione a estendere l'ambito di analisi. (WIS 30259).....	889
Si è verificato un errore interno durante la chiamata dell'API {api_name}.....	890
Il documento è troppo grande per essere elaborato dal server. (WIS 30271)	890
Il documento è troppo grande per essere elaborato dal server. (WIS 30272)	890
La query o il report non possono essere generati.(WIS 30351).....	891
Esiste già una query con questo nome. (WIS 30371).....	891
La memoria del server Web Intelligence è piena. Disconnettersi e provare a connettersi in seguito. Se il problema persiste, contattare l'amministratore. (Errore: ERR_WIS_30280) (WIS 30280).....	892
Il server Web Intelligence è occupato. Salvare eventuali modifiche in sospeso e riprovare. Se il problema persiste, contattare l'amministratore. (Errore: ERR_WIS_30284) (WIS 30284).....	892
La memoria del server Web Intelligence sta per esaurirsi, il documento è stato chiuso. Se il problema persiste, contattare l'amministratore. (Errore: ERR_WIS_30285) (WIS 30285).....	892
Questo documento è stato migrato. Si consiglia di salvarlo per migliorarne le prestazioni alla prossima apertura. (WIS 30374).	893
Questo documento contiene dati geoqualificati da una versione precedente di Web Intelligence. Si consiglia vivamente di controllare la qualifica geografica dei dati per correggere potenziali mancate corrispondenze ed evitare la perdita di informazioni nei grafici mappa geografica.(WIS 30375).	893
L'utente non dispone dell'autorizzazione a modificare questo documento poiché l'opzione della proprietà della query "Consenti ad altri utenti di modificare tutte le query" non è stata abilitata alla creazione del documento. (WIS 30381).....	894
WIQT ha generato un errore interno. (WIS 30551)	894
La sessione WIQT ha raggiunto il timeout. Disconnettersi dal BI Launch Pad e riconnettersi. (WIS 30553).....	895

	Nessun altro server WIQT è disponibile. Il numero massimo di utenti connessi simultaneamente è stato raggiunto. (WIS 30554).....	895
	Il profilo di protezione dell'utente non include l'autorizzazione necessaria per salvare documenti come documenti dell'azienda né per inviare documenti tramite il BI Launch Pad. (WIS 30555).....	895
	Esiste già un documento dell'azienda con questo nome. Il profilo di protezione dell'utente non include l'autorizzazione a eliminare documenti dell'azienda creati da altri utenti. (WIS 30556).....	896
	Non esistono documenti con questo nome nel repository. Specificare un altro nome per il documento. (WIS 30557).....	896
	Impossibile eseguire l'azione richiesta su questo documento. (WIS 30650)	897
	Il server non è stato in grado di caricare il documento XML. (WIS 30751).....	897
	Impossibile aprire il file del documento XML. Contattare l'amministratore. (WIS 30752)	898
	Il profilo utente non consente l'accesso a un dominio di documenti per salvare documenti aziendali. Salvare il documento come documento personale o contattare l'amministratore. (WIS 40000).....	898
14.3	Messaggi di errore relativi a Information Engine Services (IES).....	898
	IES 00001 -IES 01031 Errori di esecuzione della query.....	899
	IES 01501 -IES 01513 Errori di esecuzione del grafico.....	919
	IES 10001 - IES 10903 Errori di esecuzione della query (solo Web Intelligence).....	922
14.4	Messaggi di errore relativi a Web Intelligence Report Engine (RWI).....	957
	RWI 00000 - RWI 00314.....	957
	RWI 00315 - RWI 00605.....	965
	RWI 00606 - RWI 00850.....	972
14.5	Messaggi di errore del framework dell'origine dati personalizzata (Custom Data Source, CDS).....	980
	Messaggi di errore del framework dell'interfaccia utente dell'origine dati personalizzata.....	980
	Messaggi di errore del plug-in dell'origine dati personalizzata servizi Web.....	985
	Messaggi di errore del framework dell'origine dati personalizzata.....	989

1 Novità, come e dove ottenere informazioni

1.1 Novità in Web Intelligence 4.3 SP4

Modalità Dati

- [Combinazione di cubi \[pagina 194\]](#)
 - Sono disponibili nuovi operatori di combinazione: join sinistro con intersezione, join completo, join completo con intersezione, join interno.
 - Sono stati introdotti nuovi operatori di combinazione: join sinistro con intersezione, join completo, join completo con intersezione, join interno.
 - I cubi virtuali ora supportano un singolo elemento principale nella copia di oggetti principali e insiemi di dati.
 - Flessibilità ampliata: combinare più di due cubi contemporaneamente durante la creazione di un cubo virtuale.
 - Riprogettazione della finestra di dialogo *Modifica chiavi* per una migliore utilizzabilità.
- [Occultamento dei cubi \[pagina 196\]](#): è possibile nascondere esplicitamente un cubo.
- [Occultamento di oggetti \[pagina 196\]](#): è possibile nascondere esplicitamente un oggetto.
- In Web Intelligence Rich Client o se si è connessi tramite HTTPS, è possibile copiare righe, colonne o blocchi dalla Vista insieme di dati e incollarli in altri strumenti.
- Quando si applica una trasformazione a un oggetto, accanto a questo oggetto e al relativo cubo viene visualizzata un'icona.
- Quando si salva un documento, viene salvato anche lo stato di esplorazione dell'utente.

Query

- Quando si crea una query con un altro documento Web Intelligence come origine dati, è possibile richiedere anche l'aggiornamento di questo documento. Se questo documento contiene prompt, è possibile rispondere ad essi al momento dell'aggiornamento.
- Il nome e il percorso dell'origine dati vengono visualizzati in diverse posizioni nell'interfaccia utente: finestre di dialogo [Aggiornamento avanzato](#) ed [Elimina](#), pannelli laterali...
- È possibile creare una query su SAP Datasphere utilizzando l'accesso diretto. Per ulteriori informazioni, vedere [Creazione di query sugli artefatti SAP Datasphere \[pagina 131\]](#).
- Quando si crea una query basata su un file Excel, di testo o CSV, è possibile caricarlo direttamente nel repository della piattaforma BI. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di query su file Excel, file di testo e fogli Google \[pagina 80\]](#).

- In modalità Lettura è possibile selezionare le query da aggiornare. Per ulteriori informazioni, consultare [Contrassegno di singole query per l'aggiornamento \[pagina 139\]](#).
- Quando si crea una query su SAP BW, SAP HANA o SAP Datasphere, è possibile utilizzare un dettaglio in un filtro.

Prompt

- È possibile raccogliere prompt facoltativi in un gruppo di prompt. [Gestione dei prompt \[pagina 138\]](#)
- Quando si pianifica un documento, è possibile scegliere di recuperare le risposte dei prompt dal documento.
- È possibile nascondere o mostrare i suggerimenti prompt.

Creazione report

- È possibile nascondere in modo condizionale una colonna in una tabella verticale o una riga in una tabella orizzontale. Per ulteriori informazioni, consultare [Occultamento di una riga o una colonna \[pagina 297\]](#).
- È possibile bloccare le intestazioni in modalità Presentazione.
- In modalità Lettura:
 - quando si ingrandisce un grafico, è possibile spostarsi in esso attraverso una finestra di navigazione;
 - è possibile massimizzare un elemento personalizzato.

Per ulteriori informazioni, consultare [Massimizzazione degli elementi del grafico in modalità Lettura \[pagina 860\]](#).

Visualizzazione formato

- È possibile definire un formato di visualizzazione a livello di oggetto.
- Sono disponibili nuovi token per la visualizzazione compatta e della valuta o la conversione del fuso orario per creare formati personalizzati.
- È possibile eliminare esplicitamente o annullare l'assegnazione di un formato personalizzato.

Per ulteriori informazioni, vedere [Formattazione di numeri e date \[pagina 398\]](#).

Linguaggio formula

Sono state aggiunte le seguenti nuove funzioni.

Funzioni fornitori di dati:

- [DescrizioneOrigineDati \[pagina 605\]](#)

- [TipoPercorsoOrigineDati \[pagina 606\]](#)
- [PercorsoOrigineDati \[pagina 606\]](#)
- [CartellaPrincipaleOrigineDati \[pagina 607\]](#)
- [NomeOrigineDati \[pagina 608\]](#)
- [NomeQuery \[pagina 616\]](#)

Funzioni varie

- [PeriodoDiChiusura \[pagina 700\]](#)
- [ProprietàPersonalizzate \[pagina 704\]](#)
- [ValoreProprietàPersonalizzata \[pagina 704\]](#)
- [PeriodoDiApertura \[pagina 720\]](#)
- [PeriodoParallelo \[pagina 723\]](#)
- [DaPeriodoAData \[pagina 725\]](#)

Sono supportati nuovi parametri per:

- [UserResponse \[pagina 620\]](#)

Collegamento ipertestuale

- Gli URL utilizzati in Web Intelligence devono essere esplicitamente autorizzati nella CMC.
- Il collegamento tra documenti può impostare i valori per il dispositivo di scorrimento, il dispositivo di scorrimento doppio e il controllo di input della casella di selezione. [Collegamento \[pagina 414\]](#)
- È possibile trasferire proprietà personalizzate tramite l'URL OpenDocument.
- È possibile copiare il collegamento ipertestuale di una cella.

Utilizzabilità

- In Web Intelligence Rich Client o se si è connessi tramite HTTPS, è possibile copiare tabelle o grafici e incollarli in altri strumenti.
- È possibile verificare se un oggetto viene utilizzato nella formula di un altro oggetto.
- È possibile espandere e comprimere tutto il contenuto nell'elenco di oggetti, nell'editor delle formule e nella struttura del report.
- È possibile selezionare ed eliminare più variabili, riferimenti e calendari contemporaneamente.
- Se si chiude un documento non salvato, il sistema propone di salvarlo prima di procedere.
- In modalità Lettura, è possibile bloccare la barra degli strumenti a scomparsa per mantenerla visibile sullo schermo.
- Quando si definisce una posizione relativa, l'elenco degli elementi del report viene ordinato in ordine alfabetico.
- Nella mappa di spostamento del documento, le sezioni e le sottosezioni vengono visualizzate come elenco struttura.
- Nella struttura del report del documento, è possibile trovare uno specifico elemento del report in base al suo nome o ordinarlo in ordine alfabetico.

- Le proprietà del documento visualizzano le stesse proprietà in tutte le modalità. In particolare, visualizza l'ID e il CUID del documento.
- Passando con il cursore del mouse su un prompt o un controllo di input nella barra dei filtri si apre una descrizione comandi con i valori selezionati.
- È possibile inserire una tabella, un grafico o una cella facendo clic sul pulsante Inserisci corrispondente nella barra degli strumenti.
- I nuovi elementi dell'interfaccia utente possono essere nascosti nell'interfaccia utente mediante la personalizzazione che può essere definita nella CMC.
- Le categorie delle proprietà degli elementi personalizzati possono essere raggruppate/separate.
- Il menu contestuale dell'elemento personalizzato contiene collegamenti alle relative proprietà.
- È possibile impostare gli interruttori di Web Intelligence nella CMC.

1.2 Accesso al manuale dell'utente

È possibile accedere a questo manuale e ai contenuti dell'assistenza utente direttamente dall'applicazione.

1. Aprire Web Intelligence.
2. Nella sezione [File](#) della barra degli strumenti, fare clic su [...](#).
3. Fare clic su [Guida](#) per aprire il manuale dell'utente in SAP Help Portal.

2 Che cos'è Web Intelligence?

Web Intelligence è uno strumento avanzato di creazione di report e cruscotti in sede per utenti aziendali, disponibile per Web, desktop e dispositivi mobili. Web Intelligence consente di:

- Ottenere le prospettive che servono quando servono e ovunque ci si trovi.
- Fornire business intelligence personalizzate ai colleghi, clienti e partner.
- Migliorare la produttività offrendo agli utenti uno strumento intuitivo e cancellando i backlog IT.

In Web Intelligence, il contenuto creato si basa sui fornitori di dati. I fornitori di dati sono la base della creazione di contenuti. È possibile utilizzare uno o più fornitori di dati provenienti da tipi di origine dati diversi. L'applicazione elabora i dati in modo sequenziale o parallelo in base ai tipi di fornitore di dati. È possibile unire i fornitori di dati, che possono essere utilizzati anche per creare variabili utilizzando l'efficace linguaggio delle formule di Web Intelligence. Infine, i dati possono essere ottimizzati con le dimensioni temporali o geografiche.

I dati sono la base degli elementi del report aggiunti ai report. Da tabelle semplici o più complesse ai grafici avanzati, sarà possibile utilizzare le varie visualizzazioni a disposizione per progettare i report. È addirittura possibile progettare grafici con elementi personalizzati per riutilizzarli nei report.

Quando il report o il cruscotto è pronto, è possibile condividerlo con altri utenti mediante pubblicazione o pianificazione.

⚠ Messaggio di avvertimento

- Web Intelligence ha campi di inserimento aperti o configurabili liberamente in cui è possibile inserire i dati memorizzati in un sistema. Questi campi non sono concepiti per la memorizzazione dei dati personali. Per assicurare la protezione e la privacy dei dati, si consiglia di non inserire dati personali senza l'autorizzazione della propria organizzazione e misure di protezione supplementari.
- Web Intelligence è ottimizzato per una risoluzione 1920x1080. Si raccomanda di impostare la scala su 100%.

Origini dati

I dati dei documenti Web Intelligence possono provenire da:

- Universi, che organizzano i dati da database relazionali o OLAP in oggetti o gerarchie
- Documenti Web Intelligence esistenti
- Fornitori di dati personali (file Excel o di testo) archiviati in Enterprise Repository, Google Drive o in un disco rigido locale per Rich Client.
- Query BEx basate su InfoCube SAP
- Spazi di lavoro di visualizzazione analisi
- Query sui database relazionali attraverso istruzioni Free-hand SQL
- È possibile connettersi all'origine dati SAP HANA (High-Performance Analytical Appliance) per utilizzare il calcolo in memoria. Gli universi SAP HANA basati sulle viste SAP HANA con variabili sono supportati in Web Intelligence. È supportato anche il protocollo HTTP, ed è possibile creare connessioni HTTP al proprio

sistema SAP HANA on-premise o a SAP HANA Cloud Platform mediante i servizi SAP HANA InfoAccess (InA).

- Servizi Web OData che utilizzano i servizi Web OData di Web Intelligence

Diritti di protezione

La modalità di analisi dei dati nei report dipende dalla licenza, dai diritti utente e dai diritti di protezione di cui si dispone. Ad esempio, è possibile eseguire le operazioni seguenti:

- Filtrare i dati
- Eseguire il drill down dei dati per mostrare altri dettagli
- Unire dati di origini differenti
- Visualizzare i dati nei grafici

Interfaccia personalizzata

L'amministratore della Central Management Console (CMC) può personalizzare l'interfaccia utente nascondendo elementi, come pannelli, riquadri, caselle degli strumenti, menu e voci di menu. Se un elemento di interfaccia utente necessario non è disponibile, contattare l'amministratore della CMC.

2.1 Informazioni su Web Intelligence e BI Launch Pad

2.1.1 Informazioni sui client di Web Intelligence

Web Intelligence ha due client:

- Mediante il browser Web, da BI Launch Pad è possibile utilizzare il client Web per creare, visualizzare, aggiornare, pianificare e pubblicare documenti Web Intelligence.
- Sul desktop è possibile installare Web Intelligence Rich Client per lavorare in locale con o senza una connessione al repository della piattaforma BI.

Client di Web Intelligence

Interfaccia	Descrizione																																							
Client Web di Web Intelligence	<p>Questa interfaccia viene avviata tramite BI Launch Pad. A seconda delle autorizzazioni di cui si dispone, è possibile effettuare le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Creare e modificare query basate su nessuna origine dati, universi .UNX e .UNV, documenti Web Intelligence, viste SAP HANA, query BEx, query Free-Hand SQL, fogli Google, file Excel e di testo o servizi Web OData.• Visualizzare, creare, modificare e aggiornare tutti i tipi di report.																																							
Web Intelligence Rich Client	<p>Web Intelligence Rich Client, è un'applicazione desktop installata sul computer che consente di creare e modificare query, nonché di visualizzare, creare, modificare e aggiornare i report.</p> <p>È possibile utilizzare Web Intelligence Rich Client per creare e modificare le query basate su nessuna origine dati, universi .unx e .unv, documenti Web Intelligence, viste SAP HANA, query BEx, Free-Hand SQL, fogli Google, e file Excel e di testo o servizi Web OData.</p> <p>Le origini dati a cui è possibile accedere dipendono dalla modalità di connessione:</p> <table><tr><th>Origine dati</th><th>Offline</th><th>Online</th></tr><tr><td>Universo .UNV</td><td>Sì*</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Universo dimensionale .UNX</td><td>Sì*</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Universo relazionale .UNX</td><td>Sì*</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Universo con più origini .UNX</td><td>Sì*</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Viste SAP HANA</td><td>No</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Documenti Web Intelligence</td><td>No</td><td>Sì (solo dal CMS)</td></tr><tr><td>Query BEx</td><td>No</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Free-Hand SQL</td><td>No</td><td>Sì (solo dal CMS)</td></tr><tr><td>File Excel</td><td>Sì (solo locale)</td><td>Sì</td></tr><tr><td>File di testo</td><td>Sì (solo locale)</td><td>Sì</td></tr><tr><td>Fogli Google</td><td>No</td><td>Sì, se l'origine è stata configurata nella piattaforma BI.</td></tr><tr><td>Servizi Web OData</td><td>Sì</td><td>Sì</td></tr></table> <p>* In questo caso, è stato importato l'universo ed è ancora necessario immettere una password CMS per accedervi.</p>	Origine dati	Offline	Online	Universo .UNV	Sì*	Sì	Universo dimensionale .UNX	Sì*	Sì	Universo relazionale .UNX	Sì*	Sì	Universo con più origini .UNX	Sì*	Sì	Viste SAP HANA	No	Sì	Documenti Web Intelligence	No	Sì (solo dal CMS)	Query BEx	No	Sì	Free-Hand SQL	No	Sì (solo dal CMS)	File Excel	Sì (solo locale)	Sì	File di testo	Sì (solo locale)	Sì	Fogli Google	No	Sì, se l'origine è stata configurata nella piattaforma BI.	Servizi Web OData	Sì	Sì
Origine dati	Offline	Online																																						
Universo .UNV	Sì*	Sì																																						
Universo dimensionale .UNX	Sì*	Sì																																						
Universo relazionale .UNX	Sì*	Sì																																						
Universo con più origini .UNX	Sì*	Sì																																						
Viste SAP HANA	No	Sì																																						
Documenti Web Intelligence	No	Sì (solo dal CMS)																																						
Query BEx	No	Sì																																						
Free-Hand SQL	No	Sì (solo dal CMS)																																						
File Excel	Sì (solo locale)	Sì																																						
File di testo	Sì (solo locale)	Sì																																						
Fogli Google	No	Sì, se l'origine è stata configurata nella piattaforma BI.																																						
Servizi Web OData	Sì	Sì																																						

Creazione e modifica di documenti

Funzionalità	Client Web	Rich Client
Modifica e aggiornamento di un documento utilizzando un'origine dati di visualizzazione SAP HANA	Sì	Solo in modalità on-line.
Modifica e aggiornamento di un documento utilizzando una query BEx	Sì	Sì
Modifica e aggiornamento di un documento utilizzando una query Free-hand SQL	Sì	Sì
Invio di un documento a un altro utente della piattaforma BI	Sì	No
Esportazione di un documento come file .CSV, .PDF, .TXT, XLSX o .HTML	Sì	Sì
Salvataggio di un documento nel repository della piattaforma BI	Sì	Solo in modalità on-line.
Selezione di una cartella in cui universi e documenti locali verranno salvati per impostazione predefinita nel computer locale	No	Sì

Creazione di query

Funzionalità	Client Web	Rich Client
Creazione di query basate su file Excel salvati in locale	No	Sì
Creazione di query basate su file Excel salvati nel CMS *	Sì	Sì
Creazione di query basate su file Excel salvati in Google Drive	Sì	Solo in modalità online.
Creazione di query basate su file di testo salvati in locale	No	Sì
Creazione di query basate su file di testo salvati nel CMS *	Sì	Sì
Creazione di query basate su file di testo salvati in Google Drive	Sì	Solo in modalità online.
Creazione di query basate su viste SAP HANA	Sì	Solo in modalità online.
Creazione di query basate su query BEx	Sì	Solo in modalità online.
Creazione di query basate su query Free-hand SQL	Sì	Solo in modalità online.
Creazione di query in documenti Web Intelligence	Sì	Sì
Creazione di query basate su servizi Web OData	Sì	Sì
Creazione di query basate su fogli Google	Sì	Solo in modalità online.







Funzionalità	Client Web	Rich Client
Accesso alla Modifica guidata dell'origine	Sì	Sì
Modifica dell'origine dati delle query sulla base dei file Excel utilizzando il pannello delle query.	Sì	Sì
Quando si filtrano indicatori negli universi OLAP .unx, possibilità di digitare solo una costante.	Sì	Sì
Selezione di tutti i membri del livello di una gerarchia organizzata in livelli	Sì, solo per universi OLAP .unx	Sì

* I file Excel e di testo sono stati prima esportati in BI Launch Pad per la gestione del ciclo di vita.

2.1.2 Informazioni sull'interfaccia utente di Web Intelligence

Nell'applicazione sono disponibili diversi elementi che consentono di creare, modificare ed esplorare i documenti.

L'applicazione include i seguenti componenti:

Componente	Descrizione
Barra degli strumenti principale	<p>Utilizzare la barra degli strumenti principale per aprire, salvare e stampare documenti, salvare una copia o esportare un documento nel repository della piattaforma BI (solo Rich Client), rilevare le modifiche dei dati, visualizzare la struttura del report, visualizzare le barre dei filtri e delle formule, eseguire il drill, modificare l'origine, creare formattazione condizionale, aggiornare i report, creare e inserire visualizzazioni, raggruppare o separare i dati, aprire il pannello delle query e così via...</p> <p>La barra degli strumenti principale è composta da sei sezioni, File, Dati, Inserisci, Analizza, Visualizza ed Esplora che dispongono ciascuna di comandi diversi.</p>
Barra dei filtri	<p>Utilizzare la barra dei filtri per visualizzare e gestire qualsiasi filtro che incida sull'insieme di dati: controlli di input e gruppo di controlli di input, prompt, filtri, filtri di drill e collegamenti agli elementi.</p>
Pannello principale	<p>Il pannello principale è sempre accessibile in modalità Lettura e Modifica. Il pannello principale raggruppa più riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il riquadro Oggetti  elenca gli oggetti recuperati dai fornitori di dati e consente di gestire le variabili. Il riquadro Struttura  elenca i vari elementi (tabelle, grafici, celle e così via) utilizzati nel report corrente. I riquadri Mappa  consentono di esplorare le sezioni del report visualizzato. Il riquadro Commenti  consente di visualizzare, aggiungere e gestire i commenti nel documento. Il riquadro Proprietà  visualizza le proprietà e le statistiche del documento e consente di modificarne alcune opzioni. Il riquadro Elementi condivisi  visualizza l'elenco degli elementi condivisi utilizzati nel documento e le relative istanze nel report.

Componente	Descrizione
Pannello secondario (solo modalità di Modifica)	<p>Il pannello secondario è disponibile solo in modalità di Modifica. Il suo contenuto è contestuale e varia a seconda della selezione nell'area di disegno. È diviso in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il riquadro Dati viene utilizzato per definire i dati visualizzati in un elemento del report: inserimento di dati, filtraggio, ordinamento, classificazione e così via. • Il riquadro Formatta è il punto centrale per tutte le azioni di formattazione. • Il riquadro Proprietà serve a modificare le proprietà degli oggetti appartenenti alla query, ad esempio il nome, la qualifica, la descrizione, il tipo di dati e così via.

2.1.3 Introduzione a BI Launch Pad

BI Launch Pad dispone di cinque schede che consentono di accedere a parti diverse dell'applicazione: [Home](#), [Preferiti](#), [Documenti recenti](#), [Eseguiti di recente](#) e [Applicazioni](#). Al momento dell'access, il Launch Pad visualizza i documenti recenti, i documenti contrassegnati come preferiti e i documenti eseguiti di recente che corrispondono a documenti pianificati regolarmente.

La scheda [Home](#) è composta da sei riquadri: [Cartelle](#), [Categorie](#), [Documenti](#), [Posta in arrivo BI](#), [Istanze](#) e [Cestino](#).

L'utente Web Intelligence sarà principalmente interessato ai riquadri [Documenti](#), [Cartelle](#) e [Istanze](#). Nei riquadri [Documenti](#) e [Cartelle](#), è possibile esplorare le cartelle e i documenti nel proprio repository aziendale. Fare clic su **...** accanto a un documento per accedere a un insieme di azioni e visualizzare, organizzare, pianificare, inviare, modificare e ottenere informazioni diverse sui documenti.

Per informazioni dettagliate sulle varie schede e i vari riquadri di BI Launch Pad, fare riferimento alla sezione *Introduzione all'interfaccia utente di BI Launch Pad* del *Manuale dell'utente di Business Intelligence Launch Pad a tema Fiori*.

Informazioni correlate

[Impostazione delle preferenze in BI Launch Pad \[pagina 21\]](#)

2.1.3.1 Accesso a BI Launch Pad

Per accedere a Web Intelligence tramite BI Launch Pad, è necessario effettuare l'accesso.

Per poter eseguire Interactive Analysis da BI Launch Pad, è necessario disporre delle seguenti informazioni:

- un URL per BI Launch Pad (ad esempio `http://[hostname]:8080/BOE/BI`).
- nome utente e password
- l'autenticazione utente, che controlla le risorse disponibili

Contattare l'amministratore se non si conoscono tali informazioni.

Per avviare Web Intelligence:


1. Avviare un browser Web.
2. Nel browser, fare clic sul segnalibro di BI Launch Pad o digitare l'URL di BI Launch Pad nella barra degli indirizzi.
Viene visualizzata la pagina di accesso.
3. Se la casella *Sistema* è vuota, digitare il nome del server seguito da due punti (:), quindi il numero di porta.
Il numero di porta predefinito è 6400.
4. Nella casella *Nome utente*, digitare il nome dell'utente.
5. Nella casella *Password*, digitare la password.
6. **Facoltativo:** Se è presente un elenco a discesa *Autenticazione*, selezionare l'autenticazione fornita dall'amministratore.
7. Fare clic su *Accedi*.
Viene visualizzata la home page di BI Launch Pad.

2.1.3.2 Disconnessione da BI Launch Pad

Terminato il lavoro, assicurarsi di eseguire la disconnessione da BI Launch Pad e non limitarsi a chiudere il browser Web.

La disconnessione assicura che le preferenze eventualmente modificate durante la sessione vengano salvate.




Gli amministratori BI possono monitorare il numero di utenti connessi al sistema in un determinato momento e utilizzare tali informazioni per ottimizzare le prestazioni del sistema.

1. Fare clic su  nell'angolo in alto a sinistra.
2. Fare clic su *Disconnetti*.

2.1.3.3 Avvio di Web Intelligence in BI Launch Pad

È possibile avviare Web Intelligence in più modi.

In un documento Web Intelligence, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su  *Applicazioni*  *Web Intelligence* .
- Selezionare *Web Intelligence* nei collegamenti dell'applicazione.

2.1.3.4 Per aprire un documento dal repository

È possibile aprire un documento dal repository aziendale direttamente da BI Launch Pad.

1. Per aprire un documento dal repository, è possibile:
 - Fare clic sul riquadro *Documenti* per visualizzare ogni documento nel repository e ottenere un documento.

- Fare clic sul riquadro [Cartelle](#) e utilizzare l'albero di navigazione per esplorare le cartelle e ottenere un documento.
2. Per aprire un documento, è possibile:
- Fare clic su [...](#) > [Visualizza](#) per aprire il documento in modalità [Lettura](#).
 - Fare clic su [...](#) > [Modifica](#) per aprire il documento in modalità [Progettazione](#).

ⓘ Nota

Quando nelle proprietà del documento è selezionata la proprietà documento [Aggiornamento all'apertura](#), ogni volta che si apre il documento vengono visualizzate le informazioni più recenti. Se si desidera che tutti i documenti siano aggiornati all'apertura, l'amministratore può configurare le seguenti impostazioni:

- In [► Applicazioni > Web Intelligence](#), nell'elenco [Gestisci](#), selezionare [Proprietà](#). Nella sezione [Impostazione del diritto di protezione per l'aggiornamento automatico all'apertura di un documento](#), la proprietà [Aggiornamento automatico](#) è abilitata.
- In [► Applicazioni > Web Intelligence](#), nell'elenco [Gestisci](#), selezionare [Protezione utente](#). Quando si seleziona un profilo utente e si fa clic su [Visualizza protezione](#), verificare che il diritto di protezione [Documenti - disabilita l'aggiornamento automatico all'apertura](#) sia disabilitato.

2.1.3.5 Per eliminare un documento dal repository

È possibile eliminare un documento dal repository aziendale, se si dispone dell'autorizzazione necessaria.

1. Navigare al documento:
 - Fare clic sul riquadro [Documenti](#) per visualizzare ogni documento nel repository e ottenere un documento.
 - Fare clic sul riquadro [Cartelle](#) e utilizzare l'albero di navigazione per esplorare le cartelle e ottenere un documento.
2. Fare clic su [...](#) o fare clic con il pulsante destro del mouse sul documento, quindi fare clic su [Elimina](#).
3. Quando viene richiesto di eliminare il documento, fare clic su [OK](#).

2.2 Configurazione delle impostazioni internazionali dell'interfaccia, dei documenti e delle preferenze

2.2.1 Impostazione delle preferenze in BI Launch Pad

È possibile impostare più opzioni di Web Intelligence in BI Launch Pad.

Opzione	Descrizione
Cambia password	Cambiare la password in ► Account utente ► ► Dati account ►. Immettere la password precedente, quindi immettere quella nuova due volte.
Impostazioni locali e fuso orario	Configurare le impostazioni internazionali prodotto, le impostazioni internazionali di visualizzazione e il fuso orario corrente in ► Preferenze account ► Impostazioni locali e fuso orario ►.
Web Intelligence	Configurare le impostazioni locali utilizzate per formattare i dati, l'orientamento preferito del documento, l'unità di misura, le opzioni di drill e le preferenze di Excel in ► Preferenze applicazione ► Web Intelligence ►.

Informazioni correlate

[Introduzione a BI Launch Pad \[pagina 19\]](#)

2.2.2 Impostazione delle modalità di applicazione

L'applicazione viene suddivisa tra tre modalità: [Lettura](#), [Progettazione](#) e [Struttura](#).

È possibile passare da una modalità all'altra utilizzando l'apposito elenco a discesa a destra della barra degli strumenti.

❗ Nota

La modalità di [Progettazione](#) si chiama anche modalità di [Modifica](#).

Modalità di applicazione descritte

Modalità	Descrizione
Lettura	<p>In modalità Lettura è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visualizzare report • Rilevare modifiche • Modificare i valori di filtro utilizzando la barra filtro • Eseguire il drill • Raggruppare/separare dati • Accedere alle impostazioni di aggiornamento automatico

Modalità	Descrizione
<i>Progettazione</i>	<p>In modalità <i>Progettazione</i> è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire un'ampia varietà di attività di analisi. • Aggiungere ed eliminare elementi di report quali tabelle o grafici. • Applicare regole di formattazione condizionale. • Migliorare i report con formule e variabili. • Lavorare con la struttura del report o con il report popolato con dati. <p>È possibile apportare rapidamente modifiche e visualizzare l'aspetto dei report con le modifiche utilizzando l'opzione <i>Applicazione istantanea</i>, che aggiorna automaticamente il report ad ogni modifica apportata al formato di un report o di un elemento del report. Questa opzione è disponibile anche nella sottoscheda Feed del pannello <i>Dati</i>. In questo modo è possibile applicare le modifiche gradualmente una ad una, anziché in un'unica operazione utilizzando il pulsante standard <i>Applica</i>, quindi annullarle rapidamente se non si è soddisfatti.</p> <div> <p>→ Suggerimento</p> <p>Se si apportano numerose modifiche, è consigliabile lavorare con la struttura del report e popolare il report con i dati al termine delle modifiche.</p> </div>
<i>Struttura</i>	<p>La modalità <i>Struttura</i> è l'equivalente della modalità <i>Progettazione</i> con solo metadati. Questa modalità consente di visualizzare lo scheletro del report e lavorare solo con i metadati.</p>

2.2.3 Impostazioni internazionali del documento

Le impostazioni internazionali determinano l'aspetto dell'interfaccia dell'applicazione (ad esempio, voci di menu e testo di pulsanti) e dati (ad esempio, formattazione di date e numeri) in relazione alle preferenze locali.

È possibile definire alcune impostazioni internazionali:

Impostazioni internazionali	Descrizione
<i>Impostazioni internazionali del prodotto</i>	<p>Il controllo della lingua e dell'allineamento dell'interfaccia dell'applicazione. Questa impostazione è disponibile in BI Launch Pad, alla voce ► <i>Impostazioni</i> ► <i>Preferenze account</i> ► <i>Impostazioni locali e fuso orario</i> ►.</p>
<i>Impostazioni internazionali di visualizzazione preferite</i>	<p>Le impostazioni internazionali preferite per la visualizzazione dei dati del documento. Questa impostazione è disponibile in BI Launch Pad, alla voce ► <i>Impostazioni</i> ► <i>Preferenze account</i> ► <i>Impostazioni locali e fuso orario</i> ►.</p>

Allineamento da destra a sinistra

L'allineamento dell'interfaccia dell'applicazione è da destra a sinistra se si seleziona l'arabo o l'ebraico. Per specificare l'orientamento utilizzato per impostazione predefinita in un documento, utilizzare l'interruttore [Allineamento contenuto da destra a sinistra](#) nelle proprietà del documento.

L'interfaccia utente, le stampe, la generazione dell'output (file PDF ed Excel) e i documenti pianificati ereditano l'orientamento predefinito. Se si crea un documento con orientamento da destra a sinistra, il PDF generato avrà lo stesso orientamento.

Impostazioni internazionali del prodotto e allineamento dell'interfaccia da destra a sinistra

Se si sceglie l'arabo o l'ebraico nelle impostazioni internazionali del prodotto, gli elementi dell'interfaccia utente sono allineati sempre da destra a sinistra, con un effetto a specchio rispetto all'allineamento da sinistra a destra. Ad esempio, il pannello laterale per le impostazioni internazionali da destra a sinistra si trova sulla destra, mentre per le impostazioni internazionali da sinistra a destra, si trova sulla sinistra.

Impostazioni internazionali di visualizzazione preferite e allineamento da destra a sinistra

Se si sceglie arabo, ebraico o farsi per le impostazioni locali di visualizzazione preferite, gli elementi e i dati dei documenti creati con queste impostazioni locali potrebbero essere allineati da destra a sinistra, a seconda delle impostazioni di sistema selezionate dall'amministratore BI. Ad esempio, in un campo incrociato, la colonna di intestazione laterale si trova sulla sinistra nelle impostazioni internazionali da sinistra a destra. Nelle impostazioni internazionali da destra a sinistra, tale colonna si trova invece sulla destra.

ⓘ Nota

I grafici sono allineati da sinistra a destra, in base agli standard di prodotto per la globalizzazione SAP.



2.2.3.1 Selezione delle impostazioni internazionali prodotto

Le impostazioni internazionali prodotto controllano l'interfaccia utente, la lingua delle voci di menu e i testi dei pulsanti.

È possibile modificare le impostazioni internazionali prodotto in BI Launch Pad, alla voce ► [Impostazioni](#) ► [Preferenze account](#) ► [Impostazioni locali e fuso orario](#) ►.

2.2.3.2 Selezione delle impostazioni internazionali del documento

Le impostazioni internazionali del documento formattano date e numeri nei documenti.

Le impostazioni internazionali del browser sono le impostazioni internazionali del documento predefinite. Se necessario, è possibile associare in modo permanente le impostazioni internazionali a un documento tramite l'interruttore *Formattazione internazionale permanente* nelle proprietà del documento  > . Se attivato, questa opzione si applica a tutti gli utenti e formatta i dati del documento in base alle impostazioni internazionali impostate.

Per formattare i dati del documento in base alle impostazioni internazionali del documento, selezionare l'impostazione *Utilizza le impostazioni internazionali del documento per formattare i dati* in ► *Impostazioni* ► *Preferenze applicazione* ► *Web Intelligence* ►.

2.2.3.3 Selezione delle impostazioni internazionali di visualizzazione preferite



Le impostazioni internazionali di visualizzazione preferite influiscono sulla visualizzazione dei dati del documento.

Le impostazioni internazionali di visualizzazione preferite vengono sempre assegnate come impostazioni internazionali iniziali del documento. È possibile impostarle in BI Launch Pad, alla voce ► *Impostazioni* ► *Preferenze account* ► *Impostazioni locali e fuso orario* ►.

Per formattare i dati in base alle impostazioni internazionali di visualizzazione preferite, selezionare l'impostazione *Utilizza le impostazioni internazionali di visualizzazione preferite per formattare i dati* in ► *Impostazioni* ► *Preferenze applicazione* ► *Web Intelligence* ►.

2.2.3.4 Selezione dell'orientamento del documento

Il parametro di orientamento del documento consente di definire un orientamento predefinito per il documento.

In modalità *Progettazione* è possibile cambiare l'orientamento del documento utilizzando l'interruttore *Allineamento contenuto da destra a sinistra* nelle proprietà del documento  > .

Utilizzare il parametro ogni volta che occorre modificare l'orientamento di un documento. Ad esempio, se si visualizza un documento creato con le impostazioni internazionali dell'arabo o dell'ebraico, è possibile impostare l'orientamento da sinistra a destra senza modificare il documento originale.

2.2.4 Configurazione dell'interfaccia utente

È possibile configurare l'interfaccia utente in modo che tutti i documenti utilizzati regolarmente vengano configurati in base alle proprie esigenze e comodità lavorative.

La configurazione dell'interfaccia utente viene salvata ogni volta che si modificano il livello di zoom, i pannelli laterali, la barra dei filtri e molti altri elementi. È inoltre possibile sfruttare le possibilità di configurazione per impostare diverse configurazioni su più documenti, se necessario. Le configurazioni sono indipendenti l'una dall'altra, pertanto è possibile decidere, ad esempio, di aprire il documento A attivando la funzionalità Applicazione istantanea e di aprire il documento B disattivando tale funzionalità.

Ogni azione eseguita su uno di questi elementi dell'interfaccia utente viene salvata immediatamente con un valore. Questi valori salvati vengono utilizzati quando si crea un nuovo documento. Ad esempio, se la barra delle formule è chiusa nel documento A, viene chiusa anche quando si apre il documento B. Se si apre la barra delle formule in un secondo momento nel documento A, questa rimane chiusa nel documento B, ma viene aperta quando si crea il documento C.

Elemento dell'interfaccia utente	Stato o parametro
Pannello Oggetti	Ordine di visualizzazione: alfabetico, in base alle cartelle o alle query
<ul style="list-style-type: none">• Pannello principale• Pannello secondario	<ul style="list-style-type: none">• Aperto o chiuso• Dimensioni pannello
Selezione colori	<ul style="list-style-type: none">• Limitato ai cinque colori più recenti• Applicabile a tutte le selezioni colori• I colori definiti vengono mantenuti per tutti gli elementi, l'intestazione e il corpo del report e le sezioni• Disponibile nelle normali modalità di modifica e struttura
Applicazione istantanea	Attivata o disattivata
Barra filtro	Aperta o chiusa
Barra delle formule	Aperta o chiusa
Pannello delle query	<ul style="list-style-type: none">• Dimensioni finestra di dialogo• Pannelli interni: aperti o chiusi e relative dimensioni

2.2.5 Selezione dell'unità di misura

Il parametro dell'unità di misura consente di selezionare l'unità per le misure.

Questo parametro è utile se nel report si ha una determinata quantità di spazio per l'allocazione di elementi del report specifici, ad esempio un'intestazione o un piè di pagina. È possibile modificare questa impostazione in BI Launch Pad, alla voce ► [Impostazioni](#) ► [Preferenze applicazione](#) ► [Web Intelligence](#) ►.

3 Che cos'è Web Intelligence Rich Client?

Web Intelligence Rich Client è la versione desktop di Web Intelligence con le stesse funzionalità del client Web.

Web Intelligence Rich Client consente di lavorare localmente sul computer senza dover essere connessi al sistema Enterprise. È possibile creare, modificare, formattare, stampare e salvare documenti. Si tratta di una valida alternativa al client Web in uno dei seguenti casi:

- Non si desidera installare un server CMS o un server di applicazioni.
- Non è possibile connettersi a un server CMS mentre si è in viaggio o si lavora in una postazione senza accesso alla rete.
- Si desidera lavorare sui documenti in modo continuativo, se si verificano interruzioni o problemi di prestazioni sul lato server.
- Si desidera migliorare le prestazioni dei calcoli.

È comunque possibile connettersi al proprio sistema Enterprise, in quanto Rich Client offre due modalità di connessione: online e offline. La differenza principale tra queste modalità è il livello di protezione. Si noti che non è possibile passare da una modalità all'altra durante una sessione.

Esistono due modi per iniziare a lavorare in Rich Client: è possibile modificare un documento esistente o crearne uno nuovo. Se si desidera modificare un documento esistente, sarà necessario importarlo dal CMS nel computer locale. Ecco il workflow completo: importare prima un documento per salvarlo automaticamente nel computer locale o crearne uno da zero e salvarlo in modo esplicito, quindi modificarlo prima di ripubblicarlo in CMS.

⚠ Messaggio di avvertimento

- L'installazione di Rich Client e del server della piattaforma BI nello stesso computer non è supportata. Per ulteriori informazioni, consultare [Installazione di Strumenti client della piattaforma BI](#).
- Rispetto al client Web, Rich Client presenta limitazioni e restrizioni. Per ulteriori informazioni, consultare [Limitazioni e restrizioni \[pagina 39\]](#).


3.1 Novità in Web Intelligence Rich Client 4.3 SP3

Rich Client è stato ampliato grazie alle seguenti funzionalità:

- È ora possibile accedere alla modalità Autonomo. Per ulteriori informazioni, consultare [Modalità autonoma \[pagina 30\]](#).
- In 4.3 SP3, l'intestazione della finestra di Web Intelligence Rich Client visualizza il nome del server anziché l'indirizzo IP.


3.2 Download di Web Intelligence Rich Client da BI Launch Pad

Scaricare l'app desktop di Web Intelligence Rich Client.

1. Aprire BI Launch Pad e accedere.
2. Fare clic su  sul menu.
3. Fare clic su *Impostazioni*.
4. Selezionare ► *Preferenze applicazione* ► *Web Intelligence* ►.
5. In *Configurazione Web Intelligence Rich Client*, fare clic su *Scarica*.

3.3 Per accedere a Web Intelligence Rich Client

1. Avviare Web Intelligence Rich Client.
2. Compilare i campi *Sistema* e *Autenticazione* utilizzando le credenziali del sistema.
3. Aggiungere nome utente e password.

Fare clic su  nel campo di immissione password per visualizzare la password e verificarne la correttezza.

4. **Facoltativo:** *Attivare* l'interruttore *Lavora offline* per lavorare in modalità offline.
L'interruttore è disponibile solo dopo aver eseguito l'accesso almeno una volta in modalità online.
5. Fare clic su *Avvia*.

Informazioni correlate

[Modalità online \[pagina 30\]](#)

[Modalità offline \[pagina 30\]](#)

3.4 Modifica della password

L'applicazione può chiedere all'utente di modificare la password dopo l'accesso.

❗ Nota

- Dopo aver modificato la password, l'applicazione esegue la disconnessione. Assicurarsi di accedere di nuovo.

- È possibile modificare la password solo quando l'applicazione lo richiede.

1. Accedere alle preferenze dell'utente.
2. Fare clic su ► [Account utente](#) ► [Informazioni sull'account](#) ► [Cambia password](#) ►.
3. Compilare i campi con la vecchia e la nuova password.
4. Fare clic su [Cambia password](#) per confermare.

3.5 Modalità di connessione

Web Intelligence Rich Client include tre diverse modalità di connessione.

È possibile utilizzare Web Intelligence Rich Client in tre modalità di connessione: [Online](#), [Offline](#) o [Autonomo](#).

3.5.1 Informazioni sui diritti di protezione delle connessioni e sulle operazioni in locale

Gli amministratori BI possono utilizzare il diritto di protezione [Scarica connessione in locale](#) nel CMS per controllare i diritti di protezione delle connessioni in Web Intelligence Rich Client.

Quando viene concesso il diritto di protezione [Scarica connessione in locale](#) agli oggetti connessione, viene eseguito un aggiornamento locale se il middleware è correttamente installato e configurato. Se il diritto di protezione viene negato, non viene eseguito alcun aggiornamento locale. L'aggiornamento viene delegato al lato server. La creazione e la modifica delle query sono possibili solo per le query che non utilizzano una connessione protetta.

Se si lavora con un documento di BusinessObjects XI 4.0 o versione precedente, salvare il documento e riaprirlo. Il diritto di protezione verrà applicato correttamente.

❗ Nota

L'amministratore BI deve definire la protezione associata alla connessione all'origine dati, ad esempio le informazioni di connessione all'origine dati riservate che possono essere scaricate in locale e gli utenti che possono scaricarle.

Se l'opzione di protezione è stata attivata:

- Non è consentito il transito delle informazioni di connessione sul lato client (modalità ultrasicura).
- Nella modalità offline limitata, non è possibile eseguire aggiornamenti in locale.
- Nella modalità completamente offline, è possibile aprire i report, visualizzarli e modificarli, ma non aggiornarli, e non è possibile modificare la query.

❗ Nota

Se si lavora con più query in un documento, l'operazione di aggiornamento agisce solo sulle connessioni all'origine dati non protette. Se anche una sola delle query utilizza una connessione all'origine dati protetta, viene visualizzato un avviso.

3.5.2 Modalità online

In modalità online si lavora mentre si è connessi a un CMS (Central Management System) SAP BI BusinessObjects.

In modalità online, si è connessi al CMS e identificati. Ciò significa che si ottiene l'accesso a tutte le risorse sul CMS, ma anche alle risorse locali, protette o non protette. È anche possibile sfruttare i diritti di protezione dell'account utente nel CMS.

È possibile importare documenti e universi dal CMS, aprire, creare, modificare o aggiornare documenti locali, salvare i documenti in locale o pubblicare documenti nel CMS.

In caso di connessione tramite l'applicazione desktop, mediante il menu Start di Windows o facendo doppio clic su un documento .wid, la connessione al CMS è in modalità client-server e utilizza il framework CORBA dell'SDK Enterprise. Per CORBA è necessario che nel computer locale sia installato il middleware del database appropriato.

3.5.3 Modalità offline

In modalità offline non si è connessi al CMS, ma la protezione è comunque applicata.

Quando si lavora in sessione offline, non si è connessi al CMS, ma si è identificati. La protezione viene archiviata localmente sul computer in un file LSI (Local Security Information) contenente i diritti di accesso a documenti, cartelle, universi, connessioni e così via. Il file LSI viene aggiornato ogni volta che si esegue la connessione a un CMS in modalità online. È possibile utilizzare i documenti e gli universi in locale che sono protetti dal CMS selezionato al momento dell'accesso oppure con i documenti e gli universi in locale che non sono protetti.

⚠ Messaggio di avvertimento

Prima di iniziare a lavorare in modalità offline, è necessario connettersi almeno una volta a un CMS in modalità online per ottenere i diritti di protezione e il file LSI sul computer.

I diritti di protezione CMS vengono applicati associando i diritti di accesso del documento o dell'universo al file delle protezioni memorizzato in locale. Ad esempio, se un documento è stato scaricato da un CMS sul computer locale e non si dispone dei diritti per aprire il documento nel CMS da cui il documento è stato scaricato, non sarà possibile aprire il documento sul computer locale. Se le impostazioni di protezione per gli oggetti non consentono di lavorare in modalità offline, gli oggetti non potranno essere inclusi quando il documento verrà in seguito utilizzato.

ℹ Nota

In modalità offline non è possibile importare documenti o pubblicarli in un CMS.

3.5.4 Modalità autonoma

È possibile utilizzare Web Intelligence Rich Client in modalità Autonomo.

Informazioni sulla modalità Autonomo

- In modalità Autonomo, non si è connessi a un CMS e non viene applicata alcuna protezione.
- È possibile utilizzare solo documenti locali e non protetti. È possibile eseguire le operazioni seguenti:
 - Aprire, creare, modificare e aggiornare documenti
 - Salva documenti in locale
- Le seguenti origini dati possono essere utilizzate:
 - Universo
 - Excel
 - Testo
 - Servizi Web OData di Web Intelligence
 - Nessuna origine dati
- Il middleware richiesto per creare e aggiornare i documenti locali e non protetti con universi locali e non protetti deve essere installato in un computer in cui viene eseguito Web Intelligence Rich Client.
- Quando si copia un file di universo localmente, salvarlo nella seguente cartella predefinita dell'universo:
`Your local disk\Users\AppData\Roaming\Administrator\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\Universes.`
Questo percorso predefinito può essere modificato nella sezione [Seleziona cartella predefinita](#) delle Impostazioni [Generali](#) dell'applicazione.
- Non è possibile tradurre i documenti Web Intelligence creati in modalità Autonomo di Web Intelligence Rich Client. La modalità Autonomo significa che Web Intelligence Rich Client non è connesso ad alcun CMS. Lo strumento Translation Manager Tool (TMT) incaricato della traduzione dei report Web Intelligence è, per impostazione predefinita, collegato al CMS in cui è distribuito. Pertanto, senza CMS, il TMT non è disponibile.

⚠ Limitazione

Le seguenti funzionalità non funzionano in modalità Autonomo di Web Intelligence Rich Client:

- Varianti del prompt
- Commentary
- Elementi condivisi
- Pubblicazione di documenti in un CMS
 - Di conseguenza, il riquadro [Importa](#) corrispondente nella pagina del portale Web Intelligence Rich Client e l'opzione [Pubblica in repository piattaforma BI](#) del menu pulsante [Salva](#) non vengono visualizzati.

Modalità di avvio di Web Intelligence Rich Client in modalità Autonomo.

1. Aprire Web Intelligence Rich Client.
2. Nella schermata di accesso di Web Intelligence Rich Client, attivare la modalità Autonomo utilizzando il pulsante di commutazione [Autonomo](#).

📘 Nota

Per impostazione predefinita, la modalità Autonomo è disattivata.

Nel pulsante di commutazione [Autonomo](#) verrà visualizzato [Si](#) quando si attiva la modalità Autonomo.

3. Selezionare [Avvia](#).

ⓘ Nota

Quando si chiude una sessione di Autonomo e si riavvia Web Intelligence Rich Client, si passa direttamente alla schermata di accesso con il pulsante di commutazione [Autonomo](#) attivato.

È possibile selezionare l'opzione [Lanciare Web Intelligence Rich Client in modalità Autonomo](#). È possibile trovare questa opzione accedendo al menu di [Benvenuto](#) in alto a destra e selezionando [► Impostazioni ► Generale ►](#). La selezione di questa opzione consente di avviare Web Intelligence direttamente senza passare dalla schermata di accesso. Per impostazione predefinita questa opzione non è selezionata.

Modalità di rimozione della protezione dai documenti CMS per utilizzarli in modalità Autonomo

Per utilizzare un documento CMS in modalità Autonomo, effettuare le seguenti operazioni:

1. Importare un documento dal CMS.
2. Fare clic su [Salva copia](#) nel menu del pulsante [Salva](#).
3. Nella finestra di dialogo visualizzata, selezionare [Rimuovi protezione](#).

3.5.5 Delega delle operazioni di aggiornamento al server

Le operazioni di aggiornamento possono essere delegate al server in modalità HTTP.

Inoltre, assicurarsi di disporre dei diritti di protezione necessari concessi nella CMC. Nella Central Management Console, cercare il diritto di protezione Scarica connessione localmente (DCL).

Per poter eseguire il rich client in modalità HTTP (nota anche come ZABO, Zero-Administration BusinessObjects), assicurarsi di deselezionare il nodo Accesso e protezione database (connettività) durante la procedura di installazione, quando viene chiesto quali funzionalità si desidera installare. In modalità HTTP, il middleware e i componenti correlati al database sono installati sul server e non sul computer locale.

La modalità HTTP consente di connettersi alle origini dati remote e ottenere dati senza installare driver di connettività dedicati. Quando si opta per la modalità HTTP, le connessioni dati vengono archiviate sul server anziché sul desktop, in un repository di origini dati. In questo modo è possibile delegare le operazioni di aggiornamento al server.

La modalità HTTP garantisce meno attività di manutenzione per driver e database e consente di risparmiare i costi di installazione del middleware sul computer locale.

3.5.5.1 Per delegare l'aggiornamento al server

1. Nella home page di BI Launch Pad, accedere alla pagina delle [Impostazioni](#).
2. In [Preferenze applicazione](#), nella scheda [Web Intelligence](#), selezionare Rich Client nell'opzione [Apri in modalità di modifica](#).

→ Da ricordare

Assicurarsi di aver prima scaricato e installato Rich Client.

3. Tornare a BI Launch Pad, nella home page o in uno dei riquadri [Cartelle](#) o [Documenti](#), cercare un documento Web Intelligence e aprirlo.
È ora disponibile un file .zabowi. Aprire il file per avviare Rich Client e iniziare a lavorare sul documento.
4. Aprire il file per modificare il documento.
Nella finestra Rich Client è possibile ora vedere la dicitura "(HTTP)".

3.6 Per importare un documento dal repository della piattaforma BI

I documenti importati dal repository della piattaforma BI vengono salvati nella cartella `userDocs` per impostazione predefinita.

È possibile importare documenti solo in modalità [online](#).

1. Nella schermata principale fare clic su [Importa](#).
2. Selezionare il documento da importare.
3. Fare clic su [Importa e apri](#) per iniziare a lavorare subito sul documento.

È possibile trovare il documento nella cartella predefinita o nell'elenco [Documenti locali recenti](#) nella schermata principale. È possibile modificare la posizione predefinita nelle impostazioni, in [Generale](#).

3.7 Per creare un documento

1. Nella schermata principale fare clic su [Nuovo](#).
2. Selezionare un tipo di origine dati.

I tipi di origini dati disponibili dipendono dalla modalità di connessione. Possono essere protetti o non protetti.

Tabella sul supporto delle origini dati

Posizione	Origine dati	Online	Offline
Piattaforma BI	Universo	Sì	Non disponibile
Piattaforma BI	Web Intelligence	Sì	
Piattaforma BI	Excel	Sì	
Piattaforma BI	Testo	Sì	
Piattaforma BI	SAP BW	Sì	
Piattaforma BI	SAP HANA	Sì	
Piattaforma BI	FHSQL	Sì	
Piattaforma BI	Nessuna origine dati	Sì	
Locale	Universo	Sì	Sì
Locale	Excel	Sì	Sì
Locale	Testo	Sì	Sì
Locale	Nessuna origine dati	Sì	Sì
Google Drive	Foglio Google	Sì	Non disponibile
Google Drive	Excel	Sì	
Google Drive	Testo	Sì	
Google Drive	Nessuna origine dati	Sì	
Servizi Web	OData	Sì	Sì
Servizi Web	Nessuna origine dati	Sì	Sì

3. Fare clic su [OK](#).
4. Fare clic su [📁](#).
5. Fare clic su [Salva](#).
6. Selezionare la cartella in cui salvare il documento nella finestra di esplorazione e fare clic su [Salva](#).

3.8 Apertura di un documento


Quando si apre un documento, viene aperto localmente sul computer.

1. Nella schermata principale fare clic su [Apri](#).
2. Cercare un documento dalla finestra di esplorazione e fare clic su [Apri](#).
È ora possibile accedere al documento appena aperto nell'elenco [Documenti locali recenti](#) nella schermata principale.


3.9 Per salvare un documento

Quando si salva un documento, viene sempre salvato localmente sul computer. Non è possibile salvare un documento direttamente in CMS.

Se sono state apportate modifiche a un documento importato, non si riflettono in CMS. Se si desidera che il documento elaborato sia disponibile per i colleghi, è necessario pubblicarlo in modo esplicito in CMS. Per ulteriori informazioni consultare la sezione dedicata.

1. Fare clic su .
2. Fare clic su [Salva](#).


3.10 Per salvare una copia di un documento

1. Fare clic su .
2. Fare clic su [Salva copia con nome](#).
3. Selezionare una cartella in cui salvare il documento nella finestra di esplorazione e fare clic su [Salva](#).

3.11 Per pubblicare un documento

Dopo aver lavorato a un documento e averlo salvato, è comunque necessario pubblicarlo in CMS se si desidera renderlo pubblico e disponibile ai colleghi. Se si desidera, è anche possibile pubblicare il documento in privato in modo che non sia visibile ad altri.

Verificare di essere in modalità online prima di tentare di pubblicare un documento.

1. Fare clic su .
2. Fare clic su [Pubblica in repository piattaforma BI](#).
3. Selezionare la cartella CMS in cui pubblicare il documento e fare clic su [Pubblica](#) per pubblicare il documento in CMS.

ⓘ Nota

Se si desidera conservare il documento originale, assegnare un nuovo nome al documento che si sta pubblicando oppure assicurarsi di pubblicarlo in una posizione diversa da quella del documento originale.

3.12 Ricerca di testo in Web Intelligence Rich Client

Se si sta cercando del testo nella finestra attiva, negli elenchi di riepilogo a discesa o nelle finestre di dialogo, è possibile utilizzare la funzione Ctrl+F per aprire la barra di ricerca.

Tutte le occorrenze vengono evidenziate e il numero è indicato a destra. Utilizzare le frecce su e giù per spostarsi all'occorrenza precedente o successiva. Per eliminare il testo, fare clic sulla croce blu. Per chiudere la barra di ricerca, fare clic sulla croce nera a destra.

3.13 Configurazione della crittografia Secure Network Communication (SNC) in SAP BW

È possibile configurare la crittografia SNC nelle estremità server e client BOE per le connessioni OLAP SAP BW mediante SAP Cryptographic Library.

La libreria viene distribuita automaticamente nel computer che esegue Rich Client, pertanto è possibile proteggere i percorsi di comunicazione dei dati sul server e sul client.

Sul computer client la crittografia funziona con un file .dll. Nel Registro di sistema di Windows, alla voce HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\default\WebIntelligence\RichClient\JVMOptions, è possibile visualizzare il percorso della libreria attualmente in uso digitando il seguente valore di stringa:

```
-Djco.client.snc_lib=${BOE_INSTALL_DIR}\sapcrypto.dll
```

dove:

- `jco.client.snc_lib` indica il percorso di SAP Cryptographic Library nel computer client. Per impostazione predefinita, si trova nella stessa cartella del file `WebiRichClient.exe`.
- `${BOE_INSTALL_DIR}` indica il percorso in cui sono installati i file binari BOE (es. `C:\Program Files (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win64_x64`).

Se necessario, è possibile puntare il Registro di sistema a una libreria diversa modificando il valore dell'opzione `jco.client.snc_lib`.

Rich Client supporta automaticamente la connessione OLP SAP BW basata sulla comunicazione SNC con la crittografia nel computer Rich Client se:

- La configurazione SNC è stata preparata nel computer in cui è in esecuzione Rich Client.
- Nel server BOE è stato configurato SNC.
- L'utente ha configurato SNC tra BOE e il sistema SAP BW.
- L'utente ha configurato SNC in Central Management Console.

Se non si è ancora configurato l'ambiente, le fasi sono descritte in dettaglio nelle sezioni riportate di seguito.

3.13.1 Preparazione della configurazione SNC

1. Creare una cartella SNC e due sottocartelle 64 e sec nel computer che esegue Rich Client.
Ad esempio: C:\Program Files\SNC\64\sec.
2. Copiare i file sapcrypto.dll e sapgenpse.exe nella cartella 64.
Questi file devono trovarsi nella stessa cartella del file webiRichClient.exe. Se nel computer non è presente SAP Cryptographic Library, è disponibile per il download in [SAP Support Portal](#).
3. Aggiungere la cartella SNC alla variabile di ambiente <Path>.
4. Creare una variabile di ambiente <SNC_LIB> che punti alla cartella 64 contenente il file sapcrypto.dll.
5. Creare una variabile di ambiente <SECUDIR> che punti alla cartella sec.

3.13.2 Configurazione di SNC per Rich Client

1. Generare un PSE:
 - a. Aprire un prompt dei comandi.
 - b. Passare alla cartella 64 ed eseguire il seguente comando.

```
sapgenpse.exe gen_pse -a sha256WithRsaEncryption -s 2048 -v -p BOE.pse
```

- c. Selezionare un PIN e un numero DN per il sistema della piattaforma BI.
2. Eseguire il seguente comando per esportare il PSE:

```
sapgenpse.exe export_own_cert -v -p BOE.pse -o <MyBOECert.crt>
```

3.13.3 Configurazione di SNC tra BOE e i sistemi SAP BW

1. Nella GUI SAP passare alla transazione STRUST e aprire il PSE associato al proprio sistema SAP.
2. Fare clic su [Importare certificato](#) per importare il certificato <MyBOECert.crt>.
3. Fare clic su [Aggiungere a lista certificati](#) e salvare le modifiche.
4. Fare clic su [Esportare certificato](#) e assegnare un nome al certificato.
Accertarsi che il formato del file sia impostato su [Base64](#).
5. Passare alla transazione SNC0 e creare un nuovo inserimento dove:
 - L'ID di sistema è arbitrario ma riflette il sistema della piattaforma BI in uso.
 - Il nome SCN è il DN (preceduto da :p) fornito nel passaggio 4c di *Configurazione di SNC per Rich Client*.
 - Le caselle [Attivato ins. per RFC](#), [Attivato ins. per CPIC](#), and [Inserimento per ID est. att.](#) sono selezionate.
6. Eseguire il comando seguente per aggiungere il certificato al PSE della piattaforma BI:

```
sapgenpse.exe maintain_pk -v -a <MySAPCert.crt> -p BOE.pse
```

3.13.4 Configurazione di SNC in CMC

1. In CMC fare clic su ► [Autenticazione](#) ► [SAP](#) ►.
2. Nella scheda [Sistemi di autorizzazione](#) selezionare il sistema di autorizzazione dall'elenco [Nome sistema logico](#).
3. Nella scheda [Impostazioni SNC](#) selezionare [Abilita Secure Network Communication \[SNC\]](#).
Se si sta configurando l'autenticazione SAP per l'utilizzo di universi .UNX o di connessioni OLAP BICS e si intende utilizzare STS, selezionare [Blocca connessioni RFC in entrata non protette](#).
4. Selezionare l'opzione [Utilizza predefinito](#) per accettare il percorso predefinito per la libreria o [Definisci percorso personalizzato](#) per scegliere un'altra posizione. Se si seleziona un percorso personalizzato, specificarlo nel file `sapcrypto.dll`.
5. Selezionare una qualità di protezione.
6. In [Impostazioni autenticazione reciproca](#) immettere il nome SNC del sistema SAP.
Il formato del nome SNC dipende dalla libreria SNC. Utilizzando SAP Cryptographic Library, è consigliabile seguire la convenzione di denominazione LDAP e far precedere `p:` al nome.
7. in [Nome SNC del sistema Enterprise](#) verificare che venga visualizzato il nome SNC delle credenziali in cui vengono eseguiti i server della piattaforma BI.
In scenari in cui vengono configurati diversi nomi SNC, lasciare vuoto questo campo.
8. Fare clic su [Aggiorna](#).
9. Fare clic su [Sistemi di autorizzazione](#).
Il campo [Nome SNC](#) viene visualizzato nel campo [Lingua](#).
10. Nella casella [Nome SNC](#) immettere il nome SNC configurato sul server SAP BW.

3.14 Per selezionare cartelle predefinite per universi e documenti locali

È possibile selezionare una cartella in cui universi e documenti locali verranno salvati per impostazione predefinita nel computer locale.

1. Passare a [Impostazioni](#).
2. Fare clic su [Generale](#).
3. Utilizzare il pulsante [Sfoglia](#) accanto ai campi dedicati per selezionare le cartelle di archiviazione predefinite per gli universi e i documenti importati dal CMS.
4. Fare clic su [Salva](#).

3.15 Per selezionare un'unità di misura

È possibile selezionare un'unità di misura nelle impostazioni di BI Launch Pad.

1. Passare a [Impostazioni](#).
2. In [Preferenze applicazione](#), nella scheda [Web Intelligence](#), scorrere verso il basso fino alla sezione dell'unità di misura.
3. Selezionare un'unità di misura.
4. Fare clic su [Salva](#).

3.16 Limitazioni e restrizioni

Questa sezione elenca le limitazioni e le restrizioni di Web Intelligence Rich Client.

Restrizioni

- Gli esempi possono essere aggiornati solo in modalità online.
- La creazione di documenti offline basati su universi UNIX non è supportata.
- È possibile visualizzare commenti sugli elementi del report creati nei client Web, ma non creare o modificare commenti in Rich Client.
- L'importazione di universi non è supportata.
- I collegamenti OpenDocument relativi senza un percorso URL completo specificato non sono supportati.

Limitazioni

- In modalità offline non è possibile:
 - Modificare e aggiornare un documento mediante una query BEx, una query Free Hand SQL, una query SAP HANA o un'origine di testo
 - Creare un documento mediante universi .UNIX, query BEx o query SAP HANA
- Le origini dati recenti non sono disponibili nella home page.
- Non è possibile aprire istanze di documenti pianificati. Non è presente alcuna opzione nella finestra di dialogo Importa.
- Non esiste una guida integrata in Rich Client.
- Non è presente alcun menu per la modifica delle password.
- La modalità a schermo intero non è supportata.
- La funzionalità di invio tramite posta elettronica non è supportata
- Se si nega il diritto di protezione relativo all'importazione di un documento in locale per un utente e si tenta di importarlo in Web Intelligence Rich Client, il messaggio di errore visualizzato (La risorsa di tipo "Documento" con identificatore "Non definito" non esiste) non indica chiaramente che l'accesso al documento è stato negato.

4 Creazione ed esecuzione delle query

4.1 Introduzione alle query

Una query è una domanda aziendale posta all'applicazione.

Dopo aver creato un documento, creare la query. La query è la domanda aziendale che guida il report finale e la sua analisi. Per facilitare la corretta composizione della domanda aziendale, la query utilizza elementi chiamati oggetti, che contengono dati predefiniti.

4.1.1 Introduzione alla creazione di query

In Web Intelligence, ogni operazione di analisi o creazione di report viene eseguita su ciò che viene chiamata query.

Una query è una domanda aziendale che si chiede all'applicazione, che la utilizza per recuperare i dati. Per facilitare la corretta composizione della domanda aziendale, la query utilizza elementi chiamati oggetti, che contengono dati predefiniti.

Nella società, i dati vengono archiviati in database utilizzati per cercare informazioni specifiche e significative su clienti, ricavi, prodotti e così via. In Web Intelligence, tali unità di memorizzazione si chiamano origini dati. Su di esse si eseguono le query per recuperare dati. Quando si esegue una query, nell'origine dati viene effettuata una ricerca che corrisponde alla domanda aziendale. Ad esempio, è possibile utilizzare una query per chiedere i margini di vendita per ogni prodotto in un periodo temporale.

Le seguenti sezioni forniscono informazioni sui vari oggetti disponibili per la creazione di query, sui vari tipi di origini dati supportate in Web Intelligence e su come creare query su di esse.

4.1.2 Creazione ed esecuzione delle query

Le query vengono create nel pannello delle query.

La query viene eseguita per restituire dati in un report che è quindi possibile analizzare ulteriormente, ad esempio filtrandone o classificandone i dati.

e restituiscono dati, spesso numerici, che vengono calcolati in base ad altri oggetti nella query (dimensioni o gerarchie). Per ulteriori informazioni sugli indicatori, vedere [Indicatori \[pagina 52\]](#).

Le query basate sugli universi possono essere gerarchiche o non gerarchiche. Le query non gerarchiche organizzano i dati in dimensioni senza alcuna relazione gerarchica. Una query contenente ad esempio una dimensione Cliente e un indicatore Fatturato calcola il fatturato per ogni cliente. Per ulteriori informazioni sulle query universo, vedere [Creazione di query sugli universi \[pagina 56\]](#).

Le gerarchie organizzano i dati secondo relazioni gerarchiche. Una gerarchia geografica, ad esempio, può contenere dati su paesi, stati e città (livelli diversi della gerarchia). Una query contenente una gerarchia

geografica e un indicatore di fatturato calcola il fatturato ai diversi livelli della gerarchia (paese, stato, città). Per ulteriori informazioni sulle gerarchie, vedere [Gerarchie \[pagina 49\]](#).

Il fatto che una query universo sia gerarchica o meno dipende dal database dal quale l'universo recupera i dati.

Le origini dati sono supportate?



Le origini dati utilizzabili dipendono dal client.

Origine dati	Client Web	Rich Client
Universo (.UNV o .UNX)	Sì	Sì
Documento Web Intelligence	Sì	Sì
Excel	Sì, se il file è disponibile nel repository della piattaforma BI, in Google Drive o in Microsoft OneDrive (incluso Share-Point Online)	Sì
Testo	Sì, se il file è disponibile nel repository della piattaforma BI, in Google Drive o in Microsoft OneDrive (incluso Share-Point Online)	Sì
SAP BW (inclusi BW/4HANA e S/4HANA)	Sì	Sì
Viste SAP HANA	Sì	Sì
SAP Datasphere	Sì	Sì
Query Free-hand SQL	Sì	Sì
Fogli Google	Sì	Sì (solo in modalità online)
Servizio Web OData di Web Intelligence	Sì	Sì

Selezione di un'origine dati

Visualizzazione delle origini dati recenti

Quando si crea una nuova query o si modifica un'origine dati per una query, è possibile fare clic su [Recenti](#) a sinistra nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#). Selezionando [Recenti](#), è possibile visualizzare e scegliere un'origine dati da un elenco delle 20 origini dati più recenti utilizzate.

È possibile [ordinare](#) () le origini dati recenti in base a [Data](#), [Nome](#) o [Tipo](#). Se nelle origini dati recenti sono presenti almeno due origini dati di tipo diverso, è anche possibile scegliere di visualizzare solo quelle di un tipo specifico () .

Esplorazione del repository della piattaforma BI

Quando si crea una nuova query e l'origine dati utilizzata è un documento Web Intelligence, un file Excel o un file di testo, sono disponibili varie opzioni per sfogliare il repository della piattaforma BI, ad esempio [Categorie](#), [Preferiti](#) e così via.

4.1.3 Introduzione al pannello delle query

Il pannello delle query è il fulcro di Web Intelligence. Si tratta della posizione in cui viene creata la query che determinerà un'analisi.

La query è una domanda aziendale posta utilizzando gli oggetti dell'origine dati su cui si baserà il report.

Il riquadro [Struttura dati](#) a sinistra del pannello delle query funge da browser, consentendo di scorrere gli oggetti dell'origine dati selezionata, mentre il riquadro [Oggetti risultato](#) elenca tutti gli oggetti inclusi nella query. In fase di creazione di un nuovo documento, il riquadro [Oggetti risultato](#) è sempre vuoto e spetta all'utente selezionare gli oggetti da utilizzare per la query.

Inoltre, il riquadro [Filtri di query](#) elenca i filtri della query. A seconda del tipo di origine dati, è possibile utilizzare filtri già presenti nell'origine dati o crearli ex novo utilizzando altri oggetti.





Infine, il riquadro [Anteprima dati](#) offre una panoramica della query in procinto di essere creata utilizzando solo un sottoinsieme di dati.

Per includere oggetti o filtri in una query, è sufficiente trascinarli nel riquadro corrispondente a destra, negli [Oggetti risultato](#), e avviare l'analisi. Tutti gli oggetti e filtri presenti nei riquadri [Oggetti risultato](#) e [Filtri di query](#) saranno inclusi nella query. Come procedura consigliata, e ai fini delle prestazioni, è consigliabile includere solo gli oggetti ritenuti pertinenti all'analisi. È possibile personalizzare il pannello delle query e salvare le impostazioni per risparmiare tempo per query future.

Nel riquadro [Ambito di analisi](#), è possibile ottimizzare il recupero dei dati per il drill. L'ambito di analisi per una query corrisponde ai dati supplementari recuperabili dal database e disponibili per offrire ulteriori dettagli sui risultati restituiti. Per ulteriori informazioni, consultare [Definizione dell'ambito di analisi \[pagina 432\]](#) e [Impostazione dell'ambito di analisi \[pagina 69\]](#).


❗ Nota



Il riquadro [Ambito di analisi](#) è disponibile soltanto per gli universi .UNIX relazionali.

È possibile personalizzare il pannello delle query e decidere se visualizzare o nascondere i riquadri [Struttura dati](#) () , [Filtri di query](#) () , [Anteprima dati](#) () e [Ambito di analisi](#) () utilizzando gli appositi interruttori.

Se la query contiene un filtro, viene visualizzato un punto sul pulsante Filtri di query nella barra degli strumenti



Oltre agli oggetti inclusi, le query dispongono anche di diverse proprietà per un ulteriore controllo dei dati accessibili all'utente. Tali proprietà sono reperibili nella finestra di dialogo [Proprietà della query](#) () . Per ulteriori informazioni, consultare [Proprietà delle query \[pagina 43\]](#).

Il pannello delle query comprende anche altre aree per l'accesso a flussi di lavoro più avanzati, quali la combinazione di query () o la visualizzazione e modifica degli script di query () . Tali funzionalità sono approfondite in altre sezioni del presente manuale.

Informazioni correlate

[Proprietà delle query \[pagina 43\]](#)

[Utilizzo di query combinate \[pagina 72\]](#)

[Visualizzazione dello script generato da una query \[pagina 70\]](#)

4.1.4 Proprietà delle query

Le query dispongono di proprietà che è possibile impostare per ottimizzare i dati che si desidera recuperare durante l'esecuzione di una query.

La seguente tabella indica dettagliatamente le diverse proprietà delle query disponibili.

Opzione	Selezionare per...	Supportato da
N. max di righe recuperate	Selezionare un numero massimo di righe per il recupero. Se si utilizza questa opzione, sarà necessario anche impostare il numero massimo di righe da recuperare.	Tutte le origini dati, ad eccezione di Excel, testo, foglio Google e Free-Hand SQL.
Durata max recupero	Impostare un limite temporale in secondi prima dell'arresto del processo di recupero dei dati.	Tutte le origini dati, ad eccezione di Excel, testo, foglio Google, Free Hand SQL e origini dati multidimensionali.
Set di risultati campione	Restituire un set di risultati campione. Per utilizzare il campionamento fisso, fare clic su Fisso . Il campionamento non è disponibile nelle query BEx. L'opzione Fisso è visibile, ma non attivata se non è supportata dall'origine dati.	Disponibile solo negli universi relazionali .UNX e .UNV.
Aggiornabile	Consente l'aggiornamento di una query specifica.	Tutte le origini dati.
Recupera righe duplicate	Includere righe duplicate. In un database, gli stessi dati possono essere ripetuti su più righe. È possibile scegliere che la query restituisca le righe ripetute o solo le righe uniche. L'opzione non è disponibile nelle query BEx o non è disponibile se non supportata dal database sottostante.	Universi .UNX OLAP e relazionali Non disponibile nelle query BEx.
Recupera righe vuote	Includere le righe vuote nel risultato.	<ul style="list-style-type: none">• File .unx OLAP• Query BEx• Accesso diretto dalle connessioni OLAP HANA e InA HANA• Viste native Datasphere

Opzione	Selezionare per...	Supportato da
<i>Reimposta contesti all'aggiornamento</i>	Reimpostare i contesti quando si aggiorna il documento o la query. Se si utilizza questa opzione, è necessario selezionare un contesto quando si aggiorna una query.	Universi relazionali .UNV e .UNX
<i>Elimina spazi finali</i>	Eliminare gli spazi finali dai valori dei fornitori di dati.	Tutte le origini dati.
<i>Abilita eliminazione query</i>	Consentire all'applicazione di rimuovere oggetti dalle query se non sono utilizzati nel report.	Tutte le origini dati, ad eccezione di Excel, testo, foglio Google, documenti Web Intelligence e connessioni OLAP HANA (MDX).
<i>Consenti ad altri utenti di modificare tutte le query</i>	Consenti agli utenti con diritti di modifica di query di modificare le query create.	<ul style="list-style-type: none"> • Universi • SAP BW • SAP HANA • SAP Datasphere • Excel • Testo • Foglio Google • Documenti Web Intelligence

4.1.4.1 N. max di righe recuperate

La proprietà *N. max di righe recuperate* determina il numero massimo di righe di dati che vengono visualizzate quando viene eseguita una query.

Se è necessaria solo una certa quantità di dati, è possibile impostare questo valore per limitare il numero di righe di dati nel documento.

La proprietà *N. max di righe recuperate* viene applicata a livello del database se il database la supporta. In caso contrario, le righe vengono eliminate dopo essere state recuperate dal database.

La proprietà non prevede la distinzione tra i livelli dei dati gerarchici. Se il *N. max di righe recuperate* è impostato su 3, i dati della prima tabella in basso vengono troncati come nella seconda tabella.

Clients	Unitary sales	Business cost
US	276.773	234.555
CA	45.506	67.999
OR	32.104	56.700
Albania	10.324	12.325

Clients	Unitary sales	Business cost
US	276.773	234.555
CA	45.506	67.999

Clienti	Vendite unitarie	Costo negozio
OR	32.104	56.700

La proprietà *Set di risultati campione* applica anche una restrizione sul numero di righe nella query, ma al livello di database. Se si impostano le proprietà *N. max di righe recuperate* su 2000 e *Set di risultati campione* su 1000, la query recupera solo un massimo di 1000 righe.

Questa impostazione può essere ignorata in base alle limitazioni definite dall'amministratore BI nel profilo di protezione. Se, ad esempio, *N. max di righe recuperate* viene impostato su 400 righe, ma il limite previsto dal profilo di protezione è pari a 200 righe, durante l'esecuzione della query verranno recuperate solo 200 righe di dati.

Informazioni correlate

[Set di risultati campione \[pagina 45\]](#)

[Restrizione della quantità di dati restituiti da una query \[pagina 71\]](#)

4.1.4.2 Set di risultati campione

La proprietà *Set di risultati campione* determina il numero massimo di righe restituite da una query.

Questa restrizione è applicata solo al livello del database, nello script generato utilizzato per la restituzione dei dati.

❗ Nota

L'opzione *Set di risultati campione* è disponibile solo per gli universi *.unx* e *.unv* relazionali, e non per gli universi *.unx* OLAP o per le query BEx.

L'opzione *Fisso* utilizza il campionamento fisso. Ogni volta che vengono aggiornati i dati, la query restituisce sempre le stesse righe. Se non viene impostata l'opzione *Fisso*, il campionamento è casuale. Ogni volta che vengono aggiornati i dati, la query restituisce un insieme diverso di righe a campione.

La proprietà *Set di risultati campione* è più efficiente della proprietà *N. max di righe recuperate*, che scarta le righe che superano il limite massimo solo dopo che sono state recuperate tutte le righe nella query.

Non tutti i database supportano il campionamento. Se il campionamento non è supportato, l'opzione è disattivata. Analogamente, è possibile che l'opzione *Fisso* non sia supportata da determinati database. In tal caso, l'opzione *Fisso* risulta disattivata. Il campionamento non è disponibile nelle query BEx o negli universi *.unx* OLAP.

Informazioni correlate



[N. max di righe recuperate \[pagina 44\]](#)

4.1.4.3 Durata max recupero

È possibile impostare un limite di tempo dopo il quale il processo di recupero dei dati si arresta.



❗ Nota

Questa opzione non è disponibile per le query BEx.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  per visualizzare le proprietà della query.
3. Selezionare *Durata max recupero* e specificare il limite in secondi.
4. Fare clic su *OK* per chiudere la finestra di dialogo e tornare al pannello delle query.

4.1.4.4 Per consentire ad altri utenti di modificare query

È possibile consentire la modifica degli utenti agli utenti che dispongono dei diritti di modifica query assegnati dall'amministratore di BI.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  per visualizzare le proprietà della query.
3. Seleziona *Consenti ad altri utenti di modificare tutte le query*.
4. Fare clic su *OK* per tornare al pannello delle query.

4.1.5 Oggetti query

Gli oggetti sono parte integrante delle query.

Gli oggetti contengono dati predefiniti provenienti da un database. Il loro ruolo consiste nel presentare un front-end specifico per l'azienda alle strutture SQL del database. Ecco perché è necessario accertarsi che gli oggetti selezionati durante la creazione di query siano rilevanti per le proprie esigenze aziendali e rispondere alla domanda che si sta tentando di formulare. Gli oggetti selezionati vengono quindi utilizzati per restituire un insieme di dati che può essere manipolato per creare grafici, tabelle e così via. Ad esempio, è possibile creare una query chiedendo quali siano i margini di vendita di ciascun prodotto in un determinato periodo di tempo.

Nelle query è possibile utilizzare gli oggetti seguenti:

- [Classi e sottoclassi \[pagina 47\]](#)
- [Dimensioni \[pagina 47\]](#)

- [Attributi \[pagina 48\]](#)
- [Gerarchie \[pagina 49\]](#)
- [Livelli \[pagina 50\]](#)
- [Membri \[pagina 51\]](#)
- [Set denominati \[pagina 51\]](#)
- [Membri calcolati \[pagina 52\]](#)
- [Indicatori \[pagina 52\]](#)

Gli oggetti vengono visualizzati nel riquadro [Oggetti](#) e possono essere organizzati in ordine alfabetico oppure per query, origine dati o percorsi di navigazione.

4.1.5.1 Classi e sottoclassi

Una classe è una cartella che contiene oggetti. Una sottoclasse è una sottocartella.

Le classi consentono di organizzare gli oggetti in gruppi logici. Al momento della creazione di query sull'universo, le classi consentono di individuare gli oggetti che rappresentano le informazioni da utilizzare in una query.


Informazioni correlate

[Creazione ed esecuzione delle query \[pagina 40\]](#)

4.1.5.2 Dimensioni analisi

Una dimensione analisi contiene una raccolta di gerarchie correlate.

Le dimensioni analisi non vengono visualizzate come oggetti risultato nelle query. Se si seleziona una dimensione analisi, la relativa gerarchia predefinita viene visualizzata nella query.

Per le dimensioni analisi viene utilizzata l'icona seguente: 

Informazioni correlate

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

4.1.5.3 Dimensioni

Una dimensione può rappresentare dati non gerarchici in un report.

Ad esempio, in una query contenente una dimensione non gerarchica [Cliente] e l'indicatore [Fatturato], i risultati mostrano il fatturato generato da ogni cliente in colonne non gerarchiche.

Nelle origini dati gerarchiche le gerarchie vengono visualizzate al di sotto delle dimensioni su cui si basano nell'elenco di oggetti disponibili. Quando incluse in una query, le dimensioni restituiscono dati gerarchici.

Le dimensioni sono rappresentate da questa icona: 

Limitazione

Web Intelligence supporta solo gerarchie basate su tipi di dati STRING nei report in connessioni OLAP. Se le gerarchie OLAP sono basate su altri tipi di dati, come DATE o INTEGER, i relativi dati vengono convertiti in STRING.

Informazioni correlate

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)


4.1.5.4 Attributi

Un attributo è un oggetto allegato a un oggetto principale che fornisce ulteriori informazioni descrittive sull'oggetto principale. Età, ad esempio, può essere un attributo della dimensione Cliente.

Un attributo può essere associato a dimensioni, gerarchie, indicatori e livelli. Non esiste una nozione della gerarchia che unisce un attributo e il relativo oggetto principale: entrambi gli oggetti restano indipendenti.

A ogni valore di un oggetto principale può essere associato un solo valore di un attributo. Utilizzando l'esempio nell'argomento precedente, a ogni valore Cliente può essere associato un solo valore nell'attributo Età.

Se, a causa di un errore di progettazione dell'universo, un attributo tenta di restituire più valori per un valore dell'oggetto principale, nella relativa cella viene visualizzato il messaggio di errore #MULTIVALUE.

Gli attributi vengono rappresentati da questa icona: 

Nota

Per gli universi .unv creati mediante Universe Design Tool, gli attributi vengono indicati come dettagli e sono applicabili alle origini dati relazionali.

Attributi indicatore

In un livello aziendale OLAP, gli attributi indicatore forniscono informazioni aggiuntive relative al valore formattato. Originariamente, gli attributi indicatore sono stati creati per supportare i valori formattati delle query BEx. I valori formattati generalmente consistono in stringhe di numeri con caratteri formattati, quali

simboli della valuta. A causa di questa specificità, la modalità di elaborazione degli attributi indicatore varia in base alla loro modalità di utilizzo.

In un'aggregazione esplicita, gli attributi indicatore vengono elaborati come dimensioni. Se si utilizza la funzione SUM, ad esempio in un piè di pagina di tabella, l'applicazione aggrega i valori univoci dell'attributo indicatore, quindi procede al loro conteggio. Tuttavia, se si utilizza un attributo indicatore in un'aggregazione predefinita, l'aggregazione viene delegata alla relativa origine dati. Ciò avviene, ad esempio, quando si elimina un attributo indicatore nel corpo di una tabella.

Informazioni correlate

[Dimensioni \[pagina 47\]](#)

[Indicatori \[pagina 52\]](#)

[Aggregazione predefinita \[pagina 231\]](#)

[Aggregazione esplicita \[pagina 232\]](#)

[Esempi di aggregazione predefinita ed esplicita \[pagina 233\]](#)

4.1.5.5 Gerarchie


Una gerarchia è un insieme di membri dati organizzati in livelli o relazioni principale-secondario.

Ad esempio, una gerarchia [Geografia] potrebbe contenere i livelli [Paese], [Stato] e [Città]. Gli oggetti gerarchici vengono utilizzati nelle origini dati BEx e OLAP.

Le gerarchie producono colonne gerarchiche nell'insieme di risultati generato dalla query. È possibile espandere gli elementi della gerarchia per esplorarne i dati. Ad esempio, è possibile espandere il livello [California] di una gerarchia [Geografia] per esplorare i dati relativi alla California.

È possibile scegliere i membri da visualizzare nell'insieme di risultati utilizzando la finestra di dialogo [Selettore membri](#) accessibile dal Pannello delle query.

Nelle origini dati gerarchiche, le gerarchie sono associate a una dimensione e vengono visualizzate al di sotto della dimensione a cui sono associate nell'elenco degli oggetti disponibili. Con gli oggetti della gerarchia vengono visualizzate anche le seguenti informazioni:

Oggetto	Descrizione
	Si tratta della gerarchia predefinita. È il segnaposto della gerarchia recuperata.
[n] dove 'n' è un numero intero	Si applica alle query BEx. Si tratta del numero di versione della gerarchia SAP BW utilizzata in fase di progettazione. Per queste gerarchie, l'applicazione visualizza la versione della gerarchia dopo il nome. Ad esempio: gerarchia Paese [2]. Per maggiore chiarezza, durante la progettazione della query BEx è possibile aggiungere una stringa prima del numero di versione, ad esempio: [versione 2]. Questa versione è visualizzata anche nell'intestazione della tabella dei report.

⚠ Limitazione

L'applicazione supporta solo dimensioni e gerarchie basate su tipi di dati STRING nei report, sopra le connessioni OLAP. Se le dimensioni e le gerarchie OLAP sono basate su un altro tipo di dati, come DATE o INTEGER, i relativi dati saranno convertiti in STRING.

Informazioni correlate

[Dimensioni \[pagina 47\]](#)

[Query gerarchiche \[pagina 53\]](#)

[Utilizzo delle dimensioni temporali \[pagina 273\]](#)

4.1.5.6 Livelli

Un livello è un insieme di membri di una gerarchia che si trovano alla stessa distanza dall'elemento principale della gerarchia.

Ad esempio, [Città] potrebbe essere un livello di una gerarchia [Geografia] e contenere membri quali [Los Angeles] e [San Francisco]. Prima dei nomi di livello viene aggiunta la profondità. I numeri sono contigui e iniziano sempre con il numero 1 per il livello principale, come illustrato di seguito:

1 - Livello a

2 - Livello b

3 - Livello c

I livelli producono colonne semplici nell'insieme di risultati generato dalla query. Ad esempio, una query contenente il livello [Paese] e oggetti [Fatturato] produce un risultato come il seguente:

Paese	Fatturato
USA	10.123.121
Francia	8.232.231
Germania	7.342.342
UK	9.343.092

📌 Nota

Non tutte le gerarchie hanno livelli.

I livelli sono rappresentati da questa icona: 

Utilizzo di livelli di gerarchia BW e SAP HANA come oggetti singoli

Quando esegue un documento, Web Intelligence crea automaticamente degli oggetti livello per le gerarchie di livelli BEx e SAP HANA e li visualizza nella struttura del documento come dettagli degli oggetti delle gerarchie. Il [Pannello delle query](#) non subisce modifiche.

Poiché vengono elaborati come oggetti singoli, possono essere utilizzati per alimentare qualsiasi grafico o tabella. Possono inoltre essere utilizzati nelle formule, filtrati, classificati, ordinati, ecc.

⚠ Limitazione

- I livelli vengono creati solo per le gerarchie di livelli SAP HANA, non per le gerarchie di tipo principale-secondario SAP HANA.
- Non è possibile unire oggetti livello.

Informazioni correlate

[Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx \(incl. BW/4HANA\) \[pagina 86\]](#)

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

4.1.5.7 Membri

Un membro è un singolo elemento dati in una gerarchia.

La gerarchia [Geografia], ad esempio, può contenere membri quali [Francia] al livello [Paese] o [Las Vegas] al livello [Città].

È possibile selezionare singoli membri di una gerarchia per includerli nel risultato della query se non si desidera includerli tutti. È inoltre possibile definire un insieme denominato contenente un insieme di membri.

Informazioni correlate

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

[Set denominati \[pagina 51\]](#)

4.1.5.8 Set denominati

In insieme denominato è un'espressione con nome che restituisce un insieme di membri

Gli insiemi denominati possono essere definiti in database OLAP o in universi basati su database relazionali o OLAP.

4.1.5.9 Membri calcolati

I membri calcolati sono membri restituiti da un'istruzione MDX (Multidimensional Expression).

MDX è la lingua utilizzata per accedere ai dati gerarchici nei database OLAP.

L'amministratore di un database OLAP può creare membri calcolati disponibili per le query MDX che accedono al database.

4.1.5.10 Indicatori

Gli indicatori sono oggetti composti da dati numerici che rappresentano funzioni aggregate e calcoli mappati a dati statistici e analitici nel database. In un livello aziendale gli indicatori rappresentano le informazioni effettive (dati).

Gli indicatori restituiscono risultati in base agli oggetti a cui sono associati in una query. Una query contenente la dimensione [Cliente] e l'indicatore [Fatturato] restituisce ad esempio il fatturato per cliente. Una query contenente la gerarchia [Geografia] e l'indicatore [Fatturato] restituisce il fatturato calcolato per tutte le diverse aggregazioni possibili nella gerarchia.

L'aggregazione delle informazioni deve essere pertinente all'oggetto per poter rappresentare un indicatore. L'oggetto [Fatturato], ad esempio, è il calcolo derivato dalla moltiplicazione tra il numero di articoli venduti e il prezzo di ciascun articolo. Gli oggetti Indicatore sono spesso posizionati nella classe Indicatori.

Per impostazione predefinita, gli indicatori vengono calcolati aggregando i valori dettagliati restituiti dal database.

Gli indicatori intelligenti sono uno speciale tipo di indicatori che vengono calcolati dal database stesso e restituiti dalla query già aggregati. In alcune situazioni, gli indicatori intelligenti influiscono sulla modalità di visualizzazione dei calcoli. Per ulteriori informazioni sugli indicatori intelligenti, consultare il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

Gli indicatori sono rappresentati da questa icona: 

Informazioni correlate

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

4.1.6 Diritti utente per query e documenti

I diritti sono definiti dagli amministratori BI,

i quali possono visualizzare e modificare le query anche se i diritti di accesso sono stati concessi a un sottoinsieme limitato di utenti. La possibilità di visualizzare, creare, modificare o eliminare le query e gli oggetti correlati, nonché i documenti o i report, dipende dai diritti utente assegnati.

Informazioni correlate

[Diritti per i documenti Web Intelligence \[pagina 874\]](#)

4.1.7 Query non gerarchiche

Per creare una query non gerarchica è necessario utilizzare dimensioni, attributi e indicatori.

Le dimensioni rappresentano oggetti aziendali quali clienti o città. Gli indicatori derivano i risultati, in genere numerici, dalle dimensioni incluse nella query. Una query contenente la dimensione [Cliente] e l'indicatore [Fatturato] restituisce ad esempio il fatturato per cliente.

Le query non gerarchiche producono insiemi di risultati in cui le dimensioni non sono correlate. Ogni oggetto nella query produce una colonna semplice nell'insieme di risultati.

Le query non gerarchiche non includono gli oggetti seguenti: gerarchie, livelli, membri o insiemi denominati.

Informazioni correlate

[Creare una query su un universo \[pagina 58\]](#)

[Indicatori \[pagina 52\]](#)

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

[Selezione di membri gerarchici e filtri di query \[pagina 60\]](#)

4.1.8 Query gerarchiche

Una query gerarchica contiene almeno un oggetto gerarchico.

È possibile creare query gerarchiche basate su universi che supportano dati gerarchici o su query BEx che accedono direttamente a Info Query di SAP. I dati gerarchici possono provenire da database relazionali o OLAP, a seconda di come i dati sono strutturati nell'universo.

❗ Nota

Un'origine dati relazionale non è una vera e propria gerarchia, ma un percorso definito tra attributi.

È possibile includere le gerarchie come oggetti risultato o filtro. Quando si crea una query gerarchica, il [Pannello delle query](#) di Web Intelligence offre ulteriori funzionalità per l'utilizzo dei dati gerarchici.

Se, ad esempio, si include una gerarchia come oggetto risultato, è possibile scegliere membri della gerarchia da visualizzare nel risultato. Le funzionalità disponibili nel Pannello delle query gerarchiche dipendono dall'origine dei dati gerarchici a cui si accede.

L'insieme di risultati generati da una query gerarchica consente di eseguire un'analisi dei dati gerarchici. Ogni oggetto della gerarchia nella query produce una colonna gerarchica nel report. È possibile espandere i membri per visualizzare i relativi membri secondari.

→ Suggerimento

Durante l'esecuzione o l'aggiornamento di una query BEx contenente un oggetto gerarchico, assicurarsi innanzitutto di inserirla nel [Pannello delle query](#), il che può ridurre in modo significativo il tempo di esecuzione della query, essendo esso composto da molti fattori.

Esempio

Se si espande il membro [USA] per visualizzare gli stati degli USA in una gerarchia [Geografia], gli indicatori del blocco vengono aggregati in base al membro cui sono associati.

Una query gerarchica contenente la gerarchia [Clienti] e gli indicatori [Vendite unitarie] e [Costo negozio] restituisce l'insieme di risultati seguente:

Clienti		Vendite unitarie	Costo negozio
Tutti i clienti		364.707	371.579
USA		276.773	234.555
	CA	45.506	67.999
	OR	32.104	56.700
	Albany	10.324	12.325

Informazioni correlate

[Selezione di membri gerarchici nelle query BEx \[pagina 63\]](#)

[Indicatori \[pagina 52\]](#)

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

[Selezione di membri gerarchici e filtri di query \[pagina 60\]](#)

[Selezione dei membri di una gerarchia \[pagina 59\]](#)

4.1.8.1 Inclusione di più gerarchie in una query

Quando si combinano più gerarchie in una query, i risultati per tutte le combinazioni di membri nelle diverse gerarchie sono visualizzati nel documento risultante.

Esempio: Inclusione di due gerarchie in una query

Si dispone di due gerarchie, [Sesso] (contenente i membri [Tutti], [Maschio] e [Femmina]) e [Geografia cliente]. Combinate in una query con un indicatore, le due gerarchie restituiscono il risultato seguente:

Geografia cliente	Sesso	Importo vendite Internet
Tutti i clienti	Tutti i sessi	\$29,358,677
	Femmina	\$10,000,000
	Maschio	\$19,358,677
Francia	Tutti i sessi	\$2,644,017
	Femmina	\$1,058,677
	Maschio	\$1,285,340
Pierre	Tutti i sessi	\$1,249
	Femmina	\$1,249
Alain	Tutti i sessi	\$1,155
	Femmina	\$1,155

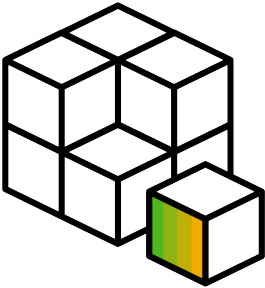
4.2 Creazione di query

La creazione di una query è una fase fondamentale. La modalità di creazione di una query determina il tipo di risposta che si otterrà.

Le query vengono create nel pannello delle query. È possibile utilizzare dati provenienti da origini dati diverse. Una volta eseguita la query, vengono recuperati i dati che verranno utilizzati nel report. Per regolare il report, è possibile applicare filtri e aggiungere o rimuovere oggetti.

Le query vengono eseguite sulle origini dati per recuperare dati. Quando si esegue una query, nell'origine dati viene effettuata una ricerca che corrisponde alla domanda aziendale. Ad esempio, è possibile utilizzare una query per chiedere i margini di vendita per ogni prodotto in un periodo temporale.

Le seguenti sezioni forniscono informazioni sulle origini dati disponibili.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Creazione di query 	Creazione di query	Introduzione alla creazione di query [pagina 40]
	Pannello delle query	Introduzione al pannello delle query [pagina 42]
	Oggetti query	Oggetti query [pagina 46]
	Universi	Creazione di query sugli universi [pagina 56]
	Fornitori di dati personali	Creazione di query su file Excel, file di testo e fogli Google [pagina 80]
	Query BEx	Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx (incl. BW/4HANA) [pagina 86]

Per ulteriori informazioni	Leggere
Accesso diretto SAP HANA	Creazione di query basate su viste SAP HANA [pagina 114]
Visualizzazioni CDS	Creazione di query nelle visualizzazioni CDS S/4HANA [pagina 122]
Free-Hand SQL	Creazione di query su connessioni relazionali utilizzando le istruzioni Free-Hand SQL [pagina 122]

4.2.1 Creazione di query sugli universi

Gli universi presentano dati di origini dati relazionali o OLAP come raccolte di oggetti correlati.

Gli universi contengono i seguenti tipi di dati:

Tipo di dati	Descrizione
Relazionale	I dati relazionali sono organizzati come una raccolta di oggetti correlati (dimensioni, dettagli e indicatori). Gli oggetti dell'universo vengono combinati in una query eseguita per generare un report. Una query contenente la dimensione Cliente e l'indicatore Fatturato genera, ad esempio, un report che mostra il fatturato generato dal cliente.
Gerarchico	I dati gerarchici sono organizzati come membri di gerarchie correlate. Una gerarchia Geografia, ad esempio, può contenere livelli che mostrano paesi, stati e città. Una query basata sulla gerarchia Geografia e sull'indicatore Fatturato genera un report che mostra il fatturato generato a livelli differenti della gerarchia (fatturato per paese, per stato e per città). La query calcola automaticamente i valori del fatturato a livelli differenti della gerarchia.

❗ Nota

Nelle query basate su universi .unv o .unx, Web Intelligence prende in considerazione solo le seguenti proprietà di visualizzazione impostate in Information Design Tool (.UNX) o Universe Design Tool (.UNV), nell'[Editor del formato](#):

- Universi in formato .UNX: sono supportate solo le proprietà definite nella scheda [Dati](#).
- Universi in formato .UNX: sono supportate solo le proprietà definite nella scheda [Numero](#).

Informazioni correlate

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

4.2.1.1 Stored procedure

Una stored procedure è un programma SQL compilato composto da una o più istruzioni SQL, archiviato ed eseguito su un server di database al di fuori dell'applicazione.

Tale programma viene archiviato come codice eseguibile in un database relazionale. Gli universi possono utilizzare le stored procedure per consentire a Web Intelligence di eseguire query basate su stored procedure create in Information Design Tool. A partire dalla versione 4.2 SP6, gli universi relazionali .UNV e .UNX supportano le stored procedure.

In base alla sua definizione, una stored procedure può restituire uno o più insiemi di risultati quando viene eseguita. Una stored procedure offre prestazioni del database ottimizzate:

- Essa incapsula il codice e le operazioni dei database vengono visualizzate una sola volta, migliorando quindi il debug e la gestione.
- Le modifiche allo schema del database interessano il codice sorgente solamente in uno spazio, ossia nella stored procedure. Qualsiasi modifica allo schema diventa un'attività di amministrazione del database, anziché una revisione del codice.
- Essendo archiviate nel server di database, è possibile impostare delle restrizioni di protezione più rigorose, al fine di salvare più autorizzazioni attendibili per le stored procedure ben protette.
- Le stored procedure vengono compilate e archiviate al di fuori dall'applicazione, e possono pertanto utilizzare variabili più sensibili nella sintassi SQL, ad esempio password o dati personali.

⚠ Limitazione

- Non è possibile creare filtri di query o utilizzare ordinamenti su oggetti basati su universi di stored procedure.
- Non è possibile visualizzare o modificare script di query su oggetti basati su universi di stored procedure.
- I parametri di input che modificano le strutture delle tabelle in fase di esecuzione non sono supportati.

4.2.1.2 Oggetti nascosti

Lo sviluppatore dell'universo ha la possibilità di nascondere gli oggetti in un universo.

Se tale sviluppatore nasconde un oggetto nell'universo, non è più possibile creare un nuovo report basato su tale oggetto. Tuttavia, i report esistenti che utilizzano questo oggetto restano validi, il che significa che i blocchi di report che utilizzano questo oggetto continuano a visualizzare i dati ad esso correlati. Gli oggetti nascosti restano visibili nel riquadro [Oggetti disponibili](#) del [Pannello laterale](#).

Tuttavia, l'oggetto nascosto non può più essere visualizzato e utilizzato nella struttura universo del [Pannello delle query](#). Per i report esistenti che utilizzano l'oggetto ora nascosto, a seconda della definizione della query l'oggetto resta visibile nel riquadro [Oggetti risultato](#), ma non nella struttura universo del [Pannello delle query](#). Se si elimina l'oggetto dalla query, esso viene perso definitivamente poiché non compare nella struttura dell'universo.

Se si effettua una modifica dell'origine dell'universo rispetto a un universo di destinazione che contiene oggetti nascosti, la corrispondenza avviene normalmente se e solo se l'universo di destinazione contiene un oggetto nascosto con lo stesso nome e lo stesso ID.

4.2.1.3 Creare una query su un universo

È possibile creare una query utilizzando un universo come origine dati.

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad scorrere fino alla sezione [Applicazioni](#).
2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), a seconda di dove è archiviato l'universo:
 - Fare clic su [Enterprise Repository](#) se l'universo è archiviato nel repository BI, selezionare [Universo](#) a destra, fare clic su [OK](#) e utilizzare il browser per selezionare un universo.
 - In caso di utilizzo di Rich Client, fare clic su [Locale](#) a sinistra, selezionare [Universo](#) a destra, fare clic su [OK](#) e utilizzare il browser per selezionare un universo.

Viene aperto il pannello delle query.

4. Trascinare le dimensioni e gli indicatori che si desidera inserire nella query all'interno del riquadro [Oggetti risultato](#).

ⓘ Nota

Per alcuni universi OLAP .unv e .unx, è necessario selezionare un indicatore per la query.

→ Suggerimento

- Per aggiungere tutti gli oggetti della classe nel riquadro [Oggetti risultato](#), fare doppio clic sulla cartella della classe.
- Per visualizzare i dettagli di un oggetto, spostare il mouse sull'oggetto negli [Oggetti risultato](#). Una descrizione comandi mostrerà i dettagli relativi all'oggetto. Per copiare il contenuto in modo da riutilizzarlo in un'altra applicazione, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto e scegliere [Descrizione oggetto](#). La finestra di dialogo [Descrizione oggetto](#) visualizzata contiene tutti i dettagli. È anche possibile selezionare il testo nella casella di testo e incollarlo in un'altra applicazione.

5. Ripetere il passaggio precedente finché la query non contiene tutti gli oggetti che si desidera includere.

→ Suggerimento

- Per rimuovere un oggetto dal riquadro [Oggetti risultato](#) o [Filtri di query](#), fare clic sull'icona [Rimuovi](#) nell'angolo superiore del riquadro.
- Per rimuovere tutti gli oggetti dal riquadro [Oggetti risultato](#) o [Filtri di query](#), fare clic sull'icona [Rimuovi tutto](#) nell'angolo superiore del riquadro.

6. **Facoltativo:** Selezionare gli oggetti per i quali si desidera definire filtri di query e trascinarli nel riquadro [Filtri di query](#). Per creare un filtro rapido su un oggetto, selezionare l'oggetto nel riquadro [Oggetti risultato](#), quindi fare clic sull'icona [Aggiungi filtro rapido](#) nella barra degli strumenti [Oggetti risultato](#).

ⓘ Nota

Se la query è basata su un universo HANA e se le viste contengono parametri di input, variabili HANA o entrambi, saranno presenti prompt di query. Se si aggiungono prompt al riquadro [Filtri di query](#), è possibile che si creino dei duplicati. Si consiglia di eseguire la query prima di definire eventuali prompt query in modo da scoprire quali prompt esistono già.

7. Impostare l'ambito di analisi e altre proprietà della query. Per ulteriori informazioni sull'ambito di analisi, vedere [Impostazione dell'ambito di analisi \[pagina 69\]](#).
8. Fare clic su [Esegui query](#). Se sono presenti più query e si desidera eseguirne solo una, fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al pulsante [Esegui](#) e selezionare la query da eseguire.

ⓘ Nota

- Se un documento viene creato con due fornitori di dati (query) basati sulla stessa origine dati (universo) e si cambia l'origine di una delle query, per impostazione predefinita l'origine dell'altro fornitore di dati non viene modificata. Nella [Modifica guidata dell'origine](#) è disponibile un'opzione per [Applicare le modifiche in tutte le query che condividono la stessa origine dati](#).
- Se si esegue una query su un'origine dati HANA che utilizza parametri di input, è possibile riscontrare prompt che richiedono di immettere valori per variabili e parametri. I valori disponibili nei prompt derivano direttamente dall'origine dati HANA.

Informazioni correlate

[Visualizzazione in anteprima dei risultati della query \[pagina 134\]](#)

[Query non gerarchiche \[pagina 53\]](#)

[Prompt query HANA in Web Intelligence \[pagina 176\]](#)

4.2.1.4 Selezione dei membri di una gerarchia

Quando in una query sono presenti membri di una gerarchia, utilizzare la finestra di dialogo [Selettore membri](#) per selezionare i membri della gerarchia da visualizzare nel report generato dall'insieme di risultati della query.

Una volta selezionati, i membri vengono visualizzati al di sotto dell'oggetto della gerarchia nel [Pannello delle query](#).

È possibile selezionare i membri in modo esplicito o implicito mediante le funzioni. È ad esempio possibile selezionare in modo esplicito i membri [California] e [Los Angeles] della gerarchia [Geografia]. È anche possibile selezionare i membri secondari del membro [US] (per specificare gli stati US), nonché selezionare i membri inclusi in un insieme denominato, ad esempio Città principali per fatturato, per includere le città che generano il fatturato maggiore.

Informazioni correlate

[Panoramica di Selettore membri \[pagina 61\]](#)

[Selezione di membri gerarchici e filtri di query \[pagina 60\]](#)

4.2.1.4.1 Selezione di membri gerarchici e filtri di query

Quando si filtrano i membri in un filtro di query, si influisce anche sull'aggregazione degli indicatori.

La selezione dei membri della gerarchia mediante la finestra di dialogo *Selettore membri* non influisce invece sugli indicatori.

Esempio: Selezione membri e filtro gerarchico

In questo esempio si dispone dei dati seguenti:

Geografia cliente		Importo vendite Internet
Tutti i clienti		\$ 29.358.677,22
Francia		\$ 2.644.017,71
	Hauts de Seine	\$ 263.416,19
	Senna (Parigi)	\$ 539.725,80
Germania		\$ 2.894.312,34
	Brandeburgo	\$ 119.871,08
	Hessen	\$ 794.876,08

Se si selezionano solo i membri relativi alla Francia nella finestra di dialogo *Selettore membri*, non si influisce sul valore dell'indicatore per Tutti i clienti:

Geografia cliente		Importo vendite Internet
Tutti i clienti		\$ 29.358.677,22
Francia		\$ 2.644.017,71
	Hauts de Seine	\$ 263.416,19
	Senna (Parigi)	\$ 539.725,80

Se si imposta il filtro su Germania e i relativi membri secondari utilizzando un filtro di query, si influisce sull'indicatore Tutti i clienti perché le cifre tedesche non vengono più visualizzate nell'aggregazione:

Geografia cliente		Importo vendite Internet
Tutti i clienti		\$ 26.464.364,08
Francia		\$ 2.644.017,71
	Hauts de Seine	\$ 263.416,19
	Senna (Parigi)	\$ 539.725,80

Informazioni correlate

[Selezione dei membri di una gerarchia \[pagina 59\]](#)

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

4.2.1.4.2 Panoramica di Selettore membri

[Selettore membri](#), accessibile tramite il pannello delle query, consente di visualizzare e selezionare i membri in una gerarchia.

È possibile utilizzare i membri in modo esplicito o con insiemi di membri forniti, ad esempio, da funzioni, insiemi denominati o livelli della gerarchia.

È inoltre possibile utilizzare [Selettore membri](#) per definire i prompt, che consente agli utenti di selezionare i membri da includere in una gerarchia durante l'esecuzione della query.

[Selettore membri](#) può essere avviato dagli oggetti della gerarchia aggiunti alla query nel riquadro [Oggetti risultato](#) nel pannello delle query.

Nella tabella seguente vengono descritte le schede disponibili in [Selettore membri](#).

Scheda	Descrizione
Membri	Nella scheda Membri sono visualizzati i membri disposti in ordine gerarchico. I membri calcolati sono visualizzati all'interno della gerarchia nella posizione definita dall'amministratore BI.
Livelli	Nella scheda Livelli sono contenuti i livelli della gerarchia (se la gerarchia supporta i livelli), gli insiemi denominati e i membri calcolati. Se una gerarchia non contiene livelli, verrà visualizzata l'icona ⚠ e il messaggio Nessun valore da visualizzare .
Prompt	Prompt consente di rimandare la selezione dei membri fino all'esecuzione della query. Quando si esegue la query, un prompt consente di selezionare i membri.

📘 Nota

In [Selettore membri](#) è possibile scegliere di visualizzare i nomi tecnici e aziendali degli oggetti o gli oggetti della gerarchia. Il nome tecnico (noto anche come nome univoco) è il nome che identifica l'oggetto, oltre al nome dell'azienda (noto anche come nome didascalia). I nomi tecnici non sono localizzati, mentre quelli aziendali lo sono. Ad esempio, "Cliente" potrebbe essere un nome aziendale, mentre "Z_CUSTOMER" un nome tecnico.

Informazioni correlate






[Selezione dei membri di una gerarchia \[pagina 59\]](#)

4.2.1.4.3 Selezione di membri della gerarchia

È possibile selezionare i membri delle gerarchie per una query tramite il pannello delle query.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se si seleziona un nodo con nodi collegati in [Selettore membri](#), anche tali nodi vengono selezionati dopo l'esecuzione della query. Se si apre [Selettore membri](#) dopo aver eseguito la query, è possibile vedere che anche tali nodi sono selezionati.

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere un oggetto di gerarchia al riquadro [Oggetti risultato](#).
3. Fare clic su  accanto alla gerarchia per aprire [Selettore membri](#).
4. Aggiungere membri o livelli alla query tramite:
 - Selezione manuale dei membri che si desidera aggiungere alla query nella scheda [Membri](#).
 - Selezione di tutti i membri tramite  > [Seleziona tutti i membri](#) nella scheda [Membri](#). In questo modo si includono tutti i membri anche se la struttura della gerarchia cambierà successivamente.
 - Selezione di tutti i membri fino a un livello specifico tramite  > [Seleziona tutti i membri fino in](#) [Membri](#).
 - Ricerca e selezione dei membri tramite  nella scheda [Membri](#). È possibile utilizzare caratteri jolly: * sostituisce una qualsiasi stringa di caratteri, ? sostituisce tutti i singoli caratteri.
 - Selezione dei membri che si desidera aggiungere alla query nelle schede [Livelli](#). È anche possibile selezionare membri calcolati e insiemi denominati dalla scheda [Livelli](#).



📘 Nota

Non è possibile applicare funzioni, quali `Children` o `Parent`, a un membro calcolato.

5. **Facoltativo:** Fare clic su  per espandere la struttura e mostrare tutti i membri selezionati.

📘 Nota

Non è possibile mostrare i membri selezionati dalla funzionalità di ricerca.

6. **Facoltativo:** È possibile posticipare la selezione dei membri e selezionarli dopo l'esecuzione della query, tramite i prompt:
 - a. Fare clic su  [Prompt](#) > [Abilita parametro](#) > e aggiungere un testo del prompt.
 - b. Se si desidera che il prompt selezioni i valori scelti in precedenza per impostazione predefinita, fare clic su [Mantieni selezionati gli ultimi valori](#). Se si desidera che il prompt selezioni i valori predefiniti, fare clic su  [Imposta valori predefiniti](#) > [Modifica](#) > e selezionare i valori predefiniti.
7. Fare clic su [OK](#) per chiudere [Selettore membri](#).
I membri selezionati vengono visualizzati al di sotto dell'oggetto della gerarchia nel riquadro [Oggetti risultato](#). Quando si esegue la query, nel risultato vengono inclusi solo questi membri.

Se non si seleziona alcun membro, nel risultato della query viene utilizzato il membro predefinito della gerarchia definito nel database. Se non è stato definito alcun membro predefinito, viene utilizzato il membro di livello superiore.

4.2.1.4.4 Selezione di membri gerarchici nelle query BEx

Utilizzare la finestra di dialogo [Selettore membri](#), disponibile da un oggetto gerarchia nel [Pannello delle query](#), per selezionare i membri di una gerarchia per la query.

Nella gerarchia seguente viene illustrato il comportamento di selezione dei membri nelle query BEx.

Mondo
EMEA
Europa
Medio Oriente
Africa
America del Nord
Asia PAC
Asia
Pacifico
Australia
Filippine
Nuova Zelanda
America del Sud

⚠ Messaggio di avvertimento

Se la query BEx presenta una variabile del nodo gerarchia, un prompt impostato sulla dimensione di un nodo gerarchia, l'applicazione disabilita il [Selettore membri](#) per la gerarchia. In fase di esecuzione si risponde alla variabile del nodo della gerarchia.

Regole di selezione delle gerarchie

Regola	Esempio
Se si seleziona un membro di una gerarchia a un dato livello, vengono selezionati tutti i membri padre della gerarchia.	È sempre selezionato il livello principale. Non è possibile selezionare un livello specifico.
Se si deselecta un membro quando il relativo membro principale è già selezionato, vengono deselectati anche tutti i membri secondari del membro principale.	Se Pacifico e tutti i membri secondari sono già selezionati e si deselecta Australia, vengono deselectate anche Filippine e Nuova Zelanda. Vengono visualizzate le selezioni dei membri seguenti: <ul style="list-style-type: none">• Europa• Pacifico

Regola	Esempio
Se si seleziona un membro con alcuni dei relativi membri secondari già selezionati, vengono selezionati tutti i membri secondari.	<p>Se Europa è selezionato e si seleziona EMEA, vengono selezionati anche Medio Oriente e Africa. Vengono visualizzate le selezioni dei membri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EMEA • Elementi secondari di EMEA
Se si seleziona un membro quando i membri discendenti sono già selezionati, vengono selezionati anche tutti gli elementi secondari del membro e tutti gli elementi di pari livello dei membri discendenti selezionati.	<p>Se si seleziona Asia PAC quando Australia è già selezionato, vengono selezionati anche Asia, Pacifico (elementi secondari di Asia PAC) e Filippine e Nuova Zelanda (elementi di pari livello di Australia). Vengono visualizzate le selezioni dei membri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asia PAC • Elementi secondari di Asia PAC • Pacifico • Elementi secondari di Pacifico


Informazioni correlate

[Restrizioni in caso di utilizzo di query BEx e di InfoProvider BW \[pagina 89\]](#)

[Selezione di membri gerarchici nelle query BEx \[pagina 63\]](#)

4.2.1.4.5 Selezione di membri della gerarchia negli universi OLAP mediante la relazione

È possibile selezionare i membri delle gerarchie negli universi relazionali OLAP tramite il [Pannello delle query](#).

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere un oggetto della gerarchia nel riquadro [Oggetti risultato](#) del pannello delle query.
3. Fare clic su **...** accanto alla gerarchia per avviare la finestra di dialogo [Selettore membri](#).
4. Nella scheda [Membri](#) fare clic con il pulsante destro del mouse su un membro.
Nel menu vengono visualizzate le varie opzioni:

Opzione	Descrizione
Elementi secondari	<p>Aggiunge tutti i membri secondari del membro all'elenco dei membri selezionati.</p> <p>I membri vengono visualizzati come <code>Children of [selected member]</code> nell'elenco.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Non è possibile includere elementi secondari e discendenti dello stesso membro. Se si seleziona <i>Discendenti</i> quindi <i>Elementi secondari</i>, i discendenti vengono rimossi dall'elenco e sostituiti con gli elementi secondari.</p> </div>
Discendenti	<p>Aggiunge tutti i membri discendenti del membro all'elenco di membri selezionati.</p> <p>I membri vengono visualizzati come <code>Descendants of [selected member]</code> nell'elenco.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Non è possibile includere elementi secondari e discendenti dello stesso membro. Se si seleziona <i>Elementi secondari</i> quindi <i>Discendenti</i>, gli elementi secondari vengono rimossi dall'elenco e sostituiti con i discendenti.</p> </div>
Elemento principale	<p>Il membro immediatamente sopra il membro selezionato è il relativo elemento principale.</p> <p>Questa opzione aggiunge il membro principale del membro all'elenco di membri selezionati</p> <p>I membri vengono visualizzati come <code>Parent of [selected member]</code> nell'elenco.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Non è possibile includere l'elemento principale e gli antenati dello stesso membro. Se si seleziona <i>Antenati</i> quindi <i>Elemento principale</i>, gli antenati vengono rimossi dall'elenco e sostituiti con l'elemento principale.</p> </div> <p>La funzione <code>Elemento principale</code> non è disponibile nelle query BEx.</p>
Antenati	<p>Tutti i membri sopra il membro selezionato nella gerarchia sono i relativi antenati.</p> <p>Questa opzione aggiunge i membri antenati all'elenco dei membri selezionati.</p> <p>I membri vengono visualizzati come <code>Ancestors of [selected member]</code> nell'elenco.</p> <p>Non è possibile includere gli antenati e l'elemento principale dello stesso membro nell'elenco. Se si seleziona <i>Elemento principale</i> quindi <i>Antenati</i>, l'elemento principale viene rimosso dall'elenco e sostituito con gli antenati.</p> <p>La funzione <code>Antenati</code> non è disponibile nelle query BEx.</p>

Opzione	Descrizione
Elementi di pari livello	<p>Tutti i membri dello stesso livello del membro selezionato e che condividono lo stesso elemento principale sono i relativi elementi di pari livello. I membri vengono visualizzati come <code>Elementi di pari livello di [membro selezionato]</code> nell'elenco.</p> <p>Questa opzione aggiunge il membro selezionato e i relativi membri di pari livello all'elenco di membri selezionati.</p> <p>La funzione <code>Elementi di pari livello</code> non è disponibile nelle query BEx.</p>

- Fare clic su **OK** per chiudere *Selettore membri*.
I membri selezionati vengono visualizzati al di sotto dell'oggetto della gerarchia nel riquadro *Oggetti risultato*. Quando si esegue la query, nel risultato vengono inclusi solo questi membri.

Informazioni correlate

[Selezione di membri della gerarchia \[pagina 62\]](#)


[Selezione dei membri della gerarchia di query BEx per relazione \[pagina 96\]](#)

4.2.1.4.6 Esclusione di membri della gerarchia

È possibile escludere i membri dalle gerarchie nel pannello delle query.

❗ Nota

Non è possibile escludere membri nelle query BEx.

- In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
- Aggiungere un oggetto di gerarchia al riquadro *Oggetti risultato*.
- Fare clic su **...** accanto alla gerarchia per aprire *Selettore membri*.
- Selezionare i membri o gli insiemi di membri da escludere.
- Fare clic su *Escludi* accanto ai membri selezionati.
- Fare clic su **OK** per chiudere *Selettore membri*.
I membri esclusi vengono visualizzati al di sotto dell'oggetto della gerarchia nel riquadro *Oggetti risultato*.
Quando si esegue la query, questi membri vengono esclusi dalla gerarchia.

4.2.1.5 Risoluzione delle query ambigue

Per query ambigua si intende una query contenente uno o più oggetti che potenzialmente possono restituire più di un tipo di informazioni.

In un universo, è possibile che determinate dimensioni dispongano di valori utilizzati per due scopi diversi nel database. Ad esempio, la dimensione [Paese] nella query riportata di seguito può restituire due tipi di informazioni:

- I clienti e il paese in cui hanno trascorso le vacanze.
- I clienti e il paese da cui hanno effettuato la prenotazione.

Il ruolo svolto dalla dimensione Paese in questa query è ambiguo. Un valore relativo al paese può rappresentare il paese in cui è stata venduta la vacanza o il paese in cui è stata prenotata la vacanza. Uno rappresenta le informazioni esistenti (vendite), mentre l'altro le informazioni future (prenotazioni).

Per evitare eventuali ambiguità in una query, il designer dell'universo identifica i vari modi in cui gli oggetti possono essere utilizzati nell'universo, quindi implementa le restrizioni relative alle modalità secondo cui tali oggetti possono essere combinati. Tali restrizioni sono denominate contesti.

4.2.1.5.1 Contesti in una query

Per contesto si intende un gruppo definito di oggetti che condividono un obiettivo aziendale comune.

Generalmente, tale obiettivo è costituito dal tipo di informazioni rappresentate dagli oggetti correlati. Ad esempio, un contesto di vendite è un raggruppamento di tutti gli oggetti che è possibile utilizzare per la creazione di query relative alle vendite. Un contesto di prenotazioni è un raggruppamento di tutti gli oggetti che è possibile utilizzare nelle query relative alle prenotazioni. In un universo, i contesti vengono definiti mediante Universe Designer.

Per creare una query, è possibile combinare tutti gli oggetti desiderati presenti nello stesso contesto, nonché oggetti inclusi in contesti diversi. Se si utilizza un oggetto comune a più contesti in una query e non è possibile stabilire quale sia il contesto migliore, che comprenda tutti gli altri oggetti della query, viene visualizzato un messaggio che richiede di scegliere il contesto da applicare.

4.2.1.5.2 Scelta di un contesto per l'esecuzione di una query

Quando si crea una query o si aggiorna un documento, è possibile che venga richiesto all'utente di scegliere un contesto prima dell'esecuzione della query. I contesti vengono utilizzati negli universi per evitare query ambigue.

È necessario scegliere un contesto ogni volta che si esegue la query se è selezionata la proprietà della query [Reimposta contesti all'aggiornamento](#) nelle proprietà della query. Se nelle proprietà della query è stata selezionata l'opzione [Cancella contesti](#), è inoltre necessario scegliere i contesti.

❗ Nota

- dopo aver selezionato l'opzione [Cancella contesti](#), il prompt successivo sui contesti continuerà a mostrare l'ultimo contesto selezionato; se si desidera selezionare un altro contesto, è necessario per prima cosa rimuovere la selezione esistente.
- La cancellazione dell'impostazione [Reimposta contesti all'aggiornamento](#) non si applica all'aggiornamento dell'elenco dei valori nei prompt. L'utente dovrà scegliere il contesto se richiesto dal prompt.

- L'elenco dei valori del prompt per la scelta del contesto non è supportato nell'interfaccia HTML di Web Intelligence.
- Prima di pianificare un documento contenente più contesti, è necessario selezionare un contesto. A questo scopo, attenersi alla seguente procedura.

1. In un documento con più contesti, eseguire la query o aggiornare il documento.
Viene visualizzata la finestra di dialogo [Selezionare un contesto](#).
2. Selezionare un contesto.



Se sono stati impostati dei prompt per il documento, viene visualizzata la finestra di dialogo [Prompt](#). In caso contrario, il contenuto del documento riflette il contesto selezionato.

Informazioni correlate

[Per reimpostare contesti quando si aggiorna una query \[pagina 68\]](#)

4.2.1.5.3 Per reimpostare contesti quando si aggiorna una query

È possibile aggiornare i contesti ogni volta che viene aggiornata una query nel pannello delle query.



1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Nel pannello delle query, fare clic su  per aprire le proprietà della query.
3. Selezionare [Reimposta contesti all'aggiornamento](#).

Informazioni correlate

[Scelta di un contesto per l'esecuzione di una query \[pagina 67\]](#)

4.2.1.5.4 Per cancellare contesti da una query

È possibile cancellare il contenuto di una query nelle proprietà della query.

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Nel pannello delle query, fare clic su  per aprire le proprietà della query.
3. Fare clic su [Cancella contesti](#).
4. Fare clic su [OK](#) per chiudere le proprietà della query.

4.2.1.6 Impostazione dell'ambito di analisi

L'ambito di analisi per una query corrisponde ai dati supplementari che è possibile scaricare dal database disponibile per offrire più dettagli sui risultati forniti.

Tali dati supplementari non vengono visualizzati nel primo report dei risultati, tuttavia rimangono disponibili nel cubo di dati da cui è possibile importarli nel report per accedere ai dettagli in qualsiasi momento. Il processo che consente di ottenere dati più precisi a livelli inferiori di dettaglio è denominato drill down su un oggetto.

❗ Nota

L'opzione [Pannello Ambito di analisi](#) nel [pannello delle query](#) è disponibile solo per gli universi unx relazionali, e non per gli universi OLAP o per le query BEx.

Nell'universo, l'ambito di analisi corrisponde ai livelli gerarchici al di sotto dell'oggetto selezionato per una query. Ad esempio, il livello dell'analisi di un livello inferiore rispetto all'oggetto Anno può includere l'oggetto Trimestre, che viene visualizzato subito sotto ad Anno.

È possibile impostare tale livello al momento della creazione di una query per consentire agli oggetti in basso nella gerarchia di essere inclusi nella query, senza la necessità che vengano visualizzati nel riquadro [Oggetti risultato](#). Le gerarchie di un universo consentono di selezionare il livello dell'analisi e il corrispondente livello di drill disponibile. È anche possibile creare un ambito di analisi personalizzato, selezionando dimensioni specifiche da includere nell'ambito.

Informazioni correlate

[Definizione dell'ambito di analisi \[pagina 432\]](#)

4.2.1.6.1 Livelli di analisi

È possibile impostare diversi livelli per l'ambito di analisi di un documento.

Livello	Descrizione
nessuno	Nella query vengono inclusi solo gli oggetti visualizzati nel riquadro Oggetti risultato .
<ul style="list-style-type: none">un livellodue livellitre livelli	Per ogni oggetto presente nel riquadro Oggetti risultato , nella query vengono inclusi uno, due o tre oggetti sottostanti della struttura gerarchica. I dati relativi a tali oggetti restano memorizzati nel cubo fino a quando non vengono aggiunti al documento.
personalizzato	Nella query vengono inclusi tutti gli oggetti aggiunti manualmente al riquadro Ambito di analisi .



→ Suggerimento

L'inclusione di un ambito di analisi in un documento aumenta nettamente le dimensioni del documento poiché i dati necessari per l'ambito specificato vengono salvati con il documento. Non è visibile nei report a meno che non si avvii la [modalità drill](#) e si esegua il drill dei dati per visualizzare i valori corrispondenti.

Per ridurre al minimo le dimensioni dei documenti e ottimizzare le prestazioni, includere un ambito di analisi solo nei documenti in cui sarà necessario eseguire il drill.

4.2.1.6.2 Impostazione dell'ambito di analisi

È possibile impostare un ambito di analisi per una query nel pannello [Ambito di analisi](#) nella parte inferiore del pannello delle query.

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  per visualizzare l'ambito di analisi.
Il pannello [Ambito di analisi](#) viene visualizzato nella parte inferiore del pannello delle query. L'ambito di analisi predefinito è [Nessuno](#). Ciascuna dimensione nel riquadro [Oggetti risultato](#) viene visualizzato nel riquadro [Ambito di analisi](#).
3. Fare clic sulla freccia verso il basso nella casella di riepilogo a discesa [Livello ambito](#) e selezionare un livello per l'ambito di analisi.
Il livello viene visualizzato nella casella di riepilogo e le dimensioni in ordine gerarchico sotto ciascuna dimensione nel riquadro [Oggetti risultato](#) sono riportate nel riquadro [Ambito di analisi](#).
4. Se si desidera aggiungere dimensioni selezionate all'ambito di analisi oppure creare un ambito di analisi personalizzato, selezionare le dimensioni nella struttura dati e trascinarle nel riquadro [Ambito di analisi](#).

4.2.1.7 Visualizzazione dello script generato da una query

Quando si crea una query in un universo, essa genera "dietro le quinte" uno script SQL o MDX (espressione multidimensionale) da eseguire a fronte del database per restituire il risultato della query.

SQL è il linguaggio di query compreso da tutti i database relazionali. MDX è il linguaggio di query compreso dai database OLAP.



È possibile visualizzare e modificare il codice SQL generato dalla query. È possibile visualizzare le query MDX ma non modificarle.

ⓘ Nota

Non è possibile visualizzare lo script delle query che chiamano le stored procedure del database.

4.2.1.7.1 Visualizzazione e modifica dello script generato

È possibile visualizzare e modificare lo script query generato nel [Visualizzatore Script query](#).

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  nella barra degli strumenti del pannello delle query per visualizzare il *Visualizzatore Script query*.

ⓘ Nota

Non è possibile modificare lo script query se la query contiene prompt facoltativi. Rimuovere i prompt facoltativi dalla query prima di tentare di modificare il codice SQL.

Se non è possibile modificare lo script, i valori forniti nelle risposte ai prompt vengono visualizzati direttamente nella query.

Ad esempio, se "UK" è stato fornito in risposta a un prompt in [Paese], nella query viene visualizzata una riga simile alla seguente:

```
Resort_country.country In ( 'UK' )
```

Se il prompt non contiene alcun valore, nella query viene visualizzata la sintassi per i prompt (descritta di seguito).

3. Fare clic su *Utilizza script query personalizzato* per modificare lo script generato.
Quando si modifica lo script, la sintassi per i prompt viene visualizzata nella query.

Ad esempio, nella query viene visualizzata una riga simile alla seguente:

```
Resort_Country.country = @prompt( 'Enter Country: ', 'A', 'Resort\Country',  
Mono,Free,Persistent, ,User:0 )
```

4. Fare clic su *Convalida* dopo aver modificato lo script per controllare la validità delle modifiche apportate.
5. Se si utilizza Rich Client, è possibile fare clic su *Copia* per copiare lo script negli Appunti.
6. Se si utilizza Rich Client, è possibile fare clic su *Stampa* per stampare lo script.



Informazioni correlate

[Filtro di dati con prompt di query \[pagina 172\]](#)

[Rimozione di un prompt \[pagina 184\]](#)

4.2.1.8 Restrizione della quantità di dati restituiti da una query

È possibile limitare la quantità di dati restituiti dalle query impostando il massimo numero di righe che una query può restituire, utilizzando un set di risultati campionati, scegliendo se recuperare le righe vuote e le righe duplicate.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Nella barra degli strumenti del pannello delle query fare clic su  per aprire le proprietà delle query.

3. Selezionare una delle seguenti opzioni:

Opzione	Selezionare per...	Supportato da
<i>N. max di righe recuperate</i>	Selezionare un numero massimo di righe per il recupero. Se si utilizza questa opzione, sarà necessario anche impostare il numero massimo di righe da recuperare.	Tutte le origini dati, ad eccezione di Excel e Free-Hand SQL.
<i>Durata max recupero</i>	Impostare un limite temporale in secondi prima dell'arresto del processo di recupero dei dati.	Tutte le origini dati, ad eccezione di Excel, Free Hand SQL, e le origini dati multidimensionali.
<i>Recupera righe duplicate</i>	Includere righe duplicate. In un database, gli stessi dati possono essere ripetuti su più righe. È possibile scegliere che la query restituisca le righe ripetute o solo le righe uniche. L'opzione non è disponibile nelle query BEx o se non è supportata dal database sottostante.	File relazionali e .UNX OLAP. Non disponibile nelle query BEx.
<i>Set di risultati campione</i>	Restituire un set di risultati campione. Per utilizzare il campionamento fisso, fare clic su <i>Fisso</i> . Il campionamento non è disponibile nelle query BEx. L'opzione <i>Fisso</i> è visibile, ma non attivata se non è supportata dall'origine dati.	Disponibile solo negli universi relazionali .UNX e .UNV.
<i>Recupera righe vuote</i>	Includere le righe vuote nel risultato.	<ul style="list-style-type: none">• File .unx OLAP• Query BEx• Accesso diretto dalle connessioni OLAP HANA e InA HANA

4. Fare clic su *OK* per tornare al pannello delle query.

Informazioni correlate

[Set di risultati campione \[pagina 45\]](#)

[N. max di righe recuperate \[pagina 44\]](#)

4.2.1.9 Utilizzo di query combinate

Una query combinata è un gruppo di query che funzionano insieme per restituire un unico risultato.

❗ Nota

È possibile utilizzare solamente la funzionalità della query combinata con gli universi relazionali.

È possibile combinare le query in tre relazioni:

- UNION
- INTERSECTION
- MINUS

Una query UNION acquisisce i dati da entrambe le query, elimina le righe duplicate e crea un insieme di dati combinato.

Una query INTERSECTION restituisce l'insieme di dati comune a entrambe le query.

Una combinazione MINUS restituisce i dati della prima query che non sono presenti nella seconda.

Esempio: Query UNION, INTERSECTION e MINUS

Nell'esempio sono presenti due query che restituiscono elenchi di paesi, come illustrato nella seguente tabella:

Query	Valori
Query 1	Stati Uniti; Regno Unito; Germania; Francia
Query 2	Stati Uniti; Spagna

I diversi tipi di query combinate restituiscono i valori seguenti:

Tipo di combinazione	Valori
UNION	Stati Uniti; Regno Unito; Germania; Francia; Spagna
INTERSECTION	Stati Uniti;
MINUS	Regno Unito; Germania; Francia

Informazioni correlate

[Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx \(incl. BW/4HANA\) \[pagina 86\]](#)

4.2.1.9.1 Esempio di una query combinata

Le query combinate consentono di rispondere a domande che, altrimenti, sarebbe difficile o impossibile racchiudere in una query standard.

❗ Nota

È possibile utilizzare solamente la funzionalità della query combinata con gli universi relazionali.

Esempio: Restituire un insieme di dati utilizzando una query combinata

L'universo di esempio Vacanze da sogno contiene la dimensione Anno che, insieme a Clienti, restituisce i clienti che hanno già soggiornato nella località di villeggiatura, e Anno di prenotazione con Clienti, che restituisce i clienti che hanno prenotato il soggiorno. A causa della struttura del database e dell'universo, questi oggetti sono incompatibili; ciò significa che non è possibile includerli nello stesso blocco in un report.

Se si desidera restituire un unico elenco contenente sia gli anni in cui n clienti hanno soggiornato in un luogo di villeggiatura sia gli anni in cui n clienti hanno prenotato un soggiorno in un luogo di villeggiatura, è possibile utilizzare una query combinata, come segue:

Query	Restituisce
Query 1	Anni in cui più di n clienti hanno soggiornato in un luogo di villeggiatura
UNION	
Query 2	Anni in cui più di n clienti hanno prenotato un soggiorno in un luogo di villeggiatura

La combinazione di queste due query restituisce un elenco degli anni desiderati.

4.2.1.9.2 Modalità di generazione delle query combinate

Le query combinate operano a livello del database alterando la query inviata al database.

A questo scopo, generano script di query contenenti operatori UNION, INTERSECTION e MINUS.


Se il database non supporta il tipo di combinazione della query, la combinazione viene eseguita dopo il recupero dei dati. Le query multiple restituiscono dati al report e questi dati vengono quindi risolti nello stesso risultato generato da una query combinata a livello di database.

❗ Nota

È possibile utilizzare solamente la funzionalità della query combinata con gli universi relazionali.


4.2.1.9.3 Creazione di una query combinata

Se la query è basata su un universo relazionale, è possibile creare una query combinata che consenta di rispondere a una domanda altrimenti difficile o impossibile da formulare in una query standard.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Creare una query iniziale.

❗ Nota

È possibile utilizzare solamente la funzionalità della query combinata con gli universi relazionali.

3. Fare clic su  nella barra degli strumenti del pannello delle query per aggiungere una query combinata. Il riquadro *Query combine* viene visualizzato nell'elenco di oggetti della query corrente. La query è combinata con la query originale in una relazione UNION e si chiama *Combined Query #n*.
4. Per passare alla query, selezionarla nel riquadro *Query combine*.

Nota

per eliminare una query, selezionarla nel riquadro *Query combine* e premere *Elimina* oppure trascinarla nella struttura dell'universo.

5. Per modificare il tipo di combinazione, fare doppio clic sull'operatore e selezionare UNION, MINUS o INTERSECTION.
6. Creare ogni query all'interno della query combinata nello stesso modo in cui si procede per le normali query.
7. Fare clic su *Esegui query*.

4.2.1.9.4 Struttura della query combinata

Le query all'interno di una query combinata devono restituire lo stesso numero di oggetti con lo stesso tipo di dati, inoltre, gli oggetti devono apparire nello stesso ordine.

Se il numero di oggetti nei risultati di query e i tipi di dati di quegli oggetti non sono identici, non sarà possibile combinare le query. Ad esempio, non è possibile combinare una query che restituisce Anno con una query che restituisce Anno e Fatturato oppure una query che restituisce Anno con una query che restituisce Fatturato.

Inoltre, è necessario prestare attenzione alla semantica delle query combinate. Nonostante sia possibile combinare una query che restituisce Anno con una query che restituisce Regione, se entrambe le dimensioni sono dello stesso tipo, è improbabile che il risultato (un elenco misto di anni e regioni) sia significativo. Generalmente, se la prima query contiene una dimensione Anno, anche la seconda query contiene una dimensione che restituisce un elenco di anni.

Nota

È possibile utilizzare solamente la funzionalità della query combinata con gli universi relazionali.

4.2.1.9.4.1 Esempio: una query di presenza di clienti e tassi di prenotazione annuali

Si desidera creare una query che restituisce un elenco di anni relativo agli anni in cui n clienti hanno soggiornato in un luogo di villeggiatura e gli anni in cui più di n clienti hanno prenotato un soggiorno in un luogo di villeggiatura.

Nota

per eseguire questa attività è necessario accedere all'universo di esempio Vacanze da sogno in Web Intelligence.

❗ Nota

L'oggetto sottoposto a filtraggio deve anche essere visualizzato nel riquadro *Oggetti risultato*.

1. In Web Intelligence, creare un documento e selezionare l'universo Vacanze da sogno nell'elenco di universi.
2. Nel *pannello delle query*, trascinare gli oggetti Anno, Numero di clienti e N. preventivo di clienti nel riquadro *Oggetti risultato*.
3. Trascinare l'oggetto Numero di clienti nel riquadro *Filtri di query* e creare un filtro di report che limita il Numero di clienti a un numero maggiore di n.
4. Fare clic sull'icona *Aggiungi una query combinata*.
Sotto l'elenco di oggetti nel *pannello delle query* viene visualizzato il riquadro *Query combinate*, in cui sono mostrate le due query con un join di unione.
5. Fare clic sulla seconda query e rimuovere gli oggetti Anno e Numero di clienti.
6. Trascinare l'oggetto Anno di prenotazione sul riquadro *Oggetti risultato*.
7. Trascinare l'oggetto N. preventivo di clienti nel riquadro *Filtri di query* e creare un filtro di report che limita i clienti futuri a un numero maggiore di n.
8. Fare clic su *Esegui query*.

La query restituisce l'elenco combinato di Anni e Anni di prenotazione.

Informazioni correlate

[Creare una query su un universo \[pagina 58\]](#)

4.2.1.9.5 Precedenza delle query combinate

L'ordine di esecuzione in una query combinata è cruciale per determinare il risultato finale.

Nella forma più semplice di query combinata l'utente combina due o più query in una relazione, come segue:

	Query 1
INTERSECTION	Query 2
	Query 3

In questo caso il primo risultato a essere calcolato è l'intersezione tra Query combinata n e Query combinata n + 1. Il risultato successivo è l'intersezione tra il primo risultato e il risultato di Query combinata n + 2. L'esecuzione delle query continua in questo modo per tutte le query della relazione. Il risultato sarà:

Query	Dati
Query 1	Stati Uniti; Regno Unito; Francia; Germania
Query 2	Stati Uniti; Francia; Finlandia
INTERSECTION di 1 e 2	Stati Uniti; Francia

Query	Dati
Query 3	Stati Uniti; Spagna
INTERSECTION finale	US

4.2.1.9.5.1 Query combinate nidificate

Per impostazione predefinita, ogni volta che si aggiunge una query, questa viene combinata al livello di combinazione iniziale con le query esistenti.

Ogni query aggiunta estende l'elenco delle query combinate. Se si aggiunge Query 3 a Query 1 e Query 2, che sono già combinate in una relazione UNION, si ottiene il risultato seguente:

UNION	Query 1
	Query 2
	Query 3

È anche possibile nidificare query combinate in relazioni multilivello complesse per controllare l'ordine di esecuzione, come nell'esempio che segue, che combina il risultato di Query 1 MINUS Query 2 in una relazione INTERSECT con Query 3.

Query combinata 1	
MINUS	
INTERSECT	Query combinata 2
Query 3	

In un'impostazione internazionale LTR i gruppi di query vengono elaborati da destra a sinistra e dall'alto verso il basso all'interno di ciascun gruppo. In un'impostazione internazionale RTL i gruppi di query vengono elaborati da sinistra a destra e dall'alto verso il basso all'interno di ciascun gruppo. La modalità di elaborazione dei gruppi di query dipende dalle impostazioni internazionali di visualizzazione preferite selezionate nelle preferenze di BI Launch Pad. Alcune impostazioni internazionali, come quelle in inglese, utilizzano il posizionamento dell'interfaccia da sinistra a destra, mentre altre, come quelle in arabo, utilizzano il posizionamento dell'interfaccia da destra a sinistra.

Query	Risultato
Query 1	Stati Uniti; Regno Unito; Spagna; Germania
Query 2	Germania
Query 1 MINUS Query 2	Stati Uniti; Regno Unito; Spagna
Query 3	Stati Uniti; Spagna; Finlandia




Query	Risultato
(Query 1 MINUS Query 2)	Stati Uniti; Spagna
INTERSECT	
Query 3	

ⓘ Nota

Se il database supporta direttamente il tipo di query combinata che si desidera eseguire, lo script generato dalla query contiene direttamente gli operatori di combinazione. In questo caso, l'ordine di precedenza dipende dall'ordine di precedenza definito nel database. Contattare l'amministratore del database per ulteriori dettagli.

4.2.1.9.5.2 Per impostare l'ordine di precedenza delle query combinate

È possibile impostare un ordine di precedenza nelle query combinate inserendo le query in gruppi nidificati.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  nella barra degli strumenti del pannello delle query per aggiungere una query combinata e generarla.
3. Fare clic su  per aggiungere un nodo di query combinate e nidificarle.
4. Trascinare una query su un'altra query con cui si desidera associare la coppia nidificata.
Il nuovo nodo di query combinate è per impostazione predefinita una relazione UNION.
5. Continuare ad aggiungere le query al gruppo nidificato trascinandole sullo spazio tra le due query già presenti nel gruppo.
6. Per creare altri gruppi nidificati all'interno di un gruppo con precedenza più elevata esistente, ripetere i due passaggi precedenti.
7. Se necessario, fare clic sugli operatori di combinazione di tutti i gruppi nella query per modificarli.
8. Eseguire la query.

Informazioni correlate

[Creazione di una query combinata \[pagina 74\]](#)

4.2.2 Creazione di query in documenti Web Intelligence

I documenti includono contenuti e metadati utili che è possibile riutilizzare durante la creazione di documenti.

In alcuni casi, la semantica è stata integrata con metadati migliorati. Il documento di destinazione trae automaticamente beneficio da questa semantica avanzata, che riduce l'attività di preparazione dei dati.

Dimensioni temporali, oggetti geoqualificati o , variabili possono essere riutilizzati in quanto tali, quindi non è necessario eseguire due volte il processo di miglioramento.

4.2.2.1 Esposizione di contenuto Web Intelligence

Quando si crea un documento basato su un altro documento, il documento utilizzato come origine dati espone i seguenti metadati al documento di destinazione:

- Dimensioni, indicatori, attributi
- Gerarchie
- Dimensioni di tempo e geografiche
- Variabili

Nel pannello delle query è possibile selezionare gli oggetti dal documento di origine da aggiungere alla query. Quando si esegue questa query, i dati vengono recuperati dal cubo dell'origine del documento.

Per aggiornare i dati nel documento di origine, è necessario aggiornare esplicitamente il documento di origine o pianificare l'aggiornamento del documento.

Se si riutilizza un documento pianificato con più istanze, l'applicazione si basa sul parametro Smart View definito nella CMC per decidere se riutilizzare l'istanza più recente o il documento stesso. Per ulteriori informazioni sul parametro Smart View, fare riferimento alla sezione [Modifica delle impostazioni di visualizzazione per Web Intelligence](#) nel *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Se il documento di origine si basa su un universo .UNIX relazionale e si è impostato un filtro di protezione nel documento di destinazione, l'applicazione filtra l'insieme di dati in base al profilo di protezione aziendale assegnato all'utente corrente. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Applicazione del filtro di protezione all'apertura di un documento \[pagina 214\]](#).

4.2.2.2 Per creare un documento basato su un documento Web Intelligence

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad scorrere fino alla sezione [Applicazioni](#).
2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), fare clic su [Enterprise Repository](#) a sinistra, su [Documento Web Intelligence](#) a destra, quindi su [OK](#).
4. Selezionare un documento e fare clic su [Apri](#).
Viene aperto il pannello delle query.
5. Selezionare gli oggetti da aggiungere alla query e fare clic su [Esegui query](#).
L'applicazione recupera i dati dal documento di origine.
6. È possibile iniziare a lavorare sul contenuto del report.

4.2.2.3 Mantenimenti dei dati aggiornati all'aggiornamento

Per impostazione predefinita, quando si crea un documento basato su un altro documento e si esegue la query, il nuovo documento recupera i dati dal cubo dell'origine del documento. Per caricare i dati sottostanti oltre il documento di origine all'aggiornamento, è necessario abilitare l'opzione [Mantieni i dati aggiornati all'aggiornamento](#) nel Pannello delle query.

Quando si aggiorna un documento basato su un altro documento con l'opzione [Mantieni i dati aggiornati all'aggiornamento](#) abilitata, Web Intelligence carica i dati aggiornati dalle origini dati sottostanti. Se l'origine del documento contiene prompt, verrà richiesto di fornire risposte per i prompt dei documenti di origine prima di continuare l'azione di aggiornamento.

Se si aggiorna un documento basato su un altro documento contenente [contesti universo](#) con l'opzione [Mantieni i dati aggiornati all'aggiornamento](#) abilitata, Web Intelligence utilizza i valori di contesto utilizzati nell'ultimo aggiornamento di questo documento di origine. Lo stesso vale per il documento di origine contenente le [date principali](#) basate su universi UNV OLAP SAP BW.

Se si aggiorna un documento basato su più documenti contenenti prompt, i prompt del documento di origine vengono uniti se l'opzione [Unire le variabili di origine dati](#) è abilitata da [Proprietà documento](#) di Web Intelligence > [Opzioni dati](#).

❗ Nota

Se il documento di origine viene salvato con l'opzione [Aggiorna all'apertura](#) abilitata, l'opzione [Mantieni i dati aggiornati all'aggiornamento](#) viene sempre considerata abilitata per tutte le query basate su questo documento.

Restrizione

Web Intelligence non supporta il caricamento dei dati sottostanti tramite query nidificate basate su documenti Web Intelligence. Non è possibile aggiornare un documento basato su un altro documento contenente le proprie query su altri documenti, con l'opzione [Mantieni i dati aggiornati all'aggiornamento](#) abilitata a ogni livello.

4.2.3 Creazione di query su file Excel, file di testo e fogli Google

È possibile creare query su file personali Excel, di testo e fogli Google.

❗ Nota

In Web Intelligence Rich Client è possibile creare query nei file Excel e di testo solo in modalità online.

I file personali possono essere archiviati nel repository BI, in Google Drive, in Microsoft OneDrive (incluso SharePoint Online) o in locale se si utilizza Rich Client.

Prima di poter creare report basati su file ospitati in Google Drive o Microsoft OneDrive, assicurarsi che l'amministratore abbia approntato una configurazione del server delle autorizzazioni per l'autenticazione

OAuth nella Central Management Console, in modo tale che la piattaforma SAP BI possa accedere ai servizi di memoria cloud. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione del server delle autorizzazioni](#). Anche la dimensione di caricamento file è limitata da un parametro, impostato su 100 MB per impostazione predefinita e modificabile nella Central Management Console mediante l'opzione [Dimensione di caricamento file massima per query](#) alla voce ► [Server](#) ► [Web Intelligence](#) ► [Proprietà](#) ► [Information Engine Service](#) ►.

⚠ Limitazione

Per il momento, le seguenti funzionalità non sono ancora supportate per le nuove origini dati di testo, Excel e Google Spreadsheet:

- Query combinate;
- Modifica origine;
- Sottoquery ed elenco di valori di oggetti durante la definizione di un filtro. Sono supportati solo costanti e prompt;
- Visualizzazione e modifica delle impostazioni per le origini dati di testo, Excel e Google;
- Eliminazione di query.

Tali funzioni verranno aggiunte nelle release future.

Informazioni correlate

[Creazione di una query su un file Excel \[pagina 81\]](#)

[Modifica di una query basata su un file Excel \[pagina 83\]](#)

[Per creare una query su un file di testo \[pagina 83\]](#)

[Per modificare una query in base a un file di testo \[pagina 84\]](#)

[Creare una query su un foglio di calcolo Google \[pagina 85\]](#)

4.2.3.1 Creazione di una query su un file Excel

È possibile creare una query utilizzando un file Excel come origine dati.

In caso di utilizzo del client Web, assicurarsi che il file Excel che si desidera utilizzare come origine dati sia disponibile nel repository della piattaforma BI, in Google Drive o in Microsoft OneDrive (incluso SharePoint Online). Solo Rich Client supporta i file archiviati in locale.

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad, scorrere fino alla sezione [Applicazioni](#).
2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), a seconda di dove è ubicato il file:
 - Fare clic su [Repository piattaforma BI SAP](#) se il file è archiviato nel repository BI, selezionare [Excel](#) a destra, fare clic su [OK](#) e utilizzare il browser per selezionare un file.
Se il file non è ancora stato caricato nel repository BI, è possibile fare clic sul pulsante [Carica documento](#) (📁). In questo modo si apre una finestra di dialogo in cui è possibile sfogliare il file system locale per selezionare un file Excel da caricare nel repository BI e utilizzare come origine dati per il documento.

- In caso di utilizzo di Rich Client, fare clic su [Locale](#) a sinistra, selezionare [Excel](#) a destra, fare clic su [OK](#) e utilizzare il browser per selezionare un file.
- Fare clic su [Memoria cloud](#) a sinistra se il file Excel è in Google Drive o Microsoft OneDrive, selezionare [Google Drive](#) o [Microsoft OneDrive](#) a destra e fare clic su [OK](#). Se non si dispone di un account Google o Microsoft associato alla piattaforma SAP BI, immettere le credenziali di accesso, quindi utilizzare il browser per selezionare un file Excel.

ⓘ Nota

Prima di poter creare report basati sui file ospitati in Google Drive o Microsoft OneDrive, occorre assicurarsi che l'amministratore abbia configurato l'autenticazione OAuth nella Central Management Console, in caso contrario l'applicazione genera un errore. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione del server delle autorizzazioni](#). Anche la dimensione di caricamento file è limitata da un parametro, impostato su 100 MB per impostazione predefinita e modificabile nella Central Management Console mediante l'opzione [Dimensione di caricamento file massima per query](#) alla voce ► [Server](#) ► [Web Intelligence](#) ► [Proprietà](#) ► [Information Engine Service](#) ►.


4. Impostare le opzioni per importare i dati dal file.

Opzione	Descrizione
Nome foglio	Il nome del foglio di lavoro contenente i dati.
► Selezione campo ► Tutti i campi ►	Tutti i dati del foglio di lavoro vengono considerati come dati di query. ⚠ Limitazione Web Intelligence supporta solo la selezione di celle contigue.
► Selezione campo ► Definizione intervallo ►	I dati dell'intervallo specificato vengono considerati come dati di query. ⚠ Limitazione Web Intelligence supporta solo la selezione di nomi di intervallo contigui.
► Selezione campo ► Nome intervallo ►	I dati dell'intervallo denominato vengono considerati come dati di query.
La prima riga contiene nomi di colonna	La prima riga dell'intervallo fornisce i nomi degli oggetti risultato.

5. Fare clic su [Avanti](#).
Viene visualizzato il [Pannello delle query](#), che visualizza i dati contenuti nel file Excel come oggetti del report. Nel riquadro laterale [Proprietà della query](#) è possibile scegliere di rendere la query riaggiornabile e/o modificabile in base ai requisiti utente.
6. Fare clic su [Esegui query](#) per creare un report sulla base dei dati del file Excel. Se sono presenti più query e si desidera eseguirne solo una, fare clic su [Esegui query](#) e selezionare la query da eseguire.

4.2.3.2 Modifica di una query basata su un file Excel

È possibile modificare una query basata su un file Excel nel pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Modificare la query.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se si seleziona un file diverso contenente l'origine dati in *Percorso origine*, la struttura del nuovo file deve corrispondere alla struttura del file esistente.

3. Fare clic su  per modificare le proprietà della query.


ℹ Nota

Nelle proprietà della query è possibile scegliere di rendere la query aggiornabile in base ai requisiti dell'utente.

4. Fare clic su *Esegui query* per applicare le modifiche alla query.

4.2.3.3 Per creare una query su un file di testo

In caso di utilizzo del client Web, assicurarsi che il file di testo che si desidera utilizzare come origine dati sia disponibile nel repository della piattaforma BI, in Google Drive o in Microsoft OneDrive (incluso SharePoint Online). Solo Rich Client supporta i file archiviati in locale.

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad, scorrere fino alla sezione *Applicazioni*.
2. Fare clic su *Web Intelligence*.
3. Nella finestra di dialogo *Seleziona un'origine dati*, a seconda di dove è ubicato il file:
 - Fare clic su *Repository piattaforma BI SAP* se il file è archiviato nel repository BI, selezionare *Testo* a destra, fare clic su *OK* e utilizzare il browser per selezionare un file.
Se il file non è ancora stato caricato nel repository BI, è possibile fare clic sul pulsante *Carica documento* (). In questo modo si apre una finestra di dialogo in cui è possibile sfogliare il file system locale per selezionare un file di testo da caricare nel repository BI e utilizzare come origine dati per il documento.
 - In caso di utilizzo di Rich Client, fare clic su *Locale* a sinistra, selezionare *Testo* a destra, fare clic su *OK* e utilizzare il browser per selezionare un file.
 - Fare clic su *Memoria cloud* a sinistra se il file di testo è in Google Drive o Microsoft OneDrive, selezionare *Google Drive* o *Microsoft OneDrive* a destra e fare clic su *OK*. Se non si dispone di un account Google o Microsoft associato alla piattaforma SAP BI, immettere le credenziali di accesso, quindi utilizzare il browser per selezionare un file di testo.

ℹ Nota

Prima di poter creare report basati sui file ospitati in Google Drive o Microsoft OneDrive, occorre assicurarsi che l'amministratore abbia configurato l'autenticazione OAuth nella Central Management Console, in caso contrario l'applicazione genera un errore. Per ulteriori informazioni, consultare *Configurazione del server delle autorizzazioni*. Anche la dimensione di caricamento file

è limitata da un parametro, impostato su 100 MB per impostazione predefinita e modificabile nella Central Management Console mediante l'opzione *Dimensione di caricamento file massima per query* alla voce ► *Server* ► *Web Intelligence* ► *Proprietà* ► *Information Engine Service* ►.


4. Impostare le opzioni per importare i dati dal file.

Opzione	Descrizione
<i>Separatore dati</i>	Il carattere che separa i dati relativi a ciascun oggetto risultato. <ul style="list-style-type: none">• <i>Tabulazione</i>: i dati vengono separati da tabulazioni.• <i>Spazio</i>: i dati vengono separati da spazi.• <i>Carattere</i>: i dati vengono separati con il carattere specificato.
<i>Delimitatore di testo</i>	Il carattere che racchiude i dati relativi a ciascun oggetto risultato. <ul style="list-style-type: none">• <i>Virgolette doppie</i>: i dati sono racchiusi tra virgolette doppie• <i>Virgolette singole</i>: i dati sono racchiusi tra virgolette singole• <i>Nessuno</i>: i dati non sono racchiusi tra caratteri
<i>La prima riga contiene nomi di colonna</i>	La prima riga di ogni colonna contiene il nome della colonna.
<i>Impostazioni locali</i>	Le impostazioni internazionali dei dati nel file di testo. Se, ad esempio, questa opzione è impostata su Francese (Francia), le virgole nei numeri sono interpretate come separatori decimali, perché in francese i decimali sono separati da virgole.
<i>Charset</i>	Il set di caratteri utilizzato dal file di testo.
<i>Formato data</i>	Il formato data da utilizzare nel report.

5. Fare clic su *Avanti*.
Viene aperto il *Pannello delle query*, in cui i dati contenuti nel file di testo sono visualizzati come oggetti del report.
6. Fare clic su *Esegui query* per creare un report sulla base dei dati del file di testo. Se sono presenti più query e si desidera eseguirne solo una, fare clic su *Esegui query* e selezionare la query da eseguire.

4.2.3.4 Per modificare una query in base a un file di testo

È possibile modificare una query basata su un file di testo nel pannello delle query.

1. In modalità di *Progettazione* o *Struttura*, fare clic su  nella barra degli strumenti.
2. Modificare la query.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se si seleziona un file diverso contenente l'origine dati in [Percorso origine](#), la struttura del nuovo file deve corrispondere alla struttura del file esistente.

3. Fare clic su  per modificare le proprietà della query.

📘 Nota

Nelle proprietà della query è possibile scegliere di rendere la query aggiornabile in base ai requisiti dell'utente.

4. Fare clic su [Esegui query](#) per applicare le modifiche alla query.

4.2.3.5 Creare una query su un foglio di calcolo Google

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad, scorrere fino alla sezione [Applicazioni](#).
2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), fare clic su [Google Drive](#) a sinistra, selezionare [Foglio Google](#) a destra e fare clic su [OK](#).

📘 Nota

Prima di poter creare report basati sui file ospitati in Google Drive, occorre assicurarsi che l'amministratore abbia configurato l'autenticazione OAuth nella Central Management Console, in caso contrario l'applicazione genera un errore. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione del server delle autorizzazioni](#). Anche la dimensione di caricamento file è limitata da un parametro, impostato su 100 MB per impostazione predefinita e modificabile nella Central Management Console mediante l'opzione [Dimensione di caricamento file massima per query](#) alla voce [Server > Servizi di Web Intelligence > MySIA.WebIntelligenceProcessingServerProprietà > Information Engine Service >](#).

4. Se non si dispone di un account Google associato alla piattaforma SAP BI, immettere le credenziali di accesso.
5. Utilizzare il browser per selezionare un file o immettere l'URL del foglio Google condiviso nella ricerca di Google Drive.
6. Impostare le opzioni per importare i dati dal file e fare clic su [OK](#).

Opzione	Descrizione
Nome foglio	Il nome del foglio di lavoro contenente i dati.
▶ Selezione campo > Tutti i campi >	Tutti i dati del foglio di lavoro vengono considerati come dati di query.

⚠ Limitazione

Web Intelligence supporta solo la selezione di celle contigue.

Opzione	Descrizione
► Selezione campo ► Definizione intervallo ►	I dati dell'intervallo specificato vengono considerati come dati di query.
	<div> <div>⚠ Limitazione</div> <div>Web Intelligence supporta solo la selezione di nomi di intervallo contigui.</div> </div>
► Selezione campo ► Nome intervallo ►	I dati dell'intervallo denominato vengono considerati come dati di query.
La prima riga contiene nomi di colonna	La prima riga dell'intervallo fornisce i nomi degli oggetti risultato.

7. Nel [Pannello delle query](#), selezionare e rinominare gli oggetti che si desidera utilizzare nella query a proprio piacimento.
8. Fare clic su [Esegui query](#).

4.2.4 Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx (incl. BW/4HANA)

È possibile utilizzare l'ambiente SAP BW (incl. BW/4HANA) e sottoporre a query una serie di InfoProvider BW o query BEx mediante connessioni OLAP basate sul connettore BICS.

Gli InfoProvider BW sono oggetti SAP contenenti dati fisici che le applicazioni BI come Web Intelligence possono recuperare a scopo di reporting. In SAP BW si utilizzano le query BEx create in SAP BEx Query Designer per eseguire analisi sui vari tipi di InfoProvider, come oggetti DataStore, cubi, InfoObject, InfoSet e altri. Decidere se riutilizzare le query BEx esistenti o sottoporre direttamente a query gli InfoProvider.

Non è necessario alcun universo quando si sottopongono a query gli InfoProvider BW e le query BEx, poiché l'applicazione utilizza l'accesso diretto all'origine dati BW per recuperare i metadati. Durante l'accesso agli InfoProvider BW e alle query BEx, Web Intelligence mappa automaticamente i metadati BW a gerarchie, attributi, indicatori e dimensioni, come le query degli universi OLAP BW, quindi è possibile riutilizzarli nel report. Esistono restrizioni e gli oggetti inclusi nella query non utilizzano le funzionalità complete disponibili per gli universi OLAP BW. L'elenco completo delle restrizioni è disponibile [qui \[pagina 89\]](#).

Web Intelligence si connette alle query BEx e agli InfoProvider BW utilizzando una connessione OLAP a un sistema BW mediante il driver middleware del client SAP BICS. L'amministratore BI può creare la connessione in Central Management Console nella sezione [Connessioni OLAP](#) o in Information Design Tool. Per ulteriori informazioni sulle modalità di configurazione dei parametri della connessione, fare riferimento alla sezione *Parametri di connessione per connessioni SAP NetWeaver BW ed ERP del Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

ⓘ Nota

Per impostazione predefinita, Web Intelligence ha accesso a ogni query BEx se si dispone dei diritti di protezione necessari. Se si desidera che l'applicazione abbia accesso solo alle query BEx con l'opzione [Consenti accesso esterno alla query](#) abilitata in SAP BEx Query Designer, chiedere all'amministratore

di modificare il file di configurazione `DSLBICSConfiguration_custom.xml` e impostare il parametro `BExExternalAccessDetectionMode` su `rfcPerInfoQuery`.

4.2.4.1 Metadati BW supportati

Web Intelligence mappa i metadati da InfoProvider BW e query BEx.

Sono supportate le seguenti funzionalità dei metadati per SAP BW:

- Caratteristiche (incluse ora e unità)
- Attributi di visualizzazione
- Attributi di navigazione
- Gerarchie
- Cifre chiave di base
- Cifre chiave/formule calcolate
- Cifre chiave limitate
- Variabili
- Strutture personalizzate

Questi metadati vengono mappati agli oggetti universo che possono essere utilizzati per creare le query ed eseguire report.

⚠ Limitazione

Web Intelligence non supporta caratteristiche o cifre chiave dipendenti da variabili di testo BEx. Le immissioni non verranno riflesse negli oggetti del report.

Mappatura dei metadati BW

Metadati delle query BEx	Oggetto Web Intelligence
Caratteristica	Dimensione
Gerarchia	Gerarchia
Livello gerarchia	N/D (i livelli sono visualizzati nella finestra di dialogo Selettore membri)
Attributo	Attributo
Proprietà della caratteristica (chiave, didascalia, descrizione breve, descrizione media, descrizione lunga)	Attributo
Cifra chiave senza unità/valuta	Indicatore (numerico) Valore della proprietà formattato (stringa)

Metadati delle query BEx	Oggetto Web Intelligence
Cifra chiave con unità/valuta	Indicatore (numerico)
	Unità/valuta della proprietà (stringa)
	Valore della proprietà formattato (stringa)

Mappatura di caratteristiche e dimensioni BW

Per le origini dati basate su query BEx, le caratteristiche di SAP Business Warehouse (BW) vengono mappate a oggetti dimensione di Web Intelligence. In base al tipo di dati della caratteristica di SAP BW, a queste dimensioni è assegnato un tipo specifico, ovvero STRING o DATE.

Anche se si è definita una caratteristica di BW in SAP BW come tipo di dati numerico (NUMC), BW gestisce tale caratteristica come una stringa di caratteri di testo (STRING). Di conseguenza, quando viene utilizzata in un documento Web Intelligence, viene gestita come una stringa di caratteri di testo (STRING) e non viene considerata un tipo di dati numerico.

Mappatura di cifre chiave e indicatori BW

Per le origini dati basate su query BEx, le cifre chiave di SAP BW (BW) vengono mappate a oggetti indicatore in Web Intelligence. A seconda del tipo di dati della cifra chiave di BW, a questi indicatori è assegnato un tipo specifico, ovvero STRING, DATE o NUMERIC.

Tuttavia, nella progettazione di query BEx, se gli oggetti cifra chiave e caratteristica vengono disposti in righe e colonne in modo che le colonne dei risultati contengano tipi di oggetti diversi in ogni riga, il tipo dell'oggetto indicatore visualizzato nel report Web Intelligence sarà "STRING". Per evitare problemi in Web Intelligence, adottare la regola in base alla quale a ogni colonna corrisponde un solo tipo di dati. Il tipo di dati "STRING" viene quindi applicato quando riconosce tipi di dati eterogenei nella colonna. Questa situazione si verifica, ad esempio, quando la struttura di cifre chiave è impostata solo sull'asse Colonne. È inoltre possibile inserire entrambe le strutture sullo stesso asse della query BEx.

Esempio

Se una query BEx presenta una struttura contenente UNIT (ad esempio Valuta), TIME (ad esempio Data), una formula (ad esempio "Città è la X percentuale di Stato") e una stringa basata su Caratteristica (ad esempio Città), ognuno di questi tipi, una volta aggiunto, costituisce una riga separata della colonna. Nella sezione Colonne viene aggiunta una Cifra chiave, ad esempio Importo ordine. Quando si esegue la query BEx, viene visualizzata una tabella contenente questi oggetti/tipi diversi nelle righe della colonna.

❗ Nota

- UNIT e STRING sono tipi di dati che non è possibile ottenere in una DataCell (DataCell = ogni intersezione di due strutture BEx). Sono invece possibile i tipi NUMERIC (INTEGER o DOUBLE),

PERCENT, DATE e TIME. Quando si crea un report Web Intelligence in base a questa query, l'oggetto indicatore viene mostrato come "STRING" a causa dei diversi oggetti/tipi inclusi nel set di risultati per la colonna.

- Se si desidera manipolare i risultati, ad esempio aggiungendo aggregazioni, è possibile modificare l'indicatore di Web Intelligence mappato nel report convertendolo, tramite una formula, in tipi di dati diversi.

4.2.4.2 Restrizioni in caso di utilizzo di query BEx e di InfoProvider BW

ⓘ Nota

L'amministratore BI deve verificare che la query sia conforme alle restrizioni relative alla creazione dei report descritte nella tabella riportata di seguito.

Calcoli

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Calcoli locali ("Classifica", "Minimo")	Le cifre chiave basate sui calcoli locali non vengono rimosse dalla query BEx. Vengono utilizzate come indicatori delegati in Web Intelligence.

Funzionalità BW

Restrizione in Web Intelligence

Calcoli/Calcoli locali

Gli indicatori in cui viene utilizzato "Calcola singolo valore come" verranno omessi in quanto comporterebbero la visualizzazione di risultati incoerenti negli strumenti client. Il calcolo dipende principalmente dal layout dei dati richiesti, ad esempio ordine in cui sono richieste le caratteristiche o attivazione/disattivazione della riga dei risultati, pertanto può essere facilmente interpretato in modo errato. Per evitare errori di interpretazione, questi calcoli vengono automaticamente disattivati.

È consigliabile non utilizzare le seguenti funzioni di calcolo:

- %GT
- %CT
- SUMCT
- SUMRT
- Leaf

Come spiegato in precedenza, potrebbero non funzionare correttamente negli strumenti client. Non è possibile filtrarle perché i dati relativi ai calcoli non vengono esposti tramite l'interfaccia, pertanto Query Designer deve assicurarsi che tali calcoli non vengano utilizzati. Se si attiva il flag MDX (Multidimensional Expression) in BEx Query Designer, viene verificato l'utilizzo di questi calcoli.

Formula con calcolo

Le formule con calcolo vengono utilizzate come indicatori delegati in Web Intelligence.

Caratteristiche dei dati

Funzionalità BW

Restrizione in Web Intelligence

Numero decimale

La definizione di numero decimale non viene utilizzata in Web Intelligence. Utilizzare invece il valore formattato, se è necessario mantenere l'esatta impostazione decimale nel report. È anche possibile applicare l'impostazione decimale nella tabelle e nel grafico del report.

Variabili su valori predefiniti

Le variabili su valori predefiniti non hanno alcun effetto sulla query. Si consiglia invece di definire il valore predefinito nel filtro.

Operatore OR

Non supportato. L'operatore OR non è supportato da alcune origini dati OLAP come le query BEx né dagli universi .unx OLAP in Microsoft Analysis Services (MSAS) e Oracle Essbase.

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Unione basata su chiave per l'oggetto aziendale OLAP	La sincronizzazione dei dati dello stesso oggetto dalla stessa origine (cubo o query BEx) si basa sulla chiave interna del valore di tali oggetti.
Aggregazione dell'indicatore di query BEx	Gli indicatori che si aggregano con la funzione di somma aggregano la somma in Web Intelligence. Altri tipi di aggregazione degli indicatori vengono delegati.
Layout predefinito della query	Le posizioni predefinite delle caratteristiche in righe e colonne non vengono riprodotte.
Righe di risultati	Si consiglia di utilizzare in sostituzione i riepiloghi Web Intelligence.
Funzionalità di sostituzione del drill	Non è disponibile una funzionalità di sostituzione del drill su un oggetto proveniente da una query BEx.
Attributi in set di risultati e filtri	Non può essere utilizzata contemporaneamente in set di risultati e filtri.

Filtri

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Filtri come valori predefiniti	I filtri come valori predefiniti non sono supportati e vengono rimossi dalla query. Se è presente una variabile, Web Intelligence ne visualizza il prompt, ma ignora la risposta dell'utente. È consigliabile spostare qualsiasi restrizione basata su una variabile nell'area dei filtri, perché venga presa in considerazione per la creazione di report.

Gerarchie

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Nodi di livello inferiore	I nodi di livello inferiore vengono sempre visualizzati dopo il nodo principale.
Visualizzazione di righe/colonne in forma gerarchica	Non è possibile visualizzare una gerarchia globale da una gerarchia dell'asse. Le caratteristiche, le gerarchie e le cifre chiave che compongono la gerarchia vengono conservate.

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Espansione a livello	Per impostazione predefinita, le gerarchie non vengono espansive a un determinato livello. Livello00 è sempre il livello predefinito. Per riprodurre questo comportamento, espandere la tabella e il grafico presenti nel report, quindi salvare il documento. L'amministratore IT può ridefinire questo valore predefinito nella Central Management Console. Tenere presente però che se il valore è troppo elevato, Web Intelligence recupera i dati dell'intera gerarchia e questo potrebbe influire notevolmente sulle prestazioni e sulla stabilità del sistema. L'autore del report deve sempre indicare in modo esplicito il numero di livelli della gerarchia che desidera recuperare durante la progettazione delle query di report.
Classificazione e gerarchie	La classificazione su una tabella in cui è presente una gerarchia non tiene conto della struttura gerarchica dei dati. Quando si definisce una classificazione in una tabella che contiene una gerarchia, la classificazione diventa semplice.
Posizione dei nodi di livello inferiore	I nodi di livello inferiore sono sempre al di sotto dei livelli superiori.
Strutture di indicatori gerarchiche	Le strutture di indicatori gerarchiche vengono visualizzate come elenchi semplici di indicatori, ma è possibile utilizzare strutture non di indicatori gerarchiche.
Visualizzazione gerarchica di un intero asse	Non supportata.
Gerarchie in set di risultati e filtri	Non può essere utilizzata contemporaneamente in set di risultati e filtri.

Prompt

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Variabili pronte per l'input	Se si definiscono variabili pronte per l'input in BEx Query Designer, non è sempre possibile immettere manualmente una stringa nel pannello del prompt in Web Intelligence. In questo caso, è possibile selezionarla solo da un elenco di valori.

Struttura della query

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Numero di oggetti consentiti in una query	Il numero massimo di oggetti per query è impostato su 150.
Variabili dipendenti in caratteristiche composite e oggetto principale	Quando sono presenti dipendenze tra le variabili in caratteristiche composite e relativo oggetto principale, le dipendenze non sono garantite.

Funzionalità BW	Restrizione in Web Intelligence
Eliminazione di query	Disponibile solo per origini di query .unv, OLAP e BEx.
Eccezioni delle query	Le eccezioni non vengono prese in considerazione in Web Intelligence. Utilizzare invece la formattazione condizionale.
Condizioni	Web Intelligence non applica condizioni durante l'esecuzione della query.
Layout predefinito	<p>L'accesso Web Intelligence in generale non tiene conto del layout predefinito della query BEx. Utilizzare il Pannello delle query per ottenere i seguenti effetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disposizione delle caratteristiche in righe e colonne • Presentazione predefinita (ad esempio Testo/Presentazione chiave) • Membri della struttura con lo stato nascosto (visualizzabile) o visibile

Informazioni correlate

[Eliminazione di query \[pagina 213\]](#)

4.2.4.3 Fattori di scala nelle query BEx

In BEx Query Designer, i fattori di scala semplificano la visualizzazione di una cifra chiave per consentire una presentazione dettagliata di numeri lunghi.

Se la query BEx presenta cifre chiave scalate, si traduce in indicatori mappati che si utilizzano durante la creazione della query in Web Intelligence. È possibile visualizzare il fattore di scala nel nome di un indicatore e di un attributo indicatore nel report e nel pannello delle query. Il fattore di scala può essere impostato su 1, 10, 100, 1000 o 10000. Ad esempio, se il valore di una cifra chiave è 50000 e il fattore di scala è impostato su 1000, il report lo visualizza come 50.

Se il fattore di scala della cifra chiave viene aggiornato, la modifica viene visualizzata nel report al momento dell'aggiornamento.

4.2.4.4 Query gerarchiche

Una query gerarchica contiene almeno un oggetto gerarchico.

È possibile creare query gerarchiche basate su universi che supportano dati gerarchici o su query BEx che accedono direttamente a Info Query di SAP. I dati gerarchici possono provenire da database relazionali o OLAP, a seconda di come i dati sono strutturati nell'universo.

❗ Nota

Un'origine dati relazionale non è una vera e propria gerarchia, ma un percorso definito tra attributi.

È possibile includere le gerarchie come oggetti risultato o filtro. Quando si crea una query gerarchica, il [Pannello delle query](#) di Web Intelligence offre ulteriori funzionalità per l'utilizzo dei dati gerarchici.

Se, ad esempio, si include una gerarchia come oggetto risultato, è possibile scegliere membri della gerarchia da visualizzare nel risultato. Le funzionalità disponibili nel Pannello delle query gerarchiche dipendono dall'origine dei dati gerarchici a cui si accede.

L'insieme di risultati generati da una query gerarchica consente di eseguire un'analisi dei dati gerarchici. Ogni oggetto della gerarchia nella query produce una colonna gerarchica nel report. È possibile espandere i membri per visualizzare i relativi membri secondari.

→ Suggerimento

Durante l'esecuzione o l'aggiornamento di una query BEx contenente un oggetto gerarchico, assicurarsi innanzitutto di inserirla nel [Pannello delle query](#), il che può ridurre in modo significativo il tempo di esecuzione della query, essendo esso composto da molti fattori.

Esempio

Se si espande il membro [USA] per visualizzare gli stati degli USA in una gerarchia [Geografia], gli indicatori del blocco vengono aggregati in base al membro cui sono associati.

Una query gerarchica contenente la gerarchia [Clienti] e gli indicatori [Vendite unitarie] e [Costo negozio] restituisce l'insieme di risultati seguente:

Clienti		Vendite unitarie	Costo negozio
Tutti i clienti		364.707	371.579
	USA	276.773	234.555
	CA	45.506	67.999
	OR	32.104	56.700
	Albany	10.324	12.325

Informazioni correlate

[Selezione di membri gerarchici nelle query BEx \[pagina 63\]](#)

[Indicatori \[pagina 52\]](#)

[Gerarchie \[pagina 49\]](#)

[Selezione di membri gerarchici e filtri di query \[pagina 60\]](#)

[Selezione dei membri di una gerarchia \[pagina 59\]](#)

4.2.4.5 Selezione di membri gerarchici nelle query BEx

Utilizzare la finestra di dialogo [Selettore membri](#), disponibile da un oggetto gerarchia nel [Pannello delle query](#), per selezionare i membri di una gerarchia per la query.

Nella gerarchia seguente viene illustrato il comportamento di selezione dei membri nelle query BEx.

Mondo
EMEA
Europa
Medio Oriente
Africa
America del Nord
Asia PAC
Asia
Pacifico
Australia
Filippine
Nuova Zelanda
America del Sud

⚠ Messaggio di avvertimento

Se la query BEx presenta una variabile del nodo gerarchia, un prompt impostato sulla dimensione di un nodo gerarchia, l'applicazione disabilita il [Selettore membri](#) per la gerarchia. In fase di esecuzione si risponde alla variabile del nodo della gerarchia.

Regole di selezione delle gerarchie

Regola	Esempio
Se si seleziona un membro di una gerarchia a un dato livello, vengono selezionati tutti i membri padre della gerarchia.	È sempre selezionato il livello principale. Non è possibile selezionare un livello specifico.
Se si deselecta un membro quando il relativo membro principale è già selezionato, vengono deselectati anche tutti i membri secondari del membro principale.	Se Pacifico e tutti i membri secondari sono già selezionati e si deselecta Australia, vengono deselectate anche Filippine e Nuova Zelanda. Vengono visualizzate le selezioni dei membri seguenti: <ul style="list-style-type: none">• Europa• Pacifico

Regola	Esempio
Se si seleziona un membro con alcuni dei relativi membri secondari già selezionati, vengono selezionati tutti i membri secondari.	<p>Se Europa è selezionato e si seleziona EMEA, vengono selezionati anche Medio Oriente e Africa. Vengono visualizzate le selezioni dei membri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EMEA • Elementi secondari di EMEA
Se si seleziona un membro quando i membri discendenti sono già selezionati, vengono selezionati anche tutti gli elementi secondari del membro e tutti gli elementi di pari livello dei membri discendenti selezionati.	<p>Se si seleziona Asia PAC quando Australia è già selezionato, vengono selezionati anche Asia, Pacifico (elementi secondari di Asia PAC) e Filippine e Nuova Zelanda (elementi di pari livello di Australia). Vengono visualizzate le selezioni dei membri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asia PAC • Elementi secondari di Asia PAC • Pacifico • Elementi secondari di Pacifico


Informazioni correlate

[Restrizioni in caso di utilizzo di query BEx e di InfoProvider BW \[pagina 89\]](#)

[Selezione di membri gerarchici nelle query BEx \[pagina 63\]](#)

4.2.4.5.1 Selezione dei membri della gerarchia di query BEx per relazione

Per una query BEx è possibile selezionare i membri di una gerarchia in base alla relazione.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere un oggetto di gerarchia al riquadro *Oggetti risultato*.
3. Fare clic sulla freccia accanto all'oggetto della gerarchia per aprire il *Selettore membri*.
4. Nella scheda *Membri* fare clic con il pulsante destro del mouse su un membro al quale applicare una funzione.

Le opzioni disponibili sono elencate nella seguente tabella:

Opzione	Descrizione
<i>Elementi secondari</i>	<p>Aggiunge tutti i membri secondari del membro all'elenco dei membri selezionati.</p> <p>I membri immediatamente sotto il membro selezionato sono i relativi elementi secondari.</p> <p>I membri vengono visualizzati come <code>Children of [selected member]</code> nell'elenco.</p> <div> <p>Nota</p> <p>non è possibile includere elementi secondari e discendenti dello stesso membro. Se è stato già selezionato <i>Discendenti</i> prima di selezionare <i>Elementi secondari</i>, i discendenti vengono rimossi dall'elenco e sostituiti con gli elementi secondari.</p> </div>
<i>Discendenti</i>	<p>Aggiunge tutti i membri discendenti del membro all'elenco di membri selezionati.</p> <p>Tutti i membri immediatamente sotto il membro selezionato nella gerarchia sono i relativi discendenti.</p> <p>I membri vengono visualizzati come <code>Descendants of [selected member]</code> nell'elenco.</p> <div> <p>Nota</p> <p>non è possibile includere elementi secondari e discendenti dello stesso membro. Se è stato già selezionato <i>Elementi secondari</i> prima di selezionare <i>Discendenti</i>, gli elementi secondari vengono rimossi dall'elenco e sostituiti con i discendenti</p> </div>
<i>Elemento principale</i>	La funzione <code>Elemento principale</code> non è disponibile nelle query BEx.
<i>Antenati</i>	La funzione <code>Antenati</code> non è disponibile nelle query BEx.
<i>Elementi di pari livello</i>	La funzione <code>Elementi di pari livello</code> non è disponibile nelle query BEx.
<i>Discendenti fino a livello denominato</i>	Utilizzare l'elenco di nomi di livello per scegliere il livello.
<i>Discendenti fino a</i>	Scegliere il numero di livelli da includere nella selezione.

- Fare clic su **OK** per chiudere il *Selettore membri*.

I membri selezionati vengono visualizzati al di sotto dell'oggetto della gerarchia nel riquadro *Oggetti risultato*. Quando si esegue la query, nel risultato vengono inclusi solo questi membri.

Nota

Non è possibile escludere membri di gerarchie nelle query BEx.

Informazioni correlate


[Selezione di membri della gerarchia \[pagina 62\]](#)

[Per creare prompt di selezione dei membri mediante il Selettore membri \[pagina 98\]](#)

[Selezione di membri gerarchici e filtri di query \[pagina 60\]](#)

4.2.4.5.2 Ricerca di membri nella finestra di dialogo Selettore membri

È possibile cercare membri specifici in una gerarchia utilizzando il [Selettore membri](#).

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere un oggetto di gerarchia al riquadro [Oggetti risultato](#).
3. Fare clic su [...](#) accanto alla gerarchia per aprire [Selettore membri](#).
4. Nella scheda [Membri](#), fare clic sul pulsante [Cerca](#).

ⓘ Nota

La ricerca si applica sempre all'intera gerarchia memorizzata nel database, anziché solo ai membri già recuperati nel [Selettore membri](#).

5. Immettere il testo nella casella [Cerca testo](#).

È possibile utilizzare caratteri jolly.

Carattere jolly	Descrizione
*	Sostituisce qualsiasi stringa di caratteri
?	Sostituisce un singolo carattere


6. Selezionare una delle opzioni seguenti:
 - Fare clic su [Cerca nel testo](#) per cercare il testo visualizzato dei membri.
 - Fare clic su [Cerca nella chiave](#) per cercare nelle chiavi di database.
7. Fare clic su [OK](#) per chiudere il [Selettore membri](#).

4.2.4.5.3 Per creare prompt di selezione dei membri mediante il Selettore membri

È possibile rimandare la selezione finché la query non verrà eseguita. In questo caso, si selezionano i membri quando si esegue la query.




ⓘ Nota

I prompt consentono di selezionare esplicitamente i membri di una gerarchia. L'utente non può selezionare membri utilizzando funzioni come `Ancestors` o `Parent`.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il *Pannello delle query*.
2. Aggiungere un oggetto di gerarchia al riquadro *Oggetti risultato*.
3. Fare clic sulla freccia accanto all'oggetto della gerarchia per aprire il *Selettore membri*.
4. Nella scheda *Prompt* fare clic su *Abilita parametro*.

ⓘ Nota

La selezione di questa opzione disattiva le selezioni in altre schede.

5. Immettere il testo nella casella *Testo del prompt*.
6. **Facoltativo:** Se si desidera che il prompt selezioni i valori scelti in precedenza per impostazione predefinita quando viene visualizzato, fare clic su *Mantieni selezionati gli ultimi valori*.
7. **Facoltativo:** Se si desidera che il prompt selezioni i valori predefiniti quando viene visualizzato, fare clic su  *Imposta valori predefiniti*  *Modifica*  e selezionare i valori predefiniti.
8. Fare clic su *OK* per chiudere la finestra di dialogo *Elenco di valori*.
9. Fare clic su *OK* per chiudere il *Selettore membri*.
Il testo del prompt viene visualizzato al di sotto della gerarchia nel *pannello delle query*.

Informazioni correlate

[Selezione dei membri della gerarchia di query BEx per relazione \[pagina 96\]](#)

4.2.4.5.4 Per selezionare i membri di un nodo selezionato in base alla profondità relativa


È possibile definire la profondità della gerarchia per guidare la selezione dei membri.

⚠ Limitazione

Web Intelligence non supporta scenari con una gerarchia statica per una variabile del nodo della gerarchia e una gerarchia delle variabili per le visualizzazioni dei risultati. La gerarchia richiesta è sempre utilizzata per visualizzare e filtrare i risultati che influiscono sull'elenco dei valori della gerarchia nella finestra di dialogo dei prompt. È necessario utilizzare la stessa gerarchia per la variabile del nodo della gerarchia e un elenco dei valori di prompt.

ⓘ Nota

Questa funzionalità è disponibile solo quando la query BEx include una variabile del nodo della gerarchia nella caratteristica utilizzata per la query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere un oggetto della gerarchia nel riquadro *Oggetti risultato* del pannello delle query.
3. Fare clic sulla freccia accanto all'oggetto della gerarchia per aprire il *Selettore membri*.

4. Nella scheda *Profondità relativa* selezionare:


- *Tutti i discendenti del nodo della gerarchia* per la query per gestire tutti i discendenti del nodo della gerarchia selezionato.
- *Membri della gerarchia in base a profondità relativa* per restituire dati da una profondità relativa nella gerarchia. Selezionare il numero di livelli sotto il nodo selezionato per i quali vengono restituiti i dati. È possibile impostare un livello di profondità differente per ogni variabile del nodo della gerarchia.

5. Fare clic su *OK* per chiudere il *Selettore membri*.

Quando si esegue la query, viene richiesto di selezionare un nodo; la query restituisce i dati dal nodo selezionato fino alla profondità specificata.

4.2.4.5.5 Per selezionare i membri di un nodo selezionato in base ai livelli

È possibile definire il numero dei livelli di una gerarchia da cui recuperare dati più dettagliati.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere un oggetto di gerarchia al riquadro *Oggetti risultato*.
3. Fare clic sulla freccia accanto all'oggetto della gerarchia per aprire il *Selettore membri*.
4. Nella scheda *Livelli*, selezionare *Abilita livelli* e scegliere i livelli fino ai quali si desidera restituire i dati.
5. Fare clic su *OK* per chiudere il *Selettore membri*.

Quando si esegue la query, i dati vengono recuperati fino al livello selezionato. Se si seleziona un'altra gerarchia in fase di aggiornamento, la selezione dei livelli viene ancora applicata alla nuova gerarchia e restituisce i nodi e i valori della nuova gerarchia, fino al livello selezionato.

4.2.4.6 Gestione di variabili

La finestra di dialogo *Imposta variabili* viene visualizzata come prompt prima del pannello delle query così da consentire la gestione delle variabili di una query BEx. Prima di poter eseguire una query BEx, è necessario innanzitutto fornire i valori per le potenziali variabili.

Quando si crea per la prima volta un documento basato su una query BEx che contiene variabili, la finestra di dialogo *Imposta variabili* viene visualizzata automaticamente con tutte le variabili e i relativi valori predefiniti, se disponibili. L'applicazione elenca i prompt e i relativi valori in base al modo in cui sono stati definiti nel back-end. Nella finestra di dialogo *Imposta variabili*, i prompt BEx/HANA vengono visualizzati in cima ai prompt creati nel pannello delle query. Se necessario, è possibile verificare le dipendenze tra le variabili.

È possibile rispondere ai prompt in qualsiasi ordine. Quando si salvano i valori delle variabili, viene visualizzato il pannello delle query ed è possibile passare alla selezione degli oggetti.

❗ Nota

Attualmente, la casella di controllo *Imposta prompt* relativa a ogni variabile non viene visualizzata automaticamente quando si seleziona per la prima volta la query BEx per il documento. Dopo la creazione dell'universo transitorio e la visualizzazione degli oggetti nel pannello delle query, è possibile aprire la finestra di dialogo *Imposta variabili* e accedere a *Imposta prompt*.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se l'amministratore BI consente l'immissione manuale di valori per un prompt, in modo che la selezione di un valore di inizio e di fine venga modificata in un elenco di valori, e se il documento è stato creato quando l'immissione manuale non era consentita, è necessario eseguire le seguenti operazioni per il documento:

- Svuotare il documento.
- Modificare i valori predefiniti per i prompt query in modo che siano compatibili con la selezione di valori multipli.

Informazioni correlate

4.2.4.7 Gestione delle variabili obbligatorie senza valori predefiniti

È possibile utilizzare la finestra di dialogo *Imposta variabili* per definire come vengono gestite le variabili senza valori predefiniti per gli utenti.

Quando il report viene pubblicato per più utenti, è possibile assicurarsi che all'utente venga presentato un valore di prompt predefinito appropriato.

Per utilizzare i valori BEx predefiniti, in *Imposta variabili* selezionare l'opzione *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione*. La modalità di utilizzo dei valori predefiniti BEx dipende dalle impostazioni nella finestra di dialogo *Imposta variabili* e dal modo in cui l'utente risponde al prompt *Elimina ultimi valori di prompt selezionati* quando la query viene eliminata.

⚠ Messaggio di avvertimento

Non è possibile nascondere i prompt e recuperare i valori predefiniti da BEx simultaneamente. Al contrario, è necessario visualizzare i prompt per poter visualizzare i valori dinamici. Se un documento viene eliminato con l'opzione *Elimina ultimi valori di prompt selezionati* ma si è definito un valore predefinito e l'opzione *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione* non è selezionata, verrà comunque recuperato dopo l'eliminazione poiché questo valore proviene dal *Pannello delle query*.

Workflow quando il progettista di query sceglie di utilizzare i valori predefiniti delle query BEx in fase di esecuzione

1. Quando la query contiene una variabile BEx obbligatoria, il progettista sceglie di utilizzarne il valore predefinito e seleziona *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione*.
2. Quando un utente esegue il report, la query visualizza il prompt per la variabile BEx. Il valore predefinito proposto è "A". L'utente sceglie un altro valore, ad esempio "C".

3. Il report contiene i risultati per il valore "C" selezionato dell'utente.
4. L'utente elimina il report. Il processo di eliminazione visualizza un messaggio di avviso in cui viene chiesto se l'utente desidera eliminare l'ultimo valore selezionato ('C').

Se l'utente:

- Seleziona *Elimina ultimi valori prompt selezionati*, la query recupererà "A" come valore prompt predefinito, poiché in fase di progettazione della query è stata selezionata l'opzione *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione*.
- Non seleziona *Elimina ultimi valori di prompt selezionati*, la query recupererà "C" come valore di prompt predefinito poiché questo valore è stato l'ultimo valore prompt selezionato.

Workflow quando il progettista di query sceglie di utilizzare non i valori predefiniti delle query BEx in fase di esecuzione

1. Quando la query contiene una variabile BEx obbligatoria, il progettista sceglie di non utilizzarne il valore predefinito, ad esempio "A", e sceglie un altro valore, ad esempio "B". Il progettista non ha selezionato l'opzione *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione*.
2. Quando un utente esegue il report, la query visualizza il prompt per la variabile BEx. Il valore predefinito proposto è "B", ovvero il valore selezionato dal progettista di query. Tuttavia, l'utente sceglie un altro valore, ad esempio "C".
3. Il report contiene i risultati per il valore "C" selezionato dell'utente.
4. L'utente elimina il report. Il processo di eliminazione visualizza un messaggio di avviso in cui viene chiesto se l'utente desidera eliminare l'ultimo valore selezionato ('C').

Se l'utente:

- Seleziona *Elimina ultimi valori di prompt selezionati*, la query recupererà "B" come valore di prompt predefinito, poiché in fase di progettazione della query non è stata selezionata l'opzione *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione*.
- Non seleziona *Elimina ultimi valori di prompt selezionati*, la query recupererà "C" come valore di prompt predefinito, poiché questo valore è stato l'ultimo valore di prompt selezionato.

4.2.4.8 L'Opzione di selezione nei prompt delle variabili BEx

Se è presente una variabile di valori delle caratteristiche di tipo *Opzione di selezione*, Web Intelligence la interpreta come prompt complesso.

L'amministratore BI può modificare questo comportamento rendendolo un operatore InElenco o Tra, che consente la selezione di più valori di variabili in un prompt *Opzione di selezione*. Quando ciò accade, la selezione del valore di inizio e di fine viene modificata in un elenco a più valori.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se è stata creata una query mentre la selezione dell'*Opzione di selezione* veniva interpretata come TRA, qualsiasi valore selezionato per questo prompt non funzionerà. Sarà necessario effettuare le operazioni seguenti per qualsiasi documento creato prima della modifica del comportamento di selezione:

- Svuotare il documento.
- Modificare i valori predefiniti per i prompt query in modo che siano compatibili con la selezione di valori multipli.

4.2.4.9 Per creare una query basata su un InfoProvider BW o una query BEx

È possibile creare una query utilizzando dati BW.

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad scorrere fino alla sezione [Applicazioni](#).
2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), fare clic su [Enterprise Repository](#) a sinistra, su [Foglio Google](#) a destra, quindi su [OK](#).
4. Selezionare una connessione.
5. Selezionare un InfoProvider BW o una query BEx.
Se la query presenta variabili, a seconda del tipo di variabile, viene visualizzata la finestra di dialogo [Imposta variabili](#) per impostare le proprietà delle variabili.

Impostazione delle variabili per le query BEx

Contenuto della query	Operazione
Variabili obbligatorie in cui almeno una variabile non prevede un valore predefinito.	Utilizzare la finestra di dialogo Imposta variabili per inserire le variabili obbligatorie. Il pulsante OK è abilitato quando tutte le variabili obbligatorie presentano un valore. Viene visualizzato il pannello delle query e la struttura mostra il contenuto della query BEx così come è stato generato nell'universo transitorio. È dunque possibile aprire di nuovo la finestra di dialogo Imposta variabili e modificare le proprietà di Prompt .
Variabili obbligatorie con valori predefiniti (le variabili facoltative non influiscono sul comportamento).	Viene automaticamente visualizzata la finestra di dialogo Imposta variabili durante la creazione dell'universo transitorio e nel pannello delle query vengono visualizzati i metadati.
Solo variabili facoltative, in cui almeno una variabile non prevede un valore predefinito.	Viene creato l'universo transitorio e nel pannello delle query vengono visualizzati i metadati senza aprire la finestra di dialogo Imposta variabili .
Variabili facoltative, ognuna delle quali prevede un valore predefinito. Non sono disponibili variabili obbligatorie.	Viene creato l'universo transitorio e nel pannello delle query vengono visualizzati i metadati senza aprire la finestra di dialogo Imposta variabili .

6. Trascinare e rilasciare oggetti e filtri nel riquadro [Oggetti risultato](#) per creare la query.

Nota

- Quando si crea una query basata su una query BEx che contiene una o più variabili obbligatorie senza valori predefiniti, se si seleziona un elenco di valori o si prova a utilizzare la finestra di dialogo [Selettore membri](#), viene visualizzato un messaggio di errore. Utilizzare la finestra di dialogo [Imposta variabili](#) per impostare i valori per le variabili obbligatorie.
- Se la query BEx connessa include variabili lato server SAP, è possibile modificare il valore della variabile nel pannello delle query. Fare clic sull'icona [Imposta variabili](#) nella barra degli strumenti del pannello delle query e selezionare una nuova variabile.

7. Fare clic su [Esegui query](#). Se sono presenti più query e si desidera eseguirne solo una, fare clic su [Esegui query](#) e selezionare la query da eseguire.

4.2.4.10 Per aggiungere un secondo fornitore di dati di query BEx a un documento

Il documento corrente è già basato su un InfoProvider BW o una query BEx e si desidera aggiungerne un secondo come ulteriore fornitore di dati.

1. Nel [Pannello delle query](#), fare clic su [Aggiungi query](#).
2. Fare clic su [SAP BW](#).
3. Cercare l'InfoProvider BW o la query BEx.
Se nella query BEx aggiuntiva sono presenti variabili, a seconda del tipo di variabile, viene visualizzata la finestra di dialogo [Imposta variabili](#) nella quale è possibile definire le proprietà delle variabili. Vedere la tabella in basso per ulteriori informazioni sulla definizione delle variabili BEx e sull'utilizzo della finestra di dialogo [Imposta variabili](#).
4. Creare la query.

ⓘ Nota

- Quando si crea una query basata su una query BEx che contiene una o più variabili obbligatorie alle quali non è assegnato un valore predefinito, se si seleziona un elenco di valori o si prova a utilizzare il [Selettore membri](#) viene visualizzato un messaggio di errore. Utilizzare la finestra di dialogo [Imposta variabili](#) per impostare i valori per la variabile obbligatoria.
- Se la query BEx connessa include variabili lato server SAP, è possibile modificare il valore della variabile nel [pannello delle query](#). Fare clic sull'icona [Imposta variabili](#) nella barra degli strumenti di [Pannello delle query](#) e selezionare una nuova variabile.

Impostazione delle variabili per una query BEx aggiuntiva

Se la query BEx contiene...	Operazione
Variabili obbligatorie in cui almeno una variabile non prevede un valore predefinito.	<p>Quando si seleziona la nuova query BEx, nella finestra di dialogo Imposta variabili vengono visualizzate tutte le variabili della query BEx appena aggiunta con gli eventuali valori predefiniti. Vengono visualizzate solo le variabili del fornitore di dati appena aggiunto.</p> <p>Se le variabili sono condivise tra la query BEx originale e la nuova query BEx, i relativi valori non vengono precompilati con quelli immessi per la query iniziale. Sebbene l'opzione di unione delle variabili BEx sia attiva, in questa fase non viene eseguita alcuna unione. Immettere le variabili obbligatorie e fare clic su OK.</p> <p>Viene visualizzato il Pannello delle query e la struttura mostra il contenuto della nuova query BEx generato dall'universo transitorio sottostante.</p> <p>Creare ed eseguire la query.</p> <p>Nella finestra di dialogo dei prompt visualizzata vengono mostrate le variabili dei due fornitori di dati in base all'impostazione dell'opzione "Unisci prompt (variabili BEx)" del documento:</p> <ul style="list-style-type: none">• Se l'opzione Unisci è attiva, nella finestra di dialogo vengono uniti i prompt condivisi dalle due query BEx. I valori da visualizzare sono quelli immessi in precedenza per il primo fornitore di dati.• Se l'opzione Unisci non è attiva, nella finestra di dialogo i singoli prompt vengono visualizzati separatamente, con valori distinti per ogni fornitore di dati.
Variabili obbligatorie con valori predefiniti (le variabili facoltative non influiscono sul comportamento).	Viene creato l'universo transitorio e nel Pannello delle query vengono visualizzati i metadati senza aprire la finestra di dialogo Imposta variabili .
Solamente variabili facoltative, in cui almeno una variabile non prevede un valore predefinito.	Viene creato l'universo transitorio e nel Pannello delle query vengono visualizzati i metadati senza aprire la finestra di dialogo Imposta variabili .
Variabili facoltative, ognuna delle quali prevede un valore predefinito. Non sono disponibili variabili obbligatorie.	Viene creato l'universo transitorio e nel Pannello delle query vengono visualizzati i metadati senza aprire la finestra di dialogo Imposta variabili .

4.2.4.11 Modifica di un documento basato su una query BEx

È possibile modificare i fornitori di dati di una query BEx nella finestra di dialogo [Imposta variabili](#).

Il documento include diversi fornitori di dati, alcuni dei quali (non tutti) si basano sulle query BEx.

Quando si modificano i fornitori di dati, viene visualizzata la finestra di dialogo [Imposta variabili](#) se una variabile obbligatoria è senza valori. Questa situazione può verificarsi solo se è stata aggiunta una variabile obbligatoria a una delle query BEx sottostanti in seguito alla creazione e al salvataggio del documento.

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il [Pannello delle query](#).

Viene visualizzata la finestra di dialogo *Imposta variabili* con le variabili della query BEx relative al primo fornitore di dati basato su BEx nel documento, che presenta variabili obbligatorie senza valori. Vengono visualizzate tutte le variabili della query BEx, non solo quelle obbligatorie senza valori.

2. Immettere i valori delle variabili obbligatorie mancanti e fare clic su *OK*.
Viene visualizzata la finestra di dialogo *Imposta variabili* con le variabili della query BEx relative al secondo fornitore di dati basato su BEx nel documento, che presenta variabili obbligatorie senza valori. Vengono visualizzate tutte le variabili della query BEx, non solo quelle obbligatorie senza valori.
3. Immettere i valori delle variabili obbligatorie mancanti per la seconda query BEx e fare clic su *OK*.
4. Ripetere il passaggio precedente finché non vi saranno più fornitori di dati BEx con variabili obbligatorie senza valori predefiniti.
Viene visualizzato il *Pannello delle query* con gli oggetti disponibili.
5. Nella finestra di dialogo dei prompt visualizzata vengono mostrate le variabili di tutti i fornitori di dati in base all'impostazione dell'opzione "Unisci prompt (variabili BEx)" del documento:
 - a. Se l'opzione *Unisci prompt (variabili BEx)* è abilitata, nella finestra di dialogo vengono uniti i prompt condivisi dalle query BEx. I valori da visualizzare sono quelli immessi in precedenza per il primo fornitore di dati.
 - b. Se l'opzione *Unisci prompt (variabili BEx)* è disabilitata, nella finestra di dialogo i singoli prompt vengono visualizzati separatamente, con valori distinti per ogni fornitore di dati.

Dopo aver immesso i valori dei prompt, è possibile eseguire la query per il documento.

4.2.4.12 Configurazione runtime

In questa sezione vengono descritte le opzioni di configurazione che è possibile impostare durante il runtime per modificare il comportamento dell'accesso diretto al contenuto BW al livello semantico e negli strumenti BI.

Tutte queste opzioni sono relative a Java Runtime e devono essere fornite per Java Virtual Machine (JVM) nella Central Management Console (CMC).

È possibile fornirle tramite la riga di comando di Adaptive Processing Server, nei file delle proprietà o anche tramite le variabili di ambiente.

Di seguito è riportato un esempio della riga di comando di Adaptive Processing Server:

```
-DoptionName=optionValue
```

❗ Nota

Adaptive Processing Server utilizza parametri definiti per SAP Java Virtual Machine (SAP JVM). Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione di SAP JVM. Per informazioni su come modificare una riga di comando del server, fare riferimento al *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Esplorazione di Infoprovider

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo: <code>sap.sl.bics.BExExternalAccessDetentionMode</code>	<code>rfcPerInfoQuery</code> <code>rfcProperty</code> <code>infoArea</code> <code>false</code>	Impostare il meccanismo di rilevamento della conformità MDX per le query BEx quando si esplorano le infoaree o gli infocube BW.
Nome abbreviato: <code>BExExternalAccessDetentionMode</code>		
Valore predefinito: <code>rfcPerInfoQuery</code>		Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione "Configurazione runtime dell'esplorazione SAP BW" di seguito.
Nome completo: <code>sap.sl.bics.browsingImplementation</code>	<code>bics</code> <code>olapClient</code>	Impostare l'implementazione SL da utilizzare per l'esplorazione delle query BW.
Valore predefinito: <code>bics</code>		

Elenco di valori

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo: <code>sap.sl.bics.lovSizeLimit</code>	<code>n > 0</code>	Impostare il massimo numero di membri per un elenco di valori.
Nome abbreviato: <code>lovSizeLimit</code>		
Valore predefinito: 5000		
Nome completo: <code>sap.sl.bics.intervalLimitForBigSets</code>	<code>n > 0</code>	Impostare il numero massimo di intervalli che è possibile recuperare per i membri che superano il numero di dati LOV (vedere la proprietà <code>bicslovlimit</code>).
Nome abbreviato: <code>intervalLimitForBigSets</code>		
Valore predefinito: 0		

Opzione	Valori possibili	Descrizione
<p>Nome completo:</p> <p><code>sap.sl.bics.variableComplexSelectionMapping</code></p> <p>Nome abbreviato:</p> <p><code>variableComplexSelectionMapping</code></p> <p>Valore predefinito: <code>interval</code></p>	<p><code>multivalue</code></p> <p><code>interval</code></p>	<p>Definisce il metodo di selezione dei valori per le variabili delle caratteristiche BEx del tipo Opzione di selezione.</p> <div> <p>⚠ Messaggio di avvertimento</p> <p>Se l'amministratore BI consente l'immissione manuale di valori per un prompt, in modo che la selezione di un valore di inizio e di fine venga modificata in un elenco di valori, e se il documento è stato creato quando l'immissione manuale non era consentita, è necessario che il proprietario di un documento effettui le operazioni seguenti per il documento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svuotare il documento. • Modificare i valori predefiniti per i prompt query in modo che siano compatibili con la selezione di valori multipli. </div>
<p>Nome completo:</p> <p><code>sap.sl.bics.variableComplexSelectionUse</code></p> <p>Nome abbreviato:</p> <p><code>variableComplexSelectionUse</code></p> <p>Valore predefinito: <code>true</code></p>	<p><code>true</code></p> <p><code>false</code></p>	<p>Abilita le opzioni di selezione (con operatori di condizione come <code>=</code>, <code>!=</code>, <code>></code>, <code>>=</code>, <code><</code>, <code><=</code>, COMPRESO TRA o NON COMPRESO TRA) nei prompt sulle variabili BEx.</p> <div> <p>📌 Nota</p> <p>Questo parametro influisce direttamente su <code>variableComplexSelectionMapping</code>. Se <code>variableComplexSelectionUse</code> è impostato su <code>false</code>, il parametro <code>variableComplexSelectionMapping</code> viene ignorato.</p> </div>

Selezione dei membri e ambito dei set di risultati

Opzione	Valori possibili	Descrizione
<p>Nome completo:</p> <p><code>sap.sl.bics.defaultHierarchyDepthRetrieved</code></p> <p>Nome abbreviato:</p> <p><code>defaultHierarchyDepthRetrieved</code></p> <p>Valore predefinito: 0</p>	<p><code>n > 0</code></p>	<p>Impostare il valore <code>expandToLevel</code> per le gerarchie durante il recupero dei dati; <code>n</code> è a base 1, 0 indica l'uso del valore di espansione al livello della query BEx.</p>
<p>Nome completo:</p> <p><code>sap.sl.bics.expandNotAssignedNodes</code></p> <p>Nome abbreviato:</p> <p><code>expandNotAssignedNodes</code></p> <p>Valore predefinito: false</p>	<p><code>true</code></p> <p><code>false</code></p>	<p>Espandere il nodo non assegnato se non è stata impostata alcuna selezione membri in una dimensione o gerarchia.</p>
<p>Nome completo:</p> <p><code>sap.sl.bics.depthRelativeTo</code></p> <p>Nome abbreviato:</p> <p><code>depthRelativeTo</code></p> <p>Valore predefinito: top</p>	<p><code>top</code></p> <p><code>root</code></p> <p><code>node</code></p>	<p>Definisce il comportamento della profondità relativa utilizzata nei selettori membri:</p> <p>"top" indica la profondità relativa rispetto al nodo superiore selezionato, inclusi i nodi selezionati non compresi nell'intervallo che appartengono a un'altra radice</p> <p>"root" indica la profondità relativa rispetto al nodo radice selezionato, escludendo i nodi non compresi nell'intervallo</p> <p>"node" indica la profondità relativa rispetto a ogni nodo selezionato</p>

Diagnosi e debug

Opzione	Valori possibili	Descrizione
<p>Nome completo:</p> <p><code>sap.sl.bics.profileRFC</code></p> <p>Nome abbreviato:</p> <p><code>profileRFC</code></p> <p>Valore predefinito: false</p>	<p><code>true</code></p> <p><code>false</code></p> <p><code>txt</code></p> <p><code>xml</code></p> <p><code>csv</code></p>	<p>Abilitare/disabilitare l'analisi BW RFC e scegliere un formato di analisi specifico, se abilitato.</p>

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo:	1	Stampare i set di risultati.
<code>sap.sl.bics.traceBICSResultSet</code>	non definito	
et		
Nome abbreviato:		
<code>traceBICSResultSet</code>		
Valore predefinito: non definito		

Statistiche BW

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome esteso	true	Attiva i seguenti eventi statistici BW:
<code>sap.sal.bics.postBWstatistics</code>	false	<ul style="list-style-type: none"> 20100: raccoglie i membri delle caratteristiche BEx 20101: raccoglie i risultati delle query BEx 20102: invia variabili BEx 20103: apre una query BEx mediante l'API BICS. 20104: effettua la sincronizzazione con BW 20105: imposta la stringa di input della variabile
Nome breve		
<code>postBWstatistics</code>		
Valore predefinito: false		

Varie

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo:	1	Invertire l'asse della struttura contenente
<code>sap.sl.bics.reverseKeyFigureStructure</code>	non definito	KeyFigures (ROWS <-> COLUMNS).
Nome abbreviato:		
<code>Reverse_KF</code>		
Valore predefinito: non definito		

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo: <code>sap.sl.bics.retrieveHierarchyLevels</code> Nome abbreviato: <code>retrieveHierarchyLevels</code> Valore predefinito: <code>true</code>	<code>true</code> <code>false</code>	Recuperare i livelli BW per ogni gerarchia o ignorarli del tutto.
Nome completo: <code>sap.sl.bics.recycleGroupingSetView</code> Nome abbreviato: <code>recycleGSView</code> Valore predefinito: <code>true</code>	<code>true</code> <code>false</code>	Reinizializzare e condividere una singola vista query per tutti i raggruppamenti.
Nome completo: <code>sap.sl.bics.inlineGroupingSet</code> Nome abbreviato: <code>inlineGroupingSet</code> Valore predefinito: <code>false</code>	<code>true</code> <code>false</code>	Allineare il raggruppamento nella query principale, se possibile.
Nome completo: <code>sap.sl.bics.displayKeyInResultSet</code> Nome abbreviato: <code>displayKeyInResultSet</code> Valore predefinito: <code>false</code>	<code>true</code> <code>false</code>	Recuperare sempre le chiavi di visualizzazione dei membri durante l'esecuzione di una query.
Nome completo: <code>sap.sl.bics.useDesignTimeService</code> Nome abbreviato: <code>useDesignTimeService</code> Valore predefinito: <code>true</code>	<code>true</code> <code>false</code>	Utilizzare i servizi della fase di progettazione di BICS/BW.

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo:	true	Utilizzare la query della fase di progettazione anche per aggiornare i workflow.
<code>sap.sl.bics.useDesignTimeQueryForRefresh</code>	false	
Nome abbreviato:		
<code>useDesignTimeQueryForRefresh</code>		
Valore predefinito: false		
Nome completo:	true	Creare un'istanza della query in fase di progettazione all'inizio di un thread simultaneo.
<code>sap.sl.bics.useConcurrentDesignTimeQuery</code>	false	
Nome abbreviato:		
<code>useConcurrentDesignTimeQuery</code>		
Valore predefinito: true		
Nome completo:	true	Se il testo non viene trovato, l'input viene considerato una chiave; 4.0 SP8 e 4.1 SP2+.
<code>sap.sl.bics.useFallbackWithKeyForMemberResolution</code>	false	
Nome abbreviato:		
<code>useFallbackWithKeyForMemberResolution</code>		
Valore predefinito: false		

Opzione	Valori possibili	Descrizione
Nome completo: <code>sap.sl.bics.hierarchyVariableAlwaysMandatory</code>	true	Nel sistema BW è possibile definire come facoltative le variabili di gerarchia. Tuttavia, in BEX Analyzer, tale variabile di gerarchia viene gestita come obbligatoria e gli utenti devono fornire una risposta. Nella piattaforma BI le variabili di gerarchia facoltative vengono mostrate come prompt facoltativi e gli utenti possono ignorare il prompt ed eseguire la query. Se gli utenti ignorano qualsiasi prompt, possono verificarsi un'errata esecuzione della query e un errato contenuto dell'elenco dei valori. Se si imposta questa opzione su True, gli utenti non possono ignorare il prompt.
Nome abbreviato: <code>hierarchyVariableAlwaysMandatory</code>	false	
Valore predefinito: false		

Configurazione runtime dell'esplorazione SAP BW

In questa sezione viene illustrata la configurazione runtime per ottenere le informazioni sulla conformità MDX (`detectMdxCompliance`).

In precedenza, l'accesso a un'InfoArea di sistema dedicata (`SystemMdxQueriesTopLevel`) era hardcoded e non poteva essere configurato. A partire da BI 4.0 SP5, è possibile configurare questo metodo.

- **Ripristino della configurazione dell'InfoArea per il sistema dedicato dell'InfoArea**

È ancora possibile utilizzare questa configurazione in un nuovo sistema BW. Per i sistemi di dimensioni ridotte questo metodo risulta molto efficiente, sebbene non sia scalabile verticalmente. È destinato ai sistemi BW precedenti a BW versione 7.30.

Per attivare questo metodo, impostare `jvmArg` su:

```
sap.sl.bics.detectMdxCompliance=infoArea
```

Questo è il valore predefinito per BI 4.0 fino alla versione SP4.

Non è il valore predefinito per BI 4.0 versione SP5 e successive.

Questo metodo funziona con diverse lingue.

- **Configurazione del sistema BO o BI per accedere al sistema BW con una chiamata RFC per ogni InfoQuery**

Questo metodo è destinato ai sistemi BW precedenti alla versione 7.30. È ancora utilizzabile nei nuovi sistemi BW ma non è efficiente per un InfoProvider con molte InfoQuery. Per i sistemi di grandi dimensioni, è più efficiente per il recupero delle informazioni rispetto al sistema dell'InfoArea.

Per attivare questo metodo, impostare `jvmArg` su:

```
sap.sl.bics.detectMdxCompliance=rfcPerInfoQuery
```

Questo è il valore predefinito.

- **Configurazione del sistema BI per accedere al sistema BW con una chiamata RFC**

Questo metodo è destinato ai sistemi BW a partire dalle versioni 7.30 e 7.31. Fare riferimento alla nota SAP 1647346.

Questo metodo è meno efficiente del metodo precedente per i sistemi di piccole dimensioni, tuttavia garantisce buone prestazioni ed è scalabile verticalmente. Internamente, viene effettuata una chiamata RFC per un cluster di nodi SAP BW. Non sono previsti limiti sul numero massimo. Per ricevere tutte le informazioni è necessario effettuare diverse chiamate RFC per un numero limitato di nodi.

Per attivare questo metodo, impostare `jvmArg` su:

```
sap.sl.bics.detectMdxCompliance=rfcProperty
```

Questo non è il valore predefinito.

Per sostituire il numero di nodi per ogni chiamata RFC, impostare `jvArm`:

```
sap.sl.bics.mdxComplianceInfoPerRfc=100
```

Questo è il valore predefinito. Le cartelle vengono visualizzate in lingua inglese.

- **Disattivazione del recupero dei flag conformi a MDX**

Tutte le query InfoQuery verranno considerate contrassegnate come conformi a MDX. Disattivare il recupero dei flag conformi a MDX solo se è stato verificato che tutte le query InfoQuery sono conformi a MDX.

Per disattivare il recupero dei flag conformi a MDX, impostare `jvmArg` su:

```
sap.sl.bics.detectMdxCompliance=false
```

Questo non è il valore predefinito.

4.2.5 Creazione di query basate su viste SAP HANA

È possibile creare query basate sulle viste SAP HANA disponibili nei sistemi SAP HANA on-premise o su un sistema SAP HANA Cloud, utilizzando l'accesso diretto HANA o gli universi HANA.

L'accesso diretto consente di accedere direttamente ai modelli di informazione SAP HANA, noti anche come viste HANA, per permettere a Web Intelligence di connettersi direttamente al cubo che rappresenta il modello di informazione. L'accesso diretto genera un universo transitorio al volo, per evitare di eseguire il processo di creazione di universi. Consente di risparmiare tempo passando direttamente alla specifica della query nel pannello delle query.

L'accesso diretto consente di sfogliare i metadati HANA (quali pacchetti e viste HANA) da connessioni relazionali HANA protette (basate su SQL) e connessioni OLAP HANA (basate su Info Access, ovvero InA,

oppure su MDX) create e pubblicate in Information Design Tool o nella Central Management Console nella sezione Connessioni OLAP. Per ulteriori informazioni sulle modalità di configurazione dei parametri della connessione HANA, fare riferimento alla sezione *Parametri di accesso per le connessioni SAP HANA* del *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

Durante l'accesso alle viste HANA, Web Intelligence mappa automaticamente i metadati HANA a gerarchie, attributi, indicatori e dimensioni, come le query degli universi OLAP HANA e relazionali, quindi è possibile riutilizzarli nel report. Web Intelligence mappa le variabili e i parametri di input HANA ai prompt che possono essere uniti nei report.

⚠ Limitazione

Le gerarchie HANA non sono supportate negli universi HANA relazionali o nell'accesso diretto basato su connessioni HANA relazionali.

Le connessioni OLAP InA HANA non supportano:

- Filtri su indicatori e attributi.
- Selezione di membri mediante le funzioni `Ancestors`, `Exclude` o `Parents`.

È possibile eseguire script di query utilizzando SQL per le connessioni relazionali o MDX e InA per le connessioni OLAP.

Web Intelligence supporta le viste HANA native modellate in SAP HANA Studio e le viste di calcolo HANA HDI modellate in SAP Web IDE per HANA con XS Advanced. Sono supportate sia le connessioni relazionali che OLAP a partire da HANA SP08, nonché le connessioni basate su SAP HANA 2.0 (a partire da SAP HANA 2.0 SP2 per le viste HDI).

Prerequisiti per le connessioni OLAP InA HANA

Le connessioni OLAP InA HANA possono accedere alle viste SAP HANA tramite protocollo HTTP/HTTPS o utilizzando l'interfaccia JDBC HANA.

Prima di creare connessioni OLAP InA SAP HANA, verificare i seguenti prerequisiti:

- Il sistema HANA on-premise deve essere 1.0 SPS12 (o versioni successive) oppure SAP HANA 2.0 (o versioni successive).
- È stato configurato e attivato il servizio SAP HANA Info Access (4.10.0 o versioni successive) sul sistema SAP HANA.
- A ogni utente che utilizza connessioni InA HANA è assegnato il ruolo `sap.bc.ina.service.v2.userRole::INA_USER`.
- Ogni utente che utilizza le connessioni InA HANA basate sull'interfaccia JDBC deve disporre dei privilegi `EXECUTE` sulla procedura `SQL EXECUTE_MDS`.
- Nel sistema SAP HANA on-premise, versione 1.00.112.04 o successive, vengono inoltre concessi privilegi `SELECT` agli utenti che si connessero tramite HTTP a tutti gli elementi della vista nello schema `_SYS_BIC`, a cui dovrebbero avere accesso.
- Se il server SAP HANA XS è configurato con HTTPS (SSL) con un certificato firmato, la porta utilizzata dal server per le richieste HTTPS è nota.
- Sono stati aumentati i parametri di configurazione del timeout della sessione nel server SAP HANA XS.

4.2.5.1 Metadati della vista SAP HANA

È definito transitorio un universo creato in fase di esecuzione ai fini di una query. L'universo non è permanente e non è possibile accedervi.

Al momento della progettazione, Web Intelligence genera un universo transitorio con metadati specifici, che variano a seconda del tipo di connessione (relazionale o OLAP). In fase di esecuzione, l'universo transitorio basato sulla vista SAP HANA può essere generato a ogni modifica della vista SAP HANA, al fine di rigenerare la query prima della sua esecuzione.

Metadati della vista SAP HANA per connessioni relazionali

La seguente tabella indica dettagliatamente l'associazione tra i metadati SAP HANA e i metadati dell'universo temporaneo relazionale.

Metadati della vista SAP HANA	Metadati dell'universo relazionale
Attributi	Dimensioni contenute in cartelle che rappresentano le rispettive viste degli attributi principali
Colonne calcolate/ristrette	Dimensioni contenute in cartelle che rappresentano le rispettive viste degli attributi principali
Indicatori	Indicatori
Aggregazioni degli indicatori (SUM, COUNT, COUNT DISTINCT, AVG, VAR, STDDEV MIN, MAX)	Per impostazione predefinita, tutti gli indicatori SAP HANA sono impostati su <i>Delegato</i> negli universi SAP HANA o per l'accesso diretto SAP HANA
Variabili SAP HANA	Parametri di prompt universo (gestibili nel pannello delle query)
Parametri di input SAP HANA	Parametri di prompt universo (gestibili nel pannello delle query)

Metadati della vista SAP HANA per connessioni OLAP

La seguente tabella indica dettagliatamente l'associazione tra i metadati SAP HANA e i metadati visualizzati in Web Intelligence.

Metadati della vista SAP HANA	Metadati dell'universo OLAP
Viste attributo	Dimensioni analisi
Attributi	Dimensioni contenute nelle dimensioni analisi che rappresentano le rispettive viste degli attributi principali
Colonne calcolate/ristrette	Dimensioni contenute nelle dimensioni analisi che rappresentano le rispettive viste degli attributi principali
Indicatori	Indicatori

Metadati della vista SAP HANA	Metadati dell'universo OLAP
Aggregazioni degli indicatori (SUM, COUNT, COUNT DISTINCT, AVG, VAR, STDDEV MIN, MAX)	Per impostazione predefinita, tutti gli indicatori SAP HANA sono impostati su <i>Delegato</i> negli universi SAP HANA o per l'accesso diretto SAP HANA
Gerarchie principale-secondario	Gerarchie principale-secondario contenute nelle dimensioni analisi, che rappresentano le rispettive viste degli attributi principali
Gerarchie basate su livelli	Gerarchie basate su livelli contenute nelle dimensioni analisi, che rappresentano le rispettive viste degli attributi principali
Variabili SAP HANA	Parametri di prompt universo (gestibili nel pannello delle query)
Parametri di input SAP HANA	Parametri di prompt universo (gestibili nel pannello delle query)

Metadati della vista SAP HANA per connessioni SAP HANA Info Access

La seguente tabella indica dettagliatamente l'associazione tra i metadati SAP HANA e i metadati dell'universo temporaneo OLAP.

Metadati della vista SAP HANA	Metadati dell'universo OLAP
Viste attributo	Dimensioni
Attributi	Indicatori
Indicatori	Indicatori
Aggregazioni degli indicatori (SUM, COUNT, COUNT DISTINCT, AVG, VAR, STDDEV MIN, MAX)	Per impostazione predefinita, tutti gli indicatori SAP HANA sono impostati su <i>Delegato</i> negli universi SAP HANA o per l'accesso diretto SAP HANA
Colonne calcolate/ristrette	Dimensioni o indicatori, a seconda del tipo di attributo in SAP HANA Studio
Gerarchie principale-secondario	Gerarchie principale-secondario sotto la rispettiva dimensione chiave
Gerarchie basate su livelli	Gerarchie basate su livelli sotto la rispettiva dimensione chiave
Variabili SAP HANA	Parametri di prompt (gestibili nel pannello delle query)
Parametri di input SAP HANA	Parametri di prompt (gestibili nel pannello delle query)

4.2.5.2 Creazione di query con viste SAP HANA

È possibile creare query utilizzando una vista SAP HANA come origine dati.

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad scorrere fino alla sezione *Applicazioni*.

2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), fare clic su [Enterprise Repository](#) a sinistra, su [SAP HANA](#) a destra, quindi su [OK](#).
4. Selezionare una connessione SAP HANA protetta.
5. Selezionare una vista analitica o di calcolo SAP HANA.
È possibile anche cercare una vista SAP HANA in una determinata connessione SAP HANA attraverso la barra di ricerca. Tale barra non fa distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.
6. Fare clic su [OK](#).
7. **Facoltativo:** Se la vista di SAP HANA selezionata presenta variabili obbligatorie o parametri di input privi di valori predefiniti, fornire le risposte alle richieste nella procedura guidata del [gestore delle variabili](#) e fare clic su [OK](#).
8. Nel pannello delle query trascinare le dimensioni e gli indicatori da includere nella query nel riquadro [Oggetti risultato](#).

ⓘ Nota

In una connessione OLAP, viene visualizzato il pannello delle query dimensionali in modo che si possa utilizzare il [Selettore membri](#) sulle gerarchie SAP HANA. Per le connessioni HTTP di SAP HANA, le funzionalità disponibili nel pannello delle query sono uguali a quelle per le query BEx.

9. Selezionare gli oggetti a cui aggiungere filtri di query e trascinarli nel riquadro dei filtri delle query. Per creare un filtro rapido su un oggetto, selezionare l'oggetto nel riquadro [Oggetti risultato](#), quindi fare clic sull'icona [Aggiungi filtro rapido](#) nella barra degli strumenti [Oggetti risultato](#).
10. Impostare l'ambito di analisi e altre proprietà della query.
11. Fare clic su [Esegui query](#).

Informazioni correlate

[Prompt query HANA in Web Intelligence \[pagina 176\]](#)

4.2.5.3 Aggiornamento intelligente delle connessioni HTTP HANA

L'aggiornamento intelligente è un processo di ottimizzazione delle query che migliora le prestazioni in base alla complessità e al tipo della query in corso.

L'aggiornamento intelligente consente l'accesso SQL alle connessioni HTTP HANA quando si utilizza l'accesso diretto. Con entrambi gli accessi SQL e HTTP possibili, l'applicazione può decidere di utilizzare uno o l'altro per accedere al database HANA e recuperare i dati, a seconda di quale accesso sia più adatto alla specifica della query. Questa funzionalità è trasparente nell'applicazione e viene eseguita in background.

Se la query è semplice e contiene solo dimensioni e indicatori, è preferibile l'accesso SQL. Prevala l'accesso HTTP quando la query presenta una o più gerarchie e livelli di gerarchia o quando l'opzione [Recupera righe vuote](#) è attivata anche se non esistono gerarchie nella query. Se la query presenta variabili e parametri di input,

le relative liste di valori vengono recuperate tramite HTTP, mentre la query principale viene gestita mediante SQL o HTTP in base alla specifica della query.

L'accesso SQL deve essere configurato a livello di connessione. Se si desidera utilizzare l'accesso SQL, accertarsi che l'amministratore abbia selezionato l'opzione [Consenti accesso SQL al database remoto](#) in Information Design Tool e configurato la connessione di conseguenza.

4.2.5.4 Definizione dei limiti della query

I fornitori di dati accesso diretto SAP HANA utilizzano universi temporanei, ossia aggirano gli universi e pertanto non offrono la stessa gamma di impostazioni rispetto ad altri fornitori di dati.

L'amministratore del database può impostare limiti per le query direttamente a livello di connessione, utilizzando Information Design Tool e Universe Design Tool per connessioni relazionali o la CMC per connessioni OLAP.

❗ Nota

Queste opzioni non sono disponibili per le connessioni HTTP SAP HANA.

In questo modo si limita la quantità di dati restituiti da una query:

- [Timeout di esecuzione query](#): limita la durata di esecuzione della query. Tale limite viene espresso in secondi.
- [N. max di celle](#): limita il numero di celle restituite da una query. Ciò limita il numero di celle restituito ma non impedisce al database di elaborare tutte le celle nella query. Limita soltanto il numero una volta che il database ha cominciato ad inviare le righe.

❗ Nota

Questa impostazione è disponibile soltanto per le connessioni OLAP SAP HANA.

- [N. max di righe](#): limita il numero di righe restituite da una query. Ciò limita il numero di righe restituito ma non impedisce al database di elaborare tutte le righe nella query. Limita soltanto il numero una volta che il database ha cominciato ad inviare le righe.

❗ Nota

Questa impostazione è disponibile soltanto per le connessioni relazionali SAP HANA.

I limiti della query sono supportati anche nella modalità online di SAP HANA.

Informazioni correlate

4.2.5.5 Impostazione di limiti delle query per le connessioni OLAP di SAP HANA

È possibile limitare il tempo di esecuzione di una query o il numero di celle che si desidera che il database recuperi.


1. Nella pagina principale della CMC, fare clic su [Connessioni OLAP](#).
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una connessione SAP HANA.
3. Fare clic su ► [Organizza](#) ► [Modifica](#) ►.
4. Nei campi di immissione [Numero massimo di celle](#) e [Timeout query](#), impostare i limiti che si desidera applicare alla connessione.

4.2.5.6 Gestione delle variabili obbligatorie con il gestore delle variabili

[Gestore delle variabili](#) è una procedura guidata che consente di gestire le variabili di un'origine dati. Utilizzarlo per rispondere alle richieste di variabili SAP HANA e dei parametri di input nei documenti che utilizzano le viste SAP HANA come origini dati.

Il [Gestore delle variabili](#) viene visualizzato prima del pannello delle query in modo che sia possibile:

- Visualizzare le variabili origine dati disponibili provenienti dal database
- Impostare o modificare i valori per ogni variabile origine dati
- Correggere o richiedere valori delle variabili origine dati al momento dell'aggiornamento con l'opzione [Imposta come prompt](#) per ogni variabile SAP HANA

Il [Gestore delle variabili](#) è disponibile quando si modificano o si aggiungono nuovi fornitori di dati a un documento basato su una vista SAP HANA. Viene visualizzato automaticamente se la vista SAP HANA presenta almeno un parametro di input obbligatorio o una variabile SAP HANA senza un valore predefinito. Se esistono parametri di input obbligatori o facoltativi oppure variabili SAP HANA con valori predefiniti, è ancora possibile accedere al [Gestore delle variabili](#). Fare clic sull'icona del [Gestore delle variabili](#) () nel [Pannello delle query](#) per modificare i valori o le richieste.

È anche possibile selezionare l'opzione [Usa valori predefiniti definiti per BEx/HANA in fase di esecuzione](#) per utilizzare i valori predefiniti in SAP HANA Studio.

Sono supportate le funzionalità seguenti HANA per variabili e parametri di input HANA:

- Variabili e parametri di input HANA obbligatori e facoltativi.
- Valori predefiniti HANA basati su valori costanti ed espressioni dinamiche.
- Variabili HANA singole e di intervallo.
- Inserimenti multipli per variabili e parametri di input HANA.
- Variabili e parametri di input HANA basati su gerarchie.
- Variabili e parametri di input HANA basati su help valori con valori descrittivi.

4.2.5.7 Unione e divisione di variabili SAP HANA

È possibile unire e dividere variabili SAP HANA in Web Intelligence.

Ciò si rivela utile quando un documento Web Intelligence contiene più fornitori di dati basati sulla stessa vista SAP HANA.

1. Accedere alle proprietà del documento.
2. Selezionare o deselezionare *Unisci prompt (variabili BEx o HANA)* per unire o dividere le variabili SAP HANA.

4.2.5.8 Formule per fornitori di dati di accesso diretto SAP HANA in Web Intelligence

Una volta creato un fornitore di dati di accesso diretto SAP HANA in un documento Web Intelligence, è possibile utilizzarne le funzioni.

La seguente tabella descrive i valori previsti per le funzioni del fornitore di dati in base all'accesso diretto SAP HANA.

Funzione fornitore di dati	Valore previsto per il fornitore di dati di accesso diretto SAP HANA
Connessione(fd)	"Layer DB: "my-dbLayer". Tipo DB: "my-dbType" per il fornitore di dati di accesso diretto SAP HANA (come per i fornitori di dati universo) "Layer DB: "JDBC". Tipo DB: "HANA"
FornitoreDiDati(ogg)	Nome del fornitore di dati, ad esempio 'Query 1 on MyHANA-View'
DataChiaveFornitoreDiDati(fd)	Stringa vuota ("")
DidascaliaDataChiaveFornitoreDiDati(fd)	Stringa vuota ("")
SQLFornitoreDiDati(fd)	Script SQL/MDX del fornitore di dati, ad esempio 'SELECT * FROM COUNTRY'
TipoFornitoreDiDati(fd)	Accesso diretto SAP HANA
ÈPromptConRisposta([fd:]prompt_string)	Determina se è stata data risposta a un prompt per questo fornitore di dati
DataUltimaEsecuzione(fd)	Data dell'ultimo aggiornamento del fornitore di dati
DurataUltimaEsecuzione(fd)	Durata (in secondi) dell'ultimo aggiornamento di un fornitore di dati
OraUltimaEsecuzione(fd)	Ora dell'ultimo aggiornamento del fornitore di dati
NumeroFornitoriDati()	Numero di fornitori di dati in un report
NumeroRighe(fd)	Numero di righe in un fornitore di dati

Funzione fornitore di dati	Valore previsto per il fornitore di dati di accesso diretto SAP HANA
DataValoreDiRiferimento()	Data dei dati di riferimento utilizzati per il rilevamento dei dati
ValoreRifRispostaUtente([fd;]prompt_stringa[:Indice])	Risposta a un prompt quando i dati di riferimento erano i dati correnti
NomeUniverso(fd)	Nome vista SAP HANA utilizzata dal fornitore di dati di accesso diretto SAP HANA
RispostaUtente([fd;]prompt_stringa[:Indice])	Risposta a un prompt del fornitore di dati
RiepilogoQuery(fd)	Riepilogo specifiche query utilizzato dal fornitore di dati di accesso diretto SAP HANA

4.2.6 Creazione di query nelle visualizzazioni CDS S/4HANA

È possibile creare query basate sulle viste CDS (Core Data Service) di S/4HANA utilizzando l'accesso diretto BW in universi Web Intelligence o OLAP BW basati sul connettore BICS.

Web Intelligence può utilizzare le visualizzazioni CDS S/4HANA se la loro categoria di dati è impostata su CUBE o QUERY in SAP ABAP Developer Tools. Assicurarsi di chiedere all'amministratore di aggiungere le seguenti righe al file DDL (Data Definition Language) della visualizzazione CDS:

```
@Analytics: {query: true} // for QUERY S/4HANA CDS views
```

oppure

```
@Analytics: {cube: true} // for CUBE S/4HANA CDS views
```

Le visualizzazioni CDS delle query vengono utilizzate come query BEx virtuali e le visualizzazioni CDS Cube vengono utilizzate come InfoProvider BW. Dopo aver convertito e rilasciato la visualizzazione CDS S/4HANA da SAP ABAP Development Tool, creare una connessione OLAP utilizzando la connettività BICS in Information Design Tool o nella Central Management Console, e pubblicarla in un repository.

4.2.7 Creazione di query su connessioni relazionali utilizzando le istruzioni Free-Hand SQL

In Web Intelligence, è possibile utilizzare un'istruzione Free-hand SQL (FHSQL) per interrogare un database relazionale.

I fornitori di dati FHSQL sono utili in caso di istruzioni SQL complesse, che utilizzano funzioni database avanzate non supportate dal livello semantico standard. È possibile copiare, incollare o scrivere nuove istruzioni attraverso l'[Editor dello script query](#), definire prompt con elenchi dei valori statici, utilizzare le connessioni relazionali al database protette esistenti e analizzare le istruzioni per individuare gli eventuali errori SQL.

I fornitori di dati FHSQL utilizzano connessioni relazionali sicure che accettano le istruzioni SQL. L'amministratore BI pubblica queste connessioni in CMS utilizzando Universe Design Tool di SAP BusinessObjects o Information Design Tool di SAP BusinessObjects.

Se una connessione include viste di calcolo SAP HDI, è anche possibile eseguire query su di esse mediante SQL.

Un diritto di protezione delle connessioni offre agli amministratori BI la possibilità di decidere se consentire la creazione ed esecuzione di script SQL personalizzati su una determinata connessione relazionale. Se tale diritto viene negato, quando si crea un documento basato su un'origine dati FHSQL o si aggiunge un nuovo fornitore di dati FHSQL a un documento esistente, la connessione non viene visualizzata. Il diritto [Utilizza connessione per script Free-Hand SQL](#) può essere gestito nella Central Management Console. Esso viene negato per impostazione predefinita per ogni connessione relazionale e deve essere concesso esplicitamente dall'amministratore BI. Questo diritto viene utilizzato congiuntamente al diritto [Script query - abilita la visualizzazione \(SQL, MDX...\)](#). Accertarsi di disporre di entrambi i diritti.

⚠ Limitazione

- Web Intelligence supporta origini dati Hadoop, ma non supporta codice SQL personalizzato.
- Se si utilizzano istruzioni SQL che restituiscono più insiemi di risultati, verrà visualizzato solo il primo risultato, mentre gli altri verranno ignorati.
- Con le query FHSQL non è possibile utilizzare la [Modifica guidata dell'origine](#).
- Le query combinate non sono supportate con le query FHSQL.
- Sottoquery ed elenco di valori di oggetti durante la definizione di un filtro. Sono supportati solo costanti e prompt;
- Non è supportata la modifica dell'SQL per le query FHSQL.
- L'eliminazione di query non è supportata.

4.2.7.1 Creazione di una query utilizzando un'istruzione Free-hand SQL

È possibile eseguire una query sul database relazionale utilizzando un'istruzione Free-Hand SQL (FHSQL).

1. Nella schermata principale di BI Launch Pad scorrere fino alla sezione [Applicazioni](#).
2. Fare clic su [Web Intelligence](#).
3. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), fare clic su [Enterprise Repository](#) a sinistra, su [Free-hand SQL](#) a destra, quindi su [OK](#).
4. Selezionare una connessione relazionale.
5. Immettere o incollare un'istruzione SQL.
6. Fare clic su [Convalida](#) per verificare che l'istruzione non contenga errori SQL.

Web Intelligence esegue l'SQL nel database e visualizza eventuali messaggi di errore restituiti dal database. Per visualizzare le chiavi da non utilizzare, consultare il seguente argomento: [Parole chiave non supportate nelle istruzioni SQL FHSQL \[pagina 128\]](#)

Quando si invia un'istruzione SQL modificata, questa viene prima controllata dal database. Se l'istruzione SQL non è corretta, le modifiche SQL non vengono applicate. Se l'SQL è valido, il fornitore di dati FHSQL lo salva e lo applica automaticamente all'origine dati, apportando i seguenti aggiornamenti:

1. Tutte le nuove colonne SQL vengono aggiunte all'origine dati come nuovi oggetti.
 2. Le colonne SQL con nome e tipo di dati uguali a oggetti di origini dati esistenti vengono conservate.
 3. Gli oggetti di origini dati obsoleti vengono eliminati se non è stata creata una mappatura con le nuove colonne SQL recuperate.
7. Una volta risolti eventuali errori SQL, fare clic su [OK](#).
 8. Il pannello delle query consente di:
 - Visualizzare gli oggetti nella query.
 - Modificare le proprietà degli oggetti dell'origine dati.
 - Modificare la connessione FHSQL.
 9. Fare clic su [Esegui query](#).

4.2.7.2 Opzioni di configurazione

Il fornitore di dati FHSQL si connette al database per analizzare l'SQL.

Se l'SQL è valido, nel [Pannello delle query](#) viene visualizzato un insieme di oggetti risultato. La seguente tabella elenca i valori predefiniti per le [Proprietà oggetto](#) nel [Pannello delle query](#).

Proprietà dell'oggetto di origine dati	Valori predefiniti	Azioni possibili
Nome	Nome della colonna	Modifica del nome della colonna o dell'oggetto.
Qualifica	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensione per il tipo di dati STRING e DATE/DATETIME • Indicatore per il tipo di dati NUMBER 	Modifica della qualifica dell'oggetto. I valori possibili includono Dimensione, Indicatore e Attributo.
Tipo	<ul style="list-style-type: none"> • STRING per i caratteri SQL, quali VARCHAR, LONGVARCHAR ecc. • NUMBER per oggetti numerici SQL quali ad esempio INT, FLOAT, DOUBLE ecc. • DATE per la data SQL, la data/ora SQL o il timestamp SQL <div> ⚠ Limitazione FHSQL non supporta tipi di dati SQL BLOB/BINARY. </div>	Utilizzare valori come STRING, NUMBER e DATE/DATETIME. <div> ⚠ Limitazione <ul style="list-style-type: none"> • Non è possibile modificare il tipo di dati oggetto. • Un determinato tipo di dati deve corrispondere alla mappatura del tipo di dati SQL. </div>

Proprietà dell'oggetto di origine dati	Valori predefiniti	Azioni possibili
Funzione di aggregazione	SUM per Indicatore. Per gli altri oggetti, non c'è un valore predefinito.	Modifica della funzione di aggregazione per gli indicatori. I valori possibili includono: <ul style="list-style-type: none">• Nessuno• Somma (per impostazione predefinita)• Max• Min• Conteggio• Media
Dimensione associata	Nessun valore predefinito	Modifica della dimensione associata all'oggetto per l'attributo (ex dettaglio).

Proprietà delle query FHSQL

In *Proprietà della query*, è possibile modificare il nome della query, modificare la connessione e gestire le opzioni di aggiornamento:

Opzione Aggiorna	Descrizione
<i>N. max di righe recuperate</i>	<p>Per impostazione predefinita, questa opzione è disabilitata e non esiste un limite al numero di righe recuperate. È possibile impostare il valore dell'intervallo su [0,∞]. In questo caso, il fornitore di dati FHSQL limita il numero di righe recuperate al massimo indicato e restituisce solo un insieme di risultati parziale.</p> <p>Per ulteriori informazioni su questa opzione, vedere N. max di righe recuperate [pagina 44].</p>
<i>Durata max recupero</i>	<p>Per impostazione predefinita, questa opzione è disabilitata e non esiste un limite al tempo di esecuzione delle query.</p> <p>È possibile impostare <i>Durata max recupero</i> in secondi sul valore dell'intervallo [0,∞]. In questo caso, il fornitore di dati FHSQL controlla il tempo di query e la arresta se supera il timeout indicato. Inoltre, restituisce un insieme di risultati parziali contenente i dati recuperati fino al momento del timeout.</p>
<i>Aggiornabile</i>	Consente l'aggiornamento della query FHSQL.

4.2.7.3 Utilizzo delle funzioni @Variable e @Prompt nelle istruzioni SQL FHSQL

È possibile utilizzare le funzioni @Variable e @Prompt nelle istruzioni FHSQL.

Per informazioni generali sull'utilizzo di queste funzioni, consultare il *Manuale dell'utente di Information Design Tool* o il *Manuale dell'utente Universe Design Tool*.

Funzioni @Variable e FHSQL

È possibile utilizzare la sintassi @Variable nelle istruzioni SQL per inserire variabili BusinessObjects nell'SQL. Il fornitore di dati FHSQL sostituisce queste variabili prima dell'esecuzione dell'SQL.

⚠ Limitazione

FHSQL non supporta la configurabilità degli attributi utente nell'area Gestione attributi utente della CMC all'interno della sintassi @Variable.

Funzioni @Prompt e FHSQL

Quando un utente seleziona un valore in un prompt, il fornitore di dati FHSQL lo sostituisce per la sintassi della funzione @Prompt, quindi esegue l'SQL nel database per recuperare i dati.

Quando l'FHSQL esegue l'analisi della sintassi della funzione @Prompt per convalidare l'SQL o ottenere la struttura dei dati, il fornitore di dati FHSQL sostituisce la sintassi della funzione @Prompt con:

- Valori predefiniti (se impostati)
- I primi valori del LOV statico associato (se impostato)
- Segnaposto, in assenza di valori predefiniti o elenchi dei valori statici definiti:

Tipo di dati prompt	Valore
STRING	"stringa"
NUMBER	0
DATE	Data attuale

⚠ Limitazione

I prompt facoltativi non sono supportati.

4.2.7.4 Formule per i fornitori di dati FHSQL di Web Intelligence

Una volta creato un fornitore di dati FHSQL in un documento Web Intelligence, è possibile utilizzare le relative funzioni.

La seguente tabella descrive i valori previsti per le funzioni *Data Provider* durante l'utilizzo di un'istruzione FHSQL per la creazione di una query.

Funzione fornitore di dati	Valore previsto per il fornitore di dati FHSQL
Connessione(fd)	"Layer DB: "my-dbLayer". Tipo DB: "my-dbType"" (come per i fornitori di dati universo) Ad esempio, "Layer DB: "JDBC". Tipo DB: "Oracle 11"
FornitoreDiDati(ogg)	Nome del fornitore di dati, ad esempio 'SQL 1 on MyConnection'
DataChiaveFornitoreDiDati(fd)	Stringa vuota ("")
DidascaliaDataChiaveFornitoreDiDati(fd)	Stringa vuota ("")
SQLFornitoreDiDati(fd)	Istruzione SQL del fornitore di dati, ad esempio 'SELECT * FROM COUNTRY'
TipoFornitoreDiDati(fd)	"FreeHandSQL"
ÈPromptConRisposta([fd:]prompt_stringa)	Determina se è stata fornita una risposta a un prompt per questo fornitore di dati
DataUltimaEsecuzione(fd)	Data dell'ultimo aggiornamento del fornitore di dati
DurataUltimaEsecuzione(fd)	Durata (in secondi) dell'ultimo aggiornamento di un fornitore di dati
OraUltimaEsecuzione(fd)	Ora dell'ultimo aggiornamento del fornitore di dati
NumeroFornitoriDati()	Numero di fornitori di dati in un report
NumeroRighe(fd)	Numero di righe in un fornitore di dati
RiepilogoQuery(fd)	Stringa vuota ("")
DataValoreDiRiferimento()	Data dei dati di riferimento utilizzati per il rilevamento dei dati
ValoreRifRispostaUtente([fd:]prompt_stringa[:Indice])	Risponde a un prompt quando i dati di riferimento erano i dati correnti
NomeUniverso(fd)	Stringa vuota ("")
RispostaUtente([fd:]prompt_stringa[:Indice])	Risposta a un prompt del fornitore di dati

4.2.7.5 Parole chiave non supportate nelle istruzioni SQL FHSQL

L'applicazione non supporta determinate parole chiave o comandi SQL Data Definition Language (DDL) nelle istruzioni SQL FHSQL.

I comandi e le parole chiave SQL DDL non supportati sono:

- DROP TABLE [table]
- TRUNCATE TABLE [table]
- DELETE FROM «table» WHERE [condition]
- CREATE TABLE [table]
- ALTER TABLE [table]
- INSERT
- UPDATE
- ORDER BY

📌 Nota

La parola chiave ORDER BY è supportata, ma non ordina i dati nel report. Come soluzione provvisoria, è possibile ordinare i dati manualmente mediante la funzione di ordinamento, oppure utilizzare la funzione `IndiceRighe()` che restituisce il numero di riga nei risultati della query. Creare una variabile con la funzione e ordinare il blocco di dati con la colonna `IndiceRighe`. Si noti tuttavia che l'ordinamento della colonna `IndiceRighe` viene ignorato nel caso in cui siano presenti dimensioni unite o qualora Web Intelligence abbia previsto e aggregato dati ai livelli più alti.

4.2.8 Creazione di query basate su servizi Web OData

È possibile creare query utilizzando i servizi Web OData e recuperare dati da origini dati esistenti esponendo tali servizi.

📌 Nota

Solo i servizi Web OData esposti da Web Intelligence sono ufficialmente supportati.

Le query possono essere basate sui servizi Web REST dell'OData Web Intelligence. Per creare un provider OData è possibile utilizzare qualsiasi URL conforme al protocollo OData. Per evitare rischi per la protezione, questi URL devono essere stati precedentemente autorizzati dall'amministratore nella CMC. Per ulteriori informazioni sui servizi Web REST OData di Web Intelligence e sulle limitazioni, consultare la nota SAP [3120908](#).

⚠ Limitazione

Per il momento, le seguenti funzionalità non sono ancora supportate per le nuove origini dati OData:

- Query combinate;
- Sottoquery ed elenco di valori di oggetti durante la definizione di un filtro. Sono supportati solo costanti e prompt;

- Eliminazione di query.

Tali funzioni verranno aggiunte nelle release future.

Informazioni correlate

[Autorizzazione degli URL](#)

4.2.8.1 Creazione di una query basata su un'origine dati OData

Ai fini della creazione di una query OData, occorre prima ottenere un URL da un documento esistente per poi utilizzarlo in documenti nuovi o esistenti. Per evitare rischi per la protezione, questo URL deve essere stato precedentemente autorizzato dall'amministratore nella CMC.


❗ Nota

Se si intende utilizzare un URL OData in un documento esistente, saltare i passaggi da 3 a 5 e andare al passaggio 6.

1. Aprire un documento Web Intelligence esistente.
2. Generare un URL OData da una visualizzazione. Fare clic con il pulsante destro del mouse su di essa, quindi selezionare ► [Copia collegamento per](#) ► [Servizi Web OData](#) ►.
Ora si dispone di un URL OData valido.
3. Tornare alla home page.
4. Nella schermata principale di BI Launch Pad, fare clic su [Web Intelligence](#) per creare un nuovo documento oppure su [Cartelle](#) o [Documenti](#) per cercare un documento esistente e aprirlo.

❗ Nota

Se si desidera riutilizzare il collegamento OData in un documento esistente, andare direttamente al passaggio 6.


5. Se si sta creando un nuovo documento, nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#) fare clic su [Servizi Web](#) a sinistra, fare clic su [OData](#) a destra, quindi su [OK](#) per creare un nuovo documento.
6. Se si sta aggiungendo una query a un documento esistente:
 - a. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
 - b. Fare clic sull'elenco a discesa [Aggiungi query](#) nell'angolo in alto a sinistra.
 - c. Nella finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#), fare clic su [Servizi Web](#) a sinistra e su [OData](#) a destra.
7. Immettere l'URL OData copiato nel passaggio 2 nell'apposita finestra di dialogo.
8. Aggiungere oggetti alla query e fare clic su [Esegui query](#).

Informazioni correlate

[Autorizzazione degli URL](#)

4.2.9 Creazione di una query da un'origine dati diversa in un documento esistente

È possibile selezionare origini dati supplementari in un documento esistente.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti.
2. Nel pannello delle query, fare clic su *Aggiungi query*.
3. Creare ed eseguire la query.

Informazioni correlate

[Modifica dell'origine dati di una query \[pagina 145\]](#)

4.2.9.1 Per creare un documento senza un'origine dati

È possibile creare un documento senza selezionare un'origine dati.

La creazione di un documento senza un'origine dati può essere utile, ad esempio, se si desidera creare un documento "modello" contenente la pagina del titolo standard come primo report, il testo del copyright standard come secondo report e così via. È possibile impostare i layout dell'intestazione e del piè di pagina e persino includere tabelle vuote e grafici formattati. Successivamente, è possibile connettere il documento a un'origine dati mediante una query.

❗ Nota

I diritti impostati per l'utente dall'amministratore BI determinano l'accesso alle origini dati e la possibilità o meno di creare documenti in Web Intelligence.

1. Aprire Web Intelligence.
2. Eseguire una delle operazioni seguenti:
 - In modalità *Lettura* fare clic sull'icona *Nuovo* sulla barra degli strumenti.
 - In modalità *Progettazione*, nella scheda *File*, fare clic sull'icona *Nuovo*.

❗ Nota

Se è stato appena avviato Web Intelligence Rich Client, fare clic su *Nessuna origine dati* nella finestra di dialogo *Nuovo documento*.

3. Selezionare [Nessuna origine dati](#) e fare clic su [OK](#).

Viene aperto un documento vuoto. Il riquadro [Oggetti](#) non contiene oggetti.

Informazioni correlate

[Creazione di query sugli universi \[pagina 56\]](#)

[Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx \(incl. BW/4HANA\) \[pagina 86\]](#)

[Creazione di query basate su viste SAP HANA \[pagina 114\]](#)

[Creazione di query su file Excel, file di testo e fogli Google \[pagina 80\]](#)

[Creazione di query basate su servizi Web OData \[pagina 128\]](#)

4.2.10 Creazione di query sugli artefatti SAP Datasphere

È possibile utilizzare il tenant SAP Datasphere ed eseguire query su una serie di artefatti Datasphere abilitati all'utilizzo, utilizzando gli universi Datasphere o l'accesso diretto Datasphere.

L'accesso diretto SAP Datasphere fornisce un accesso diretto agli artefatti SAP Datasphere abilitati per l'utilizzo, ad esempio i modelli analitici, consentendo a Web Intelligence di connettersi direttamente al cubo che rappresenta il modello di informazione. L'accesso diretto Datasphere genera un universo transitorio rapidamente, per evitare di eseguire il processo di creazione di universi. Consente di risparmiare tempo passando direttamente alla specifica della query nel pannello delle query.

L'accesso diretto SAP Datasphere consente di sfogliare le viste native Datasphere da connessioni OLAP Datasphere protette (basate su BICS Info Access (InA)) create e pubblicate in Information Design Tool o nella Central Management Console nella sezione Connessioni OLAP. Per ulteriori informazioni sulle modalità di configurazione dei parametri della connessione OLAP Datasphere, fare riferimento alla sezione *Parametri di accesso per connessioni OLAP Datasphere* del *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

Quando si accede alle viste native Datasphere, Web Intelligence mappa automaticamente i metadati delle viste native Datasphere a dimensioni, gerarchie e indicatori, come le query degli universi OLAP Datasphere, in modo da poterli riutilizzare nel report. Web Intelligence mappa le variabili e i parametri di input Datasphere ai prompt che possono essere uniti nei report.

Quando si creano query su viste native Datasphere tramite BICS, le funzionalità e le caratteristiche delle query sono vicine alle query BICS nelle query SAP BW o negli InfoProvider.

Restrizione

Le connessioni OLAP Datasphere non supportano:

- Filtri sugli indicatori.
- Selezione dei membri mediante le funzioni [Antenati](#), [Escludi](#) o [Elementi principali](#).
- Stringhe di ricerca con caratteri * o % nelle viste native Datasphere.

È inoltre possibile utilizzare gli artefatti Datasphere dagli universi relazionali utilizzando SQL dalle connessioni JDBC/OBDC Datasphere. Dagli universi relazionali, è possibile accedere alle viste esposte per il consumo nello spazio Datasphere solo tramite gli utenti database creati nello spazio Datasphere.

Restrizione

Gli universi relazionali Datasphere non supportano:

- Gerarchie create nelle viste Datasphere.
- Parametri di input per le viste Datasphere.

4.2.10.1 Prerequisiti per le connessioni OLAP Datasphere

Le connessioni OLAP Datasphere possono accedere alle viste native SAP Datasphere tramite il protocollo HANA Info Access (InA) combinato con OAuth 2.0 come modalità di autenticazione.

Prima di creare connessioni OLAP SAP Datasphere, verificare i seguenti prerequisiti:

- È stato registrato un client OAuth per la piattaforma SAP BI nel tenant SAP Datasphere.
- È stata impostata una configurazione del server di autorizzazione nella piattaforma SAP BI a partire dalle informazioni OAuth fornite dal client OAuth di SAP Datasphere già registrato.

4.2.10.2 Metadati degli artefatti SAP Datasphere

È possibile utilizzare il tenant SAP Datasphere ed eseguire query su una serie di artefatti Datasphere abilitati all'utilizzo, utilizzando gli universi Datasphere o l'accesso diretto Datasphere.

Metadati degli artefatti SAP Datasphere per connessioni OLAP

Dalle connessioni Datasphere OLAP, Web Intelligence può accedere alle viste native di Datasphere, come i modelli analitici. La seguente tabella indica dettagliatamente l'associazione tra i metadati delle viste native SAP Datasphere e i metadati degli universi transitori OLAP.

Metadati della vista nativa SAP Datasphere	Metadati dell'universo OLAP
Attributi	Dimensioni
Gerarchie	Gerarchie
Livelli della gerarchia	Livelli della gerarchia
Indicatori	Indicatori

Metadati della vista nativa SAP Datasphere	Metadati dell'universo OLAP
Variabili SAP Datasphere	Parametri di prompt (gestibili nel pannello delle query)
Parametri di input SAP Datasphere	Parametri di prompt (gestibili nel pannello delle query)

Metadati degli artefatti SAP Datasphere per connessioni relazionali

Dalle connessioni relazionali Datasphere, Web Intelligence può accedere alle viste Datasphere esposte per il consumo negli spazi Datasphere. Queste viste Datasphere sono esposte come tabelle e colonne nella base dati dell'universo ed è possibile creare dimensioni e indicatori nella parte superiore.

4.2.10.3 Unione o divisione di variabili SAP Datasphere

È possibile unire o dividere variabili SAP Datasphere in Web Intelligence.

Ciò si rivela utile quando un documento Web Intelligence contiene più fornitori di dati basati sulla stessa vista nativa SAP Datasphere.

1. Accedere alle proprietà del documento.
2. Selezionare o deselezionare Unire le variabili di origine dati per unire o dividere le variabili SAP Datasphere.

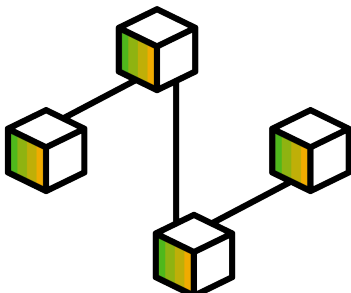
4.3 Gestione delle query

Web Intelligence fornisce un set completo di strumenti per gestire le query e migliorare le prestazioni.

È possibile specificare la modalità di elaborazione delle query da parte dell'applicazione, se si intende aggiornarle automaticamente, modificare l'origine dati e così via. La modalità di gestione delle query incide sulla qualità dei dati utilizzati.

Le seguenti sezioni forniscono dettagli in merito alla gestione e all'ottimizzazione delle query per migliorare le prestazioni.



	Per ulteriori informazioni	Leggere
Gestire query	Anteprima dei risultati	Visualizzazione in anteprima dei risultati della query [pagina 134]
	Aggiunta di una query	Aggiunta di una query [pagina 134]
	Rimozione di una query	Rimozione di una query [pagina 135]
	Duplicazione di una query	Duplicazione di una query [pagina 136]
	Interruzione e annullamento	Interruzione e annullamento delle query [pagina 143]

	Per ulteriori informazioni	Leggere
	Modifica dell'origine dati	Modifica dell'origine dati di una query [pagina 145]
	Più query e fornitori di dati	Gestione di più query e fornitori di dati [pagina 151]
	Definizione come aggiornabile	Contrassegno di singole query per l'aggiornamento [pagina 139]
	Aggiornamento	Aggiornamento di query in parallelo [pagina 140]

4.3.1 Visualizzazione in anteprima dei risultati della query


È possibile attivare un pannello di anteprima nel pannello delle query.

Nel pannello delle query sono stati definiti gli oggetti risultato e gli oggetti filtro.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  nella barra degli strumenti del pannello delle query per visualizzare il riquadro *Anteprima dati*.

4.3.2 Impostazione delle date principali delle query


È possibile impostare le date principali in una query che utilizza un'origine dati SAP BW oppure un .UNV OLAP.

1. In modalità di *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query se si sta utilizzando un'origine dati SAP BW, oppure su **...** > *Date principali* se si utilizza un .UNV OLAP.
2. Selezionare *Utilizza la data predefinita per tutte le query* per impostare ogni query sulla relativa data principale predefinita.
3. Selezionare *Imposta data per tutte le query* e scegliere la data per specificare una data principale per tutte le query.
4. Selezionare *Avvisa utenti quando si aggiornano i dati* per visualizzare un prompt per la data principale ogni volta che si aggiorna una query contenente una data principale.

Per modificare le variabili dei valori delle date principali, aprire la query per la modifica nel *Pannello delle query* e fare clic sull'icona *Imposta variabili*.

4.3.3 Aggiunta di una query

È possibile aggiungere query a un documento esistente.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic sull'elenco a discesa *Aggiungi query* nell'angolo in alto a sinistra.
3. Selezionare un'origine dati
4. Aggiungere oggetti alla query.
5. Fare clic su *Esegui*.
6. Nella finestra di dialogo *Aggiungi query*, specificare la modalità di aggiunta dei dati:

Opzione	Descrizione
<i>Inserisci una tabella in un nuovo report</i>	Visualizzare i dati di un nuovo report nel documento
<i>Inserisci una tabella nel report corrente</i>	Visualizzare i dati del report attualmente selezionato in una nuova tabella
<i>Inserire gli oggetti risultato nel documento senza generare una tabella</i>	Inserire i dati nel documento senza visualizzarli in un report.

Nota

È possibile aggiungere gli oggetti restituiti dalla query nel report in un secondo momento.

7. Fare clic su *OK*.

Informazioni correlate

Per creare una query basata su un InfoProvider BW o una query BEx [pagina 103]


Creare una query su un universo [pagina 58]

Creazione di query su file Excel, file di testo e fogli Google [pagina 80]

Creazione di una query basata su un'origine dati OData [pagina 129]


4.3.4 Ridenominazione di una query

È possibile rinominare le query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aprire il menu di scelta rapida accanto al nome della query nella scheda e selezionare *Rinomina*.
3. Immettere un nuovo nome per la query.
4. Fare clic su *OK*.
5. Fare clic su *Esegui* o *Applica e chiudi*.

4.3.5 Rimozione di una query

È possibile rimuovere una query nel pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic sull'elenco a discesa accanto alla query che si desidera eliminare.
3. Fare clic su *Elimina*.
4. Fare clic su *Sì*.


4.3.6 Duplicazione di una query

È possibile duplicare una query nel pannello delle query.



Accertarsi di eseguire la query prima di duplicarla.

→ Suggerimento

Se si desidera creare una query diversa su un universo già in uso nel documento, è possibile duplicare la query esistente su quell'universo e quindi modificarla, invece di crearla da zero.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic sull'elenco a discesa accanto alla query che si desidera modificare.
3. Fare clic su *Duplica*.

4.3.7 Modifica delle proprietà degli oggetti

È possibile modificare le proprietà degli oggetti che compongono la query nel riquadro *Proprietà*, a cui è possibile accedere nel pannello laterale secondario facendo clic su  > .

Le proprietà modificabili dipendono dal tipo di origine dati.

Proprietà	Supporto per origini dati
<i>Nome</i>	Tutte le origini dati
<i>Descrizione</i>	Tutte le origini dati
<i>Qualifica</i>	Testo, Excel, Free Hand SQL, foglio di calcolo Google
<i>Dimensione associata</i>	Testo, Excel, Free Hand SQL, foglio di calcolo Google
<i>Aggregazione</i>	Tutte le origini dati
<i>Tipo di dati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Testo, Excel, Free Hand SQL, foglio di calcolo Google: supporto completo • Universo, documento Web Intelligence, SAP BW, SAP HANA: solo supporto numerico/decimale
<i>Formula</i>	Tutte le origini dati

La proprietà *Qualifica* consente di modificare il tipo di un oggetto e impostarlo su dimensione, indicatore o dettaglio. Nel menu a discesa, l'applicazione elenca solo le qualifiche supportate dall'oggetto selezionato. Inoltre, l'icona dell'oggetto viene aggiornata automaticamente nel riquadro *Oggetti*.

⚠ Limitazione

Le origini dati SAP BW e SAP HANA non supportano le modifiche alla qualifica.

La proprietà [Tipo di dati](#) consente di modificare il tipo di un oggetto, scegliendo tra quattro diversi tipi di dati: Stringa, Numerico, Decimale - numero ad alta precisione o Data/Ora.



Per gli indicatori, è possibile utilizzare il menu a discesa [Aggregazioni](#) per modificare la funzione di aggregazione di un indicatore, scegliendo tra più funzioni: Somma, Conteggio, Conteggio senza valori vuoti, Media, Max, Min e Nessuno. Per impostazione predefinita, se un oggetto si basa su un'origine dati SAP BW o SAP HANA la funzione di aggregazione viene delegata al database, mentre per tutte le altre origini dati è impostata su Somma.

A seconda del tipo di origine dati, è possibile modificare la dimensione associata a un oggetto dettaglio utilizzando l'apposita proprietà [Dimensione associata](#).

⚠ Limitazione


Le origini dati di tipo universo, documenti Web Intelligence, accesso diretto SAP HANA e SAP BW non supportano questa proprietà.

Per le variabili è disponibile un'ulteriore proprietà denominata [Formula](#), che consente di modificare le formule direttamente all'interno del riquadro o utilizzando l'editor delle formule.


Dopo aver apportato una modifica, viene visualizzata un'icona  accanto all'oggetto modificato nel riquadro [Oggetti](#), per segnalare appunto che l'oggetto è stato modificato. In qualsiasi momento è possibile ripristinare tutte le proprietà facendo clic su [Reimposta](#) nella parte inferiore del riquadro [Proprietà](#), oppure ripristinare le singole proprietà, dopo aver fatto clic su [Applica](#), facendo clic sull'icona di ripristino  accanto a una proprietà.

4.3.7.1 Modificare le proprietà di un oggetto

Dopo aver creato una query, è possibile passare al pannello [Proprietà](#) per modificare le proprietà dell'oggetto in modalità [Progettazione](#).

1. Nel riquadro [Oggetti](#), selezionare un oggetto.
2. Nel riquadro secondario, fare clic su  per aprire il riquadro [Arricchimento](#).


→ Suggerimento

Se il pannello secondario è visibile, fare clic su  per aprirlo.

3. Nel riquadro [Proprietà](#), utilizzare gli appositi campi per apportare modifiche alle proprietà, quindi fare clic su [Applica](#).

ⓘ Nota

Le proprietà modificabili dipendono dal tipo di origine dati. Le proprietà [Qualifica](#) e [Dimensione associata](#) non possono essere modificate per le query basate su origini dati di tipo universo, SAP HANA, SAP BW e Web Intelligence.

In qualsiasi momento è possibile ripristinare tutte le proprietà facendo clic su [Ripristina](#) nella parte inferiore del riquadro, oppure ripristinare le singole proprietà, dopo aver fatto clic su [Applica](#), facendo clic sull'icona di ripristino  accanto a una proprietà.

Nel riquadro [Oggetti](#), accanto all'oggetto modificato viene ora visualizzata un'icona .

4.3.8 Gestione dei prompt



Web Intelligence consente l'ordinamento, la condivisione e il raggruppamento dei prompt, determinandone il comportamento nel pannello Prompt durante l'aggiornamento dei documenti.

Web Intelligence fornisce un riquadro per la gestione dei prompt disponibili nel documento. È possibile decidere come ordinare i prompt nel documento, se condividere o meno le varianti prompt con altri utenti, se raggruppare alcuni prompt in gruppi prompt e così via. La modalità di gestione dei prompt influisce sulla visualizzazione e sul comportamento dei prompt nel pannello Prompt al momento dell'aggiornamento.

Le seguenti sezioni forniscono dettagli sulla gestione dei prompt per un utilizzo efficiente dei prompt.


4.3.8.1 Ordinamento dei prompt

È possibile raggruppare i prompt disponibili nel documento.

1. In modalità Progettazione, passare al riquadro principale e selezionare la scheda [Mostra i prompt](#).
2. Nel pannello [Mostra i prompt](#), selezionare i prompt dall'elenco.
3. Se si desidera modificare l'ordinamento dei prompt selezionati nel pannello Mostra i prompt:
 - Fare clic su  per spostare verso l'alto i prompt selezionati.
 - Fare clic su  per spostare in basso i prompt selezionati.
4. Fare clic su [Applica](#).
5. Fare clic su [Reimposta](#) per ripristinare l'ordine iniziale dei prompt.

4.3.8.2 Raggruppamento dei prompt

È possibile raggruppare i prompt disponibili nel documento.

1. In modalità Progettazione, passare al riquadro principale e selezionare la scheda [Mostra i prompt](#).
2. Nel pannello [Mostra i prompt](#), fare clic su  per creare un gruppo di prompt.
3. Digitare il nome del gruppo prompt.
4. Facoltativo: digitare la descrizione del gruppo prompt.
5. Selezionare i prompt facoltativi da aggiungere al gruppo.

6. Scegliere se si desidera che il gruppo sia facoltativo.
In questo caso, non è necessario rispondere ad alcun prompt per eseguire la query.
7. Scegliere se si desidera che i prompt del gruppo siano esclusivi.
In questo caso, è necessario rispondere a un solo prompt per l'intero gruppo. Se si risponde a un prompt, gli altri prompt del gruppo vengono reimpostati.
8. Fare clic su [OK](#).

❗ Nota

- Solo i prompt facoltativi possono essere aggiunti ai gruppi prompt.
- Un prompt facoltativo può essere aggiunto in un solo gruppo prompt.

4.3.9 Contrassegno di singole query per l'aggiornamento

È possibile selezionare le query da aggiornare all'aggiornamento di un documento.


Dopo aver aggiornato una volta un documento contenente vari fornitori di dati, è possibile decidere di non aggiornare query specifiche per il futuro. In questo caso, il fornitore di dati mantiene l'insieme di dati recuperato dall'aggiornamento precedente e archiviato nel cubo del documento. Questo migliora le prestazioni di aggiornamento quando non è necessario aggiornare query i cui dati non sono noti evolvere nel tempo, poiché non è necessario richiamare il database per recuperare i risultati.

È possibile dichiarare query come aggiornabili nelle *Proprietà query* con l'opzione [Aggiorna](#). È inoltre possibile verificare lo stato di una query utilizzando la funzione `RiepilogoQuery()`.

Se non è stata definita almeno una query come aggiornabile, l'icona [Aggiorna](#) è disabilitata. In caso contrario, nel menu a discesa accanto all'icona [Aggiorna](#) risultano abilitate solo le query aggiornabili, che possono essere aggiornate singolarmente.

4.3.9.1 Aggiornamento di singole query

Quando si utilizza un documento con più query, è possibile selezionare manualmente le query da aggiornare.

1. Nella sezione *Query* della barra degli strumenti, fare clic sulla freccia di riepilogo a discesa accanto all'icona di aggiornamento  nella barra degli strumenti.
2. Fare clic su [Aggiornamento avanzato](#). Si apre la finestra di dialogo *Aggiornamento avanzato* con l'elenco delle query, la relativa origine dati e alcune statistiche come *Data ultimo aggiornamento*, *Durata*, *Righe* e *Stato*. Se il documento è già stato aggiornato e salvato, vengono visualizzati anche i percorsi delle origini dati.
3. Selezionare le query da aggiornare.
Se una o più query sono disattivate, significa che l'opzione *Aggiornabile* è disattivata nelle *Proprietà della query*.
4. Fare clic su [Aggiorna](#).

4.3.10 Aggiornamento di query in parallelo

La funzionalità Aggiornamento dei fornitori di dati paralleli migliora le prestazioni di aggiornamento dei dati nei documenti Web Intelligence che contengono fornitori di dati multipli.

Per aggiornare le query in parallelo, Web Intelligence distribuisce tutti i fornitori di dati su numerosi thread. Questa funzionalità viene attivata per impostazione predefinita e Web Intelligence può aggiornare fino a 64 query in parallelo. Sono supportati i fornitori di dati basati su connessioni BICS, OLAP e relazionali nonché i fornitori di dati personali (file di testo, FHSQL).

⚠ Limitazione

I fornitori di dati Excel non sono supportati.

Se l'hardware che esegue Web Intelligence non supporta un tale carico di lavoro, è possibile modificare il valore nella Central Management Console. Assicurarsi che l'hardware disponga di memoria centrale sufficiente per garantire prestazioni ottimali.

Nella Central Management Console sono disponibili due parametri globali:

- *Numero massimo di query parallele per documento*: impostare il numero massimo di fornitori di dati che Web Intelligence può aggiornare in parallelo per ogni documento. Il valore predefinito è impostato su 64.
- *Abilita pianificazione di query parallele*: abilitare o disabilitare l'elaborazione parallela delle query durante la pianificazione dei documenti. Per impostazione predefinita l'opzione è abilitata.

Si consiglia inoltre di regolare ogni connessione database con un parametro che consenta di specificare il numero di query che è possibile eseguire in parallelo. Tale parametro, denominato Numero massimo di query parallele, è disponibile:

- Nella Central Management Console o in Information Design Tool per le connessioni OLAP e BICS.
- In Information Design Tool o Universe Design Tool per le connessioni relazionali.

I seguenti tipi di origine dati vengono caricati in parallelo:

- Universi BICS temporanei (per accesso diretto BICS BEx & HANA InA)
- Universi HANA temporanei (per accesso diretto relazionale e OLAP HANA)
- Universi UNIX creati (per universi relazionali e OLAP UNIX)

Per ogni connessione, il numero di fornitori di dati che è possibile aggiornare in parallelo è impostato in maniera predefinita su 4. L'amministratore del database può modificare questo valore in base all'hardware del database. Per i file di testo, tuttavia, il valore di default è impostato su 1.

Universi con più origini

Vari parametri consentono di ottimizzare l'elaborazione parallela delle query per avere il giusto equilibrio tra memoria e prestazioni quando si utilizzano universi con più origini. Se si pianifica l'aggiornamento di più query in parallelo con universi con più origini, assicurarsi che gli universi siano configurati correttamente. Possono essere configurati in tre punti diversi:

- Nella Central Management Console, impostando il numero di fornitori di dati che possono essere eseguiti in parallelo per ogni connessione con i parametri sopra menzionati.

- In Information Design Tool, utilizzando il parametro `MAX_PARALLEL_QUERIES_FOR_MSU_UNIVERSE`. Questo parametro si applica solo all'universo con più origini che si sta configurando. Per ulteriori informazioni, consultare il [Manuale dell'utente di Information Design Tool](#).
- Nello strumento di amministrazione di Data Federation, utilizzando i parametri che controllano l'elaborazione di query parallele e la gestione della memoria. Questi parametri sono generali e si applicano a tutti gli universi con più origini in base al server Data Federator specificato. Per ulteriori informazioni, fare riferimento al [Manuale dello strumento di amministrazione di Data Federation](#).

Esempio

In questo esempio, tutti i valori predefiniti sono stati mantenuti e ogni connessione supporta un massimo di 4 processi di aggiornamento paralleli.

Connessione	Numero di fornitori di dati da aggiornare
2 connessioni OLAP	6 (5 sulla connessione 1, 1 sulla connessione 2)
1 Connessione relazionale	2
1 connessione BICS	2
File Excel da un fornitore di dati personali	2

Entrambi i file Excel vengono aggiornati in maniera sequenziale poiché non sono supportati dalla funzionalità di aggiornamento parallelo del fornitore di dati.

Quattro dei fornitori di dati della prima connessione OLAP vengono aggiornati in parallelo nei thread 1, 2, 3 e 4. Il quinto viene messo in coda e sarà elaborato dopo l'aggiornamento di uno dei fornitori di dati (di una qualsiasi connessione), mentre il fornitore proveniente dalla seconda connessione OLAP viene aggiornato nel thread 5 perché appartiene a una connessione diversa.

I quattro fornitori di dati della connessione BICS e relazionale vengono aggiornati in parallelo nei thread 5, 6, 7 e 8.

ⓘ Nota

In presenza di più fornitori di dati dello stesso tipo rispetto al valore definito, questi verranno messi in coda e in attesa della conclusione di altri fornitori di dati.

Informazioni correlate

[Modifica del numero di fornitori di dati aggiornati in parallelo per ogni documento \[pagina 142\]](#)

[Disabilitazione dell'elaborazione parallela di query per la pianificazione \[pagina 142\]](#)

[Modifica del numero di fornitori di dati aggiornati in parallelo per una specifica connessione OLAP \[pagina 142\]](#)

4.3.10.1 Modifica del numero di fornitori di dati aggiornati in parallelo per ogni documento

1. Nella schermata principale della CMC, fare clic su [Server](#).
2. Fare clic su [Servizi di Web Intelligence](#).
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su [Server di elaborazione Web Intelligence](#) e fare clic su [Proprietà](#).
4. Nel campo di immissione [Numero massimo di query parallele](#), immettere un numero.
L'intervallo di valori possibile è da 0 a 64.

ⓘ Nota

Se si immette 0, la funzione di aggiornamento dei fornitori di dati in parallelo viene disabilitata.

4.3.10.2 Disabilitazione dell'elaborazione parallela di query per la pianificazione

1. Nella schermata principale della CMC, fare clic su [Server](#).
2. Fare clic su [Servizi di Web Intelligence](#).
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su [Server di elaborazione Web Intelligence](#) e fare clic su [Proprietà](#).
4. Deselezionare [Abilita pianificazione di query parallele](#).

4.3.10.3 Modifica del numero di fornitori di dati aggiornati in parallelo per una specifica connessione OLAP

1. Nella pagina principale, fare clic su [Connessioni OLAP](#).
2. Sfogliare per cercare la connessione da configurare e farvi clic con il pulsante destro del mouse.
3. Selezionare ► [Organizza](#) ► [Modifica](#) ►.
4. Nel campo di immissione [Numero massimo di query parallele](#), immettere un numero.
L'intervallo di valori possibile è da 1 a 64.

ⓘ Nota

Se si immette 1, i fornitori di dati verranno aggiornati in sequenza.

4.3.11 Aggiornamento automatico delle query

È possibile aggiornare automaticamente le query utilizzando la modalità di presentazione.

Con la modalità di presentazione, è possibile selezionare la frequenza con cui si desidera aggiornare le query e i report da scorrere, un'opzione utile per i documenti Dashboard i cui dati necessitano di monitoraggio attento e costante.



Se il documento contiene prompt, è necessario fornire valori per ogni prompt obbligatorio. Ciascun valore viene salvato per il successivo aggiornamento, pertanto, in caso di valori dinamici predefiniti per i prompt, essi non vengono aggiornati durante le azioni di aggiornamento successive.

Inoltre, se il report è nascosto in base a una condizione, non verrà visualizzato durante l'aggiornamento automatico se la condizione è true.

Dato che l'aggiornamento automatico fa parte della modalità di presentazione, progettata per la sola visualizzazione, i controlli vengono bloccati e non sarà possibile lavorare sul documento.

4.3.11.1 Aggiornare automaticamente le query

È possibile impostare un intervallo per consentire all'applicazione di aggiornare automaticamente le query.

1. Nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti, fare clic su **...** e selezionare *Modalità presentazione*.
Se si è in modalità *Lettura*, fare clic su  direttamente nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti.
2. Nella sezione *Aggiornamento automatico*, impostare un intervallo per ogni aggiornamento.
3. Nella sezione *Visualizza*, impostare la durata di visualizzazione di un report prima del passaggio al report successivo.
4. Impostare ogni opzione per la modalità di presentazione.
5. Selezionare i report da aggiornare.
6. Fare clic su *OK*.
7. **Facoltativo:** Rispondere agli eventuali prompt e fare clic su *Esegui*.
8. Per uscire dalla modalità di presentazione, fare clic su  nella barra degli strumenti.

4.3.12 Interruzione e annullamento delle query

È possibile interrompere o annullare una query prima che tutti i dati vengano restituiti al documento e scegliere i dati da visualizzare.

Quando si fa clic su *Annulla* durante l'esecuzione della query, nella maggior parte dei casi l'applicazione indirizza il database a interrompere l'elaborazione della query, restituendo all'utente il controllo del documento.

L'annullamento della query è fortemente dipendente dal tipo di database su cui è in esecuzione l'applicazione. Non tutti i database possono interrompere le query. L'annullamento viene gestito dal database stesso o dall'applicazione.

I database che supportano l'annullamento di query sono:

- Relazionale
- OLAP
- Accesso diretto SAP HANA
- Fornitori di dati personali

Nel caso di un database che supporta l'annullamento, la query viene interrotta e ciò consente all'applicazione di restituire all'utente il controllo del documento. I risultati restituiti vengono aggiornati parzialmente e i valori visualizzati nel documento non riflettono in modo accurato la definizione della query.

Nel caso di un database che non supporta l'annullamento, la query non può essere interrotta. L'applicazione restituisce comunque il controllo del documento all'utente, ma l'esecuzione della query abbandonata continua in background. Per evitare il calo delle prestazioni del database e di Web Intelligence, il limite predefinito di query abbandonate è stato impostato a 10.

Se si tenta di annullare una query oltre tale limite, l'applicazione restituisce il controllo del documento all'utente solo al completamento di almeno una delle altre query abbandonate in sospeso oppure al completamento dell'azione di aggiornamento della query corrente.

Database BW

I database BW rappresentano un caso specifico. Non supportano l'annullamento della query in seguito all'ordine di un comando di aggiornamento. Quando si annulla una query, Web Intelligence invia un ordine di annullamento al database, affinché l'utente possa essere in grado di controllare nuovamente il documento. Tuttavia, l'azione di aggiornamento verrà comunque eseguita e completata in background dal database.

4.3.12.1 Interruzione o annullamento di una query

È possibile interrompere o annullare una query.

1. Quando si aggiorna una query, fare clic su [Annulla](#).
2. Selezionare una delle opzioni seguenti:

Opzione	Descrizione
Ripristina risultati precedenti	Ripristina i valori nel documento recuperati durante l'ultima esecuzione della query o quando la query è stata abbandonata. I valori visualizzati non saranno i dati più aggiornati disponibili nel database. È possibile eseguire la query in un secondo momento per recuperare i valori aggiornati del database.
Elimina dati	Visualizza il documento senza i valori. La struttura e la formattazione del documento sono conservate. È possibile eseguire la query in un secondo momento per restituire i valori aggiornati del database.
Restituisci risultati parziali	Visualizza i nuovi valori recuperati correntemente nelle parti appropriate del documento. Nella parte restante del documento verranno visualizzati i valori recuperati durante l'ultima esecuzione della query o quando è stata abbandonata.

3. Fare clic su [OK](#).

4.3.13 Modifica dell'origine dati di una query

È possibile modificare l'origine dati di una query utilizzando [Modifica guidata dell'origine](#).

La [Modifica guidata dell'origine](#) è utile, ad esempio, se si desidera sviluppare un documento su un universo in un ambiente di test e quindi passare all'universo quando viene spostato o copiato nell'ambiente di produzione.

È inoltre possibile utilizzare la [Modifica guidata dell'origine](#) per modificare l'origine di un universo creato con Universe Design Tool (UNV) nello stesso universo alla migrazione in Information Design Tool (UNIX).

Quando si modifica l'origine dati, è necessario mappare gli oggetti provenienti dall'origine dati corrente e utilizzati nel documento agli oggetti nell'origine dati di destinazione.

⚠ Messaggio di avvertimento

Le origini dati di origine e destinazione possono avere diverse capacità di query e limitazioni.

- Se la query di destinazione non supporta i filtri su indicatori o attributi, l'applicazione rimuove automaticamente l'indicatore o l'attributo dalla mappatura nella query di destinazione.
- Se sono presenti filtri su dimensioni o gerarchie, l'applicazione prende i valori della query di origine e li riutilizza così come sono nella query di destinazione. Accertarsi che dopo una modifica dell'origine i valori di filtro nella query di destinazione siano corretti.
- Se la query di origine ha una selezione dei membri, l'applicazione seleziona tutti i membri della gerarchia dalla query di origine e li aggiunge alla query di destinazione, indipendentemente dalla selezione dei membri nella query di origine. Accertarsi di controllare i membri selezionati nella query di destinazione dopo la modifica dell'origine.

⚠ Limitazione

La [Modifica guidata dell'origine](#) non è disponibile per Free-hand SQL, testo, Excel, OData, Google Spreadsheets, Web Intelligence, visualizzazioni analisi e origini dati del servizio Web.

Percorsi supportati per la modifica dell'origine

La tabella seguente elenca le opzioni di origini dati supportate dalla [Modifica guidata dell'origine](#).

		Destinazione										
		Universo	Accesso diretto				Altre origini					
Origine				Accesso diretto BEx	Ac-cesso diretto SAP HANA ⁽²⁾	SAP Datas-phere	Docu-mento Web Intelli-gence	Foglio Google	File Excel	File di testo	Free-hand SQL	OData
Univer-so	UNV	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No

		Destinazione										
		Universo			Accesso diretto			Altre origini				
Origine		UNV	UNX ⁽¹⁾	Accesso diretto BEx	Accesso diretto SAP HANA ⁽²⁾	SAP Datasphere	Documento Web Intelligence	Foglio Google	File Excel	File di testo	Free-hand SQL	OData
Accesso diretto	SAP BW	No	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No
	SAP HANA ⁽²⁾	No	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No
	SAP Datasphere	No	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No
Altre origini	Documento Web Intelligence	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
	Foglio Google	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
	File Excel	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
	File di testo	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
	Free-hand SQL	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
	OData	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

❗ Nota

(1): Universi relazionali e OLAP UNX, compresi gli universi UNX HTTP HANA (InA).

(2): Accesso diretto SAP HANA basato su connessioni HANA relazionali e OLAP, comprese le connessioni SAP HANA InA.

Sono supportati anche questi percorsi aggiuntivi:

- Accesso diretto SAP BW > Universi creati con SAP BW
- Accesso diretto SAP BW > Accesso diretto SAP HANA
- Universi creati con SAP HANA > Accesso diretto SAP HANA

Quando si modifica il documento da un qualsiasi tipo di origine dati in una query BEx o una vista SAP HANA o una vista nativa SAP Datasphere che contiene variabili SAP obbligatorie senza valori predefiniti, Web Intelligence applica i valori più appropriati alle variabili.

Che cosa avviene se si dispone di script SQL personalizzati?

Gli script SQL personalizzati vengono conservati dopo un'operazione di modifica dell'origine se:

- Il linguaggio di query dell'origine di destinazione è lo script del linguaggio SQL (in contrapposizione a MDX, ad esempio).
- L'origine di destinazione è basata su un universo relazionale o un accesso diretto SAP HANA utilizzando una connessione relazionale.
- L'origine di destinazione supporta l'opzione SQL personalizzato.
- La struttura dei dati viene aggiornata nella query di destinazione:
 - Il numero di oggetti risultato è lo stesso.
 - Il tipo di dati di ogni oggetto risultato è lo stesso.
 - Le strutture delle query combinate, in caso di query basate su script SQL personalizzati, sono uguali.

Durante il processo di modifica dell'origine non si verifica alcun controllo SQL. Web Intelligence esegue un controllo SQL quando si aggiorna il documento dopo la modifica dell'origine.

Informazioni correlate

[Regole di convalida degli oggetti \[pagina 149\]](#)

[Strategie di mappaggio per le origini dati \[pagina 147\]](#)

4.3.13.1 Strategie di mappaggio per le origini dati

La [Modifica guidata dell'origine](#) utilizza un elenco di criteri per mappare oggetti nelle origini dati.

Per impostazione predefinita, la [Modifica guidata dell'origine](#) utilizza la seguente strategia ordine di mappatura.

Nome strategia	Descrizione strategia
Stesso ID	Per eseguire una mappatura con un oggetto valido che ha lo stesso ID
Stesso nome tecnico	Per eseguire una mappatura con un oggetto valido che ha lo stesso nome tecnico, se esistente.
Stesso percorso	Per eseguire una mappatura con un oggetto valido che ha lo stesso percorso, il quale contiene sia il tipo sia il nome degli oggetti.
Nome più vicino	Per eseguire una mappatura con un oggetto valido che ha il nome più simile. Se Web Intelligence rileva diversi oggetti con lo stesso nome ma tipi di oggetto diversi, seleziona il primo nell'elenco in base all'ID.
Stesso nome	Per eseguire una mappatura con un oggetto valido che ha lo stesso nome.

La [Modifica guidata dell'origine](#) applica tali strategie nel seguente ordine, fino a quando non rileva un oggetto da mappare nell'origine dati di destinazione:

- Stesso ID

- Stesso nome tecnico
- Stesso percorso
- Nome più vicino

Se non vengono trovati oggetti corrispondenti nell'origine dati di destinazione, la [Modifica guidata dell'origine](#) lo contrassegna per la rimozione. Tuttavia, è comunque possibile selezionare le strategie da applicare.

Risultati della mappatura

In base al numero di oggetti nella query, è possibile che Web Intelligence impieghi alcuni secondi per mostrare l'elenco degli oggetti mappati. È possibile verificare i risultati della mappatura con la [Modifica guidata dell'origine](#). Le icone visualizzate accanto a ogni oggetto mappato indicano il risultato della mappatura.

Icone di mappatura oggetto di Modifica guidata dell'origine

Icona di mappatura oggetto	Descrizione
	La mappatura dell'oggetto è riuscita.
	L'oggetto è stato mappato, ma il percorso è ambiguo. Una mappatura ambigua si verifica quando l'oggetto dell'origine dati corrente non ha lo stesso nome o percorso dell'oggetto consigliato nell'universo di destinazione. Tale icona viene mantenuta anche se si decide di mappare manualmente l'oggetto.
	Non è possibile trovare un oggetto origine nell'origine dati perché essa non è più disponibile o perché l'oggetto è stato rimosso dall'origine dati.
	Il tipo di oggetto origine non può essere dedotto dal contesto attuale.
	Web Intelligence non è in grado di mappare l'oggetto a nessun oggetto nell'origine dati di destinazione. L'oggetto viene visualizzato come Rimuovi oggetto nell'origine dati di destinazione.
<div> Limitazione </div> <p>Se non lo si assegna a un oggetto dell'origine dati di destinazione, l'oggetto non mappato viene rimosso dalla query in maniera permanente quando si completa la modifica dell'origine dati.</p>	

Informazioni correlate

[Modifica dell'origine dati di una query \[pagina 145\]](#)

[Regole di convalida degli oggetti \[pagina 149\]](#)

4.3.13.2 Regole di convalida degli oggetti

L'algoritmo di modifica origine rafforza le regole che definiscono gli oggetti che sono validi per la mappatura.

Combinare con le strategie selezionate, le regole seguenti possono essere di aiuto per regolare la modifica dell'origine dati:

- Una regola di convalida basata sul tipo di oggetto
- Una regola di convalida basata sul tipo di dati oggetto

Opzioni di impostazioni mappatura

Impostazioni mappatura	Descrizione
Solo stesso tipo di oggetto	Selezionare questa opzione per mappare un oggetto dello stesso tipo.
Tipo di oggetto simile	<p>Selezionare questa opzione per mappare un oggetto di tipo simile.</p> <p>Quando si seleziona questa opzione, si applica la regola seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">• Una dimensione può essere mappata solo a una gerarchia, un livello, un attributo di dimensione o un attributo di indicatore.• Un attributo di dimensione può essere mappato solo a una dimensione.• Una dimensione o un indicatore possono essere mappati solo a una dimensione. <p>Ad esempio, se si desidera convertire un oggetto Dimensione in un oggetto Gerarchia, è possibile scegliere Tipo di oggetto simile per le impostazioni mappatura.</p>
Qualsiasi tipo di oggetto	Selezionare questa opzione per consentire una mappatura a qualsiasi tipo di oggetto.
Solo stesso tipo di dati	Selezionare questa opzione per mappare un oggetto dello stesso tipo di dati.
Tipo di dati simile	<p>Selezionare questa opzione per consentire una mappatura a un oggetto di un tipo di dati simile.</p> <p>Quando si seleziona questa opzione, si applica la regola seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">• Un oggetto del tipo di dati Membro a un oggetto di qualsiasi tipo di dati• Un oggetto di qualsiasi tipo definito a un oggetto di tipo Membro• Oggetto di tipo Data, DataOra, Ora o DataCalendario a qualsiasi oggetto di tipo Data, DataOra, Ora o DataCalendario.
Qualsiasi tipo di dati	Selezionare questa opzione per consentire una mappatura a un oggetto di qualsiasi tipo di dati.

Informazioni correlate

[Modifica dell'origine dati di una query \[pagina 145\]](#)

[Modifica dell'origine dati di una query \[pagina 150\]](#)

4.3.13.3 Modifica dell'origine dati di una query

Quando possibile, l'applicazione mappa gli oggetti di origine e di destinazione in base al nome, al tipo di oggetto, al tipo di dati e al percorso nell'origine dati.

❗ Nota

- La [Modifica origine](#) non è disponibile per Free-hand SQL, testo, Excel, OData, Google Spreadsheets, Web Intelligence, visualizzazioni analisi e origini dati del servizio Web.
- Se la query ha script SQL personalizzati, fare riferimento a [Modifica dell'origine dati di una query \[pagina 145\]](#).

1. In modalità [Progettazione](#), nella sezione [Query](#) della barra degli strumenti, fare clic su [...](#).
2. Fare clic su [Modifica origine](#).
3. Selezionare una query e fare clic su [OK](#).
4. Specificare se si desidera utilizzare un'origine dati esistente già utilizzata nel documento o una nuova. Per selezionare una nuova origine dati, fare clic sull'elenco a discesa [Seleziona un'origine dati](#), selezionare innanzitutto un tipo di origine dati, quindi sfogliare per scegliere un'origine dati.

❗ Nota

Quando si hanno altre query nel documento in base all'origine dati selezionata, selezionare l'opzione [Applicare le modifiche in tutte le query che condividono la stessa origine dati](#). Se si seleziona questa opzione, l'elenco [Mappatura oggetto](#) mostra tutti gli oggetti provenienti da tutte le query nello stesso elenco.

5. Fare clic su [Avanti](#).
6. **Facoltativo:** Se l'origine dati di destinazione presenta variabili HANA obbligatorie o variabili BEx senza valori predefiniti, fornire risposte ai prompt nelle finestre di dialogo [Imposta variabili](#) o [Gestore delle variabili](#) e fare clic su [OK](#).
7. Definire un ordine di strategia di mappatura utilizzando le frecce destra e sinistra per aggiungere o rimuovere le strategie, quindi i pulsanti Su e Giù per ordinarle in base alle esigenze.

In fase di modifica della strategia di mappatura, è anche possibile modificare le impostazioni di mappatura facendo clic sul pulsante [Impostazioni](#). Per ulteriori informazioni sulle impostazioni di mappatura, fare riferimento a [Strategie di mappaggio per le origini dati \[pagina 147\]](#) e [Regole di convalida degli oggetti \[pagina 149\]](#).
8. Fare clic su [Avanti](#) per passare ai risultati della mappatura.
9. **Facoltativo:** Se si intende perfezionare i risultati della mappatura, selezionare un oggetto utilizzando la casella di controllo dedicata e fare clic su [Strategie](#) per creare la propria strategia di mappatura personalizzata o fare clic su [...](#) accanto a un oggetto per mapparla manualmente.
10. Fare clic su [Fine](#) salvare il documento per applicare l'origine della modifica.

Informazioni correlate

[Per modificare una query in base a un file di testo \[pagina 84\]](#)

4.3.14 Gestione di più query e fornitori di dati

È possibile includere una o più query in un documento. Queste query possono essere basate su qualsiasi origine dati supportata.

Ad esempio, è possibile inserire i dati delle vendite e i dati dei clienti nello stesso documento. In questo caso, i dati aziendali relativi alla linea di prodotti sono disponibili in un universo, mentre i dati dei clienti si trovano in un altro universo. Si desidera presentare i risultati delle vendite per la linea di prodotti e le informazioni sulle fasce di età dei clienti nello stesso report. A questo scopo, è necessario creare un unico documento che includa due query: una in ciascun universo. È possibile includere e formattare i risultati di entrambe le query nello stesso report.

La definizione di più query in un unico documento è necessaria quando i dati da inserire in un documento sono disponibili in diverse origini dati o quando si desidera creare diverse query concentrate su argomenti diversi nella stessa origine dati. Tale definizione può essere effettuata nel momento in cui si crea un documento o si aggiungono altre query a un documento esistente. È possibile presentare le informazioni di tutte le query in un unico report oppure su diversi report nello stesso documento.

❗ Nota

Si consiglia di utilizzare non più di 15 fornitori di dati in un documento Web Intelligence. Il numero di fornitori di dati utilizzati può influire sul tempo necessario per l'aggiornamento dei dati del documento e persino sulle prestazioni di Web Intelligence Report Server.

4.3.14.1 Query multiple, query combinate e query sincronizzate a confronto

È possibile mettere in relazione più query in un documento in diversi modi.

- Le query multiple di livello più semplice estraggono dati non correlati da origini diverse.
- Le query sincronizzate mettono in relazione i dati di query diverse su una dimensione che contiene dati comuni a entrambe le query. Questo tipo di dimensioni vengono definite dimensioni di unione. Le dimensioni vengono unite dopo aver creato ed eseguito più query.
- Le query combinate generano SQL contenenti gli operatori UNION, INTERSECT e MINUS (se supportati dal database) o simulano l'effetto di tali operatori. Le query combinate consentono di rispondere a domande aziendali complesse, difficili da formulare mediante le query convenzionali.

❗ Nota

questa opzione non è disponibile per i database OLAP o per i database relazionali .unx. È disponibile solo per gli universi relazionali .unv.

4.3.15 Utilizzo di query basate su connessioni OAuth 2.0

È possibile utilizzare query basate su connessioni OAuth 2.0 in Web Intelligence.

Da Web Intelligence, quando si accede ai dati con una connessione basata su OAuth, è possibile subire un reindirizzamento alla pagina di accesso del provider di autenticazione. Una volta fornite le credenziali e autorizzato Web Intelligence ad accedere ai dati, il provider di autenticazione invia un token di accesso che identifica in modo univoco l'utente e Web Intelligence. Questo token di accesso viene memorizzato nella piattaforma SAP Business Intelligence e utilizzato per accedere ai dati per conto dell'utente.

Per ulteriori informazioni sulla gestione e sulle impostazioni di OAuth in SAP Business Intelligence, fare riferimento a *Configurazione del server delle autorizzazioni* nel manuale *Guida della CMC della piattaforma Business Intelligence*.

L'opzione OAuth SSO può essere abilitata nelle seguenti connessioni:

- Google BigQuery
- Google Drive
- Fogli Google
- Microsoft OneDrive (incluso SharePoint Online)
- Snowflake
- SAP Datasphere

Per informazioni sulla configurazione di OAuth nelle connessioni OLAP SAP Datasphere, Google BigQuery o Snowflake, fare riferimento al *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

Per informazioni sulla configurazione di OAuth per Google Drive e Microsoft OneDrive, fare riferimento alla *Guida della CMC della piattaforma Business Intelligence*.

In Web Intelligence, l'autenticazione OAuth può essere utilizzata quando si creano o si aggiornano documenti Web Intelligence basati sulle seguenti origini dati:

- Universi UNIX basati su connessioni OAuth
- Free-hand SQL basato su connessioni OAuth
- File disponibili in una memoria cloud, ad esempio Google Drive o OneDrive
- Accesso diretto basato su connessioni OLAP SAP Datasphere.

Quando si pianificano documenti Web Intelligence basati su connessioni OAuth, occorre innanzitutto generare e archiviare i token di accesso corrispondenti nella piattaforma SAP Business Intelligence per accedere ai dati in fase di esecuzione. Tenere presente che è possibile generare i token di accesso OAuth da SAP BI Launch Pad nelle preferenze utente, alla voce ► [Impostazioni](#) ► [Account utente](#) ► [Tokens di autorizzazione](#) ►.

4.4 Filtro delle query

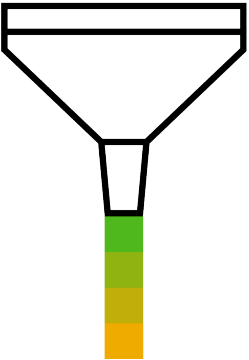
L'applicazione di filtri consente di prendere in considerazione solo i dati rilevanti per una specifica domanda aziendale.

In qualità di responsabile della progettazione del report, l'applicazione di filtri a livello di query mediante filtri di query, prompt o sottoquery consente di limitare i dati recuperati dall'origine dati e restituiti nel documento.

Rispetto ai filtri che si aggiungono quando si esegue un'analisi dopo aver creato una query, i dati esclusi dal report vengono esclusi dalla specifica del report. L'obiettivo è duplice: ottimizzare le prestazioni limitando i dati recuperati e visualizzare i dati di interesse diretto per l'utente e per altri durante l'analisi del report in un secondo momento.

A seconda dei diritti di protezione, i colleghi analisti aziendali potrebbero ad esempio non avere accesso al pannello delle query o non essere in grado di modificare la query. In tal caso, in quanto responsabile della progettazione del report, è necessario assicurarsi che i dati utilizzati nel report abbiano un interesse diretto, in base ai loro profili, alle regioni di interesse o ad altri criteri utilizzando i filtri di query o le sottoquery. Se si intende garantire un certo livello di flessibilità senza modificare la query, è opportuno optare per i prompt, in quanto consentono a più utenti di visualizzare diversi sottoinsiemi di dati nello stesso report.

Le seguenti sezioni forniscono ulteriori informazioni sulle possibilità di filtro di una query.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
<div>Filtrare query</div> 	Utilizzo dei filtri di query	Filtraggio dei dati mediante i filtri di query [pagina 153]
	Utilizzo dei prompt di query	Filtro di dati con prompt di query [pagina 172]
	Utilizzo di sottoquery	Filtraggio dei dati utilizzando sottoquery [pagina 186]

4.4.1 Filtraggio dei dati mediante i filtri di query

I filtri di query vengono definiti sulla query e consentono di limitare i dati recuperati dall'origine dati e restituiti nel documento.

I filtri di query consentono di:

- Recuperare solo i dati necessari a rispondere ad una domanda aziendale specifica
- Nascondere determinati dati a utenti specifici quando questi accedono al documento
- Ridurre la quantità di dati restituiti nel documento per ottimizzare le prestazioni.

Ad esempio, è possibile filtrare la dimensione Anno per visualizzare solo il fatturato relativo alle vendite dell'anno 2003; oppure è possibile filtrare la dimensione Reddito annuo per visualizzare solo i clienti le cui entrate annue sono pari o superiori a 1,5 milioni di dollari.

Esempio: Nel quarto trimestre del 2002, quali negozi della regione di vendita hanno raggiunto margini superiori a € 130.000?

In qualità di manager regionale del marketing per l'Italia, si è interessati solo ad analizzare i margini relativi all'Italia, tuttavia l'universo vendite include i dati relativi a tutta l'Europa. Inoltre, si desidera visualizzare solo le informazioni sui negozi i cui margini del quarto trimestre del 2002 hanno superato la cifra prestabilita per trimestre, ovvero € 130.000. Per creare un documento contenente solo le informazioni necessarie, applicare un filtro alle dimensioni Stato, Anno e Trimestre e uno all'indicatore Margine.

Oggetti filtro

AND	Anno uguale a 2002
	Trimestre uguale a Trimestre 4
	Stato uguale a Italia
	Margine maggiore di o uguale a € 130.000

Per non visualizzare i valori filtrati Italia, 2002 e T4 nelle colonne Anno, Trimestre e Stato della tabella, escludere gli oggetti Anno, Trimestre e Stato dal riquadro Oggetti risultato. Alla creazione del report, i relativi valori corrisponderanno ai negozi dell'Italia i cui margini del quarto trimestre del 2002 sono maggiori o uguali a €130000.

Nome del negozio	Fatturato di vendita	Margine
e-Moda Roma Bellavista	307.914	133.802
e-Moda Roma Termini	316.232	136.055

Informazioni correlate

[Utilizzo dei filtri \[pagina 448\]](#)

[Per creare filtri \[pagina 449\]](#)

4.4.1.1 Struttura dei filtri di query

I filtri di query contengono un oggetto filtrato, un operatore e un operando.

Ad esempio nel filtro [Paese] In elenco (US;Francia), la dimensione [Paese] è l'oggetto filtrato, In elenco è l'operatore e l'elenco di valori (US;Francia) è l'operando. Il filtro rimuove tutti i valori di [Paese] diversi da US e Francia dal risultato della query.

Componenti del filtro di query

Componente	Descrizione
Oggetto filtrato	<p>L'oggetto filtrato è l'oggetto i cui valori vengono filtrati. Dimensioni, attributi, indicatori, gerarchie e livelli possono essere utilizzati come oggetti filtrati.</p> <p>Con l'eccezione delle query BEx, l'oggetto filtrato non deve necessariamente essere visualizzato come oggetto risultato nella query. Ad esempio, per una query che contiene gli oggetti [Cliente] e [Fatturato] il filtro può essere l'oggetto [Regione]. Se il filtro è [Regione] Uguale a "Sudovest", la query restituisce solo i clienti della regione Sudovest.</p>
Operatore	L'operatore consente di confrontare l'oggetto filtrato con l'operando. Ad esempio, l'operatore <i>Uguale a</i> mantiene solo i valori dell'oggetto filtrato che corrispondono esattamente al valore dell'operando.
Operando	L'operando fornisce i valori utilizzati per filtrare l'oggetto. Nella tabella che segue sono descritti i tipi di operandi.
Tipi di operandi	
Tipo di operando	Descrizione
Costante	<p>L'operando costante viene utilizzato per digitare i valori direttamente. Ad esempio, è possibile utilizzare una costante per digitare "Francia" nel filtro [Paese] Uguale a Francia.</p> <p>L'operando non può essere una costante se l'oggetto filtrato è una gerarchia, a meno che la gerarchia non venga utilizzata insieme all'operatore <i>Corrisponde ai criteri di ricerca</i>. Non corrisponde ai criteri di ricerca.</p>
Elenco dei valori	L'operando Elenco dei valori consente di selezionare i valori dall'elenco associato all'oggetto filtrato. Se, ad esempio, l'oggetto filtrato è [Città], è possibile utilizzare Elenco dei valori per selezionare una o più città tra quelle associate all'oggetto.
Prompt	Un prompt è un filtro dinamico a cui viene data risposta all'aggiornamento della query.
Oggetto universo	<p>È possibile selezionare un oggetto dall'universo per filtrare l'oggetto filtrato a fronte dei suoi valori.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Non è possibile selezionare un oggetto universo come operando in alcune origini dati OLAP o se l'oggetto filtrato è una gerarchia.</p> </div>
Risultato da un'altra query	È possibile confrontare l'oggetto filtrato con i valori restituiti da un'altra query.

Informazioni correlate

[Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx \(incl. BW/4HANA\) \[pagina 86\]](#)

4.4.1.1.1 Operatori prompt e filtro query

Si utilizzano gli operatori per confrontare gli oggetti filtrati.

La funzione di ogni operatore dipende dal contesto. Gli operatori possono eseguire operazioni matematiche e stringhe concatenate, nonché un'ampia gamma di confronti che restituiscono risultati booleani.

4.4.1.1.1.1 Operatore Uguale a

Utilizzare l'operatore `Uguale a` per recuperare dati uguali a un valore.

Ad esempio, per ottenere i dati solo per USA, creare il filtro "[Paese] `Uguale a` USA".

4.4.1.1.1.2 Operatore Diverso da

Utilizzare l'operatore `Diverso da` per recuperare dati diversi da un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i dati relativi a tutti i paesi ad eccezione di US, creare il filtro "Paese `Diverso da` US".

ⓘ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `OLAP` o per le query `BEx`.

4.4.1.1.1.3 Operatore Maggiore di

Utilizzare l'operatore `Maggiore di` per recuperare dati maggiori di un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare dati per i clienti la cui età è maggiore di 60 anni, creare il filtro "[Età cliente] `Maggiore di` 60".

ⓘ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `OLAP` o per le query `BEx`.

4.4.1.1.1.4 Operatore Maggiore o uguale a

Utilizzare l'operatore `Maggiore o uguale a` per recuperare dati maggiori o uguali a un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i dati relativi al fatturato a partire da 1,5 milioni di dollari, creare il filtro "[Fatturato] `Maggiore o uguale a` 1500000".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi .unx OLAP o per le gerarchie BEx.

4.4.1.1.1.5 Operatore Minore di

Utilizzare l'operatore `Minore di` per recuperare dati con un valore minore del valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i voti di un esame minori di 40, creare il filtro "[Voto esame] `Minore di 40`".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP, per le gerarchie nei filtri o per le gerarchie nelle query BEx.

4.4.1.1.1.6 Operatore Minore o uguale a

Utilizzare l'operatore `Less than or equal to` per recuperare dati minori o uguali a un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare dati riguardanti clienti di età minore o uguale a 30, creare il filtro "[Age] `Less than or equal to 30`".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie e gli universi .unx OLAP nei filtri o per le gerarchie nelle query BEx.

4.4.1.1.1.7 Operatore Tra

Utilizzare l'operatore `Tra` per recuperare i dati tra due valori limite inclusi.

Il primo valore dichiarato deve essere inferiore al secondo.

Ad esempio, per recuperare i dati per le settimane a partire dalla 25 fino alla 36 (inclusa la settimana 25 e 36), creare il filtro "[Settimana] `Tra 25 e 36`".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP o per le gerarchie BEx nei filtri.

4.4.1.1.1.8 Operatore Not between

Utilizzare l'operatore `Not between` per recuperare dati esterni all'intervallo compreso tra due valori specificati.

Ad esempio, per recuperare dati relativi a tutte le settimane dell'anno tranne quelle comprese tra la 25^a e la 36^a, creare il filtro "[Settimana] Not between 25 e 36".

ⓘ Nota

Questo operatore non può essere utilizzato per gli universi `OLAP` o per le gerarchie BEx nei filtri.

4.4.1.1.1.9 Operatore In elenco

Utilizzare l'operatore `In elenco` per recuperare i dati corrispondenti ai valori riportati in un elenco.

Per recuperare ad esempio i dati solo per i paesi Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, creare il filtro "[Paese] In elenco. Quando sarà disponibile il campo *Digitare un valore*, è necessario immettere i valori **Stati Uniti;Regno Unito;Giappone**.

Se utilizzato in un filtro di query con un elenco di valori gerarchico, da una dimensione associata a un elenco di valori gerarchico, un oggetto gerarchia o un oggetto livello, l'operatore `In elenco` consente di selezionare più membri da qualsiasi livello della gerarchia. Ad esempio, un prompt sulla gerarchia [Geografia] con l'operatore `In elenco` consente di selezionare [Parigi] al livello Città e [Canada] al livello Paese nel prompt.

Se utilizzato in un filtro del report, l'operatore `In elenco` produce un elenco semplice di valori.

4.4.1.1.1.10 Operatore Non in elenco

Utilizzare l'operatore `Not in list` per recuperare dati che non corrispondono a più valori specificati.

Ad esempio, per non recuperare dati per US, UK e Giappone, creare il filtro "[Paese] Not in list". Nel campo *Digitare un valore* immettere **US;UK;Giappone**.

Se utilizzato con un elenco di valori gerarchico (da una dimensione associata a un elenco di valori gerarchico, un oggetto gerarchia o un oggetto livello), `Not in list` consente di selezionare più membri da qualsiasi livello della gerarchia. Ad esempio, un prompt sulla gerarchia [Geografia] con l'operatore `Not in list` consente di selezionare [Parigi] al livello Città e [Canada] al livello Paese nel prompt.

ⓘ Nota

Questo operatore può essere utilizzato solo in determinati tipi di gerarchie, ad esempio, quelle basate su livelli.

4.4.1.1.11 Operatore Matches Pattern

Utilizzare l'operatore `Matches pattern` per recuperare i dati che includono una stringa specifica o parte di una stringa.

Ad esempio, per recuperare i clienti nati nel 1972, creare il filtro `[DOB] Matches pattern "1972"`.

Se si utilizza un carattere jolly, utilizzare il carattere "%" per ogni origine dati, ad eccezione di quelle BEx. Per le origini dati BEx, utilizzare il carattere "*".

ⓘ Nota

Questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie BEx.

4.4.1.1.12 Operatore Non corrisponde ai criteri di ricerca

Utilizzare l'operatore `Non corrisponde ai criteri di ricerca` per restituire i dati che non includono una stringa specifica.

Ad esempio, per recuperare i clienti che non sono nati nel 1972, creare il filtro `[DOB] Non corrisponde ai criteri di ricerca '72'`.

ⓘ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie basate su principale di universi , unx OLAP e BEx.

4.4.1.1.13 Operatore Entrambi

Utilizzare l'operatore `Entrambi` per recuperare i dati che corrispondono a due valori.

Ad esempio, per recuperare i clienti che hanno sia un numero di telefono fisso che di cellulare, creare il filtro `[Tipo account] Entrambi 'Fisso' E 'Cellulare'`.

ⓘ Nota

Questo operatore non è supportato per i filtri basati su oggetti gerarchia o in universi basati su origini dati OLAP.

4.4.1.1.14 Operatore Tranne

Utilizzare l'operatore `Tranne` per recuperare i dati che corrispondono a un valore e ne escludono un altro.

Ad esempio, per recuperare i clienti che hanno un telefono fisso ma non un cellulare, creare il filtro `[Tipo account] 'Fisso' Tranne 'Cellulare'`.

L'operatore `Tranne` è più restrittivo dell'operatore `Diverso da` o `Non in elenco`. Ad esempio, un report che restituisce clienti e include il filtro `[Linee] Diverso da 'Accessori'` esclude tutti i record sulle vendite in cui l'articolo venduto è parte della linea `'Accessori'`. Se lo stesso cliente ha acquistato articoli della linea `Accessori` ma anche articoli di altre linee, il cliente risulta comunque nell'elenco, ma la sua spesa totale include solo gli articoli delle linee diverse da `Accessori`.

Se il filtro è `[Linee] Tranne 'Accessori'`, solo i clienti che non hanno acquistato accessori vengono inclusi nel report.

❗ Nota

L'operatore non è supportato negli universi basati su origini dati OLAP.

Informazioni correlate

[Operatore Non in elenco \[pagina 158\]](#)

4.4.1.1.15 Restrizioni sugli operatori di filtro

Nella tabella che segue sono elencate le restrizioni sui prompt e gli operatori di filtri in base all'oggetto filtrato e al tipo di query.

Oggetto	Filtri disponibili
Gerarchia basata su livelli	Uguale a
	Diverso da
	In elenco
	Non in elenco
	Non corrisponde ai criteri di ricerca
	Corrisponde ai criteri di ricerca
Gerarchia principale-secondario	Uguale a
	In elenco
	Corrisponde ai criteri di ricerca
Gerarchia nella query BEx	Uguale a
	In elenco

4.4.1.2 Tipi di filtri di query

In Web Intelligence sono disponibili numerosi tipi di filtri di query.

Filtro di query	Descrizione
Filtri predefiniti	Filtri creati dall'amministratore BI.
Filtri personalizzati	Query definite dall'utente
Filtri rapidi	Una forma semplificata di filtro personalizzato.
Prompt	È possibile definire questi filtri dinamici per visualizzare una domanda o un elenco di valori in modo che gli altri utenti possano selezionare diversi valori di filtro ad ogni esecuzione della query.

È possibile combinare tipi differenti di filtri in un'unica query.

4.4.1.2.1 Filtri di query predefiniti

I filtri predefiniti rendono costantemente disponibili i dati specifici che in genere risultano maggiormente necessari per i report.

Questi filtri vengono creati da un amministratore BI e salvati con l'universo. I filtri predefiniti contengono spesso espressioni complesse che richiedono una conoscenza approfondita della struttura del database. Includendo i filtri predefiniti nell'universo, non è necessario creare gli stessi filtri personalizzati ad ogni creazione di nuovi documenti basati sullo stesso universo. Nel pannello delle query, i filtri di query predefiniti sono elencati insieme ad altri oggetti nell'elenco degli oggetti.

Non è possibile visualizzare le parti che compongono i filtri predefiniti né modificarli.

4.4.1.2.1.1 Insiemi


Un filtro insieme è un filtro query predefinito che è determinato direttamente nell'universo. Combina i dati di più oggetti che si utilizzano in una query o che si desidera includere in query più complesse.

Gli insiemi vengono creati in Information Design Tool dal proprio Universe Designer, ma sono utilizzati in Web Intelligence. Consentono di creare e combinare più elenchi dei valori con le loro restrizioni in una sola entità chiamata filtro insieme, disponibile nel [Pannello delle query](#). L'obiettivo finale è quello di creare complessi filtri query che restituiscano dati, la cui creazione nel [Pannello delle query](#) richiederebbe generalmente tempo e competenze. Un filtro insieme consente di risparmiare tempo e fornisce informazioni non sempre facili da ottenere.

Per ulteriori informazioni sulla creazione e sulla gestione degli insiemi, consultare il *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

4.4.1.2.1.2 Selezione di un filtro di query predefinito

Quando si seleziona un filtro di query predefinito e si esegue la query, i dati corrispondenti al filtro di query selezionato vengono visualizzati nel report.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Nel pannello delle query fare doppio clic su un filtro predefinito o trascinarlo dall'elenco di oggetti nella sezione *Filtri di query* del pannello delle query.

4.4.1.2.2 Filtri rapidi

I filtri rapidi consentono di definire rapidamente i valori da recuperare per uno specifico oggetto risultato senza aprire l'editor dei filtri.

Per impostazione predefinita, i filtri rapidi utilizzano l'operatore *Uguale a* se viene selezionato un valore singolo oppure l'operatore *InElenco* se ne vengono selezionati diversi.

Ad esempio:

- Se si seleziona la dimensione [Stato pagamento] e il valore **"non pagato?"**, si crea il seguente filtro:
[Stato pagamento] Uguale a "non pagato?"
- Se si seleziona la dimensione [Paese] e i valori USA, Giappone, Germania, si crea il seguente filtro:
[Paese] InElenco "US;Giappone;Germania?"

ⓘ Nota



i filtri rapidi non sono disponibili nelle query BEx.

Informazioni correlate


[Creazione di query in InfoProvider SAP BW e query BEx \(incl. BW/4HANA\) \[pagina 86\]](#)

4.4.1.2.2.1 Creazione o rimozione di un filtro rapido

È possibile creare e rimuovere i filtri rapidi nel pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Selezionare l'oggetto da filtrare nella sezione *Oggetti risultato* del pannello delle query.
3. Fare clic su  nell'angolo superiore del riquadro *Oggetti risultato*. Viene visualizzata una finestra di dialogo con valori per l'oggetto selezionato elencato.
4. Selezionare i valori che si desidera recuperare dal database e fare clic su *OK*.


Ad esempio, per filtrare la query per i valori del primo trimestre, selezionare la dimensione [Trimestre], quindi T1 dall'elenco dei valori.

Se necessario, è possibile ordinare gli elenchi di valori in ordine crescente, decrescente o mantenere l'ordine del server. Nella finestra di dialogo dei prompt, fare clic su  nell'intestazione della colonna e selezionare l'ordine nell'apposito elenco a discesa. Per impostazione predefinita, gli elenchi di valori vengono visualizzati in base all'ordine del server.

❗ Nota

Negli elenchi gerarchici di valori, l'ordinamento si applica solo ai valori di didascalia e per livello.

Il nuovo filtro viene visualizzato nel riquadro *Filtri di query*.

5. Per rimuovere il filtro, selezionarlo nel riquadro *Filtri di query* e fare clic su .
6. Fare clic su *Esegui query*.
7. Salvare il documento.



4.4.1.2.3 Filtri di query personalizzati

È possibile creare filtri di query personalizzati per limitare i dati del documento alle informazioni corrispondenti a una specifica domanda aziendale o alle esigenze in termini di informazioni aziendali di un determinato gruppo di utenti.

Ad esempio, è possibile creare filtri personalizzati per recuperare i dati relativi ai risultati delle vendite per date, prodotti o servizi specifici oppure per visualizzare solo le informazioni sui clienti ad elevato reddito o che vivono in una determinata regione.

4.4.1.2.3.1 Aggiunta e rimozione di filtri di query personalizzati

È possibile modificare e rimuovere filtri di query personalizzati nel riquadro *Filtri di query*.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Selezionare l'oggetto da filtrare e trascinarlo dall'elenco degli oggetti nel riquadro *Filtri di query*. Il filtro di query viene visualizzato nel riquadro *Filtri di query*.
3. Fare clic sull'elenco a discesa dell'operatore predefinito (nell'elenco) e selezionare un operatore query dall'elenco.
4. Passare con il cursore del mouse sul filtro e fare clic su  per selezionare il tipo di filtro da applicare:

Opzione	Descrizione
<i>Costante</i>	È possibile confrontare l'oggetto con un valore costante per filtrare il risultato delle query.

Opzione	Descrizione
<i>Valori dell'elenco</i>	<p>È possibile confrontare l'oggetto con i valori da un elenco di valori per filtrare il risultato delle query.</p> <ul style="list-style-type: none"> Se l'oggetto filtrato è una dimensione, un attributo o un indicatore, è possibile selezionare uno qualsiasi dei valori dell'oggetto. Se l'oggetto filtrato è una gerarchia, è possibile selezionare qualsiasi membro della gerarchia. Se l'oggetto filtrato è un livello, è possibile selezionare qualsiasi membro del livello.
<i>Prompt</i>	È possibile creare un filtro che richiede all'utente di fornire valori di filtro nell'aggiornamento dati.
<i>Oggetto da questa query</i>	È possibile confrontare l'oggetto con i valori restituiti da un oggetto nella stessa query.
<i>Risultato da un'altra query, Risultato da un'altra query (Qualsiasi), Risultato da un'altra query (Tutto)</i>	È possibile confrontare l'oggetto con i valori restituiti da un oggetto di un'altra query (query di filtro) per filtrare il risultato della query.


- Immettere/selezionare la costante, l'elenco dei valori o l'oggetto che si desidera includere nel filtro.
- Per rimuovere il filtro, è possibile:
 - Selezionare il filtro e premere il tasto **CANC** della tastiera.
 - Fare clic su **Rimuovi** nell'angolo superiore del riquadro **Filtri di query**.
 - Per rimuovere tutti i filtri, fare clic su **Rimuovi tutto** nell'angolo superiore del riquadro **Filtri di query**.

4.4.1.2.3.2 Selezione di valori da un elenco di valori

Quando si effettua una selezione in un elenco di valori per una query, gli elementi nell'elenco possono essere visualizzati come un elenco composto da una o più colonne, oppure in una gerarchia, a seconda dell'oggetto.

In un elenco con più colonne, le colonne aggiuntive contengono valori correlati al valore principale. In un elenco gerarchico i valori vengono visualizzati in relazione gerarchica.

Quando si aggiorna un documento contenente prompt, gli elenchi di valori per i prompt vengono visualizzati in un elenco semplice senza colonne multiple.

Se necessario, è possibile ordinare gli elenchi di valori in ordine crescente, decrescente o mantenere l'ordine del server. Nella finestra di dialogo dei prompt, fare clic su  nell'intestazione della colonna e selezionare l'ordine nell'apposito elenco a discesa. Per impostazione predefinita, gli elenchi di valori vengono visualizzati in base all'ordine del server.

ⓘ Nota

Negli elenchi gerarchici di valori, l'ordinamento si applica solo ai valori di didascalia e per livello.

- In un elenco di valori, selezionare gli elementi da visualizzare.
 - Se l'elenco di valori non viene visualizzato all'apertura della finestra di dialogo, aggiornare l'elenco o eseguire una ricerca nell'elenco per recuperare i valori. Alcuni elenchi dei valori richiedono una ricerca iniziale per mostrare i valori, poiché tale elenco è troppo esteso per essere caricato completamente.

- Se l'elenco di valori è diviso in intervalli, utilizzare il controllo posto sopra l'elenco per spostarsi tra gli intervalli. Alcuni elenchi di valori estesi sono divisi in intervalli per ridurre la quantità di dati recuperati dal database. Quando si seleziona un intervallo, nell'elenco vengono visualizzati i valori inclusi nell'intervallo.
- Se l'elenco di valori dipende da altri elenchi di valori, specificare i valori dipendenti nella finestra di dialogo del prompt che viene visualizzata. Un elenco di valori può essere dipendente da altri elenchi di valori, ad esempio se fa parte di un elenco gerarchico di valori. Ad esempio, se l'elenco di valori contiene città e l'oggetto Città fa parte della gerarchia Paese > Regione > Città, è necessario specificare valori prima per il Paese e la regione per filtrare l'elenco di città.

ⓘ Nota

gli elenchi di valori dipendenti vengono visualizzati solo nelle query. Non vengono visualizzati quando si esegue una selezione da un elenco di valori in un report.

Quando si visualizza inizialmente l'elenco dei valori, viene visualizzata la finestra di dialogo [Prompt](#), che consente di specificare i valori dipendenti. Dopo aver specificato i valori dipendenti, è possibile selezionare i valori dall'elenco filtrato.

- Per visualizzare i valori chiave nelle query OLAP o BEx, fare clic su [Mostra/Nascondi valori chiave](#). I valori chiavi non sono indicati nell'elenco [Valori selezionati](#), ma solo nell'elenco dei valori disponibili. Alcuni elenchi di valori contengono valori chiave, ovvero valori univoci che possono essere utilizzati per identificare valori con lo stesso valore di visualizzazione. Se l'elenco di valori contiene più colonne, solo la chiave della colonna di filtro viene visualizzata.
- Per cercare valori nell'elenco, digitare il testo da cercare nella casella sotto l'elenco e selezionare una delle opzioni seguenti dall'elenco a discesa [Cerca](#).

Opzione	Descrizione
Maiuscole/minuscole	Viene fatta la distinzione tra lettere maiuscole e minuscole. Questa opzione non è disponibile quando sono selezionate le opzioni Cerca nelle chiavi o Cerca nel database .
Cerca nelle chiavi	La ricerca utilizza chiavi di valori univoche anziché visualizzare i valori. Questa opzione è disponibile solo negli elenchi di valori che supportano valori chiave.

Opzione	Descrizione
Cerca nel database	<p>La ricerca include tutti i valori memorizzati nel database anziché essere limitata ai valori caricati nell'elenco. Questa opzione migliora l'accuratezza della ricerca ma ne riduce la velocità.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo negli elenchi di valori che supportano le ricerche nel database.</p> <p>La ricerca nel database migliora l'accuratezza a scapito delle prestazioni. È utile quando non vengono recuperati tutti i valori contenuti nell'elenco. Questo può verificarsi quando il numero totale dei valori contenuti nell'elenco supera quello definito nella proprietà della query <i>N. max di righe recuperate</i>.</p> <p>La ricerca nel database è particolarmente utile quando l'elenco di valori è gerarchico poiché i valori vengono caricati dal database solo in risposta all'espansione del relativo valore principale nella gerarchia. Ad esempio, in una gerarchia geografica i valori secondari del valore California (città della California) non vengono caricati dal database fino a quando non si espande il valore. Se l'opzione è selezionata, la ricerca include questi elementi anche se California non è stato espanso.</p>

La ricerca include tutti gli intervalli se l'elenco è diviso in intervalli. Nelle stringhe di ricerca, il carattere jolly "*" rappresenta qualsiasi stringa di caratteri e il carattere jolly "?" rappresenta qualsiasi carattere singolo. Ad esempio, il valore "March" può essere restituito dalle stringhe di ricerca "M*" o "Mar?h". Per includere i caratteri "*" e "?" nel loro letteralmente invece che come caratteri jolly, farli precedere da "\" nella stringa di ricerca.

- Immettere i valori dell'elenco direttamente se l'elenco supporta l'immissione diretta dei dati oppure selezionare i valori dall'elenco. I valori devono essere separati da punti e virgola (;).

→ Suggerimento

- Nello stesso campo di ricerca è anche possibile immettere valori manualmente.
- In fase di immissione di valori, è possibile copiare e incollare valori da una colonna Excel o da un file di testo a più righe.

2. Fare clic su [OK](#) oppure su [Esegui query](#) secondo le esigenze.

Informazioni correlate

[N. max di righe recuperate \[pagina 44\]](#)

4.4.1.2.3.3 Filtraggio di una query sui valori restituiti di un'altra query

È possibile filtrare una query sui valori restituiti da un'altra query.

❗ Nota

Quando si utilizzano filtri per le query basati sui valori restituiti da un'altra query con un'elevata quantità di dati, le prestazioni possono peggiorare a causa delle operazioni di conversione formattazione. Si consiglia di utilizzare filtri delle query basati sui valori restituiti da un'altra query solo se si lavora su insiemi di dati di dimensioni contenute.

Se, ad esempio, si desidera visualizzare i risultati per tutti i paesi della Query 1 con un paese corrispondente nella Query 2, è possibile filtrare l'oggetto [Query 1].[Country] con i valori dell'oggetto [Query 2].[Country].

La query filtrata deve trovarsi in un universo in base a un'origine dati relazionale (RDBMS). La query che fornisce i valori di filtro (query di filtro) può basarsi su un'origine dati relazionale, OLAP o locale.

Quando si crea una query su un'altra query, la query di filtro non viene visualizzata nell'elenco delle query che possono essere utilizzate come query di filtro fino a quando non viene eseguita o salvata.

Il filtro di query può essere applicato a tutti o solo ad alcuni dei valori restituiti dalla query di filtro. Nella tabella seguente sono indicate le combinazioni supportate di modalità di filtro e operatore. Se non si sceglie un operatore dalla tabella, la voce di menu [Risultato da un'altra query](#) non è disponibile.

Operatore	Modalità filtro	Descrizione
Uguale a	Qualsiasi	Mantiene i valori della query filtrata uguali a qualsiasi valore restituito dalla query di filtro.
Diverso da	Tutti	Mantiene i valori della query filtrata diversi da tutti i valori restituiti dalla query di filtro.
Maggiore di Maggiore o uguale a	Qualsiasi	Mantiene i valori della query filtrata maggiori o uguali a qualsiasi valore della query di filtro. In altre parole, mantiene i valori della query filtrata maggiori o uguali al valore minimo restituito dalla query di filtro.
Maggiore di Maggiore o uguale a	Tutti	Mantiene i valori della query filtrata maggiori o uguali a qualsiasi valore della query di filtro. In altre parole, mantiene i valori della query filtrata maggiori o uguali al valore massimo restituito dalla query di filtro.
Minore di Minore o uguale a	Qualsiasi	Mantiene i valori della query filtrata minori o uguali a qualsiasi valore della query di filtro.

Operatore	Modalità filtro	Descrizione
		In altre parole, mantiene i valori della query filtrata minori o uguali al valore massimo restituito dalla query di filtro.
Minore di Minore o uguale a	Tutti	Mantiene i valori della query filtrata minori o uguali a qualsiasi valore della query di filtro. In altre parole, mantiene i valori della query filtrata minori o uguali al valore minimo restituito dalla query di filtro.
In elenco	Qualsiasi	Mantiene i valori della query filtrata che corrispondono a uno dei valori dell'elenco di valori restituiti dalla query di filtro.
Non in elenco	Qualsiasi	Mantiene i valori della query filtrata che non corrispondono ad alcun valore dell'elenco di valori restituiti dalla query di filtro.

4.4.1.2.4 Combinazione di filtri di query

È possibile recuperare dati che rispondano a più criteri combinando filtri nella stessa query.

Per le domande aziendali è necessario recuperare informazioni che soddisfano più criteri. Se, ad esempio, si stanno analizzando i dati relativi al supporto tecnico, è probabile che si desideri concentrare l'attenzione sui clienti compresi in un periodo di tempo e una regione specifici, nonché in un determinato livello di contratto di supporto tecnico.

Esempio: Analisi del fatturato relativo alle vendite dell'anno corrente nei negozi la cui metratura è superiore ai 400 m2 e il cui fatturato è uguale o inferiore a 1,5 milioni di dollari

In questo esempio, l'utente è un responsabile delle vendite di una catena di negozi che desidera analizzare le informazioni relative ai negozi di grandi dimensioni della catena il cui fatturato è inferiore a quello prestabilito dall'azienda.

A tale scopo:

1. Aggiungere un filtro predefinito alla dimensione [Anno] per specificare che si desidera recuperare i valori per questo anno.
2. Creare un secondo filtro sulla dimensione [Dimensioni negozi] per specificare che si desidera recuperare solo i dati relativi ai negozi con metratura superiore a 400 m2.

3. Creare un terzo filtro sull'indicatore [Fatturato di vendita] per specificare che si desidera recuperare solo i dati relativi ai negozi il cui fatturato di vendita è uguale o inferiore a 1,5 milioni di dollari.
4. Combinare questi tre filtri mediante l'operatore **AND**:

And	Ultimo anno
	Categoria di superficie di vendita Maggiore o uguale a: 4000
	Fatturato di vendita inferiore a 1.500.000

Quando viene eseguita la query, nel report verranno restituiti solo i dati relativi ai negozi che soddisfano tutti e tre i criteri.


Informazioni correlate

[Combinazione di filtri di query \[pagina 169\]](#)

[Filtri di query nidificati \[pagina 169\]](#)

4.4.1.2.4.1 Combinazione di filtri di query

È possibile combinare filtri di query nel riquadro *Filtri di query*.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Creare i filtri e aggiungerli al riquadro *Filtri di query*.
Per impostazione predefinita, i filtri sono combinati mediante l'operatore **AND**.
3. Fare doppio clic sull'operatore **And** per passare tra **And** e **Or**.

❗ Nota

L'operatore **Or** non è supportato da alcune origini dati OLAP come le query BEx né dagli universi *.unx* OLAP in Microsoft Analysis Services (MSAS) e Oracle Essbase.

Informazioni correlate

[Combinazione di filtri di query \[pagina 168\]](#)

4.4.1.2.4.2 Filtri di query nidificati

I filtri di query nidificati consentono di creare condizioni di filtro più complesse di quanto non sia possibile combinando filtri allo stesso livello.

Nidificando i filtri si imposta l'ordine in cui vengono valutati. Ad esempio, è possibile restituire i dati forniti da due filtri di query uniti in una relazione OR (dove l'una o l'altra condizione di filtro è true) e quindi restringere ulteriormente i dati applicandovi un altro filtro. In questo caso, i due filtri di una relazione OR vengono nidificati, quindi confrontati all'altro filtro in una relazione AND.

Esempio: Elencare tutte le vendite effettuate in Giappone nel Trimestre 4 o per le quali il reddito era maggiore di 1000000

Per rispondere a questa domanda, creare il seguente filtro di query nidificato:

And	Paese Uguale a Giappone	
	Or	Trimestre Uguale a Trimestre 4
		Fatturato Maggiore di 1000000

La combinazione di filtri di query restituisce innanzitutto i dati delle vendite effettuate nel Trimestre 4 o in cui il fatturato era maggiore di 1.000.000, quindi restringe ulteriormente i dati per restituire solo le vendite effettuate in Giappone.


Informazioni correlate

[Nidificazione dei filtri di query \[pagina 170\]](#)

[Combinazione di filtri di query \[pagina 168\]](#)

4.4.1.2.4.2.1 Nidificazione dei filtri di query

È possibile creare filtri di query nidificati nel [Pannello delle query](#).

1. In modalità [Progettazione](#), fare clic su  nella sezione [Query](#) della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Trascinare e rilasciare un oggetto in un filtro di query esistente.
Il profilo di un filtro di query nell'oggetto report viene visualizzato in una relazione [AND](#) nidificata con il filtro di query esistente.
3. Definire il nuovo filtro di query.

Informazioni correlate

[Filtri di query nidificati \[pagina 169\]](#)

[Combinazione di filtri di query \[pagina 168\]](#)

4.4.1.3 Modalità di filtro delle query gerarchiche mediante livelli

Un livello utilizzato come filtro di query rimuove i membri specificati dal livello e tutti i relativi membri secondari dalla gerarchia.

Il filtro influisce anche sull'aggregazione degli indicatori.

Esempio: Filtro su un livello

Si hanno i seguenti dati, su cui viene applicato il filtro livello [Paese] *Diverso da* Germania.

Per applicare il filtro, trascinare il livello [Paese] nel riquadro *Filtri di query* del *Pannello delle query*, selezionare l'operatore *Diverso da*, quindi selezionare "Germania" dall'elenco di valori del livello.

Geografia cliente	Importo vendite Internet
Tutti i clienti	\$ 29.358.677,22
Francia	\$ 2.644.017,71
Hauts de Seine	\$ 263.416,19
Senna (Parigi)	\$ 539.725,80
Germania	\$ 2.894.312,34
Brandeburgo	\$ 119.871,08
Hessen	\$ 794.876,08

Dopo l'applicazione del filtro, i dati sono visualizzati nel modo seguente:

Geografia cliente	Importo vendite Internet
Tutti i clienti	\$26.464.364,88
Francia	\$ 2.644.017,71
Hauts de Seine	\$ 263.416,19
Senna (Parigi)	\$ 539.725,80

Quando viene applicato il filtro, Germania e tutti i membri discendenti vengono filtrati dalla gerarchia. Anche il valore di [Importo vendite Internet] per Tutti i clienti risulta ridotto, perché il valore per Germania non fa più parte dell'aggregazione.

4.4.1.4 Modalità di filtro delle query gerarchiche mediante indicatori

Un filtro su un indicatore si applica a tutti i livelli di una gerarchia e non influisce sull'aggregazione degli indicatori nel risultato filtrato.

Esempio: Filtro su un indicatore

Si hanno i seguenti dati, a cui viene applicato il filtro [Importo vendite Internet] Maggiore di 500.000.

Geografia cliente	Importo vendite Internet
Tutti i clienti	\$ 29.358.677,22
Francia	\$ 2.644.017,71
Hauts de Seine	\$ 263.416,19
Senna (Parigi)	\$ 539.725,80
Germania	\$ 2.894.312,34
Brandeburgo	\$ 119.871,08
Hessen	\$ 794.876,08

I dati filtrati sono visualizzati nel modo seguente:


Geografia cliente	Importo vendite Internet
Tutti i clienti	\$ 29.358.677,22
Francia	\$ 2.644.017,71
Senna (Parigi)	\$ 539.725,80
Germania	\$ 2.894.312,34
Hessen	\$ 794.876,08

Il filtro viene applicato a tutti i membri, indipendentemente dal livello della gerarchia in cui si trovano, e la rimozione dei membri filtrati non influisce sugli indicatori aggregati. Ad esempio, l'importo Tutti i clienti rimane di \$ 29.358.677,22.

4.4.2 Filtro di dati con prompt di query

Un prompt di query è un filtro dinamico in un documento che visualizza una domanda ad ogni apertura o aggiornamento dei dati del documento.

Gli utenti rispondono ai prompt digitando o selezionando i valori che desiderano visualizzare quando si aggiornano i dati. La query recupera quindi solo i valori dal database specificato nella finestra di dialogo [Prompt](#).

L'elenco di valori può avere una o più colonne, essere gerarchico o delegato. Se necessario, possono essere classificati in ordine crescente, decrescente o mantenere l'ordine del server. Nella finestra di dialogo dei prompt, fare clic su  nell'intestazione della colonna e selezionare l'ordine nell'apposito elenco a discesa. Per impostazione predefinita, gli elenchi di valori vengono visualizzati in base all'ordine del server.

Nota

Negli elenchi gerarchici di valori, l'ordinamento si applica solo ai valori di didascalia e per livello.

I prompt consentono a diversi utenti che visualizzano un unico documento di specificare un diverso sottoinsieme di dati del database e di visualizzarlo in tabelle e grafici dello stesso report. I prompt riducono anche il tempo necessario per recuperare i dati dal database.

Un prompt contiene gli elementi seguenti:

- Un oggetto filtrato
- Un operatore
- Un messaggio

Ad esempio, per richiede agli utenti di selezionare un anno specifico, occorre definire un prompt sulla dimensione [Anno].

```
Anno uguale a ( "Quale anno?" )
```

In questo prompt, l'oggetto filtrato è [Anno], l'operatore è Uguale a e il messaggio del prompt è "Quale anno?"

È possibile definire prompt su dimensioni, indicatori, attributi, gerarchie e livelli. Ad esempio, è possibile filtrare la dimensione [Anno] affinché vengano restituiti i valori di un anno specifico, l'indicatore [Fatturato di vendita] affinché vengano restituiti i valori di un intervallo di cifre di fatturato, oppure la gerarchia [Geografia] affinché vengano restituiti membri della gerarchia.

❗ Nota

- I prompt di tipo parametro universo possono avere valori dinamici predefiniti impostati attraverso un'espressione formula in Information Design Tool. Web Intelligence li visualizza come valori predefiniti regolari.
- Nel Rich Client, per gli universi .unx OLAP, quando si filtrano indicatori è possibile digitare solo una costante.
- Nel Rich Client, non è possibile aggiungere indicatori o oggetti dettaglio nel pannello di filtro per le query BEx.

È possibile creare più prompt, correlati dagli operatori AND e OR, nella stessa query e nidificarli.

❗ Nota

Per le query BEx e gli universi .unx OLAP è possibile utilizzare solo l'operatore AND.

I prompt vengono visualizzati nello script generato dalla query come valore fornito nella risposta al prompt o come sintassi speciale del prompt. Ad esempio, un prompt su [Paese] può essere visualizzato nel codice SQL generato come:

```
Resort_Country.country = @prompt('Enter Country:', 'A',  
'Resort\Country', Mono, Free, Persistent, , User:0)
```

oppure come

```
Resort_country.country In ( 'UK' )
```

I prompt possono essere facoltativi. Non è necessario specificare i valori per i prompt facoltativi. Se non si specificano, il prompt viene ignorato.

Informazioni correlate

Per specificare valori per i prompt [pagina 451]







4.4.2.1 Utilizzo della scheda Prompt

La scheda *Prompt* consente ai creatori di report di visualizzare tutti i prompt disponibili nei documenti Web Intelligence e di personalizzarne l'ordine.

Nella scheda *Prompt* dovrebbero essere visibili tutti i prompt, incluse le variabili Bex o SAP HANA, nonché i prompt uniti.

Nella scheda *Prompt* dovrebbe inoltre essere possibile visualizzare tutte le varianti prompt disponibili nel documento Web Intelligence e modificarne il tipo.

Modalità di visualizzazione dei prompt disponibili nella scheda Prompt


1. Aprire il documento Web Intelligence.
2. Passare al *Pannello principale* ().
3. Selezionare *Mostra i prompt* ().
4. **Facoltativo:** Per mostrare le risposte ai prompt, selezionare  *Impostazioni* ( ) *Mostrare risposte* .
5. **Facoltativo:** Per cercare prompt, selezionare il pulsante *Cerca*. È possibile immettere un testo di ricerca o utilizzare stringhe di ricerca come l'asterisco (*) nel campo *Cerca*.

Modalità di modifica dell'ordine dei prompt nella scheda Prompt

Nella scheda *Prompt* è possibile personalizzare l'ordine di visualizzazione dei prompt, inclusi quelli provenienti da universi, viste HANA o query BEX.

È possibile personalizzare l'ordine dei prompt eseguendo una delle seguenti operazioni:

- Selezionare un prompt, quindi i pulsanti freccia.
- Selezionare un prompt e trascinarlo nella posizione desiderata.

Per reimpostare l'ordine personalizzato applicato ai prompt e tornare all'ordine dei prompt predefinito, selezionare il pulsante  *Reimposta tutto*.

❗ Nota

È possibile modificare l'ordine dei prompt solo in modalità *Progettazione*.

Se viene aggiunto un nuovo prompt a una query ed è già stato impostato un ordine personalizzato per i prompt, il nuovo prompt verrà visualizzato nell'ultima posizione.

Se un prompt esistente viene rimosso da una query, verrà rimosso dall'ordine dei prompt personalizzato senza interromperlo.

Modalità di visualizzazione e modifica del tipo di varianti prompt nella scheda Prompt

Nella scheda [Prompt](#) è possibile visualizzare e modificare il tipo di varianti prompt disponibili nel documento in modalità [Progettazione](#).

È possibile modificare il tipo di varianti prompt effettuando le seguenti operazioni:

1. Selezionare [Condividi varianti](#) nella scheda [Prompt](#).
2. Per ogni variante, utilizzare il pulsante di commutazione per scegliere se condividere o meno tale variante con altri utenti.

4.4.2.2 Prompt uniti

Se un documento contiene più fornitori di dati, vengono uniti tutti i prompt che includono oggetti con lo stesso tipo di dati, operatori dello stesso tipo e che utilizzano lo stesso testo di prompt.

Quando tutti i fornitori di dati vengono aggiornati, per questi prompt viene visualizzato un unico messaggio.

L'elenco dei valori utilizzati dal prompt unito è l'elenco associato all'oggetto del prompt che dispone del maggior numero di limitazioni delle proprietà di visualizzazione.

4.4.2.3 Prompt complessi

I prompt complessi consentono di fornire più valori di risposta a un singolo prompt.

È possibile creare prompt complessi su variabili BEx di tipo Opzione di selezione o variabili SAP HANA di tipo Intervallo.

Gli operatori supportati dai prompt complessi sono:

- Compreso tra
- Non compreso tra
- Uguale a
- Diverso da
- Maggiore di
- Minore di
- Maggiore o uguale a
- Minore o uguale a

4.4.2.4 Prompt gerarchici

A seconda dell'operatore di filtro del prompt, è possibile selezionare elementi da diversi livelli dell'elenco di valori, oppure solo dal livello più basso.

I seguenti oggetti visualizzano i relativi elenchi di valori gerarchicamente in un prompt:

- Gerarchie
- Livelli
- Dimensioni associate a un elenco di valori gerarchico

Un elenco di valori gerarchico viene visualizzato in forma di struttura. È possibile esplorare la struttura spostandosi verso l'alto e verso il basso fino agli elementi desiderati.

4.4.2.5 Prompt query HANA in Web Intelligence

In Web Intelligence, gli universi HANA si comportano come qualunque altro universo relazionale UNX; le variabili e i parametri di input nei modelli informazioni di SAP HANA vengono associati alle tabelle corrispondenti nella base dati.

Se sono presenti variabili e i parametri di input, quando si aggiorna il documento e quando si esegue una query nel [Pannello delle query](#), verranno visualizzati dei prompt che richiedono l'immissione di valori per le variabili e i parametri. I valori disponibili nei prompt derivano direttamente da un'origine HANA.

Per ulteriori informazioni sugli universi HANA e sui prompt query a livello di universo, consultare il *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

❗ Nota

Se si aggiungono prompt al Pannello delle query, è possibile che si creino dei duplicati. Si consiglia di eseguire la query prima di definire eventuali prompt query in modo da scoprire quali prompt esistono già.

4.4.2.6 Operatori prompt e filtro query

Si utilizzano gli operatori per confrontare gli oggetti filtrati.

La funzione di ogni operatore dipende dal contesto. Gli operatori possono eseguire operazioni matematiche e stringhe concatenate concave, nonché un'ampia gamma di confronti che restituiscono risultati booleani.

4.4.2.6.1 Operatore Uguale a

Utilizzare l'operatore `Equal to` per recuperare dati uguali a un valore.

Ad esempio, per ottenere i dati solo per USA, creare il filtro "[Paese] `Equal to` USA".

4.4.2.6.2 Operatore Diverso da

Utilizzare l'operatore `Diverso da` per recuperare dati diversi da un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i dati relativi a tutti i paesi ad eccezione di US, creare il filtro "[Paese `Diverso da` US".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `.unx` OLAP o per le query BEx.

4.4.2.6.3 Operatore Maggiore di

Utilizzare l'operatore `Maggiore di` per recuperare dati maggiori di un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare dati per i clienti la cui età è maggiore di 60 anni, creare il filtro "[Età cliente] `Maggiore di` 60".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `.unx` OLAP o per le query BEx.

4.4.2.6.4 Operatore Maggiore o uguale a

Utilizzare l'operatore `Maggiore o uguale a` per recuperare dati maggiori o uguali a un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i dati relativi al fatturato a partire da 1,5 milioni di dollari, creare il filtro "[Fatturato] `Maggiore o uguale a` 1500000".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `.unx` OLAP o per le gerarchie BEx.

4.4.2.6.5 Operatore Minore di

Utilizzare l'operatore `Minore di` per recuperare dati con un valore minore del valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i voti di un esame minori di 40, creare il filtro "[Voto esame] `Minore di` 40".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP, per le gerarchie nei filtri o per le gerarchie nelle query BEx.

4.4.2.6.6 Operatore Minore o uguale a

Utilizzare l'operatore `Less than or equal to` per recuperare dati minori o uguali a un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare dati riguardanti clienti di età minore o uguale a 30, creare il filtro "[Age] Less than or equal to 30".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie e gli universi .unx OLAP nei filtri o per le gerarchie nelle query BEx.

4.4.2.6.7 Operatore Tra

Utilizzare l'operatore `Tra` per recuperare i dati tra due valori limite inclusi.

Il primo valore dichiarato deve essere inferiore al secondo.

Ad esempio, per recuperare i dati per le settimane a partire dalla 25 fino alla 36 (inclusa la settimana 25 e 36), creare il filtro "[Settimana] Tra 25 e 36".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP o per le gerarchie BEx nei filtri.

4.4.2.6.8 Operatore Not between

Utilizzare l'operatore `Not between` per recuperare dati esterni all'intervallo compreso tra due valori specificati.

Ad esempio, per recuperare dati relativi a tutte le settimane dell'anno tranne quelle comprese tra la 25^a e la 36^a, creare il filtro "[Settimana] Not between 25 e 36".

❗ Nota

Questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP o per le gerarchie BEx nei filtri.

4.4.2.6.9 Operatore In elenco

Utilizzare l'operatore `In elenco` per recuperare i dati corrispondenti ai valori riportati in un elenco.

Per recuperare ad esempio i dati solo per i paesi Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, creare il filtro `[Paese] In elenco`. Quando sarà disponibile il campo *Digitare un valore*, è necessario immettere i valori **Stati Uniti;Regno Unito;Giappone**.

Se utilizzato in un filtro di query con un elenco di valori gerarchico, da una dimensione associata a un elenco di valori gerarchico, un oggetto gerarchia o un oggetto livello, l'operatore `In elenco` consente di selezionare più membri da qualsiasi livello della gerarchia. Ad esempio, un prompt sulla gerarchia [Geografia] con l'operatore `In elenco` consente di selezionare [Parigi] al livello Città e [Canada] al livello Paese nel prompt.

Se utilizzato in un filtro del report, l'operatore `In elenco` produce un elenco semplice di valori.

4.4.2.6.10 Operatore Non in elenco

Utilizzare l'operatore `Not in list` per recuperare dati che non corrispondono a più valori specificati.

Ad esempio, per non recuperare dati per US, UK e Giappone, creare il filtro `"[Paese] Not in list"`. Nel campo *Digitare un valore* immettere **US;UK;Giappone**.

Se utilizzato con un elenco di valori gerarchico (da una dimensione associata a un elenco di valori gerarchico, un oggetto gerarchia o un oggetto livello), `Not in list` consente di selezionare più membri da qualsiasi livello della gerarchia. Ad esempio, un prompt sulla gerarchia [Geografia] con l'operatore `Not in list` consente di selezionare [Parigi] al livello Città e [Canada] al livello Paese nel prompt.

ⓘ Nota

Questo operatore può essere utilizzato solo in determinati tipi di gerarchie, ad esempio, quelle basate su livelli.

4.4.2.6.11 Operatore Matches Pattern

Utilizzare l'operatore `Matches pattern` per recuperare i dati che includono una stringa specifica o parte di una stringa.

Ad esempio, per recuperare i clienti nati nel 1972, creare il filtro `[DOB] Matches pattern "1972"`.

Se si utilizza un carattere jolly, utilizzare il carattere "%" per ogni origine dati, ad eccezione di quelle BEx. Per le origini dati BEx, utilizzare il carattere "*".

ⓘ Nota

Questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie BEx.

4.4.2.6.12 Operatore Non corrisponde ai criteri di ricerca

Utilizzare l'operatore `Non corrisponde ai criteri di ricerca` per restituire i dati che non includono una stringa specifica.

Ad esempio, per recuperare i clienti che non sono nati nel 1972, creare il filtro `[DOB] Non corrisponde ai criteri di ricerca '72'`.

ⓘ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie basate su principale di universi .unx OLAP e BEx.

4.4.2.6.13 Operatore Entrambi

Utilizzare l'operatore `Entrambi` per recuperare i dati che corrispondono a due valori.

Ad esempio, per recuperare i clienti che hanno sia un numero di telefono fisso che di cellulare, creare il filtro `[Tipo account] Entrambi 'Fisso' E 'Cellulare'`.

ⓘ Nota

Questo operatore non è supportato per i filtri basati su oggetti gerarchia o in universi basati su origini dati OLAP.

4.4.2.6.14 Operatore Tranne

Utilizzare l'operatore `Tranne` per recuperare i dati che corrispondono a un valore e ne escludono un altro.

Ad esempio, per recuperare i clienti che hanno un telefono fisso ma non un cellulare, creare il filtro `[Tipo account] 'Fisso' Tranne 'Cellulare'`.

L'operatore `Tranne` è più restrittivo dell'operatore `Diverso da` o `Non in elenco`. Ad esempio, un report che restituisce clienti e include il filtro `[Linee] Diverso da 'Accessori'` esclude tutti i record sulle vendite in cui l'articolo venduto è parte della linea `'Accessori'`. Se lo stesso cliente ha acquistato articoli della linea `Accessori` ma anche articoli di altre linee, il cliente risulta comunque nell'elenco, ma la sua spesa totale include solo gli articoli delle linee diverse da `Accessori`.

Se il filtro è `[Linee] Tranne 'Accessori'`, solo i clienti che non hanno acquistato accessori vengono inclusi nel report.

ⓘ Nota

L'operatore non è supportato negli universi basati su origini dati OLAP.

Informazioni correlate

[Operatore Non in elenco \[pagina 158\]](#)


4.4.2.6.15 Restrizioni sugli operatori di filtro

Nella tabella che segue sono elencate le restrizioni sui prompt e gli operatori di filtri in base all'oggetto filtrato e al tipo di query.

Oggetto	Filtri disponibili
Gerarchia basata su livelli	Uguale a
	Diverso da
	In elenco
	Non in elenco
	Non corrisponde ai criteri di ricerca
	Corrisponde ai criteri di ricerca
Gerarchia principale-secondario	Uguale a
	In elenco
	Corrisponde ai criteri di ricerca
Gerarchia nella query BEx	Uguale a
	In elenco

4.4.2.7 Creazione di un prompt

È possibile creare un prompt query nel pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Trascinare l'oggetto che si desidera filtrare con un prompt e rilasciarlo nel riquadro *Filtri di query*. Il filtro di query viene visualizzato nel riquadro *Filtri di query*. Nella struttura sono visualizzati l'oggetto filtrato, l'operatore e il tipo di filtro applicato all'oggetto. Per impostazione predefinita il filtro è una costante.
3. Selezionare un operatore di filtro dall'elenco.


ⓘ Nota

L'elenco degli operatori disponibili dipende dal tipo di oggetto filtrato.

4. Fare clic su  e selezionare *Prompt*.

ⓘ Nota

Se il documento contiene più fornitori di dati ed è già presente un prompt che include oggetti con lo stesso tipo di dati, operatori dello stesso tipo e che utilizza un testo di prompt identico al nuovo, un messaggio avvisa che i due prompt verranno uniti. Ciò significa che quando tutti i fornitori di dati vengono aggiornati, per i due prompt viene visualizzato un unico messaggio.

5. Fare clic su  per accedere alle impostazioni dei prompt.
6. Digitare il testo del prompt (ad esempio "Immettere una città") nell'apposito campo *Testo del prompt*.
7. **Facoltativo:** Immettere un suggerimento prompt nell'apposito campo di immissione *Suggerimento prompt*.

È possibile utilizzare un suggerimento prompt per aggiungere istruzioni o descrizioni al prompt di query, al fine di spiegare agli utenti come compilare le risposte per determinati prompt. È possibile aggiungere un suggerimento prompt in Web Intelligence oppure in prompt generati in universi creati in Information Design Tool. Per ulteriori informazioni sulla creazione di prompt in Information Design Tool, consultare il *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

⚠ Limitazione

La traduzione del testo aggiunto nei suggerimenti prompt non viene attualmente presa in considerazione in fase di esecuzione in Web Intelligence.

8. Adattare le impostazioni. Utilizzare la tabella seguente per assistenza con le diverse opzioni disponibili.

Se si desidera che il prompt visualizzi...	Seleziona...	Esempi di utilizzo
L'elenco dei valori associati a dimensione, indicatore o dettaglio filtrati.	<i>Prompt con elenco di valori</i> <div><h4>ⓘ Nota</h4><ul style="list-style-type: none">• L'opzione è selezionata per impostazione predefinita se all'oggetto filtrato è associato un elenco di valori nell'universo.• L'opzione è selezionata per impostazione predefinita e non può essere deselezionata se l'oggetto filtrato è una gerarchia.• Non selezionare questa opzione se l'oggetto filtrato è una data e si desidera che gli utenti selezionino una data con il widget del calendario.</div>	Si desidera visualizzare tutti i valori dell'oggetto e quindi effettuare la selezione da quei valori.

Se si desidera che il prompt visualizzi...	Seleziona...	Esempi di utilizzo
I valori specificati l'ultima volta che si è risposto al prompt (gli utenti possono selezionare valori diversi).	<p><i>Mantieni selezionati gli ultimi valori</i></p> <p>ⓘ Nota</p> <p>L'opzione è selezionata per impostazione predefinita se all'oggetto filtrato è associato un elenco di valori nell'universo e non può essere deselezionata se l'oggetto filtrato è una gerarchia.</p>	Si impostano gli stessi valori predefiniti di quando si aggiorna il documento, ma si desidera avere la possibilità di selezionare un valore diverso quando necessario, come il nome del mese corrente.
I valori specificati come predefiniti (gli utenti possono selezionare valori diversi).	<p><i>Imposta valore/i predefinito/i</i> e digitare un valore nel campo <i>Digitare un valore</i> o fare clic su <i>Valori</i> e selezionare i valori predefiniti nella finestra di dialogo <i>Elenco dei valori</i>.</p> <p>ⓘ Nota</p> <p>L'opzione è disabilitata se all'oggetto filtrato non è associato alcun elenco di valori.</p> <p>→ Suggerimento</p> <p>Nel campo <i>Digitare un valore</i> è possibile copiare e incollare valori da una colonna Excel o da un file di testo a più righe.</p>	Quando si aggiorna il documento, quasi sempre si selezionano nuovamente gli stessi valori, ma si desidera avere la possibilità di selezionare un valore diverso quando necessario, come il nome dell'anno corrente.
Un elenco dei valori da cui gli utenti selezionano un valore.	<p><i>Seleziona solo dall'elenco</i></p> <p>ⓘ Nota</p> <ul style="list-style-type: none"> L'opzione è selezionata per impostazione predefinita se all'oggetto filtrato è associato un elenco di valori nell'universo e non può essere deselezionata se l'oggetto filtrato è una gerarchia. Non selezionare questa opzione se l'oggetto filtrato è una data e si desidera che gli utenti selezionino una data con il widget del calendario. 	Si impedisce che gli utenti digitino un valore che non esiste nel database o che non si vuole che visualizzino.


- Selezionare *Prompt facoltativo* per rendere il prompt facoltativo. Se non si specifica un valore per un prompt facoltativo, il prompt viene ignorato. Fare clic sull'icona accanto alla casella di testo e utilizzare la finestra di dialogo per impostare le proprietà del prompt.

Informazioni correlate

[Prompt uniti \[pagina 175\]](#)


4.4.2.8 Per selezionare un prompt esistente

È possibile selezionare un prompt tra quelli esistenti per aggiungerlo a una query. Vengono visualizzati solo i prompt esistenti compatibili con l'oggetto che si sta filtrando.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Trascinare l'oggetto che si desidera filtrare con un prompt e rilasciarlo nel riquadro *Filtri di query*.
Il filtro di query viene visualizzato nel riquadro *Filtri di query*. Nella struttura sono visualizzati l'oggetto filtrato, l'operatore e il tipo di filtro applicato all'oggetto. Per impostazione predefinita il filtro è una costante.
3. Selezionare un operatore di filtro dall'elenco.

ⓘ Nota



L'elenco degli operatori disponibili dipende dal tipo di oggetto filtrato.

4. Fare clic su  e selezionare *Prompt*.
5. Fare clic su *Parametro dall'universo* e selezionare un prompt.
Nell'elenco sono visualizzati solo i prompt compatibili con l'oggetto che si sta filtrando. Ad esempio, l'oggetto filtrato e il prompt dell'universo devono avere lo stesso tipo di dati.
6. **Facoltativo:** Se si desidera rendere il prompt facoltativo, selezionare *Prompt facoltativo*.
7. Fare clic su *OK*.

Informazioni correlate

4.4.2.9 Rimozione di un prompt

È possibile eliminare i prompt di query nel pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Passare il cursore del mouse sul prompt che si desidera eliminare nel riquadro *Filtri di query* e fare clic su .

Informazioni correlate

4.4.2.10 Combinazione di prompt

La combinazione di più prompt in una singola query consente di filtrare i dati restituiti nel documento, in modo tale che ciascun utente che utilizza i report visualizzi solo le informazioni pertinenti alle proprie esigenze aziendali.

Ad esempio, se in un documento Contabilità clienti vengono combinati i tre prompt riportati di seguito:

- Quale cliente?
- Quale conto?
- Quale periodo: da? a?

In questo modo ogni dirigente del settore contabilità può utilizzare il documento per visualizzare i valori del report relativi al conto di un cliente specifico per un periodo di tempo specifico.

È possibile combinare i prompt allo stesso modo dei filtri di query.

4.4.2.10.1 Combinazione di prompt con i filtri di query

La combinazione di prompt su una singola query consente di scegliere i valori relativi ad alcuni oggetti selezionati della query mediante l'uso di filtri, nonché i valori di altri oggetti selezionati mediante l'uso di prompt.



Ad esempio, se in un documento delle Risorse Umane vengono combinati i filtri riportati di seguito:

- [Anno] Uguale a Anno corrente
- [Titolo della mansione] Diverso da Direttore
- Quale dipendente?

Gli utenti che utilizzano il documento possono selezionare il dipendente di cui visualizzare i dati. Tuttavia, tali informazioni saranno pertinenti al solo anno corrente e non sarà possibile visualizzare i dati relativi ai direttori.

4.4.2.11 Modifica dell'ordine dei prompt

È possibile cambiare l'ordine dei prompt di query nel pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Fare clic su  nella barra degli strumenti del pannello delle query per accedere alle proprietà delle query.
3. Nella sezione *Ordine dei prompt*, selezionare un prompt e utilizzare le frecce verso l'alto e verso il basso per spostarlo.

4. Fare clic su [OK](#).

4.4.3 Filtraggio dei dati utilizzando sottoquery

Una sottoquery è un filtro di query flessibile che consente di limitare i valori in maniere più sofisticate rispetto a un filtro di query standard.

Le sottoquery sono più potenti rispetto ai filtri di query standard per i seguenti motivi:

- Permettono di confrontare i valori dell'oggetto i cui valori vengono usati per restringere la query con valori di altri oggetti.
- Permettono di limitare i valori restituiti da una sottoquery con una clausola WHERE.
- Consentono di porre domande complesse che, altrimenti, sarebbe difficile o impossibile formulare con filtri di query semplici. Ad esempio, qual è l'elenco di clienti e il relativo fatturato in cui si indica che il cliente ha acquistato un servizio precedentemente riservato (da qualsiasi cliente) nel primo trimestre del 2003?

Diversi parametri possono aiutare a creare la corretta sottoquery in base a ciò che si mira di ottenere:

Parametro	Descrizione
Oggetti filtro	L'oggetto i cui valori vengono utilizzati per filtrare gli oggetti risultato. È possibile includere più di un oggetto filtro. In questo caso, i valori degli oggetti selezionati sono concatenati.
Oggetti Filtra per	L'oggetto che determina i valori dell'oggetto filtro restituiti dalla sottoquery. È possibile includere più oggetti Filtra per. In questo caso, i valori degli oggetti selezionati sono concatenati.
Operatore	L'operatore che specifica la relazione tra l'oggetto filtro e l'oggetto Filtra per. A causa delle limitazioni del database non è possibile utilizzare contemporaneamente determinate combinazioni di operatori e oggetti Filtra per. Ad esempio se si utilizza l'operatore <i>Uguale a</i> con un oggetto Filtra per che restituisce più valori, il database rifiuta l'SQL perché questo tipo di sottoquery richiede un oggetto Filtra per per restituire un solo valore. Nei casi in cui l'SQL generato è rifiutato dal database, viene visualizzato un messaggio di errore con la descrizione dell'errore restituito dal database.
Condizione WHERE (facoltativa)	Una condizione aggiuntiva che limita l'elenco dei valori dell'oggetto Filtra per. Nella condizione WHERE è possibile utilizzare gli oggetti del report ordinario, le condizioni predefinite o i filtri di query esistenti, incluse le sottoquery.
Operatore di relazione	Questo operatore determina il rapporto tra le sottoquery se sono presenti più sottoquery. AND: devono essere soddisfatte le condizioni di tutte le sottoquery. OR: devono essere soddisfatte le condizioni di una delle sottoquery

Le sottoquery modificano l'SQL generato per recuperare i dati della query. L'SQL contiene una sottoquery che restringe i dati restituiti da una query esterna. SQL è il linguaggio di query supportato da tutti i database

relazionali (RDBMS), sebbene ciascun database utilizzi la propria sintassi. Per ulteriori informazioni sulle sottoquery SQL, consultare qualsiasi manuale relativo all'SQL.

❗ Nota

Le sottoquery non sono supportate in tutti i database. Se non sono supportate, l'opzione per la creazione di sottoquery non viene visualizzata nel pannello delle query.

❗ Nota




È possibile creare sottoquery mediante dimensioni, attributi e indicatori. Non è possibile creare sottoquery utilizzando oggetti gerarchici.

Informazioni correlate

[Creazione di una sottoquery \[pagina 187\]](#)

4.4.3.1 Creazione di una sottoquery

È possibile creare sottoquery nel Pannello delle query.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Aggiungere al riquadro *Oggetti risultato* gli oggetti che si desidera aggiungere alla query.
3. Selezionare l'oggetto da filtrare con una sottoquery nel riquadro *Oggetti risultato* e fare clic su  nel riquadro *Filtri di query* per aggiungere la sottoquery.
Il profilo della sottoquery viene visualizzato nel riquadro *Filtri di query*. Per impostazione predefinita, l'oggetto selezionato viene visualizzato come oggetto *Filtro* e *Filtra per*.
4. Per aggiungere una condizione WHERE alla sottoquery, trascinare e rilasciare un oggetto o un filtro predefinito nella zona dedicata.
È possibile usare una sottoquery esistente o un filtro query standard come condizione WHERE per la sottoquery. Per fare ciò, trascinare e rilasciare il filtro o la sottoquery esistente nell'area della sottoquery sotto le caselle *Rilasciare un oggetto qui*. Per copiare piuttosto che spostare il filtro esistente nella condizione WHERE, tenere premuto il tasto **CTRL** durante l'operazione di trascinamento e rilascio. In tal caso il filtro esistente rimane nella posizione iniziale e diventa parte della condizione WHERE della sottoquery.
5. Selezionare l'operatore e i valori utilizzati per applicare i filtri all'oggetto nella condizione WHERE.
6. **Facoltativo:** Fare clic su  per aggiungere un'ulteriore sottoquery al filtro di query.
Per impostazione predefinita, le due sottoquery sono collegate con una relazione AND. Fare doppio clic sull'operatore AND per passare alternativamente da AND a OR.
7. **Facoltativo:** Per nidificare una sottoquery (creare una sottoquery all'interno di una sottoquery), trascinare una sottoquery esistente su un'altra sottoquery.

Per copiare o spostare la sottoquery nella condizione WHERE, tenere premuto il tasto **CTRL** durante l'operazione di trascinamento e rilascio. In questo caso la seconda sottoquery rimane allo stesso livello della prima e diventa parte della clausola WHERE della prima sottoquery.

La sottoquery interna diventa parte della condizione WHERE della sottoquery esterna.

Informazioni correlate



[Filtraggio dei dati utilizzando sottoquery \[pagina 186\]](#)

[Esempio: individuazione dei clienti che hanno acquistato un servizio riservato nel primo trimestre del 2003 e del fatturato da essi generato \[pagina 188\]](#)

[Query combinate nidificate \[pagina 77\]](#)

4.4.3.2 Esempio: individuazione dei clienti che hanno acquistato un servizio riservato nel primo trimestre del 2003 e del fatturato da essi generato

In questo caso viene utilizzato l'universo di esempio Vacanze da sogno in Web Intelligence per la creazione di una sottoquery.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Query* della barra degli strumenti per aprire il pannello delle query.
2. Trascinare gli oggetti Customer e Revenue nel riquadro *Oggetti risultato*.
3. Selezionare l'oggetto Servizio.
4. Fare clic su  per aggiungere una sottoquery.
Il profilo della sottoquery viene visualizzato nel riquadro *Filtri di query*.

Nota

L'oggetto selezionato viene visualizzato in entrambe le caselle nel profilo della sottoquery. Spesso si utilizza lo stesso oggetto in entrambe le caselle, sebbene non sia necessario. Se gli oggetti non restituiscono alcun valore comune, la sottoquery non restituisce alcun valore, di conseguenza anche la query non restituisce alcun valore.

5. Trascinare l'oggetto Reservation Year nell'area della struttura della sottoquery al di sotto dell'oggetto Service per aggiungere una condizione WHERE all'oggetto Reservation Year.
6. Impostare l'operatore di condizione Anno di prenotazione su Uguale a.
7. Digitare **FY2003** nella casella *Inserisci costante*.
8. Trascinare l'oggetto Reservation Quarter nell'area della struttura della sottoquery al di sotto dell'oggetto Service per aggiungere l'oggetto Reservation Quarter alla condizione WHERE.
9. Impostare l'operatore di condizione Trimestre di prenotazione su Uguale a.
10. Digitare **Q1** nella casella *Inserisci costante*.
11. Fare clic su *Esegui query*.

5 Utilizzo della modalità Dati

5.1 Panoramica sulla modalità Dati

È possibile utilizzare la modalità *Dati* in Web Intelligence.

In modalità *Dati* è possibile preparare gli insiemi di dati per la progettazione di report. È possibile eseguire le azioni seguenti:

- [Visualizzazione degli insiemi di dati \[pagina 191\]](#)
- [Applicazione delle trasformazioni ai cubi \[pagina 193\]](#)
- [Creazione di cubi subordinati \[pagina 194\]](#)
- [Combinazione di cubi \[pagina 194\]](#)
- [Aggiunta di combinazioni a un cubo \[pagina 195\]](#)
- [Occultamento dei cubi \[pagina 196\]](#)
- [Occultamento di oggetti \[pagina 196\]](#)

In modalità *Dati* si manipolano i cubi. Un cubo è definito da un elenco di oggetti (metadati) e dal relativo insieme di dati sottostante. Questo cubo può essere il risultato di una query o creato in modalità *Dati* generando un cubo subordinato o combinando altri cubi.













⚠ Limitazione

- Non è possibile applicare trasformazioni a insiemi di dati multidimensionali e utilizzare le gerarchie come chiavi per la combinazione di cubi.
- I cubi trasformati e combinati non sono supportati negli elementi condivisi.
- Quando si utilizza Web Intelligence come origine dati, i cubi trasformati e combinati non vengono esposti.
- La modalità *Dati* non supporta gli indicatori delegati.
- I cubi combinati creati in SAP BI 4.3 SP3 non sono più supportati in questa versione. Vengono rimossi dai documenti aperti in modalità *Progettazione* o *Dati*.

5.2 Funzionalità disponibili nella barra degli strumenti della modalità Dati

Quando si visualizzano i documenti in modalità *Dati*, sono disponibili diversi pulsanti, icone e altre funzioni utilizzabili in base alla protezione utente e ai diritti di accesso impostati dall'amministratore BI.

Funzionalità della barra degli strumenti della modalità Dati




Task	Icona	Descrizione
Creare un nuovo documento		Fare clic per creare un nuovo documento.
Aprire un documento		Fare clic per aprire un documento.
Salvare un documento		Fare clic per salvare un documento nella cartella personale o in una cartella aziendale per la quale l'amministratore BI ha concesso l'accesso.
Annullare o ripetere un'azione		Fare clic per annullare o ripetere un'azione eseguita su un report in un documento.
Esportare un documento o uno dei relativi report	... > 	Fare clic per esportare i report o i dati del documento in una varietà di formati.
Stampare un documento	... > <i>Stampa</i>	Fare clic per generare un PDF che è possibile stampare.
Inviare un documento alla Posta in arrivo BI	... > <i>Invia a Posta in arrivo BI</i>	Fare clic per inviare un documento o uno dei relativi report.
Contrassegnare un documento come preferito o rimuovere dai preferiti	... >  <i>Contrassegna come preferito</i> o ... >  <i>Rimuovi dai preferiti</i>	Fare clic per contrassegnare il documento attivo come preferito o rimuoverlo dai preferiti.
Accedere alla Guida	... > <i>Guida</i>	Fare clic per accedere al manuale dell'utente.
Accedere alle informazioni su Web Intelligence	... > <i>Informazioni</i>	Fare clic per visualizzare le informazioni su Web Intelligence.
Modificare query		Fare clic per modificare una query
Aggiornare un documento	... > 	Sono disponibili due opzioni per aggiornare un documento. <ul style="list-style-type: none">  <i>Aggiorna tutto</i> <i>Aggiornamento avanzato</i>
Modificare origine dati	... > <i>Modifica origine</i>	Fare clic per modificare l'origine dati.
Eliminare dati	... > <i>Elimina dati</i>	Fare clic per eliminare i fornitori di dati.
Ingrandire		Fare clic per nascondere le barre degli strumenti principali e ingrandire il pannello Web Intelligence nel browser. La barra degli strumenti di Web Intelligence si nasconde automaticamente, a meno che non venga bloccata.
Bloccare la barra degli strumenti		Fare clic per bloccare la barra degli strumenti. Questa opzione viene visualizzata solo se la schermata è ingrandita.

5.3 Visualizzazione degli insiemi di dati







In modalità *Dati* è possibile visualizzare gli insiemi di dati dei cubi nei documenti.

In questa modalità, è possibile visualizzare un grafico visivo che riporta i fornitori di dati, le query e i cubi. Selezionando uno dei cubi nel grafico o nella scheda *Mostra oggetti documento*, viene aperta una scheda contenente una tabella con il relativo insieme di dati.




Nella vista contenente le tabelle degli insiemi di dati è possibile eseguire le seguenti azioni:

- *Attiva/Disattiva modalità valore distintiva* ()
Attivando questa modalità verranno nascoste le righe duplicate dalla tabella.
- *Attiva/Disattiva vista facet* ()
Attivando questa vista verrà visualizzato un facet per ogni dimensione nel cubo. Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo della vista facet in modalità Dati \[pagina 192\]](#).
- *Ingrandisci* () la vista



Nella vista contenente il grafico è possibile eseguire le seguenti azioni:


- *Crea subordinato* (): per creare un elemento subordinato del cubo principale
- *Crea cubo* (): per combinare i cubi selezionati
- *Modifica* (): per modificare il cubo selezionato
- *Aggiungi combinazione* (): per aggiungere una combinazione al cubo virtuale selezionato
- *Elimina*: per eliminare il cubo virtuale selezionato
- *Mostra/Nascondi origini dati e query* ()
- Eseguire lo *Zoom* con il dispositivo di scorrimento
- Adattare il grafico alla dimensione attuale della vista selezionando il pulsante *Adatta a*
- *Ingrandisci* () la vista

Utilizzo del pannello principale in modalità Dati

Per visualizzare gli oggetti del documento nel pannello principale, selezionare *Mostra pannello principale* ()
 *Mostra oggetti documento* (). Per ogni cubo è disponibile un elenco dei relativi oggetti.


Se il cubo contiene oggetti nascosti, accanto al nome del cubo viene visualizzato . La stessa icona viene visualizzata accanto agli oggetti nascosti.

È possibile creare un collegamento OData da un cubo. Accanto al cubo desiderato, selezionare  *Copia collegamento dei servizi Web OData* ().

Nel pannello principale, è possibile selezionare l'interruttore *Mostra solo cubi visibili/tutti i cubi* () per modificare la modalità di visualizzazione in una delle seguenti opzioni:

- *Tutti i cubi*
Consente di visualizzare tutti i cubi, inclusi quelli provenienti dalle query e quelli creati personalmente.
- *Solo cubi visibili*
È possibile visualizzare solo i cubi e gli oggetti finali che gli utenti possono visualizzare in modalità *Progettazione*.

Utilizzo del pannello delle proprietà in modalità Dati


Per visualizzare la *Vista insieme di dati* nel pannello delle proprietà, selezionare  (*Mostra pannello delle proprietà per selezione corrente*) ►► *Mostra dati* ►.

Utilizzo del pannello dei feed

Se è stato selezionato un cubo, viene visualizzata una sezione *Assegnazione dati* nella *Vista insieme di dati* del pannello delle proprietà. La sezione risulta visibile quando si seleziona *Visualizza il pannello dei feed*. Per impostazione predefinita, in questa sezione vengono visualizzati tutti gli oggetti nel cubo. Nella sezione *Assegnazione dati* è possibile definire gli oggetti da visualizzare nella tabella dell'insieme di dati. Nel pannello dei feed è possibile eseguire le azioni seguenti:

- **Rimuovere oggetti**
Selezionare il pulsante  accanto all'oggetto da rimuovere.
- **Riordinare oggetti**
Trascinare gli oggetti per riordinarli.
- **Reimpostare su predefinito**
Selezionare  *Reimposta* per reimpostare su predefinito.

Utilizzo del pannello di ordinamento

Nel pannello di ordinamento () è possibile ordinare gli elementi visualizzati nella schermata. In questo modo vengono ordinati solo gli elementi visualizzati nella schermata, non quelli salvati nel documento.

È possibile aggiungere, rimuovere e riordinare gli ordinamenti. Per ogni ordinamento, è inoltre possibile utilizzare l'interruttore *Ordinamento crescente/Ordinamento decrescente* per modificare l'ordinamento.

Utilizzo della vista facet in modalità Dati

Attivando questa vista verrà visualizzato un facet per ogni dimensione nel cubo. Per ogni dimensione presente nella vista facet, è possibile visualizzare un elenco di valori. Per ogni valore, è possibile visualizzare il *Conteggio* (numero di occorrenze di ciascun valore).

Per impostazione predefinita, ogni valore viene aggregato in base al [Conteggio](#), ma tale impostazione può essere modificata selezionando l'elenco di riepilogo a discesa relativo a [Conteggio](#) e scegliendo [Aggrega per](#). È possibile decidere di aggregare in base al conteggio o a un altro indicatore contenuto nel cubo.

Nella modalità facet, è inoltre possibile decidere di ordinare le colonne nella tabella in ordine crescente o decrescente. A tal fine è sufficiente selezionare l'elenco a discesa nella cella di intestazione della colonna desiderata e scegliere [Ordinamento crescente](#) oppure [Ordinamento decrescente](#).

5.4 Applicazione delle trasformazioni ai cubi

In modalità [Dati](#) è possibile applicare trasformazioni ai valori contenuti nei cubi.

❗ Nota

Le trasformazioni sono applicabili solo ai valori con tipo di dati stringa.

L'applicazione di trasformazioni ai cubi può aiutare a pulire gli insiemi di dati in preparazione alla progettazione dei report.

Per aggiungere una trasformazione, nella vista insieme di dati aprire il menu a discesa nella colonna desiderata nell'intestazione del facet o della tabella e selezionare **...**.

Selezionare una delle seguenti trasformazioni da applicare ai valori della dimensione:




- [Maiuscolo](#)
I valori testo nella colonna selezionata diventeranno tutti maiuscoli.
- [Minuscolo](#)
I valori testo nella colonna selezionata diventeranno tutti minuscoli.
- [Sostituisci](#)
Nella finestra di dialogo [Sostituisci](#), è possibile sostituire tutte le istanze del testo specificato nel campo di testo [Trova](#) con il testo specificato nel campo di testo [Sostituisci con](#).

→ Suggerimento

È inoltre possibile utilizzare questa trasformazione per un valore specifico nel cubo. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella desiderata e scegliere [Sostituisci](#). Nella finestra di dialogo [Sostituisci](#), il campo di testo [Trova](#) è precompilato con il valore della cella.

- [Elimina spazi](#)
Nella finestra di dialogo [Elimina spazi](#), è possibile selezionare l'opzione [Spazio](#) per rimuovere gli spazi aggiuntivi. In alternativa, è possibile decidere di rimuovere un carattere specifico selezionando l'opzione [Altro carattere](#). È inoltre possibile scegliere di eliminare spazi o caratteri all'[Inizio](#), alla [Fine](#) o in [Entrambi](#) i punti.
- [Riempi](#)
Questa trasformazione consente di far sì che tutti i valori stringa presentino la stessa lunghezza. Nella finestra di dialogo [Riempi](#), è possibile scegliere la lunghezza, lo schema di riempimento della stringa e se tale schema debba essere aggiunto all'inizio o alla fine della stringa.
- [Raggruppa](#)
Questa trasformazione consente di selezionare determinati valori e farli risultare come un unico valore. Nella finestra di dialogo [Gestisci gruppi](#), dopo aver selezionato i valori da raggruppare, selezionare l'elenco

a discesa relativo a *Raggruppa*, quindi *Crea gruppo*. Nella finestra di dialogo *Nuovo gruppo*, è possibile immettere un nome per il gruppo e selezionare *OK*. Nella tabella, i valori aggiunti al gruppo ora riportano il nome del gruppo anziché i singoli valori.

Nel pannello principale, ciascun oggetto a cui sono state applicate trasformazioni riporta un'icona . È possibile visualizzare le trasformazioni applicate accedendo alla scheda  >  del pannello delle proprietà. Nella scheda Trasformazioni è possibile eseguire le seguenti azioni:

- Aggiungere nuove trasformazioni
- Rimuovere trasformazioni
- Modificare trasformazioni
- Riordinare le trasformazioni mediante trascinamento della selezione o i pulsanti freccia *Sposta su* e *Sposta giù*

5.5 Creazione di cubi subordinati

È possibile creare un elemento subordinato di un cubo per mantenerne l'insieme di dati originale.

Modalità di creazione di un cubo subordinato

1. Selezionare il cubo per cui creare un elemento subordinato.

2. Selezionare  (*Crea subordinato*) nella barra degli strumenti.

Verrà visualizzata una nuova scheda contenente l'insieme di dati del cubo subordinato.

Nel grafico che visualizza le query e i cubi, sarà visibile un nuovo cubo collegato ai relativi cubi principali. Gli identificatori oggetto di questo nuovo cubo sono diversi da quelli dei relativi cubi principali.


5.6 Combinazione di cubi

In modalità *Dati* è possibile combinare cubi per sincronizzare i dati.

Sono possibili due operazioni:

- Join sinistro
- Join completo
- Join interno
- Join sinistro senza intersezione
- Join completo senza intersezione
- Aggiungere cubo

Come combinare i cubi

1. Effettuare una selezione multipla dei due cubi da combinare eseguendo una delle seguenti azioni:
 - Premere il tasto **Ctrl** e selezionare i cubi da combinare
 - Utilizzare la selezione Lazo
2. Selezionare  (**Crea cubo**) nella barra degli strumenti.
3. Nella finestra di dialogo **Crea cubo**, immettere un **Nome** per il cubo combinato.
4. Utilizzare i pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù** per selezionare l'ordine in cui vengono combinati gli altri cubi.
5. Per ogni cubo subordinato, nell'elenco a discesa **Operatore** scegliere l'operatore da utilizzare per combinare i cubi.
Facoltativamente, è possibile selezionare altri cubi nei menu a discesa.
6. Per ogni cubo subordinato, utilizzare il pulsante **Aggiungi chiavi** per selezionare gli oggetti da utilizzare come chiavi per sincronizzare i due cubi.
Facoltativamente, è possibile immettere una descrizione per il cubo combinato.
7. Selezionare **Crea**.


Dopo aver selezionato **Crea**, verrà visualizzata una nuova scheda contenente il risultato della combinazione di cubi.

Nel grafico che visualizza le query e i cubi, sarà visibile il nuovo cubo combinato collegato ai relativi due cubi principali. Gli identificatori di questo nuovo cubo sono diversi da quelli dei cubi principali.

5.7 Aggiunta di combinazioni a un cubo

È possibile aggiungere nuove combinazioni a un cubo subordinato o combinato.

Modalità di aggiunta di combinazioni a un cubo

1. Selezionare il cubo subordinato o combinato per cui si desidera aggiungere combinazioni.
2. Premere il tasto **Ctrl** e selezionare gli altri cubi da combinare con il primo cubo.
3. Selezionare  (**Aggiungi combinazione**) nella barra degli strumenti.
4. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Modifica cubo** per il primo cubo selezionato. Gli altri cubi vengono aggiunti in nuove combinazioni a questo primo cubo.
5. Per ogni cubo subordinato, nell'elenco a discesa **Operatore** scegliere l'operatore da utilizzare per combinare i cubi.
Facoltativamente, è possibile selezionare altri cubi nei menu a discesa.
6. Per ogni cubo subordinato, utilizzare il pulsante **Aggiungi chiavi** per selezionare gli oggetti da utilizzare come chiavi per sincronizzare i due cubi.
7. Selezionare **Aggiorna**.

La scheda del primo cubo selezionato viene aggiornata per riflettere le nuove combinazioni aggiunte.

Nel grafico che visualizza le query e i cubi, il primo cubo selezionato viene collegato ai nuovi cubi principali.

5.8 Occultamento dei cubi

In modalità Dati è possibile nascondere i cubi, in modo che non vengano visualizzati in modalità Progettazione.

Come nascondere un cubo

1. Selezionare un cubo nella scheda [Mostra oggetti documento](#) o nel grafico.
2. Fare clic su **...** e selezionare [Nascondi](#) nel menu di scelta rapida.

Il cubo nascosto viene visualizzato con  nella scheda [Mostra oggetti documento](#) o nel grafico.

Come visualizzare un cubo nascosto

1. Selezionare un cubo nascosto nella scheda [Mostra oggetti documento](#) o nel grafico.
2. Fare clic su **...** e selezionare [Mostra](#) nel menu di scelta rapida.

5.9 Occultamento di oggetti

È possibile nascondere gli oggetti affinché non vengano visualizzati in modalità Progettazione.

Come nascondere un oggetto

1. Selezionare un oggetto nella scheda [Mostra oggetti documento](#).
2. Fare clic su **...** e selezionare [Nascondi](#) nel menu di scelta rapida.

L'oggetto nascosto viene visualizzato con  nella scheda [Mostra oggetti documento](#).

Come visualizzare un cubo nascosto

1. Selezionare un oggetto nascosto nella scheda [Mostra oggetti documento](#).

2. Fare clic su **•••** e selezionare *Mostra* nel menu di scelta rapida.

6 Dati di creazione report

6.1 Introduzione alla creazione di report

Dopo la creazione e l'esecuzione di una query, prima di iniziare ad eseguire le operazioni di analisi è necessario organizzare i dati.


L'organizzazione dei dati consente di rendere il report comprensibile e di evitare il sovraccarico di informazioni. È buona norma semplificare quanto possibile e rimuovere tutti i dati non rilevanti che confonderebbero la propria presentazione.

Per progettare il report, utilizzare la libreria dei grafici e le tabelle. Sono disponibili altri strumenti per effettuare operazioni di formattazione. Ad esempio, è possibile ordinare, classificare o unire i dati affinché le informazioni vengano visualizzate in base alle proprie domande ed esigenze aziendali.

Le seguenti sezioni forniscono informazioni su come scegliere le corrette visualizzazioni sulla base dei dati per creare e formattare report incisivi, come collegarli ad altri report e come esportarli nel formato corretto.

6.2 Creazione di report

Le seguenti sezioni forniscono dettagli riguardanti la gestione dei report.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Creazione di report	Dati gerarchici	Operazioni con i dati gerarchici [pagina 216]
	Evidenziazione dei dati	Evidenziazione dei dati mediante la formattazione condizionale [pagina 247]
	Dati in tabelle	Visualizzazione dei dati nelle tabelle [pagina 289]
	Grafici	Tipi di grafico [pagina 328]
	Formattazione di tabelle e celle di tabelle	Formattazione di tabelle e celle di tabelle [pagina 360]
	Formattazione dei grafici	Formattazione dei grafici [pagina 370]

6.2.1 Utilizzo dei report

È possibile creare e aggiornare report ad hoc a secondo delle proprie esigenze aziendali.

Nei report è possibile aggiungere grafici, celle indipendenti, formule e tanto altro.

6.2.1.1 Funzionalità di Web Intelligence supportate nei report per i dispositivi mobili

È possibile utilizzare diverse funzionalità di report e query di Web Intelligence nei report per i dispositivi mobili.

Nella tabella che segue sono riportate le principali funzionalità di Web Intelligence e viene indicato se sono supportate nei dispositivi mobili. L'elenco non è completo; include solo le funzionalità di cui è stato testato il funzionamento nei dispositivi mobili. Per ulteriori informazioni sulla progettazione dei report di Web Intelligence per i dispositivi mobili, vedere *Mobile BI Report Designer's Guide*.

Funzionalità	Scopo e funzionamento	Supportata su dispositivo mobile
Gerarchie	Le gerarchie consentono di spostarsi tra i dati con relazioni di tipo principale-secondario.	Sì
Celle vuote indipendenti	È possibile utilizzare il testo o le formule visualizzati nelle celle indipendenti. Queste celle possono ad esempio essere utilizzate per le immagini e i titoli dei report. È possibile inserirvi formule di base, ad esempio un indicatore di stato condizionale.	Sì
Celle predefinite	È possibile utilizzare celle indipendenti con formule definite che mostrano informazioni come filtri di drill, data dell'ultimo aggiornamento e nome del documento.	Sì
Tabelle	È possibile utilizzare le tabelle per mostrare i dati in un formato elenco facile da scorrere.	Sì
<div> <div>▲ Limitazione</div> <div>Il numero massimo di righe e colonne che è possibile visualizzare sui dispositivi mobili è limitato. Per ulteriori informazioni, vedere <i>Mobile BI Report Designer's Guide</i>.</div> </div>		
Interruzioni di tabella	Le interruzioni di tabella consentono di risparmiare spazio eliminando i dati ripetitivi da una tabella.	Sì
Sezioni	Le sezioni consentono di suddividere le informazioni in parti più piccole. Ad esempio in una tabella in cui sono presenti Città, Trimestre e Fatturato di vendita, è possibile che il contenuto di città e trimestre si ripeta. È possibile creare una sezione basata sul Trimestre, che fornisce tabelle trimestrali sul Fatturato di vendita in base alla Città.	Sì

Funzionalità	Scopo e funzionamento	Supportata su dispositivo mobile
Ordinamenti	Nelle tabelle è possibile utilizzare gli ordinamenti per specificare l'ordine con cui i valori vengono visualizzati in una tabella. È ad esempio possibile organizzare i valori del fatturato in ordine Decrescente.	Sì
Classifica	La classifica consente di mostrare solo le prime e le ultime voci di una tabella in base a determinati criteri. Ciò consente a chi legge di concentrare l'attenzione su voci specifiche di un set di dati.	Sì <div> ⚠ Limitazione Supportata solo nelle versioni di server Mobile seguenti: <ul style="list-style-type: none"> BI 4.1 SP03 Patch 01 e versioni successive BI 4.0 SP09 Patch 01 e versioni successive </div>
Grafici	I grafici consentono di presentare visivamente i dati conferendo maggiore impatto ai risultati.	Sì <div> ⚠ Limitazione Il numero massimo di righe e colonne che è possibile visualizzare sui dispositivi mobili è limitato. Per ulteriori informazioni, vedere <i>Mobile BI Report Designer's Guide</i>. </div>
Prompt	È possibile utilizzare i prompt nei report per consentire agli utenti di specificare ulteriormente i dati che dovranno essere visualizzati nel dispositivo mobile. È inoltre possibile controllare il tipo o la quantità di dati a cui può accedere l'utente e che verranno visualizzati sul dispositivo mobile.	Sì
Filtri di query	I filtri di query consentono di limitare la quantità di dati recuperato dall'origine dati riducendo il tempo necessario per l'operazione di recupero.	Sì
Filtri di report	È possibile utilizzare i filtri di report per limitare i dati recuperati visualizzati in un report.	Sì
Controlli di input e gruppi di controlli di input	È possibile utilizzare i controlli di input come controlli dei filtri specifici degli elementi.	Sì
Raggruppamento e separazione dei dati	I dati dei report possono essere raggruppati e separati in modo da visualizzare solo la quantità di dati desiderata in un momento specifico.	No
Drill	Il drill consente di spostarsi tra i livelli di dati. Si può ad esempio eseguire il drill down dalla regione alla città e quindi al negozio.	Sì

Funzionalità	Scopo e funzionamento	Supportata su dispositivo mobile
Formattazione condizionale	È possibile utilizzare le regole nei report per modificare il formato di sezioni o celle di tabella. Si possono evidenziare visivamente i risultati rilevanti utilizzando ad esempio un colore di visualizzazione del testo, del bordo della cella e dello sfondo, dimensioni diverse e persino attraverso immagini o pagine Web.	Sì
Rilevamento dati	È possibile visualizzare le modifiche dei dati in un report in un documento nei casi in cui le modifiche dei dati rappresentano l'aspetto più importante di un report.	No

6.2.1.2 Creazione di un nuovo documento

È possibile creare un nuovo documento direttamente in Web Intelligence.

1. Nella barra degli strumenti di Web Intelligence, cercare la sezione [File](#).

2. Selezionare  ([Nuovo](#)).


Verrà visualizzata la finestra di dialogo [Seleziona un'origine dati](#). Si tratta della stessa finestra di dialogo che viene visualizzata quando si seleziona il riquadro [Web Intelligence](#) nella sezione [Applicazioni](#) di [BI Launch Pad](#).

6.2.1.3 Apertura di documenti

È possibile aprire i documenti Web Intelligence utilizzando la finestra di dialogo [Apri documento](#).

Modalità di avvio della finestra di dialogo [Apri documento](#)

Per avviare la finestra di dialogo [Apri un documento Web Intelligence](#), è possibile effettuare le seguenti operazioni:

1. Nella barra degli strumenti di Web Intelligence, cercare la sezione [File](#).
2. Selezionare  ([Apri](#)).

Panoramica della finestra di dialogo [Apri documento](#)

La seguente tabella fornisce una panoramica delle funzionalità disponibili nella finestra di dialogo [Apri un documento Web Intelligence](#).

Scheda Finestra di dialogo	Descrizione
<i>Cartelle</i>	<p>In questa scheda si trovano le seguenti cartelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Preferiti</i>: la selezione di questa cartella consente di visualizzare i documenti preferiti nel pannello di destro della finestra di dialogo. Le sottocartelle <i>Preferiti</i> possono essere aggiunte anche ai <i>Preferiti</i> e visualizzate anche nel pannello di destra della finestra di dialogo. L'ultima aggiunta ai <i>Preferiti</i> viene sempre visualizzata in alto. <div> <p>→ Suggerimento</p> <p>È possibile aggiungere o rimuovere documenti ai o dai <i>Preferiti</i>. Per ulteriori informazioni, consultare Aggiunta o rimozione di documenti preferiti [pagina 203].</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Documenti recenti</i>: selezionando questa cartella vengono visualizzati gli ultimi file aperti. L'ultimo file aperto viene sempre visualizzato in alto. • <i>Cartelle personali</i>: selezionando questa cartella vengono visualizzate le cartelle create. • <i>Posta in arrivo BI</i>: questa posta in arrivo contiene documenti Web Intelligence inviati tramite posta elettronica.
<i>Categorie</i>	È possibile creare categorie in BI Launch Pad e salvare i documenti in tali categorie per trovarle più facilmente.
<i>Recupero documento</i>	Quando la sessione scade, è possibile trovare i documenti nuovi ed esistenti in questa scheda. Per ulteriori informazioni sul ripristino di documenti, consultare Recupero di documenti [pagina 204] .

Modalità di ordinamento delle voci nella finestra di dialogo Apri documento

1. Selezionare una cartella.
2. Selezionare il pulsante *Ordine server*.
3. Nel menu visualizzato, è possibile selezionare una delle seguenti opzioni:
 - *In ordine crescente*
 - *Ordinamento decrescente*
 - *Ordine server*

ⓘ Nota

Ordine server è selezionato per impostazione predefinita.


Modalità di ricerca delle voci nella finestra di dialogo Apri documento

1. Selezionare una cartella.
2. Selezionare il pulsante *Cerca documenti*.
Verranno visualizzati un elenco a discesa e il campo *Cerca*.
3. Nell'elenco a discesa, è possibile scegliere se effettuare la ricerca in base a una delle seguenti opzioni:
 - *Nome*
 - *Descrizione*
 - *Parole chiave*
4. Immettere i termini di ricerca nel campo *Cerca*.

6.2.1.3.1 Aggiunta o rimozione di documenti preferiti



È possibile aggiungere o rimuovere il documento Web Intelligence attivo nei *Preferiti*.


Modalità di aggiunta o rimozione di documenti preferiti in modalità Lettura

1. Aprire il documento Web Intelligence.
2. Nella sezione *File* della barra degli strumenti di Web Intelligence, selezionare  (*Contrassegna come preferito*).

Per rimuovere il documento dai *Preferiti*, selezionare  (*Rimuovi dai preferiti*).

Modalità di aggiunta o rimozione di documenti preferiti in modalità Progettazione

1. Aprire il documento Web Intelligence.
2. Nella sezione *File* della barra degli strumenti di Web Intelligence, selezionare  (*Altro*), quindi  (*Contrassegna come preferito*).

Per rimuovere il documento dai *Preferiti*, selezionare  (*Altro*), quindi  (*Rimuovi dai preferiti*).

Informazioni correlate

[Apertura di documenti \[pagina 201\]](#)

6.2.1.4 Recupero di documenti

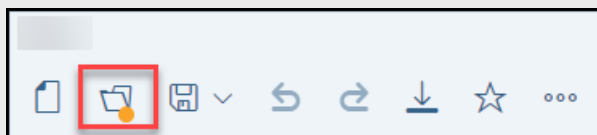
È possibile recuperare i documenti Web Intelligence dopo un timeout della sessione.

Modalità di apertura e salvataggio di un documento recuperato

1. Fare clic sul pulsante [Apri](#) nella sezione [File](#) della barra degli strumenti di Web Intelligence.

❗ Nota

Dopo il timeout di una sessione, verrà visualizzato un punto sull'icona del pulsante [Apri](#) (ad esempio, un punto arancione) per informare che i documenti sono stati recuperati.



Passando con il cursore del mouse su questo pulsante, viene visualizzata una descrizione comandi [Accedi da qui ai documenti recuperati](#).

Questo punto viene visualizzato solo dopo aver aperto un documento con versioni di ripristino. Ciò significa che se si chiude Web Intelligence dopo il timeout e lo si riapre senza il documento originale, non verrà visualizzato alcun punto sul pulsante [Apri](#).

2. Nella finestra di dialogo [Apri un documento Web Intelligence](#) selezionare la scheda [Recupero documento](#). Per ulteriori informazioni su questa scheda, consultare [Panoramica della scheda Recupero documento \[pagina 206\]](#).
3. Selezionare la versione recuperata a cui si è interessati.
4. Selezionare [Apri](#).
5. Se si è soddisfatti della versione selezionata, selezionare [Salva](#) nella sezione [File](#) della barra degli strumenti.

Il contenuto della versione recuperata selezionata verrà integrato nel documento originale.

Modalità di eliminazione di un documento recuperato

Per impostazione predefinita, le versioni dei documenti recuperate vengono conservate per 24 ore. Durante questo periodo di tempo, vengono conservate tutte le versioni recuperate, inclusa quella già integrata dall'utente nel documento originale.

Per eliminare una versione recuperata all'interno della finestra di 24 ore, effettuare le seguenti operazioni:

1. Fare clic sul pulsante [Apri](#) nella sezione [File](#) della barra degli strumenti di Web Intelligence.
2. Selezionare la scheda [Recupero documento](#).
3. Nella finestra di dialogo [Apri un documento Web Intelligence](#) selezionare la versione da eliminare.
4. Fare clic sull'icona [Elimina documento recuperato](#).

Considerazioni per il recupero dei documenti

Quando si utilizza il recupero del documento, tenere presente quanto segue:

- Il recupero del documento si applica ai documenti nuovi ed esistenti per cui si è verificato il timeout.
- Per utilizzare il recupero del documento, non è necessario salvare un nuovo documento mentre è ancora in fase di creazione.
- Le versioni recuperate esistenti vengono visualizzate con il nome originale del documento con la versione più recente in alto.
- Le versioni recuperate dei nuovi documenti vengono visualizzate con il nome «Documento nuovo senza nome» con la versione più recente in alto.
- Sul pulsante [Apri](#) viene visualizzato un punto (ad esempio, un punto arancione), a patto che le versioni recuperate non vengano eliminate nella scheda [Recupero documento](#) o cancellate automaticamente dopo 24 ore (valore predefinito).

Nota

Questo punto viene visualizzato solo dopo aver aperto un documento con versioni di ripristino. Ciò significa che se si chiude Web Intelligence dopo il timeout e lo si riapre senza il documento originale, non verrà visualizzato alcun punto sul pulsante [Apri](#).

- I documenti recuperati possono essere aperti da una delle seguenti posizioni:
 - Scheda [Recupero documento](#) della finestra di dialogo [Apri un documento Web Intelligence](#)
 - La cartella [~WebIntelligence](#) all'interno della pagina [Cartelle](#) di BI Launch Pad
- Quando si aggiorna un server 4.2 alla versione 4.3 SP3, i documenti 4.2 recuperati esistenti sono disponibili nella cartella di BI Launch Pad [~WebIntelligence](#).
- Gli amministratori possono definire i valori per le seguenti impostazioni di recupero del documento:

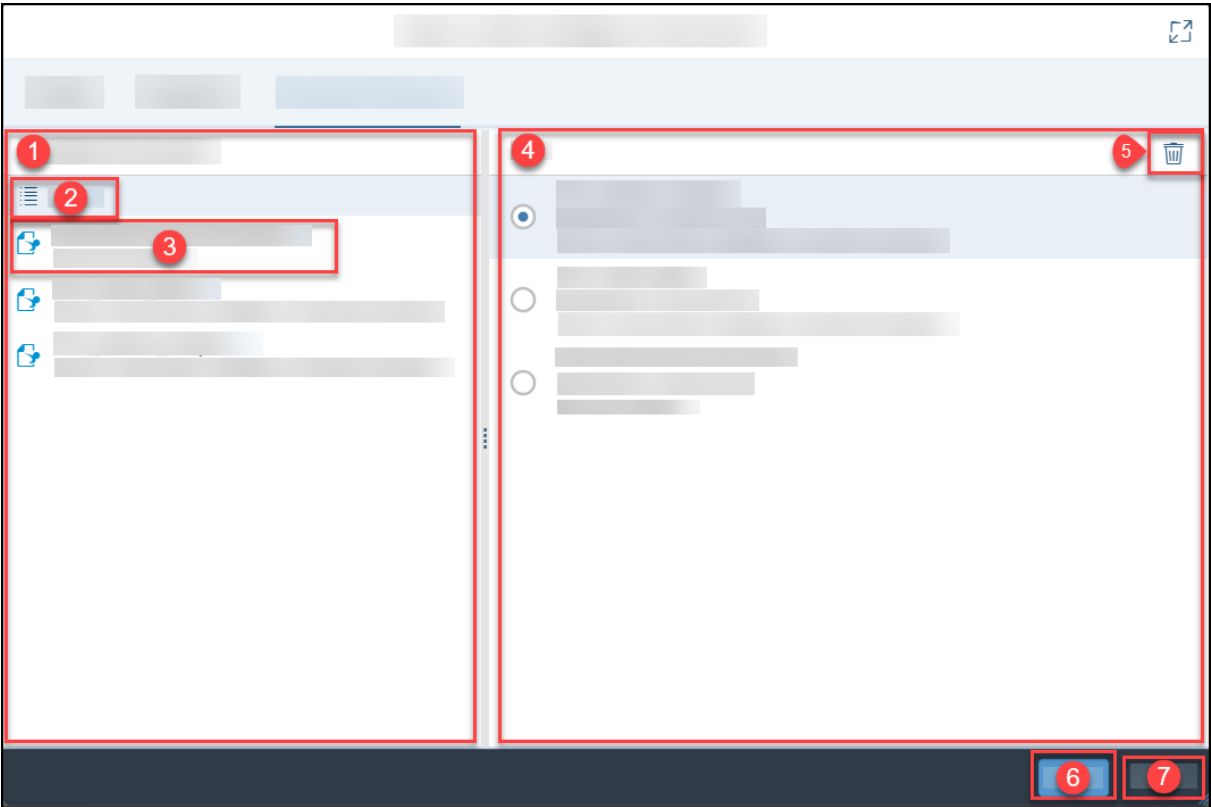
Impostazione di recupero del documento	Valore minimo	Valore predefinito	Valore massimo
Dimensioni massima dati salvati automaticamente	0,001 MB	30 MB	500 MB
Intervallo di creazione (ritardo del salvataggio automatico)	60 secondi	600 secondi (10 minuti)	86.400 secondi (24 ore)
Ritardo tempo di pulizia	60 secondi	86.400 secondi (24 ore)	2.592.000 secondi (30 giorni)

- [Ritardo tempo salvataggio automatico](#) non funziona come un'impostazione di timeout, che controlla ogni secondo ed esegue l'azione immediatamente una volta trascorso il tempo.
- [Ritardo tempo salvataggio automatico](#) è il ritardo massimo del lavoro che alla fine può andare perso.
- [Ritardo tempo salvataggio automatico](#) è una delle impostazioni che attivano l'azione di salvataggio automatico. Questa azione di salvataggio automatico dipende anche da un'altra impostazione:
 - {swap} - timeout scambio. Questo viene definito in CMC -> Server -> Servizi di Web Intelligence -> Proprietà server - Servizio principale di Web Intelligence: Timeout documento inattivo (secondi)
- Nel caso in cui sia definito un tempo molto breve (ad esempio, 60 secondi) in [Ritardo tempo salvataggio automatico](#), questo valore è inferiore al valore predefinito di [Timeout documento inattivo \(secondi\)](#). Se l'utente ha creato un documento WebI durante il primo minuto e non esegue altre azioni nei successivi

minuti, il documento verrà salvato automaticamente o recuperato dopo {swap} *Timeout documento inattivo (secondi)*. Ciò si verifica perché il valore di *Ritardo tempo salvataggio automatico* è inferiore a {swap} *Timeout documento inattivo (secondi)* che ha modificato il token del documento.

Panoramica della scheda Recupero documento

Il diagramma seguente mostra il layout della scheda *Recupero documento* nella finestra di dialogo *Apri un documento Web Intelligence*.






Chiave	Descrizione funzionalità
1	I documenti con versioni recuperate disponibili vengono visualizzati in questo pannello di sinistra.
2	Selezionando questa voce <i>Tutto</i> verranno visualizzate tutte le versioni recuperate di tutti i documenti con recuperi nel pannello di destra (4). Ogni versione recuperata visualizzata nel pannello di destra mostrerà il nome del documento, la data di generazione della versione recuperata e il percorso del file del documento.
3	Questo è un esempio di una voce che contiene il nome e il percorso del file di un documento con versioni recuperate disponibili. Il percorso del file è indicato sotto il nome del documento.
4	Le versioni recuperate create per il documento selezionato vengono visualizzate in questo pannello di destra, dove vengono visualizzate le date in cui sono state generate le versioni recuperate.

Chiave	Descrizione funzionalità
5	Pulsante <i>Elimina documento recuperato</i>
6	Pulsante <i>Apri</i>
7	Pulsante <i>Annulla</i>

6.2.1.5 Organizzazione dei report

È possibile organizzare i report in modalità *Progettazione* utilizzando la barra degli strumenti.


La freccia rivolta verso il basso accanto al nome di un report consente di organizzare i report ed eseguire diverse azioni.

1. In modalità *Progettazione*, assicurarsi che nell'area di disegno non sia selezionato nulla e fare clic su  accanto al nome di un report.
2. Nel menu di scelta rapida, selezionare se si desidera aggiungere, duplicare, eliminare, nascondere, visualizzare, rinominare, spostare o copiare un collegamento al report.
3. Se si desidera nascondere il report, fare clic su *Nascondi* e scegliere se nascondere semplicemente o in maniera condizionale in base a una formula:
 - Se il pannello secondario non è già aperto, fare clic su  e selezionare *Nascondi sempre* per nascondere il report.
 - Per nascondere il report in modo condizionale, selezionare *Nascondi se la formula è true*, aggiungere una formula nell'apposito campo di immissione e fare clic su  per convalidarla.

I report che si sono nascosti in modalità *Progettazione* continuano a essere visibili in modalità *Progettazione*, ma risultano nascosti in modalità *Lettura*.

6.2.1.6 Regolazione della dimensione del report

È possibile eseguire lo zoom avanti e indietro nei report utilizzando la relativa funzionalità nella barra degli strumenti.

È possibile ridurre e ingrandire la dimensione del report dal 10% al 200% in modalità *Progettazione* facendo clic sulla lente di ingrandimento  nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti e regolando il dispositivo di scorrimento dello zoom.


6.2.1.7 Modalità di visualizzazione

A seconda di come si intende utilizzare e visualizzare i dati, è possibile passare da una modalità di visualizzazione all'altra nell'ambito delle tre disponibili.

A prescindere dal fatto che si stia lavorando in modalità *Progettazione* o *Lettura*, è possibile scegliere tra la modalità di visualizzazione rapida, quella di layout di stampa e quella di presentazione.

Per impostazione predefinita, il documento si apre in modalità di visualizzazione rapida. Questa modalità visualizza tabelle, report e celle indipendenti nei report e un numero massimo di record verticali e orizzontali a seconda delle impostazioni. Inoltre, specifica la larghezza e l'altezza minime della pagina e la quantità di spaziature intorno ai bordi del report. Si consiglia di utilizzare la modalità di visualizzazione rapida se si desidera concentrarsi sull'analisi dei risultati, l'aggiunta di calcoli o formule oppure di interruzioni o ordinamenti tabella per organizzare i risultati. Notare che l'opzione *Evita interruzione di pagina* non ha alcun effetto nella modalità di visualizzazione rapida.

La modalità Layout di stampa simula una stampa o un file .PDF generato con intestazioni, piè di pagina e margini. Si tratta di una modalità di impaginazione basata su formati standard, ad esempio A4, A3 e così via. È consigliabile utilizzare il layout di stampa se si desidera migliorare la formattazione delle tabelle e dei grafici e il layout delle pagine del report.

Nella modalità *Progettazione*, è possibile passare da una modalità all'altra utilizzando l'interruttore  nella barra degli strumenti. Se si è in modalità *Lettura*, l'icona si trova nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore dell'area di disegno del report. Quando è disattivata, il report si trova nella modalità di visualizzazione rapida. Quando è attiva, il report viene visualizzato nel layout di stampa.

In modalità *Progettazione*, nel pannello *Formato* è possibile modificare più impostazioni relative alle modalità di visualizzazione rapida e di layout di stampa.

→ Suggerimento


Accertarsi che nell'area di disegno non sia selezionato alcun elemento o non sarà possibile vedere queste impostazioni.

Parametro	Descrizione
Righe	Numero di record orizzontali. Le intestazioni di tabella, i piè di pagina, le celle indipendenti, i grafici e le celle delle sezioni quando la sezione non è vuota non vengono conteggiate come righe. Le celle delle sezioni vengono conteggiate come righe verticali se la sezione è vuota. Si applica solo in modalità di visualizzazione rapida.
Colonne	Numero di record verticali. Si applica solo in modalità di visualizzazione rapida.
Dimensioni	Dimensioni della pagina del report. Si applica solo al layout di stampa.
Orientamento	Orientamento del report. Si applica solo al layout di stampa.
Margini	Imposta i margini della pagina. Si applica solo al layout di stampa.
Regola su	Imposta le dimensioni del report utilizzando una percentuale specifica e calcola automaticamente l'altezza e la larghezza. Si applica solo al layout di stampa.
Adatta a	Imposta le dimensioni del report utilizzando un determinato numero di pagine, sia per l'altezza che per la larghezza. Si applica solo al layout di stampa.


La *Modalità presentazione* è abbinata alla funzionalità di aggiornamento automatico ed è stata progettata per i documenti con funzione di dashboard. Consente di aggiornare regolarmente i documenti, in modo da

consentire il monitoraggio dei dati mentre l'applicazione aggiorna automaticamente il documento. In modalità di presentazione, i controlli sono bloccati e non è possibile lavorare al documento in fase di aggiornamento, ma è possibile continuare a scorrere i report, se necessario. È possibile configurare altre opzioni per ottimizzare il comportamento complessivo della modalità.

Parametro	Descrizione
Aggiorna automaticamente ogni	Consente di specificare la frequenza degli aggiornamenti.
Commuta report dopo	Consente di specificare la durata di visualizzazione di un report.
Visualizza a schermo intero	Consente di specificare se si desidera visualizzare il report a schermo intero.
Mostra schede di report	Consente di specificare se si desidera che le schede dei report siano visibili o nascoste nella barra degli strumenti.
Mostra barra di aggiornamento	Consente di specificare se si desidera che la barra di aggiornamento sia visibile o nascosta nella barra degli strumenti. La barra di aggiornamento visualizza la data e l'ora esatte dell'ultimo aggiornamento.
Tutti i report	Consente di specificare i report da aggiornare.

In modalità *Progettazione*, è possibile accedere alla *Modalità presentazione* tramite la barra degli strumenti. Nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti, fare clic su **...** e selezionare *Modalità presentazione*. In modalità *Lettura*, fare clic su  direttamente nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti.



Opzione di ingrandimento nella barra degli strumenti

In tutte le modalità (*Lettura*, *Progettazione*, *Struttura* e *Dati*), è possibile utilizzare l'opzione di ingrandimento presente nella barra degli strumenti (*Nascondi barre degli strumenti principali* ) se si è avviato Web Intelligence da BI Launch Pad.

Selezionando questa opzione verrà nascosta l'intestazione di BI Launch Pad nel browser e verrà lasciato spazio solo per l'interfaccia di Web Intelligence.

Selezionando questa opzione, anche la barra degli strumenti principale di Web Intelligence sarà in modalità di occultamento automatico, che prevede quanto segue:

- Per impostazione predefinita, la barra degli strumenti è nascosta.
- Su un dispositivo non mobile, viene visualizzata quando si sposta il mouse sulla parte superiore della schermata.
- Su un dispositivo mobile, viene visualizzata quando l'utente seleziona la parte superiore della schermata e scorre verso la parte inferiore.
- La barra degli strumenti scompare dopo due secondi di inattività.

Per disabilitare l'occultamento automatico, è possibile selezionare l'opzione *Blocca barra degli strumenti* () , visibile nella barra degli strumenti solo se è stata selezionata l'opzione  (*Nascondi barre degli strumenti principali*).

6.2.1.8 Visualizzazione delle proprietà di un documento

Le proprietà del documento raggruppano le proprietà e le opzioni abilitate in un documento.

È possibile verificare le proprietà del documento nel pannello principale facendo clic su  > .

Proprietà	Descrizione
Nome	Il nome del documento in BI Launch Pad. Viene visualizzato al di sopra delle proprietà generali e non può essere modificato.
Creato da	<ul style="list-style-type: none">L'autore del documento.La data di creazione del documento.
ID	L'ID documento nel repository BI.
CUID	Il CUID del documento nel repository BI.
Impostazioni internazionali	Il formato delle impostazioni internazionali del documento.
Descrizione	Informazioni facoltative che descrivono il documento.
Parole chiave	Parole chiave facoltative che possono essere utilizzate per ricercare il documento in BI Launch Pad.
Ultima modifica eseguita da	<ul style="list-style-type: none">L'ultima persona che ha modificato il documento.La data dell'ultima modifica apportata al documento.
Durata e data ultimo aggiornamento	La data dell'ultimo aggiornamento dei dati e la relativa durata.
Rilevamento dati per report corrente	Indica se il rilevamento dati è attivato o disattivato.
Animazioni grafico	Attiva/disattiva le animazioni dei grafici.
Nascondere messaggi di avviso aggiornamento	Nasconde i messaggi di avviso di aggiornamento quando vengono caricati solo dati parziali o non è stato recuperato nessun dato.
Nascondi icone di avviso nel grafico	Nasconde le icone di avviso generale per migliorare la leggibilità.
Aggiorna elementi condivisi all'apertura	Definisce se gli elementi condivisi utilizzati nel documento devono essere aggiornati nel documento quando è aperto nel caso in cui esistano nuove versioni di questi elementi condivisi.
Allineamento contenuto da destra a sinistra	Per impostazione predefinita, l'allineamento è impostato da sinistra a destra. L'allineamento dell'interfaccia dell'applicazione è da destra a sinistra se si seleziona l'arabo o l'ebraico. L'allineamento del contenuto del documento può essere da destra a sinistra, in base alle impostazioni di sistema selezionate dall'amministratore BI.
Formattazione internazionale permanente	Formatta il documento in base alle impostazioni internazionali di formato con cui è stato salvato.
Commento visualizzato nel commento report	Definire se il commento descrizione comandi visualizza il primo o l'ultimo commento del thread.

Proprietà	Descrizione
Aggiorna all'apertura	<p>Aggiorna automaticamente il documento con i dati più recenti del database ogni volta che il documento viene aperto.</p> <p>Quando l'opzione <i>Aggiorna all'apertura</i> è selezionata, il rilevamento dati non mostra le differenze tra i dati prima dell'aggiornamento e dopo l'aggiornamento. I dati dopo l'aggiornamento vengono trattati come nuovi dati perché l'aggiornamento elimina il documento.</p> <div> <p>Nota</p> <p>L'opzione <i>Aggiorna all'apertura</i> dipende da varie impostazioni configurate dall'amministratore BI in Central Management Console (CMC):</p> <ul style="list-style-type: none"> In CMC fare clic su ► <i>Applicazioni</i> ► <i>Web Intelligence</i> ►. Nella sezione <i>Impostazione del diritto di protezione per l'aggiornamento automatico all'apertura di un documento</i> è abilitata l'impostazione di protezione <i>Aggiornamento automatico</i> della proprietà. In CMC fare clic su ► <i>Applicazioni</i> ► <i>Web Intelligence</i> ► <i>Protezione utente</i> ►. Quando si seleziona un profilo utente e si fa clic su <i>Visualizza protezione</i>, verificare che il diritto di protezione <i>Documenti - disabilita l'aggiornamento automatico all'apertura</i> sia disabilitato. </div>
Applica filtro di protezione all'apertura	<p>Applica automaticamente la protezione ai dati all'apertura del documento, senza dover aggiornare il documento.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo per un documento creato su un universo unx relazionale con profili di protezione aziendale.</p> <div> <p>Nota</p> <ul style="list-style-type: none"> Se l'opzione <i>Applica filtri di protezione all'apertura</i> viene selezionata, l'opzione risulta disattivata, mentre se l'opzione <i>Aggiorna all'apertura</i> è selezionata, è l'opzione <i>Applica filtro di protezione all'apertura</i> a risultare disattivata. </div>
Usa drill della query	Consente di eseguire il drill nella modalità di drill della query.
Consenti eliminazione query	<p>Genera query che utilizzano solo oggetti che contribuiscono ai report in cui sono utilizzati. Ogni volta che una query viene aggiornata, gli oggetti che non vi contribuiscono vengono ignorati. Solo i dati pertinenti vengono recuperati dal fornitore di dati. Questa funzionalità ottimizza le prestazioni.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Per impostazione predefinita, l'eliminazione di query è abilitata per le query BEx.</p> </div>
Unire le variabili di origine dati	Selezionare questa opzione per unire i prompt creati in Web Intelligence dalle variabili BEx presenti nella query BEx originale. Vengono unite solo le variabili BEx con lo stesso nome tecnico. Quando questa opzione è deselezionata, tutte le variabili BEx unite in precedenza vengono separate e considerate come prompt distinti.

Proprietà	Descrizione
Unisci automaticamente dimensioni	<p>Unisce automaticamente le dimensioni con lo stesso nome e dello stesso universo. La dimensione unificata è visibile nell'elenco degli oggetti disponibili, seguita dalle dimensioni unificate al suo interno.</p> <p>Le dimensioni unificate sono il metodo per sincronizzare i dati provenienti da diversi fornitori di dati.</p>
Estendi valori delle dimensioni unite	<p>Quando selezionata, questa opzione estende i valori delle dimensioni unite. Le dimensioni unite rappresentano il meccanismo di sincronizzazione dei dati provenienti da diversi fornitori di dati. Ciò consente di controllare i risultati quando una tabella contiene dati sincronizzati.</p> <p>Se una tabella contiene una dimensione utilizzata in un'unione, questa dimensione restituisce il valore della relativa query in aggiunta ai valori delle altre dimensioni unite di altri fornitori di dati per cui è presente un oggetto nella tabella.</p> <p>Quando questa opzione è disabilitata, se una tabella contiene una dimensione utilizzata in un'unione, questa dimensione restituisce il valore della relativa query.</p> <div> <p>⚠ Limitazione</p> <p>È consigliabile attivare l'opzione <i>Estendi valori delle dimensioni unite</i> solo quando si intende riprodurre il comportamento della dimensione unita di SAP BusinessObjects Desktop Intelligence.</p> </div>
Stile predefinito	<p>È possibile modificare lo stile predefinito utilizzato per il documento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Importare un foglio di stile .css per sostituire quello esistente. • Esportare il foglio di stile corrente per salvarlo o utilizzarlo in un'altra posizione. • Reimpostare il documento per utilizzare il foglio di stile originale installato con il prodotto. Questa opzione è disponibile solo quando il foglio di stile del documento corrente è diverso da quello originale.

Informazioni correlate



[Unione di dati da dimensioni e gerarchie \[pagina 259\]](#)

[Uso del drill di query \[pagina 440\]](#)

[Rilevamento dati e aggiornamento all'apertura \[pagina 245\]](#)

6.2.1.8.1 Configurazione delle proprietà del documento

È possibile configurare le proprietà di un documento:

1. In modalità di *Progettazione*, nella barra degli strumenti fare clic su  > .
2. Esplorare le varie sezioni e attivare o disattivare le proprietà.
3. Fare clic su *Applica* per salvare le modifiche.

Informazioni correlate

[Visualizzazione delle proprietà di un documento \[pagina 210\]](#)

6.2.1.8.2 Eliminazione di query

L'eliminazione di query ottimizza le prestazioni rimuovendo gli oggetti da una query se non vengono utilizzati in un report.

Quando l'eliminazione di query è abilitata, la query viene riscritta per fare riferimento solo agli oggetti utilizzati nel report. Si consideri una query contenente tre oggetti risultato: **Paese**, **Città** e **Fatturato**. È possibile che un report basato su questa query contenga solo **Città** e **Fatturato**. Se l'eliminazione di query è abilitata, quando il report viene aggiornato, la query recupererà solo i dati per **Città** e **Fatturato**.

Anche se non viene utilizzato nel report, un oggetto utilizzato in un controllo di input non viene rimosso dalla query, poiché i relativi valori sono necessari per alimentare il controllo di input.

Negli universi relazionali, un report in cui sia abilitata l'eliminazione query può restituire dati diversi rispetto a quando essa è disabilitata, in base allo schema della base dati. Si consideri di nuovo l'esempio di una query contenente **Paese**, **Città** e **Fatturato di vendita**. Nella base dati un join con restrizione automatica sulla tabella **Paese** limita il valore per il paese agli Stati Uniti. Con l'eliminazione query disabilitata, il report su **Città** e **Fatturato** restituirà il fatturato solo per città degli Stati Uniti. Con l'eliminazione query abilitata, il report restituirà il fatturato per città di tutti i paesi, poiché dalla tabella **Paese** è stata eliminata la query.

Messaggio di avvertimento

Web Intelligence non può eliminare tutti gli oggetti se nel documento non sono presenti elementi del report: il report deve contenere almeno un oggetto.

Per gli universi relazionali, l'eliminazione query è abilitata solo se:

- In Information Design Tool, l'opzione *Consenti eliminazione query* è attivata nelle proprietà del livello aziendale in Information Design Tool.
- L'opzione *Consenti eliminazione query* è attivata per il fornitore di dati nelle proprietà delle query.
- In Web Intelligence l'opzione *Consenti eliminazione query* è attivata nelle proprietà del documento.

Per gli universi OLAP, l'eliminazione di query è abilitata per impostazione predefinita. L'eliminazione di query è supportata da:

- Universi BAPI UNV (ovvero universi BW UNV)
- Universi UNX OLAP e relazionali
- Accesso diretto BW da connessioni BW BICS
- Accesso diretto HANA da connessioni relazionali HANA

- Accesso diretto HANA da connessioni HTTP HANA

Per ulteriori informazioni sull'eliminazione delle query, consultare il *Manuale dell'utente di Information Design Tool*.

Informazioni correlate

[Visualizzazione delle proprietà di un documento \[pagina 210\]](#)

[Restrizioni in caso di utilizzo di query BEx e di InfoProvider BW \[pagina 89\]](#)

6.2.1.9 Applicazione del filtro di protezione all'apertura di un documento

Quando si crea un documento in un universo .unx relazionale, è possibile specificare che la protezione viene applicata sui dati all'apertura del documento senza necessità di eseguire un aggiornamento.

Ciò permette a tutti gli utenti del documento di risparmiare tempo, in particolare per coloro che ricevono un documento tramite il processo di pianificazione.

Quando si esportano i dati di un documento, viene applicata anche la protezione dei dati.

A quali universi si applica?

Questa funzionalità è disponibile per i documenti creati solo su universi .unx relazionali, ma non su universi .unx OLAP.

Quali impostazioni di protezione vengono applicate?

Se l'opzione [Applica filtro di protezione all'apertura](#) è selezionata:

- Vengono applicati i profili di protezione aziendale definiti per universo, ma non i profili di protezione dati.
- All'interno dei profili di protezione aziendale, vengono applicati Dati visualizzati e Filtri. Gli insiemi di membri non vengono applicati, poiché sono definiti per universi .unx OLAP.

In quali casi vengono visualizzati errori in un documento?

Anche se è selezionata l'opzione [Applica filtro di protezione all'apertura](#), la protezione sui dati non viene applicata nelle situazioni seguenti:

- Se l'universo non è accessibile.
- Se i filtri di protezione aziendale si riferiscono a oggetti non inclusi nella query.
- Se i filtri di protezione aziendale contengono tipi non inclusi nell'elenco seguente:
 - Filtri di confronto con operatori =, <>, >=, >, <=, <, INLIST, NOT_INLIST, BETWEEN, NOT_BETWEEN
 - Filtri di confronto basati sulla sintassi @variable in variabili di sistema come BOUSER, UNVNAME e così via.
 - Filtri di confronto basati sulla sintassi @variable in attributi utente CMS.
- Se i dati visualizzati di protezione aziendale sono applicati a query contenenti indicatori delegati.

Quando si verifica un errore in un documento, i dati dello stesso vengono automaticamente eliminati.

6.2.1.9.1 Applicazione del filtro di protezione all'apertura di un documento

In modalità di *Progettazione* abilitare l'opzione *Applica filtro di protezione all'apertura* nel riquadro *Proprietà documento* (🔍 > ⚙️) in *Opzioni dati*, utilizzando l'interruttore dedicato. Vedere [Configurazione delle proprietà del documento \[pagina 212\]](#).

📘 Nota

- Questa opzione non è abilitata per impostazione predefinita. Quando questa opzione è abilitata, l'opzione *Aggiorna all'apertura* è disattivata, mentre se l'opzione *Aggiorna all'apertura* è abilitata, è l'opzione *Applica filtro di protezione all'apertura* ad essere disattivata.
- Se si deseleziona l'opzione *Applica filtro di protezione all'apertura*, la protezione dei dati non verrà applicata quando un utente apre il documento. Per questo motivo, non appena l'utente aggiorna il documento aperto, vengono applicati sia i dati sia la protezione. Se si deseleziona l'opzione, viene visualizzato un messaggio che indica che i dati verranno eliminati.

Quando si esportano i dati di un documento, viene applicata anche la protezione dei dati.

6.2.1.10 Dati gerarchici e non gerarchici

A seconda dell'origine dati dei report, questi possono contenere dati gerarchici o non gerarchici.

I dati non gerarchici si comportano diversamente dai dati gerarchici e si utilizzano in modo diverso.

6.2.1.10.1 Operazioni con i dati non gerarchici

I dati non gerarchici non presentano relazioni principale-secondario. Le dimensioni sono un esempio di oggetto non gerarchico.

Ad esempio, le dimensioni [Paese] e [Città] visualizzate in una tabella mostrano i seguenti valori:

Country	City
Canada	Aurora
Canada	Barrie
Canada	Brampton
Canada	Brossard
Canada	Burnaby
Canada	Calgary
Canada	Chalk Riber
Canada	Cliffside
Canada	Dorval
Canada	Edmonton

Poiché l'applicazione si basa sulla struttura dati e sui percorsi di navigazione creati dal designer dell'universo, sa che Brossard e Calgary, ad esempio, sono in Canada, anche se entrambe le dimensioni sono oggetti diversi e non hanno alcuna relazione.

È possibile analizzare i dati non gerarchici in numerosi modi nei report, ad esempio ordinandoli o filtrandoli.

6.2.1.10.2 Operazioni con i dati gerarchici

Quando il report contiene dati gerarchici, gli indicatori vengono aggregati a ogni livello della gerarchia. È possibile navigare i dati gerarchici per analizzare il livello di dettaglio di interesse.

Ad esempio, in una gerarchia [Geografia cliente], è possibile visualizzare e analizzare le cifre [Importo di vendita per stato/provincia] per [Australia] o [Canada] e le varie province grazie ad altri livelli della gerarchia. In una gerarchia, ogni livello è contenuto in una singola colonna.

Customer Geography	Sales Amount per State/Province	Internet Sales Amount
▼ All Customers		29,358,677.22
▼ Australia		9,061,000.58
> New South Wales	3,934,485.73	3,934,485.73
> Queensland	1,988,415.03	1,988,415.03
> South Australia	618,255.86	618,255.86
> Tasmania	239,937.9	239,937.9
> Victoria	2,279,906.06	2,279,906.06
▼ Canada		1,977,844.86
> Alberta	22,467.8	22,467.8
> British Columbia	1,955,340.1	1,955,340.1
> Ontario	36.96	36.96
> France		2,644,017.71
> Germany		2,894,312.34

L'aspetto e il comportamento dei dati gerarchici dipendono dall'elemento del report in cui si posizionano i dati, l'ordine gerarchico definito dall'utente e il modo in cui si organizzano gli altri dati nell'elemento del report.

Informazioni correlate

[Operazioni con i dati non gerarchici \[pagina 215\]](#)

[Restrizioni relative alla creazione di report con dati gerarchici \[pagina 217\]](#)

[Dati gerarchici nelle tabelle \[pagina 220\]](#)

[Dati gerarchici nelle tabelle a campi incrociati \[pagina 222\]](#)

[Inversione dell'ordine dei dati gerarchici \[pagina 223\]](#)

[Esplorazione di gerarchie \[pagina 226\]](#)

6.2.1.10.2.1 Restrizioni relative alla creazione di report con dati gerarchici

Quando si utilizzano dati gerarchici potrebbero applicarsi alcune restrizioni.

Tali restrizioni vengono ripetute nelle sezioni appropriate di questa guida.

Restrizioni relative alla creazione di report con gerarchie

La restrizione riguarda...	Descrizione
Indicatori di query BEx	Indicatori che si aggregano con la funzione di somma in Web Intelligence e non nella query BEx. Gli altri tipi di aggregazione degli indicatori vengono delegati.
Interruzione su indicatore o dettaglio	Un'interruzione è sempre associata all'ordinamento sull'oggetto in cui si applica. Per questo motivo, qualsiasi gerarchia nella tabella in cui si applica l'interruzione diventa semplice. L'utente può rimuovere l'interruzione sull'oggetto sottostante per ripristinare la gerarchia.
Aggregazione degli indicatori delegati	<p>Questa restrizione si applica ogni volta che vengono utilizzati gli indicatori delegati e non è specifica della creazione di report sui dati gerarchici. L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra filtro e l'utente seleziona un valore prima di "Tutti i valori" e viceversa quando quest'ultimo viene selezionato prima di un valore selezionato.</p> <p>L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #NON DISPONIBILE se l'indicatore delegato si trova in una formula di una dimensione o in un filtro multivalore (ad esempio un controllo di input) di una dimensione che non si trova nel contesto dell'aggregazione dell'indicatore. Ciò si verifica ad esempio quando si definisce un URL su una dimensione in una tabella in cui è presente un indicatore delegato. In questo caso è consigliabile creare una variabile sulla formula URL come dettaglio della dimensione originale e includere, nascondendola, la dimensione originale nel blocco.</p> <p>Nella formula: If (condizione) then [dimensione1] else [dimensione2], qualsiasi indicatore delegato specificato con questa formula restituirà sempre #NON DISPONIBILE.</p>
Drill	<p>Non è disponibile una funzionalità di sostituzione del drill su oggetti provenienti da una query BEx (non esiste un percorso di navigazione).</p> <p>Non esistono drill di query su origini . UNV OLAP.</p>

La restrizione riguarda...	Descrizione
Applicazione del filtro sulle gerarchie	<p>Un filtro di report/tabella in cui esiste una gerarchia può causare la rimozione di righe senza rispettare la struttura della gerarchia. Per questo motivo, un filtro può rimuovere un nodo principale attualmente espanso ma mantenere le foglie o i nodi compressi. Per evitare di restituire una tabella vuota, il sistema espande automaticamente la gerarchia nel blocco per mostrare i membri ottenuti.</p> <p>Un filtro può rimuovere un nodo intermediario di una gerarchia. In tal caso, l'utente non può accedere al livello successivo del membro dal nodo principale con una semplice azione di espansione. Per vedere il discendente del nodo principale, l'utente può eseguire un'operazione Espandi tutto.</p> <p>Non è possibile applicare il filtro a un oggetto unito in base a una gerarchia.</p> <p>Barra filtro (barra dei drill): quando si applica il filtro attraverso la barra filtro su una gerarchia, la selezione di un nodo che non viene visualizzato nella tabella perché compresso restituisce una tabella vuota. Per visualizzare tutti i valori, l'utente può eseguire un'operazione "Espandi tutto".</p> <p>Quando si applica il filtro dalla barra filtro, l'operazione viene eseguita sulla didascalia anche per gli oggetti aziendali OLAP che includono una chiave.</p>
Filtri di report	Quando l'utente modifica un filtro di report, il sistema esegue il comando "Espandi tutto" su tutte le gerarchie del report.
Appiattimento delle gerarchie	Quando una gerarchia diventa piatta, il sistema ne mostra tutti i membri allo stesso livello di una dimensione senza utilizzare + o - per navigare e senza il menu di scelta rapida "Comprimi/Espandi".
Oggetti uniti	<p>Un oggetto unito basato su una gerarchia non può essere utilizzato direttamente nel report. Ciò accade in quanto nelle situazioni in cui la gerarchia originale è in conflitto con la struttura della gerarchia (un membro A è discendente di un altro membro B, mentre nell'altra gerarchia il membro A è antenato del membro B), il sistema non può creare una gerarchia unita. Il sistema impedisce il trasciamento dell'oggetto unito.</p> <p>Se l'utente crea una formula utilizzando l'oggetto unito, il sistema restituisce #SINTASSI. L'utente può utilizzare direttamente la gerarchia originale anziché il report.</p> <p>Un'unione su una chiave per l'oggetto aziendale OLAP è una sincronizzazione dei dati dello stesso oggetto dalla stessa origine (cubo o query BEx) e si basa sulla chiave interna del valore di tali oggetti. Può anche essere basata sulla didascalia.</p> <p>Non è possibile applicare il filtro a un oggetto unito in base a una gerarchia.</p>

La restrizione riguarda...	Descrizione
OLAP	<p>L'ordine di un membro della dimensione OLAP nell'Elenco dei valori di un report (barra filtro, controllo di input) è lessicografico e ascendente.</p> <p>Il filtro su un oggetto OLAP dal filtro UI è basato sulla chiave dell'oggetto in questione.</p> <p>Il filtro da un controllo di input su una dimensione OLAP consiste nell'applicare il filtro sulla didascalia. Il filtro su una gerarchia consiste nel filtrare su una chiave.</p>
Eliminazione di query	<p>L'eliminazione di query è disponibile per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Universi . UNV OLAP • Universi . UNX relazionali e OLAP • Accesso diretto SAP BW e SAP HANA
Aggiornamento documenti	Quando si aggiorna un documento, il sistema procede a un "Comprimi tutto" per qualsiasi gerarchia abbia subito una variazione del valore radice.
Proprietà del documento Aggiornamento all'apertura	Quando un documento dispone della proprietà Aggiornamento all'apertura, tutti gli oggetti di query vengono eliminati e Web Intelligence non è in grado di verificare di quali gerarchie è stato modificato il valore radice. Di conseguenza, tutte le gerarchie di documenti vengono compresse.
Classificazione su dati gerarchici in una tabella	Una classificazione su una tabella in cui è presente una gerarchia non tiene conto della struttura della gerarchia dei dati. Per questo motivo, qualsiasi gerarchia in una tabella in cui l'utente definisce una classificazione diventa piatta.
Ordinamento	<p>L'ordinamento di una gerarchia e, nel caso delle origini OLAP, di una dimensione è basato sull'ordine del membro nel sistema sottostante. È basato sull'ordinale dell'origine definito ordine naturale, ma non sull'ordine lessicografico come per l'altro tipo di oggetto aziendale. L'ordinamento su una gerarchia rispetta la struttura della gerarchia e gestisce i membri di pari livello a un determinato livello.</p> <p>L'ordinamento in base a una misura non salvaguarda l'ordine dei membri in una gerarchia nella stessa tabella. Per questo motivo il sistema visualizza la gerarchia semplice in una tabella in cui l'utente ha applicato un ordinamento sull'indicatore.</p>
Variabili	(Formula) variabile in una gerarchia: una formula basata su una gerarchia produce sempre un elenco di valori piatto (senza dati gerarchici).

6.2.1.10.2.2 Dati gerarchici nelle tabelle

Le gerarchie sono visualizzate nelle tabelle come colonne gerarchiche.

Una colonna gerarchica mostra i livelli della gerarchia. È possibile esplorare la gerarchia espandendone e riducendone i valori.

Esempio: Una colonna gerarchica di una tabella

La tabella seguente mostra la gerarchia [Categorie modelli di prodotto] e l'indicatore [Quantità ordine]:

Product Model Categories	Order Quantity
▼ All Products	24,096
➤ Accessories	1,825
▼ Bikes	15,282
▼ Mountain Bikes	4,951
Mountain-100	4,951
▼ Road Bikes	10,331
Road-150	2,652
Road-450	2,144
Road-650	5,535
➤ Clothing	4,084
➤ Components	2,905

L'indicatore visualizza il fatturato totale per il valore corrispondente nella gerarchia. Ad esempio, il numero totale o l'ordine per i prodotti Biciclette è di 15.282.

Per maggiori informazioni su Abbigliamento, espandere il membro [Abbigliamento]:

Product Model Categories	Order Quantity
▼ All Products	24,096
➤ Accessories	1,825
➤ Bikes	15,282
▼ Clothing	4,084
▼ Caps	985
Cycling Cap	985
▼ Jerseys	1,902
Long-Sleeve Logo Jersey	1,902
▼ Socks	1,197
Mountain Bike Socks	1,197
➤ Components	2,905

Quando si espande il membro, nella colonna Quantità ordine vengono visualizzati anche i valori dell'indicatore associati a diversi tipi di abbigliamento.

Informazioni correlate

[Dati gerarchici nelle tabelle a campi incrociati \[pagina 222\]](#)

6.2.1.10.2.3 Dati gerarchici nelle tabelle a campi incrociati

Nelle tabelle a campi incrociati i dati gerarchici si comportano come nelle tabelle.

Se un asse della tabella a campi incrociati è basato su una gerarchia, è possibile fare clic su un elemento per espanderlo.

Esempio: Dati gerarchici in una tabella a campi incrociati

La seguente tabella a campi incrociati presenta la gerarchia [Tempo] sull'asse verticale e la gerarchia [Prodotto] sull'asse orizzontale.

Time	Generi di drogheria
2008	203.110
2009	321.400
2010	350.444

Se si fa clic sull'elemento [Generi di drogheria], esso viene espanso per visualizzare gli elementi secondari e visualizza i valori dell'indicatore corrispondenti.

Time	Generi di drogheria		
	Prodotti da forno	Bevande	Pane
2008	54.570	67.000	81.540
2009	101.000	98.990	121.410
2010	124.000	133.000	93.444

Informazioni correlate

[Dati gerarchici nelle tabelle \[pagina 220\]](#)

6.2.1.10.2.4 Inversione dell'ordine dei dati gerarchici

Per i dati gerarchici nelle tabelle o nelle sezioni, è possibile definire l'ordine in cui i livelli gerarchici vengono visualizzati quando la gerarchia è completamente estesa, con in cima il primo o l'ultimo livello.

Scegliere l'ordine gerarchico che meglio soddisfa le proprie esigenze aziendali:

- Utilizzare innanzitutto gli elementi principali per visualizzare per primo il livello più alto della gerarchia. Questo corrisponde all'ordine gerarchico predefinito.
Ad esempio, la gerarchia [Geografia] mostra [Paese], [Regione] e infine [Città].
- Utilizzare innanzitutto gli elementi secondari per invertire l'ordine predefinito e visualizzare per primo l'ultimo livello della gerarchia o quello più dettagliato.
Ad esempio, la visualizzazione della gerarchia [Geografia] mostra [Città], [Regione] e infine [Paese].

Quando i dati gerarchici si trovano in una colonna di tabella, l'ordine viene visualizzato dall'alto in basso nella tabella. Quando i dati gerarchici si trovano in una riga, l'ordine viene visualizzato da sinistra a destra o da destra a sinistra, a seconda delle impostazioni proprie della lingua.

L'ordine gerarchico si applica a tutti i dati gerarchici presenti nel blocco.

Quando si trasforma una tabella in un grafico, il grafico non conserva l'ordine gerarchico.

Esempio

Per un report sulle vendite, utilizzare l'ordine predefinito con prima gli elementi principali per visualizzare il fatturato per i livelli gerarchici [Paese], [Stato] e [Città].

Ordine gerarchico Prima elementi principali

Geografia	Fatturato
USA	\$36.397.203
California	\$7.479.569
Los Angeles	\$4.220.929
San Francisco	\$3.258.641
Colorado	\$2.060.275
Colorado Springs	\$2.060.275
Florida	\$2.961.950

Per un conto economico, utilizzare l'ordine gerarchico Prima elementi secondari per mostrare in che modo [Fatturato], [Costi del venduto] e [Costi aziendali] dettagliati contribuiscano all'utile totale. Ad esempio, visualizzare le spese dettagliate, trasferirle al livello superiore dei costi totali per ogni società e quindi ai costi aziendali totali.

Ordine gerarchico Prima elementi secondari

Costi aziendali	Costo
	Retribuzioni per le vendite
	\$4.200.000
	Spese di garanzia
	\$730.000
	Ammortamento, attrezzatura punto vendita
	\$120.000
	Altre spese
	\$729.000
Vendite totali	\$5.779.000
	Retribuzioni dell'amministra- zione
	\$1.229.000
	Affitto e servizi di pubblica utilità
	\$210.000
	Equipment
	\$379.000
Totale generale e ammini- strazione	\$1.818.000
Costi aziendali totali	\$7.597.000

Informazioni correlate

[Modalità di inversione dell'ordine dei dati gerarchici \[pagina 224\]](#)

[Applicazione degli ordinamenti e degli ordini gerarchici a dati gerarchici \[pagina 225\]](#)

6.2.1.10.2.5 Modalità di inversione dell'ordine dei dati gerarchici

Invertire l'ordine dei dati gerarchici nei report: da valori aggregati a valori dettagliati o da valori dettagliati fino a valori aggregati.

È possibile invertire l'ordine dei dati gerarchici nelle tabelle e nelle sezioni. L'ordine definito si applica a tutte le gerarchie nel blocco di dati.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella o la sezione contenente i dati gerarchici.
2. Fare clic su ► *Dati* ► *Aggiungi ordinamento* ►.
3. Nel pannello *Dati*, fare clic sull'elenco a discesa *Aggiungi ordinamento* e selezionare la gerarchia da ordinare per aggiungere un ordinamento crescente.

4. Per passare all'ordine decrescente, fare clic su .

6.2.1.10.2.6 Applicazione degli ordinamenti e degli ordini gerarchici a dati gerarchici

È possibile applicare un ordinamento e un ordine gerarchici ai dati gerarchici per semplificare la lettura dei report.

❗ Nota

- L'ordine dei dati gerarchici e l'ordinamento dei valori a ogni livello della gerarchia di dati possono essere controllati in modo indipendente.
- L'utilizzo del pulsante *Rimuovi tutti gli ordinamenti* non ha alcun impatto sull'ordine gerarchico.

Esempio

Le colonne 1 e 2 mostrano entrambe l'ordine gerarchico. Prima gli elementi principali, pertanto la gerarchia [Geografia] visualizza [Mondo], [Regione globale] e infine [Codice paese]. Tuttavia, ogni colonna utilizza un ordinamento diverso:

- La colonna 1 visualizza l'ordinamento crescente in modo che il testo venga visualizzato in ordine alfabetico e i numeri siano visualizzati in ordine crescente.
- La colonna 2 visualizza l'ordinamento decrescente, in modo che il testo venga visualizzato in ordine alfabetico inverso e i numeri siano visualizzati in ordine decrescente.

Le colonne 3 e 4 mostrano entrambe l'ordine gerarchico. Prima gli elementi secondari, pertanto la gerarchia [Geografia] visualizza [Codice paese], [Regione globale] e infine [Mondo]. Il valore [Codice paese] vengono visualizzati prima dei valori [Regione globale]. Tuttavia, ogni colonna utilizza un ordinamento diverso:

- La colonna 3 visualizza l'ordinamento crescente in modo che il testo venga visualizzato in ordine alfabetico e i numeri siano visualizzati in ordine crescente.
- La colonna 4 visualizza l'ordinamento decrescente, in modo che il testo venga visualizzato in ordine alfabetico inverso e i numeri siano visualizzati in ordine decrescente.

Ordine gerarchico e combinazioni di ordinamenti

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
Ordine gerarchico: Prima elementi principali	Ordine gerarchico: Prima elementi principali	Ordine gerarchico: Prima elementi secondari	Ordine gerarchico: Prima elementi secondari
Tipo di ordinamento: Crescente	Tipo di ordinamento: Decrescente	Tipo di ordinamento: Crescente	Tipo di ordinamento: Decrescente
Mondo	Mondo	1	Medio Oriente

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
Ordine gerarchico: Prima elementi principali	Ordine gerarchico: Prima elementi principali	Ordine gerarchico: Prima elementi secondari	Ordine gerarchico: Prima elementi secondari
Tipo di ordinamento: Crescente	Tipo di ordinamento: Decrescente	Tipo di ordinamento: Crescente	Tipo di ordinamento: Decrescente
Americhe	Medio Oriente	54	47
1	Europa	57	33
54	47	Americhe	Europa
57	33	Asia Pacifico	Asia Pacifico
Asia Pacifico	Asia Pacifico	47	57
Europa	Americhe	33	54
33	57	Europa	1
47	54	Medio Oriente	Americhe
Medio Oriente	1	Mondo	Mondo

6.2.1.10.2.7 Esplorazione di gerarchie

La modalità di esplorazione dei dati gerarchici dipende dal modo in cui si organizzano i dati gerarchici e non gerarchici nel report.

Quando i dati gerarchici si trovano in una tabella accanto a una dimensione non gerarchica e si comprime o espande uno dei membri, l'azione è simmetrica. Essa si applica a tutti i valori delle altre dimensioni per il membro della gerarchia selezionato e tutti quei valori vengono compressi o visualizzati.

D'altro canto, se due gerarchie sono una accanto all'altra in una tabella e si comprime o espande un membro di una gerarchia, l'azione è asimmetrica. Essa si applica solo ai valori attuali degli altri dati gerarchici o dimensioni per il membro selezionato.

Per eseguire un'azione simmetrica di compressione o espansione in modo che tutti i valori delle altre gerarchie o dimensioni della tabella vengano compressi o espansi, occorre selezionare specificamente un'azione simmetrica.

Informazioni correlate

[Espansione e compressione di tutte le gerarchie in una tabella \[pagina 227\]](#)

[Esplorazione asimmetrica di una gerarchia \[pagina 227\]](#)

[Esplorazione asimmetrica di una gerarchia \[pagina 228\]](#)

[Esplorazione simmetrica di una gerarchia \[pagina 228\]](#)

[Esplorazione simmetrica di una gerarchia \[pagina 229\]](#)

6.2.1.10.2.8 Espansione e compressione di tutte le gerarchie in una tabella

In una tabella con valori gerarchici, è possibile espandere tutte le gerarchie per mostrare tutte le combinazioni possibili dei membri della gerarchia.

1. Per espandere tutte le gerarchie in una tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse su una di esse e selezionare ► [Gerarchia](#) ► [Espandi elementi secondari](#) ►.
2. Per comprimere tutte le gerarchie in una tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse su una di esse e selezionare ► [Gerarchia](#) ► [Comprimi elementi secondari](#) ►.

6.2.1.10.2.9 Esplorazione asimmetrica di una gerarchia

L'esplorazione asimmetrica è la modalità di esplorazione predefinita delle gerarchie quando si selezionano membri per espanderli o comprimerli.

Nell'esplorazione asimmetrica di una gerarchia le azioni di espansione e compressione vengono applicate solo al valore corrente delle altre dimensioni mostrate accanto alla gerarchia esplorata.

Esempio: Esplorazione asimmetrica

Una tabella contiene la dimensione [Prodotto] e la gerarchia [Geografia].

Prodotto	Geografia	Fatturato
Generi di drogheria	Spagna	540.000
Bevande	California	453.300

Se si espande il membro [California] per visualizzare le città della California nella prima riga della tabella, l'espansione viene applicata solo al valore corrente (Generi di drogheria) della dimensione [Prodotto].

Prodotto	Geografia	Fatturato
Generi di drogheria	Spagna	540.000
	Los Angeles	320.000
	San Diego	100.000
	San Francisco	120.000
Bevande	California	453.300

Informazioni correlate

[Esplorazione asimmetrica di una gerarchia \[pagina 228\]](#)

[Espansione e compressione di tutte le gerarchie in una tabella \[pagina 227\]](#)

6.2.1.10.2.9.1 Esplorazione asimmetrica di una gerarchia

È possibile espandere una gerarchia in modo da visualizzare solo i valori correnti di una dimensione o una gerarchia.

1. Aprire in qualsiasi modalità un documento Web Intelligence basato su un'origine dati gerarchica.
2. Per espandere i membri secondari di un membro, fare clic su quest'ultimo o fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare ► *Espandi elementi secondari* ► dal menu.
La gerarchia viene espansa solo per il valore corrente delle dimensioni o delle gerarchie mostrate accanto alla gerarchia espansa nella tabella.
3. Per espandere tutti i membri discendenti di un membro, fare clic su quest'ultimo o fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare ► *Espandi discendente* ►.
La gerarchia viene compressa solo per il valore corrente delle dimensioni o delle gerarchie mostrate accanto alla gerarchia espansa nella tabella.
4. Per comprimere i membri secondari di un membro, fare clic sul membro espanso o fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare ► *Comprimi elementi secondari* ►.
La gerarchia viene compressa solo per il valore corrente delle dimensioni o delle gerarchie mostrate accanto alla gerarchia compressa nella tabella.

6.2.1.10.2.10 Esplorazione simmetrica di una gerarchia

Nell'esplorazione simmetrica di una gerarchia le azioni di espansione e compressione vengono applicate in relazione a tutti i valori delle altre gerarchie o dimensioni mostrate accanto alla gerarchia esplorata nella tabella.

Esempio: Esplorazione simmetrica

Una tabella contiene la dimensione [Prodotto] e la gerarchia [Geografia].

Prodotto	Geografia	Fatturato
Generi di drogheria	Spagna	540.000
Bevande	California	453.300

Se si espande il membro [California] nella prima riga per visualizzare le città della California, l'espansione viene applicata a entrambi i valori della dimensione [Prodotto].

Prodotto	Geografia	Fatturato
Generi di drogheria	Spagna	540.000
	Los Angeles	320.000
	San Diego	100.000
	San Francisco	120.000
Bevande	California	453.300
	Los Angeles	120.000
	San Diego	200.000
	San Francisco	133.300

Informazioni correlate

[Espansione e compressione di tutte le gerarchie in una tabella \[pagina 227\]](#)

[Esplorazione simmetrica di una gerarchia \[pagina 229\]](#)

6.2.1.10.2.10.1 Esplorazione simmetrica di una gerarchia

È possibile espandere una gerarchia in modo da visualizzare tutti i valori di una dimensione o una gerarchia.

1. Aprire in qualsiasi modalità un documento Web Intelligence basato su un'origine dati gerarchica.
2. Per espandere gli elementi secondari di un membro, fare clic con il pulsante destro del mouse su quest'ultimo e scegliere ► *Spostamento gerarchico* ► *Simmetrico* ► *Espandi elementi secondari* .
La gerarchia viene espansa per tutti i valori delle dimensioni o delle gerarchie mostrate accanto alla gerarchia espansa nella tabella.
3. Per espandere tutti gli elementi discendenti di un membro, fare clic con il pulsante destro del mouse su quest'ultimo e scegliere ► *Spostamento gerarchico* ► *Simmetrico* ► *Espandi discendenti* .
La gerarchia viene espansa per tutti i valori delle dimensioni o delle gerarchie mostrate accanto alla gerarchia espansa nella tabella.
4. Per comprimere gli elementi secondari di un membro, fare clic con il pulsante destro del mouse su quest'ultimo e scegliere ► *Spostamento gerarchico* ► *Simmetrico* ► *Comprimi elementi secondari* .
La gerarchia viene compressa per tutti i valori delle dimensioni o delle gerarchie mostrate accanto alla gerarchia compressa nella tabella.

6.2.1.10.2.11 Modifica della concentrazione drill di una gerarchia

È possibile modificare la concentrazione drill quando si esplorano le gerarchie.

Modificando la concentrazione drill si esclude mediante filtro il membro principale e tutti i membri del livello e al di sopra di esso quando lo si espande.

La modifica della concentrazione drill è utile quando si creano grafici su dati gerarchici. Poiché i valori indicatore associati ai membri principali sono più aggregati rispetto ai relativi membri secondari, è difficile visualizzarli sullo stesso asse del grafico utilizzando la stessa scala. Rimuovendo il membro principale è possibile visualizzare i valori per i membri secondari utilizzando la stessa scala.

Esempio: Drill down su una gerarchia

In una tabella sono disponibili i dati seguenti:

Time	Fatturato
2008	29.358.677,22
2009	30.242.323
2010	45.320.243




Quando si esegue il drill down sul membro [2010], viene visualizzato quanto segue:

Time	Fatturato
T1	12.500.650
T2	14.353.231
T3	8.342.231
T4	10.124.131

I membri anno, con valori che sono molto più grandi dei valori dell'indicatore dei membri trimestre, non vengono inclusi nella visualizzazione.

6.2.1.10.2.11.1 Modifica della concentrazione drill di una gerarchia

È possibile eseguire il drill up e il drill down di una gerarchia di tabelle.

1. In modalità *Progettazione*, nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti, fare clic su  e selezionare *Drill*.
2. Selezionare la colonna della tabella e fare clic su  per eseguire il drill down.
3. Per eseguire il drill up su una gerarchia di tabelle, selezionare un qualsiasi membro secondario di un membro su cui precedentemente è stato eseguito il drill down e fare clic su .

6.2.1.10.2.12 Aggregazione di dati gerarchici

I dati indicatore gerarchici vengono aggregati in modo differente a seconda che il metodo di aggregazione sia predefinito o esplicito.

La logica di aggregazione si basa sulle regole seguenti:

- Insiemi di dati utilizzati per l'aggregazione:
 1. Quando è presente una gerarchia nel contesto di un indicatore, i valori dell'indicatore per i membri principali della gerarchia vengono aggregati. Questa operazione viene eseguita per impostazione predefinita (il meccanismo `Aggregato()` non viene dichiarato in modo esplicito).
 2. Per i tipi espliciti (SOMMA, MAX, MIN), la natura gerarchica dei dati viene ignorata. Tutti i dati visibili vengono aggregati, inclusi quelli che lo sono già, ovvero i membri principali già aggregati.
- Sensibilità allo stato compresso/espanso.
 1. L'aggregazione esplicita consente di aggregare solo i dati visibili, tranne quando l'espressione impostata viene utilizzata per una gerarchia specifica, nel qual caso vengono aggregati gli oggetti definiti in tale espressione.
 2. L'aggregazione predefinita, che include la funzione `aggregate()`, non è sensibile allo stato compresso/espanso.

6.2.1.10.2.12.1 Aggregazione predefinita

In un'aggregazione predefinita, non viene preso in considerazione lo stato compresso o espanso di un elemento in una gerarchia.

Un indicatore in un blocco report viene sempre aggregato al contesto del blocco. Ad esempio, se il blocco contiene una sola dimensione [Anno], l'indicatore verrà aggregato per ogni valore della dimensione: 2004, 2005, 2006 e così via. Inoltre, se si aggrega ogni valore dell'indicatore per ogni trimestre di ogni valore [Anno] utilizzando la funzione predefinita `Sum()`, Web Intelligence restituisce la somma dell'indicatore per ogni trimestre di ogni valore [Anno].

Questo metodo di aggregazione viene chiamato aggregazione predefinita, poiché utilizza la funzione di aggregazione dell'universo predefinita specificata dal progettista dell'universo al momento della creazione. La funzione di aggregazione predefinita viene generalmente specificata nell'universo, ma non sempre. Ad esempio, per le origini dati Excel, essa viene specificata nel [Pannello delle query](#). L'aggregazione viene elaborata dal calcolatore di Web Intelligence. Esso è in grado di eseguire le aggregazione utilizzando funzioni come `Sum()`, `Average()`, `Count()`, `Min()` o `Max()`.

Un'aggregazione predefinita utilizza i valori di roll-up restituiti dal database, ovvero è compatibile con i valori aggregati restituiti dal database. I valori predefiniti vengono calcolati applicando la funzione di aggregazione predefinita a tutti i valori radice della gerarchia. Di conseguenza, un'aggregazione predefinita non conteggia i valori più di una volta, ad eccezione delle situazioni in cui lo stesso valore viene visualizzato sotto diversi elementi principali di una gerarchia.

Aggregazione delegata

È possibile assegnare una funzione a un indicatore che, per impostazione predefinita, viene delegato al database. Ciò significa che se si utilizza questo indicatore in un blocco report, viene inviata una query al database per recuperare il risultato dell'aggregazione in base al contesto.

Le aggregazioni delegate vengono utilizzate principalmente per gli indicatori associati ad oggetti gerarchici provenienti da SAP Business Explorer (BEx). Questo avviene perché Web Intelligence non può aggregare i valori di una gerarchia che dipende da nodi e foglie recuperati dalla query. Il contenuto dell'intero oggetto gerarchico è noto solo al database che, pertanto è in grado di aggregare un indicatore in base al contenuto.

Informazioni correlate

[Esempi di aggregazione predefinita ed esplicita \[pagina 233\]](#)

6.2.1.10.2.12.2 Aggregazione esplicita

In un'aggregazione esplicita, si assegna una funzione di aggregazione all'indicatore da aggregare.

Web Intelligence, in un'aggregazione esplicita, fa riferimento allo stato visivo della gerarchia e utilizza lo stato compresso o espanso dei membri della gerarchia per eseguire i calcoli. Di conseguenza, i valori possono essere conteggiati più di una volta e il risultato dei calcoli può cambiare se un elemento è espanso o compresso.

Se ad esempio si espande un elemento e un'aggregazione esplicita fa riferimento sia ad esso che a uno dei relativi elementi secondari, a seconda del calcolo di rollup, il valore dell'elemento secondario potrebbe essere calcolato due volte: una per se stesso e una volta con il valore del relativo elemento principale. Il motivo di ciò è che Web Intelligence sta aggiungendo sia il valore dell'elemento secondario che quello dell'elemento principale.

Restrizione relativa all'aggregazione esplicita basata su insiemi

Quando una misura è aggregata insieme a gerarchie che non fanno parte dell'espressione set dichiarata nella funzione di aggregazione, l'aggregazione non è implicita.

Ad esempio, quando in una tabella sono presenti gerarchie, l'aggregazione che utilizza set è inclusa nel piè di pagina della tabella e le gerarchie nella tabella non sono specificate nell'espressione set, se in altre parti del report è presente un filtro che rimuove gli elementi principali iniziali della gerarchia della tabella, il sistema non aggredherà i valori per tali elementi principali, ma per gli elementi principali originali non filtrati (risultato originale della query).

Informazioni correlate

[Esempi di aggregazione predefinita ed esplicita \[pagina 233\]](#)

6.2.1.10.2.12.3 Esempi di aggregazione predefinita ed esplicita

Se si include un indicatore in una cella senza specificare una funzione di aggregazione oppure se si utilizza la funzione di aggregazione l'indicatore viene calcolato utilizzando la funzione di aggregazione predefinita.

Esempio: Aggregazione predefinita ed esplicita

Si ottiene una gerarchia con i seguenti dati che viene visualizzata completamente espansa in un report:

Prodotto	Vendite unitarie
Bibite	24.597
Bevande alcoliche	6.838
Bevande	13.573
Generi alimentari	19.194
Prodotti da forno	7.870

- Posizionato nel piè di pagina tabella, `[Vendite unitarie]` restituisce 43.791. Questa aggregazione predefinita restituisce il valore total aggregato per l'indicatore ($24.597 + 19.194$).
- Posizionato nel piè di pagina tabella, `Somma([Vendite unitarie])` restituisce 72.072. Questa aggregazione esplicita conteggia ogni valore visibile nella gerarchia ($24.597 + 6.838 + 13.573 + 19.194 + 7.870$).
- L'aggregazione esplicita `Somma([Vendite unitarie]; [Prodotto]&[Bibite].children)` restituisce 20.411 ($6.838 + 13.573$) poiché `[Bibite]` è espanso.
- L'aggregazione esplicita `Somma([Vendite unitarie]; {[Prodotto]&[Bibite]; [Prodotto]&[Bevande]})` restituisce 38.170 ($24.597 + 13.573$). Il valore per `[Bevande]` è presente due volte nel calcolo poiché `[Bibite]` è espanso.
- L'aggregazione esplicita `Aggregato([Vendite unitarie]; {[Prodotto]&[Bibite]; [Prodotto]. [Bevande]})` restituisce 24.597. Il valore per `[Bevande]` non è presente due volte nel calcolo.

Se si comprime il nodo `[Bibite]` nel report, i calcoli vengono visualizzati nel modo seguente:

- `[Vendite unitarie]` restituisce 43.791. L'aggregazione predefinita non subisce modifiche in seguito al cambiamento della visualizzazione.
- `Somma([Vendite unitarie])` restituisce 51.661 ($24.597 + 19.194 + 7.870$). L'aggregazione esplicita utilizza tutti i valori visibili per restituire il valore.
- `Somma([Vendite unitarie]; [Prodotto].&[Bibite].children)` restituisce un valore non NULL anche se i membri secondari di `[Bibite]` non sono visibili.
- `Somma([Vendite unitarie]; {[Prodotto].&[Bibite]; [Prodotto].&[Bevande]})` restituisce 38.170 poiché `[Bevande]` non è visibile. L'aggregazione esplicita utilizza solo i valori visibili.
- `Aggregate([Vendite unitarie]; {[Prodotto].&[Bibite]; [Prodotto].&[Bevande]})` restituisce 24.597. L'aggregazione predefinita non subisce modifiche in seguito al cambiamento della visualizzazione.

6.2.1.10.2.13 Impostazione dei livelli gerarchici predefiniti in una tabella di report

Utilizzando l'opzione [Gerarchia](#), è possibile impostare i livelli gerarchici predefiniti dei membri visibili in una tabella di gerarchie, che resteranno visibili sul livello preferito o fissi al livello principale, anche dopo operazioni di aggiornamento ed eliminazione dei dati.

❗ Nota

Se si imposta un livello predefinito, quindi si aggiunge un filtro rapido, tutti i livelli gerarchici vengono esposti alla selezione nel filtro. Se si seleziona una livello inferiore a quello impostato per l'espansione della gerarchia, non si ricevono valori.

Questa opzione è disponibile nel menu di scelta rapida visualizzabile facendo clic con il pulsante destro del mouse per una tabella di report. Se il filtro cerca membri di gerarchia che si trovano su livelli inferiori a quelli specificati per la [Gerarchia](#), la tabella apparirà vuota.

Di norma, la gerarchia in una tabella viene compressa automaticamente al membro principale nei seguenti casi:

- Il documento è appena stato aperto.
- I membri principali della gerarchia sono stati modificati.
- Il documento è stato eliminato o aggiornato.

Se non si utilizza questa opzione, quando un documento viene aggiornato e i membri principali della gerarchia vengono modificati o quando il documento viene eliminato o aggiornato, la gerarchia nella tabella viene automaticamente compressa fino al membro della gerarchia principale.

Impatto dell'aggiornamento di un documento sulle gerarchie

L'aggiornamento di un documento contenente delle gerarchie può avere impatto sulla loro visualizzazione in un report. Una gerarchia compressa, ad esempio, potrebbe risultare espansa dopo l'aggiornamento del documento.

Se l'opzione [Aggiorna all'apertura](#) è attivata, i dati vengono eliminati all'apertura del documento. Di conseguenza, le gerarchie vengono reimpostate e compresse per evitare la perdita di nodi a seguito di un aggiornamento, che potrebbe danneggiare il documento. Tuttavia, se il documento contiene filtri validi per le gerarchie, essi vengono espansi per evitare la creazione di blocchi vuoti, causati da un filtro negativo nei nodi principali di una gerarchia che, potenzialmente, potrebbe essere esclusa.

Tale comportamento non si applica quando si esegue un aggiornamento standard di un documento, perché esso non prevede l'eliminazione di dati. Pertanto, l'applicazione ha un riferimento di confronto e non necessita di una reimpostazione delle gerarchie.

6.2.1.10.2.13.1 Utilizzo dell'impostazione Livello di espansione predefinito

Per evitare l'espansione di tutti i livelli di una gerarchia, è possibile utilizzare l'impostazione *Livello di espansione predefinito* per specificare i livelli da espandere nella gerarchia.

In Web Intelligence, le gerarchie supportano fino a 99 livelli. In una gerarchia con quattro livelli, ad esempio, se si imposta *Livello di espansione predefinito* su *Nessuno*, l'impostazione non si applica alla gerarchia. In questo esempio, tutti i livelli verrebbero compressi nel report a seguito di un aggiornamento con eliminazione di dati o di un aggiornamento all'apertura. Tuttavia, se venisse applicato un filtro a tale gerarchia, i quattro livelli verrebbero espansi.

⚠ Messaggio di avvertimento

L'impostazione di *Livello di espansione predefinito* su *Nessuno* in una gerarchia non ne comporta la compressione, ma implica che non vengono applicati livelli di espansione predefiniti.

Informazioni correlate

[Impostazione dei livelli gerarchici predefiniti in una tabella di report \[pagina 234\]](#)

[Per impostare il livello gerarchico predefinito in una tabella di report \[pagina 235\]](#)

6.2.1.10.2.13.2 Per impostare il livello gerarchico predefinito in una tabella di report

È possibile impostare il numero predefinito di livelli gerarchici visibili in una tabella di report per un membro della gerarchia.

1. In modalità *Progettazione* selezionare il report contenente la tabella da configurare.
2. Nella tabella fare clic con il pulsante destro del mouse sulla gerarchia di cui si desidera impostare il livello e scegliere ► *Gerarchia* ► *Imposta livello predefinito* ►.
3. Nell'elenco contestuale *Imposta livello predefinito*, eseguire una delle operazioni seguenti:
 - Impostare l'espansione del livello predefinito da *Nessuno* a *4*.
 - Scegliere *Altro* per selezionare o immettere nella finestra di dialogo *Imposta livello predefinito* un livello compreso tra *1* e *99*.

6.2.1.11 Raggruppamento e separazione dei dati del report

È possibile visualizzare e nascondere i dati di report raggruppando e separando gli elementi del report.

È possibile raggruppare e separare sezioni, interruzioni e tabelle se hanno un'intestazione o un piè di pagina. I dati vengono nascosti e visualizzati in diversi modi a seconda dell'elemento del report.



Elemento report	Risultato
Sezione	Quando una sezione viene raggruppata, i dettagli vengono nascosti e vengono visualizzate solo le celle libere. In modalità Lettura è possibile raggruppare e separare le sezioni.
Tabella o interruzione	<p>Quando una tabella o un'interruzione viene raggruppata, le righe vengono nascoste e vengono visualizzati solo intestazioni e piè di pagina. Per poter essere raggruppate e separate, le tabelle devono includere intestazioni e piè di pagina.</p> <p>È possibile raggruppare e separare le tabelle verticali, le tabelle orizzontali e le tabelle a campi incrociati.</p> <p>In modalità Lettura è possibile raggruppare e separare le sezioni.</p>





6.2.1.11.1 Raggruppamento e separazione dei dati del report

È possibile raggruppare e separare i dati in modalità [Lettura](#) e [Progettazione](#).

Solo gli elementi del report con un'intestazione o un piè di pagina possono essere raggruppati e separati.



1. Nella sezione [Visualizza](#) della barra degli strumenti, eseguire una delle azioni seguenti:

- Se si è in modalità [Lettura](#), selezionare .
- Se si è in modalità [Progettazione](#), selezionare  > [Raggruppa/Separa](#).

2. Fare clic su  e  per raggruppare e separare le tabelle, le interruzioni e le sezioni, e su  per le tabelle a campi incrociati. In caso di raggruppamento/separazione di una tabella a campi incrociati, dopo aver fatto clic su , scegliere se raggruppare/separare righe o colonne nel menu di scelta rapida dedicato.

6.2.1.11.2 Visualizzazione di tutto il contenuto nascosto in un report

È possibile nascondere tabelle, celle e sezioni nei report.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul report contenente contenuti nascosti.
2. Fare clic su  [Nascondi](#) .

6.2.1.12 Rilevamento delle modifiche apportate ai dati

Per prendere decisioni Business Intelligence in modo consapevole ed effettivo, è necessario capire le modalità con cui i dati su cui si basano tali decisioni variano nel tempo.

È possibile rilevare e visualizzare le modifiche apportate ai dati per permettere all'utente di concentrarsi sulle analisi delle aree principali evitando di perdere tempo con dati irrilevanti.

Quando si rilevano le modifiche apportate ai dati, si seleziona un aggiornamento dati particolare come punto di riferimento. Questi dati sono noti come dati di riferimento. Quando si attiva il rilevamento dei dati, questi vengono visualizzati in relazione ai dati di riferimento.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di rilevamento dei dati:

- Se un punto vendita non viene più visualizzato in un elenco dei punti vendita principali ordinati in base alle vendite, verrà considerato come eliminato dall'elenco. È possibile utilizzare queste informazioni per capire perché il punto vendita non si trova più tra i più importanti.
- Se le vendite di una regione sono diminuite, il rilevamento dati visualizzerà tale calo. Sarà quindi possibile eseguire il drill down dei dati della regione per comprendere il motivo di tale calo nel fatturato.

In entrambi i casi, il rilevamento dati rende i dati correnti più significativi inserendoli nel contesto con dati precedenti. Senza tale contesto è molto più complesso identificare le tendenze.

❗ Nota

Le modifiche allo stato relative al rilevamento delle modifiche ai dati vengono indicate solo per un valore di dettagli visualizzato insieme alla dimensione associata nella tabella. Quando i dettagli vengono visualizzati senza la dimensione associata, vengono considerati come una dimensione e non riportano le modifiche allo stato, ma indicano solo quando sono stati inseriti/eliminati.

Informazioni correlate

[Tipi di modifiche dei dati \[pagina 238\]](#)

[Modalità di rilevamento degli aggiornamenti automatici \[pagina 238\]](#)

[Modalità di rilevamento dei dati con riferimenti assoluti \[pagina 238\]](#)

[Attivazione del rilevamento dati \[pagina 238\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati \[pagina 240\]](#)

[Configurazione dell'aspetto dei dati modificati \[pagina 239\]](#)

[Configurazione dell'aspetto dei dati modificati \[pagina 239\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in blocchi \[pagina 240\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in blocchi con interruzioni \[pagina 244\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in sezioni \[pagina 242\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in report con dimensioni unite \[pagina 241\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in grafici \[pagina 244\]](#)

6.2.1.12.1 Tipi di modifiche dei dati

Per configurare la visualizzazione delle modifiche dei dati è possibile utilizzare l'interfaccia o il linguaggio delle formule.

È possibile rilevare i seguenti tipi di modifica dei dati:

- Dati inseriti
- Dati eliminati
- Dati modificati
- Valori aumentati
- Valori diminuiti

Il linguaggio delle formule fornisce agli utenti avanzati prestazioni ottimizzate e maggiore flessibilità per la visualizzazione e la formattazione dei dati modificati.

6.2.1.12.2 Modalità di rilevamento degli aggiornamenti automatici

Nella modalità di rilevamento dei dati *Aggiorna automaticamente*, si confrontano sempre i dati correnti con i dati precedenti all'ultimo aggiornamento.

A tale scopo è necessario impostare automaticamente i dati correnti come dati di riferimento prima di ogni aggiornamento. I dati di riferimento risultano sempre meno aggiornati rispetto a quelli correnti.

Il rilevamento automatico dei dati è appropriato per i documenti pianificati quando si confrontano i dati correnti con quelli precedenti all'ultimo aggiornamento.

⚠ Limitazione

Si applica solo ai documenti pianificati nel formato di output di *Web Intelligence*.


6.2.1.12.3 Modalità di rilevamento dei dati con riferimenti assoluti

Nella modalità di rilevamento *Dati fissi*, selezionare manualmente i dati di riferimento nella finestra di dialogo *Rilevamento dati*.

Tali dati continuano a essere utilizzati come punto di riferimento finché quest'ultimo non viene aggiornato.

6.2.1.12.4 Attivazione del rilevamento dati

È possibile rilevare e visualizzare le modifiche apportate ai dati per concentrare le analisi sulle aree principali.

1. Nella sezione [Analizza](#) della barra degli strumenti fare clic su .
2. Fare clic su [Rileva modifiche dei dati](#).
3. Selezionare una delle seguenti opzioni per i dati di riferimento:
 - [Confronta con ultimo aggiornamento dati](#)
I dati correnti diventano i dati di riferimento dopo ogni aggiornamento. Il report mostra sempre la differenza tra i dati più recenti e i dati prima dell'ultimo aggiornamento.
 - [Confronta con aggiornamento dati da](#)
L'aggiornamento dati selezionato rappresenta i dati di riferimento. Nel report viene sempre mostrata la differenza tra i dati più recenti e l'aggiornamento dati scelto.
4. Selezionare i report per cui si desidera abilitare il rilevamento dati.
5. **Facoltativo:** Selezionare [Aggiorna dati ora](#) per aggiornare i dati alla chiusura della finestra di dialogo.
6. **Facoltativo:** Nella scheda [Opzioni di rilevamento](#) selezionare gli eventi che si desidera visualizzare.
7. **Facoltativo:** Fare clic su [OK](#).

6.2.1.12.5 Configurazione dell'aspetto dei dati modificati

È possibile configurare l'aspetto (stile, dimensioni e colore del carattere) dei dati modificati nel documento.

È possibile configurare separatamente l'aspetto delle seguenti modifiche:


- Dimensioni inserite ed eliminate e valori dei dettagli modificati
- Valori di indicatore aumentati o diminuiti

I valori di indicatore possono anche adottare la formattazione dei valori di dimensione inseriti o eliminati. Ad esempio, se un valore di dimensione non viene più visualizzato in un elenco di valori di un blocco e il blocco mostra anche un valore di indicatore per la dimensione, entrambi i valori di dimensione e indicatore appaiono come dati eliminati.

L'amministratore BI definisce l'aspetto predefinito dei dati modificati nella Central Management Console (CMC). Quando si configura localmente l'aspetto dei dati modificati, i valori predefiniti della CMC vengono ignorati. Per ulteriori informazioni sulla configurazione nella CMC, fare riferimento alla sezione [To modify display settings for Web Intelligence](#) nel manuale *Business Intelligence Platform CMC Help*.

6.2.1.12.5.1 Configurazione dell'aspetto dei dati modificati

È possibile configurare l'aspetto dei dati modificati nella finestra di dialogo [Rilevamento dati](#).

1. Nella sezione [Analizza](#) della barra degli strumenti, fare clic su  > [Rileva modifiche dei dati](#).
2. **Facoltativo:** Per impostazione predefinita, il rilevamento dati si applica all'intero documento. Selezionare i report a cui si desidera applicare il rilevamento dati utilizzando le caselle di controllo dedicate accanto al nome dei report nella sezione [Report](#) della finestra di dialogo.
3. Nella scheda [Opzioni di rilevamento](#) selezionare le modifiche da visualizzare e fare clic su [Formato](#) per specificare in che modo si desidera che le modifiche vengano visualizzate.


4. Fare clic su [OK](#).

Informazioni correlate

[Evidenziazione dei dati mediante la formattazione condizionale \[pagina 247\]](#)

6.2.1.12.5.2 Visualizzazione dei dati modificati

È possibile scegliere se visualizzare i dati modificati quando il rilevamento dati è attivato.

1. Attivare il rilevamento dati.
2. Nella sezione [Analizza](#) della barra degli strumenti fare clic su .
3. Selezionare [Mostra modifiche](#). Per nascondere le modifiche, deselezionare l'opzione.

Informazioni correlate

[Configurazione dell'aspetto dei dati modificati \[pagina 239\]](#)

[Attivazione del rilevamento dati \[pagina 238\]](#)

6.2.1.12.5.3 Visualizzazione dei dati modificati in blocchi

Questo esempio utilizza un documento con un blocco che mostra [Paese], [Anno] e [Fatturato].

Esempio: Dati modificati in un blocco semplice

I dati originali sono i seguenti:

Paese	Anno	Fatturato
Francia	2003	1000
Francia	2004	2000
Giappone	2002	1000
Polonia	2002	1500

Dopo un aggiornamento, i dati sono i seguenti:

Paese	Anno	Fatturato
Francia	2004	3000
Giappone	2003	900
Polonia	2002	800
UK	2004	900

Quando è attivato il rilevamento dati e vengono visualizzati i dati modificati, il blocco è il seguente:

Paese	Anno	Fatturato	Formattazione
Francia	2003	1000	[formattazione dei dati eliminati in tutte le celle]
Francia	2004	3000	[formattazione dei dati aumentati nella cella Fatturato]
Giappone	2002	1000	[formattazione dei dati eliminati in tutte le celle]
Giappone	2003	900	[formattazione dei dati inseriti in tutte le celle]
Polonia	2002	800	[formattazione dei dati diminuiti nella cella Fatturato]
UK	2004	900	[formattazione dei dati inseriti in tutte le celle]

- Le righe che mostrano il fatturato del 2003 per la Francia e quello del 2002 per il Giappone rappresentano i dati che non esistono più dopo l'aggiornamento.
- Il fatturato del 2004 per la Francia è aumentato.
- Il fatturato del 2002 per la Polonia è diminuito.
- Le righe che mostrano il fatturato del 2003 per il Giappone e quello del 2004 per il Regno Unito continuano a essere visualizzate dopo l'aggiornamento.

6.2.1.12.5.4 Visualizzazione dei dati modificati in report con dimensioni unite

Una dimensione risulta modificata solo se vengono modificate anche tutte le dimensioni che partecipano all'unione.

Esempio: Dati modificati e dimensioni unite

In questo esempio, Paese è una dimensione unita contenente le dimensioni Paese di due fornitori di dati. Prima dell'aggiornamento, i dati sono i seguenti:

Paese(FD1)	Fatturato(FD1)	Paese(FD2)	Vendite (DP2)
USA	10000	US	5000
Francia	4000		
UK	5000	UK	3000
Germania	1000	Germania	1000

Dopo un aggiornamento, i dati diventano appaiono come segue:

Paese(FD1)	Fatturato(FD1)	Paese(FD2)	Vendite (DP2)
USA	10000	US	4000
Francia	4000	Francia	3000
UK	6000	UK	4000
Polonia	2000		

Quando vengono visualizzati in un blocco con la dimensione Paese unita e con le modifiche apportate, i dati sono i seguenti:

Paese	Fatturato	Sales	Formattazione
USA	10000	4000	[formattazione dei dati diminuiti nella cella Vendite]
Francia	4000	3000	[formattazione dei dati inseriti nella cella Fatturato]
UK	6000	4000	[formattazione dei dati aumentati nelle celle Fatturato e Vendite]
Germania	1000	1000	[formattazione dei dati eliminati in tutte le celle]
Polonia	2000		[formattazione dei dati inseriti nelle celle Paese e Fatturato]

Nella riga della Francia, tale paese non appare come inserito in quanto una riga di questo tipo non è stata inserita in entrambi i fornitori di dati. Il fatturato appare come inserito in quanto è un nuovo valore di indicatore, successivo all'aggiornamento dei dati.

Nella riga della Polonia, tale paese appare come inserito in quanto è un nuovo valore di dimensione, successivo all'aggiornamento dei dati.

6.2.1.12.5.5 Visualizzazione dei dati modificati in sezioni

In questo esempio, viene utilizzato un documento con un blocco che mostra [Paese], [Anno] e [Fatturato].

Esempio: Dati modificati in un report con sezioni

I dati originali sono i seguenti:

Paese	Anno	Fatturato
Francia	2003	1000
Francia	2004	2000
Giappone	2002	1000
Polonia	2002	1200
USA	2003	
USA	2004	

Dopo un aggiornamento, i dati sono i seguenti:

Paese	Anno	Fatturato
Francia	2004	3000
Giappone	2003	900
Polonia	2002	800
UK	2004	900

Se si crea una sezione in [Paese] e si visualizzano le modifiche dei dati, il report è il seguente:

Francia [senza formattazione]

Anno	Fatturato	Formattazione
2003	1000	[formattazione dei dati eliminati in tutte le celle]
2004	3000	[formattazione dei dati aumentati nella cella Fatturato]

Giappone [senza formattazione]

Anno	Fatturato	Formattazione
2002	1000	[formattazione dei dati eliminati in tutte le celle]
2003	900	[formattazione dei dati inseriti in tutte le celle]

Polonia [senza formattazione]

Anno	Fatturato	Formattazione
2002	800	[formattazione dei dati diminuiti nella cella Fatturato]

Regno Unito [formattazione dei dati inseriti]

Anno	Fatturato	Formattazione
2004	900	[formattazione dei dati inseriti in tutte le celle]

I dati vengono visualizzati nella cella di sezione in uno dei due modi seguenti, a seconda delle modifiche apportate ai dati nella sezione:

- Se le righe nel blocco della sezione sono state modificate nello stesso modo, la cella di sezione viene visualizzata con la stessa formattazione delle righe.
- Se le righe sono state modificate in modi diversi, o se sono state modificate solo alcune righe, la cella di sezione mantiene il formato predefinito.

6.2.1.12.5.6 Visualizzazione dei dati modificati in blocchi con interruzioni

Quando un blocco contiene un'interruzione ed è impostata la proprietà del blocco *Unisci*, la visualizzazione del valore centrato segue regole simili a quelle per le celle di sezione.

- Se tutte le righe dell'interruzione sono state modificate nello stesso modo, il valore centrato viene visualizzato con la stessa formattazione delle righe.
- Se le righe sono state modificate in modi diversi, o se sono state modificate solo alcune righe, il valore centrato mantiene la formattazione predefinita.

6.2.1.12.5.7 Visualizzazione dei dati modificati in grafici

Dopo la modifica dei dati di un grafico, al di sopra del grafico viene visualizzata l'icona dei dati modificati.

Quando si fa clic sull'icona, il grafico viene trasformato in una tabella per consentire la visualizzazione dei dettagli delle modifiche.

6.2.1.12.6 Restrizioni al rilevamento dati

Se si modifica o si elimina un fornitore di dati, nel report non vengono più visualizzati i dati modificati.

Se il fornitore di dati è cambiato, la versione corrente del documento non è più compatibile con la versione di riferimento. Se i dati sono stati cancellati, non risultano più disponibili per il confronto.

Di conseguenza, le seguenti azioni sono incompatibili con il rilevamento dati:

- Drill fuori dal livello
- Drill della query
- Eliminazione di una query
- Eventuali modifiche (incluse quelle dei diritti di protezione) che cambiano l'SQL generato da un fornitore di dati

- Svuotamento dei dati del documento

Quando si eseguono queste azioni, la cronologia dei dati del documento viene cancellata perché le azioni non sono compatibili con la visualizzazione dei dati modificati. Ad esempio, se si modifica una query, anche i dati inclusi nel documento subiscono modifiche. Qualsiasi confronto tra questi dati e i vecchi dati generati da un'altra query risulta fuorviante.

❗ Nota

Quando si utilizza il drill di query o il drill fuori dal livello, la cronologia dei dati viene cancellata perché queste azioni modificano il fornitore di dati. Ciò non dovrebbe avere alcun impatto sull'utente dato che, all'avvio del drill, saranno già stati identificati i dati che richiedono un'ulteriore analisi. Il rilevamento dati è stato eseguito correttamente ed è ora possibile continuare l'analisi dei dati.

Informazioni correlate

[Uso del drill di query \[pagina 440\]](#)

6.2.1.12.6.1 Rilevamento dati e aggiornamento all'apertura

Quando un documento è impostato su [Aggiornamento all'apertura](#), il rilevamento dati non mostra le differenze tra i dati prima dell'aggiornamento e dopo l'aggiornamento.

I dati dopo l'aggiornamento vengono considerati nuovi perché l'aggiornamento elimina il documento.

❗ Nota

Quando si abilita la proprietà del documento [Aggiornamento all'apertura](#), ogni volta che si apre il documento vengono visualizzate le informazioni più recenti. L'opzione [Aggiornamento all'apertura](#) dipende dalle seguenti impostazioni nella CMC (configurate dall'amministratore BI):

- In ► [Applicazioni](#) ► [Web Intelligence](#) ►, nell'elenco [Gestisci](#), selezionare [Proprietà](#). Nella sezione [Impostazione del diritto di protezione per l'aggiornamento automatico all'apertura di un documento](#), la proprietà [Aggiornamento automatico](#) è abilitata.
- In ► [Applicazioni](#) ► [Web Intelligence](#) ►, nell'elenco [Gestisci](#), selezionare [Protezione utente](#). Quando si seleziona un profilo utente e si fa clic su [Visualizza protezione](#), verificare che il diritto di protezione [Documenti - disabilita l'aggiornamento automatico all'apertura](#) sia disabilitato.

Se le impostazioni sono configurate come elencato sopra, anche se nel documento non è impostata l'opzione [Aggiorna all'apertura](#), i dati verranno aggiornati quando il documento viene aperto.

Informazioni correlate

[Salvataggio di un documento nel repository aziendale \[pagina 424\]](#)

6.2.1.12.7 Utilizzo di formule per la registrazione dei dati modificati

È possibile utilizzare formule per creare segnalatori che consentono di sapere se i dati sono stati modificati in un documento.

Questi segnalatori personalizzati non risultano inclusi nell'elenco dei segnalatori standard.

Si utilizzano le funzioni `ValoreRif`, `DataValoreDiRiferimento` e `ValoreRifRispostaUtente` nelle formule delle celle per creare tali segnalatori personalizzati. È anche possibile utilizzare formule con calcoli speciali in base alle modifiche dei dati. Ad esempio, è possibile includere un calcolo per mostrare la differenza tra il valore precedente e quello corrente di un indicatore.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni, vedere il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence* o la sezione correlata nella guida in linea di Web Intelligence.

6.2.1.12.8 Dati modificati e contesto di calcolo

Quando il rilevamento dei dati è attivato, i dati vengono visualizzati come modificati solo quando il contesto di calcolo resta invariato.

Ad esempio, se un valore di indicatore viene modificato a seguito della modifica del contesto di calcolo di un blocco, il nuovo valore non presenta il flag di modifica.

Esempio: Modifica del contesto di calcolo

In questo esempio, un blocco mostra [Città], [Cliente] e [Fatturato] come segue:

Città	Cliente	Fatturato
San Francisco	Smith	1000
San Francisco	Jones	2000
Los Angeles	Wilson	3000
Los Angeles	Harris	4000

Se si rimuove [Cliente] dal blocco, il fatturato viene aggregato per città:

Città	Cliente
San Francisco	3000
Los Angeles	7000

I fatturati non risultano aumentati perché il loro importo non ha subito modifiche. È cambiato solo il contesto di calcolo. I fatturati sono ora aggregati solo per città e restituiscono cifre più elevate.

Se, dopo un aggiornamento dei dati, il fatturato di Jones scende a 1000 e quello di Wilson cresce a 4000, i dati sono i seguenti:

Città	Cliente
San Francisco	2000
Los Angeles	8000

I dati risultano modificati perché, indipendentemente dalla modifica del contesto di calcolo, il fatturato totale per San Francisco è diminuito mentre quello per Los Angeles è aumentato.

6.2.1.13 Evidenziazione dei dati mediante la formattazione condizionale

La formattazione condizionale consente di evidenziare risultati o modificare la formattazione a seconda dei dati.

È possibile, ad esempio, applicare la formattazione condizionale ai risultati per evidenziare quelli particolarmente alti o bassi con colori specifici o con commenti di testo, ad esempio **Alte prestazioni** o **Basse prestazioni**.

Anche se la formattazione condizionale può essere definita solo in modalità *Progettazione*, gli effetti possono essere visualizzati in entrambe le modalità.

È possibile applicare la formattazione condizionale a:

- Colonne di una tabella verticale
- Righe di una tabella orizzontale
- Celle in moduli e tabelle a campi incrociati
- Celle di sezione
- Celle indipendenti

A ogni documento è possibile applicare fino a 30 regole di formattazione condizionale. Le regole possono essere applicate a un massimo di 20 colonne o righe di tabelle, celle indipendenti o celle di sezione del report. È possibile applicare fino a 10 diverse regole a un'unica colonna o riga di tabella, cella indipendente o cella di sezione.

È possibile definire regole di formattazione condizionale per attivare le seguenti modifiche della formattazione:

- Colore, dimensioni e stile del testo
- Colori e stile dei bordi delle celle
- Visualizzazione dello sfondo della cella: colori, immagini o collegamenti specifici a pagine Web

È inoltre possibile definire regole che visualizzino un testo o una formula, un'immagine o un collegamento ipertestuale. In questo caso, i risultati che soddisfano la condizione definita nella regola saranno sostituiti dal testo o dalla formula.

❗ Nota

I collegamenti ipertestuali vengono visualizzati come attivi solo quando l'amministratore di sistema li ha autorizzati in Web Intelligence.

La formattazione condizionale è dinamica. Quando si aggiornano report con i dati più recenti del database, le regole evidenziano i nuovi risultati.

Se si applica la formattazione condizionale a una riga o colonna di tabella con un'interruzione, la regola viene attivata solo quando il valore che soddisfa la condizione della regola condizionale viene visualizzato nella prima riga dell'interruzione.

6.2.1.13.1 Condizioni della formattazione condizionale

Le regole di formattazione condizionale contengono più condizioni, che consentono di applicare diversi formati a seconda dei dati.

Una regola di formattazione condizionale funziona come segue.


```
If <Main Condition> is true, Apply <Main Format>
ElseIf <Second Condition> is true, Apply <Second Format>
ElseIf <Third Condition> is true, Apply <Third Format>
ElseIf...
Else Apply <Default Format>
```


Nell'esempio precedente, se <Main Condition> è Sales Revenue > 100,000 e <Main Format> formatta il testo in blu, la formattazione condizionale visualizza in blu tutti i casi in cui l'indicatore Sales Revenue è maggiore di 100.000.

Se <Second Condition> è Sales Revenue < 10,000 and <Second Format> formatta il testo in rosso, la formattazione condizionale visualizza l'indicatore in rosso laddove il valore sia minore di 10.000.

Ogni condizione può contenere più verifiche, e tutte devono restituire True affinché la formattazione condizionale venga applicata. Una condizione può, ad esempio, verificare i valori degli oggetti [Paese] e [Località di soggiorno]. Perché la formattazione venga applicata, entrambi gli oggetti devono restituire il valore specificato nella verifica.

6.2.1.13.2 Per definire una regola di formattazione condizionale

1. In modalità *Progettazione* fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Regole di formattazione*.






3. Fare clic su .

4. Aggiungere un nome e una descrizione.
5. Fare clic su ... accanto al campo *Filtro*.

Non è possibile definire una regola su una cella contenente dati di tipo data o numerico (per esempio, una data o un calcolo), perché l'applicazione considera qualsiasi valore digitato nella casella di testo *Valore* una stringa di caratteri.



6. Scegliere se si desidera filtrare solo il contenuto della cella oppure un oggetto o una variabile.
7. Selezionare un operatore.
8. Selezionare un operando digitandolo oppure utilizzando il menu dedicato.

Quando si digita direttamente il valore, un segnaposto indica come compilare il campo del valore se l'operando selezionato richiede un determinato formato.

9. **Facoltativo:** Per aggiungere un altro test nella condizione, fare clic su  in base alle condizioni esistenti per aggiungerne uno e ripetere i passaggi precedenti. Per eliminare una condizione, fare clic su .
10. Per attivare la condizione utilizzando una formula, fare clic su  [Condizione](#)  [Editor delle formule](#) .
 - Se si desidera che la formula restituisca una stringa di testo, non includere virgolette prima o dopo il testo. Ad esempio, se il segnalatore deve visualizzare IN RITARDO, digitare: IN RITARDO.
 - La formula deve restituire i valori True o False. True attiva la condizione, a differenza di False. Ad esempio, se la formula è `RowIndex()=3`, la formattazione condizionale viene visualizzata nella quarta riga della tabella.
11. **Facoltativo:** Per aggiungere una condizione alla regola, fare clic su [Aggiungi](#) e definire la condizione o creare una formula come descritto sopra.
12. Dopo aver definito una condizione, fare clic su [Formato](#) e modificare le opzioni di stile in base alle esigenze. Il formato creato si applica automaticamente ai dati ogni volta che si applica la regola.
13. Fare clic su [OK](#) per salvare le opzioni di formattazione, quindi su [OK](#) per impostare il formato delle regole nel report.

6.2.1.13.3 Per impostare il formato visualizzato mediante una regola di formattazione condizionale

Per consentire la lettura di contenuti in HTML o come collegamento ipertestuale, l'amministratore di sistema deve autorizzare HTML o collegamenti ipertestuali.

1. In modalità [Progettazione](#) fare clic su  nella sezione [Analizza](#) della barra degli strumenti.
2. Fare clic su [Regole di formattazione](#).
3. Selezionare una regola dall'elenco e fare clic su .
4. Fare clic su [Formato](#) sotto la condizione che si desidera modificare.
5. Per visualizzare testo o una formula, fare clic sulla scheda [Visualizza](#) e definire la formula. Nella scheda [Visualizza](#) definire una formula e, mediante il campo [Leggi contenuto come](#), decidere se debba essere letta come HTML, collegamento ipertestuale o URL a un'immagine. È inoltre possibile modificare il formato numerico utilizzando formati predefiniti e creare un formato personalizzato.

Nota

Se si legge il contenuto come HTML, le proprietà [Adatta larghezza](#) e [Adatta altezza](#) non funzionano perché le dimensioni dei dati HTML presenti in una cella non possono essere correttamente decodificate dal browser. Il browser renderizza il contenuto HTML fornito. L'applicazione non modifica il codice HTML per impostare la larghezza e l'altezza.

6. Sfogliare le varie schede per modificare le proprietà di testo, sfondo e bordo.

Informazioni correlate


[Per definire una regola di formattazione condizionale \[pagina 248\]](#)

6.2.1.13.4 Applicazione della formattazione condizionale

È possibile applicare regole di formattazione condizionale agli elementi dei report.


È possibile formattare:

- Colonne di una tabella verticale
- Righe di una tabella orizzontale
- Celle in moduli e tabelle a campi incrociati
- Celle di sezione
- Celle indipendenti

1. In modalità *Progettazione* selezionare un elemento del report.
2. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
3. Fare clic su *Regole di formattazione* e selezionare una regola dall'elenco.

È inoltre possibile applicare più regole esistenti alle colonne e alle righe della tabella utilizzando il menu di scelta rapida. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna o una riga, scegliere *Regole di formattazione* e utilizzare le caselle di controllo per selezionare le regole.

6.2.1.13.5 Per gestire i formati condizionali

1. In modalità *Progettazione* fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Regole di formattazione*.
3. Utilizzare le icone nella parte inferiore della finestra di dialogo per aggiungere, modificare, rimuovere o duplicare regole.

6.2.1.13.6 Uso di formule per creare regole di formattazione condizionale avanzate

È possibile creare regole avanzate di formattazione condizionale utilizzando il linguaggio della formula.

Esempio: Individuazione di tre intervalli di risultati del fatturato di vendita trimestrale calcolati come percentuali del fatturato di vendita medio

In questo esempio, si creano tre regole per colorare il fatturato di vendita in funzione della relazione con il fatturato di vendita medio. La tabella comprende i risultati di tre anni e si tratta di una media a cui confrontare ogni risultato di fatturato calcolato per trimestre e per linea di prodotti.

Utilizzando l'opzione della formula, creare una regola con tre condizioni:

Condizione:

```
[Fatturato di vendita] < ((Media([Fatturato di vendita]) In Blocco) * 0.8)
```

Condizione Altrimenti:

```
= [Fatturato di vendita] < ((Media([Fatturato di vendita]) In Blocco) * 1.2)
```

Condizione Altrimenti:

```
= [Fatturato di vendita] > ((Media([Fatturato di vendita]) In Blocco) * 1.2)
```

La formula specificata per ciascuna condizione agisce nel modo seguente:

- La prima condizione si applica quando i fatturati di vendita sono inferiori a 0,8, o l'80%, della media.
- La seconda condizione si applica quando i fatturati di vendita sono inferiori a 1,2, o inferiori al 120%, della media.
- La terza si applica quando i fatturati di vendita sono inferiori a 1,2, o superiori al 120%, della media.

È quindi possibile formattare i dati in modo diverso per ciascuna condizione:

- Con la prima condizione, nelle celle del report che contengono un fatturato inferiore all'80% del fatturato medio, il fatturato viene visualizzato in rosso.
- Con la seconda condizione, nelle celle del report che contengono un fatturato inferiore al 20% in più del fatturato medio, il fatturato viene visualizzato in blu.

❗ Nota

Questa condizione è applicabile a valori inclusi anche nella prima condizione. Se, ad esempio, la media è 100, 79 è inferiore sia all'80% della media che al 20% in più rispetto alla media. In questo caso, la prima condizione ha la precedenza.

- Con la terza condizione, nelle celle del report che contengono un fatturato superiore al 20% in più del fatturato medio, il fatturato viene visualizzato in verde.

Questa formattazione consente di vedere in un colpo d'occhio quali linee di prodotti generano un fatturato superiore, inferiore o simile al fatturato medio.

6.2.1.14 Classificazione dei dati di un report

La classifica consente di isolare i primi e/o gli ultimi record in un set in base a una serie di criteri.

Ad esempio, se si dispone di un blocco che mostra i paesi e i relativi fatturati, la classifica consente di classificare i dati nel blocco in modo da visualizzare solo i primi 3 paesi, in base al fatturato da essi generato.

La classifica consente di rispondere a domande aziendali quali:

- Quali sono le 3 regioni che generano il fatturato più elevato?
- Quali sono gli ultimi negozi (che equivalgono al 10%) classificati tali in base al fatturato da essi generato?
- Qual è il gruppo di negozi migliore che genera un fatturato combinato fino a un totale massimo di €10.000.000?

Per rispondere a questo genere di domande aziendali è possibile classificare i dati in diversi modi. È possibile:

- Classificare il numero massimo e/o minimo di record in base alla dimensione (ad esempio, Paese), sulla base della somma di un indicatore correlato (ad esempio, Fatturato).
- Classificare il numero % massimo e/o minimo del numero totale di record in base alla dimensione, sulla base del valore di un indicatore correlato, come percentuale del valore totale dell'indicatore.
- Classificare il numero massimo e/o minimo di record in base alla dimensione, sulla base della somma cumulativa di un indicatore correlato.
- Classificare il n massimo e/o minimo di record in base alla dimensione, sulla base del valore di un indicatore correlato, come percentuale cumulativa del valore totale dell'indicatore.

6.2.1.14.1 Classifiche e ordinamenti

Quando si classificano i dati, questi verranno ordinati in base alle dimensioni per cui sono classificati.

Ad esempio, fare riferimento alla tabella seguente:

Dimensione A	Dimensione B	Indicatore
A1	B1	1
A1	B2	4
A2	B1	5
A2	B2	2
A3	B1	3
A3	B2	6

Se si classificano i primi 2 valori di indicatori e non è stata definita alcuna dimensione in base alla quale eseguire la classificazione, i dati vengono ordinati in base a tale indicatore in tutte le dimensioni:

Dimensione A	Dimensione B	Indicatore
A3	B2	6
A2	B1	5

Se si classificano i primi 2 valori di indicatore in base a una dimensione specifica, ad esempio [Dimensione A], i dati vengono ordinati in base al valore aggregato di tale indicatore nella dimensione prescelta, ovvero [Dimensione A]:

Dimensione A	Dimensione B	Indicatore
A3	B1	3
A3	B2	6
A2	B1	5
A2	B2	2

Gli ordinamenti applicati per visualizzare le classifiche hanno la precedenza su quelli precedentemente applicati ai dati. Se, ad esempio, l'elenco dei negozi era stato precedentemente ordinato in ordine alfabetico, l'ordinamento definito per la classifica sostituisce quello alfabetico.

Gli ordinamenti applicati per visualizzare le classifiche possono essere gestiti come qualsiasi altro ordinamento tramite i menu di Web Intelligence dedicati.

La rimozione di una classifica da un indicatore comporterà anche l'eliminazione dell'ordinamento applicato ai dati.

❗ Nota

- Se la dimensione in base alla quale eseguire la classificazione non è presente nella tabella, la classificazione non può ordinare i dati.
- I valori di indicatori null non vengono presi in considerazione quando una classifica viene applicata a quell'indicatore.

Classifiche limitate

Alle classifiche limitate vengono assegnati valori di classifica uguali e i valori di classifica successivi vengono spostati all'indietro di conseguenza. Ciò significa che il numero n massimo e minimo di una classifica può restituire più di n record.

Nella tabella che segue sono visualizzate classifiche limitate dei primi 3 e degli ultimi 3 valori.

Dimensione	Indicatore	Classifica primi 3	Classifica ultimi 3
A	10	4	1
B	20	3	2
C	30	1	3
D	30	1	3

Ogni classifica include i record fino al terzo incluso. Per una classifica dei primi 3, il risultato è:

Dimensione	Indicatore
C	30
D	30
B	20

Per una classifica degli ultimi 3, il risultato è:

Dimensione	Indicatore
A	10
B	20
C	30
D	30

Dal momento che i primi 2 valori di indicatori maggiori, una classifica del primo o dei primi due risultati della stessa tabella restituirà lo stesso contenuto.

Dimensione	Indicatore
C	30
D	30

Informazioni correlate

[Utilizzo degli ordinamenti per organizzare i dati nei report \[pagina 323\]](#)

6.2.1.14.2 Classifica e ordine dei dati

Non è possibile classificare un oggetto i cui valori dipendono dall'ordine dei dati poiché esso viene modificato a seguito della classificazione.

Se l'ordine dei dati viene modificato, vengono modificati anche i dati degli oggetti pertanto la classificazione viene ricalcolata. Il risultato è una dipendenza circolare non risolvibile tra la classifica e l'oggetto.

Se si crea una classifica su un indicatore i cui valori dipendono dall'ordine dei dati, ad esempio un indicatore che utilizza la funzione `Precedente`, viene visualizzato il codice di errore `#RANK` in tutte le celle del blocco.

Per motivi simili, la classificazione in base a un indicatore che utilizza una funzione di aggregazione di esecuzione come `SommaCumulata` non restituirà risultati significativi, tuttavia verrà visualizzato un codice di errore nelle celle del blocco. La classificazione non può essere significativa poiché i calcoli di esecuzione dipendono dal contesto dei dati, che verrà modificato dall'operazione di classificazione.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni, vedere il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence* o la guida in linea di Web Intelligence.

6.2.1.14.3 Classificazione in sezioni

È possibile applicare la classificazione sui blocchi all'interno delle sezioni.

Tuttavia, la classificazione su una misura tramite un modificatore di contesto come *PerOgni* o *PerTutto* non è supportata. Se si utilizza un modificatore di contesto, si riscontreranno risultati imprevisti a causa dell'interazione del filtro implicito definito dall'istanza di sezione con il modificatore di contesto di calcolo utilizzato nella misura classificata.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni, vedere il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence* o la guida in linea di Web Intelligence.

6.2.1.14.4 Parametri di classifica

I seguenti parametri possono essere configurati nella finestra di dialogo *Classifica*.

Parametro	Descrizione
<i>Minimo/Massimo</i>	<p>Quando la modalità di calcolo è <i>Numero</i>, la classifica restituisce il numero massimo/minimo di record in base all'indicatore specificato nel parametro <i>Basato su</i>. Ad esempio, i 3 paesi per fatturato massimo generato e le 3 combinazioni anno/trimestre per fatturato minimo generato.</p> <p>Se la modalità di calcolo è <i>Percentuale</i>, la classifica restituisce il numero minimo/massimo del numero totale di record in base all'indicatore specificato nel parametro <i>Basato su</i>. Ad esempio, se viene classificato il 10% massimo dei 100 record presenti, la classifica restituisce i 10 record con valore massimo.</p> <p>Se la modalità di calcolo è <i>Somma cumulativa</i>, la classifica restituisce i record massimo/minimo per cui la somma cumulativa dell'indicatore specificato come parametro <i>Basato su</i> non supera il valore specificato per i valori massimo/minimo.</p> <p>Se la modalità di calcolo è <i>Percentuale cumulativa</i>, la classifica restituisce i record massimo/minimo per cui la somma cumulativa dell'indicatore specificato come parametro <i>Basato su</i> non supera n% del totale dell'indicatore specificato per i valori massimo/minimo.</p>
<i>Basato su</i>	L'indicatore sul quale si basa la classifica.
<i>Ordinato per</i>	<p>La dimensione di classifica. Se si specifica una dimensione di classifica, i valori aggregati del parametro <i>Basato su</i>, calcolati per la dimensione, determinano la classifica. Se non si specifica questa dimensione, determinano la classifica i valori del parametro <i>Basato su</i> calcolati per tutte le dimensioni del blocco. In altre parole, la classifica restituisce le prime/ultime X righe nel blocco in base all'indicatore.</p> <p>La dimensione Ordinamento per non deve necessariamente appartenere al blocco in cui viene applicata la classifica. Tuttavia, in questo caso, i dati classificati non possono essere ordinati.</p>



Parametro	Descrizione
<i>Modalità di calcolo</i>	Il tipo di calcolo utilizzato per creare la classifica: <i>Conteggio</i> , <i>Percentuale</i> , <i>Somma cumulativa</i> o <i>Percentuale cumulativa</i> . Per ulteriori informazioni, vedere la descrizione dei parametri <i>Minimo/Massimo</i> in questa tabella.

Informazioni correlate

[Creazione di una classifica \[pagina 256\]](#)

6.2.1.14.5 Creazione di una classifica

È possibile configurare filtri classifica.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento per il quale si desidera creare primi/ultimi valori n.
2. Fare clic su  *Dati* .
3. Fare clic su *Aggiungi una classifica*.
4. Selezionare *Primi* o *Ultimi* per classificare i record più alti o più bassi nel blocco e selezionare il numero di record che si desidera classificare con i segni - e +.
5. Nell'elenco *Basato su* selezionare l'indicatore su cui si basa la classifica.
6. Se si desidera classificare in base a una dimensione specifica nel blocco, selezionarla nell'elenco *Ordinato per*.
7. Selezionare una modalità di calcolo.
8. Fare clic su *OK*.

Informazioni correlate

[Parametri di classifica \[pagina 255\]](#)

6.2.1.14.6 Esempi di classifica

Negli esempi riportati di seguito sono presenti la dimensione Regione e l'indicatore Fatturato.

Regione	Fatturato	% del fatturato totale
Sud-est	1000000	7%

Regione	Fatturato	% del fatturato totale
Sud-ovest	2000000	13%
Nord-est	3000000	20%
Nord-ovest	4000000	24%
Centrale	5000000	33%

Esempio: Classificare le prime 3 regioni in base al fatturato generato

Per eseguire tale classifica impostare i seguenti parametri:

Parametro	Valore
<i>Primi</i>	3
<i>Ordinato per</i>	Regione (o non specificato in quanto Regione è l'unica dimensione nel blocco, pertanto è la dimensione predefinita per la classifica)
<i>Basato su</i>	Fatturato
<i>Modalità di calcolo</i>	Conteggio

Questa classifica darà il risultato seguente:

Regione	Fatturato
Centrale	5000000
Nord-ovest	4000000
Nord-est	3000000

I passaggi impliciti nel calcolo di questa classifica sono:

- Ordinare i record in ordine decrescente.
- Visualizzare i primi 3 record.

Esempio: Classificare le ultime regioni (che equivalgono al 40% delle regioni totali) in base al fatturato da esse generato

Per eseguire tale classifica impostare i seguenti parametri:

Parametro	Valore
<i>Ultimi</i>	40%
<i>Ordinato per</i>	Regione

Parametro	Valore
<i>Basato su</i>	Fatturato
<i>Modalità di calcolo</i>	Percentuale

Questa classifica darà il risultato seguente:

Regione	Fatturato
Sud-est	1000000
Sud-ovest	2000000

I passaggi impliciti nel calcolo di questa classifica sono:

- Ordinare il record in ordine crescente.
- Elaborare i record fino a raggiungere il 40% del numero totale di record visualizzati

Esempio: Classificare le prime regioni il cui fatturato cumulativo è inferiore o uguale a 10.000.000

Per eseguire tale classifica impostare i seguenti parametri:

Parametro	Valore
<i>Primi</i>	10000000
<i>Ordinato per</i>	Regione
<i>Basato su</i>	Fatturato
<i>Modalità di calcolo</i>	Somma cumulativa

Questa classifica darà il risultato seguente:

Regione	Fatturato
Centrale	5000000
Nord-ovest	4000000

I passaggi impliciti nel calcolo di questa classifica sono:

- Ordinare i record in ordine decrescente.
- Elaborare i record fino a raggiungere il record con cui il totale cumulativo dell'indicatore supera 10.000.000.
- Includere i record il cui totale cumulativo non supera 10.000.000

Esempio: Classificare le ultime regioni il cui fatturato cumulativo è inferiore o uguale al 30% del fatturato totale

Per eseguire tale classifica impostare i seguenti parametri:

Parametro	Valore
<i>Ultimi</i>	30%
<i>Ordinato per</i>	Regione
<i>Basato su</i>	Fatturato
<i>Modalità di calcolo</i>	Percentuale cumulativa

Questa classifica darà il risultato seguente:

Regione	Fatturato
Sud-est	1000000
Sud-ovest	2000000
Nord-est	3000000

I passaggi impliciti nel calcolo di questa classifica sono:

- Ordinare i record in ordine crescente.
- Elaborare i record fino a raggiungere il record che fa sì che il totale cumulativo dell'indicatore, espresso come percentuale del totale complessivo dell'indicatore, superi il 30%.
- Visualizzare i record la cui percentuale cumulativa non supera il 30%.

6.2.1.15 Unione di dati da dimensioni e gerarchie

È possibile sincronizzare i dati restituiti da dimensioni, gerarchie o attributi creando oggetti uniti che li incorporino.

I dati vengono uniti da diversi fornitori di dati. Ad esempio, se si ha un fornitore di dati contenente informazioni dettagliate sui clienti ed un altro contenente i dati relativi alle vendite, è possibile sincronizzare i due fornitori di dati intorno al cliente.

Se si uniscono dati della stessa origine dati (ad esempio lo stesso universo o query BEx), l'unione si basa sull'ID interno di ciascun membro dati. Se si uniscono dati di fornitori diversi, l'unione si basa sulla didascalia di ciascun membro dati. Se, ad esempio, si sincronizzano due gerarchie [Geografia] basate sulla stessa origine dati, il membro dati [Los Angeles] viene unito con [Los Angeles] tramite il suo ID interno. Se invece le gerarchie si trovano in origini dati differenti, i membri vengono uniti in base alla didascalia "Los Angeles".

Nei casi in cui l'unione è basata sulla didascalia e diversi membri con la stessa didascalia hanno membri principali differenti, non è possibile unire i membri e viene generato l'errore #MULTIVALUE.

Quando gli oggetti uniti provengono da fornitori di dati diversi

Quando due oggetti uniti provengono da fornitori di dati diversi, osservare la restrizione seguente relativa al valore della dimensione per un oggetto unito e un oggetto che prende parte a un'unione:

- Quando si uniscono delle variabili, accertarsi che non vengano utilizzate con funzioni Set. Le funzioni Set sono contestuali e non sono supportate quando si uniscono delle variabili. Le uniche funzioni supportate sono quelle scalari.
- Quando [DIM1], che proviene dal fornitore di dati 1, e [DIM2], che proviene dal fornitore di dati 2, vengono unite, il valore di [MERGE] è dato dall'unione dei valori di [DIM1] e [DIM2].
- Quando si utilizza [DIM1] (o [DIM2]) in una tabella, la tabella mostra solo il valore di [DIM1] (o [DIM2]). Questo comportamento è come previsto.
- Quando si attiva un filtro (utilizzando un controllo di input, una barra di drill o un pannello Filtro) su una di queste dimensioni, viene visualizzato l'elenco dei valori di [MERGE] perché ciò determina l'applicazione del filtro a [MERGE].
- Quando si utilizza [DIM1] (o [DIM2]) con un modificatore di contesto (In, PerOgni, PerTutto), il calcolo viene eseguito in base a [MERGE]. Ad esempio, conteggio([indicatore] PerOgni ([DIM1])) conteggia tutti gli elementi indicatore specificati rispetto a [MERGE].

Informazioni correlate

[Unione di gerarchie \[pagina 262\]](#)

6.2.1.15.1 Unione di fornitori di dati in base alle chiavi

Quando si uniscono due origini dati in base agli oggetti dettaglio di una query basata sui servizi BICS, le chiavi della query BEx vengono mappate ai dettagli. In questo modo è possibile unire i fornitori di dati in base alle chiavi. Dopo aver eseguito l'unione, l'attributo viene utilizzato nel report allo stesso modo di una dimensione.

6.2.1.15.2 Scelta dei dati da unire

Si uniscono dati quando un report acquisisce i dati da origini diverse ma correlate.

Ad esempio, si dispone di un report contenente gli obiettivi di vendita e il fatturato. Il report contiene delle sezioni basate su Anno e ciascuna di esse mostra gli obiettivi di vendita e il fatturato. Se i dati relativi al fatturato e alle vendite provengono da due diverse origini dati, essi non vengono sincronizzati. La sincronizzazione dei dati viene eseguita mediante l'unione dei due fornitori di dati in un'unica dimensione comune: Anno.

L'unica limitazione tecnica imposta alle dimensioni unite è che devono contenere lo stesso tipo di dati: Ad esempio, è possibile unire due dimensioni contenenti dati carattere. Ma non ha senso unire le dimensioni non correlate, anche quando i relativi dati sono dello stesso tipo. Ad esempio, risulta inutile unire una dimensione contenente i nomi dei clienti con una dimensione contenente le aree di vendita.

Spesso, alle dimensioni unite viene assegnato lo stesso nome in entrambe le origini dati, ma non è obbligatorio. Se le dimensioni contengono dati correlati, è preferibile unirle con nomi differenti.

Per unire correttamente le dimensioni, è necessario conoscere la semantica dei dati (a cosa si riferiscono tali dati) nelle diverse origini dati. I nomi e i tipi di dati della dimensione rappresentano solo una guida approssimativa per indicare che una dimensione è adatta all'unione.

6.2.1.15.3 Esempio di dimensione unita

In questo argomento viene riportato un esempio di dimensioni unite con due fornitori di dati.

Esempio: Unione di dimensioni Città

Fornitore di dati 1:

Paese	Città
US	New York
USA	Los Angeles
Francia	Parigi
Francia	Tolosa

Fornitore di dati 2:

Città	Fatturato
New York	100000
Los Angeles	75000
Parigi	90000
Tolosa	60000

Se non si uniscono le dimensioni Città, inserendo gli oggetti Paese, Città e Fatturato nella stessa tabella si ottiene il risultato seguente:

Paese	Città	Fatturato
USA	New York	325000
USA	Los Angeles	325000
Francia	Parigi	325000
Francia	Tolosa	325000

Poiché non vi è alcun collegamento tra i due fornitori di dati mediante una dimensione unita, i fatturati relativi alle città non sono correlati ai paesi. Nella tabella è indicato il fatturato totale nel fornitore di dati 2 per ogni coppia Paese/Città.

Se le dimensioni Città vengono unite si ottiene il risultato seguente:

Paese	Città	Fatturato
USA	New York	100000
USA	Los Angeles	75000
Francia	Parigi	90000
Francia	Tolosa	60000

6.2.1.15.4 Unione di gerarchie

È possibile usufruire della sincronizzazione dei dati utilizzando le gerarchie originali che sostituiscono una gerarchia unita.

I dati del report assumono la struttura della gerarchia selezionata.

Esempio: Gerarchie unite

Sono presenti due origini dati, ciascuna delle quali utilizza una gerarchia che è stata unita in un oggetto unito. Il fornitore di dati 1 contiene i dati seguenti:

Prodotto	Fattura negozio
Sport	5401
Palestra	4073
Pantaloni	1236
Maglie	1208
Pesi	1629
Nuoto	1328
Campeggio	16961
Tende	3534
Sacchi a pelo	3423
Attrezzatura da cucina	5352
Materiale elettrico	4652

Il fornitore di dati 2 contiene i dati seguenti:

Prodotto	Unità ordinate
Sport	13348
Palestra	8814

Prodotto	Unità ordinate
Pantaloni	1231
Maglie	3241
Pesi	4342
Nuoto	4534
Campeggio	34234

Se si utilizza la prima gerarchia in un report, i dati vengono strutturati nel modo seguente:

Prodotto	Fattura negozio	Unità ordinate
Sport	5401	13348
Palestra	4073	8814
Pantaloni	1236	1231
Maglie	1208	3241
Pesi	1629	4342
Nuoto	1328	4534
Campeggio	16961	34234
Tende	3534	
Sacchi a pelo	3423	
Attrezzatura da cucina	5352	
Materiale elettrico	4652	

Gli elementi secondari di [Campeggio] sono visualizzati nella gerarchia perché lo sono nella gerarchia selezionata. L'indicatore [Unità ordinate] non visualizza valori per questi membri perché essi non sono presenti nella seconda origine dati.

Se si seleziona la seconda gerarchia, i dati uniti sono strutturati nel modo seguente:

Prodotto	Fattura negozio	Unità ordinate
Sport	5401	13348
Palestra	4073	8814
Maglie	1236	1231
Pantaloni	1208	3241
Pesi	1629	4342
Nuoto	1328	4534
Campeggio	16961	34234

I membri secondari di [Campeggio] non sono visualizzati, in quanto non presenti nella gerarchia originale selezionata.

6.2.1.15.5 Unione di tipi di oggetti diversi

Negli oggetti uniti è possibile includere dimensioni, attributi e gerarchie.

La struttura dei dati visualizzati nel report dipende dall'oggetto scelto.

Esempio: Unione di una dimensione e una gerarchia

Si hanno due origini dati, una contenente una dimensione e l'altra una gerarchia. Il fornitore di dati 1 contiene la dimensione [Paese], come segue:

Città	Articoli in magazzino
Los Angeles	4545
San Francisco	6465
San Diego	4564

Il fornitore di dati 2 contiene la gerarchia [Geografia], come segue:

Geografia	Fatturato
US	54342
California	6996
Los Angeles	3423
San Francisco	2342
San Diego	1231

La dimensione e la gerarchia vengono unite in un oggetto unito. Se si include la dimensione [Paese] in un report, i dati vengono visualizzati nel modo seguente:

Città	Articoli in magazzino	Fatturato
Los Angeles	4545	3423
San Francisco	6465	2342
San Diego	4564	1231

Se si inserisce la gerarchia [Geografia] in un report, il risultato è il seguente:

Prodotto	Articoli in magazzino	Fatturato
US		54342
California		6996
Los Angeles	4545	3423
San Francisco	6465	2342

Prodotto	Articoli in magazzino	Fatturato
San Diego	4564	1231

6.2.1.15.6 Forzatura di calcoli uniti con la funzione ForzaUnione

Per impostazione predefinita, nei calcoli non vengono prese in considerazione le dimensioni unite se non appaiono esplicitamente nel contesto di calcolo.

Esempio: Calcolo del fatturato con la funzione ForzaUnione

Questo esempio ha i due seguenti fornitori di dati:

Fornitore di dati 1:

Paese	Città
US	New York
US	Los Angeles
Francia	Parigi
Francia	Tolosa

Fornitore di dati 2:

Città	Fatturato
New York	100000
Los Angeles	75000
Parigi	90000
Tolosa	60000

Se si uniscono le dimensioni [Città] e si crea una tabella con [Paese] e [Fatturato], viene visualizzato il seguente risultato:

Paese	Fatturato
US	325000
US	325000
Francia	325000
Francia	325000

Poiché Città, la dimensione unita, non è visualizzata nella tabella, essa non influisce sul calcolo del fatturato. Il fatturato totale nel secondo fornitore di dati viene visualizzato per ogni paese.

Per visualizzare il risultato corretto, sostituire Fatturato nella seconda colonna con la formula `ForzaUnione([Fatturato])`:

Città	Fatturato
US	175000
US	175000
Francia	150000
Francia	150000


Ora la relazione tra paesi e città influisce sul calcolo del fatturato.

❗ Nota

se nell'esempio in alto Fatturato è un indicatore intelligente, `ForzaUnione([Fatturato])` restituisce `#VALOREMULTI`. Ciò si verifica perché il raggruppamento (Paese) non esiste per l'indicatore Fatturato. `ForzaUnione([indicatore_smart])` restituisce sempre `#VALOREMULTI`, a meno che non siano necessarie aggregazioni per calcolare l'indicatore.

6.2.15.7 Per unire dettagli, dimensioni o gerarchie

Non è possibile unire oggetti di dati.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti*, tenere premuto il tasto `Ctrl`, selezionare le dimensioni o le gerarchie da unire e fare clic su .
2. Fare clic su *Unisci*.

È possibile visualizzare l'oggetto unito nel riquadro *Oggetti*. Le gerarchie o dimensioni originali che compongono l'oggetto sono visibili al di sotto di esso. È possibile modificare o rimuovere la dimensione o la gerarchia unita nel riquadro *Oggetti*.

3. Per aggiungere altri oggetti a un gruppo di oggetti uniti:
 - a. In *Oggetti*, selezionare l'oggetto unito.
 - b. Tenere premuto il tasto `CTRL` della tastiera e selezionare uno o più oggetti da aggiungere al gruppo.

❗ Nota

gli oggetti selezionati devono avere un tipo di dati corrispondente a quello degli oggetti già uniti.

- c. Fare clic su  e selezionare *Aggiungi a unione* dal menu di scelta rapida.



Informazioni correlate

[Divisione degli oggetti \[pagina 267\]](#)

[Per modificare oggetti uniti \[pagina 267\]](#)

6.2.1.15.8 Unione automatica delle dimensioni

È possibile unire automaticamente le dimensioni se dispongono dello stesso nome e tipo di dati, e se si trovano nello stesso universo. L'unione automatica avviene solo a livello del documento.


1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  >  nella barra degli strumenti per aprire le proprietà del documento.
2. Nella sezione *Opzione dati*, selezionare il commutatore in posizione *Unisci automaticamente dimensioni*.

⚠ Limitazione

Se questa opzione è attivata, l'applicazione cerca tutte le dimensioni che condividono lo stesso nome e tipo di dati in un universo e le unisce. Se lo stesso oggetto è disponibile con nomi diversi, è consigliabile unire manualmente le dimensioni.


6.2.1.15.9 Per modificare oggetti uniti

È possibile modificare gli oggetti uniti nella finestra di dialogo *Modifica dimensione unita*.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti*, fare clic su  accanto a una dimensione unita.
2. Nella finestra di dialogo *Modifica dimensione unita*, immettere il nuovo nome della dimensione unita.
3. Aggiungere una *Descrizione*.
4. Selezionare una dimensione da cui sono prese le proprietà predefinite della dimensione unita nell'elenco a discesa *Dimensione origine*.
5. Fare clic su *OK*.

6.2.1.15.10 Divisione degli oggetti

È possibile dividere gli oggetti di dati nel riquadro *Oggetti*.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti*, fare clic su  accanto a una dimensione unita.
2. Svolgere una delle operazioni seguenti:
 - Per separare un gruppo di oggetti, fare clic su *Dividi* dal menu di scelta rapida.
 - Per rimuovere un oggetto da un gruppo unito, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gruppo e scegliere *Rimuovi da unione* dal menu di scelta rapida.
3. Fare clic su *SI* per confermare.

6.2.1.15.11 Sincronizzazione dei fornitori di dati con diversi livelli di aggregazione

È possibile sincronizzare i fornitori di dati con diversi livelli di aggregazione. Questo può comportare implicazioni per il calcolo degli indicatori.

Esempio: Sincronizzazione dei fornitori di dati con diversi livelli di aggregazione

In questo esempio, sono disponibili due fornitori di dati:

Cliente	Anno	Fatturato
Jones	2004	1500
Jones	2005	2000
Smith	2005	1500

Cliente	Numero di vendite
Jones	12
Smith	10

Se si uniscono due fornitori di dati e le proprietà della tabella *Evita aggregati di righe duplicate* e *Mostra righe con valori di dimensioni vuoti* non sono selezionate, il risultato è il seguente:

Cliente	Anno	Fatturato	Numero di vendite
Jones	2004	1500	12
Jones	2005	1500	12
Smith	2005	1500	10

Non è possibile stabilire il numero di vendite per anno del cliente Jones perché il fornitore di dati che memorizza il numero delle vendite non le suddivide in base all'anno. In ogni riga sarà invece visualizzato il numero totale delle vendite.

❗ Nota

nonostante i valori per Numero delle vendite siano duplicati, se nella parte inferiore della colonna si aggiunge un calcolo standard (ad esempio, Somma o Media), il risultato sarà corretto.

Un modo per risolvere questo problema consiste nell'aggiungere al secondo fornitore di dati le dimensioni che consentono di calcolare il livello di dati appropriato. Se questo non è possibile, occorre conoscere tutte le situazioni in cui non è possibile aggregare i dati al livello di dettaglio necessario.

Informazioni correlate

[Come visualizzare o nascondere le tabelle \[pagina 295\]](#)

[Come evitare l'aggregazione di righe duplicate \[pagina 297\]](#)

6.2.1.15.12 Attributi e dimensioni unite

Gli attributi sono associati alle dimensioni e forniscono ulteriori informazioni sulla dimensione.

La relazione tra dimensioni e attributi deve essere di 1:1. Un attributo può avere un solo valore per ciascun valore della sua dimensione associata. Gli oggetti attributo non vengono presi in considerazione durante la sincronizzazione dei dati. Il seguente esempio ne illustra le ragioni.

❗ Nota

Alcune versioni precedenti di (SAP BusinessObjects Web Intelligence (Web Intelligence, Desktop Intelligence e BusinessObjects) consentivano una relazione uno a molti tra dimensioni e attributi. Se si esegue la migrazione di un report creato utilizzando uno qualsiasi di questi prodotti e l'attributo contiene più valori, nella cella dell'attributo viene visualizzato l'errore #VALOREMULTI.

Esempio: Sincronizzazione di fornitori di dati con attributi

In questo esempio sono presenti due fornitori di dati, e Indirizzo è un attributo di Cliente:

Cliente	Indirizzo	Fatturato
John	Londra	10000
Paul	Liverpool	15000
Paul	Londra	27000

Cliente	Numero di telefono
John	1234
Paul	5678

Se per sincronizzare i fornitori di dati si crea una dimensione Cliente unita, e la dimensione Indirizzo può contenere più di un valore per ciascun cliente, il risultato sarà ambiguo perché non esiste un valore comune per la sincronizzazione dei dati:

Nell'esempio, Paul ha indirizzi a Liverpool e Londra, ciò significa che non esiste una riga 'Paul' univoca con cui sincronizzare il numero di telefono di Paul. Paul ha un numero di telefono differente per ogni indirizzo e non si sa a quale indirizzo associare il numero di telefono:

Cliente	Indirizzo	Numero di telefono
John	Londra	1234
Paul	#VALOREMULTI	5678

Se la relazione tra Cliente e Indirizzo è di 1 a 1, durante la sincronizzazione Indirizzo può essere ignorato. Questo rimuove l'ambiguità:

Cliente	Indirizzo	Numero di telefono
John	Londra	1234
Paul	Liverpool	5678

Informazioni correlate

[Attributi \[pagina 48\]](#)

6.2.1.15.13 Oggetti incompatibili e dimensioni unite

Come regola generale, non è possibile inserire nella stessa tabella dimensioni di diversi fornitori di dati.

Questo per evitare prodotti cartesiani (la visualizzazione di tutte le possibili combinazioni di valori da oggetti non correlati) o altri risultati ambigui, in base alla struttura dell'universo.

È sempre possibile inserire in una tabella indicatori di provider di dati differenti. Il calcolo dell'indicatore dipende dalle dimensioni disponibili. Ad esempio, se si inserisce un indicatore in una tabella che non contiene dimensioni provenienti dallo stesso fornitore di dati, il calcolo restituisce il valore totale nella tabella.

È possibile inserire in una tabella una dimensione unita a condizione che la tabella contenga altre dimensioni di un provider di dati che partecipa all'unione. Inoltre, è possibile inserire in una tabella gli attributi di fornitori di dati differenti, a condizione che i dettagli siano associati a dimensioni che fanno parte di una dimensione unita.

In alcune situazioni, è possibile inserire in una tabella una dimensione di un altro fornitore di dati, anche quando il software non lo permette. Questo si verifica quando la dimensione incompatibile ha una relazione di tipo uno a uno o uno a molti con una dimensione già presente nella tabella. Tenere presente che è disponibile un solo valore della dimensione incompatibile associato alla dimensione nella tabella (relazione uno a uno). D'altra parte, lo stesso valore della dimensione incompatibile può essere associato a più valori della dimensione nella tabella (relazione uno a molti).

Nella tabella seguente, la relazione tra Indirizzo e Nome è conforme alle regole: Indirizzo ha un'associazione di tipo uno a uno o uno a molti con Nome. Nell'altra direzione non esiste un'associazione di tipo uno a molti tra Nome e Indirizzo (un nome con più di un indirizzo):

Dimensione nella tabella (Nome)	Dimensione incompatibile (Indirizzo)
John	Londra
Paul	Londra

Dimensione nella tabella (Nome)

George

Dimensione incompatibile (Indirizzo)

Liverpool

In questo caso la progettazione dell'universo non è corretta, la dimensione incompatibile (Indirizzo) dovrebbe essere definita come un dettaglio della dimensione nella tabella (Nome). In questo caso, contattare l'amministratore BI e richiedere la riprogettazione dell'universo.

→ Suggerimento

Se la modifica dell'universo non è un'operazione pratica:

1. Creare una variabile a livello di report.
2. Definire questa variabile come un dettaglio.
3. Associarla alla dimensione nella tabella.
4. Specificare il nome della dimensione incompatibile come definizione di variabile.

La variabile restituisce gli stessi valori della dimensione incompatibile. Poiché nella tabella la variabile è definita come un dettaglio della dimensione, è possibile inserirla nella stessa tabella della dimensione.

Informazioni correlate

[Per creare una variabile \[pagina 285\]](#)

6.2.1.15.14 Filtro e drill delle dimensioni unite

L'unione delle dimensioni comporta implicazioni per l'applicazione dei filtri.

ⓘ Nota

Non è possibile applicare un filtro a un oggetto unito che contiene gerarchie.

Filtri di blocco e dimensioni unite

Quando si applica un filtro di blocco a una dimensione che fa parte di una dimensione unita, il filtro viene applicato al blocco, ma non agli altri fornitori di dati sincronizzati tramite la dimensione unita..

Filtri di sezione e dimensioni unite

Quando una dimensione che fa parte di una dimensione unita viene impostata come cella di sezione, tutti i filtri applicati alla sezione vengono applicati anche ai blocchi dei fornitori di dati sincronizzati all'interno della sezione.

Filtri di report e dimensioni unite

Quando si applica un filtro di report a una dimensione che fa parte di una dimensione unita, il filtro viene applicato a tutti i blocchi correlati del report che utilizzano la dimensione unita (o a tutte le dimensioni coinvolte nell'unione).

Esempio

In presenza di due query con una dimensione comune unita e di due tabelle in un report, con ogni tabella contenente dati provenienti da una query diversa, quando si esegue il filtraggio in base alla dimensione unita in una delle query, il filtro viene applicato anche alla dimensione corrispondente nella seconda query e di conseguenza nella seconda tabella.

Drill sulle dimensioni unite

Quando si uniscono le dimensioni, la nuova dimensione unita rientra nelle gerarchie di tutte le dimensioni implicate nell'unione.

6.2.1.15.15 Estensione dei valori restituiti dalle dimensioni unite

Se si uniscono dimensioni di fornitori di dati diversi, Web Intelligence crea una dimensione unita.

Quando si inserisce la dimensione unita nel report, vengono restituiti solo quei valori di dimensione i cui valori corrispondenti nei fornitori di dati sono stati sincronizzati tramite l'unione.

❗ Nota

Web Intelligence e Desktop Intelligence gestiscono le dimensioni in modo diverso. È quindi necessario tenerne conto quando si effettua la migrazione di report da Desktop Intelligence a Web Intelligence. Desktop Intelligence non crea una dimensione basata sulla dimensione unita per il report. Nella seguente sezione viene spiegato in che modo le differenze influiscono sui report.

Esempio: Comportamento di Web Intelligence e Desktop Intelligence al momento dell'unione delle dimensioni

Si ottiene un report con i seguenti fornitori di dati:

Paese di origine	Fatturato
Germania	470

Paese di origine	Quantità
Giappone	499

Web Intelligence restituisce i valori della dimensione Paese di origine tramite i valori restituiti dall'indicatore Fatturato.

Se si include la dimensione Paese di origine da Fornitore di dati 1 e l'indicatore Quantità da Fornitore di dati 2 nello stesso blocco, in Web Intelligence viene restituito il seguente risultato:

Paese di origine	Quantità
Germania	



Lo stesso blocco in Desktop Intelligence restituisce il seguente risultato:

Paese di origine	Quantità
Germania	
Giappone	499

Per ottenere la stessa tabella dei risultati precedente con Web Intelligence, è necessario estendere i valori delle dimensioni.

6.2.1.15.1 Estensione di valori di dimensioni

È possibile attivare l'opzione di estensione della dimensione.


1. In modalità di *Progettazione*, fare clic su  >  nella barra degli strumenti per visualizzare le proprietà del documento.
2. Nella sezione *Opzioni dati*, fare clic sull'opzione *Estendi valori delle dimensioni unite* per abilitare l'opzione.

⚠ Limitazione

È necessario attivare l'opzione *Estendi valori delle dimensioni unite* solo quando si intende riprodurre il comportamento della dimensione unita di SAP BusinessObjects Desktop Intelligence.

3. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.16 Utilizzo delle dimensioni temporali

Una dimensione temporale  è una gerarchia i cui membri rappresentano diverse unità di tempo, ad esempio anni, semestri, trimestri, mesi, settimane, giorni e così via.

Una dimensione temporale fornisce vari livelli di granularità (temporali) ed è utile per l'analisi e la creazione di report basate sul tempo. Essa consente di personalizzare il calendario, operazione molto frequente nel reporting finanziario. È possibile configurare un calendario che rifletta l'esercizio della società, indichi il primo giorno della settimana in base al calendario della propria azienda oppure imposti il primo e l'ultimo mese dell'anno. Il calendario personalizzato può presentare date limite degli intervalli definite dall'utente, il che consente una migliore analisi del periodo contabile di proprio interesse.

In Web Intelligence, una dimensione temporale definisce le unità di tempo per un modello di dati e il modo in cui esse si aggregano. I suoi membri vengono forniti in ordine cronologico nella gerarchia, permettendo un'analisi nel corso naturale del tempo, grazie a una navigazione logica attraverso i membri nei vari livelli temporali.

È possibile creare dimensioni temporali utilizzando qualsiasi variabile od oggetto di tipo DATE o DATETIME. In fase di creazione di una dimensione temporale, vengono automaticamente creati i livelli temporali selezionati, in modo da poterli riutilizzare direttamente nei report. I livelli temporali selezionati determinano l'andamento dell'analisi e il modo in cui vengono riportati i dati.

È possibile creare dimensioni temporali generando una gerarchia temporale direttamente da un oggetto dimensione di origine. È possibile utilizzare lo stesso oggetto dimensione di origine per creare più dimensioni temporali.

Le dimensioni temporali supportano filtri, controlli di input, classificazione, ordinamento, drill da un livello all'altro e modifica dinamica dei livelli direttamente da un blocco di report.

⚠ Limitazione

- Le dimensioni temporali non sono supportate nella modalità online di SAP HANA.
- Le dimensioni temporali non supportano gli ordinamenti personalizzati.
- Le dimensioni temporali non supportano gli indicatori delegati.
- Le dimensioni temporali non supportano il rilevamento dei dati.
- Non è possibile utilizzare un elemento del report contenente una dimensione temporale come elemento condiviso.
- Le dimensioni temporali non supportano le traduzioni per trimestre, semestre e settimana abbreviati nei dati.

Informazioni correlate

[Creazione di una gerarchia temporale \[pagina 274\]](#)

6.2.1.16.1 Creazione di una gerarchia temporale

Si crea una gerarchia temporale, generando una dimensione temporale da un oggetto di tipo DATE o DATETIME, oppure da una variabile.

1. Fare clic su  accanto a una dimensione di tipo DATE o DATETIME.

2. Fare clic su [Crea dimensione temporale](#).
3. Aggiungere un nome e una descrizione.
4. Selezionare se visualizzare attributi aggiuntivi per i livelli temporali selezionati.
5. Selezionare i livelli temporali da aggiungere alla gerarchia e rinominarli in base alle esigenze.

ⓘ Nota

- Il livello temporale [Mese](#) non è compatibile il livello [Settimana](#).
- Il livello temporale [Settimana](#) non è compatibile con i livelli temporali [Mese](#), [Trimestre](#) e [Semestre](#).

6. Selezionare il [Mese fiscale](#) e il [Primo giorno della settimana](#) per personalizzare il calendario associato alla dimensione temporale.
7. **Facoltativo:** Impostare le date dell'intervallo per limitare le dimensioni del calendario.

ⓘ Nota

Nelle tabelle, i dati al di fuori dell'intervallo vengono comunque aggregati e visualizzati accanto a una cella vuota nella colonna della dimensione temporale.

Informazioni correlate

[Utilizzo delle dimensioni temporali \[pagina 273\]](#)

6.2.1.16.2 Modifica dei livelli di una gerarchia temporale

È possibile modificare dinamicamente i livelli di una tabella per affinare i dati da visualizzare.

ⓘ Nota

È possibile scegliere soltanto i livelli selezionati durante la creazione della dimensione temporale.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una tabella.
2. Fare clic su [Modifica livello](#).
3. Selezionare il livello da visualizzare.

Informazioni correlate

[Utilizzo delle dimensioni temporali \[pagina 273\]](#)

[Creazione di una gerarchia temporale \[pagina 274\]](#)

6.2.1.17 Utilizzo delle dimensioni geografiche

Per il rendering dei dati, le geomappe si basano su un database geografico.

Prima di iniziare a utilizzare le geomappe nei report, è necessario configurare i dati ed eseguire il processo di qualifica geografica affinché esse possano essere riutilizzate dal database geografico. Qualificare geograficamente i dati significa abbinare ogni valore di un oggetto a una posizione specifica. Le geomappe utilizzano quindi tali posizioni per il rendering dei dati su una mappa. La qualificazione geografica può essere eseguita utilizzando il nome della posizione o le sue coordinate di latitudine e longitudine.

⚠ Messaggio di avvertimento

Il database geografico è stato aggiornato in Web Intelligence 4.3. La copertura di molti paesi è stata migliorata con l'aggiunta di nuove città, regioni amministrative e sottoregione. Le posizioni obsolete, come le vecchie regioni francesi, sono state rimosse dal database.




Alcuni grafici geomappa migrati da Web Intelligence 4.2 a 4.3 potrebbero non visualizzare tutti i dati. Se si effettua la migrazione di un documento 4.2 con grafici geomappa alla versione 4.3, si consiglia vivamente di ripetere il processo di qualificazione geografica dei dati. L'applicazione genera messaggi di avviso se non si qualificano geograficamente i dati dopo una migrazione:

1. Un avviso generico all'apertura di un documento 4.2 contenente dati geoqualificati in 4.3.
2. Un avviso sui grafici geomappa in cui mancano dati.

Entrambi i messaggi non vengono più visualizzati dopo aver qualificato geograficamente i dati. Si noti che i grafici qualificati geograficamente utilizzando le coordinate di latitudine e longitudine non sono interessati da questo aggiornamento.

Qualificazione geografica di un oggetto utilizzando il nome di una posizione

Web Intelligence utilizza un algoritmo per abbinare ogni valore di un oggetto a una posizione geografica. Il motore di ricerca utilizza la logica "fuzzy" per creare tre categorie di valori e abbinarle automaticamente alle posizioni:

- **Risolto** : una sola posizione corrisponde al 100% e viene abbinata automaticamente al valore.
- **Non risolto** : diverse posizioni corrispondono al 100% o oltre l'85% ma al di sotto del 100%. Non c'è una corrispondenza esatta ed è necessario selezionare la più appropriata.
- **Mancante** : nessuna posizione trovata o la corrispondenza delle posizioni è inferiore all'85%. Cercare la posizione che si desidera abbinare nel database geografico.

ℹ Nota

Per essere qualificato geograficamente per nome, ogni valore di una dimensione deve appartenere allo stesso livello geografico. Gli oggetti dimensione gerarchici non possono essere modificati come geografia perché contengono numerosi livelli geografici (ad esempio, Paese, Regione, Sottoregione e Città).

È possibile selezionare una posizione diversa dall'elenco a discesa rispetto a quella selezionata dal meccanismo di corrispondenza automatico. Per selezionare manualmente una posizione, consultare *Cercare manualmente la corrispondenza tra valori di una dimensione e una posizione*.

Qualificazione geografica di un oggetto utilizzando le coordinate di latitudine e longitudine di una posizione

Le coordinate di latitudine e longitudine sono due oggetti che devono essere disponibili come dimensioni, attributi o variabili delle dimensioni. Possono essere tutti gli oggetti che è possibile aggiungere a una dimensione come dettaglio e non devono necessariamente essere dello stesso tipo. Ad esempio, è possibile avere le coordinate di latitudine come dimensione e le coordinate di longitudine come variabile. Accertarsi tuttavia che entrambi abbiano Numero come tipo di dati.

⚠ Limitazione

Gli oggetti di latitudine e longitudine non possono essere oggetti qualificati geograficamente, indicatori, gerarchie né attributi degli indicatori.

Le coordinate devono rientrare nei seguenti intervalli:

- - Da 90.0° (sud) a 90.0° (nord) per le coordinate di latitudine, con l'equatore a 0°
- - Da 180.0° (ovest) a 180.0° (est) per le coordinate di longitudine, con il meridiano di Greenwich a 0°

È possibile modificare un oggetto che è stato qualificato geograficamente utilizzando le coordinate di latitudine e longitudine, ma solo per latitudine e longitudine e non per nome.

Informazioni correlate

[Geomappa \[pagina 332\]](#)


[Abbinamento dei valori di un oggetto a una posizione \[pagina 277\]](#)

[Abbinamento dei valori di un oggetto utilizzano le coordinate di latitudine e longitudine \[pagina 280\]](#)

6.2.1.17.1 Abbinamento dei valori di un oggetto a una posizione

È possibile collegare una posizione geografica a un valore. I grafici geomappa, ad esempio, utilizzano le posizioni per il rendering dei dati su una mappa.

La qualifica geografica abbinerà automaticamente i valori a un database geografico con dati nome-latitudine-longitudine che utilizza la ricerca per nome. Se esiste più di una posizione corrispondente, verranno presentate tutte, consentendo all'utente di scegliere quella più appropriata. È possibile selezionare una posizione diversa dall'elenco a discesa rispetto a quella selezionata dal meccanismo di corrispondenza automatico. Consultare *Abbinamento manuale dei valori di un oggetto a una posizione* per ulteriori informazioni.

1. In modalità *Progettazione* accedere al riquadro *Oggetti*.
2. Passare il mouse su un oggetto che si desidera sottoporre a qualifica geografica e fare clic su .
3. Fare clic su *Qualifica geografica per: Nome*.
4. Selezionare un livello nell'elenco a discesa dedicato.
Sono disponibili quattro livelli: *Paese*, *Regione*, *Sottoregione* e *Città*. Negli Stati Uniti, ad esempio, California è una regione, Southern California è una sottoregione e Los Angeles è una città.
5. **Facoltativo:** Utilizzare l'elenco a discesa *Mostra* per filtrare l'elenco in base alla categoria corrispondente.
6. Fare clic sull'elenco a discesa accanto al valore che si desidera modificare e selezionare una delle posizioni disponibili.
7. Fare clic su *Applica*.
8. Fare clic su *OK*.

Nota

Nella geomappa e accanto all'oggetto qualificato geograficamente viene visualizzata l'icona di errore se un valore non è qualificato geograficamente. Questo può verificarsi quando si aggiorna il documento o si aggiungono nuove posizioni. Per risolvere questo problema, assicurarsi che tutti i valori degli oggetti abbiano la qualifica geografica ripetendo la procedura descritta.


Informazioni correlate

6.2.1.17.2 Abbinamento manuale dei valori di un oggetto a una posizione

È possibile abbinare manualmente i valori di un oggetto a una posizione. Ciò è utile quando una posizione prevista non compare nell'elenco a discesa o se un valore è assegnato a una posizione errata.

Nota

Il database geografico potrebbe non riconoscere una posizione specifica richiesta. Se è questo il caso, tentare di selezionare una posizione di sostituzione, creare una posizione personalizzata o selezionare una posizione alternativa.

1. In modalità *Progettazione* accedere al riquadro *Oggetti*.
2. Passare il mouse su un oggetto che si desidera sottoporre a qualifica geografica e fare clic su .
3. Fare clic su *Qualifica geografica per: Nome*.
4. Selezionare un *Livello*.
Sono disponibili quattro livelli: *Paese*, *Regione*, *Sottoregione* e *Città*. Negli Stati Uniti, ad esempio, California è una regione, Southern California è una sottoregione e Los Angeles è una città.
5. Fare clic sull'elenco a discesa accanto al valore che si desidera modificare.

Se nell'elenco a discesa sono disponibili varie posizioni, selezionare quella più prossima alla posizione che si stava cercando.

6. **Facoltativo:** Fare clic su [Seleziona posizione...](#) se non si trova la posizione richiesta.
7. Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Digitare il nome della posizione, selezionare quella richiesta e fare clic su [OK](#).
 - Fare clic su [Aggiungi posizione](#), immettere le coordinate della posizione richiesta e fare clic su [OK](#).

📘 Nota

La ricerca si applica al livello definito in fase di modifica della dimensione come geografia: [Paese](#), [Regione](#), [Sottoregione](#) o [Città](#). Assicurarsi di utilizzare il livello corretto durante la ricerca.

8. Fare clic su [OK](#).

6.2.1.17.3 Abbinamento dei valori di un oggetto unito a una posizione

I membri di un oggetto unito e qualificato geograficamente condividono un elenco dei valori.

Se si unisce un oggetto qualificato geograficamente a un altro che non lo è, esso eredita il metodo (ossia per nome o latitudine e longitudine) del membro originariamente qualificato geograficamente.

In base allo scenario di qualificazione geografica, potrebbero verificarsi conflitti o valori non risolti e mancanti. In tal caso, accanto all'oggetto unito con valori non risolti o mancanti, viene visualizzata un'icona. Accanto al membro la cui qualificazione geografica è incompleta, viene visualizzata un'altra icona: Nei seguenti casi, possono verificarsi conflitti, valori non risolti o mancanti:

- Si uniscono due oggetti qualificati geograficamente per creare un oggetto unito qualificato geograficamente
Ogni oggetto del membro reca il proprio elenco dei valori, risultante da una precedente qualificazione geografica. Se l'elenco dei valori è in conflitto con un altro o se sono presenti valori non risolti e mancanti, ripetere il processo di qualificazione geografica.
- Si aggiunge un nuovo oggetto a un oggetto unito che è già stato qualificato geograficamente
Il membro che si aggiunge all'oggetto unito viene automaticamente qualificato geograficamente. Tuttavia, può recare nuovi valori non risolti. Ripetere il processo di qualificazione geografica per l'oggetto unito o per uno dei suoi membri per risolvere il problema.

⚠ Limitazione

Non è possibile unire oggetti che sono stati qualificati geograficamente utilizzando il metodo di qualificazione geografica latitudine/longitudine. Tuttavia, è possibile unire un oggetto che è stato qualificato geograficamente mediante il metodo di qualificazione geografica latitudine/longitudine con un oggetto che non è stato qualificato geograficamente.

Impatto su un comando Dividi sulla qualificazione geografica

La divisione di un oggetto qualificato geograficamente per nome non annulla la qualifica dei suoi membri. La divisione di un oggetto qualificato geograficamente per latitudine e longitudine ripristina lo stato originale di tutti i suoi membri.

⚠ Messaggio di avvertimento

La reimpostazione della qualificazione geografica di un oggetto unito, del membro di un oggetto unito o di un oggetto che fa parte di un'unione causerà anche la reimpostazione della qualificazione geografica dell'oggetto unito, dei suoi membri e di tutti gli oggetti coinvolti.

Informazioni correlate


[Abbinamento dei valori di un oggetto a una posizione \[pagina 277\]](#)

[Abbinamento dei valori di un oggetto utilizzano le coordinate di latitudine e longitudine \[pagina 280\]](#)

6.2.1.17.4 Abbinamento dei valori di un oggetto utilizzano le coordinate di latitudine e longitudine

⚠ Limitazione

Se è già stato qualificato geograficamente, non è possibile utilizzare un oggetto come latitudine o longitudine.


1. In modalità [Progettazione](#) accedere al riquadro Oggetti.
2. Passare il mouse su un oggetto che si desidera sottoporre a qualifica geografica e fare clic su .
3. Fare clic su [Qualifica geografica per: Latitudine/Longitudine](#).
4. Selezionare gli oggetti latitudine e longitudine utilizzando gli elenchi a discesa dedicati.
5. Fare clic su [Applica](#).
6. Fare clic su [OK](#).

6.2.1.17.5 Modifica della posizione di un valore

È possibile modificare le informazioni di qualifica geografica di un oggetto.

Dopo la modifica di un oggetto qualificato geograficamente, aggiornare il documento affinché nella mappa vengano visualizzate le nuove posizioni.

1. In modalità [Progettazione](#) accedere al riquadro [Oggetti](#).


2. Passare il mouse su un oggetto che si desidera modificare e fare clic su .
3. Fare clic su *Qualifica geografica per: Nome* o *Qualifica geografica per: Latitudine/Longitudine*.
4. **Facoltativo:** Filtrare i risultati utilizzando l'elenco a discesa *Mostra*.
5. Fare clic sull'elenco a discesa accanto al valore che si desidera modificare.
6. Selezionare una delle posizioni disponibili.
7. Ripetere il processo per ogni valore da modificare.
8. Fare clic su *Applica*.
9. Fare clic su *OK*.

6.2.1.17.6 Reimpostazione della posizione di un valore

Reimpostare le informazioni di qualifica geografica per rimuovere la geografia associata a un oggetto.

Messaggio di avvertimento

Se si reimposta un oggetto unito, ogni membro viene reimpostato e perde la qualifica geografica. Questo comportamento si verifica anche se si reimposta un oggetto qualificato geograficamente che fa parte di un'unione.

1. In modalità *Progettazione* accedere al riquadro *Oggetti*.
2. Passare il mouse su un oggetto che si desidera reimpostare e fare clic su .
3. Fare clic su *Reimposta geografia*.

6.2.1.18 Miglioramento dei report con calcoli, formule e variabili

È possibile utilizzare calcoli, formule e variabili per manipolare i dati nei report.

Fare riferimento al manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence* per informazioni dettagliate sulle funzionalità di calcolo avanzate che è possibile utilizzare quando si esegue un'analisi dei dati. Questo manuale contiene anche informazioni di riferimento sulla sintassi delle funzioni e degli operatori disponibili.

6.2.1.18.1 Calcoli standard

È possibile utilizzare le funzioni di calcolo standard per eseguire calcoli rapidi sui dati.

Sono disponibili i seguenti calcoli standard:

Calcolo	Descrizione
Somma	Calcola la somma dei dati selezionati.
Conteggio	Consente di contare tutte le righe di un oggetto indicatore o le righe distinte di una dimensione o dettaglio.
Media	Calcola la media dei dati selezionati.
Min	Consente di visualizzare il valore minimo tra i dati selezionati.
Max	Consente di visualizzare il valore massimo tra i dati selezionati.
Percentuale	Visualizza i dati selezionati come percentuale del totale. I risultati di percentuale sono visualizzati in una colonna o riga supplementare aggiunta alla tabella.

ⓘ Nota

le percentuali sono calcolate per l'indicatore selezionato rispetto ai risultati totali dell'indicatore sulla tabella o interruzione. Per calcolare la percentuale di un indicatore confrontato ad un altro indicatore, occorre creare un calcolo personalizzato.

Quando si applicano calcoli standard alle colonne di tabella, i risultati del calcolo vengono visualizzati nei piè di pagina. Per ogni calcolo viene aggiunto un piè di pagina.

6.2.18.1.1 Inserimento di un calcolo standard in una tabella o in una tabella a campi incrociati

È possibile inserire calcoli standard in tabelle o tabelle a campi incrociati per eseguire calcoli rapidi sui dati delle tabelle.

Per ulteriori informazioni sui calcoli standard, consultare il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

È possibile inserire più calcoli in una tabella o tabella a campi incrociati. Quando a tali tabelle vengono applicati due calcoli, per ognuno dei risultati viene aggiunto un piè di pagina. In entrambe le visualizzazioni Risultati e Struttura, la modalità di inserimento di più calcoli equivale a quella di inserimento di un unico calcolo, con la differenza che occorre ripetere la procedura tante volte quanti sono i calcoli da inserire.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella della tabella che contiene i dati da calcolare.
2. Fare clic su *Calcolo piè di pagina* e selezionare un calcolo.

Questo passaggio può essere ripetuto per aggiungere più calcoli alla stessa colonna.

→ Suggerimento

Fare doppio clic su una cella per avviare la barra degli strumenti *Editor delle formule* con cui è possibile modificare la formula.

Sotto la colonna viene aggiunto un piè di pagina contenente il risultato del calcolo.

6.2.1.18.1.2 Rimozione di un calcolo standard

È possibile rimuovere un calcolo standard in Web Intelligence.

1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità *Progettazione*.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse nell'elenco che contiene il calcolo da rimuovere e scegliere *Elimina*.

6.2.1.18.2 Utilizzo di formule per creare calcoli personalizzati

I calcoli personalizzati consentono di aggiungere ulteriori calcoli al report oltre agli oggetti di base e ai calcoli standard.

È possibile aggiungere un calcolo personalizzato scrivendo una formula. Una formula può essere costituita da variabili, funzioni, operatori e contesti di calcolo di base del report.




Per calcolo personalizzato si intende una formula che può essere composta da oggetti, funzioni e operatori del report. Le formule dispongono di un contesto di calcolo che è possibile specificare, se necessario.

Esempio: Visualizzazione del fatturato medio per vendita

Si ipotizzi che in un report contenente gli oggetti Fatturato e Quantità venduta si desideri aggiungere il fatturato per vendita. Il calcolo $[Sales\ Revenue] / [Number\ Sold]$ restituisce questo valore dividendo il fatturato per il numero di articoli venduti per restituire il fatturato per elemento.

6.2.1.18.2.1 Creazione manuale di una formula

È possibile creare formule manualmente utilizzando *l'Editor delle formule*.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti per visualizzare la barra delle formule.
2. Nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic su  > *Cella vuota* e trascinare e rilasciare la cella vuota nel canvas del report.
3. Nella barra delle formule, creare una formula nell'apposito campo oppure fare clic su  nella barra delle formule per aprire l'editor delle formule.
4. Creare la formula.

❗ Nota

I commenti nelle formule possono causare problemi di visualizzazione nelle celle. Se la formula inizia con un commento, assicurarsi di utilizzare un ritorno a capo dopo il commento per consentirne la corretta visualizzazione.

5. Fare clic su [OK](#).

6.2.1.18.2 Per creare una formula nell'editor delle formule

È possibile utilizzare l'[Editor delle formule](#) per creare una formula per una cella di tabella.

Nell'[Editor delle formule](#) è possibile definire una formula, nonché includervi un elenco di valori o un prompt.

❗ Nota

Per ulteriori informazioni su operatori e funzioni, vedere il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

1. In modalità [Progettazione](#), selezionare la cella di tabella in cui inserire la formula.
2. Fare clic su [fx](#) nella sezione [Analizza](#) della barra degli strumenti per visualizzare la barra delle formule.
3. Per creare una formula utilizzando l'[Editor delle formule](#), fare clic su [✎](#) nella barra delle formule.
4. Fare doppio clic o trascinare e rilasciare un oggetto, una funzione o un operatore nei riquadri corrispondenti per aggiungerlo alla formula.

❗ Nota

I commenti nelle formule possono causare problemi di visualizzazione nelle celle. Se la formula inizia con un commento, assicurarsi di utilizzare un ritorno a capo dopo il commento per consentirne la corretta visualizzazione.

Se la formula richiede la selezione di uno o più valori da un elenco di valori:

- a. Selezionare un oggetto nell'elenco [Operatori](#).
 - b. Fare doppio clic su [Prompt](#) per aprire l'editor dei prompt e definire un prompt.
 - c. Fare doppio clic sull'elemento [Valori](#) per aprire la finestra di dialogo [Elenco dei valori](#).
 - d. Utilizzare le caselle di controllo per selezionare uno o più valori.
5. Per confermare e applicare la formula, fare clic su [OK](#).

Informazioni correlate

[Filtro di dati con prompt \[pagina 450\]](#)

6.2.1.18.3 Utilizzo di variabili per semplificare le formule

Le variabili sono utili per scomporre le formule in parti gestibili e facilitarne la lettura. Riducono inoltre la possibilità di errori nella creazione delle formule.



Le variabili si trovano nel riquadro [Oggetti](#) nella sezione [Variabili](#), insieme ad altri oggetti della query.


Utilizzare il campo [Descrizione](#) per fornire il contesto e i dettagli relativi a una variabile specifica. La descrizione viene poi visualizzata nel [Pannello delle query](#) quando si passa sopra la variabile con il mouse. È possibile modificare questa descrizione durante la creazione, l'elaborazione o la ridenominazione di una variabile.

6.2.1.18.3.1 Per creare una variabile

Creare variabili per scomporre le formule in parti gestibili e facilitarne la lettura.

È possibile creare una variabile dal riquadro [Oggetti](#) o dalla barra delle formule. Se si crea una variabile dalla barra delle formule, questa viene assegnata automaticamente alla cella selezionata.

1. In modalità [Progettazione](#), eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Nel riquadro [Oggetti](#), fare clic su .
 - Selezionare una cella della tabella e fare clic su  nella barra delle formule.
2. Aggiungere un nome.
3. Selezionare una qualifica.
4. Facoltativo: immettere una descrizione per la variabile nell'editor delle formule.


Selezionare il pulsante di commutazione  ([Mostra/Nascondi pannello descrizione](#)) per visualizzare o nascondere il campo di testo della descrizione. Per impostazione predefinita, il campo di testo descrittivo è nascosto.

5. Creare una formula nel campo di testo dedicato.

È possibile utilizzare i riquadri [Oggetti](#), [Funzioni](#) e [Operatori](#) per trascinare e rilasciare oggetti predefiniti per creare rapidamente una formula.

ⓘ Nota


Per informazioni dettagliate sulla creazione di formule, inclusi riferimenti sintattici a funzioni e operatori disponibili, fare riferimento al manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

6. Fare clic su  per cercare errori potenziali.
Se si è verificato un errore nella formula, il messaggio aiuterà a risolverlo. Quando si chiude il messaggio, il cursore evidenzia l'errore nell'editor delle formule.
7. Fare clic su [OK](#).

La variabile creata è ora elencata nella sezione [Variabili](#) del riquadro [Oggetti](#).

6.2.1.18.3.2 Modifica di una variabile

È possibile modificare una variabile.

1. In modalità [Progettazione](#), nel riquadro [Oggetti](#), selezionare una variabile e fare clic su  > [Modifica](#).
2. Modificare la variabile.


❗ Nota

Per informazioni dettagliate sulla creazione di formule, inclusi riferimenti sintattici a funzioni e operatori disponibili, fare riferimento al manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

3. Fare clic su [OK](#).


6.2.1.18.3.3 Eliminazione di una variabile

È possibile eliminare una variabile:

1. In modalità [Progettazione](#), nel riquadro [Oggetti](#), selezionare una variabile e fare clic su .
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su [Elimina](#).
3. Fare clic su [OK](#).

6.2.1.18.3.4 Ridenominazione di una variabile

È possibile rinominare le variabili.


1. In modalità [Progettazione](#), nel riquadro [Oggetti](#), selezionare una variabile e fare clic su .
2. Fare clic su [Rinomina](#).
3. Rinominare la variabile e fare clic su [OK](#).

Informazioni correlate

[Modifica di una variabile \[pagina 285\]](#)

6.2.1.18.3.5 Duplicazione di una variabile

In Web Intelligence, è possibile duplicare una variabile.


1. In un documento Web Intelligence aperto in modalità [Progettazione](#), in [Oggetti](#), fare clic su  accanto a una variabile.
2. Fare clic su [Duplica](#).
La variabile duplicata viene visualizzata sotto la variabile originale, con un numero tra parentesi contenuto nel nome, ad esempio (1) per il primo duplicato, (2) per il secondo duplicato e così via.


6.2.1.18.3.6 Unione di variabili

È possibile unire due variabili o unire una variabile con un altro oggetto.

Le variabili devono essere oggetti dimensioni e devono provenire da query differenti. Non è possibile unire oggetti provenienti dalla stessa query.

→ Suggerimento

Per ottenere una migliore visibilità delle variabili che è possibile unire, fare clic sull'interruttore  > [vista Query](#) alla vista nel riquadro [Oggetti](#). Utilizzando questa vista è possibile vedere le variabili provenienti da query differenti.

1. In modalità [Progettazione](#), nel riquadro [Oggetti](#), selezionare una variabile.
2. Tenendo premuto il tasto `Ctrl` o `Cmd`, selezionare una seconda variabile.
3. Nella seconda variabile selezionata, fare clic su  > [Unisci](#).

6.2.1.18.4 Uso dei riferimenti per riutilizzare i dati

Un riferimento è una variabile la cui definizione e il cui contenuto si basano su quelli di un'altra cella. È utile ogni qualvolta si desidera sfruttare i dati di una cella ottenuti utilizzando una formula complessa.

Un riferimento viene utilizzato per puntare a un'altra cella e riutilizzarne il valore. L'utilizzo di un riferimento come puntatore diretto al contenuto di una cella a cui si fa riferimento crea un collegamento diretto al valore di interesse. Una volta creato in un documento, il riferimento viene sostituito dal contenuto della cella a cui si fa riferimento.

È possibile utilizzare i riferimenti ovunque in un documento, in qualsiasi report o formula. Ad esempio, è possibile utilizzare i riferimenti per creare un report di riepilogo che raccoglie le cifre di altri report.

Un riferimento eredita sempre il tipo di cella a cui si riferisce. Ad esempio, se il tipo di cella di riferimento è una stringa, anche il tipo di riferimento è una stringa. Se il tipo di cella di riferimento cambia, il riferimento viene adattato.

La definizione di un riferimento si compone di due elementi:


- Un nome
- Il percorso della cella a cui fa riferimento

La tabella seguente elenca le definizioni relative ai riferimenti:

Concetto	Definizione
Riferimento	Variabile la cui definizione e il cui valore si riferiscono a una cella di destinazione
Cella di riferimento	La cella di destinazione del riferimento
Contenuto cella di riferimento	Dati contenuti nel riferimento, riutilizzati dalla cella di riferimento

⚠ Limitazione

- Un riferimento non mantiene il formato della sua cella di destinazione. Ad esempio, se una cella di destinazione ha un carattere o un colore specifico, questo non si rispecchia nel riferimento.
- Quando si nasconde una colonna di una tabella che contiene una cella di riferimento o una cella con commento, il riferimento e il commento vengono persi.
- Quando si riconverte in tabella un grafico ottenuto dalla conversione di una tabella, se la tabella originale conteneva un riferimento, la tabella ottenuta è vuota. Ciò accade poiché i riferimenti sono stringhe costanti e non sono supportati dai grafici.

I riferimenti utilizzano l'icona seguente: 

6.2.1.18.4.1 Assegnazione di un riferimento

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su una cella della tabella e fare clic su *Assegna riferimento*.
2. Scegliere se si desidera assegnare alla cella un riferimento nuovo o esistente.
3. Fare clic su *OK*.

Il riferimento viene ora visualizzato nel riquadro *Oggetti*, nella cartella *Riferimenti*. Se si copia e incolla una cella utilizzando un riferimento, il riferimento della cella copiata punta alla stessa cella di destinazione.

6.2.1.18.4.2 Modifica di un riferimento

1. Nel riquadro *Oggetti*, fare clic sui puntini accanto al riferimento che si desidera modificare.
2. Fare clic su *Modifica*.
3. Modificare le proprietà del riferimento.
4. Fare clic su *OK*.

6.2.1.18.4.3 Eliminazione di un riferimento

1. Nel riquadro *Oggetti*, fare clic sui puntini accanto al riferimento da eliminare.
2. Fare clic su *Elimina*.
3. Fare clic su *OK*.

6.2.1.18.4.4 Visualizzazione di una cella di riferimento

1. Nel riquadro [Oggetti](#), fare clic sui puntini accanto al riferimento che si desidera visualizzare.
2. Fare clic su [Mostra cella con riferimento](#).

La cella viene selezionata automaticamente sulla pagina del report.

6.2.1.19 Visualizzazione dei dati nelle tabelle

Quando si crea un documento e si esegue la query alla prima visualizzazione dei risultati, il documento contiene un report che include i risultati della query in una tabella verticale.

È possibile effettuare le operazioni indicate di seguito:

- Modificare l'organizzazione della tabella
- Rimuovere o aggiungere dati
- Inserire altre righe o colonne
- Nascondere colonne (vedere la nota sotto)
- Modificare il tipo di tabella
- Trasformare la tabella in un grafico
- Inserire altre tabelle

→ Suggerimento

quando si crea un nuovo nome per una colonna, si tratta di un'intestazione personalizzata non più collegata alla dimensione. Quando si nasconde la colonna e la si visualizza di nuovo, verrà ripristinato il nome originale precedente. Per rendere permanente il nome di colonna personalizzato, è possibile creare una variabile.

Informazioni correlate

[Per creare una variabile \[pagina 285\]](#)

6.2.1.19.1 Tabelle verticali

Nelle tabelle verticali, le celle di intestazione sono visualizzate nella parte superiore della tabella, mentre i dati corrispondenti sono visualizzati all'interno di colonne.

Per impostazione predefinita, nelle celle di intestazione sono visualizzati i nomi di dimensioni, dettagli e indicatori inclusi nella tabella. Nelle celle del corpo sono visualizzati i valori corrispondenti.

È inoltre possibile modificare la struttura di una tabella verticale aggiungendo una dimensione dopo un indicatore o viceversa quando si aggiungono colonne alla tabella.

6.2.1.19.2 Tabelle orizzontali

Nelle tabelle orizzontali, le celle di intestazione sono visualizzate sul lato della tabella, mentre i dati corrispondenti sono visualizzati all'interno di righe.

Per impostazione predefinita, nelle celle di intestazione sono visualizzati i nomi di dimensioni, dettagli e indicatori inclusi nella tabella. Nelle celle del corpo sono visualizzati i valori corrispondenti.

6.2.1.19.3 Campi incrociati

Nei campi incrociati, i valori delle dimensioni sono visualizzati sugli assi laterali.

Nel corpo sono visualizzati i valori di un indicatore corrispondenti a quelli della sezione trasversale delle dimensioni.

Valori nei campi incrociati

Nell'esempio seguente, questo campo incrociato mostra i valori per [Trimestre] sull'asse superiore e i valori di [Stato] sull'asse laterale. Nel corpo sono visualizzati i valori di [Fatturato] per ogni trimestre in ogni regione.

	Q1	Q2	Q3	Q4
California	\$1,899,680	\$1,760,148	\$1,930,517	\$1,889,225
Colorado	\$525,682	\$500,076	\$510,777	\$523,740
DC	\$766,822	\$706,447	\$692,258	\$796,423
Florida	\$515,688	\$489,998	\$387,810	\$485,663
Illinois	\$846,408	\$850,595	\$610,765	\$714,890
Massachusetts	\$312,896	\$291,431	\$249,529	\$429,850
New York	\$1,987,115	\$2,028,091	\$1,672,581	\$1,894,435
Texas	\$2,875,569	\$2,499,277	\$2,146,303	\$2,596,516

Più dimensioni in campi incrociati

All'interno dei campi incrociati è possibile includere più dimensioni. Nell'esempio seguente, il campo incrociato mostra due dimensioni. I valori dell'indicatore [Fatturato] sono relativi ad ogni stato per trimestre per ciascuna linea.

	Q1	Q1	Q1	Q1	Q1	Q1
	Accessories	City Skirts	City Trousers	Dresses	Jackets	Leather
California	\$801,858	\$7,796	\$8,496	\$80,291	\$47,939	\$6,263
Colorado	\$230,204	\$726	\$2,270	\$25,537	\$6,921	\$3,477
DC	\$365,217	\$2,568	\$4,026	\$35,599	\$13,584	\$2,391
Florida	\$222,815	\$1,765	\$1,737	\$24,440	\$9,157	\$2,124
Illinois	\$408,573	\$588	\$2,139	\$32,144	\$16,480	\$3,122
Massachusetts	\$23,655	\$1,194	\$532	\$29,005	\$10,461	\$2,552
New York	\$863,930	\$10,626	\$14,203	\$94,728	\$29,730	\$9,263
Texas	\$1,195,978	\$10,612	\$12,604	\$140,963	\$60,581	\$9,427

Quando si creano campi incrociati contenenti dimensioni nel corpo, i valori delle celle del corpo sono calcolati in funzione di un modello di dati multidimensionale. Nell'esempio seguente i valori visualizzati nel corpo sono calcolati in funzione di tutte le coordinate degli assi della tabella, indipendentemente dalla presenza di una riga per le coordinate specifiche nei dati.

	Q1	Q2	Q3	Q4
2001	Colorado Springs	Colorado Springs	Colorado Springs	Colorado Springs
2001	Los Angeles	Los Angeles	Los Angeles	Los Angeles
2001	San Francisco	San Francisco	San Francisco	San Francisco
2001	Washington	Washington	Washington	Washington
2002	Colorado Springs	Colorado Springs	Colorado Springs	Colorado Springs
2002	Los Angeles	Los Angeles	Los Angeles	Los Angeles
2002	San Francisco	San Francisco	San Francisco	San Francisco
2002	Washington	Washington	Washington	Washington
2003	Colorado Springs	Colorado Springs	Colorado Springs	Colorado Springs
2003	Los Angeles	Los Angeles	Los Angeles	Los Angeles
2003	San Francisco	San Francisco	San Francisco	San Francisco
2003	Washington	Washington	Washington	Washington

6.2.1.19.4 Moduli




È possibile utilizzarli nei report per visualizzare informazioni dettagliate per cliente, prodotto o partner.

Ad esempio, è possibile utilizzare un modulo per visualizzare informazioni sui clienti, quali conto, nome, indirizzo e così via.


I moduli sono inoltre utili per la formattazione di etichette di indirizzi da applicare alle buste.

6.2.19.5 Per creare una tabella

Si sta lavorando con un report e si desidera inserire una tabella al suo interno. Vengono utilizzati gli oggetti disponibili restituiti dalla query.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti*, trascinare e rilasciare oggetti nel canvas. Quando si rilascia il pulsante del mouse, gli oggetti vengono visualizzati come colonne in una tabella verticale.
2. Per aggiungere oggetti alla tabella, è possibile:
 - Trascinarli in una tabella esistente nel canvas. Trascinare e rilasciare l'oggetto sul bordo di una colonna per aggiungere una colonna o al centro della colonna per sostituire una colonna esistente.
 - Con la tabella selezionata nel canvas, trascinarli nella sezione *Assegnazione dati* del pannello *Dati* (fare clic su  >  per visualizzare il pannello *Dati*).
3. Per modificare il tipo di tabella e renderlo verticale o una tabella a campi incrociati, aprire il pannello *Dati*.
4. Espandere la sezione *Trasforma in*, fare clic su  e selezionare un tipo di tabella.
5. Fare clic su *Applica*.



→ Suggerimento

È anche possibile inserire una tabella facendo clic sul pulsante *Inserisci tabella* () nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti o selezionare nel relativo menu a discesa un altro tipo di tabella e fare clic nell'area di disegno del report per aggiungere una tabella fantasma. Trascinare e rilasciare gli oggetti nella tabella fantasma sull'area di disegno.

Se è stato selezionato un altro tipo di tabella nel menu, l'immagine dell'icona del pulsante viene modificata per mostrare il tipo di tabella inserito la volta successiva che si fa clic su questo pulsante, a meno che non si selezioni un altro tipo di tabella nel menu.

6.2.19.6 Per modificare un tipo di tabella o trasformarlo in un grafico

È possibile modificare un tipo di tabella o trasformarlo in un grafico.

1. In modalità di *Progettazione*, selezionare una tabella e fare clic su  >  per aprire il pannello *Dati*.
2. Nella sezione *Trasforma in* della scheda *Feed* selezionare un tipo di tabella o grafico.

❗ Nota

Quando si trasforma una tabella con un carattere Unicode in un grafico, il carattere non viene conservato se Unicode non è definito come carattere predefinito per i grafici. Per ulteriori informazioni su come impostare Unicode come carattere predefinito, contattare l'amministratore BI.

6.2.1.19.7 Aggiunta di righe e colonne di tabella

È possibile aggiungere righe e colonne di tabella.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una cella nella colonna o nella riga accanto alla quale si desidera inserire un'altra colonna o riga.
2. Fare clic su *Inserisci* e scegliere se si desidera aggiungere una riga sopra o sotto o una colonna a sinistra o a destra.
3. Trascinare un oggetto dal riquadro *Oggetti* del pannello laterale nella colonna o nella riga vuota inserita.

6.2.1.19.8 Rimozione di righe o colonne di una tabella

È possibile rimuovere righe o colonne di una tabella.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse sulla colonna o sulla riga della tabella da rimuovere e scegliere *Elimina* dal menu di scelta rapida.
2. Selezionare *Riga* o *Colonna*.
3. Fare clic su *OK*.

6.2.1.19.9 Spostamento di una riga o una colonna

È possibile spostare una riga o una colonna in una tabella.

1. In modalità *Progettazione* trascinare la colonna o la riga selezionata, quindi rilasciarla a sinistra o a destra di un'altra colonna o di un'altra riga della tabella.

Quando si trascina una riga o una colonna, l'intestazione di colonna o di riga viene visualizzata accanto al puntatore.

2. È inoltre possibile spostare righe e colonne nel pannello *Dati*:

- a. Fare clic su  >  per aprire il pannello *Dati*.
- b. Selezionare una tabella nel canvas.
- c. Nella sezione *Assegnazione dati* della scheda *Feed* trascinare un oggetto sopra o sotto un altro oggetto per spostarne la posizione nella tabella.

Ad esempio, se si desidera che la tabella visualizzi gli anni nella prima colonna accanto alla colonna dei trimestri, trascinare l'oggetto [Year] sopra [Quarter].

6.2.1.19.10 Inversione di una riga o una colonna

È possibile invertire righe e colonne nelle tabelle.

1. In modalità *Progettazione* trascinare la colonna o la riga selezionata nella colonna o nella riga con cui si desidera effettuare l'inversione.

2. È inoltre possibile invertire righe o colonne nel pannello *Dati*:

- Fare clic su  >  per aprire il pannello *Dati*.
- Selezionare una tabella nel canvas.
- Nella sezione *Assegnazione dati* della scheda *Feed* trascinare un oggetto sull'oggetto che si desidera invertire.

Ad esempio, per invertire [Lines] per [Category], trascinare [Lines] su [Category].

6.2.1.19.11 Cancellazione del contenuto delle celle di una tabella

È possibile cancellare il contenuto di diversi tipi di celle in una tabella.

In una tabella, è possibile cancellare i tipi di cella riportati di seguito:

- celle di intestazione. È possibile cancellare ciascuna cella di intestazione separatamente
 - celle di piè di pagina. È possibile cancellare ciascuna cella di piè di pagina separatamente
 - celle del corpo correlate. Cancellando una cella del corpo, viene automaticamente cancellato il contenuto di tutte le celle del corpo incluse nella stessa colonna o nella stessa riga della tabella
- In modalità *Progettazione* selezionare la cella da cancellare e fare clic con il pulsante destro del mouse. I bordi della cella sono evidenziati.
 - Nel menu di scelta rapida fare clic su ► *Contenuto* ► *Cancella contenuto* ►.

6.2.1.19.12 Rimozione di una tabella

È possibile rimuovere una tabella.

- In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse sul margine superiore della tabella da rimuovere.
Intorno alla tabella viene visualizzato un bordo evidenziato.
- Nel menu di scelta rapida, fare clic su *Elimina*.

6.2.1.19.13 Modalità per nascondere tabelle, indicatori e dimensioni nelle tabelle

È possibile visualizzare o nascondere le tabelle o gli oggetti tabella di un documento Web Intelligence.


È possibile che nelle tabelle o in righe o colonne specifiche non venga visualizzato alcun valore. Ad esempio, se le vendite di un prodotto specifico sono interrotte, le righe o le colonne della tabella che dovrebbero visualizzare i risultati di quel prodotto sono vuote. Per impostazione predefinita, le righe, le colonne o le tabelle vuote vengono visualizzate.

È anche possibile visualizzare e nascondere le tabelle in base al risultato di una formula.

6.2.1.19.13.1 Come visualizzare o nascondere le tabelle

È possibile visualizzare o nascondere le tabelle.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sul bordo superiore di una tabella e fare clic su *Nascondi*.

È anche possibile nascondere una tabella tramite il riquadro *Struttura report* facendo clic su  > *Nascondi*. Si noti che non è possibile accedere alle opzioni descritte di seguito.


2. Selezionare una delle seguenti opzioni:

ⓘ Nota

Se si desidera nascondere solo una colonna contenente una dimensione in una tabella verticale o a campi incrociati, o una riga in una tabella orizzontale o a campi incrociati, fare clic con il pulsante destro del mouse solo sulla dimensione nella tabella.

Opzione	Quando selezionata
<i>Nascondi</i>	La tabella è sempre nascosta.
<i>Nascondi se vuoto</i>	La tabella è nascosta quando non sono presenti dati.
<i>Nascondi se...</i>	La tabella è nascosta se la formula creata è vera. Per nascondere la tabella quando la formula è vera, selezionare e digitare una formula nella casella.

La tabella appena nascosta è ora disattivata nel riquadro *Struttura report*.

3. **Facoltativo:** Se si seleziona *Nascondi se*, selezionare *Nascondi quando la seguente formula è true* e digitare una formula nel campo dedicato.
4. Fare clic su *Applica*.
5. **Facoltativo:** Per mostrare una tabella nascosta, nel riquadro *Struttura report* del pannello laterale, passare con il cursore del mouse su di essa e fare clic su  > *Mostra*.



6.2.1.19.13.2 Modalità per visualizzare o nascondere dimensioni e indicatori nelle tabelle

A seconda del tipo di tabella che si sta utilizzando, è possibile nascondere o visualizzare le dimensioni e gli indicatori in colonne o righe.

1. In modalità *Progettazione*, selezionare la colonna della tabella contenente la dimensione o l'indicatore da visualizzare o nascondere.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una dimensione o un indicatore e selezionare ► *Nascondi* ► *Nascondi colonna* ► o *Nascondi riga*.
3. Per visualizzare oggetti nascosti nella tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse sul riquadro della tabella e fare clic su ► *Nascondi* ► *Mostra tutti gli oggetti nascosti* ►.

6.2.1.19.13.3 Come visualizzare o nascondere in maniera condizionale di valori di dimensioni o indicatori nelle tabelle

A seconda del tipo di tabella che si sta utilizzando, è possibile nascondere o visualizzare in maniera condizionale i valori di dimensioni e indicatori in colonne o righe.

1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità *Progettazione*.
2. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su un riquadro di tabella.
3. Fare clic su  *Formato tabella*  *Impostazioni di visualizzazione*.
4. Nel pannello *Formato*, espandere la sezione *Colonne e righe* e configurare le seguenti opzioni:
 - Per tabelle a cambi incrociati, verticali e modulo:

Opzione	Quando selezionata	Quando deselezionata
<i>Mostra righe con valori dell'indicatore vuoti</i>	Le righe vengono visualizzate nella tabella, anche se non contengono valori.	Le righe vengono nascoste se non contengono valori.
<i>Mostra righe con valori di dimensioni vuoti</i>	Le righe vengono visualizzate nella tabella, anche se non contengono valori.	Le righe vengono nascoste se non contengono alcun valore.
<i>Mostra le righe in cui tutti i valori dell'indicatore = 0</i>	Anche se il valore dell'indicatore è 0 in tutte le celle della riga, la riga compare ancora nella tabella.	Se il valore dell'indicatore è 0 in tutte le celle, la riga non compare nella tabella.
<i>Mostra righe in cui la somma dei valori dell'indicatore = 0</i>	Anche se la somma del valore dell'indicatore è 0 in tutte le righe, la riga compare ancora nella tabella.	Se la somma del valore dell'indicatore è 0 in tutte le celle, la riga non compare nella tabella.

Limitazione

Non è possibile visualizzare o nascondere in maniera condizionale i valori colonna nelle tabelle verticali e nei moduli.

- Per le tabelle orizzontali e a campi incrociati:

Opzione	Quando selezionata	Quando deselezionata
<i>Mostra colonne con valori di indicatore vuoti</i>	Le colonne vengono visualizzate nella tabella, anche se non contengono valori.	Le colonne vengono nascoste se non contengono valori.
<i>Mostra colonne con valori di dimensioni vuoti</i>	Le colonne vengono visualizzate nella tabella, anche se non contengono valori.	Le colonne vengono nascoste se non contengono alcun valore.
<i>Mostra le colonne in cui tutti i valori dell'indicatore = 0</i>	Anche se il valore dell'indicatore è 0 in tutte le celle della colonna, la colonna compare ancora nella tabella.	Se il valore dell'indicatore è 0 in tutte le celle della colonna, la colonna non compare nella tabella.

Opzione	Quando selezionata	Quando deselezionata
<i>Mostra le colonne in cui la somma dei valori dell'indicatore = 0</i>	Anche se la somma del valore dell'indicatore è 0 in tutte le colonne, la colonna compare ancora nella tabella.	Se la somma del valore dell'indicatore è 0 per la colonna, la colonna non compare nella tabella.

⚠ Limitazione

Non è possibile nascondere o visualizzare in maniera condizionale i valori delle righe nelle tabelle orizzontali.

5. Fare clic su [Applica](#).

6.2.1.19.13.4 Come evitare l'aggregazione di righe duplicate

Quando le righe contengono dati duplicati, per impostazione predefinita i valori degli indicatori vengono aggregati. In questa situazione è possibile scegliere di non aggregarli.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sul riquadro di una tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su **► Formato tabella ► Impostazioni di visualizzazione ►**.
3. Nella sezione *Colonne e righe*, selezionare *Evita aggregazione di righe duplicate*.

📘 Nota

Questa opzione non funziona nelle tabelle contenenti dati gerarchici.

4. Fare clic su [Applica](#).

6.2.1.19.14 Occultamento di una riga o una colonna

Nel pannello *Formato* sono disponibili quattro opzioni differenti per nascondere la riga o la colonna. La seguente tabella indica dettagliatamente il funzionamento di ciascuna opzione disponibile.

Opzione	Descrizione
<i>Nascondi sempre</i>	Nasconde sempre una riga o una colonna e tutte le relative istanze.
<i>Nascondi se vuoto</i>	Nasconde l'istanza di una riga o una colonna se non contiene più alcun elemento.
<i>Nascondi se la formula è true</i>	Nasconde la riga o la colonna e tutte le rispettive istanze a seconda del risultato della formula valutata.

6.2.1.19.14.1 Nascondere righe o colonne

In una tabella, è possibile nascondere righe o colonne nel caso in cui siano vuote oppure si immette una formula specifica.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna in una tabella verticale o su una riga in una tabella orizzontale.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su *Nascondi*.
3. Selezionare un'opzione:
 - Per nascondere la riga o la colonna, fare clic su *Nascondi*.
 - Per nascondere la riga o la colonna quando è vuota, fare clic su *Nascondi se vuoto*.
 - Per nascondere la riga o la colonna quando una formula specificata è true, fare clic su *Nascondi se* e, nel pannello *Formato*, selezionare *Nascondi se la formula è true*, digitare una formula nella casella e fare clic su *Applica*. La formula deve restituire un valore booleano (True o False).

ⓘ Nota

Nelle tabelle orizzontali è possibile nascondere solo le righe, mentre in una tabella verticale è possibile nascondere solo le colonne.

6.2.1.19.14.2 Nascondere limitazioni e restrizioni di riga/colonna

A seconda di come si nasconde la riga o la colonna, è possibile che si verifichino restrizioni e limitazioni relative alle possibilità di nascondere questi elementi.

Conversione di tabelle

- La conversione di una tabella verticale con una colonna nascosta in modo condizionale in una tabella orizzontale tramite la funzione Trasforma in nasconde la riga corrispondente. Quando si torna alle tabelle verticali, viene ripristinata la tabella originale con colonne nascoste in modo condizionale.
- La conversione di una tabella orizzontale con una riga nascosta in modo condizionale in una tabella verticale nasconde la colonna corrispondente. Quando si torna alle tabelle orizzontali, viene ripristinata la tabella originale con righe nascoste in modo condizionale.
- È possibile trasformare una tabella con colonne o righe nascoste in tabelle a campi incrociati, moduli e grafici, ma questa operazione elimina l'occultamento condizionale. Utilizzare il pulsante Annulla per ripristinare la tabella originale con occultamento condizionale.

Unione di colonne/righe

- Se una tabella presenta colonne o righe nascoste in modo condizionale, non è possibile unire colonne o righe che includono queste colonne/righe nascoste. In questi casi, il sottomenu Unisci è disabilitato in modalità Progettazione e Struttura.
- Quando una tabella contiene celle unite (nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina), non è possibile nascondere in modo condizionale queste colonne/righe. In questi casi, [Nascondi se vuoto](#) e [Nascondi se...](#) sono disabilitati nel menu di scelta rapida della tabella e nei menu di scelta rapida degli oggetti in ► [Build](#) ► [Dati](#) ► [Generazione feed](#) ►.

Visualizzazione di oggetti nascosti in modo condizionale

Quando si scopre una colonna/riga nascosta in modo condizionale con commenti nella cella, tali commenti scompaiono.

Visualizzazione di tutti gli oggetti nascosti in modalità Struttura

In modalità Progettazione, se sono presenti righe o colonne nascoste, è possibile visualizzarle in modalità Struttura. A tal fine, fare clic con il pulsante destro del mouse sul blocco e scegliere Nascondi/Mostra tutti gli oggetti nascosti dal menu di scelta rapida.

Esportazione

Le colonne/righe nascoste in modo condizionale nelle tabelle verranno rimosse dalle tabelle durante l'esportazione in XLS, PDF, HTML, TXT e CSV.

Modalità Presentazione

In modalità Presentazione, le condizioni di occultamento definite devono essere soddisfatte ogni volta che il documento viene aggiornato.

Collegamenti ipertestuali

Se all'interno di un documento è presente un collegamento ipertestuale che punta a un elemento del report in cui sono nascosti tutti gli oggetti, facendo clic su di esso verrà visualizzato un messaggio di errore che indica che l'elemento del report non esiste.

Tracciamento delle modifiche ai dati

Dopo un aggiornamento, una formula potrebbe portare a un risultato diverso. Questa formula verrà ricalcolata e applicata.

6.2.1.19.15 Per mostrare o nascondere le intestazioni e i piè di pagina della tabella

È possibile mostrare o nascondere le intestazioni e i piè di pagina della tabella

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sul riquadro di una tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Formato tabella* ► *Impostazioni di visualizzazione* ►.
3. Nel pannello *Formato*, nella sezione *Layout*, selezionare/deselezionare *Piè di pagina* o *Intestazione* per visualizzarli o nasconderli. Se la tabella è una tabella a campi incrociati, è anche possibile mostrare o nascondere le intestazioni principali e laterali e i piè di pagina in basso e di lato.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.19.16 Inizio delle tabelle in una nuova pagina del report

È possibile impostare una tabella per iniziare in una nuova pagina del report.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sul riquadro di una tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Formato tabella* ► *Impostazioni layout* ►.
3. Nel pannello *Formato*, sotto la sezione *Interruzione di pagina, Ripeti su ogni pagina* nelle sottosezioni *Verticale*, *Orizzontale* o entrambe.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.19.17 Visualizzazione dei nomi degli oggetti nelle intestazioni di tabelle a campi incrociati

È possibile visualizzare i nomi degli oggetti nelle intestazioni di tabelle a campi incrociati.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su un riquadro di tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Formato tabella* ► *Impostazioni di visualizzazione* ►.
3. In *Formato*, nella sezione *Layout*, selezionare *Mostra nomi oggetto*.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.19.18 Come evitare le interruzioni di pagina nelle tabelle

È possibile impedire l'applicazione di interruzioni di pagina nelle tabelle.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su un riquadro di tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Formato tabella* ► *Impostazioni layout* ►.
3. Nella sezione *Interruzione di pagina*, selezionare *Evita interruzioni di pagina* nelle sottosezioni *Verticale* o *Orizzontale*.
Le sottosezioni *Orizzontale* e *Verticale* fanno riferimento agli assi della tabella.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.19.19 Ripetizione di una tabella su ogni pagina

È possibile ripetere una tabella orizzontalmente, verticalmente o con entrambi gli orientamenti su ogni pagina di un report.

❗ Nota

Quando si utilizza questo parametro, viene inserito un banner nella parte superiore della prima pagina in cui la tabella è ripetuta. Se una tabella ripetuta viene posizionata in mezzo a una pagina e accanto a una tabella che si estende su più pagine, il resto di quest'ultima tabella viene visualizzato soltanto al di sotto del banner inferiore. Si consiglia di utilizzare questo parametro solo se la tabella da ripetere è posizionata nella parte superiore della pagina o all'estrema sinistra. In caso contrario, il banner occupa troppo spazio sulla pagina.

Se l'elemento ripetuto è contenuto all'interno di una sezione, il relativo contenitore è l'istanza della sezione e il banner si trova in alto rispetto ad essa, anziché nella parte superiore della pagina. Se lo spazio disponibile non è sufficiente a visualizzare il blocco di report che segue l'elemento ripetuto, il parametro viene ignorato.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su un riquadro di tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Formato tabella* ► *Impostazioni layout* ►.
3. Nella sezione *Interruzione di pagina*, selezionare *Evita interruzioni di pagina* nelle sottosezioni *Verticale*, *Orizzontale* o in entrambe.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.19.20 Ripetizione di intestazioni o piè di pagina di tabella nelle pagine del report

È possibile ripetere le intestazioni e i piè di pagina della tabella.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su un riquadro di tabella.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Formato tabella* ► *Impostazioni layout* ►.


3. Nella sezione *Layout*, a seconda del tipo di tabella, selezionare *Ripeti intestazione verticale su ogni pagina*, *Ripeti intestazione orizzontale su ogni pagina*, *Ripeti piè di pagina verticale su ogni pagina* o *Ripeti piè di pagina orizzontale su ogni pagina*.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.19.21 Trasformazione di una dimensione in una tabella utilizzando gruppi di valori di dimensione

In una colonna di tabella, è possibile raccogliere i valori di una dimensione in un gruppo aggregato al quale è possibile assegnare un nome univoco. Se, ad esempio, l'azienda dispone di filiali nelle città statunitensi di New York, Washington e Boston, è possibile aggiungerle a un gruppo denominato **Filiali orientali**.

Quando si raggruppano i valori di una dimensione in una tabella, tali valori non sono più visibili nella tabella come singole entità. Essi e i relativi dati vengono aggregati nel gruppo finché non si sceglie di rimuoverli dal gruppo.

È possibile raggruppare i valori delle dimensioni in modalità *Progettazione* nel riquadro *Oggetti*:

1. Selezionare una dimensione.
2. Fare clic su  > *Gestisci gruppi*.

L'applicazione crea automaticamente un oggetto variabile per il riquadro *Oggetti* del gruppo aggregato.

Valori non raggruppati

I valori non raggruppati di una dimensione restano separati nella colonna della tabella a meno che non si abiliti l'opzione *Raggruppato automaticamente*. Se si seleziona l'opzione *Raggruppato automaticamente* per i valori non raggruppati, i valori di una dimensione vengono rimossi dalla tabella e aggregati nei dati del gruppo selezionato.

Suggerimenti per il raggruppamento dei valori di una dimensione in una tabella

- È possibile riutilizzare la variabile di gruppo aggregata in altre tabelle

Nota


a condizione che la dimensione originale possa essere utilizzata nella stessa tabella o in altre e che non sia influenzata dalla variabile di gruppo.

- Un valore di dimensione può appartenere a un solo gruppo.
- Un gruppo di valori di dimensione è un tipo di dati testo, anche se i valori originali di una dimensione sono date o numeri.

- È consigliabile non includere più di 1.000 valori per una dimensione in un gruppo. Avere più di 1.000 valori potrebbe causare problemi di prestazioni.

6.2.1.19.21.1 Raggruppamento o separazione dei valori di una dimensione in una tabella

La finestra di dialogo *Gestisci gruppo* consente di assegnare due o più valori di una dimensione in una colonna di tabella a un gruppo aggregato e assegnargli un nome univoco.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti* selezionare una dimensione.
2. Fare clic su  > *Gestisci gruppi*.
3. Nella finestra di dialogo *Gestisci gruppi*, selezionare i valori che si desidera raggruppare.
4. Fare clic su *Raggruppa*.
5. Nella finestra di dialogo *Nuovo gruppo*, assegnare un nome al gruppo e fare clic su *OK*.
Il gruppo appena creato viene ora visualizzato nell'elenco a discesa *Tutti i gruppi*.
6. **Facoltativo:** Per fare sì che i valori non raggruppati di una dimensione vengano raggruppati automaticamente:
 - a. Fare clic su  *Valori non raggruppati* > *Raggruppato automaticamente* .
 - b. Nella finestra di dialogo *Valori raggruppati automaticamente*, assegnare un nome al gruppo.
 - c. Fare clic su *OK*.
7. Per rimuovere i valori da un gruppo, assicurarsi che tutti i valori vengano visualizzati utilizzando l'elenco a discesa *Tutti i gruppi*, selezionare i valori da rimuovere e fare clic su *Separa*.
Notare che il nome del gruppo non viene più visualizzato nella colonna *Gruppo* per i valori appena rimossi.
Se è stata selezionata l'opzione *Raggruppato automaticamente* per i valori non raggruppati, i valori della dimensione non vengono visualizzati singolarmente nella colonna della tabella in quanto vengono aggregati nei dati di gruppo "non raggruppati".
8. Per rinominare il gruppo, fare clic su  e assegnargli un nuovo nome.
9. Fare clic su *OK* per chiudere la finestra di dialogo *Gestisci gruppi*.


I valori vengono raggruppati nella colonna della dimensione nella tabella e l'intestazione della colonna viene modificata in "[nome dimensione]+". Se, ad esempio, si raggruppano i valori per la dimensione "Città", l'intestazione della colonna cambia in "Città+". Viene creata una variabile di gruppo nella sezione *Variabili* del riquadro *Oggetti*. È possibile modificare il nome della variabile di gruppo nella finestra di dialogo *Gestisci gruppi* oppure utilizzando il menu di scelta rapida accessibile tramite clic destro del mouse per la variabile di gruppo nella sezione *Variabili*.

Informazioni correlate

[Modifica delle variabili di gruppo \[pagina 304\]](#)

6.2.1.19.21.2 Aggiunta o spostamento di valori di una dimensione in un gruppo esistente

La finestra di dialogo *Gestisci gruppo* consente di aggiungere i valori di una dimensione a un gruppo aggregato esistente in una colonna di tabella.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti*, selezionare un gruppo di valori nella sezione *Variabili* e fare clic su  > *Gestisci gruppi*.
2. Nella finestra di dialogo *Gestisci gruppi*, selezionare i valori da aggiungere a un gruppo.

ⓘ Nota


È inoltre possibile selezionare valori che fanno già parte di un gruppo esistente o un intero gruppo di valori e spostarli in un altro gruppo.

3. Fare clic sull'elenco a discesa *Sposta in* e selezionare un gruppo.
Il nome del gruppo viene visualizzato nella colonna *Gruppi* accanto alle variabili selezionate.
4. Fare clic su *OK*.

I valori selezionati della dimensione non sono più visibili nella colonna della tabella e vengono aggregati nel gruppo selezionato.

6.2.1.19.21.3 Modifica delle variabili di gruppo

È possibile modificare le variabili del gruppo di dimensioni in *Oggetti*.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti*, selezionare un oggetto di variabili di gruppo nella sezione *Variabili* e fare clic su .
2. A seconda di ciò che si desidera fare, fare clic su *Rinomina*, *Duplica* o *Elimina*. Se si desidera modificare il valore nel gruppo, fare clic su *Gestisci gruppi* per accedere all'editor del gruppo e modificare i valori.

Informazioni correlate


[Raggruppamento o separazione dei valori di una dimensione in una tabella \[pagina 303\]](#)

[Aggiunta o spostamento di valori di una dimensione in un gruppo esistente \[pagina 304\]](#)

6.2.1.19.21.4 Riorganizzazione dei valori di una dimensione

È possibile creare un ordine cliente e riorganizzare i valori di una dimensione.

1. In modalità *Progettazione*, nel riquadro *Oggetti* selezionare una dimensione.

2. Fare clic su  > *Ordine personalizzato*.
3. Utilizzando le frecce verso l'alto o verso il basso o il trascinamento della selezione, riorganizzare i valori in base alle esigenze.
4. Fare clic su *OK*.


6.2.1.20 Blocco di intestazioni, colonne e righe della tabella

È possibile bloccare intestazioni, righe o colonne nelle tabelle per mantenerle visualizzate durante lo scorrimento tra i dati.

Le zone bloccabili dipendono dal tipo di tabella. Nella tabella seguente sono elencate le zone che è possibile bloccare in base al tipo di tabella:

Tipo di tabella	Zone che è possibile bloccare
Tabella verticale	Righe intestazione e colonne
Tabella orizzontale	Colonne intestazione e righe
Campo incrociato	Righe intestazione e colonne intestazione

È possibile accedere alla funzionalità direttamente dalla barra degli strumenti nella sezione *Visualizza* oppure tramite il menu di scelta rapida. Le possibilità possono variare a seconda del punto in cui si abilita l'opzione.

Dalla barra degli strumenti (), l'opzione blocca tutte le intestazioni con opzioni predefinite. Dal menu di scelta rapida a livello di tabella in modalità *Progettazione* oppure dal menu mobile in modalità *Lettura*, è possibile accedere a ulteriori opzioni per ottimizzare la modalità di visualizzazione della tabella a seconda del tipo di tabella:

- Blocca righe intestazione (tabelle verticali e a campi incrociati)
- Blocca le prime colonne di dati (tabelle orizzontali)
- Blocca colonne intestazione (tabelle verticali e a campi incrociati)
- Blocca righe superiori (tabelle orizzontali)



❗ Nota

È possibile bloccare fino a cinque righe o colonne di dati.

Informazioni correlate

6.2.1.20.1 Blocco di intestazioni, colonne e righe della tabella

È possibile bloccare le intestazioni, le colonne e le righe della tabella in modalità *Lettura* e *Progettazione*.

1. Nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti, fare clic su . Per impostazione predefinita, le intestazioni verranno bloccate per ogni tabella del report.
2. **Facoltativo:** Per ulteriore controllo, a seconda del tipo di tabella (orizzontale, verticale o a campi incrociati), è anche possibile decidere di bloccare colonne e righe:
 - In modalità *Lettura*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella e, nel menu delle azioni rapide, fare clic su . Nella finestra di dialogo, per una tabella verticale, selezionare se bloccare le righe intestazione e il numero o le colonne da bloccare. Per una tabella orizzontale, scegliere se bloccare le colonne intestazione e il numero di righe superiori da bloccare. Per un campo incrociato, scegliere se bloccare solo le colonne intestazione, le colonne e le righe intestazione, o solo le righe intestazione.
 - In modalità *Progettazione* selezionare una tabella e fare clic con il pulsante destro del mouse. Nel menu di scelta rapida, fare clic su *Blocca intestazioni*. Nella finestra di dialogo, per una tabella verticale, selezionare se bloccare le righe intestazione e il numero o le colonne da bloccare. Per una tabella orizzontale, scegliere se bloccare le colonne intestazione e il numero di righe superiori da bloccare. Per un campo incrociato, scegliere se bloccare solo le colonne intestazione, le colonne e le righe intestazione, o solo le righe intestazione.

Ad esempio, in una tabella orizzontale, se si immette 2, le prime due righe superiori rimangono visibili mentre si scorre verso il basso nella tabella. In una tabella verticale, le prime due colonne a sinistra rimangono visibili mentre si scorre lateralmente nella tabella.

6.2.1.20.2 Sblocco di intestazioni, colonne e righe della tabella

È possibile sbloccare intestazioni, colonne e righe della tabella.



1. Nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti, fare clic su . Prima di fare clic, l'icona viene evidenziata in blu a indicare che le intestazioni, le colonne o le righe sono bloccate. Dopo aver fatto clic, l'icona non è più evidenziata. Questa azione sblocca tutto.
2. **Facoltativo:** Per ulteriore controllo su ciò che si desidera sbloccare, a seconda del tipo di tabella (orizzontale, verticale o a campi incrociati), è anche possibile:
 - In modalità *Lettura*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella e, nel menu delle azioni rapide, fare clic su . Nella finestra di dialogo, per una tabella verticale, selezionare se sbloccare le righe intestazione e il numero o le colonne da sbloccare. Per sbloccare tutte le colonne, immettere 0. Per una tabella orizzontale, scegliere se sbloccare le colonne intestazione e il numero di righe superiori da sbloccare. Per sbloccare tutte le righe superiori, immettere 0. Per una tabella a campi incrociati, scegliere se sbloccare solo le colonne intestazione, le colonne e le righe intestazione, o solo le righe intestazione.
 - In modalità *Progettazione* selezionare una tabella e fare clic con il pulsante destro del mouse. Nel menu di scelta rapida, fare clic su *Blocca intestazioni*. Nella finestra di dialogo, per una tabella verticale, selezionare se sbloccare le righe intestazione e il numero o le colonne da sbloccare. Per sbloccare tutte le colonne, immettere 0. Per una tabella orizzontale, scegliere se sbloccare le colonne intestazione e il numero di righe superiori da sbloccare. Per sbloccare tutte le righe superiori, immettere 0. Per una

tabella a campi incrociati, scegliere se sbloccare solo le colonne intestazione, le colonne e le righe intestazione, o solo le righe intestazione.

6.2.1.21 Visualizzazione dei dati in celle indipendenti

Le celle indipendenti sono celle singole autonome all'interno dei report

È possibile inserire testo o formule in una cella indipendente oppure è possibile utilizzare celle indipendenti predefinite che mostrano informazioni specifiche.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni utilizzate nelle celle indipendenti, consultare il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence* o la Guida in linea di Web Intelligence.

Funzioni di celle di formula e testo nelle celle indipendenti


Funzione	Descrizione
Cella vuota	Cella vuota nella quale è possibile immettere qualsiasi testo o formula.
Commento	Cella vuota in cui è possibile digitare un commento generico sull'intero report.
Filtri di drill	Utilizza la funzione <code>DrillFilters</code> per visualizzare dettagli dei filtri di drill applicati al report.
Data ultimo aggiornamento	Utilizza la funzione <code>LastExecutionDate</code> per visualizzare la data dell'ultimo aggiornamento del documento.
Nome documento	Utilizza la funzione <code>DocumentName</code> per visualizzare il nome documento.
Riepilogo query	Utilizza la funzione <code>QuerySummary</code> per visualizzare i dettagli delle query nel documento.
Riepilogo prompt	Utilizza la funzione <code>PromptSummary</code> per visualizzare i dettagli delle selezioni dei prompt utente.
Riepilogo filtri report	Utilizza la funzione <code>ReportFilterSummary</code> per visualizzare i filtri report applicati al report.

Funzioni delle celle di numero pagina nelle celle indipendenti


Funzione	Descrizione
Numero di pagina	Utilizza la funzione <code>Page</code> per visualizzare il numero di pagine nel report.
Numero di pagina/Totale pagine	Utilizza le funzioni <code>Page</code> e <code>NumberOfPages</code> per visualizzare il numero di pagina corrente e il numero totale delle pagine nel report.
Numero totale di pagine	Utilizza la funzione <code>NumberOfPages</code> per visualizzare il numero totale di pagine nel report.

6.2.1.21.1 Inserimento di una cella indipendente in un report

È possibile inserire una cella indipendente in un report.

1. In modalità *Progettazione*, nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic sul pulsante *Inserisci cella*  o selezionare una cella predefinita nel menu a discesa.
2. Fare clic sul canvas del report per posizionare la cella nel punto desiderato.
3. **Facoltativo:** Se è stata inserita una cella vuota, digitare il testo o la formula della cella nella barra delle formule.



ⓘ Nota

Se non si visualizza la barra delle formule, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti per visualizzarla.

6.2.1.21.1.1 Aggiunta di un'icona in un report

È possibile inserire un'icona nel report.

Modalità di aggiunta di un'icona in un report

1. In modalità *Progettazione*, nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic su  (*Inserisci cella*).
2. Selezionare *Icona* nel menu a discesa .
3. È possibile cercare un'icona in uno dei modi seguenti:
 - Scorrere l'elenco delle icone nella finestra di dialogo.
 - Utilizzare il campo *Cerca* per immettere parole chiave in inglese.
 - Utilizzare il menu a discesa nella finestra di dialogo per filtrare in base alla categoria.

→ Suggerimento

È anche possibile cercare un'icona selezionando il pulsante *Passa a vista dei dettagli*. In questa vista sono visualizzati il nome, il codice e i tag per ogni icona.

4. Selezionare un'icona nella finestra di dialogo *Inserisci un'icona*.
5. Selezionare *Inserisci*.
6. Fare clic sull'area di disegno del report per posizionare l'icona nel punto desiderato.

Esportazione di documenti con icone

È supportata l'esportazione del documento in un formato diverso dal documento Web Intelligence. Tuttavia, per un utilizzo corretto dell'icona sul computer, è necessario aver installato i criteri utilizzati da questa libreria di icone carattere.

Il carattere deve essere scaricato e installato in un computer in cui deve essere disponibile Esporta in PDF o Excel.

L'ubicazione di download è <https://experience.sap.com/fiori-design-web/downloads/>.

❗ Nota

La versione fornita in Web Intelligence è attualmente la 4.13. La versione scaricabile potrebbe subire aggiornamenti nel tempo.

Il carattere integrato di Web Intelligence può inoltre essere estratto dagli amministratori BI per la distribuzione dei clienti. Il carattere è reperibile in `\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\win64_x64\fonts`.

6.2.1.21.2 Per nascondere le celle indipendenti

È possibile nascondere le celle indipendenti incondizionatamente, se sono vuote, o in base al risultato di una formula.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una cella indipendente e scegliere **Formato cella** ➤ **Nascondi** nel menu di scelta rapida.
2. Nel riquadro *Formato* selezionare un'opzione:
 - Per nascondere la cella incondizionatamente, selezionare *Nascondi sempre*.
 - Per nascondere una cella quando è vuota, selezionare *Nascondi se vuoto*.
 - Per nascondere la cella in base al risultato di una formula, fare clic su *Nascondi quando la seguente formula è true* e digitare la formula nella casella.
3. **Facoltativo:** Se si decide di nascondere la cella basata su una formula, nel pannello *Formato* selezionare *Nascondi quando la seguente formula è true*, digitare una formula e fare clic su *Applica*.

6.2.1.21.3 Copia di una cella indipendente

È possibile copiare e incollare le celle indipendenti all'interno di un report o in applicazioni esterne di Microsoft Office, ad esempio Excel o Word.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella indipendente e scegliere *Copia* nel menu di scelta rapida.
2. Per incollare la cella indipendente in un'altra parte del report, fare clic con il pulsante destro del mouse nel punto in cui si desidera visualizzare la cella indipendente, quindi dal menu di scelta rapida scegliere *Incolla*.
3. Per incollare la cella indipendente in un'altra applicazione, incollare il contenuto degli Appunti nell'applicazione.

6.2.1.22 Utilizzo delle sezioni per raggruppare i dati

Le sezioni consentono di suddividere le informazioni del report in parti più piccole, di più facile comprensione.

Esempio: Raggruppamento in sezioni del fatturato di vendite trimestrali in un report

Immaginiamo di essere il manager delle vendite per la regione Texas. Si riceve un report contenente il fatturato dei negozi della regione per il 2003, suddiviso in base a città e trimestri.

Città	Trimestre	Fatturato di vendita
Austin	T1	314430
Austin	T2	273608
Austin	T3	294798
Austin	T4	252644
Dallas	T1	215874
Dallas	T2	194689
Dallas	T3	204066
Dallas	T4	188791
Houston	T1	572177
Houston	T2	619924
Houston	T3	533765
Houston	T4	520332

Per procedere a un confronto dei risultati di ogni città per trimestre, occorre impostare [Trimestre] come valore di sezione. Il report viene suddiviso in quattro sezioni separate per trimestre.

T1

Città	Fatturato di vendita
Austin	314430
Dallas	215874
Houston	572177

T2

Città	Fatturato di vendita
Austin	273608
Dallas	194689

Città	Fatturato di vendita
Houston	619924

T3

Città	Fatturato di vendita
Austin	294798
Dallas	204066
Houston	533765

T4

Città	Fatturato di vendita
Austin	252644
Dallas	188791
Houston	520332

È possibile creare un'unica azione o includere diverse sezioni con sottosezioni in un report. Inoltre, è possibile rimuovere o riposizionare le sezioni all'interno del report.

È possibile creare una sezione da una o due origini:

- Su una dimensione già visualizzata in una tabella o in un grafico: fare clic con il pulsante destro del mouse sulla dimensione e scegliere *Imposta come sezione*.
- da una dimensione inclusa nel documento, ma non visualizzata in una tabella o in un grafico

Non è possibile creare una sezione mediante un oggetto indicatore.

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)


6.2.1.22.1 Per creare una sezione da una colonna

È possibile creare una sezione basata su una colonna di una tabella.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse sulla colonna da definire come sezione.
2. Nel menu di scelta rapida fare clic su *Imposta come sezione*.




6.2.1.22.2 Per creare una sezione da una dimensione

È possibile creare una sezione.

1. In modalità *Progettazione*, nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic su .
2. Fare clic sul canvas del report nella posizione in cui si desidera visualizzare la sezione.
3. Selezionare la dimensione nella finestra di dialogo *Definisci una nuova sezione* e fare clic su *OK*.

6.2.1.22.3 Utilizzo di filtri di report in sezioni del report

È possibile applicare filtri di report alle sezioni in base ai valori nella cella di sezione o che appaiono all'interno della sezione.

Per accedere ai filtri, fare clic con il pulsante destro del mouse su una sezione, quindi scegliere  *Dati*
 *Aggiungi filtro*  per accedere alla scheda *Filtri* del pannello *Dati*.

Filtri su una cella di sezione

In un report con la sezione [Country], è possibile utilizzare nel filtro la sintassi [Country] = "US" per escludere tutte le sezioni in paesi diversi da "US".

Filtri sui dati della sezione

Se in un report è presente una sezione [Region] e nella sintassi del filtro si utilizza [Product] = "Drinks" nella sezione, il report contiene tutte le sezioni in cui è presente il prodotto "Drinks".

Il filtro è basato sui dati della sezione, ma viene indirettamente applicato ai dati presenti nella cella di sezione.

6.2.1.22.4 Sezioni basate su una gerarchia

Creare una sezione in una gerarchia per far sì che ogni membro della gerarchia diventi una cella di sezione.

È possibile espandere le sezioni nello stesso modo in cui si espandono i membri in una colonna di tabella.

A seconda dello scopo del report, è possibile aggiornare l'ordine gerarchico predefinito. Prima elementi principali o ripristinarlo perché vengano visualizzati prima gli elementi secondari.

Si ottiene un report con i seguenti dati:

Geografia cliente		Sesso	Importo vendite Internet
Tutti i clienti		Maschio	235.243
		Femmina	254.342
	Australia	Maschio	34.342
		Femmina	45.464
	Canada	Maschio	12.232
		Femmina	14.242
	Francia	Maschio	17.343
		Femmina	18.001

Se si crea una sezione in [Geografia cliente], il report inizialmente ha il seguente aspetto:

Tutti i clienti	
Sesso	Importo vendite Internet
Maschio	235.243
Femmina	254.342

Se si espande la cella di sezione, il report ha il seguente aspetto:

Tutti i clienti	
Sesso	Importo vendite Internet
Maschio	235.243
Femmina	254.342
Australia	
Sesso	Importo vendite Internet
Maschio	34.342
Femmina	45.464
Canada	
Sesso	Importo vendite Internet
Maschio	12.232
Femmina	14.242
Francia	

Sesso	Importo vendite Internet
Maschio	17.343
Femmina	18.001

6.2.1.22.5 Rimozione di una cella di sezione o una sezione

È possibile rimuovere una sezione o una cella di sezione.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una sezione o una cella di sezione.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su *Elimina*.

6.2.1.22.6 Impostazione del layout di pagina per una sezione

È possibile impostare il layout di pagina per una sezione.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una sezione e scegliere ► *Formato sezione* ► *Impostazioni layout* ► nel menu di scelta rapida.
2. Nella scheda *Layout* selezionare una delle seguenti opzioni:
 - *Inizia su una nuova pagina* per iniziare ogni sezione su una nuova pagina.
 - *Avvia istanze su una nuova pagina* per avviare ogni istanza di sezione su una nuova pagina.
 - *Evita interruzioni di pagina nelle sezioni* per evitare interruzioni di pagina nella sezione.
 - *Ripeti cella sezione su ogni pagina* per ripetere la cella sezione su ogni pagina.
3. Fare clic su *Applica*.

6.2.1.22.7 Come nascondere sezioni

Nel pannello *Formato* sono disponibili quattro opzioni differenti per nascondere le sezioni.

A seconda dell'opzione selezionata, è possibile nascondere un'intera sezione e tutte le rispettive istanze o solo istanze specifiche. La seguente tabella indica dettagliatamente il funzionamento di ciascuna opzione disponibile.

Opzione	Descrizione
<i>Nascondi sezione quando gli elementi seguenti sono vuoti</i>	<p>Nasconde l'istanza di una sezione se l'elemento indicato è vuoto.</p> <div> <p>⚠ Messaggio di avvertimento</p> <p>Ciò non significa che l'istanza verrà nascosta nel caso in cui l'elemento specificato non esista più.</p> </div> <p>Ad esempio, affinché la condizione sia true una tabella deve essere vuota, ma ancora visibile in una sezione.</p>
<i>Nascondi sempre</i>	Nascondi sempre una sezione e tutte le rispettive istanze.
<i>Nascondi se vuoto</i>	Nasconde l'istanza di una sezione se non contiene più alcun elemento.
<i>Nascondi se la seguente formula è true</i>	<p>Nasconde la sezione e tutte le rispettive istanze a seconda del risultato booleano della formula valutata.</p> <div> <p>ℹ Nota</p> <p>Questa opzione non nasconde specificatamente istanze della sezione in cui la formula è true. La formula non viene valutata in ciascuna istanza della sezione, bensì a livello di sezione.</p> </div>

Il modo migliore per nascondere un'istanza di una sezione è utilizzare l'opzione *Nascondi se la seguente formula è true* per ciascun elemento di un'istanza e l'opzione *Nascondi se vuoto* per la sezione stessa.

6.2.1.22.8 Come nascondere le sezioni

È possibile nascondere le sezioni.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una sezione e fare clic con il pulsante destro del mouse.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su *Nascondi*.
3. Selezionare un'opzione:
 - Per nascondere la sezione, fare clic su *Nascondi*.
 - Per nascondere la sezione quando è vuota, fare clic su *Nascondi se vuoto*.
 - Per nascondere la sezione quando una formula specificata è true, fare clic su *Nascondi se* e, nel pannello *Formato*, selezionare *Nascondi se la seguente formula è true*, digitare una formula nella casella e fare clic su *Applica*. La formula deve restituire un valore booleano (True o False).

6.2.1.22.9 Definizione di colori e immagini in una sezione

È possibile definire colori e immagini delle sezioni.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sezione e scegliere ► *Formato sezione* ► *Impostazioni aspetto* ►.

2. Nel pannello *Formato* definire i colori e le immagini utilizzando i controlli dedicati.
3. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)

6.2.1.23 Utilizzo delle interruzioni

Un'interruzione è una separazione in un blocco in cui i dati vengono raggruppati in base a una dimensione, un dettaglio o un indicatore selezionati in sezioni indipendenti.

Tali sezioni sono rappresentate da tabelle più piccole nello stesso blocco di dati.

Le interruzioni consentono di visualizzare separatamente tutti i dati per ogni valore unico di un oggetto.

Le interruzioni offrono i vantaggi seguenti:

- È possibile organizzare la rappresentazione dei dati in modo più efficace
- È possibile visualizzare i totali parziali.
- È possibile visualizzare le aggregazioni secondarie.

Quando si inserisce un'interruzione, il piè di pagina d'interruzione viene alimentato automaticamente con i relativi importi. Viene utilizzata l'aggregazione degli indicatori predefinita. Se l'indicatore non ha aggregazioni, non viene aggiunto al piè di pagina.

6.2.1.23.1 Interruzioni e sezioni

Le interruzioni e le sezioni separano i dati in modo diverso in Web Intelligence.

Una sezione distribuisce i dati in più celle indipendenti denominate intestazioni di sezione, ciascuna delle quali contiene il valore di una dimensione, con un blocco di dati corrispondente a tale valore.

Un'interruzione suddivide i dati all'interno del blocco. Una colonna contiene i valori relativi a una dimensione, un dettaglio o un indicatore che sono ripetuti per ogni riga di valori inclusa nel blocco.

6.2.1.23.2 Interruzioni condizionate

È possibile creare interruzioni basate sui valori che sono stati volutamente selezionati.

Durante la creazione di interruzioni condizionate, le intestazioni e i piè di pagina vengono visualizzati solo per i valori selezionati, come nell'esempio riportato di seguito.

❗ Nota

Non è possibile utilizzare interruzioni condizionate con indicatori o più oggetti.

State	City	Sales revenue
California	Los Angeles	\$4,220,929
	San Francisco	\$3,258,641
California		\$7,479,569

Colorado	Colorado Springs	\$2,060,275
DC	Washington	\$2,961,950
Florida	Miami	\$1,879,159
Illinois	Chicago	\$3,022,658
Massachusetts	Boston	\$1,283,707
New York	New York	\$7,582,221
Texas	Austin	\$2,699,673
	Dallas	\$1,970,034
	Houston	\$5,447,957
Texas		\$10,117,664

Che cosa accade se il valore selezionato viene filtrato ed escluso dalla tabella?

Il valore non viene visualizzato, ma rimane comunque disponibile nell'elenco di valori.

Che cosa accade se il valore selezionato non esiste più nella query?

È comunque possibile utilizzarlo nell'interruzione, ma il valore e l'interruzione ad essa associati non vengono più visualizzati nella tabella.

Informazioni correlate

[Modalità di inserimento un'interruzione condizionata \[pagina 320\]](#)

6.2.1.23.3 Interruzioni allo stesso livello

È possibile creare interruzioni allo stesso livello in una tabella utilizzando più oggetti.

Quando si creano interruzioni allo stesso livello, gli oggetti dell'interruzione condividono lo stesso piè di pagina e vengono visualizzati sulla stessa riga nella tabella, come nell'esempio riportato di seguito.

ⓘ Nota

Non è possibile utilizzare gli oggetti nelle interruzioni allo stesso livello se sono già stati utilizzati in altre interruzioni.

State	Year	Lines	Sales revenue
California	2014	Accessories	\$703,210
		City Trousers	\$697
		Dresses	\$5,350
		Jackets	\$11,123
		Outerwear	\$29,924
		Shirt Waist	\$696
		Sweaters	\$87,863
		Sweat-T-Shirts	\$22,321
		Trousers	\$13,949
California	2014		\$875,134
State	Year	Lines	Sales revenue
California	2015	Accessories	\$343,232
		City Skirts	\$20,228
		City Trousers	\$17,317
		Dresses	\$180,593
		Jackets	\$36,800
		Leather	\$37,952
		Outerwear	\$105,245
		Overcoats	\$42,312
		Shirt Waist	\$240,997
		Sweaters	\$49,170
		Sweat-T-Shirts	\$554,589
		Trousers	\$139,830
California	2015		\$1,768,265

Che cosa accade se gli oggetti delle interruzioni non sono ordinati?

La riga a piè di pagina viene visualizzata per ogni valore dell'oggetto più profondo.

Che cosa accade se l'ordine degli oggetti cambia?

L'interruzione avviene al nuovo livello di oggetto più profondo.

Che cosa accade se un oggetto viene aggiunto o eliminato?

L'interruzione avviene al nuovo livello di oggetto più profondo.

Informazioni correlate

[Modalità di inserimento di un'interruzione allo stesso livello \[pagina 321\]](#)

6.2.1.23.4 Applicazione di interruzioni alle gerarchie

Quando si applica un'interruzione a una gerarchia, questa viene applicata a tutti i membri di qualsiasi livello della gerarchia.

Esempio: Interruzione applicata a una gerarchia

Si ottiene un report con i seguenti dati:

Cliente	Sesso	Vendite unitarie
ALL	F	131.587
	M	138.215
USA	F	131.587
	M	138.215
CA	F	36.759
	M	37.989

Se si applica un'interruzione alla gerarchia [Cliente], viene visualizzato quanto segue. L'interruzione è applicata a ogni membro di [Cliente].

Cliente	Sesso	Vendite unitarie
ALL	F	131.587
	M	138.215

Cliente	Sesso	Vendite unitarie
USA	F	131.587
	M	138.215
Cliente	Sesso	Vendite unitarie
CA	F	36.759
	M	37.989

6.2.1.23.5 Ordinamento predefinito nelle interruzioni

Quando si inserisce un'interruzione in un report, viene applicato un tipo di ordinamento predefinito.

Quando su un oggetto viene inserita un'interruzione, i valori dell'oggetto vengono ordinati automaticamente in ordine crescente, come segue.

- Se i valori sono numerici, il valore più basso appare nella prima riga della tabella, e il più alto nell'ultima riga.
- Se i valori sono alfanumerici, vengono ordinati in ordine alfabetico dalla A alla Z.

È possibile impostare più interruzioni tra vari dettagli di dimensioni o misure e impostare una priorità di ordinamento per ogni interruzione.

6.2.1.23.6 Inserimento di un'interruzione

È possibile inserire un'interruzione in qualsiasi tabella, ad eccezione delle tabelle modulo.


1. In modalità *Progettazione*, in una tabella, selezionare una cella nella colonna a cui aggiungere un'interruzione e fare clic con il pulsante destro del mouse.
2. Nel menu di scelta rapida fare clic su ► *Dati* ► *Aggiungi interruzione* ►.
La tabella è divisa in tante mini tabelle quanti sono i valori univoci nella colonna. Ogni mini tabella ha un piè di pagina.

Informazioni correlate

[Per gestire la priorità degli ordinamenti \[pagina 321\]](#)

6.2.1.23.7 Modalità di inserimento un'interruzione condizionata

Creare interruzioni condizionate se si desidera l'interruzione della tabella su valori rilevanti per l'utente.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla colonna alla quale applicare un'interruzione.
2. Nel menu di scelta rapida fare clic su ► **Dati** ► **Aggiungi interruzione** ►.
3. Nel pannello **Dati** passare con il cursore del mouse sull'interruzione appena creata e fare clic su  per accedere alle impostazioni dell'interruzione.
4. Selezionare **Interruzione condizionata** e fare clic su **Valori**.
5. Selezionare i valori da applicare all'interruzione e fare clic su **OK**.

L'intestazione e il piè di pagina dell'interruzione vengono visualizzati solo per i valori selezionati.

6.2.1.23.8 Modalità di inserimento di un'interruzione allo stesso livello

Creare interruzioni allo stesso livello per ottenere l'interruzione di più oggetti allo stesso livello all'interno di una tabella.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di cella alla quale applicare un'interruzione.
2. Nel menu di scelta rapida fare clic su ► **Dati** ► **Aggiungi interruzione** ►.
3. Nel pannello **Dati**, fare clic sull'elenco a discesa **Aggiungi un'interruzione**, selezionare due o più oggetti e fare clic su **OK**.

❗ Nota

Non è possibile selezionare oggetti già in uso in altre interruzioni.

4. Fare clic su **Applica**.

L'intestazione e il piè di pagina vengono visualizzati solo per il livello dell'oggetto più profondo, vale a dire l'ultimo oggetto selezionato nel pannello **Dati**.






6.2.1.23.9 Rimozione di un'interruzione

È possibile rimuovere un'interruzione in una tabella.

1. In modalità **Progettazione** selezionare la colonna di tabella in cui è presente un'interruzione e fare clic con il pulsante destro del mouse.
2. Nel menu di scelta rapida fare clic su ► **Dati** ► **Rimuovi interruzione** ►.

6.2.1.23.10 Per gestire la priorità degli ordinamenti

È possibile gestire le interruzioni delle colonne di tabella.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  per aprire il pannello laterale.
2. Nel pannello laterale, fare clic su  per aprire il pannello *Dati*.
3. Fare clic su  per accedere alla scheda delle interruzioni.
Nella scheda sono visualizzate le interruzioni definite nella tabella. Nel caso di una tabella a campi incrociati, è possibile visualizzare le interruzioni su entrambi gli assi, orizzontale e verticale. Ogni interruzione è rappresentata dalla dimensione su cui è definita. L'ordine in cui vengono visualizzate le dimensioni indica l'ordine di applicazione delle interruzioni.
4. Passare con il cursore del mouse su un'interruzione e fare clic su  > *Sposta interruzione giù* o *Sposta interruzione su*.
5. Per impostare le proprietà di un'interruzione, passare con il cursore del mouse su un'interruzione e fare clic su . Per informazioni sulle proprietà dell'interruzione che è possibile impostare, vedere il collegamento alla fine di questo argomento.
6. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Proprietà delle interruzioni \[pagina 322\]](#)

6.2.1.23.11 Proprietà delle interruzioni

Un'interruzione di tabella presenta diverse proprietà personalizzabili.

È possibile impostare le seguenti proprietà delle interruzioni:

Proprietà	Descrizione
<i>Intestazione interruzione</i>	All'inserimento di un'interruzione, per ogni parte della tabella, della tabella a campi incrociati o del modulo viene visualizzata un'intestazione.
<i>Piè di pagina interruzione</i>	Visualizza un piè di pagina per ogni interruzione contenuta in una sezione, anche dopo l'ultima riga di una tabella o di una colonna di una tabella a campi incrociati quando si inserisce un'interruzione. Se ai dati viene applicato un calcolo, il relativo risultato viene visualizzato nel piè di pagina.
<i>Applica ordinamento</i>	Applica l'ordinamento predefinito ai valori dell'interruzione.
<i>Duplica valori: Visualizza tutto</i>	Visualizza tutti i valori dell'interruzione, anche se duplicati.
<i>Duplica valori: Visualizza primo</i>	Visualizza il primo valore solo quando i valori sono duplicati.
<i>Duplica valori: Unisci</i>	Unisce le celle contenenti valori duplicati e visualizza un unico valore sulle celle unite.

Proprietà	Descrizione
<i>Duplica valori: Ripeti primo ad ogni nuova pagina</i>	Visualizza il primo valore di un gruppo di valori duplicati all'inizio dell'interruzione e in ogni nuova pagina.
<i>Inizia su una nuova pagina</i>	Visualizza ogni parte della tabella o del modulo creato con un'interruzione su una nuova pagina.
<i>Evita interruzioni di pagina nel blocco</i>	Dove possibile, mantiene ogni sezione di interruzione sulla stessa pagina. Questa opzione non è disponibile se un blocco occupa più di una pagina.
<i>Ripeti intestazione su ogni pagina</i>	Se la tabella continua in una nuova pagina, ripete l'intestazione nella parte superiore della tabella in ogni nuova pagina.
<i>Ripeti piè di pagina su ogni pagina</i>	Se la tabella continua in una nuova pagina, ripete il piè di pagina nella parte inferiore della tabella in ogni nuova pagina.

6.2.1.24 Utilizzo degli ordinamenti per organizzare i dati nei report

È possibile applicare ordinamenti ai valori visualizzati in tabelle, sezioni e grafici al fine di organizzare l'ordine di visualizzazione dei valori nel report.

Per impostazione predefinita, l'ordinamento viene applicato a partire dalla prima colonna.

❗ Nota

- Per impostazione predefinita, le singole dimensioni vengono visualizzate nel report secondo un ordine alfabetico crescente. Se non si imposta esplicitamente l'ordine, viene data priorità alle dimensioni da sinistra a destra.
Una dimensione o gerarchia proveniente da un'origine OLAP (.unx) viene ordinata in base all'ordine di origine sottostante, se fornito.
- Quando le impostazioni internazionali di visualizzazione preferite sono diverse dalle impostazioni locali del documento (set di caratteri diversi) e pertanto incompatibili, l'ordinamento nelle tabelle del documento potrebbe non funzionare. Per poter effettuare l'ordinamento nei documenti che utilizzano impostazioni internazionali di visualizzazione preferite diverse da quelle dell'interfaccia utente, contattare l'amministratore e richiedere una modifica alla chiave del Registro di sistema di Windows o, per i sistemi UNIX, una modifica al file `boconfig.cfg` come illustrato di seguito:
In Windows, sui computer server e client, modificare o creare la dichiarazione della chiave di registro seguente: `HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\...\WebIntelligence\Calculator : SortLocale = PVL`, quindi chiudere e riaprire eventuali documenti di Web Intelligence aperti.
In UNIX, sui computer server, aprire il file `boconfig.cfg` (in `$installdir/setup/boconfig.cfg`), aggiungere la dichiarazione della chiave di registro: `HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\...\WebIntelligence\Calculator : SortLocale = PVL`, quindi chiudere e riaprire eventuali documenti di Web Intelligence aperti.

Quando si esegue un ordinamento, sono disponibili gli ordinamenti seguenti:

Ordinamento	Descrizione
Valore predefinito	<p>A seconda del tipo di dati sulla colonna o sulla riga, i risultati sono ordinati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ordine numerico crescente per i dati numerici ordine cronologico crescente per le date ordine alfabetico per i dati alfanumerici
Crescente	<p>Quando selezionato, i risultati vengono organizzati in ordine crescente, a partire dal valore più basso nella parte superiore della colonna.</p> <p>Ad esempio: 100, 200, 300 o California, Colorado, Florida.</p>
Decrescente	<p>Quando selezionato, i risultati vengono organizzati in ordine decrescente, a partire dal valore più alto nella parte superiore della colonna.</p> <p>Ad esempio: 300, 200, 100 o Florida, Colorado, California.</p>
Ordine personalizzato	<p>È possibile definire un tipo di ordinamento personalizzato. <i>Ordine personalizzato</i> è disponibile per dimensioni e attributi.</p> <div> <p>ⓘ Nota</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Ordine personalizzato</i> non è disponibile per gerarchie, livelli e indicatori. Non è possibile aggiungere manualmente valori all'elenco <i>Ordine personalizzato</i> se il dettaglio della dimensione include una chiave interna (in origini dati come OLAP e BEx). per impostazione predefinita, il numero massimo di valori per le dimensioni viene impostato su valori differenti nel client e nel server. Per evitare conflitti, si consiglia di impostare entrambi sullo stesso valore. Non è possibile aggiungere manualmente valori per un <i>Ordine personalizzato</i> se la dimensione presenta una chiave interna. </div> <p>Valore predefinito server: 100 elementi (parametro MaximumCustomSortSize nelle proprietà WebIntelligenceProcessingServer della CMC)</p> <p>Valore predefinito client: 1000 elementi (parametro WebiParamCustomSortMaxSize nel file WebIContainer_ClientDescriptor.xml)</p>

Informazioni correlate

[Impostazioni internazionali del documento \[pagina 23\]](#)

6.2.1.24.1 Ordinamento di dati gerarchici

Gli ordinamenti si applicano ai dati gerarchici all'interno di ogni elemento principale della gerarchia. Gli ordinamenti non interrompono i collegamenti tra elementi principali ed elementi secondari.

L'ordinamento influisce sulla visualizzazione dei dati, indipendentemente dall'ordine gerarchico. Ottimizzare la modalità di presentazione dei dati mediante la definizione del relativo ordinamento e ordini gerarchici nello stesso blocco di dati e la gestione separata.

Esempio: Ordinamento dei dati gerarchici

La tabella che segue contiene la gerarchia [Prodotto] nello stato non ordinato:

Prodotto	
Generi di drogheria	
Prodotti da forno	
Bevande	
Bibite analcoliche	
Latte	
Soda	
Pane	



Dopo l'applicazione di un ordinamento decrescente, la gerarchia viene visualizzata nel modo seguente:

Prodotto	
Generi di drogheria	
Pane	
Bevande	
Bibite analcoliche	
Soda	
Latte	
Prodotti da forno	



L'ordinamento colloca i tipi di generi di drogheria e le bevande in ordine decrescente nel relativo elemento principale. Le bevande ordinate conservano il collegamento gerarchico con l'elemento principale.

6.2.1.24.2 Per ordinare i dati

È possibile aggiungere un ordinamento a una tabella per organizzare i dati.



1. In modalità di *Progettazione*, selezionare la colonna della tabella che si desidera ordinare e farvi clic con il pulsante destro del mouse.
 2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su  *Dati* > *Aggiungi ordinamento* .
- L'applicazione applica automaticamente un ordinamento crescente. Nel pannello *Dati*, l'icona di ordinamento ora ha un carattere di indice a indicare alla tabella è applicato un ordinamento.

3. Se si desidera modificare l'ordinamento, nel pannello *Dati*:

- a. Fare clic su  per aprire la scheda di ordinamento.
- b. Fare clic su  per applicare l'ordinamento decrescente.

6.2.1.24.3 Per rimuovere un ordinamento


È possibile rimuovere un ordinamento di colonne.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella con un ordinamento.
2. Nel pannello *Dati*, fare clic su  per aprire la scheda di ordinamento.
3. Passare con il cursore del mouse sul nome dell'oggetto con l'ordinamento applicato e fare clic su  per eliminarlo.

6.2.1.24.4 Gestione della priorità degli ordinamenti

In caso di utilizzo di più ordinamenti, è possibile disporre la priorità per controllare meglio la modalità di visualizzazione dei dati.

Nel caso di una tabella a campi incrociati, vengono visualizzati gli ordinamenti su entrambi gli assi, orizzontale e verticale. Ogni ordinamento è denominato in base alla dimensione ordinata e una piramide indica la direzione dell'ordinamento (crescente o decrescente). L'ordine in cui vengono visualizzate le dimensioni indica l'ordine di applicazione degli ordinamenti.

1. In modalità *Progettazione* selezionare la tabella o il grafico in cui gestire gli ordinamenti.
2. Nel pannello *Dati*, fare clic su  per aprire la scheda di ordinamento.
3. Passare con il cursore del mouse su una dimensione e fare clic su **...**.
4. Fare clic su *Sposta su* o *Sposta giù* per spostare la priorità dell'ordinamento, se ne è presente più di uno.

ⓘ Nota

Non è possibile modificare la priorità di un ordinamento se per la dimensione è stata definita un'interruzione ordinata.

5. Per creare un ordinamento personalizzato, passare con il cursore del mouse su una dimensione e fare clic su **...** > *Crea ordinamento personalizzato*. È possibile modificare l'ordine dei valori con le frecce su e giù oppure aggiungere valori con il pulsante *Aggiungi valore*. È inoltre possibile reimpostare l'ordine facendo clic su *Reimposta ordine*.

ⓘ Nota

- Il pulsante *Valori* è disabilitato se non è possibile applicare l'ordinamento personalizzato.

- L'ordine personalizzato si applica alla dimensione nell'intero documento e non solo nel blocco selezionato.

6. Fare clic su [OK](#) per salvare le modifiche.

Informazioni correlate

[Utilizzo degli ordinamenti per organizzare i dati nei report \[pagina 323\]](#)

6.2.1.25 Stampa di report

È possibile stampare uno o più report di un documento.

Durante la stampa dei report, l'applicazione genera prima un file .PDF. Fare clic su [☰ >Stampa](#) nella barra degli strumenti, impostare le opzioni di stampa, quindi fare clic su [Stampa](#) per generare il file .PDF.

❗ Nota

- Quando si stampa un report, l'applicazione lo imposta sul layout di stampa e ignora la modalità di visualizzazione rapida.
- Se le dimensioni del report superano la larghezza del formato impostato in [Layout](#), vengono inserite interruzioni di pagina. Il formato e l'orientamento della pagina per la stampa potrebbero non corrispondere a quelli impostati per i report, nel caso in cui questi ultimi vengano visualizzati in Rich Client.

6.2.2 Utilizzo dei grafici nei report

La selezione dei giusti grafici è un passaggio fondamentale del processo di creazione dei report, poiché essi rappresentano le basi dell'analisi futura.

Il report è il gateway per l'analisi e le informazioni fruibili. L'utilizzo dei grafici adatti aiuta i propri utenti a interpretare i dati nel modo corretto e offre informazioni dettagliate senza alcuna confusione. Sono stati suddivisi in gruppi per individuare i più importanti in funzione di ciò che si sta cercando di dimostrare.

Prima di selezionare le visualizzazioni, è opportuno porsi alcune domande. Questi sono esempi che consentono di sapere il motivo per cui potrebbe essere necessario un determinato grafico. Si desidera confrontare i valori o analizzare le tendenze? Si intende dimostrare la composizione di un processo o capire la modalità di distribuzione dei dati? Si desidera evidenziare la relazione tra più sottoinsiemi di dati?

Le seguenti sezioni forniscono informazioni riguardanti i diversi grafici disponibili e le loro modalità di selezione.

Informazioni correlate

[Tipi di grafico \[pagina 328\]](#)

6.2.2.1 Tipi di grafico

I grafici sono raggruppati in base alle intenzioni e al tipo di analisi che si desidera eseguire.

Sono stati suddivisi in più gruppi per aiutare gli utenti a decidere quali siano i più rilevanti per le proprie esigenze.

Analisi	Descrizione	Grafici
Confronto	<p>Consente di visualizzare le differenze tra i valori.</p> <p>Fornisce un semplice confronto delle divisioni in categorie degli indicatori. È il tipo di analisi predefinito.</p> <p>Ad esempio, è possibile utilizzare un grafico a barre per confrontare le differenze nel fatturato di vendita tra paesi diversi.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Colonna• A barre• Istogramma a due assi Y• A linee a due assi Y• A linee e istogramma combinati• A linee e istogramma combinati a due assi Y• Istogramma 3D• A cascata
Tendenza	<p>Consente di visualizzare una tendenza nei valori di dati. Questo tipo di analisi è particolarmente utile per le dimensioni basate sul tempo, ad esempio anno. È utile per vedere l'avanzamento dei dati e i possibili modelli.</p> <p>Ad esempio, è possibile utilizzare un grafico a linee per visualizzare le tendenze del fatturato di vendita di un prodotto in un determinato intervallo di anni.</p>	<ul style="list-style-type: none">• A linee• Area
Proporzione	<p>Da utilizzare per visualizzare la proporzione di un valore rispetto a un intero. Ad esempio, è possibile utilizzare un grafico a torta per visualizzare la proporzione di ogni trimestre in un intero anno di fatturato vendite.</p>	<ul style="list-style-type: none">• A torta• Grafico a torta con profondità sezione variabile• Ad anello• Istogramma in pila• Istogramma in pila 100%• A barre in pila• Grafico a barre in pila 100%• A imbuto• Piramide

Analisi	Descrizione	Grafici
Distribuzione	Utilizzare uno di questi grafici per visualizzare un gruppo di riepilogo di dati non organizzati. È anche possibile utilizzare questi grafici per dati qualitativi e quantitativi.	<ul style="list-style-type: none"> • Diagramma ad albero • Mappa termica • Diagramma di casella • Radar • Nuvola di tag
Correlazione	<p>Consente di visualizzare la relazione tra i valori. È utile per il confronto di più valori di indicatori.</p> <p>Ad esempio, è possibile vedere la correlazione di due indicatori e comprendere l'impatto del primo indicatore sul secondo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciato a dispersione • A bolle • A bolle Polar • Tracciato polare a dispersione
Geografico	Da utilizzare per visualizzare una mappa dell'oggetto paese. I dati relativi alle dimensioni, ordinati in base al paese, vengono visualizzati nella mappa. È utile per visualizzare la distribuzione geografica dei dati.	<ul style="list-style-type: none"> • Coroplettico geografico • A bolle geografico • A torta geografico
Indicatore	Da utilizzare per visualizzare il valore di un indicatore di prestazione chiave. Ad esempio, è possibile utilizzare un grafico a indicatore per visualizzare il fatturato di vendita year-to-date insieme all'obiettivo del fatturato vendite per l'anno.	<ul style="list-style-type: none"> • Tachimetro • Indicatore lineare • Indicatore angolare • Mosaico • Mosaico di scostamento
Multiplo	<p>Da utilizzare per visualizzare piccoli grafici multipli (grafici Trellis) per il confronto affiancato.</p> <p>Rispetto ad altri grafici, sarà necessario selezionare le dimensioni da utilizzare per moltiplicare i grafici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A torta • Colonna • Istogramma a due assi Y • A linee • A linee a due assi Y • A superficie • Tracciato a dispersione • Matrice a dispersione • A bolle geografico • Coroplettico geografico

Informazioni correlate

[Aggiunta di un grafico \[pagina 339\]](#)

[Per modificare un tipo di grafico \[pagina 397\]](#)

6.2.2.1.1 A barre

Nei grafici a barre i dati vengono visualizzati come rettangoli con orientamento orizzontale.

Questo tipo di grafici risulta utile per il confronto tra gruppi di dati simili, ad esempio fatturato da un periodo di tempo a un altro.

Tipi di grafici a barre

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Grafico a barre</i>	Grafico composto da rettangoli con orientamento orizzontale. Le lunghezze dei rettangoli sono proporzionali ai valori associati a elementi di categorie diverse.
<i>Grafico a barre in pila</i>	Grafico composto da rettangoli colorati in pila con orientamento orizzontale. L'altezza dei rettangoli è proporzionale ai valori associati a elementi di categorie diverse. I rettangoli sono colorati in base alle voci della legenda.
<i>Grafico a barre in pila 100%</i>	Grafico con i dati visualizzati come parti di un tutto (in percentuale). Il tutto è indicato da un rettangolo e la serie è indicata come suddivisione del rettangolo.

6.2.2.1.2 Diagramma di casella

Un *Diagramma di casella* (denominato anche grafico azionario) visualizza un riepilogo a cinque cifre basato sulla distribuzione di un insieme di dati: il massimo, il primo quartile, il terzo quartile e la mediana.

Un *Diagramma di casella* può anche mostrare valori anomali chiamati outlier.

6.2.2.1.3 Colonna

Gli istogrammi rappresentano una serie come un insieme di barre verticali raggruppate per categoria.

Sono utili per mostrare le modifiche dei dati in un periodo di tempo o per illustrare confronti tra elementi.

Web Intelligence offre gli istogrammi elencati di seguito.

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Colonna</i>	Grafico composto da rettangoli con orientamento verticale. L'altezza dei rettangoli è proporzionale ai valori associati a elementi di categorie diverse.
<i>Istogramma a due assi Y</i>	Grafico con due assi di valori. Consente di tracciare una parte di una serie di dati rispetto a un asse e un'altra parte rispetto al secondo asse.
<i>A linee e istogramma combinati</i>	Grafico che visualizza una combinazione tra un istogramma e un grafico a linee. I tipi di grafico condividono lo stesso asse valore.

Tipo di grafico	Descrizione
<i>A linee e istogramma combinati a due assi Y</i>	Grafico che visualizza una combinazione tra un istogramma e un grafico a linee. Ogni tipo di grafico dispone del proprio asse valore.
<i>Istogramma in pila</i>	Grafico composto da rettangoli colorati in pila con orientamento verticale. L'altezza dei rettangoli è proporzionale ai valori associati a elementi di categorie diverse. I rettangoli sono colorati in base alle voci della legenda.
<i>Istogramma in pila 100%</i>	Grafico con i dati visualizzati come parti di un tutto (in percentuale), dove il tutto è indicato da una colonna e la serie è indicata come suddivisione della colonna. Se il grafico contiene una sola serie, tutte le colonne occuperanno il 100% dell'area del grafico.
<i>Istogramma 3D</i>	Grafico simile a un istogramma con l'aggiunta di una dimensione 3D.

6.2.2.1.4 Imbuti e piramidi

I grafici a imbuto visualizzano la progressiva riduzione dei dati passando da una fase del processo all'altra o seguendo una struttura gerarchica.

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Imbuti</i>	Utilizzato principalmente nella creazione di report di vendita per rappresentare le diverse fasi di un processo di vendita, ma anche per identificare potenziali aree di miglioramento del processo stesso. Ogni sezione rappresenta un volume di transazioni per una specifica fase del processo. L'altezza di ogni sezione è proporzionale al valore rappresentato.
<i>Piramidi</i>	Le piramidi sono imbuti invertiti senza collo. È possibile utilizzare le piramidi quando sono necessari dati per rispecchiare una gerarchia specifica. L'altezza di ogni sezione è visivamente rappresentativa di una quantità. Le sezioni vengono organizzate dal basso verso l'alto o viceversa, in base agli argomenti correlati che rappresentano.

6.2.2.1.5 Indicatore

Gli indicatori sono grafici che indicano la posizione dei punti dati lungo un intervallo specifico.

È possibile utilizzare i grafici a indicatore come indicatori di valore nei report, al fine di visualizzare indicatori di prestazione chiave, indicatori di avanzamento o indicatori di quantità.

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Indicatore angolare</i>	 <p>Un indicatore angolare indica dove si colloca un punto dati specifico, il valore reale, all'interno di una scala radiale.</p> <p>Presenta un indicatore principale che viene confrontato con altri indicatori che rappresentano un valore massimo obbligatorio e un valore minimo e un valore di destinazione facoltativi. L'area colorata rappresenta il valore reale, mentre l'area grigia rappresenta la distanza tra il valore reale e il valore massimo. La riga nera facoltativa, se presente, corrisponde al valore di destinazione.</p>
<i>Indicatore lineare</i>	 <p>Un indicatore lineare indica dove si colloca un punto dati specifico, il valore reale, all'interno di una scala lineare.</p> <p>Presenta un indicatore principale che viene confrontato con altri indicatori che rappresentano un valore massimo obbligatorio e un valore minimo e un valore di destinazione facoltativi. L'area colorata rappresenta il valore reale, mentre l'area grigia rappresenta la distanza tra il valore reale e il valore massimo. La riga nera facoltativa, se presente, corrisponde al valore di destinazione.</p>
<i>Tachimetro</i>	 <p>Un tachimetro è un indicatore che utilizza un ago per rappresentare i dati su una scala radiale, tra un limite inferiore e un limite superiore.</p>

6.2.2.1.6 Geomappa

Le geomappe visualizzano i dati su una mappa geografica.

Tali grafici sono utili se si desidera confrontare i dati geograficamente. Utilizzano un database geografico incorporato in Web Intelligence e un algoritmo di corrispondenza per abbinare automaticamente i valori delle dimensioni, degli oggetti uniti o delle variabili di una dimensione a una posizione. Quando si abbinano i valori a specifiche posizioni, i valori e i relativi oggetti sovraordinati vengono qualificati geograficamente in modo da essere visualizzati su una mappa. La qualificazione geografica può essere eseguita utilizzando il nome della posizione o le sue coordinate di latitudine e longitudine.


ⓘ Nota

Il database contiene nomi posizione in più lingue, chiamati esonimi. Quando si qualifica geograficamente un oggetto, Web Intelligence seleziona l'esonimo secondo le impostazioni locali di visualizzazione preferite (PVL). Se si decide di modificare in seguito le impostazioni PVL, sarà necessario qualificare geograficamente l'oggetto di nuovo affinché le nuove PVL vengano prese in considerazione.

ⓘ Nota

Se necessario, la funzione geomappa può essere disabilitata in Web Intelligence. Per ulteriori dettagli, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence* o la *Guida della CMC della piattaforma Business Intelligence*.

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Coropleto</i>	I grafici coropleatici visualizzano i valori rappresentati da colori su una mappa geografica. I colori delle aree geografiche sono determinati dal valore di un indicatore.
<i>A bolle geografico</i>	I grafici a bolle geografici visualizzano i valori rappresentati da bolle su una mappa geografica. La dimensione delle bolle in ogni area geografica è determinata dal valore di un indicatore.
<i>A torta geografico</i>	I grafici geografici a torta visualizzano i valori rappresentati da grafici a torta su una mappa geografica. La dimensione delle porzioni del grafico a torta in ogni area geografica è determinata dal valore di un indicatore.

Una volta qualificato geograficamente un oggetto, accanto a esso viene visualizzata l'icona . Fare clic sulla freccia verso destra per visualizzare i dettagli geografici del percorso per cui è stata segnalata una corrispondenza, ad esempio nome e oggetti di latitudine e longitudine.

Impostazioni disponibili

La tabella seguente elenca le impostazioni disponibili in base a ogni tipo di grafico geomappa.

Parametro	Descrizione	Disponibile per
<i>Visualizza area invisibile come un punto</i>	Visualizza le aree coropleatiche come punti se sono di dimensioni troppo piccole. Questo è il caso di aree di livello Città.	Coropleto

Parametro	Descrizione	Disponibile per
<i>Dimensioni simbolo</i>	Imposta la dimensione del simbolo del coropleto se è rappresentato come punti colorati	Coropleto
<i>Disegna come sfondo i confini geografici non correlati</i>	Disegna i bordi dei paesi come sfondo	Tutte le geomappe
<i>Colore terreno</i>	Imposta il colore del terreno	Tutte le geomappe
<i>Contesto geografico</i>	Disegna i bordi delle aree con dati. I valori possibili sono: Nessuno, Vicini (ossia, aree dello stesso livello) o Elementi principali (ossia, area di livello superiore)	Coropleto
<i>Precisione</i>	Precisione di disegno dei bordi (da 0 - massima a 10 - minima)	Tutte le geomappe
<i>Colore mare</i>	Imposta il colore del mare	Tutte le geomappe
<i>Valori null</i>	Imposta il colore delle aree con valore nullo o vuoto	Coropleto
<i>Valori fuori intervallo</i>	Imposta il colore delle aree fuori intervallo	Coropleto
<i>Scala a bolle</i>	Imposta il rapporto tra fette di torta e bolle più piccole e più grandi (da 2 a 10).	Geografico a bolle, Geografico a torta
<i>Modalità scala a bolle</i>	Consente di scegliere tra le modalità scala a bolle o a torta proporzionale e percentuale	Geografico a bolle, Geografico a torta
<i>Colore bordo</i>	Imposta il colore dei bordi delle aree	Tutte le geomappe
<i>Titolo torta</i>	Consente di visualizzare i titoli dei grafici a torta geografici	Geografico a torta
<i>Intervallo manuale</i>	Consente di definire l'intervallo di latitudine/longitudine della mappa	Tutte le geomappe

Informazioni correlate

[Utilizzo delle dimensioni geografiche \[pagina 276\]](#)

[Abbinamento dei valori di un oggetto a una posizione \[pagina 277\]](#)

[Modifica della posizione di un valore \[pagina 280\]](#)

[Reimpostazione della posizione di un valore \[pagina 281\]](#)

6.2.2.1.7 A linee

I grafici a linee consentono di collegare valori di dati specifici mediante linee, verticali o orizzontali.

Questo tipo di grafici è utile per illustrare tendenze o cambiamenti dei dati nel tempo.

Tipi di grafici a linee

Tipo di grafico	Descrizione
<i>A linee</i>	Grafico XY che visualizza linee di collegamento a plot. Le posizioni dei plot sull'asse di valori sono espresse da elementi della categoria di analisi. Le posizioni dei plot sull'asse di valori secondario rappresentano i valori associati.
<i>A linee a due assi Y</i>	Grafico XY con due assi che visualizza linee di collegamento a plot. Il plot dell'asse categoria rappresenta elementi della categoria di analisi. Le posizioni dei plot sull'asse di valori, su entrambi gli assi, rappresentano i valori associati.
<i>Area</i>	Un grafico ad area è un grafico XY che visualizza una superficie composta da un insieme di plot.

6.2.2.1.8 Mappa

Esistono due tipi di grafici a mappa:

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Diagramma ad albero</i>	Grafici che visualizzano i valori all'interno di rettangoli nidificati che possono essere colorati. I livelli della nidificazione corrispondono al livello della suddivisione gerarchica. Sia le dimensioni dei rettangoli che il loro colore esprimono un insieme di valori.
<i>Mappa termica</i>	Grafici che visualizzano i valori rappresentati dai colori in una mappa utilizzando un'asse categoria e un secondo asse categoria facoltativo. I colori dei rettangoli sono determinati dal valore di un indicatore.

6.2.2.1.9 A torta

I grafici a torta consentono di visualizzare i dati come segmenti di un insieme.

Questo tipo di grafici è utile se si desidera illustrare il modo in cui ogni parte dei dati del report contribuisce al totale.

Nei grafici a torta semplici è possibile inserire solo un oggetto indicatore oppure due nei grafici a torta con una profondità. Se in un report esistono più indicatori, occorre scegliere un altro tipo di grafico.

Per ottenere un migliore layout, è possibile portare a capo il testo nelle etichette dati dei grafici a torta. Nel riquadro *Valori dati* della scheda *Formato grafico* è possibile utilizzare l'opzione di *Criterio testo A capo*.

Tipi di grafici a torta disponibili

Tipo di grafico	Descrizione
<i>A torta</i>	<p>Grafico di forma circolare diviso in settori. L'area del cerchio rappresenta un totale e i settori del cerchio rappresentano le parti del totale.</p> <p>Inoltre, da un grafico a torta è possibile visualizzare un grafico ad anello. È simile a un grafico a torta ma con il centro vuoto e la forma di un anello.</p>
<i>Grafico a torta con profondità sezione variabile</i>	<p>Grafico di forma circolare diviso in settori. L'area del cerchio rappresenta un totale e i settori del cerchio rappresentano le parti del totale. I settori possono avere una profondità che esprime un terzo valore.</p>

6.2.2.1.10 Punto

La categoria Grafico a punti include grafici a dispersione, polari e a bolle.

Tipo di grafico	Descrizione
<i>Tracciato a dispersione</i>	<p>Grafico XY che visualizza plot. I plot vengono posizionati in base alle coordinate generate da una coppia di valori. Ciascun plot può contenere simboli colorati che rappresentano l'elemento della categoria di analisi associato ai valori</p> <p>I grafici a dispersione sono simili a quelli a linee, con la differenza che i marcatori di dati vengono tracciati senza una linea che li collega. Tali grafici sono utili per confrontare marcatori di dati specifici.</p>
<i>A bolle</i>	<p>Grafico bidimensionale di punti che rappresenta una raccolta di dati. Le dimensioni dei punti rappresentano variabili supplementari.</p>
<i>Tracciato polare a dispersione</i>	<p>Grafico XY che visualizza plot. I plot vengono posizionati in base alle coordinate generate da una coppia di valori. Ciascun plot può essere dimensionato in base a valori aggiuntivi.</p> <p>Grafico con un asse radiale e un asse angolare, in cui ogni punto dati è rappresentato da un simbolo. Simile al grafico a bolle, ma senza il dimensionamento dei punti.</p>
<i>A bolle Polar</i>	<p>Grafico XY che visualizza plot. I plot vengono posizionati in base alle coordinate generate da una coppia di valori. Ciascun plot può essere dimensionato in base a valori aggiuntivi.</p> <p>Grafico bidimensionale con un asse radiale e un asse angolare di punti che rappresenta una raccolta di dati. Le dimensioni dei punti rappresentano variabili supplementari.</p>

6.2.2.1.11 Radar

Il *Radar* (anche noto con il nome di grafico a stella) visualizza più assi che hanno un'origine comune e utilizzano la stessa scala.

Ciascun asse rappresenta un elemento della categoria analizzata. I dati vengono tracciati direttamente sull'asse in base ai valori associati e possono essere collegati da linee.

Questo tipo di grafici è utile per analizzare diversi fattori relativi ad un elemento. Ad esempio, è possibile utilizzare un grafico a radar per visualizzare i dati del fatturato di servizi diversi in un albergo. Su un asse, è possibile visualizzare il fatturato relativo alle stanze, mentre sull'altro, il fatturato relativo a ristorante e così via.

6.2.2.1.12 Nuvola di tag

Una *nuvola di tag* è una visualizzazione monodimensionale che rappresenta i dati sotto forma di parole, dove la dimensione del carattere della parola rappresenta il suo peso relativo nel set di dati.

6.2.2.1.13 A cascata

Un grafico a cascata (anche noto come grafico a ponte) visualizza barre verticali.

Ciascuna di queste barre inizia al livello in cui termina la barra precedente, producendo un effetto di mobilità. Questo tipo di grafico è utile per visualizzare come cresce o decresce un indicatore, per rappresentare modifiche positive o negative o per illustrare effetti di innalzamento e abbassamento.

Tipi di grafici a cascata

- Un grafico generato da una dimensione piatta è un grafico a cascata semplice.
- Un grafico generato da dati gerarchici è un grafico a cascata complesso.

Gestione dei totali parziali

- I totali intermedi vengono generati solo da nodi di strutture gerarchiche. Per generare totali intermedi da una dimensione semplice è necessario utilizzare il raggruppamento.
- I totali intermedi (nodi di struttura) vengono visualizzati come una cascata.

Restrizioni relative al feed

- L'asse categoria è limitato a una dimensione (o gerarchia).
- L'asse valore è limitato a un indicatore.

Gestione dei colori

È possibile assegnare colori specifici a valori iniziali, totali, totali parziali o variazioni positive/negative.

Informazioni correlate

[Per configurare i colori dei valori in un grafico a cascata \[pagina 381\]](#)

6.2.2.1.14 Elementi personalizzati

Gli elementi personalizzati sono visualizzazioni il cui rendering è delegato a servizi di rendering esterni rispetto a Web Intelligence.

Nei documenti Web Intelligence, gli elementi personalizzati vengono integrati e visualizzati come qualsiasi altro elemento del report, come grafici o tabelle. Il modello di feed è fornito dal servizio di elementi personalizzati selezionato, con un numero predefinito di assi. Gli elementi personalizzati possono essere richiamati dal menu di scelta rapida, facendo clic con il tasto destro del mouse sugli elementi stessi. Quando si inserisce un elemento del report, essi vengono posizionati in fondo all'elenco dei grafici standard.

Per poter utilizzare gli elementi personalizzati in Web Intelligence, prima è necessario aggiungere un servizio di elementi personalizzati nella CMC. Per sapere come aggiungere un servizio di elementi personalizzati, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Messaggio di avvertimento

Il servizio di elementi personalizzati distribuito aggiunge codice a Web Intelligence e può generare potenziali problemi di protezione come il cross-site scripting, che consente agli aggressori di eseguire codice e script su computer di altri utenti. Prima di distribuire il servizio di elementi personalizzati, viene visualizzato un avviso di sicurezza che richiede il proprio consenso esplicito, obbligatorio per distribuire il servizio di elementi personalizzati.

Nota


Non è possibile eseguire il drill su un elemento personalizzato.

Utilizzo degli elementi personalizzati con Rich Client

Se un documento contenente degli elementi personalizzati viene salvato in locale su un computer, è possibile visualizzare e modificarne l'intero contenuto in Web Intelligence Rich Client, solo se Rich Client è connesso alla piattaforma BI in cui è stato creato il documento.

Interazioni con elementi personalizzati in modalità Progettazione

Nella barra degli strumenti di Web Intelligence, è presente un pulsante di commutazione [Elemento](#)


[personalizzato](#) (). Se questo pulsante è abilitato, le azioni riguardanti l'elemento personalizzato vengono inviate direttamente all'elemento personalizzato e non vengono gestite da Web Intelligence. Se questo pulsante non è selezionato, le azioni riguardanti l'elemento personalizzato vengono gestite da Web Intelligence.


Informazioni correlate

[Aggiunta di un elemento personalizzato \[pagina 341\]](#)

6.2.2.2 Aggiunta di un grafico

I grafici sono raggruppati per intenzioni.

1. Fare clic sul pulsante [Inserisci grafico](#) () nella sezione [Inserisci](#) della barra degli strumenti o selezionare nel relativo menu a discesa un'altra categoria di grafico e un altro grafico. Se si seleziona un altro grafico nel menu, l'immagine dell'icona del pulsante viene modificata per mostrare il tipo di grafico inserito la volta successiva che si fa clic su questo pulsante, a meno che non si selezioni un altro tipo di grafico nel menu.
2. Fare clic su nell'area di disegno del report per posizionare un grafico ghost.
3. **Facoltativo:** Per modificare il tipo di grafico, nel pannello [Dati](#), espandere la sezione [Trasforma in](#), fare clic su una categoria e selezionare un grafico.

Se il pannello [Dati](#) non si apre automaticamente, fare clic su  nella barra degli strumenti, quindi su .

4. Assegnare dati al grafico:
 - Dal riquadro [Oggetti](#), trascinare e rilasciare dimensioni e indicatori direttamente sul grafico.
 - Dal riquadro [Oggetti](#), trascinare e rilasciare dimensioni e indicatori nella sezione [Assegnazione dati](#) del pannello [Dati](#).
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul grafico ghost, quindi su [Assegna dati](#) nel menu di scelta rapida e trascinare e rilasciare dimensioni e indicatori dal riquadro [Oggetti](#) direttamente sul grafico o nella sezione [Assegnazione dati](#) del pannello [Dati](#).

❗ Nota

Se si assegnano dati a una geomappa, accertarsi che ciascuno degli oggetti che si desidera utilizzare abbia un percorso corrispondente. Gli oggetti non corrispondenti ad alcun percorso non possono essere visualizzati sul grafico.

Alcune dimensioni e alcuni indicatori generano valori o etichette di assi, mentre altri determinano il colore delle serie.

Nella tabella vengono illustrati i diversi elementi per l'assegnazione dei dati a un grafico.

Scopo	Feed	Tipo oggetto
Collegamento di oggetti ad assi	Assi di valori	Indicatori
	Assi di categoria	Dimensioni, dettagli e nomi indicatori
Definizione di serie (*)	• Colore regioni	Dimensioni, dettagli e nomi indicatori
	• Forma regione (grafici a radar e a punti)	
Definizione di dimensioni delle serie	• Dimensione/altezza settore torta	Indicatori
	• Peso del rettangolo del diagramma ad albero	
	• Altezza/larghezza bolla	
Colorazione condizionale (*)	• Rettangoli diagramma	Indicatori
	• Zone di testo nuvola di tag	

(*) Facoltativo


6.2.2.2.1 Restrizione per i grafici

- Quando si crea un nuovo grafico Trellis e si alimenta la sezione Colori prima di scegliere le categorie e i valori, il grafico ghost potrebbe scomparire brevemente. Tuttavia, una volta inseriti questi valori e categorie, il grafico torna visibile. Questo problema si applica solo ai seguenti tipi di grafico Trellis:
 - Istogrammi
 - Istogrammi con 2 assi Y
 - Grafici a linee
 - Grafici a linee con 2 assi Y
 - Grafici ad area
- Quando si immettono dati per grafici multipli o Trellis, il numero massimo di feed dimensionali consentiti simultaneamente in questa visualizzazione è 2. Il superamento di questo limite con più di due dimensioni nell'assegnazione dati non è supportato.

6.2.2.3 Aggiunta di un elemento personalizzato

Gli elementi personalizzati sono visualizzazioni renderizzate da servizi di rendering esterni.

L'opzione dell'elemento personalizzato è disattivata se non è stato configurato un servizio elementi personalizzati nella CMC. Per sapere come aggiungere un servizio elementi personalizzati, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

1. Nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic su  nella barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Elemento personalizzato*.
3. Selezionare una visualizzazione.
4. Posizionarla sul canvas.
5. Dal riquadro *Oggetti*, trascinare e rilasciare dimensioni e indicatori che si desidera aggiungere al grafico.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se si sposta un elemento personalizzato nella pagina del report e, in questa fase, il cursore si sovrappone a un elemento personalizzato, si perderà lo stato attivo del mouse. Questo si verifica perché lo stato attivo viene annullato dalle interazioni con il contenuto degli elementi personalizzati. Per evitare questo problema, non posizionare il cursore su un elemento personalizzato mentre si muove il puntatore. Inoltre, per spostare un elemento personalizzato, è possibile trascinarlo dalla parte inferiore se si desidera spostarlo verso il basso, oppure dalla parte superiore se si desidera spostarlo verso l'alto.

Informazioni correlate

6.2.2.4 Rimozione di un grafico

L'attività seguente descrive come rimuovere un grafico da un report.

1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità *Progettazione*.
2. Effettuare una delle operazioni seguenti:
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul riquadro del grafico, quindi scegliere *Elimina*.
 - Selezionare la scheda *Struttura e filtri del documento* nel *Pannello laterale*. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome del grafico, quindi scegliere *Elimina*.
 - Selezionare il grafico e, nella barra degli strumenti *Pannello laterale* fare clic sull'icona *Elimina*.





Il grafico è stato eliminato.

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.2.5 Trasformazione di query gerarchiche in grafici

È possibile trasformare una query gerarchica in un grafico.

La visualizzazione dei totali può provocare distorsioni di scala, in particolare se l'indicatore è aggregato. I totali gerarchici non devono essere visualizzati nei grafici a torta o in una nuvola di tag. Per nascondere i totali gerarchici, nel pannello *Formato*, deselezionare *Mostra nodi principali* ( *Formato grafico*  *Area tracciato*  *Impostazioni aspetto* .

❗ Nota

Utilizzare solo una gerarchia per il feed di un diagramma ad albero.



Informazioni correlate

[Query gerarchiche \[pagina 53\]](#)

[Per modificare un tipo di grafico \[pagina 397\]](#)

6.2.2.6 Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report

È possibile impostare la posizione di una tabella o un grafico in un report.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella o un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni layout* e, nella sezione *Posizione relativa*, utilizzare i controlli per specificare i margini e impostare la posizione della tabella o del grafico in relazione agli altri elementi del report.
3. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)

[Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle \[pagina 361\]](#)

[Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella \[pagina 362\]](#)

[Formattazione dei bordi della tabella o della cella \[pagina 362\]](#)

[Formattazione del testo nelle celle della tabella \[pagina 363\]](#)

[Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle \[pagina 364\]](#)

[Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato \[pagina 366\]](#)

[Per definire i livelli delle tabelle e delle celle \[pagina 367\]](#)

[Unione delle celle della tabella \[pagina 369\]](#)

[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)

[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)

[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)

6.2.2.7 Posizionamento di un grafico rispetto ad altri grafici o tabelle



Se esistono più blocchi (tabella, grafico, o forma) nel report, è possibile utilizzare il posizionamento relativo,

Il posizionamento relativo consente di posizionare un blocco selezionato (ad esempio un grafico) rispetto ad altri blocchi nel report.

Se i nuovi dati del database modificano la dimensione delle tabelle o dei grafici, il posizionamento relativo fa in modo che le varie tabelle e i vari grafici vengano visualizzati correttamente senza sovrapposizioni.

ⓘ Nota

Se si posiziona un grafico in relazione a un altro blocco (cioè un grafico, una tabella o un modulo), la posizione del blocco viene modificata automaticamente se si modifica il posizionamento del blocco di riferimento.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni layout* e, nella sezione *Posizione relativa*, adeguare i margini sinistro, destro, superiore e inferiore.
3. Specificare se i margini si applichino ai bordi del report o a un altro elemento del report utilizzando i campi corrispondenti.

6.2.2.8 Formule negli elementi del grafico

Per definire e modificare le formule negli elementi di grafico è possibile utilizzare l'editor delle formule ().


È possibile aggiungere formule in:

Titolo del grafico

Titolo legenda

Titoli degli assi

Valori minimo e massimo per la scala dell'asse

Una volta selezionato un elemento del grafico, fare clic sull'icona della penna () nell'editor delle formule per aggiungere una formula.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni utilizzate nelle celle indipendenti, consultare il manuale *Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence*.

6.2.3 Formattazione di report e di elementi del report



È possibile formattare il report e gli elementi in esso contenuti per presentarlo con uno stile aziendale.

Una volta che il report è configurato con gli elementi del report che si intende includere nella visualizzazione è possibile formattarlo in modo tale che i dati vengano rappresentati esattamente come si desidera.

6.2.3.1 Formattazione del layout del report

È possibile formattare il report e gli elementi in esso contenuti per presentarlo con uno stile aziendale.

Questa operazione può essere eseguita manualmente oppure creando un foglio di stile aziendale con un file CSS. È possibile aggiungere uno sfondo colorato, immagini aziendali e così via. Accertarsi di essere in modalità [Progettazione](#) per formattare il layout del report. Ogni impostazione illustrata di seguito è disponibile nel pannello [Formato](#). Per aprire il pannello [Formato](#) e accedere alle opzioni di formattazione del layout dei report,

in modalità [Progettazione](#), fare clic su  > .

La tabella riportata di seguito elenca le impostazioni disponibili e la scheda del pannello [Formato](#) in cui sono incluse.

Elemento da impostare	Operazione
Nome report	Nella scheda Impostazioni di visualizzazione fare clic sull'icona della penna per rinominare il report.
Numero di record per pagina	Nella scheda Impostazioni layout impostare il numero di record per pagina utilizzando i campi Righe e Colonne .
Stile del bordo del report	Nella scheda Impostazioni aspetto impostare lo stile, lo spessore e il colore del bordo.
Sfondo del report	Nella scheda Impostazioni aspetto impostare lo sfondo (colore, motivo, immagine).
Dimensione pagina	Nella scheda Impostazioni layout selezionare una dimensione pagina.
Orientamento	Nella scheda Impostazioni layout selezionare l'orientamento orizzontale o verticale.
Proporzioni pagina	Nella scheda Impostazioni layout selezionare le proporzioni della pagina.
Margini pagina	Nella scheda Impostazioni layout impostare le varie dimensioni dei margini, in base alle esigenze.
Intestazione visualizzata o nascosta	Nella scheda Impostazioni di visualizzazione selezionare/deselezionare Intestazione report .
Dimensione dell'intestazione	Selezionare l'intestazione report e, nella scheda Impostazioni layout , inserire una dimensione per l'intestazione.

Elemento da impostare	Operazione
Stile del bordo dell'intestazione	Selezionare l'intestazione report e, nella scheda <i>Impostazioni aspetto</i> , selezionare uno stile per il bordo dell'intestazione.
Sfondo dell'intestazione	Selezionare l'intestazione report e, nella scheda <i>Impostazioni aspetto</i> , selezionare un colore di sfondo, un motivo o immettere l'indirizzo di un'immagine.
Piè di pagina visualizzato o nascosto	Nella scheda <i>Impostazioni di visualizzazione</i> selezionare/deselezionare <i>Piè di pagina report</i> .
Dimensione del piè di pagina	Selezionare il piè di pagina report e, nella scheda <i>Impostazioni layout</i> , inserire una dimensione per il piè di pagina.
Stile del bordo del piè di pagina	Selezionare il piè di pagina report e, nella scheda <i>Impostazioni aspetto</i> , selezionare uno stile per il bordo del piè di pagina.
Sfondo del piè di pagina	Selezionare l'intestazione report e, nella scheda <i>Impostazioni aspetto</i> , selezionare un colore di sfondo, un motivo o immettere l'indirizzo di un'immagine.

Informazioni correlate

Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella [pagina 345]



Formattazione dei report con i fogli di stile CSS [pagina 347]

Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici [pagina 381]

Formattazione di tabelle e celle di tabelle [pagina 360]

6.2.3.1.1 Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella

È possibile definire il colore di sfondo e il motivo di un report o le relative intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e persino celle specifiche nelle tabelle. Il motivo può essere un aspetto, anche noto come tema, un'immagine di un indirizzo URL o un file.

1. In modalità *Progettazione* selezionare report, intestazione report, piè di pagina report, sezione report, tabella oppure una selezione di una o più celle in una tabella e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni aspetto*.
Nella sezione *Sfondo* di questa scheda sono mostrate le impostazioni che è possibile applicare all'elemento del report selezionato.
3. Selezionare un colore di sfondo per l'elemento selezionato nella sezione *Sfondo* utilizzando la tavolozza colori.

❗ Nota



Quando si definisce il colore di sfondo delle celle (anche se si tratta del bianco), esso ha la precedenza sul colore di sfondo della tabella. Se si applica un colore di sfondo a un'intera tabella ma una o più celle restano vuote, aprire la finestra di dialogo *Formato celle* per queste celle e selezionare l'impostazione relativa allo sfondo colorato.

4. Nella sezione *Motivo* è possibile formattare il motivo dell'elemento selezionato e scegliere se utilizzare un aspetto, un'immagine o un gradiente lineare mediante i pulsanti di opzione dedicati.

- Per selezionare un aspetto, fare clic sul pulsante di opzione *Aspetto* e utilizzare l'elenco a discesa per selezionare un aspetto.


❗ Nota

Se si sta formattando l'aspetto di una tabella, verificare di impostare valori di spaziatura interna orizzontale o verticale maggiori di 0 nella sezione *Spaziatura e spaziatura interna*; in caso contrario, l'aspetto non verrà visualizzato.

- Per selezionare un'immagine dal computer locale o da un URL, utilizzare i pulsanti di opzione *URL* e *File* dedicati. Se si utilizza un URL, è possibile incollarlo nella casella di testo e fare clic su . È anche possibile creare un'immagine dinamica utilizzando una formula con il relativo editor facendo clic su . Per evitare rischi per la protezione, questo URL deve essere stato precedentemente autorizzato dall'amministratore nella CMC.

❗ Nota

- Per accedere a un'immagine sul server aziendale, digitare il nome dell'immagine.

L'applicazione inserisce `boimg: / /` quando si fa clic su .

- L'immagine dinamica viene visualizzata solamente se l'oggetto intestazione colonna utilizzato per definire l'immagine è nella tabella. Tuttavia, l'oggetto può essere nascosto. Se l'oggetto non si trova nella tabella, nessun contesto è disponibile per calcolare l'indirizzo delle immagini.
- Se si utilizza un'immagine, è possibile scegliere come visualizzarla mediante l'elenco a discesa *Visualizza*.
 - *Normale* consente di impostare la posizione dell'immagine dall'elenco a discesa *Posizione*.
 - *Mosaico* ripete l'immagine nello spazio.
 - *Mosaico orizzontale* e *Mosaico verticale* consentono di definire ulteriori opzioni di *Posizione*.
 - *Allargato* adatta l'immagine in modo da occupare tutto lo spazio, indipendentemente dalle relative impostazioni di altezza e larghezza.
 - Per selezionare un gradiente lineare, fare clic sul pulsante di opzione *Gradiente lineare*.
È possibile selezionare i due colori che si desidera includere nel gradiente utilizzando le tavolozze dei colori. È inoltre possibile selezionare la direzione del gradiente utilizzando il menu a discesa.

❗ Nota

Per rimuovere un'immagine, un motivo o un gradiente, selezionare *Nessuno* per il motivo.

5. Fare clic su *OK* per tornare al documento.

⚠ Limitazione

Poiché in Excel non esiste una funzionalità di immagine di sfondo, quando si salva o si esporta un report in formato Excel, le immagini di sfondo non vengono esportate nel file di output.

Informazioni correlate

[Per creare una formula nell'editor delle formule \[pagina 284\]](#)

[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)

[Formattazione di tabelle e celle di tabelle \[pagina 360\]](#)

[Autorizzazione degli URL](#)

6.2.3.2 Formattazione dei report con i fogli di stile CSS

I fogli di stile CSS (Cascading Style Sheet) di Web Intelligence definiscono come visualizzare i report e determinano la presentazione dei documenti,

possono inoltre essere modificati per applicare uno stile specifico alla presentazione dei documenti. È possibile esportare il file, modificare gli stili in base alle proprie esigenze e quindi importare di nuovo il file. È inoltre possibile distribuire il foglio di stile ad altri utenti come stile standard.

Il file CSS Web Intelligence è conforme alla sintassi principale del file CSS W3C, tuttavia la sintassi principale non riguarda i nomi, i tipi e la semantica delle proprietà. I file CSS Web Intelligence supportano fogli di stile specifici delle impostazioni locali.

A partire dalla versione 4.3, Web Intelligence utilizza un file CSS introdotto nella versione 4.2 SP6. Viene utilizzato per impostazione predefinita nei nuovi documenti e in quelli creati in Web Intelligence 4.2 SP6 (o versioni successive). Per utilizzare il nuovo file CSS in documenti meno recenti creati prima della versione 4.2 SP6 o per conservare il file CSS aziendale precedentemente salvato nei nuovi documenti, assicurarsi di importare il file CSS corretto. A tale scopo, fare riferimento alla sezione *Modifica dello stile predefinito del documento*.

📌 Nota

il foglio di stile CSS non controlla il colore dei grafici. Per la definizione delle tavolozze aziendali per i grafici esiste un file separato. Per maggiori informazioni su come assegnare colori ai grafici, vedere [Assegnazione di colori ai grafici \[pagina 377\]](#).

📌 Nota

I fogli di stile CSS derivano dai file CSS W3C. Per modificare il CSS dei propri documenti, è necessario avere dimestichezza con la sintassi principale dei CSS di W3C. Per ulteriori informazioni, consultare <http://www.w3.org> 🖱.

L'utilizzo di un file CSS consente di:

- Definire un foglio di stile a livello aziendale per stabilire delle impostazioni standard (ad esempio il logo della società).
- Definire stili diversi per presentare un tipo specifico di informazioni. Ad esempio, è possibile utilizzare un colore per i prodotti venduti, un altro colore per le spese e un altro colore ancora per i fatturati.
- Creare un foglio di stile per codificare le preferenze personali.
- Personalizzare la presentazione dei documenti creati.

Informazioni correlate

[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)

[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)


[Formattazione di tabelle e celle di tabelle \[pagina 360\]](#)

[Modifica dello stile predefinito del documento \[pagina 348\]](#)

6.2.3.2.1 Utilizzo di un foglio di stile CSS nei documenti


Quando si crea un report o un elemento report in un documento, la formattazione viene interamente basata sullo stile predefinito.

Se questi elementi hanno una formattazione specifica applicata nel pannello *Formato*, le proprietà modificate sovrascrivono localmente i valori rilevati dallo stile predefinito.

Per rimuovere questa specifica formattazione, selezionare la visualizzazione e, nel pannello *Formato*, fare clic su  > *Reimposta formato*.

6.2.3.2.2 Modifica dello stile predefinito del documento

Lo stile predefinito del documento viene memorizzato in un foglio di stile CSS allegato al documento

È possibile esportare e modificare lo stile predefinito nel riquadro *Proprietà* () . Nella modalità *Progettazione* fare clic su ► *Stile predefinito* ► *Esporta* ► . Una volta apportate le modifiche, importare lo stile personalizzato facendo clic su *Importa*.

Se si desidera applicare il foglio CSS personalizzato a una visualizzazione già formattata, assicurarsi di aver prima cancellare il formato. A tale scopo, selezionare la visualizzazione e, nel riquadro *Formato*, fare clic su

 > *Reimposta formato*.

❗ Nota

Il foglio CSS importato non influisce sulle proprietà impostate tramite l'interfaccia utente (casella degli strumenti, menu di scelta rapida, finestra di dialogo e così via).

Se si decide di reimpostare il formato dell'intera visualizzazione del report, assicurarsi di cancellare manualmente le intestazioni e i piè di pagina, in quanto non fanno parte del corpo del report.

È possibile ripristinare lo stile predefinito in qualsiasi momento nel riquadro *Proprietà* facendo clic su *Reimposta stile predefinito*.

6.2.3.2.3 Modifica e utilizzo dello stile predefinito standard

Il file CSS standard è denominato `WebIDefaultStyleSheet.css`.

Tale file standard si trova per impostazione predefinita nel percorso seguente:

`C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\images`

Quando si crea un documento 4.X, il file CSS standard è integrato nel documento per diventare lo stile del documento. Questo documento di stile predefinito è diverso da quello standard e può essere modificato in locale.

Per reimpostare lo stile del documento predefinito sullo stile standard, nel riquadro *Proprietà* all'interno della sezione *Stile predefinito* fare clic su ► *Documento* ► *Reimposta stile predefinito* ►. Il CSS standard sostituirà il precedente CSS nel documento.

Per pubblicare un file predefinito standard, è necessario avere accesso alla cartella `../images/` dei server e delle installazioni di Web Intelligence Rich Client, per inserirvi una nuova versione di `WebIDefaultStyleSheet.css`.

6.2.3.2.4 Sintassi del foglio di stile CSS Web Intelligence

Il file CSS Web Intelligence è conforme alla sintassi principale del file CSS W3C.

Tuttavia, la sintassi principale non riguarda i nomi, i tipi e la semantica delle proprietà.

I file CSS Web Intelligence supportano fogli di stile specifici delle impostazioni locali.

Informazioni correlate

<http://www.w3.org/TR/CSS21/syndata.html> ➡

6.2.3.2.4.1 Elementi CSS

Per modificare le modalità di visualizzazione del documento, è necessario modificare gli elementi CSS Web Intelligence del documento.

Per modificare un elemento è necessario modificarne le proprietà.

Questa tabella riporta gli elementi modificabili nel file CSS:

Elemento	Definizione
REPORT	Tag contenente il report
PAGE_BODY	Tag contenente la pagina
PAGE_HEADER	Tag contenente l'area nella parte superiore di PAGE_BODY
PAGE_FOOTER	Tag contenente l'area nella parte inferiore di PAGE_BODY
SECTION	Tag contenente un'area all'interno di PAGE_BODY
TABLE	Tag contenente una tabella
VTABLE	Tag che modifica una tabella in verticale
HTABLE	Tag che modifica la tabella in orizzontale
COLINFO	Tag contenente le colonne di una tabella
ROWINFO	Tag contenente le righe di una tabella
CELL	Tag contenente le celle di una tabella
AXIS	Tag che definisce la relazione tra le colonne e le righe di una tabella
FORM	Tag contenente un modulo
XELEMENT	Tag contenente un grafico
BAG	Tag che contiene elementi e li posiziona in modo relativo utilizzando X e Y
WOB	Tag che contiene elementi e li posiziona in modo automatico

6.2.3.2.4.2 Proprietà CSS

Per molte proprietà, il foglio di stile CSS Web Intelligence utilizza gli stessi nomi del file CSS W3C.

Alcuni nomi di proprietà cambiano e alcuni vengono ignorati.

Esempio

Il file CSS Web Intelligence utilizza la proprietà `min-width` e il file CSS W3C utilizza la proprietà `width`. Entrambe le proprietà hanno lo stesso uso.

6.2.3.2.4.2.1 Proprietà della pagina del report

Per i fogli di stile CSS è possibile modificare le proprietà della pagina del report seguenti.

Nella tabella che segue sono riportate le proprietà applicabili all'elemento `REPORT`:

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
<code>page-format-dimension-height</code>	Altezza della pagina	42094	Valore numerico
<code>page-format-dimension-width</code>	Larghezza della pagina	29764	Valore numerico
<code>page-format-margin-bottom</code>	Dimensione del margine inferiore della pagina	0	Valore numerico
<code>page-format-margin-left</code>	Dimensione del margine sinistro della pagina	0	Valore numerico
<code>page-format-margin-right</code>	Dimensione del margine destro della pagina	0	Valore numerico
<code>page-format-margin-top</code>	Dimensione del margine superiore della pagina	0	Valore numerico
<code>page-format-orientation</code>	Orientamento della pagina	<code>portrait</code>	<code>landscape, portrait</code>
<code>page-records-horizontal</code>	Nella modalità Visualizzazione rapida specifica quanti record di dati possono essere visualizzati orizzontalmente prima di attivare un'interruzione di pagina	150	Valore numerico
<code>page-records-vertical</code>	Nella modalità Visualizzazione rapida specifica quanti record di dati possono essere visualizzati verticalmente prima di attivare un'interruzione di pagina	50	Valore numerico
<code>page-scaling-factor</code>	Percentuale di zoom	100	Valore numerico
<code>page-scaling-tall</code>	Quando questa proprietà viene definita, il report viene ridimensionato e adattato all'altezza specificata	100	Valore numerico
<code>page-scaling-wide</code>	Quando questa proprietà viene definita, il report viene ridimensionato e adattato alla larghezza specificata	0	Valore numerico
<code>page-target-mode</code>	Modalità di impaginazione: con o senza visualizzazione rapida	<code>undefined</code>	<code>undefined, quick, all</code>

6.2.3.2.4.2 Proprietà degli elementi report

Per i fogli di stile CSS è possibile modificare le proprietà degli elementi del report.

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
autofit-height	Specifica se l'altezza dell'elemento può essere adattata al contenuto	yes	yes/no
autofit-width	Specifica se la larghezza dell'elemento può essere adattata al contenuto	yes	yes/no
bookmark	Specifica se verranno creati segnalibri per l'elemento	no	yes/no
h-align	Posizionamento orizzontale dell'elemento	none	none, top, center, bottom
hide	Specifica se l'elemento è nascosto	no	yes/no
min-height	Altezza minima dell'elemento	0	Valore numerico
min-width	Larghezza minima dell'elemento	0	Valore numerico
never-alternate	Questa proprietà può essere utilizzata per evitare l'applicazione dello stile alternativo all'elemento	no	yes/no
padding-bottom	Spazio da inserire tra il bordo inferiore e il contenuto dell'elemento	0	Valore numerico
padding-left	Spazio da inserire tra il bordo sinistro e il contenuto dell'elemento	0	Valore numerico
padding-right	Spazio da inserire tra il bordo destro e il contenuto dell'elemento	0	Valore numerico
padding-top	Spazio da inserire tra il bordo superiore e il contenuto dell'elemento	0	Valore numerico
struct-min-height	Altezza minima dell'elemento quando viene visualizzato in modalità Struttura	900	Valore numerico
struct-min-width	Larghezza minima dell'elemento quando viene visualizzato in modalità Struttura	4050	Valore numerico

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
v-align	Posizionamento verticale dell'elemento	none	none, top, center, bottom

Queste proprietà possono essere applicate ai seguenti elementi:

- BAG
- WOB
- CELL
- VTABLE
- HTABLE
- XTABLE
- TABLE
- XELEMENT
- SECTION

6.2.3.2.4.2.3 Proprietà di formattazione

Per i fogli di stile CSS è possibile modificare gli elementi di formattazione.

Nella tabella che segue sono riportate le proprietà che è possibile modificare per modificare gli elementi di formattazione:

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
background-color	Colore da visualizzare sullo sfondo	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
background-fill	Indica che cosa verrà visualizzato sullo sfondo	none	color, bitmap, bitmapAndColor, skin, none
background-h-align	Posizione orizzontale dell'immagine di sfondo	center	left, center, right
background-image	Immagine da visualizzare sullo sfondo	Nessuno	Qualsiasi immagine desiderata
background-inner-height	Altezza interna dello sfondo	0	Valore numerico
background-inner-width	Larghezza interna dello sfondo	0	Valore numerico
background-type	Determina in che modo l'immagine di sfondo verrà disposta o ripetuta	box	box, tile, vtile, htile, stretch
background-v-align	Posizione verticale dell'immagine di sfondo	center	top, center, bottom

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
border-bottom-color	Colore del bordo inferiore di un elemento	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
border-bottom-style	Stile del bordo inferiore di un elemento	none	none, dashed, dotted, double, plain
border-bottom-width	Larghezza del bordo inferiore di un elemento	0	Valore numerico
border-left-color	Colore del bordo sinistro di un elemento	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
border-left-style	Stile del bordo sinistro di un elemento	none	none, dashed, dotted, double, plain
border-left-width	Larghezza del bordo sinistro di un elemento	0	Valore numerico
border-right-color	Colore del bordo destro di un elemento	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
border-right-style	Stile del bordo destro di un elemento	none	none, dashed, dotted, double, plain
border-right-width	Larghezza del bordo destro di un elemento	0	Valore numerico
border-top-color	Colore del bordo superiore di un elemento	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
border-top-style	Stile del bordo superiore di un elemento	none	none, dashed, dotted, double, plain
border-top-width	Larghezza del bordo superiore di un elemento	0	Valore numerico
color	Colore del primo piano	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
default-date-h-align	Allineamento orizzontale predefinito quando viene visualizzata una data	right	left, center, right, auto
default-numeric-h-align	Allineamento orizzontale predefinito quando viene visualizzato un valore numerico	right	left, center, right, auto
default-text-h-align	Allineamento orizzontale predefinito quando viene visualizzato un testo	left	left, center, right, auto
font-family	Nome della famiglia di caratteri	default	Web Intelligence-caratteri supportati

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
font-orientation	Descrive l'orientamento del testo visualizzato	normal	normal, horizontal, vertical, vertical-rl, 45D, 90D, 180D, 270D, 315D
font-size	Dimensione del carattere visualizzato	0	Valore numerico in punti (pt.)
font-style-italic	Attiva lo stile carattere corsivo	no	yes/no
font-weight-bold	Attiva lo stile carattere grassetto	no	yes/no
text-align	Allineamento orizzontale del testo	left	left, center, right, auto
text-decoration-line-through	Attiva l'effetto testo barrato	no	yes/no
text-decoration-underline	Attiva l'effetto testo sottolineato	no	yes/no
text-v-align	Allineamento verticale del testo	bottom	top, center, bottom
text-wrap	Specifica se il testo può andare a capo	no	yes/no

Queste proprietà possono essere applicate ai seguenti elementi:

- BAG
- WOB
- CELL
- VTABLE
- HTABLE
- XTABLE
- TABLE
- XELEMENT
- SECTION

6.2.3.2.4.2.4 Proprietà Spaziatura

Per i fogli di stile CSS è possibile modificare le proprietà degli elementi di spaziatura.

Nella tabella che segue sono riportate le proprietà che è possibile modificare per modificare gli elementi Spaziatura:

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
h-spacing	Spaziatura orizzontale degli elementi secondari	0	Valore numerico

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
v-spacing	Spaziatura verticale degli elementi secondari	0	Valore numerico

Queste proprietà possono essere applicate ai seguenti elementi:

- BAG
- WOB

6.2.3.2.4.2.5 Proprietà dei collegamenti ipertestuali

Per i fogli di stile CSS è possibile modificare gli elementi dei collegamenti ipertestuali.

Nella tabella che segue sono riportate le proprietà che è possibile modificare per modificare gli elementi Collegamento ipertestuale:

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
active-color	Colore dei collegamenti ipertestuali quando vengono attivati	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
hover-color	Colore dei collegamenti ipertestuali quando l'utente li seleziona (con un dispositivo di puntamento)	#000000	Qualsiasi colore esadecimale
link-color	Colore dei collegamenti ipertestuali	#0000ff	Qualsiasi colore esadecimale
visited-color	Colore dei collegamenti ipertestuali visitati	#000000	Qualsiasi colore esadecimale

Queste proprietà possono essere applicate ai seguenti elementi:

- REPORT

6.2.3.2.4.2.6 Proprietà delle interruzioni

Per i fogli di stile CSS è possibile modificare le proprietà degli elementi di interruzione.

Nella tabella che segue sono riportate le proprietà applicabili all'elemento `BREAK`:

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
break-newpage	I report iniziano sempre su una nuova pagina	false	true/false
break-onepage	I report iniziano su una nuova pagina solo se	true	true/false

Nome proprietà	Descrizione	Valore predefinito	Intervallo di valori
	non entrano nella pagina corrente		

6.2.3.2.4.3 Unità CSS

I valori numerici possono essere molto importanti nelle unità CSS.

Valori numerici nei caratteri

Quando si assegna un valore numerico alla proprietà `font-size`, è possibile utilizzare solo l'unità "punti" (pt).

Ad esempio: `font-size : 14pt;`

Valori numerici nelle proprietà di dimensione

Quando si assegna un valore numerico a qualsiasi altra proprietà di dimensione, è possibile utilizzare centimetri (cm), pollici (in) o "metrica" (senza alcuna unità).

`width : 1.0in;` corrisponde a `width : 2.54cm;` e a `width : 3600;`



6.2.3.2.5 Stile e documenti 3.x

Quando si apre un documento Web Intelligence 4.x in un formato Web Intelligence 3.x, lo stile del documento non viene modificato, indipendentemente dallo stile definito nel CSS standard.

Tuttavia, lo stile utilizzato per la creazione di elementi del report o durante le operazioni *Trasforma in* proviene dal CSS.

Il CSS di Web Intelligence sostituisce il precedente modo di personalizzare i documenti.

Per impostare lo stile predefinito definito dagli elementi del report nel documento, selezionare gli elementi e,

nel riquadro *Formato*, fare clic su  > *Reimposta formato* . La formattazione degli oggetti selezionati verrà cancellata e verrà applicato lo stile predefinito.

Il file `DefaultConfig.xml` utilizzato nelle precedenti versioni è obsoleto.

Di seguito sono riportate alcune corrispondenze tra le voci del foglio di stile CSS Web Intelligence e le voci obsolete del file `DefaultConfig.xml` utilizzato nelle precedenti versioni.

Selettore Webl	Voce corrispondente in defaultConfig.xml
TABLE	table*Table
FORM	table*Form
SECTION	Section*background
CELL	freeCell*default

6.2.3.3 Formattazione di elementi del report

È possibile formattare gli elementi del report in Web Intelligence.

6.2.3.3.1 Spostamento di elementi del report

È possibile spostare elementi del report quali tabelle, grafici e celle libere.

Considerazioni sullo spostamento degli elementi del report

Quando si spostano gli elementi del report, tenere a mente quanto segue:

- È possibile spostare diversi elementi del report che appartengono a una o più zone del report (corpo del report, sezione, intestazione di pagina, piè di pagina), a condizione che tali elementi rimangano nelle rispettive zone. Non appena si tenta di spostare una selezione multipla fuori dalla propria zona di origine, viene visualizzato un segno di divieto (🚫).
- Quando si spostano diversi elementi del report selezionati per i quali sono definiti elementi del report secondari posizionati relativamente, vengono spostati anche questi elementi secondari del report.
- Tra l'angolo dell'elemento del report non selezionato e l'angolo dell'elemento del report spostato vengono visualizzate righe tratteggiate quando vengono posizionati allo stesso livello durante il processo di trascinamento e rilascio.

⚠ Limitazione

- La selezione Lazo non è supportata sui dispositivi mobili.
- Lo spostamento degli elementi del report è possibile solo in modalità [Progettazione/Struttura](#).
- Non è possibile spostare gli elementi del report nei margini del report.
- La selezione di più elementi del report non è supportata sui dispositivi mobili.

Modalità di spostamento delle tabelle di report

1. Selezionare un blocco tabella. È possibile selezionare un blocco tabella effettuando una delle operazioni descritte di seguito:
 - Utilizzare la selezione Lazo (trascinare l'area sulla tabella)
 - Fare clic ancora una volta sulla tabella (evitare un rapido doppio clic)
 - Premere **Alt** e fare clic con il pulsante destro del mouse
2. Trascinare la tabella nella posizione desiderata.

Modalità di spostamento di grafici o celle libere

1. Selezionare un grafico o una cella libera con un solo clic.
2. Trascinare il grafico o la cella libera nella posizione desiderata.

6.2.3.3.2 Ridimensionamento di elementi del report

È possibile ridimensionare gli elementi del report in Web Intelligence.

Quando si ridimensionano gli elementi del report in modalità *Progettazione* (Struttura, Layout di stampa (solo grafici) e OpenDocument), tenere presenti le seguenti considerazioni.

Tipo di elemento del report	Considerazioni
Tabella	<ul style="list-style-type: none">• Una tabella verticale può essere ridimensionata a destra e a sinistra senza sovrapporsi ai margini del report.• Una tabella orizzontale può essere ridimensionata in basso e in alto senza sovrapporsi ai margini del report.• Quando si ridimensiona un blocco di report, vengono rispettate le proporzioni di ogni colonna (per le tabelle verticali) e di ogni riga (per le tabelle orizzontali).• È possibile ridimensionare le tabelle con celle unite.• La casella di controllo <i>Adatta</i> del pannello <i>Impostazioni layout</i> verrà deselezionata quando le tabelle con colonne con adattamento automatico vengono ridimensionate.• I moduli non possono essere ridimensionati.• Non è possibile ridimensionare le tabelle in modalità Layout di stampa a causa delle tabelle di suddivisione della paginazione.
Grafico	<ul style="list-style-type: none">• Un grafico può essere ridimensionato a sinistra, a destra, in alto, in basso e da tutti gli angoli del blocco selezionato. Il grafico selezionato può quindi essere ridimensionato allo stesso modo di una cella libera.

Tipo di elemento del report	Considerazioni
Elemento del report (tabella, grafico o cella)	<ul style="list-style-type: none"> Un elemento del report può essere ridimensionato e ridotto a una linea semplice. Tuttavia, quando si rilascia il pulsante del mouse, questa riga viene resa un po' più grande in modo che i quadratini di ridimensionamento possano ancora essere catturati. Un elemento del report A posizionato relativamente a un elemento del report B non può essere ridimensionato sull'elemento del report B. Quando l'utente tenta di eseguire questa operazione, gli elementi del report interessati vengono giustapposti e vengono posizionati l'uno dall'altro a 0 pollici/cm perché la posizione di un elemento del report non può essere negativa. Se si selezionano più elementi del report, verrà ridimensionato solo l'ultimo elemento selezionato.

⚠ Limitazione

- I dispositivi mobili e touch non sono supportati.
- Non è possibile ridimensionare un blocco di report tramite un'impostazione utente o la tastiera.
- Una tabella a campi incrociati non può essere ridimensionata (non vengono visualizzati i quadratini).

Informazioni correlate

[Ridimensionamento di un grafico \[pagina 397\]](#)

[Ridimensionamento di una tabella \[pagina 369\]](#)

6.2.3.4 Formattazione di tabelle e celle di tabelle

È possibile definire diversi aspetti visivi di tabelle e celle nei report.



- Selezionare un colore per lo sfondo della tabella
- Inserire un'immagine o un aspetto in una tabella o in una o più delle relative celle
- Formattare celle o bordi della tabella
- Formattare il testo nelle celle della tabella
- Impostare l'altezza e la larghezza delle celle
- Copiare e incollare la formattazione
- Impostare la posizione della tabella nella pagina del report
- Definire i livelli delle tabelle e delle celle
- Unire celle della tabella

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)
[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)
[Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle \[pagina 361\]](#)
[Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella \[pagina 362\]](#)
[Formattazione dei bordi della tabella o della cella \[pagina 362\]](#)
[Formattazione del testo nelle celle della tabella \[pagina 363\]](#)
[Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle \[pagina 364\]](#)
[Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato \[pagina 366\]](#)
[Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report \[pagina 342\]](#)
[Per definire i livelli delle tabelle e delle celle \[pagina 367\]](#)
[Unione delle celle della tabella \[pagina 369\]](#)
[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)
[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)
[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)

6.2.3.4.1 Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle

È possibile impostare il colore di sfondo per una tabella o per le relative celle. Quando si definisce il colore di sfondo delle celle (anche se si tratta del bianco), esso ha la precedenza sul colore di sfondo della tabella.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella o una cella e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni aspetto* fare clic sull'elenco a discesa dei colori dedicato nella sezione *Sfondo* e selezionare un colore di sfondo.

→ Suggerimento

Se si tenta di applicare un colore di sfondo a un'intera tabella e le celle restano bianche, assicurarsi che non siano state impostate con uno sfondo bianco.

3. Fare clic su *Applica*.



Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)
[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)
[Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella \[pagina 362\]](#)
[Formattazione dei bordi della tabella o della cella \[pagina 362\]](#)
[Formattazione del testo nelle celle della tabella \[pagina 363\]](#)

[Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle \[pagina 364\]](#)
[Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato \[pagina 366\]](#)
[Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report \[pagina 342\]](#)
[Per definire i livelli delle tabelle e delle celle \[pagina 367\]](#)
[Unione delle celle della tabella \[pagina 369\]](#)
[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)
[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)
[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)

6.2.3.4.2 Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella

È possibile definire i colori delle righe in una tabella in modalità *Progettazione*.



1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella sezione *Colore alternativo* della scheda *Impostazioni aspetto* impostare la frequenza con cui si desidera visualizzare il colore della riga alternativo nella casella combinata accanto a *Frequenza*.
3. Selezionare un colore utilizzando il riepilogo a discesa dedicato.
4. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)
[Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle \[pagina 361\]](#)
[Formattazione dei bordi della tabella o della cella \[pagina 362\]](#)
[Formattazione del testo nelle celle della tabella \[pagina 363\]](#)
[Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle \[pagina 364\]](#)
[Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato \[pagina 366\]](#)
[Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report \[pagina 342\]](#)
[Per definire i livelli delle tabelle e delle celle \[pagina 367\]](#)
[Unione delle celle della tabella \[pagina 369\]](#)
[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)
[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)
[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)

6.2.3.4.3 Formattazione dei bordi della tabella o della cella

È possibile formattare il bordo di una tabella o di una cella di una tabella in modalità *Progettazione*.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella o una cella e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella sezione *Bordo* della scheda *Impostazioni aspetto* utilizzare i controlli nella scheda per configurare gli stili e i colori del bordo.

Quando i bordi da definire riguardano due celle adiacenti, la priorità delle linee è la seguente: ► *Doppio* ► *Tratteggiato* ► *Punteggiato* ► *Normale* ► *Nessuno* . In caso di priorità equivalente tra due celle, verrà mostrato il bordo destro della cella di sinistra o il bordo inferiore della cella superiore.
3. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella [pagina 345]

Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle [pagina 361]

Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella [pagina 362]

Formattazione del testo nelle celle della tabella [pagina 363]

Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle [pagina 364]

Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato [pagina 366]

Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report [pagina 342]

Per definire i livelli delle tabelle e delle celle [pagina 367]

Unione delle celle della tabella [pagina 369]



Formattazione del layout del report [pagina 344]

Formattazione dei report con i fogli di stile CSS [pagina 347]

Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici [pagina 381]

6.2.3.4.4 Formattazione del testo nelle celle della tabella

È possibile formattare il testo nelle tabelle in modalità *Progettazione*.

1. In modalità *Progettazione* selezionare le celle di cui formattare il testo e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.

❗ Nota

Se si seleziona una cella nella colonna, a seconda del tipo di tabella vengono selezionate anche le celle seguenti:

Tipo di tabella	Celle selezionate
Orizzontale	Riga
Verticale	Colonna

Tipo di tabella	Celle selezionate
Campi incrociati	Intero corpo della tabella

→ Suggerimento

È possibile selezionare più celle in uno dei seguenti modi:

- Selezionare la prima cella, tenere premuto il tasto **Ctrl**, quindi fare clic sulle altre celle.
- Per selezionare un gruppo di colonne o righe contiguo, selezionare la riga o colonna iniziale, tenere premuto il tasto **Maiusc**, quindi fare clic sull'ultimo elemento del gruppo di colonne o righe.

2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di testo* e, nella sezione *Testo*, selezionare il carattere, lo stile, le dimensioni, l'allineamento, il testo a capo e gli effetti in base alle esigenze.
3. Fare clic su *Applica* per tornare al documento.

Informazioni correlate

Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella [pagina 345]

Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle [pagina 361]

Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella [pagina 362]

Formattazione dei bordi della tabella o della cella [pagina 362]

Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle [pagina 364]

Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato [pagina 366]

Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report [pagina 342]

Per definire i livelli delle tabelle e delle celle [pagina 367]

Unione delle celle della tabella [pagina 369]

Formattazione del layout del report [pagina 344]

Formattazione dei report con i fogli di stile CSS [pagina 347]

Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici [pagina 381]

6.2.3.4.5 Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle



È possibile definire l'altezza e la larghezza delle celle.

→ Suggerimento

Per nascondere i contenuti di una cella, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella e scegliere

► *Nascondi* ► *Nascondi dimensione* ►.

1. In modalità *Progettazione*, per impostare una larghezza e un'altezza fisse per le celle, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Trascinare i bordi della cella fino a ottenere l'altezza e la larghezza desiderate.
- Selezionare le celle che si intende modificare e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*. Nella scheda *Impostazioni layout* utilizzare gli elenchi a discesa nella sezione *Dimensioni* per impostare l'altezza e la larghezza. Selezionare *Adatta* per consentire l'adattamento automatico della cella ai contenuti di testo.

L'opzione *Adatta* consente di mantenere le dimensioni correnti della cella come dimensioni minime e di ingrandire la cella nel caso in cui la stringa in essa contenuta superi le dimensioni minime specificate.

Alcune funzioni non sono compatibili con le celle adattate automaticamente. Se si inserisce una di queste funzioni in una cella adattata automaticamente, la funzione restituisce il messaggio di errore `#RECURSIVE`.

2. Per impostare la cella in modo da adattarne le dimensioni al testo in essa contenuto, eseguire una delle operazioni seguenti:
 - Per impostare la larghezza di una cella adattata automaticamente, fare doppio clic su uno dei lati della cella.
 - Per impostare l'altezza di una cella adattata automaticamente, fare doppio clic sul bordo inferiore della cella.

Limitazione

- la visualizzazione dei documenti contenenti tabelle con dimensione di cella impostata su *Adatta* richiede più tempo rispetto ai documenti le cui tabelle contengono celle con larghezza e altezza fisse.
- La proprietà *Adatta* non funziona quando l'opzione *Leggi contenuto come* è impostata su HTML.

Informazioni correlate

Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella [pagina 345]

Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle [pagina 361]

Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella [pagina 362]

Formattazione dei bordi della tabella o della cella [pagina 362]

Formattazione del testo nelle celle della tabella [pagina 363]

Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato [pagina 366]

Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report [pagina 342]

Per definire i livelli delle tabelle e delle celle [pagina 367]

Unione delle celle della tabella [pagina 369]

Formattazione del layout del report [pagina 344]

Formattazione dei report con i fogli di stile CSS [pagina 347]


Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici [pagina 381]

6.2.3.4.6 Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato

È possibile utilizzare lo strumento *Copia formato* per applicare rapidamente la formattazione di un report, una tabella o una cella ad altri report, tabelle o celle.

Le opzioni di formattazione applicate dipendono dagli oggetti scelti come origine e destinazione. In generale, vengono applicate solo le proprietà che impattano sulla formattazione visiva, ad esempio lo stile del carattere, il colore di sfondo e così via. Le proprietà che influiscono sulla visualizzazione dei dati, ad esempio le proprietà della tabella tra cui *Evita aggregazione righe duplicate*, non vengono applicate.

La copia del formato non è disponibile per gli elementi personalizzati.

1. In modalità *Progettazione* selezionare il report, la tabella o la cella di cui si desidera applicare la formattazione.
2. Nel riquadro *Formato* fare clic su  > *Copia formato* per copiare la formattazione della selezione.
3. Fare clic sul report, sulla tabella o sulla cella a cui si desidera applicare la formattazione.

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)

[Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle \[pagina 361\]](#)

[Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella \[pagina 362\]](#)

[Formattazione dei bordi della tabella o della cella \[pagina 362\]](#)

[Formattazione del testo nelle celle della tabella \[pagina 363\]](#)

[Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle \[pagina 364\]](#)

[Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report \[pagina 342\]](#)

[Per definire i livelli delle tabelle e delle celle \[pagina 367\]](#)

[Unione delle celle della tabella \[pagina 369\]](#)



[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)

[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)

[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)

6.2.3.4.7 Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report

È possibile impostare la posizione di una tabella o un grafico in un report.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella o un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.

2. Fare clic sulla scheda [Impostazioni layout](#) e, nella sezione [Posizione relativa](#), utilizzare i controlli per specificare i margini e impostare la posizione della tabella o del grafico in relazione agli altri elementi del report.
3. Fare clic su [Applica](#).

Informazioni correlate

Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella [pagina 345]

Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle [pagina 361]

Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella [pagina 362]

Formattazione dei bordi della tabella o della cella [pagina 362]

Formattazione del testo nelle celle della tabella [pagina 363]

Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle [pagina 364]

Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato [pagina 366]

Per definire i livelli delle tabelle e delle celle [pagina 367]

Unione delle celle della tabella [pagina 369]

Formattazione del layout del report [pagina 344]

Formattazione dei report con i fogli di stile CSS [pagina 347]

Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici [pagina 381]

6.2.3.4.8 Per definire i livelli delle tabelle e delle celle

La definizione dei livelli determina il modo in cui le tabelle e le celle vengono visualizzate quando occupano lo stesso spazio in un report. Un oggetto con un livello più alto nell'ordine dei livelli viene visualizzato sopra un altro oggetto che invece è definito con un livello più basso.

1. In modalità [Progettazione](#) selezionare la tabella o la cella di cui si desidera impostare il livello.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla selezione, fare clic su [Ordine](#) e selezionare l'opzione di definizione dei livelli.

Opzione	Descrizione
Porta in primo piano	Imposta la tabella o la cella come primo oggetto nell'ordine di definizione dei livelli.
Porta in secondo piano	Imposta la tabella o la cella come ultimo oggetto nell'ordine di definizione dei livelli.
Porta avanti	Sposta la tabella o la cella di un livello più in alto nell'ordine di definizione dei livelli.
Porta indietro	Sposta la tabella o la cella di un livello più in basso nell'ordine di definizione dei livelli.

Informazioni correlate

Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella [pagina 345]

Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle [pagina 361]

Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella [pagina 362]
 Formattazione dei bordi della tabella o della cella [pagina 362]
 Formattazione del testo nelle celle della tabella [pagina 363]
 Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle [pagina 364]
 Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato [pagina 366]
 Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report [pagina 342]
 Unione delle celle della tabella [pagina 369]
 Formattazione del layout del report [pagina 344]
 Formattazione dei report con i fogli di stile CSS [pagina 347]
 Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici [pagina 381]



6.2.3.4.9 Per escludere i valori zero nei grafici e nelle tabelle

Nei grafici e nelle tabelle è possibile escludere i valori zero dai dati visualizzati.

Se un grafico o una tabella riporta valori zero, è possibile scegliere di rimuoverli dall'output visibile. È possibile che siano presenti anche elementi nascosti con valori zero.

Se si disabilita una delle opzioni relative ai valori zero:

- In un grafico, non ci sono elementi.
- In una tabella, se i valori di una riga o una colonna per un elemento sono uguali a zero, la riga o la colonna non viene visualizzata.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella o un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Colonne e righe* per le tabelle o *Dimensioni e indicatori* per i grafici, selezionare le seguenti opzioni:

Opzione	Descrizione
<i>Mostra righe in cui tutti i valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle verticali e a campi incrociati le righe in cui tutti i valori dell'indicatore sono pari a zero.
<i>Mostra righe in cui la somma dei valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle verticali e a campi incrociati le righe in cui la somma dei valori dell'indicatore è pari a zero.
<i>Mostra le colonne in cui la somma dei valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle orizzontali e a campi incrociati le colonne in cui tutti i valori dell'indicatore sono pari a zero.
<i>Mostra colonne in cui tutti i valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle orizzontali e a campi incrociati le colonne in cui la somma dei valori dell'indicatore è pari a zero.
<i>Mostra i valori dell'indicatore quando il valore = 0</i>	Per omettere nei grafici una voce in cui i valori dell'indicatore sono pari a zero.
<i>Mostra valori dell'indicatore in cui la somma dei valori = 0</i>	Per omettere nei grafici una voce in cui la somma dei valori dell'indicatore è pari a zero.

❗ Nota

Nei grafici e nelle tabelle i valori vuoti vengono considerati come valori zero, pertanto anch'essi sono interessati da queste opzioni.

3. Fare clic su [Applica](#).

6.2.3.4.10 Unione delle celle della tabella

È possibile unire celle di tabelle.

1. In modalità [Progettazione](#), per selezionare le celle da unire, tenere premuto il tasto **CTRL** e fare clic sulle celle.
2. Tenere premuto il tasto **CTRL**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulle celle selezionate, quindi selezionare [Unisci](#).

⚠ Messaggio di avvertimento

Quando si uniscono le celle, la cella unita risultante contiene solo i dati della prima cella selezionata. I dati delle altre celle vanno persi.

Informazioni correlate

[Per formattare l'aspetto di report, intestazioni, piè di pagina, sezioni, tabelle e celle di tabella \[pagina 345\]](#)

[Per selezionare un colore per lo sfondo della tabella o delle celle \[pagina 361\]](#)

[Definizione di colori alternati per le righe e le colonne di una tabella \[pagina 362\]](#)

[Formattazione dei bordi della tabella o della cella \[pagina 362\]](#)

[Formattazione del testo nelle celle della tabella \[pagina 363\]](#)

[Impostazione dell'altezza e della larghezza delle celle \[pagina 364\]](#)

[Per copiare la formattazione utilizzando lo strumento Copia formato \[pagina 366\]](#)

[Impostazione della posizione di una tabella o di un grafico nella pagina del report \[pagina 342\]](#)

[Per definire i livelli delle tabelle e delle celle \[pagina 367\]](#)

[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)

[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)

[Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 381\]](#)

6.2.3.4.11 Ridimensionamento di una tabella

È possibile ridimensionare le tabelle.



Per informazioni sul ridimensionamento degli elementi del report, incluse le tabelle, vedere

[Ridimensionamento di elementi del report \[pagina 359\]](#).

1. In modalità *Progettazione*, selezionare un blocco tabella. È possibile selezionare un blocco tabella effettuando una delle operazioni descritte di seguito:
 - Utilizzare la selezione Lazo (trascinare l'area sulla tabella)
 - Fare clic ancora una volta sulla tabella (evitare un rapido doppio clic)
 - Premere **Alt** e fare clic con il pulsante destro del mouse
2. Utilizzare i quadratini che compaiono sui bordi del blocco per ridimensionarlo.







6.2.3.5 Formattazione dei grafici

È possibile formattare un'area del grafico o un'area del grafico selezionata.

È possibile trovare le opzioni di formattazione in modalità *Progettazione*. Selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato* e scorrere le varie schede per accedere alle categorie delle impostazioni: *Aspetto*, *Visualizza*, *Layout* o *Stile*.

6.2.3.5.1 Formattazione di un grafico

È possibile formattare un grafico di un report utilizzando le opzioni del pannello *Formato*.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
Nel pannello *Formato* è possibile visualizzare le opzioni di formattazione applicabili all'intero grafico. Fare clic sulle schede nella parte superiore del pannello per scorrere tra le categorie delle impostazioni di visualizzazione () , aspetto () , stile () e layout ().
2. **Facoltativo:** Fare clic sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico nella parte superiore del pannello per accedere alle opzioni correlate a un determinato componente del grafico, come titolo, legenda, area tracciato e così via.
3. Utilizzare i controlli disponibili in ciascuna sezione per modificare le opzioni di formattazione.
4. Fare clic su *Applica* per salvare le modifiche.

6.2.3.5.2 Intervalli dati in diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag

Nei diagrammi ad albero, nelle mappe termiche e nelle nuvole di tag che usano intervalli, gli intervalli dati sono basati sui colori.

È possibile utilizzare uno dei seguenti metodi di colorazione delle forme:

Metodo di colorazione	Descrizione
<i>Intervalli personalizzati</i>	Il metodo <i>Intervalli personalizzati</i> utilizza intervalli impostati dall'utente in base a un incremento o a una percentuale e prevede la selezione del colore da applicare ad ogni intervallo.
<i>Gradiente</i>	Il metodo <i>Gradiente</i> utilizza una definizione a 2 o 3 tonalità di colore e prevede la selezione del colore da applicare a ogni tonalità.
<i>Gradiente con polarità</i>	Il metodo <i>Gradiente con polarità</i> non soltanto utilizza una definizione a 2 o 3 tonalità di colore, ma utilizza anche una definizione con polarità neutra a 2 o 3 colori.
<i>Tavolozza</i>	Il metodo <i>Tavolozza</i> applica a ogni intervallo della legenda un diverso colore della tavolozza selezionata.

ⓘ Nota

Questi grafici non devono essere utilizzati con nodi gerarchici per indicatori aggregati in quanto la scala cromatica può essere distorta. Per disattivare questi nodi, nel pannello *Formato* deselezionare *Mostra nodi principali* (► *Formato grafico* ► *Area tracciato* ► *Impostazioni aspetto* ►).

Metodi di colorazione della tavolozza

In tutti i metodi di colorazione della tavolozza, l'intervallo dati viene definito nell'impostazione *Definizione intervallo*. Tale intervallo definisce l'insieme di dati distribuito negli intervalli.

È possibile definire il numero di intervalli che verranno creati all'interno dell'intervallo dati utilizzando l'impostazione *Numero di intervalli*.

È possibile impostare il modo in cui i dati vengono distribuiti negli intervalli del grafico utilizzando l'impostazione *Distribuzione dati*.

Modalità	Descrizione
<i>Distribuzione per valori</i>	<p>L'intervallo dei valori attribuito viene diviso in intervalli di uguale dimensione. Questo metodo enfatizza la quantità di un valore attribuito in relazione agli altri valori.</p> <div><h4>ⓘ Nota</h4><p>Se i valori dati sono inseriti in cluster invece di essere distribuiti in maniera uniforme, la maggior parte dei dati può esistere in uno o due intervalli e alcuni intervalli possono non contenere dati.</p></div>

Modalità	Descrizione
<i>Distribuzione per quartili</i>	La distribuzione per quartili funziona bene con dati distribuiti in maniera lineare. Poiché i dati sono raggruppati in base al numero in ogni intervallo, il grafico che ne risulta può essere fuorviante. Dati simili possono essere posizionati in intervalli adiacenti o dati con valori molto diversi possono essere inseriti nello stesso intervallo. Tale distorsione può essere ridotta al minimo aumentando il numero di intervalli.
	<div> <p>Nota</p> <p>I dati con valori vicini possono finire in intervalli diversi, aumentando perciò le differenze tra essi.</p> </div>

Forme con valori fuori intervallo

Per impostazione predefinita, il colore si applica a tutti i valori, ma è possibile limitare il colore a un intervallo di valori. Tale operazione viene eseguita per impostazione predefinita con *Intervalli personalizzati*. È possibile specificare un colore per i valori fuori intervallo.

Forme con valore nullo o vuoto

È possibile specificare un colore per le forme con valore nullo o vuoto, ad esempio per definire il colore degli stati che non presentano punti di vendita.

Sintassi intervallo dati

Nella colorazione basata sull'indicatore, la legenda del grafico visualizza un intervallo di dati mediante parentesi. Selezionare la sintassi preferita in *Sintassi intervallo dati*.

Per dichiarare un intervallo, è possibile utilizzare l'impostazione di sintassi *ISO31-11*, che utilizza una parentesi quadra al contrario per escludere un valore:

[-2..-1[

[-1..3[

[3..5]

Tuttavia, negli Stati Uniti, si utilizza l'impostazione *Sintassi US* per sostituire la parentesi quadra con una tonda quando si escludono dei valori:

[-2..-1)

[-1..3)

[3..5]

Se si preferisce una sintassi meno matematica, si utilizza l'impostazione *Sintassi Basic*:

-2..1

1..3

3..5

Polarità dell'indicatore

I grafici con colorazione basata sull'indicatore si basano sui valori dell'indicatore. Il metodo di colorazione *Gradiente con polarità* si basa sulla polarità associata all'indicatore che determina il colore e stabilisce se i valori alti sono positivi, negativi o neutri.

Esistono le seguenti tavolozze:

Tavolozze	Descrizione
<i>Crescente</i>	I colori indicano che i valori bassi sono negativi e quelli alti positivi, con la prima tavolozza dal <i>Colore di inizio</i> al <i>Colore di fine</i> , che per impostazione predefinita va dal rosso al verde.
<i>Decrescente</i>	I colori indicano che i valori bassi sono positivi e quelli alti negativi, con la prima tavolozza dal <i>Colore finale</i> al <i>Colore iniziale</i> , che per impostazione predefinita va dal verde al rosso.
<i>Neutro</i>	Questa tavolozza non indica se un valore alto o basso sia positivo o negativo. La seconda tavolozza va dal <i>Colore iniziale</i> al <i>Colore finale</i> , che per impostazione predefinita vanno dal blu al giallo.

Per impostazione predefinita, la polarità è impostata su *Automatica*, che applica una polarità decrescente.



Informazioni correlate

[Nuvola di tag \[pagina 337\]](#)

[A cascata \[pagina 337\]](#)

6.2.3.5.2.1 Per configurare la polarità dell'indicatore per diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag

È possibile configurare la polarità dell'indicatore per i grafici di intervalli di dati.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di stile* e, nella sezione *Stile indicatore*, selezionare la polarità dell'indicatore.

3. Selezionare una tavolozza di polarità per il tipo di grafico:

Opzione	Descrizione
Tipo di grafico	Indicatori da configurare
Diagramma ad albero	Peso rettangolo
	Colore rettangolo
Mappa termica	Colore rettangolo
Nuvola di tag	Peso dei tag
	Famiglia di tag

4. Fare clic su [Applica](#).



Informazioni correlate

Per gestire la colorazione basata sugli indicatori nei grafici di diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag [\[pagina 395\]](#)

Per configurare l'intervallo di dati per diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag [\[pagina 374\]](#)

6.2.3.5.2.2 Per configurare l'intervallo di dati per diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag

È possibile configurare l'intervallo di dati per diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag

1. In modalità [Progettazione](#) selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello [Formato](#).
2. Nella scheda [Impostazioni di stile](#) selezionare una tavolozza colori nella sezione [Tavolozze](#).
3. Selezionare un metodo di colorazione utilizzando l'elenco a discesa dedicato.
4. **Facoltativo:** Se si sta utilizzando uno dei metodi di colorazione della tavolozza basata su tonalità, specificare se la tonalità deve utilizzare 2 o 3 colori utilizzando gli interruttori dedicati e selezionare i colori di inizio, centrale e di fine.
5. Per definire il numero di intervalli all'interno di un intervallo dati definito, specificare un numero di intervalli.

→ Suggerimento

Il miglior numero di intervalli è di solito 4 o 5, che rivela schemi di dati senza creare confusione. Se si utilizzano più di 7 colori, i dati con valori simili possono essere difficili da distinguere, mentre con meno di 4 intervalli non verranno mostrate molte variazioni e pertanto lo schema potrebbe non essere chiaro.

ⓘ Nota

Questa impostazione non si applica al metodo di colorazione [Intervalli personalizzati](#).

6. Per definire un intervallo specifico di dati da visualizzare nel grafico, selezionare la casella di controllo [Definizione intervallo](#) e adeguare i limiti superiore e inferiore utilizzando i controlli dedicati.

ⓘ Nota

Questa impostazione non si applica al metodo di colorazione [Intervalli personalizzati](#).

7. Per impostare il modo in cui i dati vengono distribuiti negli intervalli del grafico, selezionare una modalità di distribuzione dei dati, per valori o quantità, utilizzando gli appositi interruttori.

ⓘ Nota

Questa impostazione non si applica al metodo di colorazione [Intervalli personalizzati](#).

8. Selezionare colori per valori null e fuori intervallo utilizzando le selezioni colori dedicate.
9. Selezionare una sintassi intervallo dati.
10. **Facoltativo:** Se si utilizza il metodo di colorazione [Gradiente con polarità](#), specificare se la tonalità per gli indicatori neutri deve utilizzare 2 o 3 colori e selezionare i colori di inizio, centrale e di fine.
11. **Facoltativo:** Se si utilizza il metodo di colorazione [Intervalli personalizzati](#), configurare gli intervalli:
 - a. Per disporre di intervalli colorati in base alla percentuale invece che agli incrementi, selezionare [Percentuale](#).
 - b. Immettere i parametri di zona minimo e massimo.
 - c. Selezionare i colori utilizzando le selezioni colori per ciascun valore e impostare l'opacità.
 - d. **Facoltativo:** Per aggiungere o eliminare intervalli, fare clic sulla freccia verso il basso accanto a un valore e fare clic su [Inserisci](#) o [Elimina](#).

Informazioni correlate

Per configurare la polarità dell'indicatore per diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag [pagina 373]

[Mappa \[pagina 335\]](#)

[Nuvola di tag \[pagina 337\]](#)

6.2.3.5.3 Icone di avviso nei grafici

Le icone di avviso nei grafici possono avvisare all'utente in merito a eventuali errori degli oggetti dati e del grafico.

È possibile abilitare o disabilitare le icone di avviso nel pannello [Formato](#) della scheda [Impostazioni di visualizzazione](#), all'interno della sezione [Errori e avvisi](#), utilizzando l'opzione [Mostra avviso in presenza di dati incompatibili](#).

Le icone di avviso possono segnalare:

- Avvisi generali, ovvero icone visualizzate nell'angolo in alto a sinistra del grafico.
X rossa su sfondo bianco: impossibile generare il grafico. Questo potrebbe essere dovuto a un problema della cache. Provare a cancellare gli oggetti temporanei dalla cache.

X bianca in un cerchio rosso: impossibile trovare l'immagine. Chiedere all'amministratore BI di controllare le impostazioni di bilanciamento del carico e abilitare il monitoraggio del servizio come descritto nel *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Avviso giallo: ad esempio, insieme di dati troppo grande (limite tecnico del server), necessità di aggiornare l'insieme di dati, altri errori del cubo.

Avviso blu: limite per il rendering ottimale

La visualizzazione delle icone di avviso generale è controllata dall'impostazione *Nascondi icone di avviso nel grafico* nelle proprietà del documento. Se questa impostazione è attivata, nei grafici non vengono visualizzate icone di avviso generale.

- Avviso di dati del grafico incompatibili, ovvero piccola icona di avviso gialla visualizzata sul punto dati. Vengono visualizzati se l'opzione *Mostra avviso in presenza di dati incompatibili* è attivata nelle opzioni di formato del grafico e l'insieme di dati non è coerente con i parametri del grafico. Ad esempio, è possibile che venga visualizzato un avviso in un grafico a torta con valori negativi, valori negativi per una scala logaritmica o valori gerarchici incoerenti per un diagramma ad albero.

Limitazione	Definizione	Risultato
Limiti tecnici dei dati ricevuti dal Servizio di visualizzazione, utilizzato per la visualizzazione dei dati nel grafico	<p>Numero massimo di righe = 50.000</p> <div><p>⚠ Limitazione</p><p>Questo è un parametro non configurabile. È hardcoded nel prodotto e non può essere modificato dalle proprietà del server APS in CMC o tramite modifica manuale di un file XML.</p></div>	Viene eseguito il rendering solo di parte dell'insieme di dati e vengono visualizzate un'icona di avviso e una descrizione comandi informativa.
Dati limitati per un rendering ottimale	I dati vengono limitati in base al tipo e alle dimensioni del grafico per ottenere un aspetto ottimale.	Vengono visualizzate un'icona di avviso e una descrizione comandi contenente istruzioni per l'ottimizzazione.



Informazioni correlate

[Visualizzazione delle proprietà di un documento \[pagina 210\]](#)

6.2.3.5.4 Modifica e formattazione del titolo di un grafico

È possibile attivare e impostare i titoli dei grafici nel pannello *Formato*.

Per impostazione predefinita, i titoli vengono generati automaticamente.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni di visualizzazione*, nella sezione *Visualizza*, selezionare *Titolo* e fare clic sulla freccia destra accanto all'opzione.



3. Fare clic su [Personalizzato](#) e aggiungere un titolo.
4. Fare clic su [Applica](#).

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.5 Visualizzazione di un grafico in formato 3D

È possibile applicare un aspetto 3D a un grafico.

1. In modalità [Progettazione](#) selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello [Formato](#).
2. Fare clic sulla scheda [Impostazioni di stile](#), nella sezione [3D](#), quindi su [Aspetto 3D](#).
3. Fare clic su [Applica](#).

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.6 Assegnazione di colori ai grafici

È possibile personalizzare l'aspetto dei grafici nei report di Web Intelligence assegnando manualmente colori agli oggetti dimensione oppure utilizzando tavolozze colori incorporate o personalizzate. È possibile conservare questa assegnazione dei colori in modo che un determinato colore rimanga assegnato a un oggetto dimensione.

Quando si crea un grafico in un report Web Intelligence, i colori della tavolozza colori predefinita vengono assegnati automaticamente agli oggetti dimensione procedendo dall'alto verso il basso. Tale ordine rimane identico nelle varie sezioni e pagine. Tuttavia, i colori assegnati tramite le tavolozze colori non vengono conservati quando il report viene aggiornato all'apertura o quando si cambia il numero di oggetti visualizzati in un grafico utilizzando i filtri.

Se si desidera visualizzare in modo coerente un determinato oggetto, ad esempio [Linea prodotti] o [Area vendite], in base a un ordine specifico, è possibile assegnare manualmente un colore specifico all'oggetto oppure assegnare una tavolozza colori incorporata o personalizzata e impostare l'assegnazione dei colori come predefinita.

Quando si imposta l'assegnazione dei colori come predefinita, i colori assegnati agli oggetti dimensione non cambiano se si utilizzano filtri o se il report viene aggiornato all'apertura. È possibile reimpostare tutti i colori applicando una nuova tavolozza al grafico oppure utilizzando un'opzione dedicata.

❗ Nota

Quando si converte un grafico in un altro tipo di grafico, la mappatura colori viene mantenuta solo se vengono rispettate le condizioni seguenti:

- Il colore della legenda per la dimensione primaria (assegnata al colore Tipo regione o Torta) è identico.
- Le voci della legenda sono identiche (non aggiungere né rimuovere una dimensione primaria per la Forma regione).

❗ Nota

Non è possibile assegnare colori ai grafici con asse valore doppio o ai grafici che utilizzano una colorazione basata sugli indicatori, ad esempio Mappa termica, Diagramma ad albero e Nuvola di tag.



Informazioni correlate

[Creazione di uno stile di tavolozza personalizzato per i grafici \[pagina 379\]](#)

[Per assegnare un colore a un oggetto nel grafico \[pagina 380\]](#)

6.2.3.5.6.1 Selezione di una tavolozza per un grafico

È possibile selezionare una tavolozza per un grafico nel pannello *Formato*.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di stile* e, nella sezione *Tavolozze*, utilizzare l'elenco a discesa dedicato per selezionare una tavolozza.

Il grafico viene visualizzato con i colori della tavolozza. Se i colori non sono quelli preferiti, è possibile selezionare un altro stile di tavolozza dall'elenco a discesa o crearne uno personalizzato facendo clic su

 *Personalizza*  *Nuovo*  alla fine dell'elenco.

❗ Nota

Nei grafici a cascata le impostazioni diverse da *Automatico* nella sezione *Colori personalizzati* del riquadro *Formato* possono sostituire qualsiasi impostazione personalizzata di *Tavolozza colori*. Per utilizzare le impostazioni di *Tavolozza colori* nel grafico a cascata, modificare tutte le impostazioni di *Colori personalizzati* in *Automatico*.

Informazioni correlate



[Modifica di uno stile personalizzato di tavolozza del grafico \[pagina 379\]](#)

[Creazione di uno stile di tavolozza personalizzato per i grafici \[pagina 379\]](#)

[Per configurare i colori dei valori in un grafico a cascata \[pagina 381\]](#)

6.2.3.5.6.2 Creazione di uno stile di tavolozza personalizzato per i grafici

È possibile creare uno stile di tavolozza personalizzato basato su uno stile esistente.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni di stile*, nella sezione *Tavolozza*, fare clic sull'elenco a discesa e selezionare *Personalizza*.
3. Nella finestra di dialogo *Gestisci tavolozze*:
 - Se la tavolozza attualmente selezionata è quella da cui si desidera creare una tavolozza personalizzata, fare clic su *Nuova*.
 - Se si desidera creare una tavolozza basata su un'altra tavolozza incorporata, selezionare tale tavolozza e fare clic su *Nuova*.
4. Nella finestra di dialogo *Crea tavolozza* aggiungere un nome per la tavolozza.
5. Fare clic su una cella nell'area *Impostazioni colore* e quindi selezionare un colore diverso nell'elenco a discesa *Colore*.
6. **Facoltativo:** Impostare l'opacità, se necessario.
7. Al termine, fare clic su *OK*.

La tavolozza personalizzata viene ora visualizzata nella sezione *Personalizzato* della finestra di dialogo *Gestisci tavolozze* e nella sezione Tavolozze nel riquadro *Formato*.

❗ Nota

Nei grafici a cascata le impostazioni diverse da *Automatico* nella sezione *Formato personalizzato* del riquadro *Formato* possono sostituire qualsiasi impostazione personalizzata di *Tavolozza colori*. Per utilizzare le impostazioni di *Tavolozza colori* nel grafico a cascata, modificare tutte le impostazioni di *Personalizzato* in *Automatico*.

Informazioni correlate



[Modifica di uno stile personalizzato di tavolozza del grafico \[pagina 379\]](#)

[Selezione di una tavolozza per un grafico \[pagina 378\]](#)

[Per configurare i colori dei valori in un grafico a cascata \[pagina 381\]](#)

6.2.3.5.6.3 Modifica di uno stile personalizzato di tavolozza del grafico

È possibile modificare gli stili del grafico personalizzati.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni di stile*, nella sezione *Tavolozza*, fare clic sull'elenco a discesa e selezionare *Personalizza*.
3. Selezionare la tavolozza personalizzata da modificare e fare clic su *Modifica*.

❗ Nota

Sebbene gli stili predefiniti non possano essere modificati, è possibile creare uno stile di tavolozza del grafico da uno stile predefinito.

4. Modificare le impostazioni della tavolozza in base alle esigenze.
5. Dopo aver completato le modifiche, fare clic su *OK*.

❗ Nota

Nei grafici a cascata le impostazioni diverse da *Automatico* nella sezione *Formato personalizzato* del riquadro *Formato* possono sostituire qualsiasi impostazione personalizzata di *Tavolozza colori*. Per utilizzare le impostazioni di *Tavolozza colori* nel grafico a cascata, modificare tutte le impostazioni di *Personalizzato* in *Automatico*.

Informazioni correlate

[Creazione di uno stile di tavolozza personalizzato per i grafici \[pagina 379\]](#)

[Selezione di una tavolozza per un grafico \[pagina 378\]](#)

[Per configurare i colori dei valori in un grafico a cascata \[pagina 381\]](#)

6.2.3.5.6.4 Per assegnare un colore a un oggetto nel grafico



È possibile assegnare colori personalizzati agli oggetti dimensione nei grafici.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un oggetto dimensione o un elemento legenda in un grafico.
2. Aprire il riquadro *Formato*.
3. Fare clic sull'interruttore *Formato personalizzato*.
4. Selezionare un colore nell'elenco a discesa *Colore serie* o fare clic su *Altri colori* per crearne uno personalizzato.
5. Fare clic su *Applica*.

Il colore viene assegnato all'oggetto dimensione.

6.2.3.5.6.5 Per configurare i colori dei valori in un grafico a cascata

In un grafico a cascata è possibile configurare i valori iniziali, totali, negativi e positivi.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico a cascata e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni di stile*, nella sezione *Colori personalizzati*, configurare il *Valore fisso* per uno qualsiasi dei seguenti elementi:
 - Il colore *Valore iniziale* influisce sulla barra dei valori iniziali.
 - Il colore *Totale* influisce sulla barra dei valori finali.
 - Il colore *Diminuisce* influisce sulle barre che riflettono valori negativi.
 - Il colore *Aumenta* influisce sulle barre che riflettono valori positivi.

ⓘ Nota

Impostazioni diverse da *Automatico* nella sezione *Colori personalizzati* possono sostituire le impostazioni di *Tavolozza colori*. Per ripristinare le impostazioni di *Tavolozza colori*, modificare tutte le impostazioni di *Colori personalizzati* in *Automatico*.

3. Dopo aver completato le modifiche, fare clic su *OK*.

Informazioni correlate

[Modifica di uno stile personalizzato di tavolozza del grafico \[pagina 379\]](#)

6.2.3.5.6.6 Creazione di una tavolozza aziendale per i grafici

È possibile definire una tavolozza aziendale per i grafici in modo che i report presentino lo stile aziendale. I colori della tavolozza vengono definiti nel file di configurazione denominato `visualizationConfig.xml`. È possibile definire solo una tavolozza aziendale, il cui ID non deve essere modificato.

La tavolozza predefinita contiene 32 colori definiti. È possibile definire più colori, ma ne sono richiesti almeno due. Per definire un colore, è necessario specificarne i livelli di rosso (R), verde (G), blu (B) e trasparenza (A).

Esempio

```
<COLOR R="200" G="0" B="0" A="255" />
```

Informazioni correlate

[Formattazione del layout del report \[pagina 344\]](#)

[Formattazione dei report con i fogli di stile CSS \[pagina 347\]](#)

[Formattazione di tabelle e celle di tabelle \[pagina 360\]](#)

6.2.3.5.6.1 Sintassi del file di configurazione della tavolozza aziendale

È possibile definire una tavolozza del grafico aziendale predefinita.

Per impostazione predefinita, il file di configurazione della tavolozza del grafico aziendale VisualizationConfig.xml si trova nel percorso seguente:

C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\images

Questo file contiene gli elementi seguenti:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<CONFIG>
    <!-- Rename this file to VisualizationConfig.xml which will activate
a custom default palette. -->
    <!-- The following section allows to define a corporate palette
which will be used by default in all new visualization. -->
    <!-- TOMCAT must be restarted after each modification of this file
-->
    <PALETTES>
        <PALETTE ID="corporate">
            <!-- Add a list of colors so as to define
your palette (default palettes contains 32 colors): R for Red, G for Green, B
for Blue and A for managing the transparency-->
            <!-- Each attributes must take an integer
value from 0 to 255 -->
            <!-- The palette ID should not be changed.

-->
            <COLOR R="200" G="0" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="200" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="0" B="200" A="255" />
            <COLOR R="0" G="0" B="0" A="255" />
            <COLOR R="200" G="200" B="200" A="255" />
            <COLOR R="125" G="125" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="125" B="125" A="255" />
            <COLOR R="125" G="0" B="125" A="255" />
            <COLOR R="200" G="0" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="200" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="0" B="200" A="255" />
            <COLOR R="0" G="0" B="0" A="255" />
            <COLOR R="200" G="200" B="200" A="255" />
            <COLOR R="125" G="125" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="125" B="125" A="255" />
            <COLOR R="125" G="0" B="125" A="255" />
            <COLOR R="200" G="0" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="200" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="0" B="200" A="255" />
            <COLOR R="0" G="0" B="0" A="255" />
            <COLOR R="200" G="200" B="200" A="255" />
            <COLOR R="125" G="125" B="0" A="255" />
            <COLOR R="0" G="125" B="125" A="255" />
            <COLOR R="125" G="0" B="125" A="255" />
```

```

<COLOR R="125" G="0" B="125" A="255" />
<COLOR R="200" G="0" B="0" A="255" />
<COLOR R="0" G="200" B="0" A="255" />
<COLOR R="0" G="0" B="200" A="255" />
<COLOR R="0" G="0" B="0" A="255" />
<COLOR R="200" G="200" B="200" A="255" />
<COLOR R="125" G="125" B="0" A="255" />
<COLOR R="0" G="125" B="125" A="255" />
<COLOR R="125" G="0" B="125" A="255" />
</PALETTE>
</PALETTES>
</CONFIG>

```

Informazioni correlate

[Definizione di una tavolozza aziendale per i grafici \[pagina 383\]](#)

6.2.3.5.6.2 Definizione di una tavolozza aziendale per i grafici

L'amministratore BI può utilizzare la procedura riportata di seguito per definire una tavolozza aziendale utilizzando il file di configurazione `VisualizationConfig.xml`. Tale tavolozza verrà quindi utilizzata come tavolozza predefinita per tutti i nuovi grafici.

1. Nella seguente directory aprire il file template: `VisualizationConfig.template.xml`:
`C:\Programmi (x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\images`
2. Definire almeno due colori o modificare quelli presenti nel file modello.
3. Rinominare il file: `VisualizationConfig.xml` e salvarlo nella stessa directory.
4. Riavviare Tomcat.



Questa tavolozza aziendale verrà utilizzata come tavolozza predefinita per tutti i nuovi grafici. Assicurarsi che non ci siano errori nel file di configurazione, altrimenti verrà applicata la tavolozza standard.

→ Suggerimento

Riavviare Tomcat ogni volta che si modifica questo file.

6.2.3.5.7 Modifica dei bordi del grafico

È possibile modificare i bordi di un grafico.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni aspetto* utilizzare i controlli per formattare i bordi.

3. Fare clic su [Applica](#).

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)



6.2.3.5.8 Per formattare lo sfondo di un grafico

È possibile formattare i colori di sfondo, i colori delle griglie, l'opacità, il tipo di linea e la trasparenza dei grafici.

❗ Nota

Per diagrammi ad albero, nuvole di tag e mappe termiche non sono disponibili opzioni di configurazione dello sfondo.

Le opzioni disponibili dipendono dal tipo di grafico.

1. In modalità [Progettazione](#) selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello [Formato](#).
2. Nella scheda [Impostazioni di stile](#) fare clic sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico e selezionare [Area tracciato](#).
3. In un grafico 3D è possibile visualizzare o nascondere i lati e la base delle griglie.
4. Nella sezione [Sfondo e bordi](#) selezionare uno stile [Griglia e Sfondo](#):
 - [Normale](#)
 - [Colore sfondo](#) (fa riferimento alla sfondo dell'area del tracciato)
 - [Colore della griglia dell'Asse Categoria](#) (fa riferimento alle linee parallele all'asse delle categorie)
 - [Colore della griglia dell'Asse Valore](#) (fa riferimento alle linee parallele all'asse dei valori)
 - [Profondità colore griglia](#) (in un grafico 3D fa riferimento alle linee parallele al [Colore della griglia dell'Asse Valore](#)).
 - [A fascia](#) (con colori alternati al posto di una griglia). L'opzione di sfondo a fascia potrebbe non essere disponibile in base al tipo di grafico, come nel caso dei grafici a torna e 3D.
 - Se si desidera tratteggiare le linee dell'area del tracciato, selezionare [Linee tratteggiate](#).

❗ Nota

Le opzioni di griglia variano leggermente a seconda del tipo di grafico.




5. Fare clic su [Applica](#).

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.9 Per modificare le impostazioni dell'area del tracciato nei grafici a cascata

Nell'area del tracciato dei grafici a cascata è possibile attivare o disattivare una linea di riferimento e impostare la spaziatura tra gli oggetti.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico a cascata e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di stile* e sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico, quindi selezionare *Area tracciato*.
3. Nella sezione *Stile* selezionare *Linea di riferimento*.
4. Per impostare la spaziatura tra gli elementi dell'area del tracciato, fare clic su  , immettere o selezionare un numero nel campo *Spaziatura relativa tra gli elementi*.
5. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Per formattare lo sfondo di un grafico \[pagina 384\]](#)

6.2.3.5.10 Visualizzazione e formattazione della legenda del grafico

È possibile formattare la legenda del grafico.

1. In modalità *Progettazione* aprire il pannello *Formato*.
2. Seleziona la legenda di un grafico.
3. Nel riquadro *Formato* selezionare *Titolo legenda*.
4. È possibile regolare le dimensioni, la posizione e il layout dei simboli, raggruppare per dimensione, nonché modificare le impostazioni del testo, del bordo e dello sfondo. Utilizzare le varie schede nella parte superiore del pannello per accedere alle diverse categorie di impostazioni.
5. È possibile impostare il titolo della legenda facendo clic sulla freccia a destra accanto alla casella di controllo *Titolo legenda* per accedere a impostazioni aggiuntive e generare un titolo o crearne uno personalizzato.
6. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate


[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

[Formule negli elementi del grafico \[pagina 343\]](#)

6.2.3.5.11 Inversione dell'ordine della legenda di un grafico



È possibile invertire l'ordine della legenda di un grafico.

La legenda viene invertita per impostazione predefinita per grafici in pila e a barre. È disponibile per tutti i grafici XY, nonché per i grafici a torta e derivati (se l'impostazione *In senso orario* è disabilitata).

1. In modalità *Progettazione* aprire il pannello *Formato*.
2. Seleziona la legenda di un grafico.
3. Nel riquadro *Formato* selezionare *Titolo legenda*.
4. Fare clic sulla freccia destra accanto alla casella di controllo.
5. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di stile.
6. Selezionare *Inverti ordine legenda*.
7. Fare clic su *Applica*.

6.2.3.5.12 Come evitare interruzioni di pagina nei grafici

È possibile limitare le interruzioni di pagina nei grafici.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni layout* e, nella sezione *Layout*, selezionare *Evita interruzione di pagina*. È possibile impostare l'opzione per le interruzioni orizzontali e verticali.
3. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate




[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.13 Per configurare un grafico a barre o un istogramma in pila


In un grafico in pila, i dati indicatore vengono impilati in barre o colonne. La disposizione in pila viene eseguita un asse alla volta ed è possibile scegliere quali dati impilare. In un grafico in pila 100% i dati vengono visualizzati come parti percentuali di un tutto, o 100%, di una barra o di una colonna.

❗ Nota

solo i grafici con assi valore possono essere disposti in pila.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un istogramma o un istogramma in pila e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Asse valore*, fare clic sulla freccia destra accanto alla casella *Asse valore*.
3. Fare clic su  nella parte superiore del riquadro per accedere alle impostazioni di stile.
4. Nella sezione *Stile* fare clic sull'elenco a discesa *In pila* e selezionare un'opzione di modalità in pila.

Opzione	Descrizione
<i>Non in pila</i>	Rimuove dalla pila tutte le dimensioni e gli indicatori nel grafico.
<i>Grafico in pila</i>	Seziona una dimensione da un'altra, ad esempio in un grafico contenente il fatturato per stato e anno. Gli indicatori non vengono impilati.
<i>In pila globale</i>	Impila dimensioni e indicatori in un'unica pila per barra o colonna.

5. **Facoltativo:** Selezionare *In pila 100%* per misurare più serie come una proporzione rispetto al tempo oppure se si dispone di tre o più serie di dati e si desidera confrontare le distribuzioni nelle categorie e, al contempo, visualizzare le differenze tra le categorie. Ogni barra rappresenta il 100% dei valori per tale categoria.
6. In caso di configurazione di un grafico in pila 100%, se si desidera che le barre o le colonne con valori zero siano fisse rispetto all'asse dei valori:
 - a. Fare clic sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico e selezionare *Area tracciato*.
 - b. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di stile.
 - c. Selezionare *Valori zero appiattiti*.
7. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

Formattazione del titolo di categoria o dell'asse valore [pagina 388]

Per formattare lo sfondo di un grafico [pagina 384]

Formattazione di valori, numeri e testo delle griglie degli assi [pagina 391]

Visualizzazione di un intervallo specifico di valori degli assi [pagina 388]



Visualizzazione logaritmica dell'asse Valore [pagina 389]

Scale degli assi lineari e logaritmici [pagina 389]

Visualizzazione e formattazione della legenda del grafico [pagina 385]



6.2.3.5.14 Gestione di sovrapposizioni nei grafici a barre

È possibile impostare la sovrapposizione tra barre in un grafico a barre.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico a barre e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni layout* fare clic sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico e selezionare *Area tracciato*.
3. Utilizzare i controlli *Spaziatura tra gruppi* e *Spaziatura all'interno di gruppi* per regolare i valori di spaziatura.
 - *Spaziatura tra gruppi* corrisponde a una percentuale dello spazio totale dell'asse che separa le barre dei valori dell'asse di categoria e definisce lo spazio assegnato a ogni gruppo di barre.
 - *Spaziatura all'interno di gruppi* corrisponde allo spazio assegnato a ogni barra all'interno di un gruppo. Un valore negativo indica una percentuale dello spazio totale del gruppo dedicato alla sovrapposizione delle barre. Si consiglia di impostare la *Larghezza barra* su *Illimitato* quando si utilizzano valori negativi.
4. Fare clic su *Applica*.

6.2.3.5.15 Formattazione del titolo di categoria o dell'asse valore

È possibile formattare il titolo di un asse categoria o valore in un grafico.



1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni di visualizzazione*, nella sezione *Asse categoria* o *Asse Valore*, selezionare *Titolo* e fare clic sulla freccia destra accanto alla casella di controllo.
3. Utilizzare le schede per spostarsi tra le categorie di impostazioni e modificare le impostazioni del titolo:
 - Etichetta del titolo e visibilità
 - Spaziatura layout
 - Formattazione del testo
 - Bordi e sfondo
4. Fare clic su *Applica*.


Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.16 Visualizzazione di un intervallo specifico di valori degli assi

È possibile specificare un intervallo di valori in un asse del grafico.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.

2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Asse valore*, selezionare *Asse Valore* e fare clic sulla freccia destra accanto alla casella di controllo.
3. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di stile.
4. In *Scala* impostare il *Valore minimo* e il *Valore massimo* su *Fisso*, quindi immettere un valore.

❗ Nota

Una scala non valida produce una visualizzazione specifica che indica che una barra è incompleta (il valore è al di fuori dei valori minimi e massimi dell'asse).

5. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.17 Scale degli assi lineari e logaritmici

Le scale lineari si basano su addizioni. Le scale logaritmiche consentono di esaminare i valori che comprendono molti ordini di grandezza senza perdere informazioni sulle scale più esigue.

Per impostazione predefinita, l'applicazione visualizza l'asse Valore sui grafici come scala lineare. In una scala lineare gli indicatori degli assi sono spaziati uniformemente. Si prenda ad esempio in considerazione la sequenza lineare: 1, 3, 5, 7, 9. Per ottenere il numero successivo nella sequenza, si aggiunge 2 al numero precedente.

Questo asse può essere impostato su scala logaritmica. Le scale logaritmiche si basano piuttosto sulle moltiplicazioni. In una scala logaritmica, le fasi aumentano e diminuiscono proporzionalmente. Le scale logaritmiche si basano sulle moltiplicazioni (o divisioni). Si consideri, ad esempio, la sequenza logaritmica: 2, 4, 8, 16, 32

Per ottenere il numero successivo nella sequenza, si moltiplica il numero precedente per 2. Possiamo considerare che questa sequenza è su ``base 2."


Si consideri la sequenza seguente: 1, 10, 100, 1000, 10000.

Questa sequenza è su ``base 10," poiché il valore successivo nella sequenza si ottiene moltiplicando il precedente per 10.

6.2.3.5.17.1 Visualizzazione logaritmica dell'asse Valore

È possibile modificare il valore dell'asse in modo che venga visualizzato con scala logaritmica in un grafico.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.

2. Nella scheda *Impostazioni di visualizzazione*, nella sezione *Asse valore*, selezionare *Asse Valore* e fare clic sulla freccia destra accanto alla casella di controllo.
3. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di stile.
4. Nella sezione *Scala* impostare l'opzione *Scala dell'asse* su *Logaritmica*.
una scala logaritmica presenta uniformemente le modifiche in percentuale invece di presentarle in punti. In altri termini, la distanza da 1 a 2 (100% di aumento) corrisponde alla distanza da 2 a 4 (ancora 100% di aumento).
5. Fare clic su *Applica*.

Nota

Non è possibile rappresentare valori negativi in una scala logaritmica. Se è stata attivata l'opzione *Mostra avviso in presenza di dati incompatibili*, sul punto dati verrà visualizzata un'icona di avviso giallo se vi sono dati negativi.




Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

[Scale degli assi lineari e logaritmici \[pagina 389\]](#)

6.2.3.5.18 Assegnazione delle etichette degli assi ai valori dei dati

È possibile assegnare etichette a un asse dei grafici.



1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Nella scheda *Impostazioni di visualizzazione* fare clic sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico e selezionare *Area tracciato*.
3. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di visualizzazione.
4. Selezionare *Etichetta dati* e fare clic sulla freccia destra accanto alla casella di controllo.
5. Nella sezione *Stile* fare clic sull'elenco a discesa *Tipo di dati* e selezionare un tipo di dati.
6. **Facoltativo:** È anche possibile modificare le altre impostazioni dei valori dati in questa pagina, come le impostazioni del carattere, del bordo, della linea e dello sfondo.
7. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)


6.2.3.5.19 Formattazione di valori, numeri e testo delle griglie degli assi

È possibile formattare le impostazioni degli assi categoria e valore.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Visualizza*, selezionare *Asse Categoria* o *Asse Valore* per rendere l'asse visibile e fare clic sulla freccia destra accanto alle caselle di controllo.
3. Fare clic sulle schede nella parte superiore del pannello per accedere alle diverse categorie di impostazioni.
 - In *Visualizza* è possibile visualizzare l'asse, le etichette, i segni di graduazione e i titoli utilizzando le caselle di controllo.
 - In *Stile* è possibile regolare il layout della legenda i segni di graduazione, ridurre automaticamente le dimensioni del carattere delle etichette visualizzate nella griglia, invertire l'ordine nell'asse Categoria, impostare bordi e colori dell'asse, impostare la modalità di eliminazione dell'etichetta dell'asse e visualizzare il layout dell'asse continuo.

ⓘ Nota

Per impostazione predefinita, l'asse Valore corrisponde all'asse Y e l'asse Categoria corrisponde all'asse X. Se si inverte l'ordine del grafico, la relazione X-Y si interrompe. La linea orizzontale continua ad essere l'asse X e l'asse verticale continua a essere l'asse Y.

Per impostare il layout della legenda, fare clic sull'elenco a discesa accanto al nome del grafico, selezionare *Legenda* e fare clic su  per accedere alle impostazioni di layout. Selezionare *Informazioni sul layout* e configurare le seguenti opzioni per la larghezza e l'altezza del layout:

Opzione	Descrizione
<i>Automatico</i>	Selezionare <i>Automatico</i> in modo da regolare automaticamente la larghezza o l'altezza della legenda alle dimensioni del contenuto della legenda. <div><div>ⓘ Nota</div><p>La larghezza viene regolata il più possibile; tuttavia se le voci della legenda sono lunghe, potrebbero scomparire dalla cella della legenda.</p></div>
<i>Fisso</i>	Selezionare <i>Fisso</i> per impostare manualmente l'altezza o la larghezza della cella della legenda.
<i>Proporzionale</i>	Selezionare <i>Proporzionale</i> se si desidera impostare l'altezza o la larghezza della cella della legenda in base alle dimensioni del grafico. Per esprimere queste dimensioni si utilizza un valore 0,x, dove 0,2 indica che l'altezza della cella della legenda corrisponderà al 20% del grafico effettivo.

- In *Testo* è possibile regolare le impostazioni del carattere, modificare l'orientamento e l'allineamento del testo e il criterio di testo (*A capo*, *Non andare a capo* o *Tronca*).

- In *Layout* è possibile impostare la larghezza e l'altezza del layout.

4. Fare clic su *Applica*.




Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.20 Per sbloccare un asse di valori in un grafico a due assi

In un grafico che utilizza due assi in genere gli assi sono bloccati e sincronizzati con la stessa origine.

In alcune serie di dati in cui un asse contiene valori positivi e un'altra serie di dati contiene sia valori positivi che negativi, i risultati del grafico possono apparire semplici. In questo caso, sarà possibile sbloccare gli assi in modo che ognuno di essi abbia la propria griglia e origine e i valori minimi e massimi condividano un asse, ciascuno in base al relativo contesto dati.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Visualizza*, selezionare *Asse Valore 2* e fare clic sulla freccia destra accanto alla casella di controllo.
3. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di stile.
4. In *Scala* selezionare *Sblocca asse*.

Quando gli assi vengono sbloccati il secondo asse di valori viene liberato dalla griglia.

Informazioni correlate

[Scale degli assi lineari e logaritmici \[pagina 389\]](#)



[Formattazione di valori, numeri e testo delle griglie degli assi \[pagina 391\]](#)

[Assegnazione delle etichette degli assi ai valori dei dati \[pagina 390\]](#)

[Visualizzazione di un intervallo specifico di valori degli assi \[pagina 388\]](#)

6.2.3.5.21 Per nascondere un grafico vuoto

A volte un grafico non visualizza valori. Ad esempio, se le vendite di un prodotto specifico sono interrotte, un grafico che di solito visualizza i risultati relativi a tale prodotto, risulterà vuoto. Per impostazione predefinita, l'applicazione visualizza i grafici vuoti nei report. È possibile impostare l'applicazione affinché nasconda i grafici vuoti.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Visualizza*, selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Selezionare *Nascondi sempre* per nascondere il grafico.
 - Selezionare *Nascondi se vuoto* per nascondere il grafico quando è vuoto.
 - Selezionare *Nascondi se la seguente formula è true* e digitare una formula nella casella per nascondere il grafico quando la formula è true.
3. Fare clic su *Applica*.

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)



6.2.3.5.22 Per escludere i valori zero nei grafici e nelle tabelle

Nei grafici e nelle tabelle è possibile escludere i valori zero dai dati visualizzati.

Se un grafico o una tabella riporta valori zero, è possibile scegliere di rimuoverli dall'output visibile. È possibile che siano presenti anche elementi nascosti con valori zero.

Se si disabilita una delle opzioni relative ai valori zero:

- In un grafico, non ci sono elementi.
- In una tabella, se i valori di una riga o una colonna per un elemento sono uguali a zero, la riga o la colonna non viene visualizzata.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una tabella o un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Fare clic sulla scheda *Impostazioni di visualizzazione* e, nella sezione *Colonne e righe* per le tabelle o *Dimensioni e indicatori* per i grafici, selezionare le seguenti opzioni:

Opzione	Descrizione
<i>Mostra righe in cui tutti i valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle verticali e a campi incrociati le righe in cui tutti i valori dell'indicatore sono pari a zero.
<i>Mostra righe in cui la somma dei valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle verticali e a campi incrociati le righe in cui la somma dei valori dell'indicatore è pari a zero.
<i>Mostra le colonne in cui la somma dei valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle orizzontali e a campi incrociati le colonne in cui tutti i valori dell'indicatore sono pari a zero.
<i>Mostra colonne in cui tutti i valori dell'indicatore = 0</i>	Per omettere nelle tabelle orizzontali e a campi incrociati le colonne in cui la somma dei valori dell'indicatore è pari a zero.
<i>Mostra i valori dell'indicatore quando il valore = 0</i>	Per omettere nei grafici una voce in cui i valori dell'indicatore sono pari a zero.

Opzione	Descrizione
<i>Mostra valori dell'indicatore in cui la somma dei valori = 0</i>	Per omettere nei grafici una voce in cui la somma dei valori dell'indicatore è pari a zero.

ⓘ Nota

Nei grafici e nelle tabelle i valori vuoti vengono considerati come valori zero, pertanto anch'essi sono interessati da queste opzioni.



3. Fare clic su [Applica](#).

6.2.3.5.23 Impostazione di stili, effetti ombreggiatura e indicatori di dati per i dati del grafico

È possibile specificare gli effetti dello stile e della tavolozza nei grafici a linee e a barre, negli istogrammi, nonché nei grafici a punti e radar.

ⓘ Nota

Per impostazione predefinita, i grafici a due assi utilizzano due tavolozze di colori.



1. In modalità [Progettazione](#) selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello [Formato](#).
2. Fare clic sulla scheda [Impostazioni di stile](#) e configurare le seguenti opzioni in base alle esigenze:
 - In [A barra](#), [Linea](#) o [A torta](#) selezionare le opzioni di rendering.
 - In [Tavolozza](#) selezionare la tavolozza colori.
 - In [3D](#) selezionare un aspetto 3D e vari effetti 3D.
 - In [Indicatore](#) scegliere i simboli, le dimensioni dei simboli, le tavolozze dei simboli, il bordo e il colore del bordo.
 - In [Effetti di luce e ombra](#) selezionare vari effetti di luce e ombra: offset, colore, ombreggiatura e ombra 1 lato.
3. Fare clic su [Applica](#).

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.24 Per gestire la colorazione basata sugli indicatori nei grafici di diagrammi ad albero, mappe termiche e nuvole di tag

Il metodo di colorazione determina il colore dei rettangoli o dei tag in base al valore di un indicatore di riferimento.

1. In modalità *Progettazione* selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello *Formato*.
2. Accedere alla scheda *Impostazioni di stile* e, nella sezione *Colori*, fare clic sull'elenco a discesa *Metodo di colorazione* e selezionare un'opzione:

Opzione	Descrizione
Tavolozza	È possibile definire il numero di intervalli. I colori vengono associati automaticamente in base alla tavolozza selezionata. È anche possibile stabilire la definizione di intervallo e il colore per i valori null o vuoti.
Gradiente	È possibile definire una sfumatura a 2 o 3 colori associata agli intervalli.
Gradiente con polarità	È possibile definire una sfumatura a 2 o 3 colori associata all'indicatore con polarità neutra.
Intervalli personalizzati	È possibile definire manualmente gli intervalli e associare i colori in base a un valore percentuale o assoluto.

3. **Facoltativo:** Se necessario, definire un intervallo per i valori degli indicatori e associare un colore a ogni valore dell'intervallo.
4. Selezionare colori per valori vuoti e fuori intervallo utilizzando le selezioni colori dedicate.
5. Definire la tonalità per i metodi basati sulla tonalità o associare un colore a ogni intervallo per il metodo personalizzato. Per Colore intervallo personalizzato, definire i valori *Massimo* e *Minimo* degli intervalli di colori (automatico per gli altri metodi).
6. Fare clic su *Applica*.

6.2.3.5.25 Formattazione di una serie di dati di un grafico

È possibile regolare il colore, l'opacità del colore e la posizione dell'etichetta dati di parti o punti nei grafici a barre, a linee, a torta, a dispersione, a bolle, a punti e negli istogrammi.

1. In modalità *Progettazione* aprire il pannello *Formato*.
2. Selezionare la parte, il punto o la legenda di un grafico da configurare.

ⓘ Nota

Questa funzionalità non è disponibile per i grafici a scatola, a mappa, a nuvola di tag o a cascata.

3. Nel pannello *Formato* fare clic sull'interruttore *Formato personalizzato*.

ⓘ Nota

È possibile reimpostare l'interruttore in qualsiasi momento impostandolo su *No*.

4. Selezionare un colore di serie e un colore di bordo utilizzando gli elenchi a discesa.
5. Quando si formatta un grafico a linee e si desidera una linea più spessa, selezionare un numero nel campo [Spessore linea](#).
6. Per visualizzare un'etichetta dati, nel caso in cui sia stata nascosta, o per personalizzarne la posizione, selezionare [Mostra valori dei dati](#).

❗ Nota

Deselezionare questa opzione se si desidera nascondere l'etichetta dati nel grafico.

7. Selezionare una delle seguenti opzioni relative alla posizione dei dati nel parametro [Posizione](#):

Per tutti i grafici:

- Scegliere [Esterna](#) se si desidera un'etichetta esterna alla parte di grafico selezionata.
- Scegliere [Interna](#) se si desidera un'etichetta interna alla parte di grafico selezionata.

❗ Nota

Il posizionamento dell'etichetta dati non è disponibile per i grafici polari e per gli istogrammi semplici o in pila.

Per tutti i grafici, ad eccezione del grafico a torta, sono inoltre disponibili le opzioni seguenti:

- Selezionare [Prima dentro, altrimenti fuori](#) se si preferisce un'etichetta interna all'elemento del grafico selezionato, ma permettendo che l'etichetta sia esterna alla parte del grafico se nell'elemento non è presente spazio sufficiente per essa.
 - Selezionare [Prima fuori, altrimenti dentro](#) se si preferisce un'etichetta esterna alla parte del grafico selezionato, ma permettendo che l'etichetta sia interna alla parte del grafico se nell'elemento non è presente spazio sufficiente per essa.
8. A seconda del tipo di grafico, è possibile impostare l'allineamento dell'etichetta dati quando la posizione dei dati definita è [Esterna](#):
 - Se si utilizza un grafico ad anello o a torta, selezionare una delle seguenti opzioni di [Layout](#) per l'etichetta dati:
 - Selezionare [Layout laterale](#) per visualizzare l'etichetta dati lateralmente al blocco del grafico.
 - Selezionare [Layout circolare](#) per visualizzare l'etichetta dati accanto alla parte di grafico.
 - Se si utilizza un grafico a linee o a punti, selezionare uno degli allineamenti seguenti per l'etichetta dati nel parametro [Allineamento](#): [In alto](#), [Sotto](#), [Sinistra](#), [Destra](#).

⚠ Limitazione

In fase di formattazione delle serie dati di un grafico, le proprietà disponibili per il posizionamento dei dati dipendono dal tipo di grafico. Ad esempio, un grafico a linee supporta le proprietà [Posizione](#) e [Allineamento](#), mentre i grafici di tipo Istogramma, A linee e istogramma combinati e A linee e istogramma combinati a due assi Y supportano solo la proprietà [Posizione](#).

Pertanto:

- Se si trasforma un grafico a linee in uno di tipo di tipo Istogramma, A linee e istogramma combinati e A linee e istogramma combinati a due assi Y, la proprietà [Allineamento](#) non sarà più disponibile.
- Se si modifica il [Tipo regione](#) di un istogramma in [Linee](#) per visualizzare l'insieme di dati sotto forma di linea, la proprietà [Allineamento](#) continua a non essere disponibile poiché il tipo di grafico

è ancora un istogramma. Per ottenere la proprietà [Allineamento](#) occorre trasformare il grafico in un grafico a linee.

9. Fare clic su [Applica](#).

6.2.3.5.26 Ridimensionamento di un grafico


È possibile ridimensionare un grafico.

Per informazioni sul ridimensionamento degli elementi del report, inclusi i grafici, vedere [Ridimensionamento di elementi del report \[pagina 359\]](#).

1. In modalità [Progettazione](#) selezionare un blocco di grafico con un clic del mouse.
2. Utilizzare i quadratini che compaiono sui bordi del blocco per ridimensionarlo.

Il grafico è ridimensionato.

ⓘ Nota



È inoltre possibile ridimensionare il grafico passando a  ([Mostra formato elemento del report](#)) > [Impostazioni layout](#). Nella sezione [Dimensioni](#), è possibile utilizzare i controlli [Larghezza](#) e [Altezza](#) per modificare le dimensioni del grafico.

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

6.2.3.5.27 Per modificare un tipo di grafico

È possibile cambiare il tipo di grafico con [Trasforma in](#).

1. In modalità di [Progettazione](#), selezionare un grafico e fare clic su  >  per aprire il pannello [Dati](#).
2. Nella scheda [Feed](#), nella sezione [Trasforma in](#), fare clic sull'elenco di riepilogo a discesa accanto a una delle categorie di grafico e selezionare un grafico.
Modificare i valori del grafico in base alle esigenze.
3. Fare clic su [Applica](#).
Il modello selezionato viene applicato al blocco e i dati vengono visualizzati sotto forma del tipo di grafico scelto.

Informazioni correlate

[Formattazione di un grafico \[pagina 370\]](#)

[A linee \[pagina 335\]](#)

[A barre \[pagina 330\]](#)

[Diagramma di casella \[pagina 330\]](#)

[Colonna \[pagina 330\]](#)

[Geomappa \[pagina 332\]](#)

[Mappa \[pagina 335\]](#)

[A torta \[pagina 335\]](#)

[Punto \[pagina 336\]](#)

[Radar \[pagina 337\]](#)

[Nuvola di tag \[pagina 337\]](#)

[A cascata \[pagina 337\]](#)

6.2.3.5.28 Aggiunta di spazio in cima e in fondo ai grafici coropleitici



È possibile riservare spazio in cima e in fondo ai grafici coropleitici geografici e ai grafici coropleitici geografici multipli (Trellis).

L'opzione *riserva spazio* (*riserva spazio per etichette superiore e inferiore*) aggiungerà lo spazio necessario per visualizzare le etichette dati nei poligoni incollati ai bordi superiore e inferiore del grafico.

Se l'opzione è selezionata, lo spazio sarà aggiunto anche in assenza di etichette.

L'opzione è efficace solo nel caso in cui gli intervalli di mappa sono automatici.

Per impostazione predefinita questa opzione non è selezionata.

1. In modalità *Progettazione*, selezionare il grafico coropleitico con clic sinistro o destro.
2. Selezionare  >  per aprire il pannello *Formato*.
3. Nella scheda *Impostazioni di visualizzazione*, selezionare la casella di controllo *Etichetta dati*.
4. Selezionare l'icona *Altro* accanto a *Etichetta dati*.
5. Selezionare la scheda *Impostazioni di testo*.
6. Nella sezione *Allineamento testo*, selezionare la casella di controllo *riserva spazio*.

6.2.3.6 Formattazione di numeri e date

È possibile definire la modalità di visualizzazione dei valori numerici o di data/ora di un oggetto utilizzando formati predefiniti disponibili nell'applicazione o creando i propri formati personalizzati.

È inoltre possibile modificare la modalità di visualizzazione di questi valori in celle specifiche, sugli assi del grafico o mediante regole di formattazione.

Nel documento Web Intelligence, il formato di un valore numerico o di data/ora da applicare è, in base all'ordine di priorità:

- quello definito nella regola di formattazione, se applicabile
- poi quello definito a livello di cella o grafico, se presente
- poi quello definito nell'oggetto del documento, se presente
- poi, se l'oggetto proviene da un universo, quello definito nell'universo, se presente

È possibile salvare i formati personalizzati per riutilizzarli in più oggetti, blocchi e report nello stesso documento.

6.2.3.6.1 Assegnare un formato predefinito

È possibile assegnare esplicitamente un formato predefinito a un oggetto, una cella, un grafico o una regola di formattazione.

Informazioni correlate

[Annullare l'assegnazione di un formato \[pagina 400\]](#)

6.2.3.6.1.1 Assegnare un formato a un oggetto

1. In modalità *Progettazione*, selezionare l'oggetto nella scheda ► *Principale* ► ► *Oggetti* ►.
2. Selezionare ► *Genera* ► ► *Proprietà* ►.
3. Selezionare *Modifica formato*.
4. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare la categoria di formato predefinito dall'elenco.
5. Selezionare un formato predefinito dall'elenco.
6. Fare clic su *OK*.

6.2.3.6.1.2 Assegnare un formato a una cella o a un grafico

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella o sul grafico.
2. Selezionare *Visualizzazione formato...* nel menu di scelta rapida.
3. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare la categoria di formato predefinito dall'elenco.
4. Selezionare un formato predefinito dall'elenco.
5. Fare clic su *OK*.

6.2.3.6.1.3 Assegnare un formato a una regola di formattazione

1. In modalità *Progettazione*, selezionare il comando ► *Analizza* ► ► *Regole di formattazione...* ► dalla barra degli strumenti principale.
2. Selezionare una regola di formattazione e fare clic sull'icona di modifica.
3. Fare clic su *Formato...* per qualsiasi regola specifica.
4. Nella sezione *Visualizza*, fare clic su *Modifica formato*.
5. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare la categoria di formato predefinito dall'elenco.
6. Selezionare un formato predefinito dall'elenco.
7. Fare clic su *OK*.

6.2.3.6.2 Annullare l'assegnazione di un formato

È possibile annullare l'assegnazione di un formato assegnato a un oggetto, una cella, un grafico o una regola di formattazione e utilizzare quello definito a un livello inferiore.

6.2.3.6.2.1 Annullare l'assegnazione di un formato a un oggetto

1. In modalità *Progettazione*, selezionare l'oggetto nella scheda ► *Principale* ► ► *Oggetti* ►.
2. Selezionare la scheda ► *Genera* ► ► *Proprietà* ►.
3. Selezionare *Modifica formato*.
4. Dalla finestra di dialogo *Visualizza*, selezionare l'opzione *Nessun formato assegnato esplicitamente. Utilizzare il formato definito nell'oggetto di origine, se presente*.
5. Fare clic su *OK*.

6.2.3.6.2.2 Annullare l'assegnazione di un formato a una cella o a un grafico

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella o sul grafico.
2. Selezionare *Visualizzazione formato...* nel menu di scelta rapida.
3. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare l'opzione *Nessun formato assegnato esplicitamente. Utilizzare il formato definito nell'oggetto di origine, se presente*.
4. Fare clic su *OK*.

6.2.3.6.2.3 Annullare l'assegnazione di un formato a una regola di formattazione

1. In modalità *Progettazione*, selezionare ► *Analizza* ► ► *Regole di formattazione...* ► dalla barra degli strumenti principale.
2. Selezionare una regola di formattazione e fare clic sull'icona di modifica.
3. Selezionare *Formato...* per qualsiasi regola specifica.
4. Nella sezione *Visualizza*, fare clic su *Modifica formato*.
5. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare l'opzione *Nessun formato assegnato esplicitamente. Utilizzare il formato definito nell'oggetto di origine, se presente*.
6. Fare clic su *OK*.

6.2.3.6.3 Formati personalizzati

È possibile definire la modalità di visualizzazione di valori numerici o di data/ora mediante formati personalizzati.

Nella seguente tabella sono elencati i token che è possibile utilizzare per creare questi formati personalizzati:

Token dei formati	Descrizione	Esempio
#	La cifra corrispondente. Se il numero ha meno cifre del numero di # caratteri utilizzati per specificare il formato, non vengono inseriti zero iniziali.	'12345' con il formato # , ##0 restituisce '12,345' (se le impostazioni internazionali definiscono la virgola come separatore delle migliaia) oppure '12 345' (se le impostazioni internazionali definiscono lo spazio come separatore delle migliaia).
0	La cifra corrispondente. Se il numero ha meno cifre del numero di 0 caratteri utilizzati per specificare il formato, viene inserito uno zero iniziale prima del numero.	'123' con il formato #0 , 000 restituisce '0,123'
,	Il separatore di gruppo definito dalle impostazioni internazionali.	'1234567' con il formato # , ##0 restituisce '1,234,567' (se le impostazioni internazionali definiscono la virgola come separatore delle migliaia) o '1 234 567' (se le impostazioni internazionali definiscono lo spazio come separatore delle migliaia)
.	Il separatore decimale definito dalle impostazioni internazionali.	'12.34' con il formato # . #0 restituisce '12.34' (se le impostazioni internazionali definiscono il punto come separatore decimale) o '12,34' (se le impostazioni internazionali definiscono la virgola come separatore decimale)
[%] %	Visualizza un segno di percentuale (%) dopo il risultato e moltiplica il risultato per 100.	0.50 diventa 50%.

Token dei formati	Descrizione	Esempio
%	Il segno % dopo il risultato, ma non moltiplica il risultato per 100.	0.50 diventa 0.50%
	Uno spazio unificatore ()	'1234567' con il formato # ##0 restituisce '1234 567'
1, 2, 3, a, b, c, \$, £, € (e così via)	Il carattere alfanumerico.	'705.15' con il formato \$#. #0 restituisce '\$705.15' o con il formato #, #0 € restituisce '705,15 €'
<div> <div></div> <div> <p>Nota</p> <p>I caratteri alfanumerici devono essere delimitati da virgolette singole, altrimenti potrebbero essere interpretati come caratteri di formattazione. Ad esempio, # # restituirà '123 4', mentre '# #' restituirà '# 1234'</p> </div> </div>		
COMPACT	Per arrotondare un valore numerico e visualizzarlo con un suffisso abbreviato. Il suffisso dipende dalle impostazioni locali.	-1234 con il formato COMPACT restituisce -1K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
LONG_COMPACT	Per arrotondare un valore numerico e visualizzarlo con un suffisso. Il suffisso viene visualizzato per intero e dipende dalle impostazioni locali.	-1234 con il formato COMPACT restituisce -1 thousand se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
CURRENCY	Per visualizzare il valore come valuta e applicare le regole delle impostazioni locali di visualizzazione preferite per i valori monetari.	-1234 con il formato CURRENCY restituisce -¥1,234.00 se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
ACCOUNTING_CURRENCY	Per visualizzare il valore come valuta e applicare le regole delle impostazioni locali di visualizzazione preferite per i valori contabili.	-1234 con il formato ACCOUNTING_CURRENCY restituisce (¥1,234.00) se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
CURRENCY_COMPACT	Per visualizzare il valore come valuta con un suffisso abbreviato.	-1234 con il formato CURRENCY_COMPACT restituisce -¥1K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[MIN_DEC : n]	Utilizzato con COMPACT, LONG_COMPACT e CURRENCY_COMPACT per definire il numero minimo di decimali da visualizzare. Il valore predefinito è 0.	-1234 con il formato COMPACT [MIN_DEC : 5] restituisce -1,23400K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[MAX_DEC : n]	Utilizzato con COMPACT, LONG_COMPACT e CURRENCY_COMPACT per definire il numero massimo di decimali da visualizzare. Il valore predefinito è uguale a MIN_DEC.	-1234 con il formato COMPACT [MAX_DEC : 2] restituisce -1,23K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".

Token dei formati	Descrizione	Esempio
[CURRENCY : c]	Utilizzato con CURRENCY, ACCOUNTING_CURRENCY e CURRENCY_COM-PACT per definire il simbolo della valuta. Il valore predefinito è ₺.	-1234 con il formato CURRENCY restituisce -1,234.00\$ se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[Red], [Blue], [Green], [Yellow], [Gray], [White], [Dark Red], [Dark Blue], [Dark Green]	Il valore nel colore specificato.	'150' con il formato # , ##0 [Red] restituisce '150' in testo rosso, # , ##0 [Blue] restituisce '150' in testo blu.
Token di giorno/data	(day , date)	
d	Il numero del giorno nel mese senza zeri all'inizio. Se il numero del giorno è inferiore a due caratteri, la data viene visualizzata senza zero iniziale.	Il primo giorno di un mese con il formato d restituisce '1'
dd	Il numero del giorno con zeri all'inizio. Se il numero del giorno è inferiore a due caratteri, la data viene visualizzata con uno zero iniziale.	Il primo giorno di un mese con il formato dd restituisce '01'
ddd	Il nome abbreviato del giorno. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola per i nomi dei giorni.	'Lunedì' con il formato ddd restituisce 'lun' in italiano, mentre in inglese 'Monday' restituisce 'Mon'.
Dddd	Uso forzato dell'iniziale maiuscola nel nome del giorno, per tutte le impostazioni locali.	'Lunedì' con il formato Dddd restituisce 'Lun' in italiano, mentre in inglese 'Monday' restituisce 'Mon'.
dddd	Il nome intero del giorno. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola per i nomi dei giorni.	'Lunedì' con il formato dddd restituisce 'lunedì' in italiano. In inglese, il giorno è monday.
DDDD	Il nome intero del giorno in lettere maiuscole.	'Lunedì' con il formato DDDD restituisce 'LUNEDÌ' in italiano. In inglese, il giorno è MONDAY.
dddd dd	Il giorno della settimana seguito da uno spazio e il numero del giorno.	'Lunedì' con il formato dddd dd restituisce 'Lunedì 01'
Token di calendario	(week , month , year)	
M	Il numero del mese senza zeri all'inizio. Se il numero del mese è inferiore a due caratteri, il numero viene visualizzato senza zero iniziale.	'Gennaio' con il formato M restituisce '1'
MM	Il numero del mese con zeri all'inizio. Se il numero del mese è inferiore a due caratteri, il numero viene visualizzato con uno zero iniziale.	'Gennaio' con il formato MM restituisce '01'

Token dei formati	Descrizione	Esempio
mmm	Il nome abbreviato del mese. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola.	'Gennaio' con il formato mmm restituisce Gen in italiano. In inglese, restituisce 'jan'.
Mmmm	Il nome abbreviato del mese. La prima lettera è maiuscola per tutte le impostazioni locali.	'Gennaio' con il formato mmmm restituisce Gen in italiano. In inglese, restituisce 'Jan'.
mmmm	Il nome intero del mese. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola.	'Gennaio' con il formato mmmm restituisce gennaio in italiano, January in inglese.
MMMM	Il nome intero del mese con tutte le lettere maiuscole.	'Gennaio' con il formato MMMM restituisce GENNAIO in italiano, JANUARY in inglese.
ww	Il numero della settimana dell'anno.	Per il 9 gennaio 2015, il formato ww restituisce '02', in quanto è la settima settimana dell'anno 2015.
w	Il numero della settimana dell'anno senza lo zero iniziale.	Per il 9 gennaio 2015, il formato w restituisce '2', in quanto è la settima settimana dell'anno 2015.
W	Il numero della settimana del mese.	Per il 9 gennaio 2015, il formato W restituisce '2', in quanto è la seconda settimana di gennaio.
yy	Le ultime due cifre dell'anno.	'2003' con il formato yy restituisce '03'
yyyy	Le quattro cifre dell'anno.	'2003' con il formato yyyy restituisce '2,003'
Token dell'ora	(hours, minutes, seconds, am/pm)	
hh:mm:ss a	L'ora senza zeri iniziali e i minuti e i secondi con zeri iniziali. Il carattere "a" visualizza AM o PM dopo l'ora, se disponibile.	'21:05:03' con il formato hh:mm:ss a restituisce '9:05:03 PM' per le impostazioni internazionali per l'inglese
H	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 0. Nessuno zero iniziale per le ore con una singola cifra.	'21:00' con il formato H restituisce '21'. I valori possibili sono 0-23.
HH	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 0.	'21:00' con il formato HH restituisce '21'. I valori possibili sono 00-23.
k	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 1. Nessuno zero iniziale per le ore con una singola cifra.	'21:00' con il formato k restituisce '21'. I valori possibili sono 1-24.
kk	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 01.	'21:00' con il formato kk restituisce '21'. I valori possibili sono 01-24.
hh	L'ora su 12 ore.	'21:00' con il formato hh restituisce '09'
HH:mm	L'ora e i minuti con uno zero prima di un'ora formata da una sola cifra.	'07.15 am' con il formato HH:mm restituisce '07.15'

Token dei formati	Descrizione	Esempio
HH:mm:ss	L'ora, i minuti e i secondi con uno zero prima di un'ora formata da una sola cifra.	'07.15 am' con il formato HH:mm:ss restituisce '07.15'
mm:ss	I minuti e i secondi con uno zero prima di un'ora formata da una sola cifra.	'07:15:03' con il formato mm:ss restituisce '15:03'
x	Fuso orario in ore.	-08, +0530, +00
xx	Fuso orario in ore minuti.	-0800, +0530, +0000
xxx	Fuso orario in ore:minuti.	-08:00, +05:30, +00:00
xxxx	Fuso orario in ore minuti secondi.	-0800, +075228, +0000
xxxxx	Fuso orario in ore:minuti:secondi.	-08:00, +07:52:28, +00:00
X	Come x, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-08, +0530, Z
XX	Come xx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-0800, +0530, Z
XXX	Come xxx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-08:00, +05:30, Z
XXXX	Come xxxx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-0800, +075228, Z
XXXXX	Come xxxxxx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-08:00, +07:52:28, Z
VV	ID fuso orario.	America/Los_Angeles
O	Fuso orario in ore da GMT.	GMT-8
OOOO	Fuso orario in ore e minuti da GMT (sostituisce il formato 'z' precedente).	GMT-08:00
z	Nome del fuso orario. Se il fuso orario è sprovvisto di nome, z visualizza la differenza di orario.	CEST o PST se il fuso orario dispone di un nome. Se è sprovvisto di nome, z visualizza la differenza di orario come segue: +02, +530 ,...

ⓘ Nota

I documenti creati prima della versione 4.3 che utilizzano il formato z precedente vengono automaticamente convertiti, il modo da non variare il risultato visualizzato in 4.3. Il formato z precedente viene interpretato come il formato OOOO elencato nella tabella.

Token dei formati	Descrizione	Esempio
[TIMEZONE:t]	Utilizzato per specificare il fuso orario di un valore di data/ora (per impostazione predefinita, una data/ora in Web Intelligence si trova nel fuso orario UTC). I fusi orari supportati sono elencati di seguito.	Per il 1° gennaio 2015 12:00:00, HH' : 'mm' : 'ss [TIMEZONE : US / Eastern] restituisce 19:00:00 EST

Elenco di fusi orari con il token [TIMEZONE:t]:

Africa/Abidjan	America/Grand_Turk	Asia/Baghdad	Australia/Perth	Europa/Ulyanovsk
Africa/Accra	America/Grenada	Asia/Bahrein	Australia/Queensland	Europa/Uzhgorod
Africa/Addis_Abeba	America/Guadalupa	Asia/Baku	Australia/Sud	Europa/Vaduz
Africa/Algeri	America/Guatemala	Asia/Bangkok	Australia/Sydney	Europa/Vaticano
Africa/Asmara	America/Guayaquil	Asia/Barnaul	Australia/Tasmania	Europa/Vienna
Africa/Asmera	America/Guyana	Asia/Beirut	Australia/Victoria	Europa/Vilnius
Africa/Bamako	America/Halifax	Asia/Bishkek	Australia/Ovest	Europa/Volgograd
Africa/Bangui	America/L'Avana	Asia/Brunei	Australia/Yancowinna	Europa/Varsavia
Africa/Banjul	America/Hermosillo	Asia/Calcutta	Brasile/Acre	Europa/Zagabria
Africa/Bissau	America/Indiana/Indianapolis	Asia/Chita	Brasile/DeNoronha	Europa/Zaporozhye
Africa/Blantyre	America/Indiana/Knox	Asia/Choibalsan	Brasile/Est	Europa/Zurigo
Africa/Brazzaville	America/Indiana/Marengo	Asia/Chongqing	Brasile/Ovest	GB
Africa/Bujumbura	America/Indiana/Petersburg	Asia/Chungking	CET	GB-Eire
Africa/Cairo	America/Indiana/Tell_City	Asia/Colombo	CST6CDT	GMT
Africa/Casablanca	America/Indiana/Vevay	Asia/Dacca	Canada/Atlantico	GMT+0
Africa/Ceuta	America/Indiana/Vincennes	Asia/Damasco	Canada/Centrale	GMT-0
Africa/Conakry	America/Indiana/Winamac	Asia/Dacca	Canada/Orientale	GMT0
Africa/Dakar	America/Indianapolis	Asia/Dili	Canada/Montagne	Greenwich
Africa/Dar_es_Salaam	America/Inuvik	Asia/Dubai	Canada/Terranova	HST
Africa/Gibuti	America/Iqaluit	Asia/Dushanbe	Canada/Pacifico	Hongkong
Africa/Douala	America/Giamaica	Asia/Famagosta	Canada/Saskatchewan	Islanda
Africa/El_Aaiun	America/Jujuy	Asia/Gaza	Canada/Yukon	Indiano/Antananarivo
Africa/Freetown	America/Juneau	Asia/Harbin	Cile/Continentale	Indiano/Chagos

Africa/Gaborone	America/Ken-tucky/Louisville	Asia/Hebron	Cile/Isola di Pasqua	Indiano/Natale
Africa/Harare	America/Ken-tucky/Monticello	Asia/Ho_Chi_Minh	Cuba	Indiano/Cocos
Africa/Johannesburg	America/Knox_IN	Asia/Hong_Kong	EET	Indiano/Comoro
Africa/Juba	America/Kralendijk	Asia/Hovd	EST	Indiano/Mahe
Africa/Kampala	America/La_Paz	Asia/Irkutsk	EST5EDT	Indiano/Maldiva
Africa/Khartoum	America/Lima	Asia/Istanbul	Egitto	Indiano/Mauritius
Africa/Kigali	America/Los_Angeles	Asia/Giacarta	Eire	Indiano/Mayotte
Africa/Kinshasa	America/Louisville	Asia/Jayapura	Etc/GMT	Indiano/Reunion
Africa/Lagos	America/Lower_Princes	Asia/Gerusalemme	Etc/GMT+0	Iran
Africa/Libreville	America/Maceio	Asia/Kabul	Etc/GMT+1	Israele
Africa/Lome	America/Managua	Asia/Kamchatka	Etc/GMT+10	Giamaica
Africa/Luanda	America/Manaus	Asia/Karachi	Etc/GMT+11	Giappone
Africa/Lubumbashi	America/Marigot	Asia/Kashgar	Etc/GMT+12	Kwajalein
Africa/Lusaka	America/Martinica	Asia/Kathmandu	Etc/GMT+2	Libia
Africa/Malabo	America/Matamoros	Asia/Katmandu	Etc/GMT+3	MET
Africa/Maputo	America/Mazatlan	Asia/Khandyga	Etc/GMT+4	MST
Africa/Maseru	America/Mendoza	Asia/Kolkata	Etc/GMT+5	MST7MDT
Africa/Mbabane	America/Menominee	Asia/Krasnoyarsk	Etc/GMT+6	Messico/BajaNorte
Africa/Mogadiscio	America/Merida	Asia/Kuala_Lumpur	Etc/GMT+7	Messico/BajaSur
Africa/Monrovia	America/Metlakatla	Asia/Kuching	Etc/GMT+8	Messico/Generale
Africa/Nairobi	America/Città_del_Messico	Asia/Kuwait	Etc/GMT+9	NZ
Africa/Ndjamena	America/Miquelon	Asia/Macao	Etc/GMT-0	NZ-CHAT
Africa/Niamey	America/Moncton	Asia/Macao	Etc/GMT-1	Navajo
Africa/Nouakchott	America/Monterrey	Asia/Magadan	Etc/GMT-10	PRC
Africa/Ouagadougou	America/Montevideo	Asia/Makassar	Etc/GMT-11	PST8PDT
Africa/Porto-Novo	America/Montreal	Asia/Manila	Etc/GMT-12	Pacifico/Apia
Africa/Sao_Tome	America/Montserrat	Asia/Mascate	Etc/GMT-13	Pacifico/Auckland
Africa/Timbuctù	America/Nassau	Asia/Nicosia	Etc/GMT-14	Pacifico/Bougainville
Africa/Tripoli	America/New_York	Asia/Novokuznetsk	Etc/GMT-2	Pacifico/Chatham
Africa/Tunisi	America/Nipigon	Asia/Novosibirsk	Etc/GMT-3	Pacifico/Chuuk
Africa/Windhoek	America/Nome	Asia/Omsk	Etc/GMT-4	Pacifico/Pasqua
America/Adak	America/Noronha	Asia/Oral	Etc/GMT-5	Pacifico/Efate

America/Anchorage	America/North_Dakota/Beulah	Asia/Phnom_Penh	Etc/GMT-6	Pacifico/Enderbury
America/Anguilla	America/North_Dakota/Center	Asia/Pontianak	Etc/GMT-7	Pacifico/Fakaofu
America/Antigua	America/North_Dakota/New_Salem	Asia/Pyongyang	Etc/GMT-8	Pacifico/Fiji
America/Araguaina	America/Ojinaga	Asia/Qatar	Etc/GMT-9	Pacifico/Funafuti
America/Argentina/Buenos_Aires	America/Panama	Asia/Qostanay	Etc/GMT0	Pacifico/Galapagos
America/Argentina/Catamarca	America/Pangnirtung	Asia/Qyzylorda	Etc/Greenwich	Pacifico/Gambier
America/Argentina/ComodRivadavia	America/Paramaribo	Asia/Rangoon30m	Etc/UCT	Pacifico/Guadacanal
America/Argentina/Cordoba	America/Phoenix	Asia/Riyadh	Etc/UTC	Pacifico/Guam
America/Argentina/Jujuy	America/Port-au-Prince	Asia/Saigon	Etc/Universale	Pacifico/Honolulu
America/Argentina/La_Rioja	America/Port_of_Spain	Asia/Sakhalin	Etc/Zulu	Pacifico/Johnston
America/Argentina/Mendoza	America/Porto_Acre	Asia/Samarcanda	Europa/Amsterdam	Pacifico/Kiritimati
America/Argentina/Rio_Gallegos	America/Porto_Velho	Asia/Seul	Europa/Andorra	Pacifico/Kosrae
America/Argentina/Salta	America/Puerto_Rico	Asia/Shanghai	Europa/Astrakhan	Pacifico/Kwajalein
America/Argentina/San_Juan	America/Punta_Arenas	Asia/Singapore	Europa/Atene	Pacifico/Majuro
America/Argentina/San_Luis	America/Rainy_River	Asia/Srednekolymsk	Europa/Belfast	Pacifico/Marquesas
America/Argentina/Tucuman	America/Rankin_Inlet	Asia/Taipei	Europa/Belgrado	Pacifico/Midway
America/Argentina/Ushuaia	America/Recife	Asia/Tashkent	Europa/Berlino	Pacifico/Nauru
America/Aruba	America/Regina	Asia/Tbilisi	Europa/Bratislava	Pacifico/Niue
America/Asuncion	America/Resolute	Asia/Teheran	Europa/Bruxelles	Pacifico/Norfolk
America/Atikokan	America/Rio_Branco	Asia/Tel_Aviv	Europa/Bucarest	Pacifico/Noumea
America/Atka	America/Rosario	Asia/Thimbu	Europa/Budapest	Pacifico/Pago_Pago
America/Bahia	America/Santa_Isabel	Asia/Thimphu	Europa/Busingen	Pacifico/Palau
America/Bahia_Banderas	America/Santarem	Asia/Tokyo	Europa/Chisinau	Pacifico/Pitcairn
America/Barbados	America/Santiago	Asia/Tomsk	Europa/Copenaghen	Pacifico/Pohnpei

America/Belem	America/Santo_Domingo	Asia/Ujung_Pandang	Europa/Dublino	Pacifico/Ponape
America/Belize	America/Sao_Paulo	Asia/Ulan_Bator	Europa/Gibilterra	Pacifico/Port_Moresby
America/Blanc-Sablon	America/Scoresbysund	Asia/Ulan_Bator	Europa/Guernsey	Pacifico/Rarotonga
America/Boa_Vista	America/Shiprock	Asia/Urumqi	Europa/Helsinki	Pacifico/Saipan
America/Bogotà	America/Sitka	Asia/Ust-Nera	Europa/Isola_di_Man	Pacifico/Samoa
America/Boise	America/St_Barthelemy	Asia/Vientiane	Europa/Istanbul	Pacifico/Tahiti
America/Buenos_Aires	America/St_Johns	Asia/Vladivostok	Europa/Jersey	Pacifico/Tarawa
America/Cambridge_Bay	America/St_Kitts	Asia/Yakutsk	Europa/Kaliningrad	Pacifico/Tongatapu
America/Campo_Grande	America/St_Lucia	Asia/Yangon	Europa/Kiev	Pacifico/Truk
America/Cancun	America/St_Thomas	Asia/Ekaterinburg	Europa/Kirov	Pacifico/Wake
America/Caracas	America/St_Vincent	Asia/Yerevan	Europa/Lisbona	Pacifico/Wallis
America/Catamarca	America/Swift_Current	Atlantico/Azzorre	Europa/Lubiana	Pacifico/Yap
America/Cayenne	America/Tegucigalpa	Atlantico/Bermuda	Europa/Londra	Polonia
America/Cayman	America/Thule	Atlantico/Canarie	Europa/Lussemburgo	Portogallo
America/Chicago	America/Thunder_Bay	Atlantico/Cape_Verde	Europa/Madrid	ROC
America/Chihuahua	America/Tijuana	Atlantico/Faeroe	Europa/Malta	ROK
America/Coral_Harbour	America/Toronto	Atlantico/Faroe	Europa/Mariehamn	Singapore
America/Cordoba	America/Tortola	Atlantico/Jan_Mayen	Europa/Minsk	Turchia
America/Costa_Rica	America/Vancouver	Atlantico/Madeira	Europa/Monaco	UCT
America/Creston	America/Vergini	Atlantico/Reykjavik	Europa/Mosca	USA/Alaska
America/Cuiaba	America/Whitehorse	Atlantico/Georgia_del_Sud	Europa/Nicosia	USA/Aleutine
America/Curacao	America/Winnipeg	Atlantico/Sant'Elena	Europa/Oslo	USA/Arizona
America/Danmarks-havn	America/Yakutat	Atlantico/Stanley	Europa/Parigi	USA/Centrale
America/Dawson	America/Yellowknife	Australia/ACT	Europa/Podgorica	USA/Est-Indiana
America/Dawson_Creek	Antartide/Macquarie	Australia/Adelaide	Europa/Praga	USA/Orientale
America/Denver	Antartide/McMurdo	Australia/Brisbane	Europa/Riga	USA/Hawaii
America/Detroit	Antartide/Palmer	Australia/Broken_Hill	Europa/Roma	USA/Indiana-Starke
America/Dominica	Antartide/Polo_Sud	Australia/Canberra	Europa/Samara	USA/Michigan
America/Edmonton	Artico/Longyearbyen	Australia/Currie	Europa/San_Marino	USA/Montagne

America/Eirunepe	Asia/Aden	Australia/Darwin	Europa/Sarajevo	USA/Pacifico
America/El_Salvador	Asia/Almaty	Australia/Eucla	Europa/Saratov	USA/Nuovo_Pacifico
America/Ensenada	Asia/Amman	Australia/Hobart	Europa/Simferopol	USA/Samoa
America/Fort_Nelson	Asia/Anadyr	Australia/LHI	Europa/Skopje	UTC
America/Fort_Wayne	Asia/Aqtau	Australia/Lindeman	Europa/Sofia	Universale
America/Fortaleza	Asia/Aqtobe	Australia/Lord_Howe	Europa/Stoccolma	W-SU
America/Glace_Bay	Asia/Ashgabat	Australia/Melbourne	Europa/Tallinn	WET
America/Godthab	Asia/Ashkhabad	Australia/NSW	Europa/Tirana	Zulu
America/Goose_Bay	Asia/Atyrau	Australia/Nord	Europa/Tiraspol	

6.2.3.6.3.1 Creare e assegnare un formato personalizzato

È possibile creare un formato personalizzato e assegnarlo esplicitamente a un oggetto, a una cella, a un grafico o a una regola di formattazione.

Non è possibile modificare i formati personalizzati; per farlo, è necessario creare un nuovo formato personalizzato e assegnarlo. Per facilitare la creazione del formato personalizzato, è possibile selezionare un formato predefinito o personalizzato e fare clic su [Aggiungi formato personalizzato](#). Il formato selezionato verrà utilizzato come modello per il nuovo formato.

Informazioni correlate

[Formati personalizzati \[pagina 401\]](#)

[Annullare l'assegnazione di un formato \[pagina 400\]](#)

6.2.3.6.3.1.1 Creare un formato personalizzato e assegnarlo a un oggetto

1. In modalità *Progettazione*, selezionare l'oggetto nella scheda ► *Principale* ► ► *Oggetti* ►.
2. Selezionare ► *Genera* ► ► *Proprietà* ►.
3. Fare clic su *Modifica formato*.
4. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare la categoria *Personalizzato* dall'elenco.
5. Per assegnare un formato personalizzato esistente, selezionare un formato personalizzato a scelta.
6. Fare clic su *OK*.
7. Per creare un formato personalizzato, fare clic su *Aggiungi formato personalizzato*.
8. Selezionare il formato del tipo di dati (*Numero*, *Data/Ora* o *Booleano*).

9. Modificare il formato selezionato digitando altri caratteri in una o più caselle di testo.

Se, ad esempio, si desidera creare un formato personalizzato per un valore numerico, digitare il formato personalizzato desiderato nelle caselle di testo *Positivo*, *Negativo* e *Uguale a zero*. Se si desidera creare un formato personalizzato per i valori Booleano, digitare il formato personalizzato nelle caselle *Vero* e *Falso*.

10. Fare clic su *OK* per creare il formato personalizzato.
11. Fare clic su *OK* per selezionare e assegnare il formato personalizzato.

6.2.3.6.3.1.2 Creare un formato personalizzato e assegnarlo a una cella o un grafico

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella o sul grafico.
2. Selezionare *Visualizzazione formato...* nel menu di scelta rapida.
3. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare la categoria *Personalizzato* dall'elenco.
4. Per assegnare un formato personalizzato esistente, selezionare un formato personalizzato a scelta.
5. Fare clic su *OK*.
6. Per creare un formato personalizzato, fare clic su *Aggiungi formato personalizzato*.
7. Selezionare il formato del tipo di dati (*Numero*, *Data/Ora* o *Booleano*).
8. Modificare il formato selezionato digitando altri caratteri in una o più caselle di testo.

Se, ad esempio, si desidera creare un formato personalizzato per un valore numerico, digitare il formato personalizzato desiderato nelle caselle di testo *Positivo*, *Negativo* e *Uguale a zero*. Se si desidera creare un formato personalizzato per i valori Booleano, digitare il formato personalizzato nelle caselle *Vero* e *Falso*.

9. Fare clic su *OK* per creare il formato personalizzato.
10. Fare clic su *OK* per selezionare e assegnare il formato personalizzato.

6.2.3.6.3.1.3 Creare un formato personalizzato e assegnarlo a una regola di formattazione

1. In modalità *Progettazione*, selezionare ► *Analizza* ► ► *Regole di formattazione...* ►
2. Selezionare una regola di formattazione e fare clic sull'icona di modifica.
3. Fare clic su *Formato...* per qualsiasi regola specifica.
4. Nella sezione *Visualizza*, fare clic su *Modifica formato*.
5. Dalla finestra di dialogo *Visualizzazione formato*, selezionare la categoria *Personalizzato* dall'elenco.
6. Per assegnare un formato personalizzato esistente, selezionare un formato personalizzato a scelta.
7. Fare clic su *OK*.
8. Per creare un formato personalizzato, fare clic su *Aggiungi formato personalizzato*.
9. Selezionare il formato del tipo di dati (*Numero*, *Data/Ora* o *Booleano*).
10. Modificare il formato selezionato digitando altri caratteri in una o più caselle di testo.


Se, ad esempio, si desidera creare un formato personalizzato per un valore numerico, digitare il formato personalizzato desiderato nelle caselle di testo *Positivo*, *Negativo* e *Uguale a zero*. Se si desidera creare un formato personalizzato per i valori Booleano, digitare il formato personalizzato nelle caselle *Vero* e *Falso*.

11. Fare clic su *OK* per creare il formato personalizzato.
12. Fare clic su *OK* per selezionare e assegnare il formato personalizzato.

6.2.3.6.3.2 Eliminare un formato personalizzato

È possibile eliminare un formato personalizzato non più assegnato a nessun oggetto, una cella, un grafico o una regola di formattazione.

Procedura

1. In modalità Progettazione, aprire la finestra di dialogo *Visualizzazione formato*.
2. Passare alla sezione *Personalizzato*.
3. Accanto ai formati personalizzati non più assegnati viene visualizzata l'icona .
4. Fare clic su questa icona per eliminare questo formato personalizzato.

Informazioni correlate

[Annullare l'assegnazione di un formato \[pagina 400\]](#)

6.2.3.6.4 Impostazione del tipo decimale per grandi numeri per migliorare la precisione di calcolo e arrotondamento

Il nuovo tipo di numero decimale implementa il formato di dati decimale IEEE 754-2008 per numeri elevati che migliora la precisione di calcolo di Web Intelligence. La funzione decimale `ToDecimal(value)` è supportata se il valore è un numero o una stringa e converte l'input in un tipo decimale.

Il tipo di numero decimale offre i seguenti vantaggi:

- L'applicazione può calcolare numeri decimali per ogni operazione in cui è previsto un tipo numero, ad esempio operatori matematici, condizionali e logici.
- I valori decimali hanno una precisione predefinita fino a 40 cifre, con un valore esponenziale massimo di 400 per convertire correttamente i valori doppi in decimali.
- La funzione decimale `ToDecimal(value)` è supportata in ogni funzione in cui è previsto un numero. Ad esempio, nelle funzioni Carattere, è possibile utilizzare un valore decimale per `num_repeats` nella

funzione `Fill(repeated_string ; num_repeats)` in cui (`value`) può essere un numero o una stringa che converte l'input in un decimale. Il tipo di input stringa è particolarmente utile per estrarre dei valori di grande precisione da un'origine dati senza compromettere la precisione. Per una funzione numerica, se l'argomento di una funzione è decimale, la funzione restituisce il tipo decimale con precisione estesa. Ad esempio, `=Sin(1.0/3.0)` restituisce `.3271946967961520` ma `=Sin(ToDecimal("1")/ToDecimal("3"))` restituisce `0.3271946967961522441733440852676206061`.

Per applicare il tipo decimale per un indicatore, passare con il mouse su un indicatore nel riquadro [Oggetti](#), fare clic su **...** e selezionare [Modifica tipo in decimale](#). È anche possibile selezionare [Numero](#) per un indicatore già definito come decimale.

Messaggio di avvertimento

La modifica di determinati indicatori in Decimale nel report potrebbe avere impatto sulle prestazioni dell'applicazione. Questo si applica in particolare ai documenti con molti indicatori che restituiscono un numero elevato di righe nel fornitore di dati.

Informazioni correlate

6.2.3.7 Formattazione simultanea di più elementi del report

È possibile formattare vari elementi del report contemporaneamente.

Ridimensionare, allineare, definire i bordi, i colori dello sfondo o le posizioni relative sono esempi di ciò che è possibile fare durante la formattazione simultanea di più elementi del report. Le opzioni di formattazione disponibili dipendono dagli elementi del report selezionati: Vi sono tre selezioni possibili:

- Selezione di elementi del report dello stesso tipo, ad esempio due tabelle verticali.
- Selezione di elementi del report di tipo diverso, come ad esempio una tabella verticale e una tabella orizzontale.
- Selezione di elementi del report di tipo eterogeneo, ad esempio un grafico a torta e una cella libera.

Quando si modificano contemporaneamente più elementi, il pannello [Formato](#) visualizza "Selezione multipla" anziché il nome di ciascun grafico selezionato.

È possibile utilizzare la tabella riportata di seguito come punto di riferimento per conoscere le opzioni di formattazione disponibili nel pannello [Formato](#), a seconda degli elementi del report selezionati.

Nota

Se un elemento personalizzato fa parte della selezione multipla, le opzioni [Sfondo](#) e [Tavolozza](#) non sono disponibili.

Le opzioni disponibili all'interno di queste schede dipendono dal tipo di selezione effettuata e dalle impostazioni che gli elementi del report selezionati hanno in comune. Inoltre, alcune di queste impostazioni potrebbero apparire come indeterminate quando gli elementi del report presentano valori diversi per la

stessa impostazione. Queste impostazioni vengono reimpostate per assicurarsi che il nuovo valore immesso si applichi a tutti gli elementi del report selezionati.

6.3 Collegamento

Il collegamento, sia esso ad altri documenti o a report, fornisce all'utente o ai colleghi un accesso immediato alle informazioni relative a un report o a un documento. Esiste una serie di collegamenti che consente di accedere alle informazioni in modo rapido ed efficiente.

⚠ Messaggio di avvertimento

- Per impostazione predefinita, l'esecuzione di collegamenti ipertestuali e JavaScript è disabilitata. Perché i collegamenti ipertestuali funzionino correttamente, assicurarsi di impostare le proprietà di protezione necessarie nella Central Management Console ([► Applicazioni ► Web Intelligence ► Proprietà ►](#)), e consentire l'esecuzione di collegamenti ipertestuali e Javascript.
- Web Intelligence abilita codice JavaScript/HTML incorporato nelle celle dei documenti grazie alle funzionalità di formula.
Questo codice può essere abilitato o disabilitato nella Central Management Console e regolato mediante una lista di elementi consentiti per filtrare gli attributi e i tag HTML autorizzati. Tuttavia, SAP non è responsabile della compatibilità di questo codice e dei suoi possibili effetti collaterali. Ad esempio, il codice potrebbe richiedere un tipo di adattamento dovuto agli aggiornamenti del browser, al supporto della versione JavaScript o al modo in cui il codice viene incorporato dinamicamente nella pagina Web. Da un punto di vista tecnico, a partire dalla versione 4.3, l'applicazione viene eseguita come applicazione a pagina singola. Non esiste una separazione tecnica tra il report e la pagina Web complessiva. Il codice potrebbe richiedere alcuni adeguamenti da eseguire in questo nuovo contesto.

Le seguenti sezioni forniscono dettagli sui collegamenti e su come crearli.

6.3.1 Collegamento ad altri documenti

È possibile definire le celle come collegamenti ipertestuali per consentire l'accesso immediato alle informazioni relative a un report dal report stesso.

L'utente che consulta il report può selezionare il collegamento ipertestuale attivo e aprire una pagina Web con informazioni supplementari e correlate.

⚠ Limitazione

- Quando il collegamento ipertestuale fa riferimento a un sito Web che non può essere aperto in altri siti Web, potrebbero verificarsi errori del browser.
- Per evitare che venga visualizzato #ERROR al posto dei collegamenti ipertestuali creati dall'utente, si consiglia di evitare formati di data hardcoded. Questo causa #ERROR durante la modifica delle impostazioni locali di visualizzazione preferite in BI Launch Pad.

Quando si fa clic su una cella che contiene un collegamento ipertestuale, viene aperto il documento di destinazione specificato nel collegamento. Il documento di destinazione può essere un altro documento Web Intelligence, un sito Web, nonché un documento PDF, Excel o Word oppure qualsiasi risorsa accessibile tramite un collegamento ipertestuale.

Per evitare rischi per la protezione, gli URL utilizzati da questi collegamenti ipertestuali devono essere stati precedentemente autorizzati dall'amministratore nella CMC.

Tipi di collegamenti ipertestuali

I collegamenti ipertestuali possono essere statici o dinamici. Quelli statici portano sempre allo stesso documento nello stesso modo. Quelli dinamici possono collegare diversamente, a seconda dei dati del documento contenente il collegamento ipertestuale.

È possibile creare diversi tipi di collegamento ipertestuale:

- Una cella il cui testo corrisponde al collegamento ipertestuale.
Quando si definisce una cella come un collegamento ipertestuale, il testo della cella diventa un collegamento ipertestuale attivo. Questo metodo è più adatto ai collegamenti ipertestuali statici, dove il testo nelle celle rimane sempre lo stesso e collega alla stessa risorsa nello stesso modo.

❗ Nota

È possibile rendere dinamico questo tipo di collegamento ipertestuale utilizzando la formula di una cella per modificare il testo della cella in base ai dati del report.

- Una cella con un collegamento ipertestuale associato.
Un collegamento ipertestuale associato a una cella collega l'utente che fa clic sulla cella al documento di origine. Il testo della cella può essere diverso dal testo del collegamento ipertestuale. Questo metodo è particolarmente indicato per creare collegamenti ipertestuali dinamici, poiché supporta parametri all'interno dei collegamenti dinamici. Inoltre, consente di crearli utilizzando un'interfaccia grafica, evitando così di dover gestire la sintassi complessa dei collegamenti ipertestuali. Infine
- Un collegamento a un altro documento nel CMS. Per i documenti di destinazione che fanno riferimento alle query BEx, agli universi `.unx` o `.unv` contenenti prompt che utilizzano il riconoscimento dell'indice, è necessario impostare altri parametri. Per ulteriori informazioni, consultare [Collegamento a un altro documento nel repository della piattaforma BI \[pagina 416\]](#).

Ogni tipo di collegamento ipertestuale può essere formattato in modo da visualizzare diversi colori a seconda che sia stato o non sia stato fatto clic sul collegamento.

Analogamente al collegamento tra documenti, è possibile collegare elementi di report dello stesso report definendoli come controlli di input che filtrano i valori presenti in altri elementi di report.

Collegamenti OpenDocument

Durante la sua creazione, il collegamento viene definito tramite la sintassi `OpenDocument`. È anche possibile creare collegamenti manuali utilizzando `OpenDocument`. `OpenDocument` è un'applicazione Web che elabora le richieste URL in entrata per documenti e altri tipi di oggetti visualizzabili nel Central Management Server (CMS) e consegna il documento corretto all'utente finale nel visualizzatore appropriato.

È possibile aprire collegamenti OpenDocument o crearli seguendo una determinata sintassi a seconda del client a cui deve puntare il collegamento OpenDocument, del report che si intende aprire e così via. Per ulteriori informazioni sulla sintassi di un collegamento OpenDocument e sui parametri da includere durante la sua creazione, fare riferimento al manuale [Visualizzazione di documenti mediante OpenDocument](#).

Informazioni correlate

[Autorizzazione degli URL](#)

6.3.1.1 Collegamento a un altro documento nel repository della piattaforma BI

È possibile stabilire il collegamento a un altro documento nel repository della piattaforma BI utilizzando la finestra di dialogo [Crea collegamento ipertestuale](#).

Il collegamento utilizza la funzione `OpenDocument`. I parametri passati alla funzione sono determinati dalle opzioni selezionate nella finestra di dialogo.

È possibile utilizzare la funzione `OpenDocument` direttamente, digitando la sintassi in una cella.

Valori e istanze di documenti passati ai prompt

I collegamenti ipertestuali forniscono i valori ai prompt nel documento di destinazione in due modi:

- Passando direttamente i valori ai prompt.
- Aprendo un'istanza del documento in base ai valori passati.

Nel primo caso, il collegamento fornisce i valori direttamente ai prompt del documento di destinazione. Nel secondo caso, il collegamento apre l'istanza del documento i cui valori del prompt memorizzati corrispondono ai valori passati dal collegamento ipertestuale. Quando si fa clic sull'URL, viene automaticamente aggiornato il documento di destinazione, anche se l'opzione [Aggiorna all'apertura](#) è disattivata.

Risulta più efficace scegliere l'istanza di un documento basata sui parametri passati se il documento di destinazione è di grandi dimensioni.

Collegamento a documenti di grandi dimensioni

Se il documento di destinazione contiene una grande quantità di dati, è preferibile collegarsi a un'istanza anziché aprire e recuperare il documento con un valore di parametro passato. È possibile pianificare e recuperare in precedenza più istanze con valori di parametri diversi. Consente di pianificare e recuperare in precedenza il documento con valori di parametri diversi.

Quando si fa clic sul collegamento ipertestuale, il collegamento apre l'istanza appropriata recuperata in precedenza anziché utilizzare il valore passato per aprire il documento e recuperare i dati.

Esempio: Collegamento a un report delle vendite di grandi dimensioni

In questo esempio, ci si collega a un report delle vendite di grandi dimensioni per recuperare le vendite per regione. Il report presenta un parametro che consente all'utente di selezionare la regione. Esistono quattro regioni: Nord, Sud, Est e Ovest.

Il documento di origine presenta una dimensione [Regione]. Eseguire le operazioni seguenti:

- Configurare il collegamento ipertestuale per passare il valore di [Regione] come parametro.
- Creare quattro istanze del report delle vendite, ognuna per ogni valore di [Regione].
- Pianificare le istanze per il recupero preliminare.
- Configurare il collegamento ipertestuale per aprire l'istanza più recente il cui valore di parametro corrisponde al valore passato dal collegamento ipertestuale.

Presupponendo che il documento abbia la dimensione [Regione], le impostazioni sono le seguenti:

Impostazione Collega l'istanza del documento	Corrispondenza valore più recente
Più recente, valori prompt corrispondenti	[Regione]

6.3.1.1.1 Collegamento a un altro documento nel repository della piattaforma BI

È possibile collegarsi ad altri documenti nelle celle.

1. In modalità *Progettazione* selezionare una cella e farvi clic con il pulsante destro del mouse.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Aggiungi collegamento ipertestuale a* ► *Un altro documento* ►.
3. Nella finestra di dialogo *Seleziona un documento di destinazione*, scegliere il documento di destinazione.
4. Fare clic su *Seleziona*.

Nella finestra di dialogo *Collegamento ipertestuale*, il campo di testo *URL di destinazione* e i campi della sezione *Parametri documento* contengono ora i valori dei parametri del documento di destinazione.

5. **Facoltativo:** Questi collegamenti ipertestuali sono dinamici e possono presentare parametri i cui valori possono cambiare quando si fa clic su di essi. Nella sezione *Parametri documento* viene visualizzato un elenco delle opzioni dei parametri OpenDocument. È possibile definire il valore da trasmettere a un parametro specifico facendo clic sulla casella di controllo accanto ad esso e digitando manualmente il valore che si desidera trasmettere oppure selezionare una delle seguenti opzioni dal menu a discesa.

Opzione	Descrizione
<i>Seleziona oggetto</i>	È possibile scegliere un oggetto dall'elenco nella finestra di dialogo <i>Seleziona un oggetto</i> .

Opzione	Descrizione
Genera formula	È possibile generare una formula nella finestra di dialogo Modifica formula .
Cancella	Rimuovere il valore corrente contenuto in questo campo di testo.

Analogamente, se il documento di destinazione contiene prompt o contesti, è possibile impostarli nella sezione [Parametri di contesto e prompt](#). Se sono stati aggiunti parametri supplementari all'URL, è possibile impostarli nella sezione [Altri parametri](#).

6. **Facoltativo:** Per aggiungere o rimuovere un parametro, è possibile modificare la sintassi del collegamento ipertestuale nel campo di testo [URL di destinazione](#) e fare clic su [Analizza URL](#).
7. Aggiungere un'etichetta al collegamento nella casella [Etichetta](#) oppure selezionare per visualizzare il nome di un oggetto utilizzando l'opzione [Seleziona oggetto](#). È anche possibile creare un'etichetta dinamica utilizzando l'opzione [Genera formula](#).
8. Utilizzando l'elenco di riepilogo a discesa [Apri in](#), selezionare se il collegamento deve essere aperto in una nuova finestra o nella finestra corrente.
9. Immettere il testo nella casella [Descrizione comandi](#) oppure creare una descrizione comandi dinamica utilizzando le opzioni [Seleziona oggetto](#) o [Genera formula](#). La descrizione comandi verrà visualizzata quando si passa il puntatore del mouse sulla cella contenente il collegamento ipertestuale.

Opzione	Descrizione
Seleziona oggetto	È possibile scegliere l'oggetto dall'elenco nella finestra di dialogo Seleziona un oggetto per fornire il relativo valore come descrizione comandi.
Genera formula	È possibile generare una formula utilizzando l' editor delle formule per fornire l'output della formula come descrizione comandi.
Cancella	Rimuovere il valore corrente contenuto in questo campo di testo.

10. Fare clic su [OK](#).

6.3.1.2 Collegamento di un URL

È possibile aggiungere un URL a una pagina esterna in un documento Web Intelligence. Per evitare rischi per la protezione, questi URL devono essere stati precedentemente autorizzati dall'amministratore nella CMC.

1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità [Progettazione](#).
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella (libera o in una tabella) in cui si desidera creare il collegamento e selezionare [► Aggiungi collegamento ipertestuale a ► Un URL ►](#).
3. Nella finestra di dialogo [Collegamento ipertestuale](#), immettere l'URL nel campo di testo [URL di destinazione](#).
4. Nella sezione [Opzioni URL](#) della finestra di dialogo [Collegamento ipertestuale](#), aggiungere l'etichetta del collegamento ipertestuale nel campo [Etichetta](#).
5. Utilizzando l'elenco di riepilogo a discesa [Apri in](#), selezionare se il collegamento deve essere aperto in una nuova finestra o nella finestra corrente.
6. Digitare il testo della descrizione comando nel campo [Descrizione comando](#).

La descrizione comandi viene visualizzata quando si passa il puntatore del mouse sulla cella contenente il collegamento ipertestuale.

7. Selezionare [OK](#).

Informazioni correlate

[Autorizzazione degli URL](#)

6.3.2 Collegamento ad altri report all'interno dello stesso documento

È possibile definire collegamenti ipertestuali, chiamati collegamenti tra documenti, per consentire agli utenti di accedere immediatamente ad altri report all'interno dello stesso documento.

È possibile creare un collegamento tra documenti:




- In una cella libera,
- In una cella di tabella (qualsiasi cella della tabella e qualsiasi tipo di tabella).

Messaggio di avvertimento

Quando si seleziona un collegamento, la relativa formula viene visualizzata nella barra delle formule. Si consiglia di non modificarla o il collegamento potrebbe risultare interrotto. Considerare inoltre che tutti i parametri fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

6.3.2.1 Collegamento a un altro report all'interno dello stesso documento

È possibile aggiungere uno o più collegamenti in un documento ad altri report all'interno dello stesso documento.

1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità [Progettazione](#).
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella (libera o in una tabella) in cui si desidera creare il collegamento e selezionare  [Aggiungi collegamento ipertestuale a](#)  [Questo documento](#) .
3. Nella finestra di dialogo [Collegamento ipertestuale](#), selezionare il report a cui si desidera collegarsi utilizzando l'elenco a discesa [Report di destinazione nel documento](#).

Se il report di destinazione è stato nascosto, non verrà elencato nell'elenco a discesa. Se il report è nascosto in maniera condizionale in base alla formula, il report di destinazione sarà disponibile nell'elenco a discesa e un'icona indicherà se il report è attualmente nascosto o visibile.

4. **Facoltativo:** Se sono stati aggiunti controlli di input nel report di destinazione, è possibile impostare i controlli di input in fase di definizione del collegamento tra documenti, il che consente a quest'ultimo di essere contestuale e filtrare il report di destinazione in base al valore su cui si fa clic.

È possibile digitare manualmente il valore da trasmettere al controllo di input o selezionare una delle seguenti opzioni dal menu a discesa.

Opzione	Descrizione
Seleziona oggetto	È possibile scegliere un oggetto dall'elenco nella finestra di dialogo Seleziona un oggetto .
Genera formula	È possibile generare una formula nella finestra di dialogo Modifica formula .
Cancella	Rimuovere il valore corrente contenuto in questo campo di testo.

❗ Nota

Per un elenco dei controlli di input supportati e non ancora supportati per questa funzionalità, vedere [Controlli di input supportati per la definizione di collegamenti tra documenti \[pagina 420\]](#).

5. Aggiungere un'etichetta al collegamento nella casella [Etichetta](#) oppure selezionare per visualizzare il nome di un oggetto utilizzando l'opzione [Seleziona oggetto](#). È anche possibile creare un'etichetta dinamica utilizzando l'opzione [Genera formula](#).
6. **Facoltativo:** Immettere il testo nella casella [Descrizione comandi](#) oppure creare una descrizione comandi dinamica utilizzando le opzioni [Seleziona oggetto](#) o [Genera formula](#). La descrizione comandi verrà visualizzata quando si passa il puntatore del mouse sulla cella contenente il collegamento ipertestuale.

Opzione	Descrizione
Seleziona oggetto	È possibile scegliere l'oggetto dall'elenco nella finestra di dialogo Seleziona un oggetto per fornire il relativo valore come descrizione comandi.
Genera formula	È possibile generare una formula utilizzando l' editor delle formule per fornire l'output della formula come descrizione comandi.
Cancella	Rimuovere il valore corrente contenuto in questo campo di testo.

7. Fare clic su [OK](#).

È possibile modificare o eliminare il collegamento in un secondo momento. A tale scopo, vedere [Modifica di un collegamento ipertestuale in una cella \[pagina 421\]](#) e [Eliminazione di un collegamento ipertestuale \[pagina 423\]](#).

6.3.2.1.1 Controlli di input supportati per la definizione di collegamenti tra documenti

Quando si definisce un collegamento tra documenti, è possibile utilizzare controlli di input per filtrare i dati nel report di destinazione.

Controlli di input supportati

Di seguito sono riportati i tipi di controlli di input supportati:

- Elenco basato su oggetti il cui tipo di dati è Stringa, Numerico, Data e Data/Ora
- Elenco multiplo basato su oggetti il cui tipo di dati è Stringa, Numerico, Data e Data/Ora, ma con un solo valore trasmesso
- Campo di immissione basato su oggetti il cui tipo di dati è Stringa, Numerico, Data e Data/Ora
- Calendario basato su oggetti il cui tipo di dati è Data e Data/Ora
- Indicatore rotante
- Dispositivo di scorrimento
- Dispositivo di scorrimento doppio

Controlli di input non supportati

Di seguito sono riportati i tipi di controlli di input non ancora supportati:

- Elenco struttura
- Elenco multi struttura




6.3.3 Modifica di un collegamento ipertestuale in una cella

È possibile impostare i collegamenti ipertestuali nelle celle di tabella nell'interfaccia di Web Intelligence HTML.

1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità *Progettazione*.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella che contiene il collegamento ipertestuale, quindi selezionare ► *Collegamento ipertestuale* ► *Modifica collegamento...* ►.
3. Nella finestra di dialogo *Collegamento ipertestuale*, modificare il collegamento ipertestuale.
4. Fare clic su *OK* per chiudere la finestra di dialogo *Collegamento ipertestuale*.

6.3.4 Definizione di una cella come collegamento ipertestuale

In un documento, una cella si definisce collegamento ipertestuale.

1. In modalità *Progettazione*, selezionare o digitare un collegamento ipertestuale in una cella.
2. Mentre la cella è selezionata, fare clic su  per aprire il pannello laterale.
3. Nel pannello laterale, fare clic su  per aprire il pannello *Formato*.
4. Fare clic su  per accedere alle impostazioni di visualizzazione.
5. Nella sezione *Visualizza*, selezionare *Collegamento ipertestuale* nell'elenco a discesa *Leggi contenuto come*.



6.3.5 Impostazione dei colori per i collegamenti ipertestuali

È possibile impostare i colori dei collegamenti ipertestuali nei documenti.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il tasto destro del mouse su un'area vuota nel report contenente collegamenti ipertestuali e selezionare ► *Formato report* ► *Impostazioni aspetto* ► per aprire il pannello *Formato*.
2. Nel pannello *Formato*, nella scheda *Aspetto*, espandere la sezione *Collegamento ipertestuale*.
3. Utilizzare i controlli dedicati *Visitato* e *Non visitato* per selezionare un colore predefinito o definire un colore personalizzato.
Ogni collegamento nel documento verrà ora visualizzato nel colore appena definito.
4. Fare clic su *Applica* per chiudere.

6.3.6 Apertura di un collegamento ipertestuale

È possibile aprire i collegamenti ipertestuali aggiunti a un report. Per evitare rischi per la protezione, questi URL devono essere stati precedentemente autorizzati dall'amministratore nella CMC.

1. È possibile utilizzare il collegamento ipertestuale aggiunto a un report per passare alla relativa destinazione, che può essere un altro documento, un altro report o qualsiasi URL.
2. In modalità *Lettura* e *Progettazione*, posizionare il puntatore del mouse su una cella con un collegamento ipertestuale per visualizzarne la descrizione comandi, se ne è stata definita una.
3. In modalità *Lettura*, fare clic sul collegamento ipertestuale per aprirne la destinazione o fare clic sulla cella e nel menu mobile visualizzato:
 - Selezionare  (*Apri URL*) per aprire questo collegamento.
 - Selezionare  (*Copia URL collegamento ipertestuale negli Appunti*) per copiare questo collegamento negli Appunti.
4. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una cella con il collegamento ipertestuale per aprirne il menu. A seconda della destinazione del collegamento ipertestuale, selezionare il comando *Apri documento*, *Apri URL* o *Apri report* per aprire la relativa destinazione.
5. In base a come è configurato il collegamento ipertestuale, il documento di destinazione viene aperto in una nuova finestra del browser oppure sostituisce il documento corrente nella finestra del browser corrente.

❗ Nota

In modalità *Progettazione*, quando si seleziona la cella contenente il collegamento ipertestuale, la sintassi generata di questo collegamento ipertestuale viene visualizzata nella barra delle formule. Non modificare direttamente questa sintassi. Piuttosto, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cella, quindi selezionare *Collegamento ipertestuale* > *Modifica collegamento* per aggiornare il collegamento.

Informazioni correlate

[Autorizzazione degli URL](#)

6.3.7 Eliminazione di un collegamento ipertestuale

È possibile eliminare i collegamenti ipertestuali dei documenti in Web Intelligence.

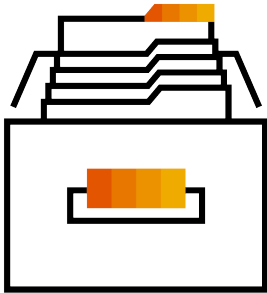
1. Aprire un documento Web Intelligence in modalità *Progettazione*.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella o sulla colonna contenente il collegamento ipertestuale e selezionare ► *Collegamento ipertestuale* ► *Rimuovi collegamento* ►.

6.4 Salvataggio

Una volta che il report è pronto, è possibile salvarlo ed esportarlo.

Il formato prescelto dipende dal destinatario.

Le seguenti sezioni forniscono informazioni riguardanti i diversi formati disponibili e le modalità di salvataggio ed esportazione di report.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Salvataggio ed esportazione di report	Salvataggio ed esportazione	Salvataggio ed esportazione di documenti, report e dati [pagina 423]
	Esportazione di documenti, report o dati	Esportazione di documenti, report o dati [pagina 425]
	Esportazione di codice HTML, URL e immagini a fogli di calcolo Excel e file PDF	Esportazione di codice HTML, URL e immagini in fogli di calcolo Excel e file PDF [pagina 428]

6.4.1 Salvataggio ed esportazione di documenti, report e dati

È possibile salvare o esportare documenti in diversi formati se si dispone dei diritti utente corrispondenti.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se non si dispone del diritto di salvare un documento, utilizzare la funzione *Salva con nome*.

In entrambi i client, è possibile salvare il documento come file .WID, il formato Web Intelligence.

È anche possibile esportare i documenti in .CSV, .XLSX, .PDF, .TXT e HTML.

❗ Nota

I file .HTML e .CSV vengono esportati in un file ZIP.

Fare riferimento agli argomenti appropriati in questo documento per istruzioni su come salvare ed esportare il documento in diversi formati.


Informazioni correlate

[Salvataggio di un documento nel repository aziendale \[pagina 424\]](#)

[Esportazione di documenti, report o dati \[pagina 425\]](#)

6.4.1.1 Salvataggio di un documento nel repository aziendale

È possibile salvare un documento nel repository aziendale. Non è possibile modificare e salvare l'istanza pianificata di un documento. Per mantenere qualsiasi modifica, è necessario salvare una copia di questa istanza come un altro documento.

1. Nella sezione *File* della barra degli strumenti, fare clic su  > *Salva con nome*.
2. Sfogliare la cartella in cui salvare il documento.
3. Assegnare un nome al file.
4. Fare clic su *Opzioni* e aggiungere una descrizione e le parole chiave.
5. **Facoltativo:** Selezionare *Aggiornamento all'apertura* per aggiornare il documento ad ogni apertura.

❗ Nota

Quando si abilita la proprietà del documento *Aggiornamento all'apertura*, ogni volta che si apre il documento vengono visualizzate le informazioni più recenti. L'opzione *Aggiornamento all'apertura* dipende dalle seguenti impostazioni nella CMC (configurate dall'amministratore BI):

- In ► *Applicazioni* ► *Web Intelligence* ►, nell'elenco *Gestisci*, selezionare *Proprietà*. Nella sezione *Impostazione del diritto di protezione per l'aggiornamento automatico all'apertura di un documento*, è abilitata la proprietà *Selezionare il diritto di protezione "Disabilita l'aggiornamento automatico all'apertura per tutti i documenti"*.
- In ► *Applicazioni* ► *Web Intelligence* ►, nell'elenco *Gestisci*, selezionare *Protezione utente*. Quando si seleziona un profilo utente e si fa clic su *Visualizza protezione*, verificare che il diritto di protezione *Documenti - disabilita l'aggiornamento automatico all'apertura* sia disabilitato. La proprietà *Aggiornamento all'apertura* è diversa dall'opzione *Aggiornamento all'apertura* menzionata nella sezione *Collegamento a un altro documento nel CMS*. In questo caso, i dati del documento vengono eliminati quando viene aperto. Ciò significa che, all'apertura, il documento è

vuoto e viene successivamente aggiornato per riflettere i dati più recenti disponibili. Non esistono record dei propri dati.

6. **Facoltativo:** Selezionare [Formattazione internazionale permanente](#) per salvare la formattazione internazionale insieme al documento.
7. Selezionare [Salva documento con commenti](#) se si desidera mantenere i commenti del documento.
8. Fare clic su [Categorie](#).
9. Selezionare una o più categorie.
10. Fare clic su [Salva](#).

→ Suggerimento

Se si chiude il documento senza salvare, viene proposto di salvarlo per evitare di perdere il lavoro.

6.4.1.2 Esportazione di documenti, report o dati

È possibile esportare un documento completo o uno o più report in un file .TXT, .PDF, .XLSX, .CSV o .HTML.

Ogni tipo di file presenta impostazioni specifiche, descritte in dettaglio nelle sezioni riportate di seguito.

.PDF

Quando si esporta in un file PDF, se il documento contiene vari report, è possibile decidere di esportarli tutti o solo il report che si sta attualmente visualizzando. Se si sceglie di esportare solo un report, è possibile scegliere se esportare:

- Tutte le pagine
- La pagina corrente, solo se si è scelto di esportare il report attualmente visualizzato.
- Pagine specifiche, ad esempio solo dalla pagina 10 alla 15

È inoltre possibile ottimizzare il DPI per le immagini utilizzando l'elenco a discesa [DPI immagine](#) nella sezione [Opzioni](#).

Selezionare [Visualizza segnalibri](#) per visualizzare la scheda dei segnalibri per impostazione predefinita quando si apre il file, per rendere più semplice la navigazione nel documento.

A seconda dell'allineamento e dell'altezza delle celle, alcuni testi potrebbero risultare troncati. Al fine di evitare questo fenomeno, potrebbe essere necessario ridimensionare le celle nel documento Web Intelligence.

.XLSX

In caso di esportazione in un file Excel, se nel documento sono presenti diversi report, è possibile decidere di esportarli tutti o selezionare in modo esplicito quelli da esportare. Ogni report viene salvato come foglio di calcolo nel file Excel. È possibile scegliere tra due opzioni:

- Selezionare *Priorità per il formato dei documenti* per mantenere la formattazione nel file .XLSX.
- Selezionare *Priorità per l'elaborazione semplice dei dati in Excel* per evitare il più possibile l'unione di più celle in celle Excel e per sfruttare le funzioni di elaborazione dati di Excel.

Inoltre è possibile regolare i DPI per le immagini utilizzando l'elenco a discesa *DPI immagine*.

❗ Nota

Il numero massimo di colonne supportato durante l'esportazione è limitato. Per impostazione predefinita, il limite è impostato su 256 colonne per i fogli .XLS e 16383 per i fogli .XSLX. L'applicazione tronca automaticamente i fogli generati per adattarli a questi limiti e le altre colonne non vengono esportate.

L'allineamento delle celle è delegato a Excel. Potrebbero manifestarsi alcune differenze tra il documento e il file Excel generato.

.CSV

È possibile esportare:

- I dati dei report selezionando il pulsante di opzione *Report* e i report da esportare.
- I dati non elaborati dei documenti selezionando il pulsante di opzione *Dati* e le query da esportare.

È inoltre possibile configurare il qualificatore di testo, il delimitatore di colonna e il set di caratteri. Nell'elenco a discesa del delimitatore di colonna, è possibile anche digitare direttamente un carattere personalizzato da utilizzare, ad esempio la barra verticale (|).

A partire da SAP BI 4.3 SP3 Patch 1, è possibile selezionare *Imposta come valori predefiniti* per salvare le opzioni utilizzate per l'esportazione in un file CSV nelle impostazioni.

Il nome della classe viene aggiunto agli oggetti con nomi identici in fase di esportazione dei dati della query in un file .CSV. Se i nomi della classe sono identici, viene allegato anche il nome della classe sovraordinata, così come indicato nell'esempio.

Esempio

Classe	Oggetti
Località di soggiorno	Paese
	Località di soggiorno
Cliente	Paese
	Città
Indicatore	Fatturato

Quando si esportano i dati delle query in un file CSV, i nomi di [Paese] e [Paese] vengono modificati in [Località di soggiorno.Paese] e [Cliente.Paese].

❗ Nota

Per prevenire l'avvio di iniezioni di comandi dannosi all'apertura del file CSV in Microsoft Excel, Web Intelligence aggiunge uno spazio davanti ai seguenti caratteri durante il processo di esportazione:

- = (Uguale)
- + (Più)
- - (Meno)
- @ (a)

Lo spazio aggiuntivo impedisce che i valori con questi caratteri vengano eseguiti come comandi, il che potrebbe causare un problema di protezione nel sistema.

Per disabilitare questo comportamento, chiedere al proprio amministratore di creare o modificare la chiave di registro in Windows o in `boconfig.cfg` in UNIX, nel seguente modo:

- In Windows, sui computer server e client, impostare la seguente chiave di registro su false: `HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\default\WebIntelligence\EscapeCharactersForCSVExport`.
- In UNIX, sui computer server, aprire il file `boconfig.cfg` (in `$installdir/setup/boconfig.cfg`), impostare la seguente dichiarazione della chiave di registro su false `HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\default\WebIntelligence\EscapeCharactersForCSVExport`.

Dopo la modifica e prima dell'esportazione, chiudere e aprire Web Intelligence.


.TXT

Quando si esporta un file di testo:

- In modalità di pagina, gli elementi del report vengono esportati pagina per pagina.
- Il file esportato in modalità Pagina può essere diverso dal risultato prodotto nella modalità Bozza.
- Il separatore utilizzato è una tabulazione.
- I grafici e le immagini non vengono esportati.
- Il limite delle dimensioni di esportazione per un file di testo è definito nella Central Management Console (CMC). Il valore predefinito è 5 MB. Se il limite viene superato, viene visualizzato un messaggio di errore.
- Se si selezionano più report, vengono aggiunti l'uno all'altro nello stesso file di testo.
- La formattazione del testo non viene mantenuta.

6.4.1.3 Esportazione di un documento

È possibile esportare un documento in una posizione specifica.

1. Nella sezione *File* della barra degli strumenti, fare clic su  > *Esporta*.
2. Selezionare un formato utilizzando i pulsanti di opzione dedicati.

3. Selezionare i report da esportare utilizzando le caselle di controllo dedicate. Per esportare tutto il documento, selezionare [Tutti](#).
Se si esporta in formato CSV, è possibile scegliere esportare i dati del documento selezionando il pulsante di opzione [Dati](#). Selezionare le query da esportare utilizzando le caselle di controllo dedicate. Per esportare tutte le query, selezionare [Tutto](#).
4. Adattare le impostazioni disponibili a seconda del formato.
Per ulteriori informazioni sulle opzioni disponibili, leggere [Esportazione di documenti, report o dati \[pagina 425\]](#).
5. Fare clic su [Esporta](#).
6. Selezionare la posizione in cui si desidera esportare il file.
7. Assegnare un nome al file.
8. Fare clic su [Salva](#).

6.4.1.4 Esportazione di codice HTML, URL e immagini in fogli di calcolo Excel e file PDF

Il codice HTML, gli URL e le immagini contenuti nei documenti Web Intelligence possono essere esportati in fogli di calcolo Excel e file PDF.

Esportazione di codice HTML in fogli di calcolo Excel e file PDF

Il codice HTML contenuto nelle tabelle e celle libere Web Intelligence viene esportato nei fogli di calcolo Excel sotto forma di testo, senza alcuna interpretazione. Nei file PDF, il codice HTML contenuto nelle tabelle e celle libere Web Intelligence non verrà esportato qualora tali celle siano state formattate in modo tale da essere lette come HTML. Diversamente, sarà esportato sotto forma di testo, senza alcuna interpretazione.

Esportazione degli URL in fogli di calcolo Excel e file PDF

Gli URL contenuti nelle tabelle e celle libere Web Intelligence vengono esportati nei fogli di calcolo Excel e nei file PDF come URL, se tali celle sono state formattate in modo da essere lette come collegamenti ipertestuali. Diversamente, vengono esportati sotto forma di testo.

Esportazione di immagini in fogli di calcolo Excel e file PDF

Le immagini utilizzate come sfondo o contenuto (ossia le celle formattate per essere lette come collegamenti ipertestuali a immagini) di tabelle e celle libere Web Intelligence vengono esportate nei fogli di calcolo Excel e nei file PDF come immagini.

Tuttavia, sarà necessario definire il server proxy utilizzato da Web Intelligence per l'esportazione di tali immagini.

Su Windows

Nella sottochiave HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\default\WebIntelligence\BlobManagerr del registro Windows, procedere nel modo seguente:

1. Creare o modificare il valore ResolveHTTPEndpoint con yes per ottenere la riga seguente:

```
"<ResolveHTTPEndpoint>"=string: "<yes>"
```

2. Creare o modificare il valore PROXY in <proxy-cliente>: <porta>, dove <proxy-cliente> è il proprio server proxy e <porta> è la porta di tale server, per ottenere la riga seguente:

```
"<PROXY>"=string: "<customer-proxy>:<port>"
```

Nel caso di Web Intelligence Rich Client, la sottochiave BlobManager si trova in HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Wow6432Node\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\default\WebIntelligence.

Su UNIX

È necessario modificare il file boconfig.cfg nella cartella \$installdir/setup.

Nel file boconfig.cfg, individuare la sezione Software\SAP BusinessObjects\Suite XI 4.0\default\WebIntelligence\BlobManager e attenersi alla seguente procedura:

1. Creare o modificare il valore ResolveHTTPEndpoint con yes per ottenere la riga seguente:

```
"<ResolveHTTPEndpoint>"=string: "<yes>" .
```

2. Creare o modificare il valore PROXY in <proxy>: <porta>, dove <proxy> è il proprio server proxy e <porta> è la porta di tale server, per ottenere la riga seguente:

```
"<PROXY>"=string: "<proxy>:<port>"
```

7 Analisi dei dati

7.1 Introduzione all'analisi dei dati

L'analisi dei dati è un processo cruciale che consiste nell'ispezione dei propri dati al fine di ricavarne informazioni utili e prendere decisioni.

Per analizzare i propri dati, è necessario suddividere ogni componente per ottenere una comprensione di risultati di quel determinato genere quando li si mette insieme. Le variabili e la struttura sottostanti all'insieme di dati forniscono un piano di investigazione e panoramiche utili.


A seconda della panoramica che si tenta di ottenere dai dati, è possibile utilizzare numerosi metodi di analisi, come il drill o il filtraggio. Tali metodi consentono di analizzare in maniera approfondita i dati e di estrarne messaggi chiavi a supporto della decisione che si deve prendere e consentono di valutare il passaggio successivo.

Le sezioni seguenti forniscono le informazioni su numerosi metodi di analisi dei dati, nonché le modalità di utilizzo di funzioni e calcoli.

7.2 Drill

Il drill è un metodo di analisi che garantisce una conoscenza più approfondita dei dati.

È possibile analizzare in maniera approfondita i dati e individuare informazioni utili a supporto della decisione che si deve prendere, nonché valutare il passaggio successivo. Le seguenti sezioni forniscono dettagli riguardanti il drill.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
	Esplorare dati	
	Dati di report	Drill sui dati di un report [pagina 431]
	Recupero di dati	Definizione dell'ambito di analisi [pagina 432]
	Percorsi e gerarchie	Percorsi drill e gerarchie [pagina 432]
	Grafici	Drill sui grafici [pagina 436]
	Drill della query	Uso del drill di query [pagina 440]

7.2.1 Drill sui dati di un report

Il drill consente di avere una visione più approfondita dei dati per visualizzare i dettagli relativi ad un risultato di riepilogo positivo o negativo visualizzato nelle tabelle, nei grafici o nelle sezioni.

È possibile eseguire il drill su dimensioni e indicatori, in grafici, tabelle e sezioni. È possibile eseguire il drill su dati gerarchici o non gerarchici. Per eseguire il drill, l'applicazione si basa sui seguenti elementi:

- Definizione della gerarchia per i dati gerarchici.
- Percorsi di navigazione configurati dal designer di universi per i dati non gerarchici.

Quando si esegue il drill su una dimensione per visualizzare i dati dietro uno specifico risultato, le informazioni recuperate variano in base ai valori di cui si esegue il drill. Se il report calcola il fatturato totale di un'area per un determinato anno in cui l'indicatore Sales Revenue viene calcolato in base alle dimensioni State e Year, il drill su Year visualizza il fatturato per stato e trimestre, poiché Quarter è la dimensione successiva nella gerarchia temporale sotto Year.

Quando si esegue il drill su un valore di indicatore, è possibile eseguire il drill down di un livello per ciascuna dimensione correlata nell'elemento del report.

Il drill sui grafici, utilizzando gli assi del grafico, la legenda del grafico e le barre di dati, fornisce una descrizione grafica dei risultati.

A seconda delle esigenze, è possibile decidere di eseguire il drill su un singolo elemento o su più elementi del report. L'opzione *Sincronizza il drill sui blocchi del report* disponibile nelle preferenze di BI Launch Pad consente di selezionare il modo in cui interagire con il report e determinare l'analisi. È possibile concentrarsi su un singolo elemento o eseguire l'analisi simultaneamente su tutti gli elementi durante il drill.

Per abilitare il drill, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti e selezionare *Drill*.

Restrizioni

Restrizione	Descrizione
Query su query BEx	Non è possibile utilizzare un percorso di navigazione per query BEx. Il percorso di navigazione (precedentemente denominato percorso di drill) è stato sostituito dal workflow di compressione/espansione sulla gerarchia reale.
Query su universi .unv e .unx	È possibile eseguire il drill su un universo .unv o .unx solo se i percorsi di drill sono stati in esso precedentemente definiti.

Esempio: Per quale motivo si è verificato un aumento delle vendite di accessori, soprabiti e cappotti nel terzo trimestre?

L'utente lavora presso una catena di negozi di abbigliamento negli Stati Uniti ed è responsabile delle vendite delle linee di abbigliamento Accessori, Soprabiti e Cappotti negli stati occidentali. L'utente riscontra che il fatturato è nettamente superiore nel terzo trimestre rispetto agli altri trimestri. Per comprendere perché, si esegue il drill down per esaminare i fattori da cui deriva il risultato, e si riscontra che le vendite di gioielli sono state molto più alte a luglio.

7.2.1.1 Definizione dell'ambito di analisi

La definizione dell'ambito di analisi prima del drill consente di controllare meglio la quantità di informazioni che l'applicazione deve recuperare.

Un oggetto che fa parte dell'ambito di analisi è anche parte della specifica della query. Ciò significa che quando si raggiunge l'oggetto durante il drill up o il drill down, l'applicazione non deve attraversare il database ed eseguire una nuova query per recuperare i dati. Se non rientra nell'ambito, non è parte della query e l'applicazione accede al database ed esegue una nuova query per recuperare le informazioni mancanti. Se questo è il caso, un prompt chiede se si desidera accedere al database e inserire i dati mancanti nel report.

È possibile visualizzare il riquadro dell'ambito di analisi facendo clic su  nel pannello delle query.

La definizione dell'ambito di analisi è importante, in quanto può incidere sulle prestazioni. È possibile specificare il numero di livelli a cui si desidera eseguire il drill up o il drill down direttamente nell'ambito del pannello di analisi, se il profilo di sicurezza lo consente. In caso contrario, rivolgersi al proprio amministratore BI.

Livelli dell'ambito di analisi

Livello	Descrizione
Nessuno	Disabilita l'ambito di analisi.
Uno	Per ogni oggetto presente nel riquadro Oggetti risultato , uno, due o tre oggetti sottostanti della gerarchia vengono inclusi nella query e archiviati nel cubo.
Due	
Tre	
Personalizzato	Ogni oggetto aggiunto manualmente all'ambito viene incluso nella query e archiviato nel cubo.

Nota

Se si pianifica il drill all'esterno dell'ambito su un grafico geomappa, assicurarsi che ogni dimensione aggiuntiva specificata sia abbinata a una posizione. Se non sono indicate posizioni, le dimensioni aggiuntive non verranno visualizzate sulla mappa.


7.2.1.2 Percorsi drill e gerarchie

Quando i dati vengono analizzati in modalità Drill, occorre seguire un percorso di drill.

Tali percorsi si basano sulle gerarchie delle dimensioni impostate dai designer dell'universo. I designer degli universi organizzano gli oggetti in classi all'interno di una gerarchia in cui gli oggetti più generici si trovano nella parte superiore e quelli più dettagliati nella parte inferiore. Pertanto, se si desidera creare un report di livello elevato, si è certi che occorre che gli oggetti nella query siano inclusi nella parte superiore dell'elenco. Per ottenere informazioni più dettagliate, è possibile avviare il drill down sul valore di ogni dimensione visualizzato nel report.

Ad esempio, se i dati provenienti da [Trimestre] non sono sufficienti a spiegare un risultato, è possibile eseguire il drill-down su [Mese] o [Settimana], a seconda di come ha impostato la gerarchia il designer dell'universo. Quando si effettua il drill su un livello diverso, gli indicatori, come [Fatturato] o [Margine], vengono ricalcolati di conseguenza.

I percorsi di drill seguono abitualmente lo stesso ordine gerarchico delle classi in un universo. Ad esempio, una classe denominata Cronologia comprende abitualmente la dimensione [Anno] rispetto alla classe, seguita dalle dimensioni [Trimestre], [Mese] e [Settimana]. Le gerarchie per il drill all'interno della gerarchia cronologica seguono abitualmente lo stesso ordine, in quanto gli utenti desiderano effettuare il drill sui risultati annui per analizzare i dettagli per trimestre, mese e così via. È tuttavia possibile che il designer degli universi definisca delle gerarchie personalizzate. È possibile visualizzare i percorsi e le gerarchie di drill definiti dal designer


dell'universo nel pannello delle query. Fare clic sull'icona  accanto al nome dell'universo e selezionare [Visualizza per percorsi di navigazione](#).

❗ Nota

Poiché una dimensione può appartenere a diverse gerarchie, Quando si effettua il drill su un risultato in una dimensione che appartiene a più di una gerarchia, è necessario rispondere a un prompt per selezionare il percorso di drill.

7.2.1.3 Per eseguire il drill up o il drill down

In modalità [Lettura](#), dopo aver abilitato il drill, fare clic su una cella o un punto dati per eseguire il drill down.

1. **Facoltativo:** Se si utilizzano dati non gerarchici, fare clic su  nella sezione [Analizza](#) nella barra degli strumenti e selezionare [Drill](#).

Non è necessario abilitare l'opzione di drill quando si utilizzano dati gerarchici, poiché il percorso di drill è controllato dalla definizione della gerarchia.

2. Selezionare una cella di tabella o un punto dati nel grafico.

Per selezionare una cella di tabella, fare clic due volte su di essa. Il primo clic seleziona la tabella, mentre il secondo seleziona la cella.

3. Nel menu di scelta rapida, fare clic su [Drill](#) e selezionare [Drill up](#) o [Drill down](#).

→ Suggerimento

Eseguendo il drill up su un valore, si noterà che i dati più dettagliati determinano un risultato di livello superiore, mentre eseguendo il drill down, i dati di livello inferiore costituiscono i risultati di riepilogo visualizzati nel report.

Si noti il nuovo filtro di drill aggiunto alla barra dei filtri. È inoltre possibile visualizzare il nuovo filtro nella relativa sezione all'interno del pannello [Dati](#).

4. **Facoltativo:** Ripetere il passaggio 2 per eseguire un ulteriore drill up o drill down.

È inoltre possibile eseguire il drill direttamente dalla barra dei filtri aggiungendo manualmente filtri di drill. Selezionare una visualizzazione e fare clic su [Filtri di drill](#) nella barra dei filtri per aggiungere manualmente i filtri.

7.2.1.4 Drill in base ad altre dimensioni di un report

Quando si esegue il drill down oppure il drill up, ci si sposta all'interno di una gerarchia una dimensione per volta.

Tuttavia, con i dati non gerarchici, è possibile ottenere un'altra visualizzazione dei dati suddividendoli in modo diverso. Per eseguire il drill sui dati non gerarchici, l'applicazione si basa sul percorso di navigazione configurato dal designer di universi. Utilizzando questo percorso di navigazione, è possibile eseguire il drill per altre dimensioni di interesse.

ⓘ Nota

È possibile utilizzare *Drill per* solo con una dimensione inclusa nell'ambito di analisi del documento.

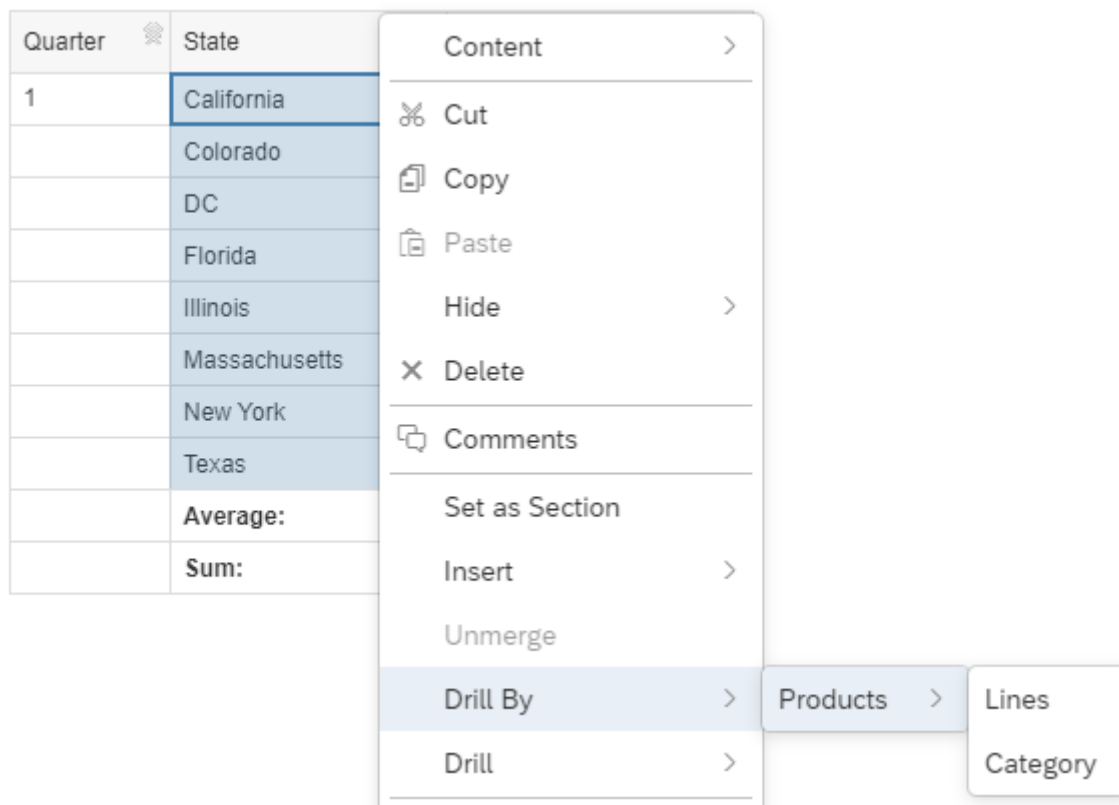
Esempio: Drill trasversale sulla gerarchia Prodotti per suddividere i risultati del fatturato di vendita per prodotto

L'utente è un manager regionale della California in un negozio di abbigliamento che ha ricevuto il seguente report in cui sono mostrati i fatturati di vendita trimestrali per stato:

Quarter	State	Sales revenue
1	California	\$1,298,491
	Colorado	\$346,559
	DC	\$555,078
	Florida	\$336,353
	Illinois	\$440,102
	Massachusetts	\$256,287
	New York	\$1,493,165
	Texas	\$1,785,337
	Average:	\$813,922
	Sum:	\$6,511,374

Si è interessati solo nell'analisi dei risultati della Spagna. Inoltre, si desidera analizzare il fatturato di vendita suddiviso per linea di prodotti. Per far ciò, occorre posizionare il puntatore del mouse sulla cella della tabella in cui figura Spagna.

Effettuando ora il drill-down si ottengono i risultati per ogni città della Spagna, poiché [Città] è la dimensione al di sotto di [Stato]. Invece, si seleziona *Drill per* nel menu Drill e ci si sposta tra le dimensioni della gerarchia di prodotti selezionando i sottomenu finché non si raggiunge la dimensione [Linee].



Il report sul quale è stato effettuato il drill visualizza i risultati del fatturato di vendita per ogni linea di prodotti venduta in California.

Informazioni correlate


[Livelli di analisi \[pagina 69\]](#)

[Impostazione dell'ambito di analisi \[pagina 69\]](#)

7.2.1.4.1 Per eseguire il drill in base al valore di una dimensione

È possibile eseguire il drill in base al valore di una dimensione in una tabella.

L'opzione *Drill per* è disponibile solo quando si lavora con dati non gerarchici.

1. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti e selezionare *Drill* per abilitare il drilling.
2. Selezionare il valore di una dimensione in una cella di sezione o tabella e fare clic con il pulsante destro del mouse.
3. Fare clic su *Drill per*.

❗ Nota

Se l'opzione è disattivata o non viene visualizzata nel menu di scelta rapida, la cella non ha livelli inferiori di dati.

4. Selezionare la dimensione su cui si desidera eseguire il drill.
Il report visualizza ora i dati aggiornati in base alla dimensione selezionata.

7.2.1.5 Drill sui grafici

Il drill down, drill up e drill trasversale in un grafico forniscono una spiegazione grafica a risultati sintetici alti o bassi.

È possibile eseguire il drill su:

- dimensioni, eseguendo il drill sugli assi del grafico o sulla legenda del grafico
- indicatori, eseguendo il drill sulle barre o gli indicatori di dati nel corpo del grafico

Non è possibile eseguire il drill in base alle dimensioni presenti negli assi dei grafici. Tuttavia, è possibile eseguire l'operazione Drill per in base alle dimensioni, sulle legende del grafico.

Informazioni correlate

[Drill sulle legende degli assi \[pagina 439\]](#)

[Drill sulle dimensioni mediante gli assi dei grafici \[pagina 436\]](#)

[Drill sugli indicatori nei grafici \[pagina 437\]](#)

7.2.1.5.1 Drill sulle dimensioni mediante gli assi dei grafici


Nei grafici 2D, è possibile eseguire il drill sulle dimensioni mediante l'asse X. Nei grafici 3D, è possibile eseguire il drill sulle dimensioni mediante l'asse X e Z.

I grafici possono contenere una o più dimensioni su un unico asse. Quando un asse contiene diverse funzioni, ogni possibile combinazione dei valori delle dimensioni viene visualizzata sull'asse (il risultato viene definito prodotto cartesiano).

Quando si esegue il drill su un valore di un asse con diverse dimensioni, i risultati del drill sono filtrati per entrambe le dimensioni.

7.2.1.5.1.1 Esecuzione del drill su un asse del grafico

È possibile eseguire il drill down o il drill up sul valore di una dimensione in un asse del grafico.

1. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti e selezionare *Drill* per abilitare il drilling.
2. In modalità *Progettazione* assicurarsi che il pannello *Formato* sia aperto, fare clic con il pulsante sinistro o destro del mouse su un punto dati e, nel widget visualizzato, fare clic su *Drill down verso X* o *Drill up verso X*, dove *X* è l'oggetto su cui si esegue il drill down.

In modalità *Lettura* fare clic sul punto dati su cui eseguire il drill down o fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire il rispettivo widget ed eseguire il drill up o down.

7.2.1.5.2 Drill sugli indicatori nei grafici

Quando si esegue il drill su indicatori, il drill viene eseguito su ogni dimensione visualizzata sugli assi del grafico.

È possibile eseguire il drill sugli indicatori visualizzati nei seguenti tipi di grafico:

- istogrammi, eseguendo il drill sulle barre
- grafici a linee e radar, eseguendo il drill sugli indicatori di dati
- grafici a torta, eseguendo il drill sui segmenti

I nuovi calcoli di indicatori visualizzati nelle barre o negli indicatori di dati del grafico su cui si esegue il drill corrispondono alle dimensioni di livello più alto o più basso verso cui si è eseguito il drill. Le etichette degli assi del grafico visualizzano il nome delle dimensioni su cui si è eseguito il drill.

Quando si esegue il drill sugli indicatori dei seguenti tipi di grafico, l'azione di drill viene eseguita solo sui valori contenuti nella legenda degli assi:

- grafici ad area 2D, 3D e in pila
- grafici radar e a dispersione, tutti i tipi

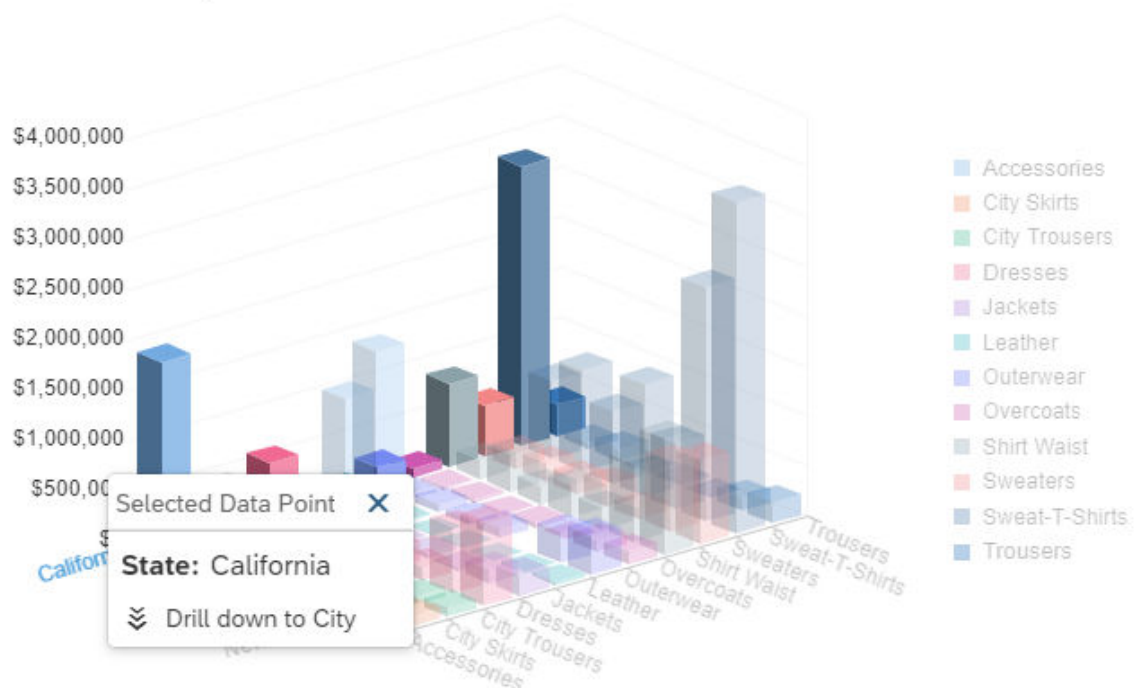
❗ Nota

Non è possibile eseguire il drill sugli indicatori presenti nei grafici ad area 3D.

Esempio: Analisi delle informazioni dettagliate dell'indicatore Fatturato di vendita in un grafico

Ad esempio, questo istogramma 3D visualizza i valori della dimensione [Stato] sull'asse X e i valori della dimensione [Linee] sull'asse Z. Ciò significa che l'istogramma visualizza valori per fatturato di vendita per stato per linea.

Sales revenue by State and Lines




Quando si esegue il drill down sulla barra per "Accessories" in "California", si esegue il drill down da [State] a [City] sull'asse X e da [Rows] a [Category] sull'asse Y e il grafico su cui è stato eseguito il drill visualizza il fatturato di vendita per città per categoria per gli accessori.

7.2.1.5.2.1 Esecuzione del drill su un indicatore in un grafico

È possibile eseguire il drill down o il drill up sul valore di un indicatore in un grafico.

Nei grafici, ogni indicatore è rappresentato da una barra (negli istogrammi) o da un indicatore di dati (su grafici a linee e a linee e radar).

1. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti e selezionare *Drill* per abilitare il drilling.
2. In modalità *Progettazione* assicurarsi che il pannello *Formato* sia aperto, fare clic con il pulsante sinistro o destro del mouse su un punto dati e, nel widget visualizzato, fare clic su *Drill down verso X* o *Drill up verso X*, dove *X* è l'oggetto su cui si esegue il drill down.

In modalità *Lettura* fare clic sul punto dati su cui eseguire il drill down o fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire il rispettivo widget ed eseguire il drill up o down.

7.2.1.5.3 Drill sulle legende degli assi


È possibile eseguire il drill sui grafici mediante la legenda del grafico se la legenda elenca le dimensioni visualizzate nel grafico.

Tuttavia, quando la legenda del grafico elenca gli indicatori visualizzati nel grafico, il drill sulla legenda non è possibile.

Il drill su una legenda è utile, se si lavora con un grafico a torta, perché le etichette degli assi, che visualizzano i nomi delle dimensioni rappresentate da ogni segmento della torta spesso non sono visualizzate.

7.2.1.5.3.1 Esecuzione del drill sulla legenda degli assi

È possibile eseguire il drill down o il drill up del valore di una dimensione o eseguire il drill in base al valore di una dimensione.

1. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti e selezionare *Drill* per abilitare il drilling.
2. In modalità *Progettazione* assicurarsi che il pannello *Formato* sia aperto, fare clic con il pulsante sinistro o destro del mouse su un punto dati e, nel widget visualizzato, fare clic su *Drill down verso X* o *Drill up verso X*, dove *X* è l'oggetto su cui si esegue il drill down.

In modalità *Lettura* fare clic sul punto dati su cui eseguire il drill down o fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire il rispettivo widget ed eseguire il drill up o down.

7.2.1.6 Esecuzione del drill con i filtri

Quando si esegue il drill su un valore di dimensione o indicatore in una tabella o grafico, i risultati del drill vengono filtrati in base alla dimensione o all'indicatore su cui si è eseguito il drill.

I filtri di drill vengono applicati a tutti i risultati visualizzati nel report sottoposto a drill.

È possibile visualizzarli nella barra dei filtri nella sezione *Filtri di drill*. Ogni filtro ha uno o più valori associati. Per selezionare i dati visualizzati in una tabella o un grafico, si scelgono i valori adeguati dal widget di drill.

Esempio: Filtraggio dei report di drill per diversi stati

Se, ad esempio, se si esegue il drill down su una cella di tabella che visualizza "Spagna" per visualizzare i risultati delle città della Spagna, vengono filtrati i valori dell'intero report per Spagna e nel report sono visualizzati solo i risultati relativi alla Spagna.





Modificando il valore dei filtri, è quindi possibile visualizzare dati per altri valori della dimensione su cui si esegue il drill. Ad esempio, è possibile selezionare Paesi Bassi nel filtro per stato.

Informazioni correlate

[Per creare filtri \[pagina 449\]](#)

7.2.1.6.1 Aggiunta o rimozione di un filtro di drill

È possibile aggiungere o rimuovere un filtro di drill in un documento.

1. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti e selezionare *Drill* per abilitare il drilling.
2. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti per visualizzare la barra dei filtri.
3. Fare clic sulla sezione *Filtri di drill* nella barra dei filtri, quindi fare clic  per aggiungere un filtro.
4. Selezionare un oggetto utilizzando il widget.
L'oggetto selezionato ora viene visualizzato come filtro di drill nella barra dei filtri e viene impostato su *Tutti i valori* per impostazione predefinita.
5. Fare clic sul filtro aggiunto, selezionare un valore e fare clic su *OK*.
6. **Facoltativo:** Per reimpostare un filtro di drill, impostarlo su *Tutti i valori*.
7. **Facoltativo:** Per rimuovere un filtro di drill, passare il mouse sopra di esso nella barra dei filtri e fare clic su  per rimuoverlo.

7.2.1.7 Aggiornamento dei dati in un report con prompt su cui è stato eseguito il drill

Quando si aggiorna il documento, è possibile che venga visualizzato un prompt che richiede di specificare i valori da recuperare dal database e da restituire ai report del documento.

Ad esempio, un prompt può richiedere di specificare un anno per il quale si intendono recuperare i dati. Il report su cui è stato eseguito il drill mostra valori per l'anno 2003, l'anno selezionato per il prompt.

Se il report del drill è filtrato per l'anno 2003 e si aggiorna il documento selezionando l'anno 2002 come risposta al prompt, il report visualizza i risultati per il 2002 invece che per il 2003.



7.2.1.8 Uso del drill di query

Il drill di query influisce sulla query sottostante aggiungendo e rimuovendo dimensioni e filtri di query, oltre ad applicare filtri di drill.

Il drill di query si usa quando il report contiene indicatori aggregati calcolati a livello del database. In particolare, è progettato per fornire una modalità di drill adatta a database che contengono funzioni aggregate non

supportate nell'applicazione o che non possono essere calcolate accuratamente nel report durante una sessione di drill.

Il drill di query è utile anche per ridurre la quantità di dati memorizzati localmente durante il drill. Poiché il drill di query riduce l'ambito dell'analisi durante il drill up, i dati non necessari vengono eliminati.

Per attivare il drill di query, in modalità *Progettazione* passare alle proprietà del documento ( > ) e nella sezione *Opzioni dati* fare clic sull'interruttore *Usa drill di query*.

Nota

In modalità drill di query, i nuovi oggetti creati durante il drill all'esterno dell'ambito vengono eliminati quando non sono più necessari. Di conseguenza, le dimensioni utilizzate nelle geomappe perdono le posizioni a cui erano abbinate.

Esempio: Drill down da mese a settimana

In questo esempio, Mese è la dimensione di livello più basso attualmente disponibile nella query da una gerarchia di tempo e Settimana è la dimensione immediatamente successiva nella gerarchia.

Se si esegue un drill down su Mese = Gennaio, si verifica quanto segue:

- La dimensione Settimana viene aggiunta all'ambito dell'analisi.
- Un filtro di query limita Mese a "Gennaio".
- Un filtro di drill viene aggiunto per limitare Mese a "Gennaio".

Se si esegue un drill up da Settimana a Mese, il processo è invertito.

- La dimensione Settimana viene rimossa dall'ambito dell'analisi.
- Il filtro di query viene rimosso.
- Il filtro di drill viene rimosso.

Nota

I filtri di drill non sono strettamente necessari nella modalità drill di query. Essi vengono applicati per coerenza con la modalità drill standard. Ad esempio, la funzione `DrillFilters` restituisce il valore corretto nella modalità drill di query, poiché vengono applicati filtri di drill che corrispondono ai filtri di query.

Informazioni correlate

[Impostazione dell'ambito di analisi \[pagina 69\]](#)

[Livelli di analisi \[pagina 69\]](#)

7.2.1.8.1 Drill down con drill di query

Quando si esegue il drill down, il drill di query funziona come il drill standard finché i dati non si trovano all'esterno dell'ambito di analisi.

Una dimensione su cui è stato eseguito il drill viene filtrata in modalità drill di query aggiungendo un filtro di query al filtro di drill. Ad esempio, se si esegue il drill su Anno=2001, si aggiunge un filtro di query per restringere la dimensione Anno a 2001; per questo motivo, l'unico valore che compare nella barra degli strumenti drill per la dimensione con drill è il valore per cui è stato eseguito il drill, in questo caso il 2001. Si tratta di una differenza rispetto alla modalità drill standard, in cui tutti i valori della dimensione sono visibili nella barra degli strumenti. Ne risulta che non è possibile modificare i valori del filtro in modalità di drill di query (ad esempio, eseguire il drill su Anno=2001, poi passare ad Anno=2003), come è possibile farlo nella modalità di drill standard.

Poiché il drill di query estende automaticamente l'ambito di analisi, è possibile utilizzarlo solo se si dispone del diritto di eseguire il drill fuori dall'ambito di analisi. Per ulteriori informazioni, contattare l'amministratore BI.

Informazioni correlate

[Impostazione dell'ambito di analisi \[pagina 69\]](#)

[Definizione dell'ambito di analisi \[pagina 432\]](#)

[Livelli di analisi \[pagina 69\]](#)

7.2.1.8.2 Drill up con drill di query

Quando si esegue il drill up, il drill di query rimuove dimensioni dalla query.

Ad esempio, se si esegue il drill up da Mese a Trimestre, Mese viene rimosso dalla query. Non è pertanto possibile eseguire il drill up oltre le dimensioni visualizzate come oggetti del report. Ad esempio, se il report visualizza Anno, Trimestre e Fatturato, non è possibile eseguire il drill up da Trimestre ad Anno perché ciò rimuoverebbe Trimestre dall'elenco degli oggetti del report.

7.2.1.8.3 Drill di query ed altri report basati sullo stesso fornitore di dati

Se il documento presenta altri report contenenti dimensioni su cui si esegue il drill in modalità drill di query, tali report sono modificati perché il drill di query interviene sulle dimensioni in essi presenti.

Per evitare questa situazione (se si è disposti a duplicare i dati), è possibile creare un nuovo fornitore di dati e ricreare il report sulla base di esso. In questo modo, quando si esegue il drill in modalità drill di query, l'altro report rimane inalterato.

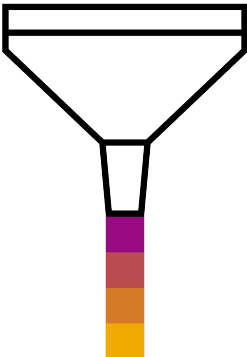
Esempio: Drill su una dimensione presente in un altro report

Se si hanno due report basati su una query contenente Anno, Trimestre e Fatturato di vendita e si usa il drill di query per eseguire un drill down su Anno = 2001 nel primo report, anche i dati di Anno nel secondo report vengono filtrati per mostrare solo 2001.

7.3 Applicazione di filtri

L'applicazione di filtri è un metodo di analisi che garantisce una conoscenza più approfondita dei dati.

È possibile analizzare in maniera approfondita i dati ed estrarre i messaggi chiave a supporto della decisione che si deve prendere, nonché valutare il passaggio successivo. I report relativi all'applicazione di filtri consentono di affinare i risultati. Le seguenti sezioni forniscono dettagli riguardanti l'applicazione di filtri.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Filtrare dati	Dati di report	Filtraggio dei dati del report [pagina 443]
	Utilizzo di controlli di input	Filtraggio dei dati utilizzando i controlli di input [pagina 455]
	Utilizzo di gruppi di controlli di input	Filtro dinamico dei dati con gruppi di controlli di input [pagina 464]

7.3.1 Filtraggio dei dati del report

È possibile filtrare i report per limitare i risultati visualizzati.

Ad esempio, è possibile limitare i risultati visualizzati alle informazioni relative a un cliente specifico o a un periodo di vendita. I dati che vengono esclusi dal filtro rimangono nel documento, ma non sono più visualizzati nelle tabelle né nei grafici del report. Ciò significa che è possibile modificare o rimuovere i filtri dei report per visualizzare i valori nascosti, senza modificare la query su cui è basato il documento.

È possibile applicare diversi filtri alle varie parti del report. Ad esempio, è possibile limitare i risultati di tutto il report ad una linea di prodotti specifica e poi limitare ulteriormente i risultati in una tabella o grafico per concentrarsi sui risultati per una regione specifica o un profilo di cliente.

Per creare un filtro, è necessario specificare gli elementi seguenti:

- Un oggetto filtrato

- Un operatore
- Valori dei filtri
- L'elemento report da filtrare (l'intero report, sezioni o blocchi)

Nel riquadro *Struttura del report* è possibile visualizzare un'icona di filtro accanto agli elementi del report che vengono filtrati.

Informazioni correlate

[Utilizzo di filtri di report in sezioni del report \[pagina 312\]](#)

7.3.1.1 Confronto tra filtri di query e filtri di report

In un documento è possibile definire i seguenti tipi di filtri:

Tipo di filtro documento	Descrizione
Filtro di query	Definiti sulla query per limitare i dati recuperati dall'origine dati e restituiti nel documento.
Filtro di report	Definito all'interno di un report per limitare i valori visualizzati in tabelle, grafici e sezioni all'interno del documento. A differenza del filtro di query, un filtro di report non modifica i dati recuperati dall'origine dati, ma semplicemente nasconde i valori al livello di report.

⚠ Messaggio di avvertimento

Gli utenti con diritti di modifica su un documento dispongono del diritto di modifica di uno qualsiasi dei filtri di report documento e possono altresì accedere ai dati documento.

Valori vuoti e nulli in elenchi di valori

L'opzione dell'elenco di valori [\[EMPTY_VALUE\]](#) per un filtro viene visualizzata nell'elenco di valori filtro (LOV) quando nella query sono presenti dei valori stringa vuoti. È possibile utilizzare [\[EMPTY_VALUE\]](#) soltanto se si filtrano stringhe vuote ma non se si filtrano valori NULL.

L'opzione [\[NULL_VALUE\]](#) in un elenco di valori consente di selezionare qualsiasi stringa vuota o null nell'elenco. Questa opzione compare sempre in un elenco di valori filtro di report e può apparire in una casella combinata, in pulsanti di opzione, in caselle di riepilogo o in caselle di controllo dei controlli di input se questi ultimi sono impostati per consentire la selezione di valori null.

Informazioni correlate

[Filtraggio dei dati mediante i filtri di query \[pagina 153\]](#)

7.3.1.2 Operatori di filtri

Si utilizzano gli operatori per confrontare gli oggetti filtrati.

Gli operatori possono eseguire operazioni matematiche.

7.3.1.2.1 Operatore Diverso da

Utilizzare l'operatore `Diverso da` per recuperare dati diversi da un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i dati relativi a tutti i paesi ad eccezione di US, creare il filtro "Paese `Diverso da` US".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `.unx` OLAP o per le query BEx.

7.3.1.2.2 Operatore Maggiore di

Utilizzare l'operatore `Maggiore di` per recuperare dati maggiori di un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare dati per i clienti la cui età è maggiore di 60 anni, creare il filtro "[Età cliente] `Maggiore di` 60".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi `.unx` OLAP o per le query BEx.

7.3.1.2.3 Operatore Maggiore o uguale a

Utilizzare l'operatore `Maggiore o uguale a` per recuperare dati maggiori o uguali a un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i dati relativi al fatturato a partire da 1,5 milioni di dollari, creare il filtro "[Fatturato] `Maggiore o uguale a` 1500000".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie di tipo principale-secondario degli universi .unx OLAP o per le gerarchie BEx.

7.3.1.2.4 Operatore Minore di

Utilizzare l'operatore `Minore di` per recuperare dati con un valore minore del valore specificato.

Ad esempio, per recuperare i voti di un esame minori di 40, creare il filtro "[Voto esame] `Minore di 40`".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP, per le gerarchie nei filtri o per le gerarchie nelle query BEx.

7.3.1.2.5 Operatore Minore o uguale a

Utilizzare l'operatore `Less than or equal to` per recuperare dati minori o uguali a un valore specificato.

Ad esempio, per recuperare dati riguardanti clienti di età minore o uguale a 30, creare il filtro "[Age] `Less than or equal to 30`".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per le gerarchie e gli universi .unx OLAP nei filtri o per le gerarchie nelle query BEx.

7.3.1.2.6 Operatore Tra

Utilizzare l'operatore `Tra` per recuperare i dati tra due valori limite inclusi.

Il primo valore dichiarato deve essere inferiore al secondo.

Ad esempio, per recuperare i dati per le settimane a partire dalla 25 fino alla 36 (inclusa la settimana 25 e 36), creare il filtro "[Settimana] `Tra 25 e 36`".

❗ Nota

questo operatore non può essere utilizzato per gli universi .unx OLAP o per le gerarchie BEx nei filtri.

7.3.1.2.7 Operatore Not between

Utilizzare l'operatore `Not between` per recuperare dati esterni all'intervallo compreso tra due valori specificati.

Ad esempio, per recuperare dati relativi a tutte le settimane dell'anno tranne quelle comprese tra la 25^a e la 36^a, creare il filtro "[Settimana] Not between 25 e 36".

ⓘ Nota

Questo operatore non può essere utilizzato per gli universi `OLAP` o per le gerarchie BEx nei filtri.

7.3.1.2.8 Operatore In elenco

Utilizzare l'operatore `In elenco` per recuperare i dati corrispondenti ai valori riportati in un elenco.

Per recuperare ad esempio i dati solo per i paesi Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, creare il filtro "[Paese] In elenco. Quando sarà disponibile il campo *Digitare un valore*, è necessario immettere i valori **Stati Uniti;Regno Unito;Giappone**.

Se utilizzato in un filtro di query con un elenco di valori gerarchico, da una dimensione associata a un elenco di valori gerarchico, un oggetto gerarchia o un oggetto livello, l'operatore `In elenco` consente di selezionare più membri da qualsiasi livello della gerarchia. Ad esempio, un prompt sulla gerarchia [Geografia] con l'operatore `In elenco` consente di selezionare [Parigi] al livello Città e [Canada] al livello Paese nel prompt.

Se utilizzato in un filtro del report, l'operatore `In elenco` produce un elenco semplice di valori.

7.3.1.2.9 Operatore Non in elenco

Utilizzare l'operatore `Not in list` per recuperare dati che non corrispondono a più valori specificati.

Ad esempio, per non recuperare dati per US, UK e Giappone, creare il filtro "[Paese] Not in list". Nel campo *Digitare un valore* immettere **US;UK;Giappone**.

Se utilizzato con un elenco di valori gerarchico (da una dimensione associata a un elenco di valori gerarchico, un oggetto gerarchia o un oggetto livello), `Not in list` consente di selezionare più membri da qualsiasi livello della gerarchia. Ad esempio, un prompt sulla gerarchia [Geografia] con l'operatore `Not in list` consente di selezionare [Parigi] al livello Città e [Canada] al livello Paese nel prompt.

ⓘ Nota

Questo operatore può essere utilizzato solo in determinati tipi di gerarchie, ad esempio, quelle basate su livelli.

7.3.1.2.10 Operatore IsNull

Utilizzare l'operatore *IsNull* per recuperare dati per i quali non sono disponibili valori nel database.

Ad esempio, per recuperare i clienti senza bambini (la colonna dei bambini nel database non contiene valori), creare il filtro [Bambini] IsNull.

7.3.1.2.11 Operatore Non è null

Utilizzare l'operatore *Non è null* per recuperare dati per cui esiste un valore nel database.

Ad esempio, per recuperare i clienti con bambini, creare il filtro [Bambini] Non è null.

7.3.1.2.12 Operatore Uguale a

Utilizzare l'operatore *Uguale a* per recuperare dati uguali a un valore.

Ad esempio, per ottenere i dati solo per USA, creare il filtro "[Paese] Uguale a USA".

7.3.1.3 Utilizzo dei filtri

I filtri affinano i dati a livello di report o su oggetti specifici.

Il pannello *Dati* fornisce un metodo rapido per l'aggiunta o la modifica di filtri semplici tramite trascinamento.

ⓘ Nota

È possibile aggiungere filtri solo in modalità *Progettazione*.

È possibile filtrare in base ai seguenti oggetti:

- Oggetti dimensione, indicatore o dettaglio
- Gerarchie, caratteristiche o attributi per universi OLAP o query BEx (ma non sul livello della gerarchia o su indicatori)

I filtri di report possono utilizzare qualsiasi operatore disponibile nell'applicazione, filtrare valori multipli e utilizzare l'operatore *Tutti i valori*.





Informazioni correlate

[Per creare filtri \[pagina 449\]](#)

7.3.1.3.1 Per creare filtri

È possibile filtrare l'intero report o un elemento del report utilizzando gli oggetti che fanno parte della query.

Ad esempio, se si seleziona "US" nell'elenco dei valori dell'oggetto Paese, il report viene filtrato in modo da escludere tutte le righe in cui Paese non contiene il valore "US".

1. Nella modalità *Progettazione* fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il pannello laterale.
2. Fare clic su  sul pannello laterale per aprire il pannello *Dati*.
3. Scegliere se si desidera creare un filtro applicabile a una visualizzazione o all'intero report:
 - Se si desidera filtrare una visualizzazione specifica, selezionarla e, nel pannello *Dati*, fare clic su  per aprire il riquadro *Filtri*.
 - Se si desidera filtrare l'intero report, assicurarsi di non avere una selezione attiva e, nel pannello *Dati*, fare clic su  per aprire il riquadro *Filtri*.
4. Dal riquadro *Oggetti* trascinare un oggetto sul segnaposto dedicato nella sezione *Filtri*.
5. Nella finestra di dialogo *Seleziona valori* fare clic su  per selezionare l'operatore del filtro e accedere alle opzioni di ricerca avanzata. L'operatore predefinito è `In List`.

Opzione	Descrizione
<i>Mostra chiavi</i> (solo query OLAP e BEx)	Visualizza la chiave per ogni valore nell'elenco di valori.
<i>Maiuscole/minuscole</i>	La ricerca distingue tra lettere maiuscole e minuscole. Questa opzione non è disponibile quando l'opzione <i>Cerca nelle chiavi</i> è abilitata.
<i>Cerca nelle chiavi</i>	La ricerca utilizza chiavi di valori univoche anziché i valori visualizzati. Questa opzione è disponibile solo negli elenchi di valori che supportano valori chiave.

La ricerca include tutti gli intervalli se l'elenco è diviso in intervalli. Nelle stringhe di ricerca, il carattere jolly "*" rappresenta qualsiasi stringa di caratteri e il carattere jolly "?" rappresenta qualsiasi carattere singolo. Ad esempio, il valore "March" può essere restituito dalle stringhe di ricerca "M*" o "Mar?h". Per includere i caratteri "*" e "?" letteralmente invece che come caratteri jolly, farli precedere da "\" nella stringa di ricerca.

6. Selezionare i valori da aggiungere al filtro.

I valori che possono essere immessi o selezionati dipendono dall'operatore. Ad esempio, se si seleziona l'operatore *Uguale a*, è possibile immettere o selezionare un solo valore.

Per ottenere dati per righe o colonne che non contengono dati, aggiungere *[NULL_VALUE]* all'oggetto. Ad esempio, se si desidera visualizzare i clienti che non hanno pagato, selezionando *[NULL_VALUE]* per l'oggetto "Data fattura", l'elenco risultante mostra solo i clienti senza una data fattura.


Se l'oggetto filtrato è una gerarchia, i valori vengono visualizzati gerarchicamente. Tutti i membri della gerarchia sono visibili anche se sono compressi nel report. Assicurarsi di selezionare i membri della

gerarchia dalla gerarchia, poiché non è possibile digitarli manualmente. Tutti i valori dei membri selezionati nel pannello delle query vengono visualizzati in grigio e non sono selezionabili se non sono inclusi nel report finale, in quanto non sono collegati ad alcun indicatore. Per facilitare la selezione dei valori appropriati, è possibile anche fare clic sull'icona della chiave per vedere sia il testo che il valore dell'ID chiave per i membri.

Se l'oggetto filtrato è un livello, i valori vengono visualizzati in un elenco. Non è possibile digitare i valori.


7. **Facoltativo:** Ripetere questi passaggi per aggiungere ulteriori filtri.

→ Suggerimento

Se una visualizzazione include più filtri, l'applicazione utilizza l'operatore AND per impostazione predefinita. Per modificare l'operatore, fare clic su  > [Gestisci filtri](#) accanto a uno dei filtri. Fare doppio clic sull'operatore per sostituirlo con l'operatore OR.

7.3.1.3.2 Creazione di filtri nidificati in un report

Un filtro di report nidificato contiene più filtri che utilizzano le clausole AND e OR.

1. In modalità [Progettazione](#) creare un filtro e aggiungerlo all'elenco di filtri esistenti nel pannello [Dati](#).
2. Nel pannello [Dati](#) fare clic su  accanto alla sezione [Filtri](#).
3. Fare clic su [Gestisci filtri](#).
4. Fare doppio clic sull'operatore per passare dal tipo di operatore AND a OR e viceversa.
5. Fare clic su [Applica](#).
6. Fare clic su [OK](#).

7.3.1.4 Filtro di dati con prompt

È possibile filtrare i dati del report fornendo valori per i prompt.

Quando si aggiorna un documento con i prompt, la finestra di dialogo [Prompt](#) visualizza un riepilogo di tutti i prompt definiti nella query. È anche possibile visualizzare i prompt attivi nella barra dei filtri e modificarne i valori quando si aggiorna il documento.

A seconda del prompt selezionato, è possibile digitare i valori direttamente o selezionarli da un elenco. Un elenco di valori può visualizzare solo valori oppure i valori e i corrispondenti valori chiave del database. I valori chiave del database sono valori univoci utilizzati per identificare il valore di visualizzazione all'interno del database.

Gli elenchi di valori possono essere organizzati in modo gerarchico se l'elenco è stato definito come gerarchia dal designer di universi o il prompt è basato su un oggetto gerarchia o livello. Per migliorare le prestazioni, a volte vengono suddivisi in intervalli.

I prompt sono facoltativi oppure obbligatori. Se non viene fornito un valore per un prompt facoltativo, l'applicazione lo ignora. Per poter filtrare i dati eseguendo i prompt, è necessario specificare valori per tutti i prompt obbligatori.

I prompt possono dipendere da altri prompt. Ad esempio, un prompt su un oggetto Città può dipendere da un prompt su un oggetto Regione. Specificando i valori per il prompt Regione, si limita il numero di valori possibili del prompt Città.







È possibile specificare valori per i prompt dipendenti solo se sono stati specificati valori per tutti i prompt da cui essi dipendono. Se si desidera specificare valori per i prompt dipendenti di un prompt facoltativo, è necessario specificare valori anche per il prompt facoltativo.

Informazioni correlate

[Selezione di valori da un elenco di valori \[pagina 164\]](#)

7.3.1.4.1 Per specificare valori per i prompt

È possibile filtrare i dati dei report in base ai valori di prompt.

1. In modalità *Lettura* fare clic su  oppure, in modalità *Progettazione*, fare clic su  > *Aggiorna tutto* per aggiornare il documento.
Viene aperta la finestra di dialogo *Prompt*, contenente un elenco di prompt nel pannello di sinistra e i relativi valori associati nel pannello di destra. Nel pannello di sinistra, i prompt a cui rispondere possono essere facoltativi o obbligatori (). Un prompt facoltativo che ha ricevuto una risposta riporterà l'icona , mentre un prompt obbligatorio che ha ricevuto una risposta riporterà l'icona .
2. Fare clic su un prompt nella finestra di dialogo *Prompt* per selezionarlo. Accanto al nome del prompt tra parentesi è possibile vedere il numero dei valori per esso selezionati. Tali valori vengono visualizzati al di sotto del nome del prompt.
3. Fare clic su  nell'angolo superiore destro della finestra di dialogo per aggiornare l'elenco di valori.
Se il prompt dipende da altri prompt, nell'elenco dei valori vengono visualizzati collegamenti ai prompt dipendenti. Per poter specificare un valore per il prompt corrente, è necessario specificare prima i valori per i prompt dipendenti. I gruppi di prompt dipendenti vengono visualizzati in gruppi separati nel riquadro *Riepilogo prompt*.
I valori possono essere visualizzati singolarmente, in più colonne (nelle colonne aggiuntive sono fornite informazioni relative alla colonna di filtro principale) o gerarchicamente, in base al prompt.
4. Selezionare i valori utilizzando i pulsanti di opzione o la barra di ricerca dedicata.

Se necessario, è possibile ordinare i valori utilizzando il menu .

Non è possibile digitare valori direttamente se l'elenco di valori è gerarchico. Se il prompt richiede una data, è possibile selezionarla dal calendario che viene visualizzato nella casella in cui è stato selezionato il valore.

Nota

le date principali SAP vengono visualizzate come prompt data, con gli altri prompt della stessa origine dati visualizzati come prompt dipendenti.

Se un prompt consente di selezionare più valori da un elenco gerarchico, è possibile selezionare valori a diversi livelli della gerarchia. Se il prompt consente di selezionare solo valori singoli, è possibile selezionare i valori solo dal livello più basso della gerarchia.

5. **Facoltativo:** È possibile eseguire una qualsiasi delle azioni seguenti:
- Accedere alle impostazioni dei prompt (⚙️).
 - Reimpostare un prompt sui relativi valori predefiniti accedendo al menu *Reimposta valori prompt* (🔄) e facendo clic sul pulsante *Reimposta su predefinito*.
 - Se un prompt presenta valori predefiniti, rimuovere tutti i relativi valori accedendo al menu *Reimposta valori prompt* (🔄) e facendo clic sul pulsante *Rimuovi tutti i valori*.
6. Fare clic su *Esegui*.

Informazioni correlate

[Selezione di valori da un elenco di valori \[pagina 164\]](#)



[Creazione di un prompt \[pagina 181\]](#)

7.3.1.4.2 Set di varianti prompt

È possibile salvare un gruppo di set di valori di variabili utilizzati spesso come variante prompt nella finestra di dialogo *Prompt*.

Dopo aver eseguito e salvato una query di documento la prima volta, è possibile accedere alla funzionalità delle varianti prompt nella finestra di dialogo *Prompt* quando si aggiorna o si apre il documento. Una volta selezionati i valori per ciascun prompt, è possibile denominare e salvare il set di valori variabili come variante prompt.

Ad esempio, se si ricopre la mansione di manager regionale e si preferisce disporre di una variante prompt per ciascuna filiale della propria regione, quando si aggiorna un report e si seleziona una variante prompt per la filiale A, il documento visualizza soltanto i dati della filiale A.

Per salvare un set di valori variabili come variante prompt, fare clic su  nella finestra di dialogo *Prompt*. Dopo averlo salvato, è possibile accedervi tramite l'elenco a discesa  nella parte superiore della finestra di dialogo *Prompt*.

Ogni valore della variante prompt viene applicato a un prompt solo in caso di corrispondenza esatta con i seguenti elementi:

- Tipo di dati (es. stringa, data e così via)
- Tipo di selezione (singola, multipla o intervallo)
- Struttura (gerarchia, piatta)

I prompt che non corrispondono vengono ignorati.

Esistono due tipi di varianti prompt:

- **Personale:** varianti utilizzabili solo dall'utente.
- **Pubblico:** varianti che possono essere condivise tra più utenti finali.

Per ulteriori informazioni sulle varianti pubbliche, vedere [Utilizzo di varianti prompt pubbliche \[pagina 453\]](#).

Quando si modifica una variante prompt esistente, è possibile fare clic sul pulsante *Salva* o *Salva con nome* per salvare le modifiche:

- Fare clic sul pulsante [Salva](#) per salvare le modifiche nella variante corrente selezionata in precedenza.
- Fare clic su [Salva con nome](#) per salvare le modifiche in una nuova variante prompt, senza modificare la variante corrente precedentemente selezionata.

ⓘ Nota

Quando si modifica il tipo di una variante prompt esistente e si fa clic sul pulsante [Salva](#), viene copiata una nuova variante prompt ed eliminata quella precedente.

⚠ Limitazione

- È necessario creare, eseguire e quindi salvare il documento in CMS per visualizzare le opzioni variante prompt.
- Le varianti prompt personali o pubbliche create possono essere applicate solo al documento in cui sono state create.
- Quando la si elimina, una variante prompt viene completamente rimossa dal documento e non può essere recuperata.
- Le varianti prompt non sono supportate in Rich Client.

Informazioni correlate


7.3.1.4.2.1 Utilizzo di varianti prompt pubbliche

Analogamente alle varianti personali, è possibile creare, modificare, applicare ed eliminare varianti prompt pubbliche, nonché modificarne i valori.

ⓘ Nota

È possibile creare, modificare, applicare ed eliminare varianti pubbliche, nonché modificarne i valori, solo in modalità [Progettazione](#). Per le varianti pubbliche, non è possibile completare queste azioni in modalità [Lettura](#).

Modalità di creazione di una variante prompt pubblica


1. Aprire la finestra di dialogo [Prompt](#) nella modalità [Progettazione](#).
2. Selezionare il pulsante .
3. Immettere un nome per la variante.
4. Nell'elenco a discesa [Tipo](#), selezionare [Pubblico](#).

ⓘ Nota

Per impostazione predefinita, il tipo è impostato su [Personale](#).

5. Selezionare i prompt da salvare nella variante.
6. Selezionare *Salva*.


Modalità di modifica di una variante prompt pubblica

1. Aprire la finestra di dialogo *Prompt* nella modalità *Progettazione*.
2. Selezionare la variante pubblica nell'elenco a discesa (☺).
3. Selezionare il pulsante  per aprire l'editor delle varianti.
4. Nell'editor delle varianti è possibile effettuare le seguenti operazioni:
 - Modificare il nome della variante
 - Modificare il tipo della variante
 - Modificare l'elenco dei prompt che si desidera salvare nella variante


Modalità di applicazione di una variante prompt pubblica

1. Aprire la finestra di dialogo *Prompt* in modalità *Progettazione* o *Lettura*.
2. Nell'elenco a discesa (☺), selezionare *Varianti pubbliche*.
3. Selezionare una variante.

Modalità di modifica dei valori in una variante prompt pubblica

1. Aprire la finestra di dialogo *Prompt* nella modalità *Progettazione*.
2. Selezionare la variante pubblica nell'elenco a discesa (☺).
3. Modificare i valori prompt nella finestra di dialogo *Prompt*.
4. Selezionare il pulsante  per aprire l'editor delle varianti.
5. Selezionare *Salva*.

Modalità di eliminazione di una variante prompt pubblica

1. Aprire la finestra di dialogo *Prompt* nella modalità *Progettazione*.
2. Selezionare il pulsante *Elimina* () relativo alla variante da eliminare.

7.3.1.4.2.2 Utilizzo di varianti prompt durante la pianificazione di un documento

Per i documenti Web Intelligence contenenti prompt, è possibile utilizzare varianti prompt personali e pubbliche per precompilare le risposte ai prompt in fase di definizione della pianificazione.

Per passare alla sezione *Prompt* di *Pianificazione*, selezionare la scheda *Caratteristiche report*. Nella sezione *Prompt*, è possibile eseguire l'azione *Modifica valori prompt*.

L'utilizzo di varianti prompt personali e pubbliche nella *Pianificazione* è statico: in altre parole le varianti specificate non vengono caricate dinamicamente dalla *Pianificazione* durante l'esecuzione di documenti Web Intelligence con prompt in fase di esecuzione.

Non è possibile creare, modificare o eliminare varianti pubbliche in fase di definizione della pianificazione per i documenti Web Intelligence con prompt.



Informazioni correlate

[Pianificazione di documenti \[pagina 824\]](#)

[Pianificazione di un documento \[pagina 824\]](#)

7.3.2 Filtraggio dei dati utilizzando i controlli di input

I controlli di input rappresentano un metodo pratico e di semplice accesso per filtrare e analizzare i dati dei report.

I controlli di input vengono visualizzati nella barra dei filtri, progettata per i workflow di utilizzo. È consigliabile utilizzare la finestra di dialogo *Gestisci barra dei filtri* per modificare i controlli di input esistenti ( >  > *Gestisci barra dei filtri*).

È possibile definire i controlli di input utilizzando controlli Windows standard come elenchi, campi di immissione o caselle di testo e associarli a uno o più elementi come tabelle, sezioni e grafici o a tutti gli elementi in un documento. Quando si selezionano valori nel controllo di input, i valori vengono filtrati negli elementi del report associati in base ai valori selezionati.

È possibile utilizzare i controlli di input per analizzare scenari diversi modificando il valore delle variabili. È ad esempio possibile assegnare un controllo di input dispositivo di scorrimento a una variabile con un valore costante. Se la variabile è parte di una formula, utilizzare il controllo dispositivo di scorrimento per esaminare i diversi risultati della formula in base al valore della variabile.

❗ Nota

I controlli di input definiti per la simulazione si applicano direttamente alle variabili. Non è possibile definire dipendenze in report, parti di report o documenti. Inoltre, i controlli di input basati su una variabile costante vengono visualizzati come controlli di input del documento nella barra dei filtri. In questo modo è più semplice comprendere in che modo il valore impostato per una determinata variabile influisca sull'intero

documento. Si consiglia di disporre di un singolo documento di controllo di input con una variabile determinante anziché di più controlli di input del report.

Filtro con collegamento a elementi

I collegamenti a elementi sono un altro tipo di controllo di input, visualizzato anche nella barra dei filtri. È possibile definire tabelle e grafici come controlli di input mediante collegamenti a elementi. Quando si crea un collegamento a elementi tra un elemento principale ed elementi secondari, è possibile selezionare dei valori nella tabella o grafico principale per filtrare gli elementi report secondari.

⚠ Limitazione

Se un report è in modalità Drill, i controlli di input basati su tabelle o grafici sono disattivati e vengono riattivati quando la modalità Drill viene disabilitata.

7.3.2.1 Tipi di controlli di input



È possibile scegliere tra vari controlli di input per filtrare i dati.

Tipo	Descrizione
Campo di immissione	<p>In un oggetto report il controllo di input campo di immissione può essere utilizzato per qualsiasi tipo di oggetto, laddove si desideri digitare direttamente un nome valore in una casella di testo. Questo controllo risulta utile per gli oggetti con nomi semplici, ad esempio se si utilizza un oggetto universo Anno. In un controllo di input basato sull'anno è sufficiente digitare l'anno e fare clic su OK.</p> <p>Per cancellare il controllo di input, eliminare il contenuto della casella di testo e fare clic su OK.</p>
Elenco	<p>Per un oggetto dimensione è possibile utilizzare un widget di riepilogo in cui sono visualizzati tutti i valori disponibili.</p> <p>Per la selezione di valori singoli:</p> <p>È possibile selezionare un solo valore da un elenco di valori possibili. Un segno di spunta indica il valore selezionato.</p> <p>Per la selezione di valori multipli:</p> <p>È possibile selezionare più valori da un elenco di valori possibili utilizzando caselle di controllo e quindi fare clic su OK per aggiornare la visualizzazione degli elementi del report interessati dal controllo di input.</p>
Calendario	<p>Per un oggetto data (dimensione), è possibile selezionare un valore che viene visualizzato con una casella di testo a immissione manuale o un'icona di calendario. Facendo clic sull'icona di calendario, è possibile selezionare una data da un calendario popup.</p>

Tipo	Descrizione
Casella di selezione	Per un oggetto indicatore, è possibile visualizzare un elenco di valori rotante attivato da freccia.
Dispositivo di scorrimento semplice	Per un oggetto indicatore, è possibile utilizzare una barra di scorrimento per spostarsi su un valore specifico. È necessario impostare i limiti di intervallo e un valore predefinito.
Elenco struttura	<p>Per un oggetto dimensione, è possibile utilizzare un elenco di valori di gerarchia.</p> <p>Per la selezione di valori singoli:</p> <p>La selezione struttura viene visualizzata per impostazione predefinita e può essere alternata all'elenco dei valori selezionati.</p> <p>Per la selezione di valori multipli:</p> <p>È possibile selezionare più di un valore da un elenco di valori possibili in una gerarchia grazie a un widget albero visualizzato in una finestra di dialogo. È possibile espandere i nodi e selezionare sia i membri principali che quelli secondari all'interno della gerarchia.</p>
Dispositivo di scorrimento doppio	<p>Per un oggetto indicatore, è possibile avere un elenco di dispositivi di scorrimento basato su un oggetto indicatore da cui si possono selezionare due valori di un intervallo.</p> <p>È necessario impostare i limiti di intervallo e i valori predefiniti.</p>

7.3.2.2 Per aggiungere un controllo di input

È possibile aggiungere un controllo di input a un documento.

1. In modalità *Progettazione* fare clic sull'icona  nella barra dei filtri. Se non si visualizza la barra dei filtri, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Nuovo controllo di input*.
3. Selezionare un oggetto e assegnare un nome e una descrizione facoltativa al controllo di input.
4. Selezionare *Documento* o *Report attuale* per definire il tipo di controllo di input da creare. Se si crea un controllo di input di tipo Report ma si desidera associarlo a una visualizzazione specifica anziché all'intero report, deselezionare il nome del report a sinistra nella finestra di dialogo e selezionare la visualizzazione da associare.

ⓘ Nota

I controlli di input basati su una variabile costante vengono visualizzati come controlli di input del documento nella barra dei filtri.

5. Nell'elenco a discesa *Tipo* selezionare un tipo di controllo di input.

I controlli di input selezionabili nell'elenco dipendono dal tipo di dati dell'oggetto selezionato. Per ulteriori informazioni sui tipi di controllo di input, vedere [Tipi di controlli di input \[pagina 456\]](#).

6. Impostare le proprietà dei controlli di input. È possibile fornire un valore predefinito utilizzando l'elenco a discesa [Valori predefiniti](#). In caso contrario, il controllo di input viene impostato su [Tutti i valori](#) per impostazione predefinita.

Le proprietà disponibili sono determinate dal tipo di controllo.

Proprietà	Descrizione
Nome	Il nome del controllo di input.
Descrizione	La descrizione del controllo di input.
Elenco di valori	L'elenco dei valori disponibili nel controllo di input. È possibile utilizzare questi valori dell'oggetto del report su cui si basa il controllo di input (predefinito) oppure definire un elenco di valori personalizzato.
Usa elenco di valori limitato	<p>Se si definisce un elenco di valori personalizzato per l'oggetto del report, questa impostazione filtra i dati nell'elemento del report assegnato al controllo di input in base a questo elenco di valori. Anche se nel controllo di input non è selezionato alcun valore, i valori non contenuti nell'elenco limitato vengono esclusi dall'elemento del report filtrato dal controllo di input.</p> <p>Se, ad esempio, un controllo di input basato sulla dimensione Country è ristretto ai valori "USA" e "France", una tabella filtrata dal controllo di input mostra esclusivamente i dati per USA e Francia, anche se non viene selezionato alcun valore nel controllo di input.</p> <p>Se si deselecta Usa elenco di valori limitato, tutti i valori di Country appariranno nella tabella se non viene selezionato alcun valore nel controllo di input.</p>
Ordina elenco di valori	Questa opzione consente di ordinare in modo dinamico un elenco di valori e decidere quali valori devono essere visibili in priorità nell'elenco in base alle esigenze aziendali.
Consenti selezione di tutti i valori	Questa opzione consente di visualizzare o nascondere l'opzione Tutti i valori in un controllo di input. Ad esempio, potrebbe essere necessario nascondere l'opzione Tutti i valori quando l'aggregazione dei valori non è significativa.
Operatore	L'operatore utilizzato dal controllo di input per filtrare gli elementi del report associati.
Valori predefiniti	I valori predefiniti utilizzati dal controllo di input per filtrare gli elementi del report associati.
Abilita selezione complessa	Questa opzione consente di selezionare i membri in modo implicito in un controllo di input gerarchico utilizzando le funzioni Elementi secondari e Discendenti nella barra dei filtri.
Reimposta all'aggiornamento	Questa opzione consente di reimpostare automaticamente il valore predefinito del controllo di input quando si aggiorna il documento.
Consenti selezione dei valori null	<p>Per i controlli di input casella combinata, pulsanti di opzione, casella di riepilogo e casella di controllo, è possibile consentire agli utenti di selezionare valori null.</p> <p>Quando si seleziona questa opzione, [NULL_VALUE] è disponibile nell'elenco di valori dei controlli di input. Quando un utente seleziona [NULL_VALUE] nell'elenco, il report mostra righe e colonne senza dati. Ad esempio se si desidera visualizzare i clienti che non hanno pagato, selezionando [NULL_VALUE] per l'oggetto "Data fattura" viene restituito un elenco in cui sono presenti solo i clienti senza una data fattura.</p> <p>Per ulteriori informazioni sull'opzione NULL_VALUE rispetto all'opzione [EMPTY_VALUE], fare riferimento a Confronto tra filtri di query e filtri di report [pagina 444].</p>
Valore minimo	Il valore numerico minimo che è possibile selezionare nel controllo di input.

Proprietà	Descrizione
<i>Valore massimo</i>	Il valore numerico massimo che è possibile selezionare nel controllo di input.
<i>Incremento</i>	L'importo in base al quale il controllo di input aumenta/riduce un valore numerico se si sceglie un valore.

→ Suggerimento

In fase di immissione del proprio elenco di valori, è possibile copiare e incollare valori da una colonna Excel o da un file di testo a più righe.

7. Fare clic su [OK](#).
Il controllo di input creato ora viene visualizzato nella barra dei filtri.
8. **Facoltativo:** Se non è stato fornito un valore predefinito, nella barra del filtro fare clic sul nome del controllo di input e selezionare valori, quindi fare clic su [OK](#).
Il report viene aggiornato in base ai valori selezionati.

Informazioni correlate

[Modifica di un controllo di input \[pagina 461\]](#)

7.3.2.3 Filtraggio dei dati utilizzando i controlli di input

È possibile filtrare i dati di un documento utilizzando il controllo di input.

I widget controllo di input consentono di visualizzare i valori selezionati al momento della creazione del controllo di input e di cercare i valori contenuti nell'elenco.

1. Fare clic su [F](#) per visualizzare la barra dei filtri.
2. Fare clic sul nome di un controllo di input.
3. Selezionare valori.

È anche possibile utilizzare la ricerca per cercare i valori. Nei controlli di input gerarchici, è anche possibile cercare i valori in base alla chiave se l'opzione *Mostra chiavi* è attivata. Sempre nei controlli di input gerarchici, è possibile selezionare i membri in modo implicito utilizzando le funzioni *Elementi secondari* e *Discendenti*.

Gli elementi del report associati vengono filtrati in base ai valori selezionati. Se, ad esempio, si seleziona il valore "USA" della dimensione [Paese], l'operatore di filtri è Uguale a ed è disponibile una tabella associata al controllo di input, la tabella viene filtrata in base alla condizione [Paese] = "USA".

Selezionare [\[NULL_VALUE\]](#) per visualizzare righe o colonne senza dati. Ad esempio se si desidera visualizzare i clienti che non hanno pagato, [NULL_VALUE] per l'oggetto "Data fattura" restituisce un elenco in cui sono presenti solo i clienti senza una data fattura.

4. Per filtrare utilizzando una tabella o un grafico definito come controllo di input, selezionare i valori di dimensione nella tabella (righe, colonne o celle) o nel grafico (aree di dati selezionabili).

❗ Nota

- Le tabelle o i grafici definiti come controlli di input possono eseguire operazioni di filtro solo utilizzando valori di dimensioni.
- Nel controllo di input viene visualizzato il messaggio seguente se la tabella o il grafico non è più presente nel report: *La tabella o il grafico non sono contenuti nel report.*
- Nel controllo di input viene visualizzato il messaggio seguente se le dimensioni di filtro non sono più presenti nella tabella o nel grafico: *Le dimensioni del filtro non sono riportate nella tabella o nel grafico.* È possibile utilizzare nuovamente il controllo di input se si aggiungono le dimensioni alla tabella o al grafico.
- Nel controllo di input viene visualizzato il messaggio seguente se il report è in modalità Drill: *Impossibile utilizzare il controllo se il report è in modalità Drill.* Per poter utilizzare il controllo di input, è necessario disattivare la modalità Drill.

5. Per rimuovere tutti i valori applicati ai controlli di input o ripristinare il valore predefinito, fare clic su *Reimposta*.

7.3.2.4 Aggiunta di un valore dinamico predefinito a un controllo di input

È possibile utilizzare le variabili esistenti come valori predefiniti per i controlli di input.

Ad esempio, un direttore del punto di vendita con dati delle vendite giornalieri potrebbe desiderare che il report visualizzi automaticamente all'apertura le cifre del giorno precedente, in modo da poter lavorare subito con i dati più aggiornati. Un valore dinamico predefinito che visualizza sempre i dati per l'ultimo giorno, anziché l'ultimo giorno selezionato, consente di risparmiare tempo.

Quando si crea il controllo di input, l'espressione della variabile selezionata definisce il valore predefinito e viene applicata immediatamente al report. La selezione delle variabili consente di scegliere tra le variabili compatibili con l'oggetto base, ossia l'oggetto selezionato al momento della creazione del controllo di input.

Se si desidera reimpostare il controllo di input ogni volta che si aggiorna il documento, selezionare l'opzione *Reimposta all'aggiornamento* nella finestra di dialogo *Modifica controllo* quando si modifica un controllo di input o nella finestra di dialogo *Scegli tipo di controllo* quando se ne crea uno. Viene ripristinato il valore predefinito del controllo di input.

⚠ Limitazione

Non è possibile utilizzare un valore dinamico con elenchi struttura, indicatori rotanti, dispositivi di scorrimento e dispositivi di scorrimento doppi.

7.3.2.4.1 Per aggiungere un valore dinamico predefinito a un controllo di input

1. A seconda che si stia creando o modificando un controllo di input, nella finestra di dialogo *Nuovo controllo* o *Modifica controllo*, fare clic sull'elenco di riepilogo a discesa accanto al campo *Valori predefiniti*.
2. Fare clic su *Selezionare una variabile*.
3. Selezionare una variabile.
4. Fare clic su *OK*.

7.3.2.5 Ordinamento dinamico degli elenchi di valori

Lavorare con elenchi di valori scalabili e di grandi dimensioni può richiedere tempo.

L'ordinamento dinamico consente di mantenerli organizzati e di decidere quali valori devono essere visibili in priorità nell'elenco. Ad esempio, si potrebbe desiderare che le date vengano disposte in ordine decrescente, in modo che i nuovi valori aggiunti all'elenco vengano visualizzati automaticamente in alto.

In modalità *Progettazione* utilizzare l'opzione *Ordina elenco di valori* per aggiungere l'ordinamento crescente o decrescente per impostazione predefinita per mantenere gli elenchi organizzati in base alle esigenze aziendali. L'ordinamento si applica quando si aggiorna il documento.

Se si applica un ordinamento personalizzato a una dimensione a livello di report, l'ordinamento dell'elenco di valori si applica all'ordine personalizzato.

⚠ Limitazione


- Non è possibile aggiungere l'ordinamento dinamico a elenchi di valori limitati.
- L'ordinamento dinamico è incompatibile con l'ordinamento di elenchi di valori personalizzati.




7.3.2.5.1 Per aggiungere un ordinamento dinamico a un elenco di valori

1. In modalità *Progettazione*, nella finestra di dialogo *Nuovo controllo* o *Modifica controllo di input*, a seconda che si stia creando o modificando un controllo di input, fare clic sul menu a discesa *Ordina elenco di valori*.
Se non è possibile visualizzare l'opzione *Ordina elenco di valori*, significa che è un elenco di valori limitato.
2. Selezionare *Nessuno*, *Crescente* o *Decrescente*.
3. Fare clic su *OK*.

7.3.2.6 Modifica di un controllo di input

È possibile modificare i valori di un controllo di input.




1. Fare clic su  nella barra degli strumenti per visualizzare la barra dei filtri.
2. Fare clic sul nome di un controllo di input per aprire il widget di modifica, selezionare i valori e fare clic su *OK*.

3. Per modificare le proprietà del controllo di input, in modalità *Progettazione*, fare clic su  >  > *Gestisci barra dei filtri*. È inoltre possibile accedere alle impostazioni facendo clic su  > *Impostazioni avanzate*.
4. Nella finestra di dialogo *Gestisci barra dei filtri* fare clic sulla freccia destra accanto al controllo di input che si desidera modificare.
5. Modificare le proprietà.
6. Fare clic su *OK*.


7.3.2.7 Per reimpostare un controllo di input

Reimpostando un controllo di input, viene ripristinato il valore predefinito.

È possibile reimpostare un controllo di input in modalità *Lettura* o *Progettazione*. In modalità *Progettazione* è anche possibile reimpostare un controllo di input automaticamente utilizzando l'opzione *Reimposta all'aggiornamento* nelle impostazioni avanzate.



1. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. **Facoltativo:** Se si intende reimpostare tutti i controlli di input:
 - In modalità *Lettura* fare clic su .
 - In modalità *Progettazione* fare clic su  > *Reimposta tutto*.
3. Fare clic sul nome di un controllo di input per aprire il widget di modifica.
4. Fare clic su *Reimposta*.



→ Suggerimento

Se si intende reimpostare il controllo di input automaticamente quando si aggiorna il documento, selezionare la casella di controllo *Reimposta all'aggiornamento* nelle impostazioni avanzate del controllo di input. In modalità *Progettazione* fare clic sul nome del controllo di input nella barra dei filtri, quindi fare clic su  > *Impostazioni avanzate* per accedere alle impostazioni avanzate.

7.3.2.8 Organizzazione dei controlli di input

È possibile cambiare l'ordine dei controlli di input nella barra dei filtri.

1. In modalità *Progettazione*, fare clic su  nella barra degli strumenti per visualizzare la barra dei filtri.
2. Nella barra dei filtri fare clic su  > *Gestisci barra dei filtri*.
3. Utilizzare le frecce su e giù per spostare i controlli di input in alto o in basso nella gerarchia.

4. Fare clic su  accanto al nome di un controllo di input per accedere alle relative proprietà e modificarle.
5. Per eliminare un controllo di input, fare clic su  > *Elimina*.
6. Fare clic su *OK*.




7.3.2.9 Definizione di una tabella o un grafico come controllo di input

È possibile utilizzare una tabella o un grafico come controllo di input.

1. In modalità *Progettazione* fare clic con il pulsante destro del mouse su una tabella o un grafico e scegliere ► *Collegamento all'elemento* ► *Aggiungi* ►.
2. Per impostazione predefinita, l'elenco a discesa degli oggetti filtro è impostato su *Tutti gli oggetti*, in modo che ogni oggetto filtra altre visualizzazioni nel report. Se si desidera disporre di un singolo oggetto filtro, selezionarlo nell'elenco a discesa.

❗ Nota

Solo le dimensioni possono essere oggetto filtro.

3. Aggiungere un nome e una descrizione.
4. Se si desidera aggiornare il collegamento all'elemento automaticamente al momento dell'aggiornamento del documento, attivare *Reimposta all'aggiornamento*.
5. Selezionare la destinazione del collegamento all'elemento utilizzando le caselle di controllo nella sezione *Visualizzazioni di destinazione* della finestra di dialogo.
6. Fare clic su *OK*.
7. Per modificare la modalità di filtraggio in una tabella o un grafico degli altri elementi di report, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella o sul grafico e scegliere ► *Collegamento all'elemento* ► *Modifica* ►.
8. Per reimpostare un collegamento all'elemento, fare clic su  nella barra degli strumenti per visualizzare il filtro, quindi fare clic su  > .
9. Per rimuovere un collegamento tra una tabella o un grafico e altri elementi di report, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella o sul grafico e scegliere ► *Collegamento all'elemento* ► *Rimuovi* ►.

❗ Nota

Se si elimina la visualizzazione di origine o di destinazione, l'elemento viene automaticamente eliminato.

Informazioni correlate

[Modifica di un controllo di input \[pagina 461\]](#)

7.3.3 Filtro dinamico dei dati con gruppi di controlli di input

È possibile utilizzare un percorso del filtro per consentire l'affinamento dei dati in un report.

Un percorso del filtro è una rappresentazione visiva dell'ordine di due o più controlli di input appartenenti allo stesso gruppo. Questo ordine determina il miglioramento progressivo dei valori disponibili nell'elenco di valori dei controlli di input.

Creare un percorso del filtro raggruppando numerosi controlli di input in un report, quindi selezionare ognuno secondo l'ordine con cui si desidera filtrare i valori. Il percorso del filtro consente di controllare il progressivo affinamento dei dati.

⚠ Messaggio di avvertimento

La limitazione degli elenchi di valori in base alle selezioni di altri controlli di input può ridurre le prestazioni.

Esempio

Invece di selezionare una città da un ampio elenco di valori, è più semplice:

1. Selezionare un valore per il controllo di input *Paese* per ridurre le regioni possibili.
2. Selezionare un valore dall'elenco limitato di regioni per il controllo di input *Regione* per limitare ulteriormente il numero di città potenziali.
3. Selezionare un valore dall'elenco limitato di città per il controllo di input *Città*.

Il percorso del filtro avrà questo aspetto: ► *Paese* ► *Regione* ► *Città* ►.

→ Suggerimento

È anche possibile raggruppare i controlli di input per migliorare il layout di un report.

Informazioni correlate

[Creazione di un gruppo di controlli di input \[pagina 465\]](#)

[Controlli di input idonei per gruppi e filtri dinamici \[pagina 464\]](#)

[Esempio: creazione di un percorso del filtro \[pagina 469\]](#)

7.3.3.1 Controlli di input idonei per gruppi e filtri dinamici

A seconda del controllo di input e delle proprietà selezionate alla sua creazione, il controllo di input potrebbe non essere idoneo al raggruppamento o potrebbe esserlo con limitazioni relative all'applicazione di filtri dinamici.

Quando si crea un gruppo di controlli di input, Web Intelligence invia una notifica ogni volta che si presentano incompatibilità tra le proprietà di un controllo di input e il raggruppamento o l'applicazione di filtri dinamici.

Controlli di input non idonei al raggruppamento

I controlli di input possono non essere idonei per uno dei motivi elencati sotto:

- **Elenco di valori limitato**
È stato definito un elenco di valori che potrebbe essere incompatibile con l'elenco di valori limitato risultante dal filtro dinamico.
- **Valore predefinito**
Il valore predefinito del controllo di input potrebbe essere incompatibile con l'elenco di valori limitato risultante dal filtro dinamico.
- **Esclusione di <Tutti i valori>**
Il valore predefinito selezionato al posto di <Tutti i valori> potrebbe essere incompatibile con l'elenco limitato di valori risultante dal filtro dinamico.

I controlli di input che non possono essere aggiunti a un gruppo vengono visualizzati in grigio e non possono essere selezionati. Un'icona informativa e una descrizione comandi vengono visualizzate quando vi si passa con il cursore del mouse. Quando si tenta di selezionarli, inoltre, viene visualizzato un messaggio nella parte inferiore della finestra di dialogo. Collegamenti a elementi ed elenchi struttura, ad esempio, non sono idonei al raggruppamento.

Controlli di input idonei al raggruppamento con limitazioni relative all'applicazione di filtri dinamici.



Numerosi controlli di input non sono associati a un elenco di valori e pertanto non possono essere filtrati in maniera dinamica:

- Calendario
- Input diretto
- Casella di selezione
- Dispositivo di scorrimento

Se si seleziona un controllo di input dall'elenco sopra per aggiungerlo a un gruppo, il motivo dell'incompatibilità viene spiegato in una descrizione comandi quando si passa il cursore del mouse sull'icona di avviso. Viene visualizzato un messaggio nella parte inferiore della finestra di dialogo.

7.3.3.2 Creazione di un gruppo di controlli di input

Prima di creare un percorso del filtro, è necessario creare un gruppo di controlli di input in cui è possibile applicare un tale percorso. Quando si crea il gruppo, è possibile aggiungervi controlli esistenti o crearne di nuovi.

1. In modalità *Progettazione* fare clic su  nella barra dei filtri. Se non si visualizza la barra dei filtri, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Nuovo gruppo di controlli* e decidere se il gruppo debba applicarsi al report o all'intero documento.
3. Nella finestra di dialogo *Nuovo gruppo* aggiungere un nome al gruppo.
4. Fare clic su *Aggiungi controllo*. Se non è disponibile alcun controllo idoneo, l'applicazione consente di creare un nuovo controllo da zero direttamente tramite la finestra di dialogo *Nuovo controllo*. In caso contrario, l'applicazione mostra automaticamente i controlli idonei esistenti che è possibile aggiungere al gruppo. In questo caso è possibile:
 - Selezionare almeno due controlli di input utilizzando le caselle di controllo dedicate e fare clic su *OK*. Se è stato visualizzato un solo controllo di input esistente, il pulsante OK è disattivato. Creare un nuovo controllo di input e aggiungerlo al gruppo prima di aggiungere quello esistente.
 - Creare un nuovo controllo di input da zero facendo clic su *Nuovo controllo*. L'applicazione lo aggiunge automaticamente al gruppo dopo averlo creato.

Un gruppo non può avere controlli di input del report e del documento e non accetta controlli di input di un tipo diverso. Se il gruppo si applica al documento, ma il controllo di input esistente che si desidera aggiungere si applica al report, non verrà visualizzato. Se non è possibile visualizzare un controllo di input esistente quando si fa clic su *Aggiungi controllo* nella finestra di dialogo *Nuovo gruppo*, verificare che il gruppo e il controllo di input siano dello stesso tipo.

5. Ripetere il passaggio 4 per aggiungere altri controlli al gruppo.

Nota

Uno stesso controllo di input non può figurare in due gruppi diversi. Se si seleziona un controllo di input che appartiene già a un altro gruppo, tale altro gruppo verrà reimpostato senza il controllo di input selezionato e il suo percorso del filtro verrà modificato. Inoltre, se si aggiunge un controllo di input esistente a un gruppo, il relativo valore viene reimpostato su *Tutti i valori*.

6. Utilizzare le frecce su e giù nel *Nuovo gruppo* per spostare i controlli verso l'alto e verso il basso e modificare l'ordine del percorso del filtro.
7. Per impostazione predefinita, ogni controllo di input aggiunto al gruppo viene aggiunto automaticamente al percorso di filtro. Se si desidera creare manualmente un percorso di filtro dopo aver creato il gruppo, deselezionare *Aggiungi tutti i controlli di input al percorso filtro*.
8. Fare clic su *OK*.

Il nuovo gruppo creato viene ora visualizzato nella barra dei filtri.

Informazioni correlate

[Creazione di un percorso del filtro \[pagina 467\]](#)

[Reimpostazione di un percorso del filtro \[pagina 467\]](#)




[Controlli di input idonei per gruppi e filtri dinamici \[pagina 464\]](#)

7.3.3.3 Creazione di un percorso del filtro

Durante la creazione di un percorso del filtro, assicurarsi che il primo controllo di input selezionato restituisca i valori più generici e sia seguito dai controlli di input con specificità crescente, in modo tale che il percorso del filtro limiti la selezione dei dati nei passaggi successivi.

❗ Nota

Se l'opzione è stata selezionata durante la creazione del gruppo di controlli di input, l'applicazione ha creato automaticamente un percorso del filtro. In questo caso, è possibile saltare questa procedura.

1. È possibile creare un percorso del filtro in modalità *Lettura* e *Progettazione*. Fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti per visualizzare la barra dei filtri.
2. **Facoltativo:** Fare clic sul nome del gruppo per il quale si desidera creare un percorso del filtro.
3. Fare clic su  per selezionare il primo controllo di input e, nel widget *Controlli disponibili*, fare clic su  accanto al controllo di input che si desidera aggiungere al percorso del filtro.
È ora possibile visualizzare il controllo di input nella barra dei filtri.
4. Ripetere i passaggi precedenti per ogni controllo di input del gruppo per aggiungerli al percorso del filtro e affinare i dati.
5. Fare clic sul nome di un controllo di input e selezionare uno o più valori.
Il report cambia in maniera dinamica per visualizzare un elenco di valori limitato in base al valore del primo controllo di input.

❗ Nota


È possibile modificare i valori selezionati in qualsiasi momento cancellando i valori correnti o selezionandone di nuovi. Il percorso del filtro si adatterà di conseguenza.

Informazioni correlate




[Filtro dinamico dei dati con gruppi di controlli di input \[pagina 464\]](#)

[Controlli di input idonei per gruppi e filtri dinamici \[pagina 464\]](#)

7.3.3.4 Reimpostazione di un percorso del filtro

1. Nella barra dei filtri fare clic su  accanto al nome di un controllo di input.
2. Ripetere questo passaggio per ciascun controllo di input nel percorso del filtro.





7.3.3.5 Aggiunta di un controllo di input a un gruppo

1. In modalità *Progettazione* fare clic su  nella barra dei filtri. Se non si visualizza la barra dei filtri, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su un gruppo di controlli di input
3. Fare clic su  e, nel widget *Controlli disponibili*, fare clic su *Gestisci gruppo*.
4. Fare clic su *Aggiungi controllo*. Se non è disponibile alcun controllo idoneo, l'applicazione consente di creare un nuovo controllo da zero direttamente tramite la finestra di dialogo *Nuovo controllo*. In caso contrario, l'applicazione mostra automaticamente i controlli idonei esistenti che è possibile aggiungere al gruppo. In questo caso è possibile:
 - Selezionare un controllo di input utilizzando le caselle di controllo dedicate e fare clic su *OK*.
 - Creare un nuovo controllo di input da zero facendo clic su *Nuovo controllo*. L'applicazione lo aggiunge automaticamente al gruppo dopo averlo creato.

7.3.3.6 Rimozione di un controllo di input da un gruppo

Messaggio di avvertimento

Se si rimuove un controllo di input da un gruppo che ne contiene soltanto due, il gruppo viene eliminato. Inoltre, se il controllo di input rimosso appartiene a un percorso del filtro, tale percorso viene modificato.




1. In modalità *Progettazione* fare clic su  nella barra dei filtri. Se non si visualizza la barra dei filtri, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic sul nome del gruppo.
3. Fare clic su  e, nel widget *Controlli disponibili*, fare clic su *Gestisci gruppo*.
4. Passare il cursore del mouse sul controllo che si intende rimuovere dal gruppo e fare clic su  > *Rimuovi dal gruppo*.

7.3.3.7 Spostamento di un controllo di input in un altro gruppo

Messaggio di avvertimento




Se il controllo di input che si sposta appartiene a un gruppo che ne presenta soltanto due, il gruppo verrà eliminato. Inoltre, se il controllo di input è parte di un percorso del filtro del suo gruppo precedente, se lo si

sposta in un altro gruppo lo si rimuoverà al contempo dal percorso del filtro e si reimposteranno i valori del suo gruppo precedente.

1. In modalità *Progettazione* fare clic su  nella barra dei filtri. Se non si visualizza la barra dei filtri, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Fare clic sul nome di un gruppo.
3. Fare clic su  e, nel widget *Controlli disponibili*, fare clic su *Gestisci gruppo*.
4. Fare clic su *Aggiungi controllo*.
5. Selezionare un controllo di input utilizzando le caselle di controllo dedicate.
6. Fare clic su *OK*.

7.3.3.8 Eliminazione di un gruppo

Quando si elimina un gruppo, i controlli di input restano nella barra dei filtri, ma il percorso del filtro viene rimosso.

1. In modalità *Progettazione* fare clic su  > *Gestisci barra dei filtri* nella barra dei filtri. Se non si visualizza la barra dei filtri, fare clic su  nella sezione *Analizza* della barra degli strumenti.
2. Passare il mouse sul gruppo che si desidera eliminare e fare clic su  > *Elimina*.

7.3.3.9 Esempio: creazione di un percorso del filtro

Si crea un percorso del filtro a seguito della selezione di un valore per diversi input di controllo in un gruppo, così da restringere la quantità di valori da analizzare nel report.

Controllo dei ricavi generati dai costumi da bagno nella città di Kingston nel 2019

In qualità di direttore regionale di marketing per l'America, si intende controllare i ricavi generati dalla vendita della linea di prodotti costumi da bagno nella città di Kingston nel 2019. Sono disponibili le seguenti informazioni:

- Due controlli di input, *<Anno>* e *<Fatturato>*, sono già stati creati nel report a cui si sta lavorando.
- È presente anche un gruppo, denominato *<Azienda>*, che contiene i seguenti tre controlli di input: *<Paese>*, *<Città>* e *<Prodotto>*.

Quindi, si desidera creare un percorso del filtro per visualizzare le informazioni di interesse e filtrare i dati. Poiché un gruppo è già stato creato, la barra dei filtri lo visualizza automaticamente in <Azienda>, il nome del gruppo.

1. Fare clic sul nome del gruppo, quindi fare clic sull'icona a discesa per aprire l'elenco *Controlli disponibili* e selezionare il controllo di input da inserire per primo nel percorso del filtro. In questo caso, <Paese>.
2. Selezionare il valore del primo controllo di input del gruppo, <Paese>: Jamaica.
3. Ripetere il primo passo per aggiungere <Città>, il secondo controllo di input del percorso del filtro. Quando si seleziona il valore, è possibile che l'elenco di valori consentiti sia stato limitato in base al valore selezionato per <Paese>. L'elenco di valori consentiti per <Città> si è ridotto, mostrando soltanto i valori relativi alla Giamaica. Supponiamo che si desideri approfondire la situazione di Kingston, per vedere se i risultati sono migliorati rispetto all'anno precedente.
4. Selezionare Kingston come valore per il secondo controllo di input, <Città>.
5. Ripetere il primo passo per aggiungere l'ultimo controllo di input al percorso del filtro.
6. Selezionare i costumi da bagno nel terzo controllo di input, <Prodotti>, per visualizzare rapidamente il risultato che si voleva verificare all'inizio.

È ora possibile visualizzare nella tabella i ricavi generati dai costumi da bagno per la città di Kingston nel 2019.

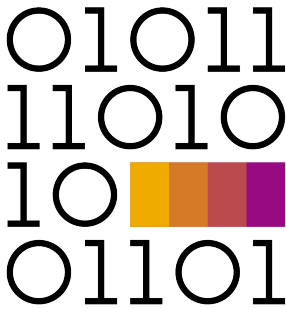
È possibile visualizzare il percorso del filtro mentre si procede nella barra dei filtri. La sintassi dovrebbe essere simile alla seguente: ► *Giamaica* ► *Kingston* ► *Costumi da bagno* ►.

Per eseguire i drill-up e ottenere un numero maggiore di risultati, ad esempio per l'intero paese, reimpostare il secondo controllo di input per vedere anche i ricavi generati nelle altre città del paese.

7.4 Funzioni

Funzioni e formule consentono di eseguire calcoli rapidi sui dati per migliorarne l'analisi.

Le seguenti sezioni forniscono dettagli riguardanti funzioni e calcoli.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
<div>Funzioni</div> 	Calcoli	Calcoli standard [pagina 281]
	Funzioni	Funzioni [pagina 503]
	Operatori	Operatori funzione e formula [pagina 736]
	Contesti di calcolo	Comprensione dei contesti di calcolo [pagina 481]
	Indicatori intelligenti	Calcolo dei valori con indicatori intelligenti [pagina 494]
	Calcolo personalizzato	Definizione di un calcolo personalizzato [pagina 764]

7.4.1 Utilizzo di funzioni, formule e calcoli per l'analisi dei dati

7.4.1.1 Cronologia documenti: funzioni, formule e calcoli di Web Intelligence

La seguente tabella contiene una panoramica delle modifiche principali apportate al documento.

Versione	Data	Descrizione
SAP BusinessObjects Web Intelligence 4.3 SP3	Dicembre 2022	<p>Le seguenti sezioni sono state aggiornate o aggiunte al manuale:</p> <ul style="list-style-type: none">Nuove funzioni Inverso (Reverse) [pagina 569], FiltriCollegamentoElementi (ElementLinkingFilters) [pagina 631], FiltroControlloInput (InputControlFilter) [pagina 632], DescrizioneDi (DescriptionOf) [pagina 705], FormulaDi (FormulaOf) [pagina 707] e Successivo (Next) [pagina 716] aggiunte.FiltroReport (ReportFilter) [pagina 636] e InData (ToDate) [pagina 595] aggiornati.
SAP BusinessObjects Web Intelligence 4.3 SP1	Dicembre 2020	<p>Le seguenti sezioni sono state aggiornate o aggiunte al manuale:</p> <ul style="list-style-type: none">Nuova funzione Rpos [pagina 573] aggiunta.È stata aggiornata la sezione Pos [pagina 567].
SAP BusinessObjects Web Intelligence 4.3	Giugno 2020	<p>Le seguenti sezioni sono state aggiornate o aggiunte al manuale:</p> <ul style="list-style-type: none">Nuove funzioni DocumentDescription [pagina 625], CartellaPrincipaleDocumento [pagina 627], PercorsoDocumento [pagina 628] e NumberOfColumns [pagina 613] aggiunte.È ora possibile aggiungere commenti all'interno del codice di una formula.Aggiornato:<ul style="list-style-type: none">EliminaSpazi [pagina 575], EliminaSpaziASinistra [pagina 564] e EliminaSpaziADestra [pagina 572]. È ora possibile

Versione	Data	Descrizione
		<p>specificare i caratteri da rimuovere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • RiepilogoQuery [pagina 635] E TipoFornitoreDiDati [pagina 604]. Entrambe le funzioni restituiscono nuovi tipi di fornitore di dati.

7.4.1.2 Informazioni sul manuale

Il manuale Utilizzo di funzioni, formule e calcoli in Web Intelligence fornisce informazioni dettagliate sulle funzionalità di calcolo avanzate che è possibile utilizzare quando si esegue un'analisi dei dati.

Questo manuale contiene anche informazioni di riferimento sulla sintassi delle funzioni e degli operatori disponibili.

7.4.1.3 Utilizzo di calcoli standard e personalizzati

7.4.1.3.1 Presentazione dell'editor delle formule



L'editor delle formule è il punto centrale per la creazione di variabili e calcoli avanzati.

È stato progettato per facilitare la manipolazione degli oggetti e creare rapidamente formule o variabili utilizzando l'editor di codice integrato.



Editor di codice

L'editor di codice offre diverse funzionalità volte a semplificare la scrittura delle formule:




- Corrispondenza parentesi
- Analisi della sintassi
- Codici colore
- Completamento automatico
- Tasti di scelta rapida (`Ctrl` + `C`, `Ctrl` + `Z` e così via)
- Numerazione delle righe

Utilizzare l'apposito interruttore per abilitare il ritorno a capo () , nonché l'analisi della sintassi e i codici colore ().

Una versione semplificata dell'editor di codice è disponibile nella barra delle formule e nei pannelli laterali di Web Intelligence. Ad esempio, una versione semplificata dell'editor di codice è reperibile nei campi di testo delle

formule per celle, blocchi e report quando si naviga a  >  > [Impostazioni di visualizzazione](#) > [Nascondi](#) > [Nascondi se la formula è true](#).

Pannelli Oggetti, Funzioni e Operatori

Accanto all'editor di testo, tre pannelli consentono di trascinare rapidamente oggetti nell'editor di codice: il pannello [Oggetti](#) () , il pannello [Funzioni](#) () e il pannello [Operatori](#) () . Ciascuno di questi pannelli può essere ridimensionato o nascosto, se necessario.

È possibile utilizzare il pulsante [Espandi tutto](#) (piuttosto che [Comprimi tutto](#)) nella parte superiore di ogni pannello per espandere (piuttosto che comprimere) il contenuto del pannello laterale.

Per assistenza su uno qualsiasi degli oggetti disponibili, passarvi sopra con il cursore del mouse per accedere a una descrizione comandi con informazioni dettagliate. Se si fa clic su una delle funzioni o degli operatori disponibili, nell'angolo in basso a destra della finestra di dialogo è presente anche un collegamento che reindirizza alla relativa documentazione dettagliata nell'Help Portal. Passando con il cursore del mouse su un oggetto si attiva una descrizione comandi con informazioni tratte dal dizionario dell'oggetto.

7.4.1.3.2 Utilizzo di calcoli standard e personalizzati

È possibile utilizzare le funzioni di calcolo standard per eseguire calcoli rapidi sui dati.

Se i calcoli standard non sono sufficienti per le proprie esigenze, è possibile utilizzare il linguaggio delle formule per creare calcoli personalizzati.

7.4.1.3.2.1 Calcoli standard

È possibile utilizzare le funzioni di calcolo standard per eseguire calcoli rapidi sui dati.

Sono disponibili i seguenti calcoli standard:

Calcolo	Descrizione
Somma	Calcola la somma dei dati selezionati.
Conteggio	Consente di contare tutte le righe di un oggetto indicatore o le righe distinte di una dimensione o dettaglio.
Media	Calcola la media dei dati selezionati.
Min	Consente di visualizzare il valore minimo tra i dati selezionati.
Max	Consente di visualizzare il valore massimo tra i dati selezionati.

Calcolo	Descrizione
Percentuale	Visualizza i dati selezionati come percentuale del totale. I risultati di percentuale sono visualizzati in una colonna o riga supplementare aggiunta alla tabella.

Nota

le percentuali sono calcolate per l'indicatore selezionato rispetto ai risultati totali dell'indicatore sulla tabella o interruzione. Per calcolare la percentuale di un indicatore confrontato ad un altro indicatore, occorre creare un calcolo personalizzato.

Quando si applicano calcoli standard alle colonne di tabella, i risultati del calcolo vengono visualizzati nei piè di pagina. Per ogni calcolo viene aggiunto un piè di pagina.

7.4.1.3.2 Utilizzo di formule per creare calcoli personalizzati

I calcoli personalizzati consentono di aggiungere ulteriori calcoli al report oltre agli oggetti di base e ai calcoli standard.

È possibile aggiungere un calcolo personalizzato scrivendo una formula. Una formula può essere costituita da variabili, funzioni, operatori e contesti di calcolo di base del report.

Per calcolo personalizzato si intende una formula che può essere composta da oggetti, funzioni e operatori del report. Le formule dispongono di un contesto di calcolo che è possibile specificare, se necessario.

Esempio: Visualizzazione del fatturato medio per vendita

Si ipotizzi che in un report contenente gli oggetti Fatturato e Quantità venduta si desideri aggiungere il fatturato per vendita. Il calcolo `[Sales Revenue] / [Number Sold]` restituisce questo valore dividendo il fatturato per il numero di articoli venduti per restituire il fatturato per elemento.

7.4.1.3.2.1 Utilizzo di variabili per semplificare le formule

Le variabili sono utili per scomporre le formule in parti gestibili e facilitarne la lettura. Riducono inoltre la possibilità di errori nella creazione delle formule.

Le variabili si trovano nel riquadro *Oggetti* nella sezione *Variabili*, insieme ad altri oggetti della query.

Utilizzare il campo *Descrizione* per fornire il contesto e i dettagli relativi a una variabile specifica. La descrizione viene poi visualizzata nel *Pannello delle query* quando si passa sopra la variabile con il mouse. È possibile modificare questa descrizione durante la creazione, l'elaborazione o la ridenominazione di una variabile.

7.4.1.3.2.3 Utilizzo delle funzioni

Un calcolo personalizzato contiene talvolta solo oggetti report, ad esempio `[Fatturato vendite]/[Numero di vendite]`. I calcoli includono inoltre funzioni oltre agli oggetti report.

Una funzione riceve zero o più valori come input e restituisce l'output in base a tali valori. Ad esempio, la funzione `Somma` consente di calcolare i totali di tutti i valori di un indicatore, quindi restituisce il risultato. La formula `Somma([Fatturato vendite])` restituisce un totale di fatturati di vendita. In questo caso, l'input della funzione è l'indicatore Fatturato di vendita, mentre l'output è il totale di tutti gli indicatori Vendite.

Informazioni correlate

[Operatori funzione e formula \[pagina 736\]](#)

[Funzioni \[pagina 503\]](#)

7.4.1.3.2.3.1 Inserimento di funzioni nelle celle

Il testo nelle celle del report inizia sempre con '='.

Il testo letterale è racchiuso tra virgolette, a differenza delle formule. Ad esempio, la formula `Media([Fatturato])` viene visualizzata in una cella come `=Media([Fatturato])`. Il testo "Fatturato medio?" viene visualizzato come `"Fatturato medio?"`.

È possibile utilizzare testo semplice in una cella o combinare formule e testo utilizzando l'operatore "+". Se si desidera che una cella visualizzi il fatturato medio preceduto dal testo "Fatturato medio", il testo della cella presenta il seguente aspetto: `"Fatturato medio: "+Media([Fatturato])`

Si noti lo spazio al termine della stringa di testo, in modo che il testo e il valore non siano direttamente a contatto nella cella.

7.4.1.3.2.3.2 Sintassi delle funzioni

L'*editor delle formule* visualizza la sintassi delle funzioni selezionate.

Per utilizzare una funzione, occorre essere a conoscenza del suo nome, della quantità di valori di input ad essa necessari e dei tipi di dati dei suddetti valori. È inoltre necessario conoscere il tipo di dati restituito dalla funzione.

Ad esempio, la funzione `Somma` riceve un oggetto numerico come input (ad es., un indicatore che visualizza il fatturato di vendita) e restituisce i dati numerici (la somma di tutti i valori dell'oggetto indicatore).

Di seguito è indicata la sintassi della funzione `Ass`:

```
num Ass (numero)
```

Questa sintassi indica che la funzione `ASS` accetta un singolo numero come input e restituisce un numero come output.

7.4.1.3.2.3 Esempi di funzioni

Questo argomento offre esempi delle funzioni utilizzate nelle formule.

Esempio: Immissione prompt con funzione `RispostaUtente`

Si ha un report che visualizza Anno, Trimestre e Fatturato. Nei dati del report figura anche l'oggetto Stato, sebbene non sia visualizzato. Al momento dell'esecuzione del report, viene visualizzato un prompt in cui viene richiesto di selezionare uno stato. Si ipotizzi di voler visualizzare lo stato selezionato nel titolo del report. Se il fornitore di dati è "eFashion" e il testo del prompt è "Seleziona uno stato", la formula del titolo è:

```
"Fatturati trimestrali per " + RispostaUtente([Query 1];"Immettere valori per stato:")
```

Se l'utente sceglie Illinois come stato quando aggiorna il fornitore di dati, viene prodotto il report seguente:

Quarterly Revenues for Illinois

Year	Quarter	Sales revenue
2004	Q1	\$256,454
2004	Q2	\$241,149
2004	Q3	\$107,006
2004	Q4	\$133,306
2004	Total	\$737,914

Year	Quarter	Sales revenue
2005	Q1	\$334,297
2005	Q2	\$254,722
2005	Q3	\$230,573
2005	Q4	\$331,067
2005	Total	\$1,150,659

Year	Quarter	Sales revenue
2006	Q1	\$255,658
2006	Q2	\$354,724
2006	Q3	\$273,186
2006	Q4	\$250,517
2006	Total	\$1,134,085

Esempio: Calcolo di una percentuale utilizzando la funzione Percentuale

La funzione Percentuale consente di calcolare le percentuali. Mediante tale funzione viene calcolata la percentuale di un numero in base al relativo contesto. Ad esempio, nella seguente tabella sono riportati i fatturati per anno e trimestre. Nella colonna Percentuale è contenuta la formula `Percentuale ([Fatturato di vendita])`.

Year	Quarter	Sales revenue	Percentage
2004	Q1	\$256,454	0.08
2004	Q2	\$241,149	0.08
2004	Q3	\$107,006	0.04
2004	Q4	\$133,306	0.04
2005	Q1	\$334,297	0.11
2005	Q2	\$254,722	0.08
2005	Q3	\$230,573	0.08
2005	Q4	\$331,067	0.11
2006	Q1	\$255,658	0.08
2006	Q2	\$354,724	0.12
2006	Q3	\$273,186	0.09
2006	Q4	\$250,517	0.08
		Sum	1

In questo caso, la funzione calcola ogni fatturato come percentuale del fatturato totale. In questo esempio, il contesto è il fatturato totale, ossia l'unica cifra del fatturato pertinente al di fuori della suddivisione per anno e trimestre nella tabella.

Se il report è suddiviso in sezioni per anno, il contesto al di fuori della tabella diventa il fatturato totale della sezione.

2004

Year	Quarter	Sales revenue	Percentage
2004	Q1	\$256,454	0.35
2004	Q2	\$241,149	0.33
2004	Q3	\$107,006	0.15
2004	Q4	\$133,306	0.18
		Sum	1

Se la cella Percentuale viene posizionata al di fuori della tabella ma si trova ancora nella sezione, il contesto diventa il fatturato totale. In tal caso, la funzione Percentuale calcola il fatturato totale della sezione come percentuale del fatturato totale complessivo.

2004

0.22

Year	Quarter	Sales revenue
2004	Q1	\$256,454
2004	Q2	\$241,149
2004	Q3	\$107,006
2004	Q4	\$133,306

2005

0.38

Year	Quarter	Sales revenue
2005	Q1	\$334,297
2005	Q2	\$254,722
2005	Q3	\$230,573
2005	Q4	\$331,067

Esempio: Calcolo di una percentuale utilizzando la funzione Somma

Utilizzando la funzione Somma, anziché la funzione Percentuale, è possibile controllare in modo ottimale il contesto in cui viene calcolata una percentuale. Se una cifra viene divisa in un insieme di cifre per il totale delle suddette, è possibile ottenere la percentuale del totale. Ad esempio, la formula $\text{[Fatturato di vendita]} / \text{Somma}(\text{[Fatturato di vendita]})$ restituisce il fatturato di vendita come percentuale del fatturato totale.

Nella tabella riportata di seguito, la colonna Percentuale del totale ha la formula

```
[Fatturato di vendita]/(Somma([Fatturato di vendita] In Report))
```

e la colonna Percentuale di Anno utilizza la formula:

```
[Fatturato di vendita]/(Somma([Fatturato di vendita] In Sezione))
```

2004

Year	Quarter	Sales revenue	Percentage of Year	Percentage of Total
2004	Q1	\$256,454	0.08	0.35
2004	Q2	\$241,149	0.08	0.33
2004	Q3	\$107,006	0.04	0.15
2004	Q4	\$133,306	0.04	0.18

Tali formule si avvalgono della sintassi estesa delle parole chiave Report e Sezione per istruire la funzione Somma affinché calcoli rispettivamente il fatturato totale complessivo e il fatturato annuo.

Informazioni correlate

[Modifica del contesto di calcolo predefinito con sintassi estesa \[pagina 490\]](#)

7.4.1.3.2.3.1 Semplificazione di una formula di varianza mediante le variabili

Varianza è un termine statistico. La varianza di un insieme di valori misura la dispersione di tali valori rispetto alla relativa media.

La funzione `Varianza` calcola la varianza in un unico passaggio, ma il calcolo manuale della varianza offre un buon esempio di come semplificare una formula complessa tramite le variabili. Per calcolare manualmente la varianza occorre:

- Calcolare il numero medio di articoli venduti
- Calcolare la differenza tra ogni numero di articoli venduti e la media, quindi calcolare il quadrato del valore ottenuto
- Sommare le differenze al quadrato
- Dividere il totale ottenuto per il numero di valori - 1

In un report sono visualizzati i numeri di articoli venduti per trimestre e si desidera includere la varianza. Senza l'uso delle variabili per semplificarla, questa complessa formula ha il seguente aspetto:

```
Somma((( [Quantità venduta] - Media([Quantità venduta] PerOgni [Trimestre]) In  
Report) * ([Quantità venduta] - Media([Quantità venduta] PerOgni [Trimestre]) In  
Report)) Nel [Trimestre]) / (Conteggio ([Quantità venduta] PerOgni [Trimestre]) -  
1)
```

Creazione della formula di varianza

La creazione di una formula di varianza implica numerosi passaggi. Ognuna delle procedure viene inclusa in una variabile. Le variabili create sono:

- Numero medio di articoli venduti
- Numero di osservazioni (ossia, numero di valori distinti del numero di articoli venduti)
- Differenza tra un'osservazione e la media, al quadrato
- Somma di tali differenze divisa per il numero di osservazioni - 1.

Le formule delle variabili sono le seguenti:

Variabile	Formula
Media venduta	Media([Quantità venduta] In ([Trimestre])) In Report
Numero di osservazioni	Conteggio([Quantità venduta] In ([Trimestre])) In Report
Differenza al quadrato	Potenza(([Quantità venduta] - [Media venduta]);2)
Varianza	Somma([Differenza al quadrato] In ([Trimestre]))/[Numero di osservazioni] - 1)

La formula finale è la seguente:

```
Somma ([Differenza al quadrato])/[Numero di osservazioni] - 1)
```

Questa formula è molto più semplice da comprendere. Tale versione semplificata della formula fornisce una visione chiara dello scopo della formula piuttosto che illustrare i dettagli che creano confusione. È possibile esaminare le formule delle variabili con riferimento nella formula di alto livello per capire le parti che la compongono.

Ad esempio, la formula si riferisce alla variabile Differenza al quadrato, che a sua volta fa riferimento alla variabile Media venduta. Esaminando le formule di Differenza al quadrato e Media venduta, è possibile eseguire il drill down sulla formula per ottenere i dettagli delle operazioni in esecuzione.

7.4.1.4 Comprensione dei contesti di calcolo

7.4.1.4.1 Comprensione dei contesti di calcolo

Il contesto di calcolo è dato dai dati considerati da un calcolo per generare un risultato.

Ciò significa che il valore fornito da un indicatore è determinato dalle dimensioni utilizzate per calcolare l'indicatore.

Un report contiene due tipi di oggetti:

- Le dimensioni rappresentano i dati aziendali che generano cifre. Punti vendita, anni o regioni sono esempi di dati di dimensioni. Ad esempio, un punto vendita, un anno o una regione possono generare fatturato: è possibile parlare di fatturato per punto vendita, per anno o per regione.

- Gli indicatori sono dati numerici generati dai dati delle dimensioni. Esempi di indicatori sono il fatturato e il numero di vendite. Ad esempio, possiamo parlare del numero di vendite effettuate in quel particolare punto vendita.

Gli indicatori possono anche essere generati da combinazioni di dati di dimensioni. Ad esempio, possiamo parlare di fatturato generato da un particolare punto vendita nel 2005.

Il contesto di calcolo di un indicatore presenta due componenti:

- la dimensione o l'elenco delle dimensioni che determinano il valore dell'indicatore
- la parte della dimensione che determina il valore dell'indicatore

Il contesto di calcolo presenta due componenti:

- Contesto di input
- Contesto di output

Informazioni correlate

[Contesto di input \[pagina 482\]](#)

[Contesto di output \[pagina 483\]](#)

7.4.1.4.1.1 Contesto di input

Il contesto di input di un indicatore o formula è l'elenco delle dimensioni del calcolo.

L'elenco delle dimensioni in un contesto di input appare tra le parentesi della funzione che restituisce il valore. L'elenco delle dimensioni deve anch'esso essere racchiuso tra parentesi (anche se contiene una sola dimensione) e le dimensioni devono essere separate da punti e virgola.

Esempio: Specifica di un contesto di input

In un report con sezioni Anno e un blocco in ciascuna sezione con colonne Cliente e Reddito, i contesti di input sono:

Parte del report	Contesto di input
Celle di sezione e piè di pagina del blocco	Anno
Righe nel blocco	Anno, Cliente

In altre parole, le celle di sezione e i piè di pagina del blocco mostrano il fatturato aggregato per Anno e ogni riga del blocco mostra il fatturato aggregato per Anno e Cliente (il fatturato generato da quel cliente nell'anno in questione).

Se specificati in modo esplicito in una formula, questi contesti di input sono:

```
Somma ([Fatturato] In ([Anno]))
```

```
Somma ([Fatturato] In ([Anno];[Cliente]))
```

Le dimensioni del contesto di input sono visualizzate all'interno delle parentesi della funzione (in questo caso, Somma) di cui si sta specificando il contesto di input.

7.4.1.4.1.2 Contesto di output

Il contesto di output di una formula fa sì che quest'ultima restituisca un valore se viene inserita nel piè di pagina di un blocco contenente un'interruzione.

Esempio: Specifica di un contesto di output

Nel report seguente sono visualizzati il fatturato per anno e trimestre, con un'interruzione sull'anno, e il fatturato minimo calcolato per anno.

Year	Quarter	Sales revenue
2004	Q1	\$2,660,700
	Q2	\$2,278,693
	Q3	\$1,367,841
	Q4	\$1,788,580
2004		
	Min:	\$1,367,841

Year	Quarter	Sales revenue
2005	Q1	\$3,326,172
	Q2	\$2,840,651
	Q3	\$2,879,303
	Q4	\$4,186,120
2005		
	Min:	\$2,840,651

Year	Quarter	Sales revenue
2006	Q1	\$3,742,989
	Q2	\$4,006,718
	Q3	\$3,953,395
	Q4	\$3,356,041
2006		
	Min:	\$3,356,041

Se si desidera visualizzare il fatturato minimo per anno in un blocco senza interruzioni, è possibile specificare il contesto di output in una formula. In questo caso, la formula sarà simile alla seguente:

```
Min ([Fatturato]) In ([Anno])
```

Il contesto di output appare dopo le parentesi della funzione di cui si sta specificando il contesto di output. In questo caso, il contesto di output calcola il fatturato minimo per anno.

Se al blocco viene aggiunta un'altra colonna contenente questa formula, si otterrà il seguente risultato:

Year	Quarter	Sales revenue	Min By Year
2004	Q1	\$2,660,700	\$1,367,841
2004	Q2	\$2,278,693	\$1,367,841
2004	Q3	\$1,367,841	\$1,367,841
2004	Q4	\$1,788,580	\$1,367,841
2005	Q1	\$3,326,172	\$2,840,651
2005	Q2	\$2,840,651	\$2,840,651
2005	Q3	\$2,879,303	\$2,840,651
2005	Q4	\$4,186,120	\$2,840,651
2006	Q1	\$3,742,989	\$3,356,041
2006	Q2	\$4,006,718	\$3,356,041
2006	Q3	\$3,953,395	\$3,356,041
2006	Q4	\$3,356,041	\$3,356,041

Nella colonna Min per anno sono visualizzati i fatturati minimi contenuti nei piè di pagina d'interruzione del report precedente.

Si noti che in questo esempio il contesto di input non è specificato, in quanto si tratta del contesto predefinito (Anno, Trimestre) del blocco. In altre parole, il contesto di output determina di quale fatturato per anno e trimestre restituire il risultato. Con entrambe le formule di input e output esplicitamente specificate, la formula sarà simile alla seguente:

```
Min ([Fatturato] In([Anno];[Trimestre])) In ([Anno])
```

Questa formula calcola i fatturati per anno per trimestre, quindi restituisce il fatturato minimo per ogni anno.

Cosa succederebbe se non venisse specificato il contesto di output nella colonna Min per anno? In questo caso, le cifre di questa colonna corrisponderebbero a quelle della colonna Fatturato. Perché? Perché il contesto predefinito di un blocco include le dimensioni presenti in tale blocco. Il fatturato minimo per anno per trimestre corrisponde al fatturato per anno per trimestre, in quanto per ogni combinazione anno/trimestre esiste un solo fatturato.

7.4.1.4.1.3 Contesti di calcolo predefiniti

Un indicatore presenta un contesto di calcolo predefinito che dipende dalla sua posizione nel report.

Le cifre restituite da un indicatore dipendono dalle dimensioni a cui sono associate. Questa combinazione di dimensioni rappresenta il contesto di calcolo.

È possibile modificare il contesto predefinito con la sintassi estesa. In altre parole, è possibile determinare l'insieme delle dimensioni utilizzate per generare un indicatore. Questo è il significato di contesto di calcolo.

Esempio: Contesti predefiniti in un report

In questo esempio viene descritto il contesto di calcolo predefinito degli indicatori in un report semplice. Nel report è segnalato il fatturato generato da clienti e suddiviso in sezioni in base all'anno.

2005	Totale: 8000
Cliente	Fatturato
Harris	1000
Jones	3000
Walsh	4000
Totale:	8000
Report totale: 8000	

Nella tabella seguente è elencato il contesto di calcolo degli indicatori in questo report:

Indicatore	Valore	Contesto
Report totale	20000	Totale di tutti i fatturati nel report
Cella sezione totale	8000	Anno
Cliente totale	1000, 3000, 4000	Anno;Cliente
Piè di pagina totale	8000	Anno

Informazioni correlate

[Comprensione dei contesti di calcolo \[pagina 481\]](#)

[Modifica del contesto di calcolo predefinito con sintassi estesa \[pagina 490\]](#)

7.4.1.4.1.3.1 Contesti predefiniti in una tabella verticale

Una tabella verticale è una tabella di report standard che dispone di intestazioni nella parte superiore, di dati disposti dall'alto verso il basso e di piè di pagina nella parte inferiore.

Di seguito sono riportati i contesti predefiniti in una tabella verticale.

Quando il calcolo si trova	Il contesto di input è costituito da	Il contesto di output corrisponde
Intestazione	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare il corpo del blocco	A tutti i dati aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore

Quando il calcolo si trova	Il contesto di input è costituito da	Il contesto di output corrisponde
Nel corpo del blocco	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare la riga corrente	Al contesto di input
Piè di pagina	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare il corpo del blocco	A tutti i dati aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore

7.4.1.4.1.3.2 Contesti predefiniti in una tabella orizzontale

I contesti predefiniti di una tabella orizzontale corrispondono a quelli di una tabella verticale.

Una tabella orizzontale è una tabella verticale capovolta lateralmente.

L'aspetto della tabella orizzontale dipende dalle Impostazioni locali di visualizzazione preferite selezionate nelle preferenze di BI Launch Pad. Alcune impostazioni locali, ad esempio Inglese, utilizzano il posizionamento dell'interfaccia da sinistra a destra (LTR), mentre altre, ad esempio Arabo, utilizzano il posizionamento dell'interfaccia da destra a sinistra (RTL).

Nelle impostazioni locali LTR le intestazioni vengono visualizzate a sinistra, i dati sono disposti da sinistra a destra e i piè di pagina si trovano a destra. Nelle impostazioni locali RTL le intestazioni vengono visualizzate a destra, i dati sono disposti da destra a sinistra e i piè di pagina si trovano a sinistra.

7.4.1.4.1.3.3 Contesti predefiniti in una tabella a campi incrociati

In una tabella a campi incrociati, i dati sono visualizzati in una matrice con gli indicatori visualizzati in corrispondenza delle intersezioni delle dimensioni.

Di seguito sono riportati i contesti predefiniti in una tabella a campi incrociati.

Il calcolo si trova	Il contesto di input è costituito da	Il contesto di output corrisponde
Intestazione	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare il corpo del blocco	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.
Nel corpo del blocco	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare il corpo del blocco	Come il contesto di input.
Piè di pagina	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare il corpo del blocco	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.
Nel piè di pagina del corpo verticale	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare la colonna attuale.	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.

Il calcolo si trova	Il contesto di input è costituito da	Il contesto di output corrisponde
Nel piè di pagina del corpo orizzontale	Dimensioni e indicatori utilizzati per generare la riga corrente.	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.
Nel piè di pagina verticale	Come nel piè di pagina.	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.
Nel piè di pagina orizzontale	Come nel piè di pagina.	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.

Esempio: Contesti predefiniti in una tabella a campi incrociati

Nell'esempio riportato di seguito sono illustrati i contesti predefiniti in un campo incrociato:

		FY2000 Q1	FY2000 Q2	FY2000 Q3	FY2000 Q4	552.622
		40.375	51.465	46.520	31.120	552.622
France	169.480	40.375	51.465	46.520	31.120	169.480
US	383.142	97.724	91.628	98.564	95.226	383.142
Somma:	552.622	138.099	143.093	145.084	126.346	552.622

7.4.1.4.1.3.4 Contesti predefiniti in una sezione

Una sezione è costituita da un'intestazione, un corpo e un piè di pagina.

Di seguito sono riportati i contesti predefiniti di una sezione.

Il calcolo si trova	Il contesto di input è costituito da	Il contesto di output corrisponde
Corpo	Dimensioni e indicatori del report, filtrati per limitare i dati a quelli della sezione.	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.

Esempio: Contesti predefiniti in una sezione

Nel seguente report sono illustrati i contesti predefiniti in una sezione.

2001	8.096.124
-------------	------------------

Trimestre	Fatturato di vendita	Sezione
T1	€2.660.699	\$2.660.699,50
T2	€2.279.003	\$2.279.003,00
T3	€1.367.841	\$1.367.840,70
T4	€1.788.580	\$1.788.580,40
Somma:	€8.096.124	

2002	13.232.246
-------------	-------------------

Trimestre	Fatturato di vendita	Sezione
T1	€3.326.172	\$3.326.172,20
T2	€2.840.651	\$2.840.650,80
T3	€2.879.303	\$2.879.303,00
T4	€4.186.120	\$4.186.120,00
Somma:	€13.232.246	

2003	15.059.143
-------------	-------------------

Trimestre	Fatturato di vendita	Sezione
T1	€3.742.989	\$3.742.988,90
T2	€4.006.718	\$4.006.717,50
T3	€3.953.395	\$3.953.395,30
T4	€3.356.041	\$3.356.041,10
Somma:	€15.059.143	

7.4.1.4.1.3.5 Contesti predefiniti in un'interruzione

Un'interruzione è costituita da un'intestazione, un corpo e un piè di pagina.

Di seguito sono riportati i contesti predefiniti di un'interruzione.

Il calcolo si trova	Il contesto di input è costituito da	Il contesto di output corrisponde
Intestazione	Occorrenza attuale dell'interruzione	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.
Piè di pagina	Occorrenza attuale dell'interruzione	Tutti i dati vengono aggregati; la funzione di calcolo restituisce un solo valore.

Esempio: Contesti predefiniti in un'interruzione

Nell'esempio riportato di seguito sono illustrati i contesti predefiniti in un'interruzione:

Anno	Trimestre	€8.096.124
2001	T1	€2.660.700
	T2	€2.279.003
	T3	€1.367.841
	T4	€1.788.580
2001		
	Somma:	€8.096.124

Anno	Trimestre	€13.232.246
2002	T1	€3.326.172
	T2	€2.840.651
	T3	€2.879.303
	T4	€4.186.120
2002		
	Somma:	€13.232.246

7.4.1.4.1.4 Modifica del contesto di calcolo predefinito con sintassi estesa

La sintassi estesa si avvale degli operatori contestuali che vengono aggiunti a una formula o a un indicatore per specificarne il contesto.

Il contesto di una formula o di un indicatore è dato dal contesto di input e dal contesto di output.

Informazioni correlate

[Parole chiave di sintassi estesa \[pagina 754\]](#)

[Operatori di sintassi estesa \[pagina 490\]](#)

7.4.1.4.1.4.1 Operatori di sintassi estesa

Specificare in modo esplicito i contesti di input e output con gli operatori di contesto.

Nella tabella seguente sono elencati gli operatori di contesto:

Operatore	Descrizione
In	Specifica un elenco esplicito di dimensioni da utilizzare nel contesto.
PerOgni	Aggiunge dimensioni al contesto predefinito
PerTutto	Rimuove dimensioni dal contesto predefinito

Gli operatori PerTutto e PerOgni risultano particolarmente utili nel caso di un contesto predefinito contenente più dimensioni. Spesso, risulta più semplice aggiungere o sottrarre dimensioni dal contesto utilizzando PerTutto e PerOgni piuttosto che specificare l'elenco in modo esplicito utilizzando In.

7.4.1.4.1.4.1.1 Operatore di contesto In

L'operatore di contesto `In context` specifica in modo esplicito le dimensioni in un contesto.

Esempio: Uso di In per specificare le dimensioni in un contesto

In questo esempio, è riportato un report contenente Anno e Fatturato di vendita. Il fornitore di dati contiene inoltre l'oggetto Trimestre, tuttavia tale dimensione non viene inclusa nel blocco. Viene inclusa una colonna aggiuntiva in cui si desidera visualizzare il fatturato massimo per trimestre di ogni anno. Il report sarà simile al seguente.

Anno	Fatturato di vendita	Fatturato trimestrale massimo
2001	\$ 8.096.123,60	\$ 2.660.699,50
2002	\$ 13.232.246,00	\$ 4.186.120,00
2003	\$ 15.059.142,80	\$ 4.006.717,50

È possibile risalire alla provenienza dei valori contenuti nella colonna Fatturato trimestrale massimo confrontando questo blocco con il blocco contenente la dimensione Trimestre:

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
2001	T1	\$ 2.660.699,50
2001	T2	\$ 2.279.003,00
2001	T3	\$ 1.367.841,00
2001	T4	\$ 1.788.580,00
	Max:	\$ 2.660.699,50

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
	T1	\$ 3.326.172,00

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
	T2	\$ 2.840.651,00
	T3	\$ 2.879.303,00
	T4	\$ 4.186.120,00
	Max:	\$ 4.186.120,00

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
	T1	\$ 3.742.989,00
	T2	\$ 4.006.717,50
	T3	\$ 3.953.395,00
	T4	\$ 3.356.041,00
	Max:	\$ 4.006.717,50

Nella colonna Fatturato trimestrale massimo è visualizzato il fatturato trimestrale più alto di ogni anno. Ad esempio, poiché T4 presenta il fatturato massimo del 2002, nella colonna Fatturato trimestrale massimo il fatturato di T4 viene visualizzato nella riga relativa a 2002.

Se viene utilizzato l'operatore In, la formula per il fatturato trimestrale massimo sarà

```
Max ([Fatturato di vendita] In ([Anno];[Trimestre])) In ([Anno])
```

Questa formula calcola il fatturato massimo per ogni combinazione (Anno,Trimestre), quindi restituisce questa cifra per anno.

ⓘ Nota

poiché il contesto di output predefinito del blocco è Anno, in questa formula non occorre specificare in modo esplicito tale contesto.

7.4.1.4.1.4.1.2 Operatore di contesto PerOgni

L'operatore ForEach consente di aggiungere dimensioni ad un contesto.

Esempio: Uso dell'operatore PerOgni per l'aggiunta di dimensioni ad un contesto

Nella tabella seguente viene illustrato il fatturato massimo di ogni trimestre in un report contenente la dimensione Trimestre ma non in un blocco:

Anno	Fatturato di vendita	Fatturato trimestrale massimo
2001	8096123,60	2660699,50

Anno	Fatturato di vendita	Fatturato trimestrale massimo
2002	13232246,00	4186120,00
2003	15059142,80	4006717,50

È possibile creare una formula per la colonna Fatturato trimestrale massimo che non include l'operatore PerOgni:

```
Max ([Fatturato di vendita] In ([Anno];[Trimestre])) In ([Anno])
```

Utilizzando l'operatore di contesto PerOgni, è possibile ottenere lo stesso risultato mediante la formula seguente:

```
Max ([Fatturato di vendita] PerOgni ([Trimestre])) In ([Anno])
```

Perché? Perché la dimensione Anno è il contesto di input predefinito nel blocco. Utilizzando l'operatore PerOgni, si aggiunge la dimensione Trimestre al contesto, dando un contesto di input ([Anno];[Trimestre]).

7.4.1.4.1.4.1.3 Operatore di contesto PerTutto

L'operatore contestuale ForAll consente di rimuovere le dimensioni da un contesto.

Esempio: Uso dell'operatore PerTutto per la rimozione di dimensioni da un contesto

Si ipotizzi che ad un report contenente Anno, Trimestre e Fatturato di vendita si desideri aggiungere una colonna in cui venga visualizzato il fatturato totale di ogni anno, come mostrato nel blocco riportato di seguito.

Year	Quarter	Sales revenue	Yearly Revenue
2004	Q1	\$2,660,700	\$8,096,124
2004	Q2	\$2,279,003	\$8,096,124
2004	Q3	\$1,367,841	\$8,096,124
2004	Q4	\$1,788,580	\$8,096,124
2005	Q1	\$3,326,172	\$13,232,246
2005	Q2	\$2,840,651	\$13,232,246
2005	Q3	\$2,879,303	\$13,232,246
2005	Q4	\$4,186,120	\$13,232,246
2006	Q1	\$3,742,989	\$15,059,143
2006	Q2	\$4,006,718	\$15,059,143
2006	Q3	\$3,953,395	\$15,059,143
2006	Q4	\$3,356,041	\$15,059,143

Per calcolare il totale dei fatturati per anno, il contesto di input deve essere (Anno); per impostazione predefinita, tale contesto è (Anno; Trimestre). Pertanto, è possibile rimuovere Trimestre dal contesto di input specificando `ForAll ([Quarter])` nella formula, che sarà simile alla seguente:

```
Somma([Fatturato di vendita] PerTutto ([Trimestre]))
```

Per ottenere lo stesso risultato, è possibile utilizzare l'operatore `In`; in questo caso la formula sarà:

```
Somma([Fatturato di vendita] In ([Anno]))
```

In questa versione della formula, viene specificato esplicitamente Anno come contesto, piuttosto che procedere alla rimozione di Trimestre per lasciare Anno.

7.4.1.5 Calcolo dei valori con indicatori intelligenti

7.4.1.5.1 Calcolo dei valori con indicatori intelligenti

Gli indicatori intelligenti sono indicatori i cui valori sono calcolati dal database (relazionale o OLAP) o su cui è basato un universo.

Sono diversi dai normali indicatori, che vengono calcolati a partire dai valori dettagliati restituiti dal database. I dati restituiti dagli indicatori intelligenti vengono aggregati secondo modalità non supportate in origine dal componente Web Intelligence della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence.

Le query che contengono indicatori intelligenti calcolano gli indicatori in tutti i contesti di calcolo richiesti in un report. Tali contesti possono variare quando il report cambia. Di conseguenza, la query cambia a ogni aggiornamento dei dati successivo alla modifica dei contesti richiesti.

Quando si modifica questo tipo di report, il messaggio #AGGIORNARE viene automaticamente inserito nel report per ricordare all'utente che è necessario aggiornare il report per riflettere le modifiche. È possibile scegliere di aggiornare il report automaticamente selezionando l'opzione di aggiornamento automatico nella finestra di dialogo delle proprietà del documento.

📘 Nota

La delega dell'indicatore è statica e viene definita in base alla definizione del report in fase di progettazione. In alcuni casi (formula basata su "if [opzione]= 1 then [dimensione 1] else [dimensione 2]") il conteso dimensionale è variabile in fase di runtime. In questo caso, il sistema non è in grado di delegare il calcolo dell'indicatore e restituisce un valore vuoto.

Gli indicatori intelligenti si comportano in modo diverso dagli indicatori classici, i quali supportano un insieme di base di funzioni di aggregazione (Max, Min, Conteggio, Somma, Media) che possono essere calcolate in tutti i contesti senza l'aiuto del database. Ad esempio, se si crea una query che contiene le dimensioni [Paese] e [Regione] e l'indicatore [Fatturato] (che calcola la somma del fatturato), Paese, Regione e Fatturato vengono inizialmente visualizzati in un blocco. Se Regione viene rimosso dal blocco, è comunque possibile calcolare il fatturato per ogni paese senza un aggiornamento dei dati, sommando i fatturati di tutte le regioni del paese. In questa situazione, un indicatore intelligente richiede un aggiornamento dei dati.

I contesti di calcolo sono rappresentati da raggruppamenti nella query generata.

7.4.1.5.1.1 Insiemi di raggruppamento e indicatori intelligenti

Un insieme di raggruppamento è un insieme di dimensioni che genera un risultato per un indicatore.

L'SQL generato che restituisce i dati in un indicatore intelligente include raggruppamenti per tutte le aggregazioni dell'indicatore incluse nel report.

Esempio: Insiemi di raggruppamento in una query

Una query contiene le dimensioni [Paese], [Regione], [Città] e l'indicatore intelligente [Fatturato]. Questi oggetti implicano che i seguenti insiemi di raggruppamenti calcolino il fatturato in tutti i contesti possibili:

- Valore totale degli indicatori intelligenti
- valore degli indicatori intelligenti per (Paese, Regione, Città)
- valore degli indicatori intelligenti per (Paese, Città)
- valore degli indicatori intelligenti per (Città)
- valore degli indicatori intelligenti per (Regione, Città)
- valore degli indicatori intelligenti per (Regione)
- valore degli indicatori intelligenti per (Paese, Regione)
- valore degli indicatori intelligenti per (Paese)

Se il database supporta UNION, ogni raggruppamento è rappresentato in una clausola UNION nell'SQL generato.

I raggruppamenti vengono aggiornati in base ai contesti di calcolo richiesti dal report, che possono variare in risposta alle modifiche della struttura del report.

7.4.1.5.1.1.1 Gestione dei raggruppamenti

Quando si crea e si esegue per la prima volta una query che contiene indicatori intelligenti, l'SQL generato include il raggruppamento necessario per calcolare gli indicatori intelligenti al livello più dettagliato utilizzato dagli oggetti query.

Ad esempio, se si crea una query che contiene le dimensioni [Paese], [Regione] e [Città] e l'indicatore intelligente [Fatturato], il raggruppamento (Paese, Regione, Città) è presente nell'SQL generato. Il raggruppamento più dettagliato viene sempre visualizzato nell'SQL. Altri raggruppamenti vengono aggiunti o rimossi a seconda delle modifiche al report.

Se la dimensione [Città] viene rimossa dal blocco, per restituire i valori del fatturato è necessario il raggruppamento (Paese, Regione). Questo raggruppamento non è ancora disponibile nell'SQL della query, di conseguenza nelle celle [Fatturato] viene visualizzato #AGGIORNARE. Quando i dati vengono aggiornati, #AGGIORNARE viene sostituito dai valori del fatturato.

Se in seguito si sostituisce la dimensione [Città] nel blocco, l'insieme di raggruppamento (Paese, Regione) non è più necessario. Esso viene rimosso dall'SQL della query e i relativi valori vengono eliminati al successivo aggiornamento dei dati.

Ogni volta che i dati del report vengono aggiornati, i raggruppamenti vengono inclusi o eliminati a seconda dei contesti di calcolo richiesti dal report.

In alcune situazioni non è possibile visualizzare il valore degli indicatori intelligenti. In questo caso, nelle celle dell'indicatore viene visualizzato l'errore #NON DISPONIBILE.

7.4.1.5.1.2 Indicatori intelligenti e ambito di analisi

Quando si crea una query con un ambito di analisi, il raggruppamento iniziale che contiene gli oggetti risultato, ma non gli oggetti ambito.

La query non genera tutti i possibili raggruppamenti dalla combinazione degli oggetti risultato con gli oggetti ambito.

Esempio: Una query con un ambito di analisi e un indicatore intelligente

Una query presenta gli oggetti risultato [Paese] e [Fatturato]. Il ambito di analisi contiene le dimensioni [Regione] e [Città]. Quando si esegue la query, il relativo SQL contiene il raggruppamento (Paese) e [Paese] e [Fatturato] vengono visualizzati in un blocco.

7.4.1.5.1.3 Indicatori intelligenti e SQL

7.4.1.5.1.3.1 Insiemi di raggruppamento e operatore UNION

Alcuni database supportano esplicitamente gli insiemi di raggruppamento con l'operatore `GROUPING SETS`.

Se si definisce una query contenente indicatori intelligenti, l'SQL generato utilizza più insiemi di risultati e l'operatore `UNION` per simulare l'effetto di `GROUPING SETS`.

Esempio: Insiemi di raggruppamento recuperati con l'operatore `UNION`

In questo esempio viene illustrata una query che contiene le dimensioni [Paese], [Regione], [Città] e l'indicatore intelligente [Fatturato].

❗ Nota

Per semplicità, l'indicatore intelligente calcola una somma. In pratica, questa aggregazione non richiede un indicatore intelligente, perché le somme sono supportate in modo nativo in Web Intelligence.

Quando la query viene eseguita per la prima volta, l'insieme di raggruppamento è (Paese, Regione, Città). L'intera query SQL restituisce questo insieme di raggruppamento e l'operatore `UNION` non è necessario in SQL.

Se si rimuove la dimensione [Città] dalla tabella, il raggruppamento (Paese, Regione) è necessario per la visualizzazione del fatturato (che inizialmente viene visualizzato come #AGGIORNARE). Dopo l'aggiornamento dei dati, l'SQL è il seguente:

```
SELECT
  SELECT
    0 AS GID,
    country.country_name,
    region.region_name,
    NULL,
    sum(city.revenue)
  FROM
    country,
    region,
    city
  WHERE
    ( country.country_id=region.country_id )
    AND ( region.region_id=city.region_id )
  GROUP BY
    country.country_name,
    region.region_name
  UNION
  SELECT
    1 AS GID,
    country.country_name,
    region.region_name,
    city.city_name,
    sum(city.revenue)
  FROM
    country,
    region,
    city
  WHERE
    ( country.country_id=region.country_id )
    AND ( region.region_id=city.region_id )
  GROUP BY
    country.country_name,
    region.region_name,
    city.city_name
```

Ciascun insieme di raggruppamento è rappresentato da un'istruzione `SELECT` e dispone del proprio ID colonna GID). Gli insiemi di raggruppamento che non contengono l'insieme completo di dimensioni includono colonne

vuote (SELECT) poiché ogni istruzione SELECT in una query che comprende UNION deve avere lo stesso numero di colonne.

Se si aggiunge al report un nuovo blocco contenente [Paese] e [Fatturato], il raggruppamento (Paese) è necessario. L'SQL generato ora comprende tre insiemi di raggruppamento come indicato di seguito:

```
SELECT
  0 AS GID,
  country.country_name,
  region.region_name,
  NULL,
  sum(city.revenue)
FROM
  country,
  region,
  city
WHERE
  ( country.country_id=region.country_id )
  AND ( region.region_id=city.region_id )
GROUP BY
  country.country_name,
  region.region_name
UNION
SELECT
  1 AS GID,
  country.country_name,
  NULL,
  NULL,
  sum(city.revenue)
FROM
  country,
  city,
  region
WHERE
  ( country.country_id=region.country_id )
  AND ( region.region_id=city.region_id )
GROUP BY
  country.country_name
UNION
SELECT
  2 AS GID,
  country.country_name,
  region.region_name,
  city.city_name,
  sum(city.revenue)
FROM
  country,
  region,
  city
WHERE
  ( country.country_id=region.country_id )
  AND ( region.region_id=city.region_id )
GROUP BY
  country.country_name,
  region.region_name,
  city.city_name
```

7.4.1.5.1.4 Indicatori intelligenti e formule

7.4.1.5.1.4.1 Indicatori intelligenti e dimensioni contenenti formule

Se una formula o una variabile viene visualizzata come dimensione nel contesto di calcolo di un indicatore intelligente e la formula determina l'insieme di raggruppamento richiesto dall'indicatore, non sarà possibile visualizzare i valori per l'indicatore intelligente.

Ad esempio, indicatori intelligenti e dimensioni ora restituiscono valori in questi casi:

- Per un URL creato tramite l'Assistente Collegamento ipertestuale.
- Per il concatenamento semplice in una dimensione (o rimozione degli spazi).
- Quando FormatDate viene utilizzato il giorno [date]

❗ Nota

Il messaggio #NON DISPONIBILE viene ancora restituito per le funzioni seguenti: PerOgni, PerTutto, In, Dove, Classifica, Precedente, ValoreRelativo, DataRelativa, DimensioneOra e nella funzione Aggregazione quando Min, Max, Ultimo o Primo vengono utilizzati nella formula: if ([selection] =1) then [dim1] else [dim2]

7.4.1.5.1.4.2 Indicatori intelligenti nelle formule

Se inseriti nelle formule, gli indicatori intelligenti possono restituire valori anche quando la formula richiede un contesto di calcolo diverso da quello implicato dalla posizione della formula.

Ad esempio, si supponga che un report contenga un blocco come il seguente:

Paese	Regione	Fatturato
US	Nord	10000
US	Sud	15000
US	Est	14000
US	Ovest	12000

Se si include una colonna aggiuntiva nella tabella con la formula

```
[Fatturato] PerTutto ([Regione])
```

il valore iniziale della colonna è #AGGIORNARE, perché la formula, che esclude le regioni dal calcolo, richiede il raggruppamento (Paese). Con l'aggiornamento dei dati, alla query viene aggiunto il raggruppamento (Paese) e vengono visualizzati i valori dell'indicatore.

Informazioni correlate

[Operatore di contesto PerTutto \[pagina 493\]](#)

7.4.1.5.1.5 Indicatori intelligenti e filtri

7.4.1.5.1.5.1 Restrizione relativa a indicatori intelligenti e filtri

Un indicatore intelligente può essere valutato nel corpo di una tabella quando non vi è alcun filtro nella tabella o nel contesto principale (un filtro di report).

Nella tabella seguente è descritto in che modo vengono valutati gli indicatori intelligenti quando sono presenti filtri.

Modalità di valutazione degli indicatori intelligenti quando è presente un filtro nel report

Quando il filtro è su...	L'indicatore intelligente viene valutato in questo modo
Un indicatore	L'indicatore intelligente viene valutato correttamente, ma alcune righe vengono rimosse dalla tabella.
Una dimensione che fa già parte dell'asse della tabella	L'indicatore intelligente viene valutato correttamente, ma alcune righe vengono rimosse dalla tabella. L'indicatore intelligente può essere valutato, perché non vi è alcuna aggregazione dopo il filtro.
Una dimensione che non fa parte dell'asse della tabella e quando l'operando del filtro è di tipo monovalore (il filtro restituisce un valore per riga).	L'indicatore intelligente viene valutato correttamente. L'indicatore intelligente può essere valutato, perché non vi è alcuna aggregazione dopo il filtro.
Una dimensione che non fa parte dell'asse della tabella e se l'operando del filtro è di tipo multivalore (il filtro restituisce più valori per riga).	L'indicatore intelligente non può essere valutato (viene visualizzato #NON DISPONIBILE) poiché in questo caso il filtro viene eseguito prima dell'aggregazione, e per una riga della tabella è richiesta l'aggregazione.

7.4.1.5.1.5.2 Indicatori intelligenti e filtri su dimensioni

Se viene applicato un filtro a più valori a una dimensione da cui dipende il valore di un indicatore intelligente, ma la dimensione compare in modo esplicito nel contesto di calcolo dell'indicatore, l'indicatore intelligente non può restituire un valore e nella cella viene visualizzato #NON DISPONIBILE.

Questo comportamento si verifica anche quando un filtro report proviene da un controllo di input.

L'errore #NON DISPONIBILE viene visualizzato perché l'indicatore deve essere filtrato nel report e quindi aggregato, ma un indicatore intelligente non può essere aggregato dopo l'applicazione di un filtro a livello di report. Il calcolo dell'indicatore sarebbe possibile aggiungendo un filtro di query all'SQL generato, ma questa soluzione comporta il rischio di influire sugli altri report basati sulla stessa query.

ⓘ Nota

Un filtro a più valori filtra valori multipli utilizzando operatori quali Maggiore di, In elenco o Minore di. È possibile applicare filtri a valore singolo come Uguale a senza causare l'errore ##NON DISPONIBILE.

ⓘ Nota

Esiste una soluzione per i casi che non richiedono l'aggregazione, ovvero definire la formula come variabile la cui qualifica è un indicatore e verificare che la dimensione utilizzata sia inclusa nel blocco con la variabile (è possibile nascondere tale colonna per migliorare la visualizzazione).

Esempio: Un indicatore intelligente e un filtro su una dimensione

Una query contiene le dimensioni Paese e Prodotto e l'indicatore intelligente Fatturato. Paese e Fatturato vengono visualizzati in un blocco. Se si applica un filtro report che limita i valori di Prodotto a "Abiti" o "Giacche", nelle celle Fatturato viene visualizzato #NON DISPONIBILE.

Paese	Fatturato
Francia	#NON DISPONIBILE
USA	#NON DISPONIBILE
Somma:	#NON DISPONIBILE

Se si limita Prodotto solo a "Giacche", vengono visualizzati i valori.

Paese	Fatturato
USA	971.444
Somma:	971.444

ⓘ Nota

Un filtro multivalore su Paese restituirà risultati perché il filtro è incluso nella tabella.

7.4.1.5.1.5.3 Filtro di indicatori intelligenti

Il valore presente nel piè di pagina della tabella deve corrispondere all'aggregazione degli elementi che l'utente vede nella tabella.

Se gli elementi che l'utente vede nella tabella sono filtrati in locale, il sistema non può restituire l'aggregazione delegata degli elementi filtrati.

Esempio: Filtro di un indicatore intelligente

Paese	OrderAmountDel
Brasile	28.833,36
Cina	51.384,33
Francia	68.630,22
USA	3.529.511,14
Totale:	3.678.359,05
Somma:	3.678.359,05

Quando i dati della tabella che segue vengono filtrati per OrderAmountDel > 60.000

Nella tabella sono mostrate le righe per le quali OrderAmountDel nel contesto della tabella (per paese) è maggiore di 60.000:

La somma nel piè di pagina è il risultato della somma delle righe visibili.

Il totale restituisce #NON DISPONIBILE perché il calcolo spinge l'aggregazione verso l'esterno, ma poiché Web Intelligence ha eseguito il filtro locale, non è possibile delegare l'aggregazione.

Paese	OrderAmountDel
Francia	68.630,22
USA	3.529.511,14
Totale:	#NON DISPONIBILE
Somma:	3.598.141,36

7.4.1.5.1.5.4 Indicatori intelligenti e filtri di drill

Un filtro di drill è un filtro a valore singolo.

È possibile eseguire il drill utilizzando direttamente la barra dei drill.

7.4.1.5.1.5.5 Indicatori intelligenti e filtri OR nidificati

I filtri OR nidificati in cui almeno una delle dimensioni filtrate non viene visualizzata in un blocco generano l'errore #NON DISPONIBILE per un indicatore intelligente del blocco.

Questo si verifica in quanto l'indicatore intelligente deve essere aggregato in locale dopo un'elaborazione locale (ad esempio il filtro di alcune formule specifiche di Web Intelligence) che non viene delegata.

7.4.1.6 Funzioni, operatori e parole chiave

7.4.1.6.1 Funzioni

Le funzioni di formula sono suddivise in diverse categorie.

❗ Nota

Le funzioni non sono tradotte nelle seguenti lingue: cinese, giapponese, ungherese, polacco, turco, thailandese e russo. Vengono visualizzate in inglese nell'interfaccia.

Categoria	Descrizione
Aggregato	Dati aggregati (ad esempio sommando o calcolando la media di un insieme di valori)
Carattere	Gestisce le stringhe di caratteri
Data e ora	Restituisce i dati relativi a data o ora
Documento	Restituisce i dati relativi ad un documento
Fornitore di dati	Restituisce dati relativi a un fornitore di dati di un documento
Logico	Restituisce TRUE o FALSE
Numerico	Restituisce i dati numerici
Varie	Funzioni che non rientrano nelle categorie di cui sopra
Impostazione	Restituisce insiemi di membri dalle gerarchie

7.4.1.6.1.1 Formati personalizzati

È possibile definire la modalità di visualizzazione di valori numerici o di data/ora mediante formati personalizzati.

Nella seguente tabella sono elencati i token che è possibile utilizzare per creare questi formati personalizzati:

Token dei formati	Descrizione	Esempio
#	La cifra corrispondente. Se il numero ha meno cifre del numero di # caratteri utilizzati per specificare il formato, non vengono inseriti zero iniziali.	'12345' con il formato # , ##0 restituisce '12,345' (se le impostazioni internazionali definiscono la virgola come separatore delle migliaia) oppure '12 345' (se le impostazioni internazionali definiscono lo spazio come separatore delle migliaia).
0	La cifra corrispondente. Se il numero ha meno cifre del numero di 0 caratteri utilizzati per specificare il formato, viene inserito uno zero iniziale prima del numero.	'123' con il formato #0 , 000 restituisce '0,123'

Token dei formati	Descrizione	Esempio
,	Il separatore di gruppo definito dalle impostazioni internazionali.	'1234567' con il formato # , ##0 restituisce '1,234,567' (se le impostazioni internazionali definiscono la virgola come separatore delle migliaia) o '1 234 567' (se le impostazioni internazionali definiscono lo spazio come separatore delle migliaia)
.	Il separatore decimale definito dalle impostazioni internazionali.	'12.34' con il formato # . #0 restituisce '12.34' (se le impostazioni internazionali definiscono il punto come separatore decimale) o '12,34' (se le impostazioni internazionali definiscono la virgola come separatore decimale)
[%] %	Visualizza un segno di percentuale (%) dopo il risultato e moltiplica il risultato per 100.	0.50 diventa 50%.
%	Il segno % dopo il risultato, ma non moltiplica il risultato per 100.	0.50 diventa 0.50%
	Uno spazio unificatore ()	'1234567' con il formato # ##0 restituisce '1234 567'
1, 2, 3, a, b, c, \$, £, € (e così via)	Il carattere alfanumerico.	'705.15' con il formato \$# . #0 restituisce '\$705.15' o con il formato #, #0 € restituisce '705,15 €'
<div> <div>📌 Nota</div> <p>I caratteri alfanumerici devono essere delimitati da virgolette singole, altrimenti potrebbero essere interpretati come caratteri di formattazione. Ad esempio, # # restituirà '123 4', mentre '# # restituirà '# 1234'</p> </div>		
COMPACT	Per arrotondare un valore numerico e visualizzarlo con un suffisso abbreviato. Il suffisso dipende dalle impostazioni locali.	-1234 con il formato COMPACT restituisce -1K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
LONG_COMPACT	Per arrotondare un valore numerico e visualizzarlo con un suffisso. Il suffisso viene visualizzato per intero e dipende dalle impostazioni locali.	-1234 con il formato COMPACT restituisce -1 thousand se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
CURRENCY	Per visualizzare il valore come valuta e applicare le regole delle impostazioni locali di visualizzazione preferite per i valori monetari.	-1234 con il formato CURRENCY restituisce -¥1,234.00 se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
ACCOUNTING_CURRENCY	Per visualizzare il valore come valuta e applicare le regole delle impostazioni locali di visualizzazione preferite per i valori contabili.	-1234 con il formato ACCOUNTING_CURRENCY restituisce (¥1,234.00) se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".

Token dei formati	Descrizione	Esempio
CURRENCY_COMPACT	Per visualizzare il valore come valuta con un suffisso abbreviato.	-1234 con il formato CURRENCY_COMPACT restituisce -1K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[MIN_DEC:n]	Utilizzato con COMPACT, LONG_COMPACT e CURRENCY_COMPACT per definire il numero minimo di decimali da visualizzare. Il valore predefinito è 0.	-1234 con il formato COMPACT [MIN_DEC: 5] restituisce -1,23400K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[MAX_DEC:n]	Utilizzato con COMPACT, LONG_COMPACT e CURRENCY_COMPACT per definire il numero massimo di decimali da visualizzare. Il valore predefinito è uguale a MIN_DEC.	-1234 con il formato COMPACT [MAX_DEC: 2] restituisce -1,23K se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[CURRENCY:c]	Utilizzato con CURRENCY, ACCOUNTING_CURRENCY e CURRENCY_COMPACT per definire il simbolo della valuta. Il valore predefinito è ₺.	-1234 con il formato CURRENCY restituisce -1,234.00\$ se le impostazioni locali sono su "Inglese (Stati Uniti)".
[Red], [Blue], [Green], [Yellow], [Gray], [White], [Dark Red], [Dark Blue], [Dark Green]	Il valore nel colore specificato.	'150' con il formato #, ##0 [Red] restituisce '150' in testo rosso, #, ##0 [Blue] restituisce '150' in testo blu.
Token di giorno/data	(day, date)	
d	Il numero del giorno nel mese senza zeri all'inizio. Se il numero del giorno è inferiore a due caratteri, la data viene visualizzata senza zero iniziale.	Il primo giorno di un mese con il formato d restituisce '1'
dd	Il numero del giorno con zeri all'inizio. Se il numero del giorno è inferiore a due caratteri, la data viene visualizzata con uno zero iniziale.	Il primo giorno di un mese con il formato dd restituisce '01'
ddd	Il nome abbreviato del giorno. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola per i nomi dei giorni.	'Lunedì' con il formato ddd restituisce 'lun' in italiano, mentre in inglese 'Monday' restituisce 'Mon'.
Dddd	Uso forzato dell'iniziale maiuscola nel nome del giorno, per tutte le impostazioni locali.	'Lunedì' con il formato Dddd restituisce 'Lun' in italiano, mentre in inglese 'Monday' restituisce 'Mon'.
dddd	Il nome intero del giorno. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola per i nomi dei giorni.	'Lunedì' con il formato dddd restituisce 'lunedì' in italiano. In inglese, il giorno è monday.
DDDD	Il nome intero del giorno in lettere maiuscole.	'Lunedì' con il formato DDDD restituisce 'LUNEDÌ' in italiano. In inglese, il giorno è MONDAY.

Token dei formati	Descrizione	Esempio
dddd dd	Il giorno della settimana seguito da uno spazio e il numero del giorno.	'Lunedì' con il formato dddd dd restituisce 'Lunedì 01'
Token di calendario (week, month, year)		
M	Il numero del mese senza zeri all'inizio. Se il numero del mese è inferiore a due caratteri, il numero viene visualizzato senza zero iniziale.	'Gennaio' con il formato M restituisce '1'
MM	Il numero del mese con zeri all'inizio. Se il numero del mese è inferiore a due caratteri, il numero viene visualizzato con uno zero iniziale.	'Gennaio' con il formato MM restituisce '01'
mmm	Il nome abbreviato del mese. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola.	'Gennaio' con il formato mmm restituisce Gen in italiano. In inglese, restituisce 'jan'.
Mmmm	Il nome abbreviato del mese. La prima lettera è maiuscola per tutte le impostazioni locali.	'Gennaio' con il formato mmm restituisce Gen in italiano. In inglese, restituisce 'Jan'.
mmmm	Il nome intero del mese. La prima lettera è maiuscola se le impostazioni locali selezionate prevedono l'utilizzo della lettera maiuscola.	'Gennaio' con il formato mmmm restituisce gennaio in italiano, January in inglese.
MMMM	Il nome intero del mese con tutte le lettere maiuscole.	'Gennaio' con il formato MMMM restituisce GENNAIO in italiano, JANUARY in inglese.
ww	Il numero della settimana dell'anno.	Per il 9 gennaio 2015, il formato ww restituisce '02', in quanto è la settima settimana dell'anno 2015.
w	Il numero della settimana dell'anno senza lo zero iniziale.	Per il 9 gennaio 2015, il formato w restituisce '2', in quanto è la settima settimana dell'anno 2015.
W	Il numero della settimana del mese.	Per il 9 gennaio 2015, il formato W restituisce '2', in quanto è la seconda settimana di gennaio.
yy	Le ultime due cifre dell'anno.	'2003' con il formato yy restituisce '03'
yyyy	Le quattro cifre dell'anno.	'2003' con il formato yyyy restituisce '2,003'
Token dell'ora (hours, minutes, seconds, am/pm)		
hh:mm:ss a	L'ora senza zeri iniziali e i minuti e i secondi con zeri iniziali. Il carattere "a" visualizza AM o PM dopo l'ora, se disponibile.	'21:05:03' con il formato hh:mm:ss a restituisce '9:05:03 PM' per le impostazioni internazionali per l'inglese
H	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 0. Nessuno zero iniziale per le ore con una singola cifra.	'21:00' con il formato H restituisce '21'. I valori possibili sono 0-23.

Token dei formati	Descrizione	Esempio
HH	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 0.	'21:00' con il formato HH restituisce '21'. I valori possibili sono 00-23.
k	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 1. Nessuno zero iniziale per le ore con una singola cifra.	'21:00' con il formato k restituisce '21'. I valori possibili sono 1-24.
kk	L'ora nel formato 24 ore, a partire da 01.	'21:00' con il formato kk restituisce '21'. I valori possibili sono 01-24.
hh	L'ora su 12 ore.	'21:00' con il formato hh restituisce '09'
HH:mm	L'ora e i minuti con uno zero prima di un'ora formata da una sola cifra.	'07:15 am' con il formato HH:mm restituisce '07:15'
HH:mm:ss	L'ora, i minuti e i secondi con uno zero prima di un'ora formata da una sola cifra.	'07:15 am' con il formato HH:mm:ss restituisce '07:15'
mm:ss	I minuti e i secondi con uno zero prima di un'ora formata da una sola cifra.	'07:15:03' con il formato mm:ss restituisce '15:03'
x	Fuso orario in ore.	-08, +0530, +00
xx	Fuso orario in ore minuti.	-0800, +0530, +0000
xxx	Fuso orario in ore:minuti.	-08:00, +05:30, +00:00
xxxx	Fuso orario in ore minuti secondi.	-0800, +075228, +0000
xxxxx	Fuso orario in ore:minuti:secondi.	-08:00, +07:52:28, +00:00
X	Come x, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-08, +0530, Z
XX	Come xx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-0800, +0530, Z
XXX	Come xxx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC	-08:00, +05:30, Z
XXXX	Come xxxx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-0800, +075228, Z
XXXXX	Come xxxxxx, ma visualizza "Z" quando il fuso orario è UTC.	-08:00, +07:52:28, Z
VV	ID fuso orario.	America/Los_Angeles
O	Fuso orario in ore da GMT.	GMT-8
OOOO	Fuso orario in ore e minuti da GMT (sostituisce il formato 'z' precedente).	GMT-08:00

Token dei formati	Descrizione	Esempio
z	Nome del fuso orario. Se il fuso orario è sprovvisto di nome, z visualizzare la differenza di orario.	C'EST o PST se il fuso orario dispone di un nome. Se è sprovvisto di nome, z visualizza la differenza di orario come segue: +02, +530 ,...

ⓘ Nota

I documenti creati prima della versione 4.3 che utilizzano il formato z precedente vengono automaticamente convertiti, il modo da non variare il risultato visualizzato in 4.3. Il formato z precedente viene interpretato come il formato OOOO elencato nella tabella.

[TIMEZONE:t]	Utilizzato per specificare il fuso orario di un valore di data/ora (per impostazione predefinita, una data/ora in Web Intelligence si trova nel fuso orario UTC). I fusi orari supportati sono elencati di seguito.	Per il 1° gennaio 2015 12:00:00, HH ' : ' mm ' : ' ss [TIMEZONE : US / Eastern] restituisce 19:00:00 EST
--------------	---	--

Elenco di fusi orari con il token [TIMEZONE:t]:

Africa/Abidjan	America/Grand_Turk	Asia/Baghdad	Australia/Perth	Europa/Ulyanovsk
Africa/Accra	America/Grenada	Asia/Bahrein	Australia/Queensland	Europa/Uzhgorod
Africa/Addis_Abeba	America/Guadalupa	Asia/Baku	Australia/Sud	Europa/Vaduz
Africa/Algeri	America/Guatemala	Asia/Bangkok	Australia/Sydney	Europa/Vaticano
Africa/Asmara	America/Guayaquil	Asia/Barnaul	Australia/Tasmania	Europa/Vienna
Africa/Asmera	America/Guyana	Asia/Beirut	Australia/Victoria	Europa/Vilnius
Africa/Bamako	America/Halifax	Asia/Bishkek	Australia/Ovest	Europa/Volgograd
Africa/Bangui	America/L'Avana	Asia/Brunei	Australia/Yancowinna	Europa/Varsavia
Africa/Banjul	America/Hermosillo	Asia/Calcutta	Brasile/Acre	Europa/Zagabria
Africa/Bissau	America/Indiana/Indianapolis	Asia/Chita	Brasile/DeNoronha	Europa/Zaporozhye
Africa/Blantyre	America/Indiana/Knox	Asia/Choibalsan	Brasile/Est	Europa/Zurigo
Africa/Brazzaville	America/Indiana/Marengo	Asia/Chongqing	Brasile/Ovest	GB
Africa/Bujumbura	America/Indiana/Petersburg	Asia/Chungking	CET	GB-Eire
Africa/Cairo	America/Indiana/Tell_City	Asia/Colombo	CST6CDT	GMT
Africa/Casablanca	America/Indiana/Vevay	Asia/Dacca	Canada/Atlantico	GMT+0

Africa/Ceuta	America/Indiana/Vincennes	Asia/Damasco	Canada/Centrale	GMT-0
Africa/Conakry	America/Indiana/Winamac	Asia/Dacca	Canada/Orientale	GMT0
Africa/Dakar	America/Indianapolis	Asia/Dili	Canada/Montagne	Greenwich
Africa/Dar_es_Salaam	America/Inuvik	Asia/Dubai	Canada/Terranova	HST
Africa/Gibuti	America/Iqaluit	Asia/Dushanbe	Canada/Pacifico	Hongkong
Africa/Douala	America/Giamaica	Asia/Famagosta	Canada/Saskatchewan	Islanda
Africa/El_Aaiun	America/Jujuy	Asia/Gaza	Canada/Yukon	Indiano/Antananarivo
Africa/Freetown	America/Juneau	Asia/Harbin	Cile/Continentale	Indiano/Chagos
Africa/Gaborone	America/Kentucky/Louisville	Asia/Hebron	Cile/Isola di Pasqua	Indiano/Natale
Africa/Harare	America/Kentucky/Monticello	Asia/Ho_Chi_Minh	Cuba	Indiano/Cocos
Africa/Johannesburg	America/Knox_IN	Asia/Hong_Kong	EET	Indiano/Comoro
Africa/Juba	America/Kralendijk	Asia/Hovd	EST	Indiano/Mahe
Africa/Kampala	America/La_Paz	Asia/Irkutsk	EST5EDT	Indiano/Maldiva
Africa/Khartoum	America/Lima	Asia/Istanbul	Egitto	Indiano/Mauritius
Africa/Kigali	America/Los_Angeles	Asia/Giacarta	Eire	Indiano/Mayotte
Africa/Kinshasa	America/Louisville	Asia/Jayapura	Etc/GMT	Indiano/Reunion
Africa/Lagos	America/Lower_Principes	Asia/Gerusalemme	Etc/GMT+0	Iran
Africa/Libreville	America/Maceio	Asia/Kabul	Etc/GMT+1	Israele
Africa/Lome	America/Managua	Asia/Kamchatka	Etc/GMT+10	Giamaica
Africa/Luanda	America/Manaus	Asia/Karachi	Etc/GMT+11	Giappone
Africa/Lubumbashi	America/Marigot	Asia/Kashgar	Etc/GMT+12	Kwajalein
Africa/Lusaka	America/Martinica	Asia/Katmandu	Etc/GMT+2	Libia
Africa/Malabo	America/Matamoros	Asia/Katmandu	Etc/GMT+3	MET
Africa/Maputo	America/Mazatlan	Asia/Khandyga	Etc/GMT+4	MST
Africa/Maseru	America/Mendoza	Asia/Kolkata	Etc/GMT+5	MST7MDT
Africa/Mbabane	America/Menominee	Asia/Krasnoyarsk	Etc/GMT+6	Messico/BajaNorte
Africa/Mogadiscio	America/Merida	Asia/Kuala_Lumpur	Etc/GMT+7	Messico/BajaSur
Africa/Monrovia	America/Metlakatla	Asia/Kuching	Etc/GMT+8	Messico/Generale
Africa/Nairobi	America/Città_del_Messico	Asia/Kuwait	Etc/GMT+9	NZ
Africa/Ndjamena	America/Miquelon	Asia/Macao	Etc/GMT-0	NZ-CHAT
Africa/Niamey	America/Moncton	Asia/Macao	Etc/GMT-1	Navajo

Africa/Nouakchott	America/Monterrey	Asia/Magadan	Etc/GMT-10	PRC
Africa/Ouagadougou	America/Montevideo	Asia/Makassar	Etc/GMT-11	PST8PDT
Africa/Porto-Novo	America/Montreal	Asia/Manila	Etc/GMT-12	Pacifico/Apia
Africa/Sao_Tome	America/Montserrat	Asia/Mascate	Etc/GMT-13	Pacifico/Auckland
Africa/Timbuctù	America/Nassau	Asia/Nicosia	Etc/GMT-14	Pacifico/Bougainville
Africa/Tripoli	America/New_York	Asia/Novokuznetsk	Etc/GMT-2	Pacifico/Chatham
Africa/Tunisi	America/Nipigon	Asia/Novosibirsk	Etc/GMT-3	Pacifico/Chuuk
Africa/Windhoek	America/Nome	Asia/Omsk	Etc/GMT-4	Pacifico/Pasqua
America/Adak	America/Noronha	Asia/Oral	Etc/GMT-5	Pacifico/Efate
America/Anchorage	America/North_Da- kota/Beulah	Asia/Phnom_Penh	Etc/GMT-6	Pacifico/Enderbury
America/Anguilla	America/North_Da- kota/Center	Asia/Pontianak	Etc/GMT-7	Pacifico/Fakaofu
America/Antigua	America/North_Da- kota/New_Salem	Asia/Pyongyang	Etc/GMT-8	Pacifico/Fiji
America/Araguaina	America/Ojinaga	Asia/Qatar	Etc/GMT-9	Pacifico/Funafuti
America/Argen- tina/Buenos_Aires	America/Panama	Asia/Qostanay	Etc/GMT0	Pacifico/Galapagos
America/Argen- tina/Catamarca	America/Pangnirtung	Asia/Qyzylorda	Etc/Greenwich	Pacifico/Gambier
America/Argen- tina/ComodoroRivadavia	America/Paramaribo	Asia/Rangoon30m	Etc/UCT	Pacifico/Guadalcanal
America/Argen- tina/Cordoba	America/Phoenix	Asia/Riyadh	Etc/UTC	Pacifico/Guam
America/Argen- tina/Jujuy	America/Port-au- Prince	Asia/Saigon	Etc/Universale	Pacifico/Honolulu
America/Argen- tina/La_Rioja	America/ Port_of_Spain	Asia/Sakhalin	Etc/Zulu	Pacifico/Johnston
America/Argen- tina/Mendoza	America/Porto_Acre	Asia/Samarcanda	Europa/Amsterdam	Pacifico/Kiritimati
America/Argen- tina/Rio_Gallegos	America/Porto_Velho	Asia/Seul	Europa/Andorra	Pacifico/Kosrae
America/Argen- tina/Salta	America/Puerto_Rico	Asia/Shanghai	Europa/Astrakhan	Pacifico/Kwajalein
America/Argen- tina/San_Juan	America/Punta_Are- nas	Asia/Singapore	Europa/Atene	Pacifico/Majuro
America/Argen- tina/San_Luis	America/Rainy_River	Asia/Srednekolymsk	Europa/Belfast	Pacifico/Marquesas
America/Argen- tina/Tucuman	America/Rankin_Inlet	Asia/Taipei	Europa/Belgrado	Pacifico/Midway

America/Argentina/Ushuaia	America/Recife	Asia/Tashkent	Europa/Berlino	Pacifico/Nauru
America/Aruba	America/Regina	Asia/Tbilisi	Europa/Bratislava	Pacifico/Niue
America/Asuncion	America/Resolute	Asia/Teheran	Europa/Bruxelles	Pacifico/Norfolk
America/Atikokan	America/Rio_Branco	Asia/Tel_Aviv	Europa/Bucarest	Pacifico/Noumea
America/Atka	America/Rosario	Asia/Thimbu	Europa/Budapest	Pacifico/Pago_Pago
America/Bahia	America/Santa_Isabel	Asia/Thimphu	Europa/Busingen	Pacifico/Palau
America/Bahia_Banderas	America/Santarem	Asia/Tokyo	Europa/Chisinau	Pacifico/Pitcairn
America/Barbados	America/Santiago	Asia/Tomsk	Europa/Copenaghen	Pacifico/Pohnpei
America/Belem	America/Santo_Domingo	Asia/Ujung_Pandang	Europa/Dublino	Pacifico/Ponape
America/Belize	America/Sao_Paulo	Asia/Ulan_Bator	Europa/Gibilterra	Pacifico/Port_Moresby
America/Blanc-Sablon	America/Scoresbysund	Asia/Ulan_Bator	Europa/Guernsey	Pacifico/Rarotonga
America/Boa_Vista	America/Shiprock	Asia/Urumqi	Europa/Helsinki	Pacifico/Saipan
America/Bogotà	America/Sitka	Asia/Ust-Nera	Europa/Isola_di_Man	Pacifico/Samoa
America/Boise	America/St_Barthelemy	Asia/Vientiane	Europa/Istanbul	Pacifico/Tahiti
America/Buenos_Aires	America/St_Johns	Asia/Vladivostok	Europa/Jersey	Pacifico/Tarawa
America/Cambridge_Bay	America/St_Kitts	Asia/Yakutsk	Europa/Kaliningrad	Pacifico/Tongatapu
America/Campo_Grande	America/St_Lucia	Asia/Yangon	Europa/Kiev	Pacifico/Truk
America/Cancun	America/St_Thomas	Asia/Ekaterinburg	Europa/Kirov	Pacifico/Wake
America/Caracas	America/St_Vincent	Asia/Yerevan	Europa/Lisbona	Pacifico/Wallis
America/Catamarca	America/Swift_Current	Atlantico/Azzorre	Europa/Lubiana	Pacifico/Yap
America/Cayenne	America/Tegucigalpa	Atlantico/Bermuda	Europa/Londra	Polonia
America/Cayman	America/Thule	Atlantico/Canarie	Europa/Lussemburgo	Portogallo
America/Chicago	America/Thunder_Bay	Atlantico/Cape_Verde	Europa/Madrid	ROC
America/Chihuahua	America/Tijuana	Atlantico/Faeroe	Europa/Malta	ROK
America/Coral_Harbour	America/Toronto	Atlantico/Faroe	Europa/Mariehamn	Singapore
America/Cordoba	America/Tortola	Atlantico/Jan_Mayen	Europa/Minsk	Turchia
America/Costa_Rica	America/Vancouver	Atlantico/Madeira	Europa/Monaco	UCT
America/Creston	America/Vergini	Atlantico/Reykjavik	Europa/Mosca	USA/Alaska
America/Cuiaba	America/Whitehorse	Atlantico/Georgia_del_Sud	Europa/Nicosia	USA/Aleutine

America/Curacao	America/Winnipeg	Atlantico/Sant'Elena	Europa/Oslo	USA/Arizona
America/Danmarks-havn	America/Yakutat	Atlantico/Stanley	Europa/Parigi	USA/Centrale
America/Dawson	America/Yellowknife	Australia/ACT	Europa/Podgorica	USA/Est-Indiana
America/Dawson_Creek	Antartide/Macquarie	Australia/Adelaide	Europa/Praga	USA/Orientale
America/Denver	Antartide/McMurdo	Australia/Brisbane	Europa/Riga	USA/Hawaii
America/Detroit	Antartide/Palmer	Australia/Broken_Hill	Europa/Roma	USA/Indiana-Starke
America/Dominica	Antartide/Polo_Sud	Australia/Canberra	Europa/Samara	USA/Michigan
America/Edmonton	Artico/Longyearbyen	Australia/Currie	Europa/San_Marino	USA/Montagne
America/Eirunepe	Asia/Aden	Australia/Darwin	Europa/Sarajevo	USA/Pacifico
America/El_Salvador	Asia/Almaty	Australia/Eucla	Europa/Saratov	USA/Nuovo_Pacifico
America/Ensenada	Asia/Amman	Australia/Hobart	Europa/Simferopol	USA/Samoa
America/Fort_Nelson	Asia/Anadyr	Australia/LHI	Europa/Skopje	UTC
America/Fort_Wayne	Asia/Aqttau	Australia/Lindeman	Europa/Sofia	Universale
America/Fortaleza	Asia/Aqtobe	Australia/Lord_Howe	Europa/Stoccolma	W-SU
America/Glace_Bay	Asia/Ashgabat	Australia/Melbourne	Europa/Tallinn	WET
America/Godthab	Asia/Ashkhabad	Australia/NSW	Europa/Tirana	Zulu
America/Goose_Bay	Asia/Atyrau	Australia/Nord	Europa/Tiraspol	

7.4.1.6.1.2 Funzioni di aggregazione

7.4.1.6.1.2.1 Aggregato

Descrizione

Restituisce l'aggregazione predefinita di un indicatore per un determinato insieme di membri

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Aggregato(indicatore[:insieme_membri])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
insieme_membri	L'insieme di membri utilizzato per calcolare l'aggregazione	Insieme di membri	No

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione `Aggregato`.
- Se si include `insieme_membri`, `Aggregato` restituisce il valore aggregato dell'indicatore per tutti i membri dell'insieme di membri.
- `insieme_membri` può includere insiemi multipli separati da punto e virgola (;).
- L'elenco di insiemi di membri deve essere racchiuso tra {}.
- Se l'espressione dell'insieme dei membri non specifica un membro o un nodo esatto, la gerarchia cui viene fatto riferimento deve essere presente nella tabella. L'espressione dell'insieme dei membri farà quindi riferimento al membro corrente nella gerarchia della tabella. Se la gerarchia non è presente nella tabella, la funzione restituisce il messaggio #VALOREMULTI.
- L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra del filtro quando l'utente seleziona un valore prima di "Tutti i valori" e viceversa quando quest'ultimo viene selezionato prima di un valore selezionato.

Esempi

Se l'aggregazione predefinita dell'indicatore [Fatturato di vendita] è Somma e [California] è un membro della gerarchia [Geografia] (Paese > Stato > Città), `Aggregato([Fatturato di vendita]; Discendenti([Geografia]&[US].[California]; 1))` restituisce il fatturato di vendita totale di tutte le città della California.

Informazioni correlate

[Riferimento ai membri e agli insiemi di membri nelle gerarchie \[pagina 760\]](#)

7.4.1.6.1.2.2 Selezione membri in funzioni aggregate

Descrizione

Per alcune funzioni aggregate, è possibile definire una selezione membri per definire il contesto di aggregazione quando il blocco contiene una gerarchia.

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
=AggregationFunction([my object];{memberselection})
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
AggregationFunction	Deve essere uno dei seguenti: <ul style="list-style-type: none">• Aggregato• Media• Conteggio• Max• Min• Somma	Funzione di aggregazione	Sì
my object	Dimensione o indicatore	Dimensione o indicatore	Sì
memberselection	Membro definito o set di membri calcolato utilizzando le funzioni Set. Il parametro memberselection deve essere racchiuso tra parentesi graffe. Ogni parte del set di membri è separato dal punto e virgola <pre>{ [member one]; [member two]; CalculatedMemberSet () }</pre> Dove CalculatedMemberSet utilizza una delle funzioni Set: <ul style="list-style-type: none">• Antenato• Discendente• Lag	Membro o set di membri calcolato utilizzando le funzioni Set.	Sì

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi secondari • Elementi principali • Elementi di pari livello 		

Descrizione

Le funzioni Set utilizzano Object, Level o Member come parametri. Se si specifica solo il parametro Object e l'oggetto è un oggetto gerarchico presente nel blocco, utilizzerà il membro corrente. È anche possibile definire un membro specifico utilizzando al sintassi seguente:

```
[HierarchicalObject]&[RootMember].[ChildMember].[ChildMember]
```

Per le origini Microsoft e Essbase .UNIX è possibile selezionare un livello:

```
[HierarchicalObject].[LevelName]
```

Esempi

Gli esempi seguenti sono tutti tratti da un'origine dati in cui si utilizza l'inglese.

❖ Esempio

Nell'esempio seguente, si intende ottenere la differenza di vendite via Internet tra l'anno 2002 e l'anno 2001:

```
=Sum([Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Calendar].[Date.Calendar]&[All Periods].[CY 2002]}) + Sum([Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Calendar].[Date.Calendar]&[All Periods].[CY 2001]})
```

Oppure selezionare due membri nella selezione membri:

```
=Sum([Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Calendar].[Date.Calendar]&[All Periods].[CY 2002]};[Calendar].[Date.Calendar]&[All Periods].[CY 2001]})
```

Date.Calendar	Internet Sales Amount	{CY 2001;CY 2002}
[-] All Periods	29,358,677.22	9,796,717.18
[+] CY 2001	3,266,373.66	
[+] CY 2002	6,530,343.53	
[+] CY 2003	9,791,060.3	
[+] CY 2004	9,770,899.74	

♣ Esempio

Nell'esempio seguente, si dispone di una gerarchia di prodotti e si intende conoscere le vendite via Internet per tutti i prodotti correlati alle biciclette. Ma due di esse sono in un ramo diverso.

```
=Sum([Query 3].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Product Model Categories]&[All Products].[Accessories].[Bike Racks];[Product Model Categories]&[All Products].[Accessories].[Bike Stands];[Product Model Categories]&[All Products].[Bikes]})
```


Bikes Amount	28,397,095.65
[-] All Products	29,358,677.22
[-] Accessories	700,759.96
+ Bike Racks	39,360
+ Bike Stands	39,591
+ Bottles and Cages	56,798.19
+ Cleaners	7,218.6
+ Fenders	46,619.58
+ Helmets	225,335.6
+ Hydration Packs	40,307.67
+ Tires and Tubes	245,529.32
[-] Bikes	28,318,144.65
+ Mountain Bikes	9,952,759.56
+ Road Bikes	14,520,584.04
+ Touring Bikes	3,844,801.05
[-] Clothing	339,772.61
+ Caps	19,688.1
+ Gloves	35,020.7
+ Jerseys	172,950.68
+ Shorts	71,319.81
+ Socks	5,106.32
+ Vests	35,687

❖ Esempio

Nell'esempio seguente, si intende confrontare l'importo delle vendite via Internet tra i paesi dell'area dell'America del Nord, confrontando prima di tutto Canada e USA, quindi allargando il confronto a tutti i paesi del mondo:

Innanzitutto, ottenere il totale per i paesi dell'America del Nord; in questo esempio, ci interessano solo Canada e USA:

```
=Sum([Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Customer Geography]&[All Customers].[Canada];[Customer Geography]&[All Customers].[United States]})
```

Customer Geography		Internet Sales Amount
[-] All Customers	11,367,634.37	29,358,677.22
[+] Australia	11,367,634.37	9,061,000.58
[+] Canada	11,367,634.37	1,977,844.86
[+] France	11,367,634.37	2,644,017.71
[+] Germany	11,367,634.37	2,894,312.34
[+] United Kingdom	11,367,634.37	3,391,712.21
[+] United States	11,367,634.37	9,389,789.51

Quindi, confrontare tutti i paesi con l'America del Nord:

```
=([Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount] / Sum([Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Customer Geography]&[All Customers].[Canada];[Customer Geography]&[All Customers].[United States]}))
```

Customer Geography		Internet Sales Amount
[-] All Customers	258.27%	29,358,677.22
[+] Australia	79.71%	9,061,000.58
[+] Canada	17.40%	1,977,844.86
[+] France	23.26%	2,644,017.71
[+] Germany	25.46%	2,894,312.34
[+] United Kingdom	29.84%	3,391,712.21
[+] United States	82.60%	9,389,789.51

Possiamo vedere che il totale globale mondiale dei clienti è due volte e mezzo quello dell'America del Nord e che l'Australia risulta l'80% in confronto all'America del Nord.

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

7.4.1.6.1.2.3 Media

Descrizione

Restituisce il valore medio di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Media(indicatore[;insieme_membri][;IncludiVuoto])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
insieme_membri	Un insieme di membri	Insieme di membri	No
IncludiVuoto	Include righe vuote nel calcolo	Parola chiave	No (Righe vuote escluse per impostazione predefinita)

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con `Media`.
- Se si include `insieme_membri`, `Media` restituisce il valore medio dell'indicatore per tutti i membri dell'insieme di membri.
- `insieme_membri` può includere insiemi multipli separati da punto e virgola (;).
- L'elenco di insiemi di membri deve essere racchiuso tra {}.
- Se l'espressione dell'insieme dei membri non specifica un membro o un nodo esatto, la gerarchia cui viene fatto riferimento deve essere presente nella tabella. L'espressione dell'insieme dei membri farà quindi riferimento al membro corrente nella gerarchia della tabella. Se la gerarchia non è presente nella tabella, la funzione restituisce il messaggio #VALOREMULTI.

- L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra del filtro quando l'utente seleziona un valore prima di "Tutti i valori" e viceversa quando quest'ultimo viene selezionato prima di un valore selezionato.
- Un indicatore delegato specificato per un gruppo restituisce #NONDISPONIBILE in quanto richiede l'aggregazione locale (aggregazione del valore dell'indicatore dei valori raggruppati). Anche se si forza l'aggregazione locale su un indicatore delegato per un valore di gruppo o una formula "if then else", restituisce comunque il messaggio #VALOREMULTI.

Esempi

Se l'indicatore [Fatturato di vendita] ha i valori 41569, 30500, 40000 e 50138, `Media([Fatturato di vendita])` restituisce 40552.

Se [California] è un membro della gerarchia [Geografia] (Paese > Stato > Città), `Media([Fatturato di vendita]; {[Geografia]&[US].[California].children})` restituisce il fatturato di vendita medio di tutte le città della California.

Informazioni correlate

[Riferimento ai membri e agli insiemi di membri nelle gerarchie \[pagina 760\]](#)

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

7.4.1.6.1.2.4 Conteggio

Descrizione

Restituisce il numero di valori di un insieme di valori

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
intero Conteggio(dati_aggregati[;insieme_membri][;IncludiVuoto][;Distinto|Tutto])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dati_aggregati	Qualsiasi insieme di membri, dimensioni, indicatori, gerarchie o livelli	Insieme di membri, dimensioni, indicatori, gerarchie	Sì
insieme_membri	L'insieme di membri utilizzato per calcolare il conteggio	Insieme di membri	No
IncludiVuoto	Include valori vuoti nel calcolo	Parola chiave	No
Distinto Tutto	Include solo valori distinti (impostazione predefinita per le dimensioni) oppure tutti i valori (impostazione predefinita per gli indicatori) nel calcolo	Parola chiave	No

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con `Conteggio`.
- Se si specifica `IncludiVuoto` come secondo argomento, la funzione considera i valori vuoti (null) nel calcolo.
- Se non si specifica il parametro `Distinto|Tutto`, i valori predefiniti sono `Distinto` per le dimensioni e `Tutto` per gli indicatori.
- Se si include `insieme_membri`, `Conteggio` limita il conteggio al numero di valori contenuti in `insieme_membri`.
- `insieme_membri` può includere insiemi multipli separati da punto e virgola (;).
- L'elenco di insiemi di membri deve essere racchiuso tra {}.
- Se l'espressione dell'insieme dei membri non specifica un membro o un nodo esatto, la gerarchia cui viene fatto riferimento deve essere presente nella tabella. L'espressione dell'insieme dei membri farà quindi riferimento al membro corrente nella gerarchia della tabella. Se la gerarchia non è presente nella tabella, la funzione restituisce il messaggio #VALOREMULTI.
- L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione. Nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra dei filtri quando l'utente seleziona un valore prima di *Tutti i valori* e viceversa quando l'opzione *Tutti i valori* viene selezionata prima di un valore selezionato.
- Un indicatore delegato specificato per un gruppo restituisce #NONDISPONIBILE in quanto richiede l'aggregazione locale (aggregazione del valore dell'indicatore dei valori raggruppati). Anche se si forza l'aggregazione locale su un indicatore delegato per un valore di gruppo o una formula "if then else", restituisce comunque il messaggio #VALOREMULTI.

❗ Nota

In workflow molto specifici, i valori dell'oggetto unito non vengono aggregati allo stesso modo in XI 3.x e 4.x.

In XI 3.x, l'aggregazione dei valori dei membri dell'oggetto unito, nel contesto di tale oggetto unito (utilizzando la formula `ForEach()`), determina un elenco filtrato di valori aggregati che corrispondono ai valori uniti.

In 4.x, lo stesso workflow determina l'elenco completo dei valori aggregati: non viene applicato alcun filtro.

Esempi

`Conteggio("Test")` restituisce 1

`Conteggio([Città];Distinto)` restituisce 5 città diverse in un elenco di città, anche se ci sono più di 5 righe nell'elenco per via della presenza di duplicati.

`Conteggio([Città];Tutto)` restituisce 10 se ci sono 10 città in un elenco di città, anche nel caso di presenza di duplicati.

`Conteggio([Città];IncludiVuoto)` restituisce 6 se ci sono 5 città e una riga vuota in un elenco di città.

`Conteggio([Prodotto];{[Geografia]&[Stato]})` restituisce il numero totale di membri al livello `[Stato]` della gerarchia `[Geografia]`.

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Distinto/Tutto \[pagina 744\]](#)

7.4.1.6.1.2.5 Primo

Descrizione

Restituisce il primo valore di un insieme di dati

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input Primo(dimensione|indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione indicatore	Qualsiasi dimensione o indicatore	Dimensione o indicatore	Sì

Note

- Se posizionata nel piè di pagina di un'interruzione, la funzione `First` restituisce il primo valore nell'interruzione.
- Se posizionata nel piè di pagina di una tabella, la funzione `First` restituisce il primo valore nella tabella.
- Se posizionata nel corpo di una tabella, il risultato di `First` è imprevedibile e dipende dall'ordine dell'insieme di dati nell'origine dati.

Esempi

Se posizionata nel piè di pagina di una tabella, la funzione `Primo([Fatturato])` restituisce il primo valore di `[Fatturato]` nella tabella.

7.4.1.6.1.2.6 Interpolazione

Descrizione

Calcola i valori degli indicatori vuoti tramite l'interpolazione

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Interpolazione(indicatore[;PuntoAPunto|Lineare] [;NonSuInterruzione|  
(dim_reimpostazione)][;Riga|Col])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
PuntoAPunto Lineare	Il metodo di interpolazione <ul style="list-style-type: none"> • PuntoAPunto - interpolazione punto-punto • Lineare - regressione lineare con interpolazione dei minimi quadrati 	Parola chiave	No (PuntoAPunto è l'impostazione predefinita)
NonSuInterruzione dim_reimpostazione	<ul style="list-style-type: none"> • NonSuInterruzione: impedisce che la funzione possa reimpostare il calcolo sulle interruzioni dei blocchi e delle sezioni • dim_reimpostazione: l'elenco delle dimensioni utilizzate per reimpostare l'interpolazione 	Parola chiave elenco dimensioni	No
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	(Riga è l'impostazione predefinita)

Note

- La funzione **Interpolazione** è particolarmente utile quando bisogna creare un grafico a linee su un indicatore che contiene valori mancanti. L'uso di questa funzione assicura che venga stampato un grafico con una linea continua anziché con linee discontinue e punti.
- La regressione lineare con l'interpolazione dei minimi quadrati determina i valori mancanti calcolando un'equazione lineare nel formato $f(x) = ax + b$ che prende in considerazione tutti i valori più vicini disponibili dell'indicatore.
- L'interpolazione point-to-point determina i valori mancanti calcolando un'equazione lineare nel formato $f(x) = ax + b$ che prende in considerazione due valori adiacenti dei valori mancanti.
- L'ordinamento dell'indicatore influisce sui valori che vengono restituiti dalla funzione **Interpolazione**.
- Non è possibile applicare un ordinamento o una classificazione a una formula che contiene la funzione **Interpolazione**.
- Se l'elenco dei valori contiene un solo valore, la funzione **Interpolazione** utilizza questo valore per fornire tutti i valori mancanti.
- I filtri applicati a un indicatore interpolato possono cambiare i valori restituiti dalla funzione **Interpolazione** in base ai valori su cui ha influenza il filtro applicato.

Esempi

`Interpolazione([Valore])` fornisce i seguenti valori mancanti utilizzando il metodo di interpolazione point-to-point predefinito:

Giorno	Valore	Interpolazione([Valore])
Lunedì	12	12
Martedì	14	14
Mercoledì		15
Giovedì	16	16
Venerdì		17
Sabato		18
Domenica	19	19

Informazioni correlate

[Operatore Lineare \[pagina 745\]](#)

[Operatore PuntoAPunto \[pagina 747\]](#)

7.4.1.6.1.2.7 Ultimo

Descrizione

Restituisce l'ultimo valore di un insieme di dati

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input Ultimo(dimensione | indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione indicatore	Qualsiasi dimensione o indicatore	Dimensione o indicatore	Sì

Note

- Se posizionata nel piè di pagina di un'interruzione pagina, la funzione `Last` restituisce l'ultimo valore nell'interruzione.
- Se posizionata nel piè di pagina di un'interruzione pagina, la funzione `Last` restituisce l'ultimo valore nella tabella.
- Se posizionata nel corpo di una tabella, il risultato di `Last` è imprevedibile e dipende dall'ordine dell'insieme di dati nell'origine dati.
- Per motivi tecnici, `Last` può restituire un valore null se il parametro di input è un oggetto unito.

Esempi

Se posizionata nel piè di pagina di una tabella, la funzione `Last ([Revenue])` restituisce l'ultimo valore di `[Revenue]` nella tabella.

7.4.1.6.1.2.8 Max

Descrizione

Restituisce il valore più alto di un insieme di valori.

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input Max(dati_aggregati[;insieme_membri])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dati_aggregati	Qualsiasi insieme di membri, dimensioni, indicatori, gerarchie o livelli	Insieme di membri, dimensioni, indicatori, gerarchie o livelli	Sì
insieme_membri	Un insieme di membri	Insieme di membri	No

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con `Max`.
- Se si include `insieme_membri`, `Max` restituisce il valore massimo dei dati aggregati per tutti i membri dell'insieme di membri.
- `insieme_membri` può includere insiemi multipli separati da punto e virgola (;).
- L'elenco di insiemi di membri deve essere racchiuso tra {}.
- Se l'espressione dell'insieme dei membri non specifica un membro o un nodo esatto, la gerarchia cui viene fatto riferimento deve essere presente nella tabella. L'espressione dell'insieme dei membri farà quindi riferimento al membro corrente nella gerarchia della tabella. Se la gerarchia non è presente nella tabella, la funzione restituisce il messaggio #VALOREMULTI.
- L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra del filtro quando l'utente seleziona un valore prima di "Tutti i valori" e viceversa quando quest'ultimo viene selezionato prima di un valore selezionato.
- Un indicatore delegato specificato per un gruppo restituisce #NONDISPONIBILE in quanto richiede l'aggregazione locale (aggregazione del valore dell'indicatore dei valori raggruppati). Anche se si forza l'aggregazione locale su un indicatore delegato per un valore di gruppo o una formula "if then else", restituisce comunque il messaggio #VALOREMULTI.

Esempi

Se l'indicatore [Fatturato] presenta i valori 3000, 60034 e 901234, `Max([Fatturato])` restituisce 901234.

Se l'indicatore [Città] presenta i valori "Aberdeen" e "Londra", `Max ([Città])` restituisce "Londra".

Se [US] è un membro della gerarchia [Geografia] (Paese > Stato > Città), `Max([Fatturato di vendita]; { [Geografia].[US].Children})` restituisce il massimo fatturato per uno Stato degli Stati Uniti.

7.4.1.6.1.2.9 Mediana

Descrizione

Restituisce il valore medio di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Mediana(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Note

Se l'insieme contiene un numero pari di valori, la funzione `Mediana()` calcola la media dei due valori medi.

Esempi

`Mediana([Fatturato])` restituisce 971.444 se `[Fatturato]` contiene i valori 835420, 971444 e 1479660.

7.4.1.6.1.2.10 Min

Descrizione

Restituisce il valore più basso di un insieme di valori.

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input Min(dati_aggregati[;insieme_membri])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dati_aggregati	Qualsiasi insieme di membri, dimensioni, indicatori, gerarchie o livelli	Insieme di membri, dimensioni, indicatori, gerarchie o livelli	Sì
insieme_membri	Un insieme di membri	Insieme di membri	No

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con Min.
- Se si include `insieme_membri`, Min restituisce il valore minimo dei dati aggregati per tutti i membri dell'insieme di membri.
- `insieme_membri` può includere insiemi multipli separati da punto e virgola (;).
- L'elenco di insiemi di membri deve essere racchiuso tra {}.
- Se l'espressione dell'insieme dei membri non specifica un membro o un nodo esatto, la gerarchia cui viene fatto riferimento deve essere presente nella tabella. L'espressione dell'insieme dei membri farà quindi riferimento al membro corrente nella gerarchia della tabella. Se la gerarchia non è presente nella tabella, la funzione restituisce il messaggio #VALOREMULTI.
- L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra del filtro quando l'utente seleziona un valore prima di "Tutti i valori" e viceversa quando quest'ultimo viene selezionato prima di un valore selezionato.
- Un indicatore delegato specificato per un gruppo restituisce #NONDISPONIBILE in quanto richiede l'aggregazione locale (aggregazione del valore dell'indicatore dei valori raggruppati). Anche se si forza l'aggregazione locale su un indicatore delegato per un valore di gruppo o una formula "if then else", restituisce comunque il messaggio #VALOREMULTI.

Esempi

Se l'indicatore [Fatturato di vendita] presenta i valori 3000, 60034 e 3000, `Min([Fatturato])` restituisce 3000.

Se la dimensione [Città] contiene i valori Aberdeen e Londra, `Min([Città])` restituisce "Aberdeen".

`Min([Fatturato di vendita]; {[Geografia]&[US].ElementiSecondari})` restituisce il fatturato più basso per uno Stato degli Stati Uniti se [US] è un membro della gerarchia [Geografia] con livelli [Paese] > [Stato] > [Città].

7.4.1.6.1.2.11 Modo

Descrizione

Restituisce il valore più ricorrente in un insieme di dati

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input Modo(dimensione|indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione indicatore	Qualsiasi dimensione o indicatore	Indicatore	Sì

Note

- `Modo` restituisce un valore nullo se l'insieme di valori non contiene un valore che ricorre più frequentemente di tutti gli altri.

Esempi

Modo([Fatturato]) restituisce 200 se [Fatturato] ha i valori 100, 200, 300, 200.

Modo([Paese]) restituisce il valore più ricorrente di [Paese].

7.4.1.6.1.2.12 Percentuale

Descrizione

Esprime un valore di indicatore come percentuale del contesto generale

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Percentuale(indicatore[;Interruzione][;Riga|Col])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
Interruzione	Riferimenti alle interruzioni di tabella	Parola chiave	No
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No

Esempi

Nella seguente tabella la colonna Percentuale contiene la formula Percentuale ([Fatturato di vendita])

Anno	Fatturato di vendita	Percentuale
2001	1000	10
2002	5000	50
2003	4000	40
Somma:	10000	100

Per impostazione predefinita il contesto generale è il totale dell'indicatore nella tabella. È possibile impostare l'argomento facoltativo `Interruzione` in modo che la funzione tenga conto delle interruzioni presenti nella tabella. In questo caso il contesto generale predefinito diventa la sezione della tabella.

Nella tabella seguente la colonna `Percentuale` contiene la formula `Percentuale([Fatturato di vendita]; Interruzione)`

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita	Percentuale
2001	T1	1000	10
	T2	2000	20
	T3	5000	50
	T4	2000	20
2001	Somma:	10000	100

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita	Percentuale
2002	T1	2000	20
	T2	2000	20
	T3	5000	50
	T4	1000	10
2002	Somma:	10000	100

È possibile utilizzare la funzione `Percentuale` su diverse colonne o righe, specificandolo esplicitamente mediante l'argomento facoltativo `Riga|Col`. Ad esempio, nella tabella a campi incrociati seguente, la colonna `%` contiene la formula `Percentuale([Fatturato di vendita]; Riga)`.

	T1	%	T2	%	T3	%	Q4	%
2001	1000	10	2000	20	5000	50	2000	20
2002	2000	20	2000	20	5000	50	1000	10

7.4.1.6.1.2.13 Percentile

Descrizione

Restituisce il percentile di un indicatore

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
num Percentile(indicatore;percentile)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
percentile	Una percentuale espressa come decimale	Numero	Sì

Note

Il valore percentile nth è un numero maggiore o uguale a n% dei numeri in un insieme. n% viene espresso come 0.n.

Esempi

Se [indicatore] presenta l'insieme di numeri (10;20;30;40;50),`Percentile([indicatore];0.3)` restituisce 22, maggiore o uguale al 30% dei numeri nell'insieme.

7.4.1.6.1.2.14 Prodotto

Descrizione

Moltiplica i valori di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Prodotto(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Esempi

Prodotto([Indicatore]) restituisce 30 se [Indicatore] ha i valori 2, 3, 5.

7.4.1.6.1.2.15 MediaCumulata

Descrizione

Restituisce la media cumulata di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num MediaCumulata(indicatore[;Riga|Col][;IncludiVuoto][;(dim_reimpostazione)])
```

Per reimpostare in ogni sezione la MediaCumulata, si consiglia la seguente sintassi:

```
num RunningAverage(measure;section)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
IncludiVuoto	Include valori vuoti nel calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	Ripristina il calcolo sulle dimensioni specificate	Elenco di dimensioni	No
sezione	Dimensione su cui è impostata la sezione	Parola chiave	Sì in caso di reimpostazione di una sezione

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con MediaCumulata.
- È possibile impostare la direzione di calcolo con gli operatori Riga e Col.
- Se si applica un ordinamento all'indicatore cui fa riferimento MediaCumulata, la media attiva viene calcolata dopo l'ordinamento dell'indicatore.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- MediaCumulata non ripristina automaticamente la media dopo un'interruzione di blocco o una nuova sezione.

Esempi

MediaCumulata([Fatturato]) restituisce i seguenti risultati:

Paese	Località di soggiorno	Fatturato	Media cumulata
US	Hawaiian Club	1.479.660	1.479.660
USA	Bahamas Beach	971.444	1.225.552
Francia	Costa Azzurra	835.420	1.095.508

MediaCumulata([Fatturato];([Paese])) restituisce i seguenti risultati:

Paese	Località di soggiorno	Fatturato	Media cumulata
US	Hawaiian Club	1.479.660	1.479.660
USA	Bahamas Beach	971.444	1.225.552
Francia	Costa Azzurra	835.420	835.420

In un esempio in cui si utilizza MediaCumulata in una sezione su [Trimestre], utilizzando la formula MediaCumulata([Fatturato di vendita];([Trimestre])), vengono restituiti i seguenti risultati:

T1

Città	Fatturato di vendita	Media cumulata
New York	\$ 1.987.114,70	\$ 1.987.114,70
Houston	\$1.544.627,80	\$1.765.871,25
Los Angeles	\$1.129.177,60	\$1.553.640,03

T2

Città	Fatturato di vendita	Media cumulata
New York	\$2.028.090,70	\$2.028.090,70
Houston	\$1.380.838,20	\$1.704.464,45
Los Angeles	\$980.405,30	\$1.463.111,40

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Riga/Col \[pagina 747\]](#)

7.4.1.6.1.2.16 ConteggioCumulato

Descrizione

Restituisce il numero attivo di un insieme di numeri

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
int ConteggioCumulato(dimensione|indicatore[;Riga|Col][;IncludiVuoto][;
(dim_reimpostazione)])
```

Per reimpostare in ogni sezione il ConteggioCumulato, si consiglia la seguente sintassi:

```
num RunningCount(dimension|measure;section)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione indicatore	Qualsiasi dimensione o indicatore	Dimensione o indicatore	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
IncludiVuoto	Include valori vuoti nel calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	Ripristina il calcolo sulle dimensioni specificate	Elenco di dimensioni	No
sezione	Dimensione su cui è impostata la sezione	Parola chiave	Sì in caso di reimpostazione di una sezione

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con ConteggioCumulato.
- È possibile impostare la direzione di calcolo con gli operatori Riga e Col.
- Se si applica un ordinamento all'indicatore cui fa riferimento ConteggioCumulato, il conteggio attivo viene calcolato dopo l'ordinamento dell'indicatore.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- ConteggioCumulato non ripristina automaticamente il conteggio dopo un'interruzione di blocco o una nuova sezione.

Esempi

ConteggioCumulato([Fatturato di vendita]) restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese</i>	<i>Località di soggiorno</i>	Fatturato di vendita	Conteggio cumulato
US	Hawaiian Club	1,479,660	1
US	Bahamas Beach	971,444	2
Francia	Costa Azzurra	835,420	3

ConteggioCumulato([Fatturato] ; ([Paese])) restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese</i>	<i>Località di soggiorno</i>	Fatturato	Conteggio cumulato
US	Hawaiian Club	1,479,660	1
US	Bahamas Beach	971,444	2
Francia	Costa Azzurra	835,420	1

In un esempio in cui si utilizza ConteggioCumulato in una sezione su [Settimana], utilizzando la formula ConteggioCumulato([Righe] ; ([Settimana])) e con un controllo di input su [Fatturato di vendita] per limitare l'elenco a ricavi non oltre \$ 30.000, vengono restituiti i seguenti risultati:

Settimana 1

<i>Righe</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Conteggio cumulato</i>
Felpe	\$186,191	1
Camicette	\$139,082	2
Abiti	\$70,931	3

Settimana 2

<i>Righe</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Conteggio cumulato</i>
Accessori	\$344,617	1
Felpe	\$196,976	2
Camicette	\$105,597	3
Abiti	\$76,290	4
Pullover	\$68,364	5

Si nota che nella settimana 1 sono presenti tre righe con un fatturato che supera \$ 30.000, mentre nella settimana 2 sono presenti cinque righe di prodotto che superano \$ 30.000.

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Riga/Col \[pagina 747\]](#)

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

7.4.1.6.1.2.17 MaxCumulato

Descrizione

Restituisce il valore massimo attivo di una dimensione o indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input MaxCumulato(dimensione|indicatore[;Riga|Col][(dim_reimpostazione)])
```

Per reimpostare in ogni sezione il MaxCumulato, si consiglia la seguente sintassi:

```
num RunningMax(measure;section)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione indicatore	Qualsiasi dimensione o indicatore	Dimensione o indicatore	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	Ripristina il calcolo sulle dimensioni specificate	Elenco di dimensioni	No
sezione	Dimensione su cui è impostata la sezione	Parola chiave	Sì in caso di reimpostazione di una sezione

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con MaxCumulato.
- È possibile impostare la direzione di calcolo con gli operatori Riga e Col.
- Se si applica un ordinamento all'indicatore cui fa riferimento MaxCumulato, il valore massimo attivo viene calcolato dopo l'ordinamento dell'indicatore.

- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- `MaxCumulato` non ripristina automaticamente il massimo dopo un'interruzione di blocco o una nuova sezione.

Esempi

`MaxCumulato([Fatturato])` restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese</i>	<i>Località di soggiorno</i>	<i>Fatturato</i>	<i>Max cumulato</i>
Francia	Costa Azzurra	835,420	835,420
US	Bahamas Beach	971,444	971,444
US	Hawaiian Club	1,479,660	1,479,660

In un esempio in cui si utilizza `MaxCumulato` in una sezione su `[Città]`, utilizzando la formula `MaxCumulato([Fatturato di vendita];([Città]))`, vengono restituiti i seguenti risultati:

Firenze

<i>Trimestre</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Max cumulato</i>
T1	\$775,482.70	\$775,482.70
T2	\$667,850.30	\$775,482.70
T3	\$581,470.40	\$775,482.70
T4	\$674,869.80	\$775,482.70

Boston

<i>Trimestre</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Max cumulato</i>
T1	\$312,896.40	\$312,896.40
T2	\$291,431.00	\$312,896.40
T3	\$249,529.00	\$312,896.40
T4	\$429,850.20	\$429,850.20

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Riga/Col \[pagina 747\]](#)

7.4.1.6.1.2.18 MinCumulato

Descrizione

Restituisce il valore minimo attivo di una dimensione o indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
tipo_input MinCumulato(dimensione|indicatore;[Riga|Col];[(dim_reimpostazione)])
```

Per reimpostare in ogni sezione il MinCumulato, si consiglia la seguente sintassi:

```
num RunningMin(measure;section)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione dettaglio indicatore	Qualsiasi dimensione o indicatore	Dimensione o indicatore	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	Ripristina il calcolo sulle dimensioni specificate	Elenco di dimensioni	No
sezione	Dimensione su cui è impostata la sezione	Parola chiave	Sì in caso di reimpostazione di una sezione

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione MinCumulato.
- È possibile impostare la direzione di calcolo con gli operatori Riga e Col.
- Se si applica un ordinamento all'indicatore cui fa riferimento MinCumulato, il valore minimo attivo viene calcolato dopo l'ordinamento dell'indicatore.

- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- `MinCumulato` non ripristina automaticamente il minimo dopo un'interruzione di blocco o una nuova sezione.

Esempi

`MinCumulato([Fatturato di vendita])` restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese</i>	<i>Località di soggiorno</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Minimo cumulato</i>
Francia	Costa Azzurra	835,420	835,420
US	Bahamas Beach	971,444	835,420
US	Hawaiian Club	1,479,660	835,420

In un esempio in cui si utilizza `MinCumulato` in una sezione su `[Città]`, utilizzando la formula `MinCumulato([Fatturato di vendita];([Città]))`, vengono restituiti i seguenti risultati:

Firenze

<i>Trimestre</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Minimo cumulato</i>
T1	\$775,482.70	\$775,482.70
T2	\$667,850.30	\$667,850.30
T3	\$581,470.40	\$581,470.40
T4	\$674,869.80	\$581,470.40

Boston

<i>Trimestre</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Minimo cumulato</i>
T1	\$312,896.40	\$312,896.40
T2	\$291,431.00	\$291,431.00
T3	\$249,529.00	\$249,529.00
T4	\$429,850.20	\$249,529.00

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Riga/Col \[pagina 747\]](#)

7.4.1.6.1.2.19 ProdottoCumulato

Descrizione

Restituisce il prodotto attivo di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num ProdottoCumulato(indicatore[;Riga|Col][;(dim_reimpostazione)])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	Ripristina il calcolo sulle dimensioni specificate	Elenco di dimensioni	No

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa `ProdottoCumulato`.
- È possibile impostare la direzione di calcolo con gli operatori `Riga` e `Col`.
- Se si applica un ordinamento all'indicatore cui fa riferimento `ProdottoCumulato`, il prodotto attivo viene calcolato dopo l'ordinamento dell'indicatore.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- `ProdottoCumulato` non ripristina automaticamente il prodotto dopo un'interruzione di blocco o una nuova sezione.

Esempi

`ProdottoCumulato([Numero di ospiti])` restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese di origine</i>	<i>Città</i>	Numero di clienti	Prodotto cumulato
Giappone	Kobe	6	6
Giappone	Osaka	4	24
US	Chicago	241	5.784

`ProdottoCumulato([Numero di ospiti];([Paese di origine]))` restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese di origine</i>	<i>Città</i>	Numero di clienti	Prodotto cumulato
Giappone	Kobe	6	6
Giappone	Osaka	4	24
US	Chicago	241	5784

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Riga/Col \[pagina 747\]](#)

7.4.1.6.1.2.20 SommaCumulata

Descrizione

Restituisce la somma attiva di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num SommaCumulata(indicatore[;Riga|Col][;(dim_reimpostazione)])
```

Per reimpostare in ogni sezione la SommaCumulata, si consiglia la seguente sintassi:

```
num RunningSum(measure;section)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	Ripristina il calcolo sulle dimensioni specificate	Elenco di dimensioni	No
sezione	Dimensione su cui è impostata la sezione	Parola chiave	Sì in caso di reimpostazione di una sezione

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione SommaCumulata.
- È possibile impostare la direzione di calcolo con gli operatori Riga e Col.
- Se si applica un ordinamento all'indicatore cui fa riferimento la funzione SommaCumulata, la somma attiva viene calcolata dopo l'ordinamento dell'indicatore.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- SommaCumulata non ripristina automaticamente la somma dopo un'interruzione di blocco o una nuova sezione.

Esempio

SommaCumulata([Fatturato]) restituisce questi risultati nella tabella seguente:

Paese	Località di soggiorno	Fatturato	Somma cumulata
Francia	Costa Azzurra	835,420	835,420
US	Bahamas Beach	971,444	1,806,864
US	Hawaiian Club	1,479,660	3,286,524

SommaCumulata([Fatturato];([Paese])) restituisce questi risultati nella tabella seguente:

<i>Paese</i>	<i>Località di soggiorno</i>	<i>Fatturato</i>	<i>Somma cumulata</i>
Francia	Costa Azzurra	835,420	835,420
US	Bahamas Beach	971,444	971,444
US	Hawaiian Club	1,479,660	2,451,104

In un esempio in cui si utilizza `SommaCumulata` in una sezione su `[Trimestre]`, utilizzando la formula `SommaCumulata([Fatturato di vendita];([Trimestre]))`, vengono restituiti i seguenti risultati:

T1

<i>Città</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Somma cumulata</i>
New York	\$1,987,114.70	\$1,987,114.70
Houston	\$1,544,627.80	\$3,531,742.50
Los Angeles	\$1,129,177.60	\$4,660,920.10

T2

<i>Città</i>	<i>Fatturato di vendita</i>	<i>Somma cumulata</i>
New York	\$2,028,090.70	\$2,028,090.70
Houston	\$1,380,838.20	\$3,408,928.90
Los Angeles	\$980,405.30	\$4,389,334.20

Informazioni correlate

[Operatore IncludiVuoto \[pagina 744\]](#)

[Operatori Riga/Col \[pagina 747\]](#)

7.4.1.6.1.2.21 DeviazioneStandard

Descrizione

Restituisce la deviazione standard di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
numero DeviazioneStandard(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Note

La deviazione standard è un indicatore della dispersione statistica in un insieme di numeri. Viene calcolata nel modo seguente:

- calcolando la media dell'insieme di numeri
- sottraendo la media da ogni numero dell'insieme e calcolando il quadrato della differenza
- sommando tutti i quadrati delle differenze
- dividendo la somma per (`<numero di numeri nell'insieme> - 1`)
- calcolando la radice quadrata del risultato

Esempi

Se `indicatore` presenta l'insieme di valori (2, 4, 6, 8) `DeviazioneStandard([indicatore])` restituisce 2,58.

Informazioni correlate

[Varianza \[pagina 550\]](#)

7.4.1.6.1.2.22 DeviazioneStandardPop

Descrizione

Restituisce la deviazione standard della popolazione di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num DeviazioneStandardPop(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Note

La deviazione standard della popolazione è un indicatore della dispersione statistica in un insieme di numeri. Viene calcolata nel modo seguente:

- calcolando la media dell'insieme di numeri;
- sottraendo la media da ogni numero dell'insieme e calcolando il quadrato della differenza;
- sommando tutti i quadrati delle differenze;
- dividendo la somma per (`<numero di numeri nell'insieme>`);
- calcolando la radice quadrata del risultato.

È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione `DeviazioneStandardPop`.

Esempi

Se `indicatore` presenta l'insieme di valori (2, 4, 6, 8) `DeviazioneStandardPop([indicatore])` restituisce 2,24.

7.4.1.6.1.2.23 Somma

Descrizione

Restituisce la somma di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Somma(indicatore[;insieme_membri])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì
insieme_membri	Un insieme di membri	Insieme di membri	No

Note

- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione Somma.
- Se si include `insieme_membri`, Somma restituisce la somma dell'indicatore per tutti i membri dell'insieme di membri.
- `insieme_membri` può includere insiemi multipli separati da punto e virgola (;).
- L'elenco di insiemi di membri deve essere racchiuso tra {}.
- Se l'espressione dell'insieme dei membri non specifica un membro o un nodo esatto, la gerarchia cui viene fatto riferimento deve essere presente nella tabella. L'espressione dell'insieme dei membri farà quindi riferimento al membro corrente nella gerarchia della tabella. Se la gerarchia non è presente nella tabella, la funzione restituisce il messaggio #VALOREMULTI.
- L'aggregazione degli indicatori delegati restituisce il messaggio #AGGIORNARE quando l'aggregazione richiesta non è disponibile nella query. L'utente deve aggiornare il documento per ottenere il nuovo livello di aggregazione nei casi in cui, ad esempio, si utilizza la barra del filtro quando l'utente seleziona un valore prima di "Tutti i valori" e viceversa quando quest'ultimo viene selezionato prima di un valore selezionato.

- Quando si esegue la migrazione da XIR2 a XIR3, le funzioni di aggregazione contenenti clausole IN e WHERE in query XI2 devono essere incluse nella funzione Somma utilizzando le parentesi, come descritto di seguito:
In XIR2 la formula: =Somma([Indicatore] In ([Dim 1];[Dim 2])) In ([Dim 1]) Dove ([Dim 3]="Costante")
A partire da XI3, modificare la dichiarazione: =Somma([Indicatore] In ([Dim 1];[Dim 2])) In ([Dim 1]) Dove ([Dim 3]="Costante")
- Un indicatore delegato specificato per un gruppo restituisce #NONDISPONIBILE in quanto richiede l'aggregazione locale (aggregazione del valore dell'indicatore dei valori raggruppati).
Anche se si forza l'aggregazione locale su un indicatore delegato per un valore di gruppo o una formula "if then else", restituisce comunque il messaggio #VALOREMULTI.

Esempi

Se l'indicatore Fatturato di vendita presenta i valori 2000, 3000, 4000 e 1000, Somma([Fatturato]) restituisce 10000.

Se [California] è un membro della gerarchia [Geografia] (Paese > Stato > Città), Somma([Fatturato di vendita];{Descendants[Geografia]&[US].[California];1}) restituisce il fatturato di vendita totale di tutte le città della California.

7.4.1.6.1.2.24 Varianza

Descrizione

Restituisce la varianza di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num Varianza(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Note

La varianza è un indicatore della dispersione statistica in un insieme di numeri. Viene calcolata nel modo seguente:

- calcolando la media dell'insieme di numeri
- sottraendo la media da ogni numero dell'insieme e calcolando il quadrato della differenza
- sommando tutti i quadrati delle differenze
- dividendo la somma per (`<numero di numeri nell'insieme> - 1`)

La varianza è il quadrato della deviazione standard.

È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione `Varianza`.

Esempi

Se `indicatore` presenta l'insieme di valori (2, 4, 6, 8) `Varianza([indicatore])` restituisce 6,67.

Informazioni correlate

[DeviazioneStandard \[pagina 546\]](#)

7.4.1.6.1.2.25 VarianzaPop

Descrizione

Restituisce la varianza della popolazione di un indicatore

Gruppo di funzioni

Aggregato

Sintassi

```
num VarianzaPop(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Note

La varianza della popolazione è un indicatore della dispersione statistica in un insieme di numeri. Viene calcolata nel modo seguente:

- calcolando la media dell'insieme di numeri
- sottraendo la media da ogni numero dell'insieme e calcolando il quadrato della differenza
- sommando tutti i quadrati delle differenze
- dividendo la somma per (`<numero di numeri nell'insieme>`)

La variazione della popolazione è la radice quadrata della deviazione standard della popolazione.

È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione `VarianzaPop`.

Esempi

Se `indicatore` presenta l'insieme di valori (2, 4, 6, 8) `VarianzaPop([indicatore])` restituisce 5.

Informazioni correlate

[DeviazioneStandardPop \[pagina 547\]](#)

7.4.1.6.1.3 Funzioni carattere

7.4.1.6.1.3.1 Asc

Descrizione

Restituisce il valore ASCII di un carattere

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
int Asc(stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	Qualsiasi stringa	Stringa	Sì

Note

Se *stringa* contiene più di un carattere, la funzione restituisce il valore ASCII del primo carattere nella stringa.

Esempi

`Asc ("A")` restituisce 65.

`Asc ("ab")` restituisce 97.

`Asc ([Paese])` restituisce 85 se il valore di `[Paese]` è "US".

7.4.1.6.1.3.2 Car

Descrizione

Restituisce il carattere associato a un codice ASCII

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Car(codice_ASCII)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
codice_ASCII	Un codice ASCII	Numero	Sì

Note

Se `numero` è un valore decimale, la funzione ignora le cifre decimali.

Esempio

S

`Car(123)` restituisce "{".

7.4.1.6.1.3.3 Concatenamento

Descrizione

Concatena (unisce) due stringhe di caratteri. Con i numeri, la funzione sommerà i valori piuttosto che concatenarli.

❗ Nota

Se almeno uno dei parametri di input è una stringa, tutti gli altri parametri di input vengono convertiti in stringhe.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Concatenamento(prima_stringa;seconda_stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
prima_stringa	La prima stringa.	Stringa o numero	Sì
seconda_stringa	La stringa aggiunta alla prima stringa	Stringa o numero	Sì

Note

È anche possibile utilizzare l'operatore '+' per concatenare le stringhe.

"First " + "Second" restituisce "Primo Secondo".

"First " + "Second" + " Third" restituisce "Primo Secondo Terzo".

È possibile utilizzare il concatenamento per inserire dimensioni multiple in una funzione di aggregazione. Ad esempio, Count ([Sales Person]+[Quarter]+[Resort]) è equivalente alla sintassi Count (<Sales Person> , <Quarter> , <Resort>) consentita da Desktop Intelligence.

Esempi

`Concatenamento("Primo "; "Secondo")` restituisce "Primo Secondo".

`Concatenamento("Primo "; Concatenamento("Secondo "; "Terzo"))` restituisce "Primo Secondo Terzo".

Se [A] è un numero e [A] = 1, `Concatenation([A]; [A])` restituisce "2".

Se [A] è una stringa e [A] = 1, `Concatenation([A]; [A])` restituisce "11".

Se [A] è una stringa, [B] è un numero, [A] = 1 e [B] = 2, `Concatenation([A]; [B])` restituisce "12".

7.4.1.6.1.3.4 Ricopia

Descrizione

Crea una stringa ripetendo la stringa n volte

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Ricopia(stringa_ripetizione; num_ripetizioni)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_ripetizione	La stringa da ripetere.	Stringa	Sì
num_ripetizioni	Il numero di ripetizioni	Numero	Sì

Esempi

`Ricopia("New York"; 2)` restituisce "New York New York".

7.4.1.6.1.3.5 FormatoData

Descrizione

Formatta una data sulla base di un formato indicato

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa FormatoData(data;formato_stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data da formattare	Data	Sì
formato_stringa	Il formato da applicare	Stringa	Sì

Note

- Il formato dell'output dipende dal formato della data applicato alla cella.
- Le stringhe con formattazione dei colori (ad esempio: [Rosso], [Blu] e così via) non possono essere applicate a `FormatoData`.

Esempi

`FormatoData(DataCorrente(); "dd/MM/yyyy")` restituisce "15/12/2005" se la data corrente è 15 dicembre 2005.

Informazioni correlate

[Formati personalizzati \[pagina 401\]](#)

7.4.1.6.1.3.5.1 Esempi di formato_stringa per la funzione FormatoData

Nella sintassi `FormatDate` per `format_string`, è possibile utilizzare gli esempi riportati nella tabella seguente.

❗ Nota

Questi esempi sono disponibili nella finestra di dialogo *Formatta numero* in Rich Client; tuttavia, l'aspetto degli esempi dipende dalle Impostazioni internazionali prodotto selezionate nelle preferenze di BI Launch Pad. Ad esempio, se si seleziona *Inglese*, un formato disponibile sarà "Settembre 21, 2004".

Esempio	Sintassi
Martedì, settembre 21, 2004	dddd, 'mmmm d', 'yyyy
Settembre 21, 2004	mmmm d', 'yyyy
Set 21, 2004	mmm d', 'yyyy
21/9/04	M'/'d'/'yy
Set 21, 2004 8:45:30 PM	mmm d', 'yyyy h':'mm':'ss a
9/21/04 8:45 PM	M'/'d'/'yy h':'mm a
21/9/2004	M'/'d'/'yyyy
21/09/2004	MM'/'d'/'yyyy
9/21/04 8:45:30 PM	M'/'d'/'yy h':'mm a
8:45:30 PM	h':'mm':'ss a
8:45 PM	h':'mm a
20:45:30	HH':'mm':'ss
20h45	HH'h'mm

→ Suggerimento

Si consiglia di includere il testo effettivo tra apostrofi nella sintassi, in modo che il testo non possa essere confuso con i simboli del modello. Ad esempio, come nell'ultimo caso della tabella superiore, 'h' è rappresentato "HH'h'mm".

Informazioni correlate

[FormatoData \[pagina 557\]](#)

[Formati personalizzati \[pagina 401\]](#)

7.4.1.6.1.3.6 FormatoNumero

Descrizione

Formatta un numero sulla base di un formato indicato

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa FormatoNumero(numero;formato_stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
numero	Il numero da formattare	Numero	Sì
formato_stringa	Il formato da applicare	Stringa	Sì

Note

- Il formato dell'output dipende dal formato dei numeri applicato alla cella.
- Le stringhe con formattazione dei colori (ad esempio: [Rosso], [Blu] e così via) non possono essere applicate a `FormatoNumero`.

Esempi

`FormatoNumero([Fatturato];"#,##.00")` restituisce 835.420,00 se `[Fatturato]` è 835,420.

Informazioni correlate

[Formati personalizzati \[pagina 401\]](#)

7.4.1.6.1.3.7 CodificaHTML

Descrizione

Applica regole di codifica HTML a una stringa

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa CodificaHTML(html)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
html	Una stringa HTML	Stringa	Sì

Esempi

`CodificaHTML("<Hello World!>")` restituisce "<Hello World!>", poiché il Browser interpreta il carattere. Internamente, viene restituito "<Hello World!>".

7.4.1.6.1.3.8 Maiuscola

Descrizione

Imposta in maiuscolo la prima lettera di una stringa

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Maiuscola(stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	La stringa a cui applicare il maiuscolo	Stringa	Sì

Esempi

Maiuscola("questa affermazione sembra evidente") restituisce "Questa affermazione sembra evidente".

7.4.1.6.1.3.9 Sinistra

Descrizione

Restituisce i caratteri più a sinistra di una stringa.

❗ Nota

Questa funzione restituisce i primi caratteri dall'inizio logico della stringa. Sono supportate le lingue di visualizzazione/lettura da destra a sinistra, come ad esempio l'arabo o l'ebraico.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Sinistra(stringa;num_car)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
string	La stringa di input.	stringa	Sì
num_car	Il numero di caratteri da restituire dall'inizio della stringa.	numero	Sì

Esempio

`Sinistra([Paese];2)` restituisce "Fr" se il valore della variabile [Paese] è "Francia".

7.4.1.6.1.3.10 RiempiSpaziASinistra

Descrizione

Riempie una stringa in modo che abbia una lunghezza minima specificata aggiungendo a sinistra una stringa designata.

❗ Nota

Questa funzione riempie le stringhe dall'inizio logico. Sono supportate le lingue di visualizzazione/lettura da destra a sinistra, come ad esempio l'arabo o l'ebraico.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa RiempiSpaziASinistra(stringa_allungata;lunghezza;stringa_sinistra)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_allungata	La stringa originale	Stringa	Sì
lunghezza	La lunghezza della stringa di output	Numero	Sì
stringa_sinistra	La stringa da aggiungere all'inizio di padded_string	Stringa	Sì

Note

- Se `length` è minore del totale della lunghezza di `left_string` e `padded_string`, il valore `left_string` viene troncato.
- Se `length` è minore o uguale alla lunghezza di `padded_string`, la funzione restituisce il valore `padded_string`.
- Se `length` è maggiore del totale della lunghezza di `padded_string` e `left_string`, il valore `left_string` viene ripetuto o parzialmente ripetuto le volte necessarie fino a raggiungere il valore di `length`.

Esempi

`RiempiSpaziASinistra("York",;8,"New ")` restituisce "New York".

`RiempiSpaziASinistra("York";6;"New ")` restituisce "NeYork"

`RiempiSpaziASinistra("York";11;"New ")` restituisce "New NewYork"

`RiempiSpaziASinistra("New ";2;"York")` restituisce "New".

7.4.1.6.1.3.11 EliminaSpaziASinistra

Descrizione

Elimina gli spazi iniziali e i caratteri speciali in una stringa.

❗ Nota

Questa funzione elimina i primi caratteri dall'inizio logico della stringa. Sono supportate le lingue di visualizzazione/lettura da destra a sinistra, come ad esempio l'arabo o l'ebraico.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
string LeftTrim(trimmed_string[;char])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_tagliata	La stringa da cui si vogliono eliminare gli spazi.	Stringa	Sì
string	Il carattere da rimuovere	Stringa	No

Esempi

- EliminaSpaziASinistra([Prodotto]) restituisce "Laptop" se [Prodotto] è " Laptop".
- EliminaSpaziASinistra([Prodotto]; "=") restituisce "Laptop" se [Prodotto] è "==Laptop".

7.4.1.6.1.3.12 Lunghezza

Descrizione

Restituisce il numero di caratteri di una stringa di caratteri.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
int Lunghezza(stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	La stringa di input.	Stringa	Sì

Esempi

Lunghezza ([Cognome]) restituisce 5 se il valore della variabile [Cognome] è "Smith".

7.4.1.6.1.3.13 Minuscole

Descrizione

Converte una stringa in lettere minuscole.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Minuscole(stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	La stringa da convertire in minuscole	Stringa	Sì

Esempi

`Minuscole("New York")` restituisce "new york".

7.4.1.6.1.3.14 Confronta

Descrizione

Determina se una stringa corrisponde a un criterio di ricerca.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
booleano Confronta(stringa_test;criterio)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_test	La stringa da confrontare con il criterio di ricerca	stringa	Sì
criterio	Il criterio di ricerca	stringa	Sì

Note

- Il criterio di ricerca può contenere i caratteri jolly "*" (sostituisce un insieme di caratteri) o "?" (sostituisce un carattere).

Esempi

`Confronta([Paese]; "F*")` restituisce vero se il valore della variabile [Paese] è "Francia".

`Confronta([Paese]; "?S?")` restituisce vero se il valore della variabile [Paese] è "USA".

`Confronta("New York"; "P*")` restituisce falso.

7.4.1.6.1.3.15 Pos

Descrizione

Restituisce la posizione iniziale di una sequenza di testo in una stringa.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
int Pos(stringa_test;modello[;inizio][;fine])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_test	La stringa da verificare per il criterio di ricerca	stringa	Sì
criterio	Il criterio di ricerca	stringa	Sì
inizio	La posizione iniziale della ricerca della stringa	numero intero	No
fine	La posizione finale della ricerca della stringa	numero intero	No

Note

- Se la sequenza ricorre più di una volta, Pos restituisce la posizione della prima occorrenza.
- La ricerca viene eseguita tra la posizione iniziale e quella finale (inclusa).

Esempi

Pos("New York"; "Ne") restituisce 1.

Pos("New York, New York"; "Ne") restituisce 1.

Pos("New York"; "York") restituisce 5.

Pos ("Hello World World"; "World"; 7) restituisce 7.

Pos ("Hello World World"; "World"; 8) restituisce 13.

Pos ("Hello World World"; "World"; 8; 13) restituisce 13.

Pos ("Hello World World"; "World"; 8; 10) restituisce 0.

7.4.1.6.1.3.16 Sostituisci

Descrizione

Sostituisce una parte di una stringa di caratteri con un'altra stringa di caratteri.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Sostituisci(sostituisci_in;stringa_sostituita;sostituisci_con)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
sostituisci_in	La stringa in cui viene sostituito il testo	stringa	Sì
stringa_sostituita	Il testo da sostituire	stringa	Sì
sostituisci_con	Il testo che sostituisce stringa_sostituita	stringa	Sì

Esempi

`Sostituisci("New YORK";"ORK";"ork")` restituisce "New York".

7.4.1.6.1.3.17 Inverso (Reverse)

Descrizione

Restituisce l'inverso di una stringa.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
string Reverse(string)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
string	La stringa da invertire	Stringa	Sì

Esempi

`Reverse("abc123")` restituisce `321cba`.

7.4.1.6.1.3.18 Destra

Descrizione

Restituisce i caratteri più a destra di una stringa (quelli alla fine della stringa).

❗ Nota

Questa funzione restituisce i primi caratteri dalla fine logica della stringa. Sono supportate le lingue di visualizzazione/lettura da destra a sinistra, come ad esempio l'arabo o l'ebraico.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Destra(stringa,num_car)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
string	Qualsiasi stringa	stringa	Sì
num_car	Il numero di caratteri della stringa da restituire, a partire da destra	numero	Sì

Esempi

`Destra([Paese];2)` restituisce "ia" se [Paese] è "Francia".

7.4.1.6.1.3.19 RiempiSpaziADestra

Descrizione

Riempie una stringa in modo che abbia una lunghezza minima specificata aggiungendo all'estremità destra una stringa designata.

❗ Nota

Questa funzione riempie le stringhe dalla fine logica. Sono supportate le lingue di visualizzazione/lettura da destra a sinistra, come ad esempio l'arabo o l'ebraico.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa RiempiSpaziADestra(stringa_allungata;lunghezza;stringa_destra)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_allungata	La stringa originale	Stringa	Sì
lunghezza	La lunghezza della stringa di output	Numero	Sì
stringa_destra	La stringa da aggiungere alla fine di padded_string	Stringa	Sì

Note

- Se `length` è minore del totale della lunghezza di `right_string` e `padded_string`, il valore `right_string` viene troncato.
- Se `length` è minore o uguale alla lunghezza di `padded_string`, la funzione restituisce il valore `padded_string`.
- Se `length` è maggiore del totale della lunghezza di `padded_string` e `right_string`, il valore `right_string` viene ripetuto o parzialmente ripetuto le volte necessarie fino a raggiungere il valore di `length`.

Esempi

- `RiempiSpaziADestra("New ", 8, "York")` restituisce "New York"
- `RiempiSpaziADestra("New ", 6, "York")` restituisce "New Yo"
- `RiempiSpaziADestra("New "; 11; "York")` restituisce "New YorkYor"
- `RiempiSpaziADestra("New "; 2; "York")` restituisce "New".

7.4.1.6.1.3.20 EliminaSpaziADestra

Descrizione

Elimina gli spazi finali e i caratteri speciali in una stringa.

ⓘ Nota

Questa funzione rimuove gli ultimi caratteri dalla fine logica della stringa. Sono supportate le lingue di visualizzazione/lettura da destra a sinistra, come ad esempio l'arabo o l'ebraico.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
string RightTrim(trimmed_string[;char])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_tagliata	La stringa da cui si vogliono eliminare gli spazi.	Stringa	Sì
string	Il carattere da rimuovere	Stringa	No

Esempi

- `RightTrim([Product])` restituisce "Laptop" se `[Product]` è "Laptop ".
- `EliminaSpaziADestra([Prodotto]; "=")` restituisce "Laptop" se `[Prodotto]` è "Laptop==".

7.4.1.6.1.3.21 Rpos

Descrizione

Restituisce la posizione iniziale dell'ultima occorrenza di una struttura testo in una stringa.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
int RPos(stringa_test;modello[;inizio][;fine])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa_test	La stringa da verificare per il criterio di ricerca	stringa	Sì
criterio	Il criterio di ricerca	stringa	Sì
inizio	La posizione iniziale della ricerca della stringa	numero intero	No
fine	La posizione finale della ricerca della stringa	numero intero	No

Note

La ricerca viene eseguita tra la posizione iniziale e quella finale (inclusa). La ricerca viene eseguita dalla fine della stringa ed effettuata a ritroso.

Esempi

RPos ("Hello World World"; "World") restituisce 13.

RPos ("Hello World World"; "World"; 7) restituisce 13.

RPos ("Hello World World"; "World"; 8) restituisce 13.

RPos ("Hello World World"; "World"; 8; 13) restituisce 13.

RPos ("Hello World World"; "World"; 1; 10) restituisce 7.

RPos ("Hello World World"; "World"; 1; 6) restituisce 0.

7.4.1.6.1.3.22 Sottostringa

Descrizione

Restituisce parte di una stringa

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Sottostringa(stringa;inizio;lunghezza)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	Qualsiasi stringa	Stringa	Sì
inizio	La posizione iniziale della stringa estratta	Numero	Sì
lunghezza	La lunghezza della stringa estratta.	Numero	Sì

Esempi

Sottostringa ("Gran Bretagna";1;5) restituisce "Gran".

Sottostringa ("Gran Bretagna";7;7) restituisce "Bretagna".

7.4.1.6.1.3.23 EliminaSpazi

Descrizione

Rimuove gli spazi iniziali e finali dalla stringa da analizzare. Se un altro carattere viene trasferito come parametro, il carattere viene rimosso.

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
string Trim(trimmed_string[;char])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
string	La stringa da cui si vogliono eliminare gli spazi.	Stringa	Sì
string	Il carattere da rimuovere	Stringa	No

Esempi

EliminaSpazi(" Gran Bretagna ") restituisce "Gran Bretagna".

Trim (Trim ("---Hello= ---" ; "-") ; "=") restituisce "-Hello=".

7.4.1.6.1.3.24 Maiuscole

Descrizione

Converte una stringa in lettere maiuscole

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa Maiuscole(stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	La stringa da convertire	Stringa	Sì

Esempi

`Maiuscole("New York")` restituisce "NEW YORK".

7.4.1.6.1.3.25 CodificaURL

Descrizione

Applica le regole di codifica dell'URL a una stringa

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa CodificaURL(html)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
html	L'URL da codificare	Stringa	Sì

Esempi

`CodificaURL("http://www.sap.com")` restituisce "http%3A%2F%2Fwww%2Esap%2Ecom".

7.4.1.6.1.3.26 TuttoMaiuscole

Descrizione

Mette la lettera maiuscola all'inizio di tutte le parole di una stringa

Gruppo di funzioni

Carattere

Sintassi

```
stringa TuttoMaiuscole(stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	La stringa da convertire in maiuscolo	Stringa	Sì

Esempi

TuttoMaiuscole("Fatturato di vendita per marzo") restituisce "Fatturato di vendita per marzo".

7.4.1.6.1.4 Funzioni di data e ora

7.4.1.6.1.4.1 DataCorrente

Descrizione

Restituisce la data corrente formattata secondo le impostazioni internazionali

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
data DataCorrente()
```

Esempi

`DataCorrente()` restituisce 10 settembre 2002 se la data è 10 settembre 2002.

7.4.1.6.1.4.2 OraCorrente

Descrizione

Restituisce l'ora attuale formattata secondo le impostazioni internazionali

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
ora OraCorrente()
```

Esempi

`OraCorrente` restituisce 11:15 se l'ora corrente è 11:15.

7.4.1.6.1.4.3 DateTra

Descrizione

Restituisce il numero di periodi compresi tra due date, a prescindere dall'ora.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int DatesBetween(first_date;last_date;period)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
first_date	La prima data dell'intervallo di tempo	Data	Sì
last_date	L'ultima data dell'intervallo di tempo	Data	Sì
period	Il tipo di periodo da conteggiare nell'intervallo di tempo	Predefinito	Sì

Nota

- I valori possibili per il parametro period sono: DayPeriod, WeekPeriod, MonthPeriod, QuarterPeriod, SemesterPeriod, YearPeriod.

⚠ Messaggio di avvertimento

Durante l'utilizzo del parametro weekPeriod, l'applicazione non considera la settimana come composta da sette giorni. Una differenza di settimana può andare da uno a sette giorni, a seconda del giorno utilizzato per il calcolo. Inoltre, il lunedì viene definito come primo giorno della settimana ai sensi dello standard ISO 8601, il che significa che tra il lunedì e la domenica precedente c'è sempre una settimana di differenza.

- Se il valore restituito è esterno all'intervallo int, viene generato un errore #OVERFLOW.

Esempi

- `DatesBetween([Begin Date];[End Date];MonthPeriod)` restituisce 2 se [Begin Date] è il 30 giugno 2016 e [End Date] è il 3 agosto 2016.
- `DatesBetween([Begin Date];[End Date];DayPeriod)` restituisce -10 se [Begin Date] è il 30 giugno 2016 e [End Date] è il 20 giugno 2016.
- `DatesBetween([Begin Date];[End Date];QuarterPeriod)` restituisce 6 se [Begin Date] è il 30 giugno 2016 e [End Date] è il 17 novembre 2016.
- `DatesBetween([Begin Date];[End Date];MonthPeriod)` restituisce 1 se [Begin Date] è il 31 dicembre 2015 e [End Date] è l'1 gennaio 2016.
- `DatesBetween([Begin Date];[End Date];DayPeriod)` restituisce 1 se [Begin Date] è il 31 dicembre 2015 e [End Date] è l'1 gennaio 2016.
- `DatesBetween([Begin Date];[End Date];WeekPeriod)` restituisce 0 se [Begin Date] è il 31 dicembre 2015 e [End Date] è l'1 gennaio 2016, poiché entrambi i giorni appartengono alla stessa settimana.

7.4.1.6.1.4 NomeGiorno

Descrizione

Restituisce il nome del giorno in una data

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
stringa NomeGiorno(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Esempi

`NomeGiorno([Data della prenotazione])` restituisce "Sabato" se la data di [Data della prenotazione] è 15 dicembre 2001 (che è un sabato).

Nota

La data di input deve essere una variabile. Non è possibile specificare direttamente la data, come in `NomeGiorno("07/15/2001")`

7.4.1.6.1.4.5 NumeroGiornoDelMese

Descrizione

Restituisce il numero del giorno in un mese

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int NumeroGiornoDelMese(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Esempi

NumeroGiornoDelMese([Data della prenotazione]) restituisce 15 se la data di [Data della prenotazione] è 15 dicembre 2001.

7.4.1.6.1.4.6 NumeroGiornoDellaSettimana

Descrizione

Restituisce il numero del giorno in una settimana

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int NumeroGiornoDellaSettimana(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Note

La funzione considera lunedì come il primo giorno della settimana.

Esempi

`NumeroGiornoDellaSettimana([Data prenotazione])` restituisce 1 quando la data in `[Data prenotazione]` è 2 maggio 2005 (che corrisponde a lunedì).

7.4.1.6.1.4.7 NumeroGiornoAnno

Descrizione

Restituisce il numero del giorno in un anno

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int NumeroGiornoAnno(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Esempi

`NumeroGiornoAnno([Data della prenotazione])` restituisce 349 se la data di `[Data della prenotazione]` è 15 dicembre 2001.

7.4.1.6.1.4.8 GiorniTra

Descrizione

Restituisce il numero di giorni tra due date.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int GiorniTra(prima_data;ultima_data)
```

ⓘ Nota

È necessario assicurarsi che le date specificate negli argomenti siano espresse nello stesso fuso orario per tutte le operazioni relative alle date, ovvero confronto e calcolo.

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
prima_data	La prima data	Data	Sì
ultima_data	L'ultima data	Data	Sì

Esempi

`GiorniTra([Data della vendita];[Data della fattura])` restituisce 2 se [Data della vendita] è 15 dicembre 2001 e [Data della fattura] è 17 dicembre 2001.

7.4.1.6.1.4.9 UltimoGiornoDelMese

Descrizione

Restituisce la data dell'ultimo giorni di un mese

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
data UltimoGiornoDelMese(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	Qualsiasi data del mese	Data	Sì

Esempi

UltimoGiornoDelMese([Data della vendita]) restituisce 31 dicembre 2005 se [Data della vendita] è 11 dicembre 2005.

7.4.1.6.1.4.10 UltimoGiornoDellaSettimana

Descrizione

Restituisce la data dell'ultimo giorno in una settimana

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
data UltimoGiornoDellaSettimana(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	Qualsiasi data della settimana	Data	Sì

Note

La funzione considera lunedì come il primo giorno della settimana.

Esempi

`UltimoGiornoDellaSettimana([Data della vendita])` restituisce 15 maggio 2005 (che corrisponde a domenica) se `[Data della vendita]` è 11 maggio 2005.

7.4.1.6.1.4.11 Mese

Descrizione

Restituisce il nome del mese in una data

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
stringa Mese(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Esempi

Mese([Data della prenotazione]) restituisce "Dicembre" se la data in [Data della prenotazione] è 15 dicembre 2005.

7.4.1.6.1.4.12 NumeroMeseAnno

Descrizione

Restituisce il numero del mese in una data

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int NumeroMeseAnno(data)
```


Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	Qualsiasi data nell'anno	Data	Sì

Esempio

`NumeroMeseAnno([Data della prenotazione])` restituisce 12 se la data in `[Data della prenotazione]` è 15 dicembre 2005.

7.4.1.6.1.4.13 MesiTra

Descrizione

Restituisce il numero di mesi tra due date.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int MesiTra(prima_data;ultima_data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
prima_data	La prima data	Data	Sì
ultima_data	L'ultima data	Data	Sì

Esempi

MesiTra([Data vendita];[Data fattura]) restituisce 1 se [Data vendita] è 2 dicembre 2005 e [Data fattura] è 2 gennaio 2006.

MesiTra([Data vendita];[Data fattura]) restituisce 1 se [Data vendita] è 31/03/2008 e [Data fattura] è 30/04/2008.

MesiTra([Data vendita];[Data fattura]) restituisce 118 se [Data vendita] è 07/01/1993 e [Data fattura] è 06/11/2002.

7.4.1.6.1.4.14 Trimestre

Descrizione

Restituisce il numero di trimestre in una data

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int Trimestre(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	Qualsiasi data nel trimestre	Data	Sì

Esempi

Trimestre([Data della prenotazione]) restituisce 4 se la data in [Data della prenotazione] è 15 dicembre 2005.

7.4.1.6.1.4.15 DataRelativa

Descrizione

Restituisce una data relativa a un'altra data.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
data DataRelativa(data_inizio;num;periodo)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data_inizio	La data di inizio	Data	Sì
num	Il numero di unità periodo aggiunte alla data di inizio.	Numero	Sì
periodo	Il tipo di periodi aggiunti alla data di inizio.	Predefinito	Facoltativo

Note

- Il parametro `num` può essere una costante, il risultato numerico di una funzione, un valore indicatore o un valore di dimensione numerico e deve essere un numero intero.
- Il parametro `num` può essere negativo per la restituzione di una data precedente a `start_date`.
- Se omissso, il parametro `period` funziona con i giorni (`DayPeriod`).
- Quando si aggiungono o sottraggono mesi (per `SemesterPeriod`, `QuarterPeriod` e `MonthPeriod`), se il giorno non esiste nel mese restituito, deve essere utilizzato l'ultimo giorno del mese restituito.
- I valori possibili per il parametro del periodo sono: `MillisecondPeriod`, `SecondPeriod`, `MinutePeriod`, `HourPeriod`, `DayPeriod`, `WeekPeriod`, `MonthPeriod`, `QuarterPeriod`, `SemesterPeriod`, `YearPeriod`.

Esempi

`DataRelativa[Data della prenotazione];2)` restituisce 17 dicembre 2005 se [Data della prenotazione] è 15 dicembre 2005.

`DataRelativa[Data della prenotazione];-3)` restituisce 9 gennaio 2007 se [Data della prenotazione] è 12 gennaio 2007.

`DataRelativa[Data della prenotazione];1;PeriodoMese)` restituisce 12 febbraio 2007 se [Data della prenotazione] è 12 gennaio 2007.

7.4.1.6.1.4.16 IntervalloTempo

Descrizione

Restituisce il numero di periodi compresi tra due date, tendo conto del tempo.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int TimeBetween(first_date;last_date;period)
```

❗ Nota

Accertarsi che le date indicate negli argomenti siano espresse con lo stesso fuso orario, poiché il calcolo del valore restituito non effettua alcuna conversione del fuso orario.

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
first_date	La prima data dell'intervallo di tempo	Ora	Sì
last_date	L'ultima data dell'intervallo di tempo	Ora	Sì

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
period	Il tipo di periodo da conteggiare nell'intervallo di tempo	Predefinito	Sì

Note

- I valori possibili per il parametro `period` sono: `DayPeriod`, `WeekPeriod`, `MonthPeriod`, `QuarterPeriod`, `SemesterPeriod`, `YearPeriod`, `HourPeriod`, `MinutePeriod`, `SecondPeriod`, `MillisecondPeriod`.
- Se il valore restituito è esterno all'intervallo int, viene generato un errore `#OVERFLOW`.

Esempi

- `TimeBetween([Begin Date];[End Date];HourPeriod)` restituisce 2 se `[Begin Date]` è il 30 giugno 2016, ore 8:45 e `[End Date]` è il 30 giugno 2016, ore 10:05.
- `TimeBetween([Begin Date];[End Date];MinutePeriod)` restituisce -10 se `[Begin Date]` è il 30 giugno 2016, ore 8:45 e `[End Date]` è il 30 giugno 2016, ore 08:35.
- `TimeBetween([Begin Date];[End Date];SecondPeriod)` restituisce 120 se `[Begin Date]` è il 30 giugno 2016, ore 8:45 e `[End Date]` è il 30 giugno 2016, ore 08:47.
- `TimeBetween([Begin Date];[End Date];MonthPeriod)` restituisce il valore 1 se `[Begin Date]` è il 31 dicembre 2015, ore 11:45 e `[End Date]` è 1 gennaio 2016, ore 8:47.
- `TimeBetween([Begin Date];[End Date];DayPeriod)` restituisce 1 se `[Begin Date]` è il 31 dicembre 2016, ore 11:45 e `[End Date]` è 1 gennaio 2016, ore 08:47.
- `TimeBetween([Begin Date];[End Date];WeekPeriod)` restituisce 0 se `[Begin Date]` è il 31 dicembre 2015, ore 11:45 e `[End Date]` è 1 gennaio 2016., ore 8:47, poiché entrambi i giorni appartengono alla stessa settimana.

7.4.1.6.1.4.17 DimensioneOra

Descrizione

La dimensione temporale `DimensioneOra` consente di creare un asse temporale da un oggetto universo del tipo di dati. `DimensioneOra` restituisce i dati relativi alle date specificate come primo parametro nei periodi di tempo specificati come secondo parametro. Se ci sono periodi senza dati, viene restituito il primo giorno di ogni periodo vuoto. In questo modo è garantito un asse completo per il periodo specificato. Ciò garantisce:

- Che l'asse conservi l'ordine temporale naturale (dagli oggetti meno recenti a quelli più recenti).
- Che l'asse contenga tutti i periodi compresi tra le date minima e massima del contesto corrente.

❗ Nota

Non è possibile utilizzare la funzione DimensioneOra per applicare un filtro alle formule, ad esempio in un filtro, controllo di input, collegamento a elemento, barra filtro/barra dei drill). È invece necessario applicare il filtro direttamente alla dimensione data sottostante.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
Dimensione ora([Tipo di data]; Tipo di periodo)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
Tipo di data	L'oggetto data per il report, ad esempio DataFattura.	Data	Sì
Tipo periodo	<p>Periodo dei risultati, dai seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none">• DayPeriod• MonthPeriod• QuarterPeriod• YearPeriod <p>Se non è selezionato alcun valore, viene utilizzato PeriodoGiorno per impostazione predefinita. Questo oggetto deve essere un oggetto fornitore di dati, deve essere disponibile negli oggetti report e non può essere una variabile.</p>	Predefinito	Facoltativo

Utilizzare la funzione precedente insieme alle seguenti funzioni:

- DayName
- DayNumberOfMonth
- DayNumberOfWeek

- DayNumberOfYear
- Month
- MonthNumberOfYear
- Quarter
- Year
- FormatDate

Esempio

La prima tabella riportata di seguito contiene i dati relativi esclusivamente a determinate date. Gli esempi di query che seguono mostrano come vengono interpretati i risultati.

Data fattura	Fatturato
1/3/00	31.607
1/8/00	31.244
7/3/00	38.154

La formula seguente `NomeGiorno(DimTemp([Data fattura] ; PeriodoTrimestre)` restituisce i valori giornalieri ricavati dalla tabella precedente.

Data fattura	Fatturato
1/3/00	31.607
1/8/00	31.244
4/1/00	
7/3/00	38.154

È consigliabile formattare i risultati della funzione `DimensioneOra` con la funzione `Trimestre`, per restituire i risultati per trimestre (T1, T2 e così via) e produrre la seguente tabella di risultati:

Data fattura	Fatturato
T1	62.851
T2	
T3	38.154

7.4.1.6.1.4.18 InData (ToDate)

Descrizione

Converte una stringa di caratteri in una data. Specificare il formato data come parametro per indicare a Web Intelligence come convertire la stringa in una data. Il formato data immesso deve corrispondere al formato data nella stringa originale. Per i possibili formati data, fare riferimento al collegamento di seguito.

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
date ToDate(date_string;format[;cutoff_year])
```

oppure

```
date ToDate(date_string;"INPUT_DATE_TIME"[;cutoff_year])
```

ⓘ Nota

In una situazione in cui le *Impostazioni locali di visualizzazione preferite* possono essere diverse in base all'utente, un formato fisso per una particolare impostazione locale non è appropriato. In questo caso utilizzare INPUT_DATE_TIME come mostrato nel secondo esempio sopra.

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
date_string	La stringa da interpretare come data.	Stringa	Sì
format	Il formato data utilizzato dalla stringa. Scegliere "INPUT_DATE_TIME" per utilizzare il formato delle Impostazioni internazionali di visualizzazione preferite.	Stringa	Sì*
cutoff_year	Parametro facoltativo per indicare l'anno utilizzato per il cut-off. Per impostazione predefinita, l'anno è 2029.	Numero intero	No

* Vedere la nota precedente. Utilizzare il formato o INPUT_DATE_TIME in base alle necessità.

Esempi

`ToDate("12/15/2002";"MM/dd/yyyy")` interpreta "12" come il numero di un mese, "15" come il numero di un giorno e "2002" come un anno.

`ToDate("Dec/02" ; "Mmm/yy")` interpreta "Dec" come il nome di un mese abbreviato e "02" come le ultime due cifre di un anno.

`ToDate("15-December-02" ; "dd-Mmmm-yy")` interpreta "15" come il numero di un giorno, "December" come un mese e "02" come le ultime due cifre di un anno.

`ToDate("12/15/02 11:00:00" ; "INPUT_DATE_TIME")` interpreta "12/15/02 11:00:00" nel formato utilizzato in base alle *Impostazioni locali di visualizzazione preferite* nel computer dell'utente.

→ Suggerimento

Utilizzare quattro cifre per l'argomento anno per evitare confusione o risultati indesiderati. Ad esempio, "07" potrebbe significare "1907" o "2007".

❗ Nota

- Con `INPUT_DATE_TIME` è necessario specificare sia la data sia l'ora nella stringa di input `date_string`.
- Se `date_string` non può essere interpretato come data valida con il formato specificato, la formula `ToDate()` restituisce `#ERROR`.
- Il modo in cui una data viene visualizzata in una cella dipende dal formato data scelto in tale cella. Se ad esempio il formato data scelto è "MM/dd/yyyy", allora `ToDate("Dec/15/02" ; "MMM/dd/yy")` verrà visualizzato come 12/15/2002.
- Se l'anno in `date_string` è di due cifre e se viene fornito un `cutoff_year`, allora:
 - A questo `cutoff_year` si applica il secolo corrente.
 - Le ultime due cifre di questo `cutoff_year` definiscono la soglia in base alla quale utilizzare il secolo corrente di questo `cutoff_year` o quello precedente.
- Se il `cutoff_year` è rigorosamente inferiore a 100, restituisce un messaggio di errore.

Informazioni correlate

[Formati personalizzati \[pagina 401\]](#)

7.4.1.6.1.4.19 Settimana

Descrizione

Restituisce il numero della settimana nell'anno

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int Settimana(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Esempi

`Settimana([Data della prenotazione])` restituisce 1 se la data in `[Data della prenotazione]` è il 4 gennaio 2004 (che capita nella prima settimana del 2004).

7.4.1.6.1.4.20 Anno

Descrizione

Restituisce l'anno in una data

Gruppo di funzioni

Data e ora

Sintassi

```
int Anno(data)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
data	La data di input.	Data	Sì

Esempi

Anno([Data della prenotazione]) restituisce 2005 se la data di [Data della prenotazione] è 15 dicembre 2005.

7.4.1.6.1.5 Funzioni fornitori di dati

7.4.1.6.1.5.1 Connessione

Descrizione

Restituisce i parametri della connessione al database utilizzata da un fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa Connessione(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- Per motivi di sicurezza l'output della funzione non include il nome host, il nome utente e la password del database.

7.4.1.6.1.5.2 FornitoreDiDati

Descrizione

Restituisce il nome della query come definito dall'utente nella finestra di dialogo *Proprietà della query*.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa FornitoreDiDati(ogg)
```

```
stringa FornitoreDiDati(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Esempi

`FornitoreDiDati([Fatturato totale])` restituisce "Vendite" se l'indicatore [Fatturato totale] si trova in un fornitore di dati chiamato "Vendite".

Nota

Per poter restituire il nome fornitore di dati di un oggetto, FornitoreDiDati necessita di un nome oggetto. Se come parametro FornitoreDiDati si utilizza un'altra funzione, ad esempio una variabile dimensione, che non fornisce alcun nome oggetto, la funzione FornitoreDiDati restituisce un errore.

7.4.1.6.1.5.3 DataPrincipaleFornitoreDiDati (DataProviderKeyDate)

Descrizione

Restituisce il nome di un fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
date DataProviderKeyDate(dp)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dp	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- La data principale restituita viene formattata in base alle impostazioni internazionali del documento
- Questa funzione è supportata solo nei fornitori di dati basati su query BEx con variabili SAP di tipo KEYDATE.

- Questa funzione è supportata solo per gli universi UNV OLAP precedenti in BW. Non è supportata per l'accesso diretto BEx in Web Intelligence o per gli universi UNX BEx. Questa funzione è diventata obsoleta in quanto gli universi UNV sono obsoleti in 4.3.

Esempi

`DataProviderKeyDate([Sales])` restituisce 3 agosto 2007 se la data principale del fornitore dati Vendite è 3 agosto 2007.

7.4.1.6.1.5.4 DidascaliaDataPrincipaleFornitoreDiDati (DataProviderKeyDateCaption)

Descrizione

Restituisce la didascalia della data principale di un fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
string DataProviderKeyDateCaption(dp)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dp	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.

- Questa funzione è supportata solo nei fornitori di dati basati su query BEx con variabili SAP di tipo KEYDATE.
- Questa funzione è supportata solo per gli universi UNV OLAP precedenti in BW. Non è supportata per l'accesso diretto BEx in Web Intelligence o per gli universi UNX BEx. Questa funzione è diventata obsoleta in quanto gli universi UNV sono obsoleti in 4.3.

Esempi

`DataProviderKeyDateCaption([Sales])` restituisce "Data calendario attuale" se la didascalia della data principale nel fornitore dati Vendite è "Data calendario attuale".

7.4.1.6.1.5.5 FornitoreDiDatiSQL

Descrizione

Restituisce l'SQL generato da un fornitore dati

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa FornitoreDiDatiSQL(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.

Esempi

FornitoreDiDatiSQL([Query 1]) restituisce `SELECT country.nome_paese FROM country` se il fornitore di dati SQL è `SELECT country.nome_paese FROM country`.

7.4.1.6.1.5.6 TipoFornitoreDiDati

Descrizione

Restituisce il tipo di un fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa TipoFornitoreDiDati(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- `DataProviderType` Restituisce il tipo di un fornitore di dati. Possibili valori restituiti: `Universe`, `Web Intelligence`, `Excel`, `Text`, `Free-hand SQL`, `SAP HANA`, `SAP BW O Web Service`.
- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.

Esempi

`TipoFornitoreDiDati([Vendite])` restituisce "Universo" se il fornitore di dati "Vendite" si basa su un universo.

7.4.1.6.1.5.7 DescrizioneOrigineDati

Descrizione

Restituisce la descrizione dell'origine dati di un fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa DescrizioneOrigineDati (fd)
```

```
string DataSourceDescription ( obj )
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

Quando si aggiorna questa origine dati, la stringa restituita viene recuperata e salvata nel documento. Se questa origine dati non è mai stata aggiornata, questa funzione restituisce una stringa vuota.

7.4.1.6.1.5.8 TipoPercorsoOrigineDati

Descrizione

Restituisce il tipo di percorso dell'origine dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa TipoPercorsoOrigineDati (fd)
```

```
string DataSourceLocationType ( obj )
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

Quando si aggiorna questa origine dati, la stringa restituita viene recuperata e salvata nel documento. Se questa origine dati non è mai stata aggiornata, questa funzione restituisce una stringa vuota.

7.4.1.6.1.5.9 PercorsoOrigineDati

Descrizione

Restituisce la cartella del percorso completo di un'origine dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa PercorsoOrigineDati (fd)
```

```
string DataSourcePath ( obj )
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

Quando si aggiorna questa origine dati, la stringa restituita viene recuperata e salvata nel documento. Se questa origine dati non è mai stata aggiornata, questa funzione restituisce una stringa vuota.

7.4.1.6.1.5.10 CartellaPrincipaleOrigineDati

Descrizione

Restituisce il nome della cartella principale contenente l'origine dati del fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa CartellaPrincipaleOrigineDati (fd)
```

```
string DataSourceParentFolder ( obj )
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

Quando si aggiorna questa origine dati, la stringa restituita viene recuperata e salvata nel documento. Se questa origine dati non è mai stata aggiornata, questa funzione restituisce una stringa vuota.

7.4.1.6.1.5.11 NomeOrigineDati

Descrizione

Restituisce il nome dell'origine dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa NomeOrigineDati (fd)
```

```
string DataSourceName ( obj )
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

Quando si aggiorna questa origine dati, la stringa restituita viene recuperata e salvata nel documento. Se questa origine dati non è mai stata aggiornata, questa funzione restituisce una stringa vuota.

7.4.1.6.1.5.12 ÈPromptConRisposta

Descrizione

Determina se è stata fornita una risposta a un prompt

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
booleano ÈPromptConRisposta([fd;]prompt_stringa)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dp	Il fornitore di dati che contiene il prompt	Fornitore di dati	No
prompt_stringa	Il testo del prompt	Stringa	Sì

Note

- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- ÈPromptConRisposta restituisce un valore booleano che è possibile utilizzare con la funzione If.
- Se si inserisce ÈPromptConRisposta direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

ÈPromptConRisposta("Scegliere una città") restituisce vero se è stata fornita una risposta al prompt identificato dal testo "Scegliere una città".

ÈPromptConRisposta([Vendite];"Scegliere una città") restituisce True se è stata fornita una risposta al prompt identificato dal testo "Scegliere una città" nel fornitore di dati [Vendite].

7.4.1.6.1.5.13 DataUltimaEsecuzione

Descrizione

Restituisce la data dell'ultimo aggiornamento del fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
data DataUltimaEsecuzione(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- Se il report contiene solo un fornitore di dati, è possibile omettere il parametro `fd`.
- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- È possibile utilizzare la funzione `FornitoreDiDati` per fornire un riferimento a un fornitore di dati.

Esempi

`DataUltimaEsecuzione([Query sulle vendite])` restituisce "3/4/2002" se il fornitore di dati `Query sulle vendite` è stato aggiornato l'ultima volta il 4 marzo 2002.

Informazioni correlate

[FornitoreDiDati \[pagina 600\]](#)

7.4.1.6.15.14 DurataUltimaEsecuzione

Descrizione

Restituisce la durata dell'ultimo aggiornamento di un fornitore di dati

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
num DurataUltimaEsecuzione(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.

Esempi

`DurataUltimaEsecuzione([Vendite])` restituisce 3 se il fornitore di dati "Vendite" ha impiegato 3 secondi per restituire i dati durante l'ultima esecuzione.

7.4.1.6.1.5.15 OraUltimaEsecuzione

Descrizione

Restituisce l'ora dell'ultimo aggiornamento del fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
ora OraUltimaEsecuzione(fd)
```


Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- Se il report contiene solo un fornitore di dati, è possibile omettere il parametro `fd`.
- È possibile utilizzare la funzione `FornitoreDiDati` per fornire un riferimento a un fornitore di dati.
- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.

Esempi

`OraUltimaEsecuzione([Query sulle vendite])` restituisce "2:48:00 PM" se il fornitore di dati della query sulle vendite è stato aggiornato l'ultima volta alle 2:48:00 PM.

Informazioni correlate

[FornitoreDiDati \[pagina 600\]](#)

7.4.1.6.15.16 NumberOfColumns

Descrizione

Restituisce il numero di colonne in un fornitore di dati

Gruppo di funzioni

Provider di dati

Sintassi

```
int NumberOfColumns(dp)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dp	Il provider di dati	Provider di dati	Sì

Esempio

`NumberOfColumns([Query 1])` restituisce 5 se il fornitore di dati "Query 1" ha 5 righe.

7.4.1.6.15.17 NumeroFornitoreDati

Descrizione

Restituisce il numero di fornitori dati di un report

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
int NumeroFornitoreDati()
```

Esempi

`NumeroFornitoreDati()` restituisce 2 se il report ha due fornitori di dati.

7.4.1.6.15.18 NumeroRighe

Descrizione

Restituisce il numero di righe in un fornitore di dati

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
int NumeroRighe(fd)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- È possibile utilizzare la funzione `FornitoreDiDati` per fornire un riferimento a un fornitore di dati.

Esempi

`NumeroRighe([Query 1])` restituisce 10 se il fornitore di dati "Query 1" ha 10 righe.

Informazioni correlate

[FornitoreDiDati \[pagina 600\]](#)

7.4.1.6.15.19 NomeQuery

Descrizione

Restituisce il nome della query del fornitore di dati.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa NomeQuery (fd)
```

```
string QueryName ( obj )
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

7.4.1.6.15.20 DataValoreDiRiferimento

Descrizione

Restituisce la data dei dati di riferimento utilizzati per il rilevamento dei dati

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
data DataValoreDiRiferimento()
```

Esempi

DataValoreDiRiferimento() restituisce 15 dicembre 2008 se la data di riferimento è 15 dicembre 2008.

7.4.1.6.15.21 ValoreRifRispostaUtente

Descrizione

Restituisce la risposta a un prompt quando i dati di riferimento erano i dati correnti

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa ValoreRifRispostaUtente([fd;]prompt_stringa[;Indice])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	No
prompt_stringa	Il testo del prompt	Stringa	Sì
Indice	Indica alla funzione di restituire le chiavi primarie di database dei valori di prompt	Parola chiave	No

Note

- La funzione restituisce una stringa vuota se il rilevamento dati non è attivato.
- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- È possibile utilizzare la funzione `FornitoreDiDati` per fornire un riferimento a un fornitore di dati.
- Se è stato selezionato più di un valore in risposta a un prompt, la funzione restituisce una stringa contenente un elenco di valori (o chiavi primarie se viene specificato l'operatore `Indice`) separati da un punto e virgola.

Esempi

`ValoreRifRispostaUtente("Quale città?")` restituisce "Los Angeles" se l'utente ha immesso "Los Angeles" in "Quale città?" nel momento in cui i dati di riferimento erano i dati correnti.

`ValoreRifRispostaUtente([Query sulle vendite]; "Quale città?")` restituisce "Los Angeles" se l'utente ha immesso "Los Angeles" in "Quale città?" con il fornitore dati "Query sulle vendite" nel momento in cui i dati di riferimento erano i dati correnti.

7.4.1.6.15.22 ValoreServer

Descrizione

Restituisce il valore di database di un indicatore

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
num ValoreServer([indicatore])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Note

- `ValoreServer` ignora tutti i filtri locali applicati agli indicatori o alle gerarchie utilizzate per calcolare l'indicatore

Esempio

`ValoreServer([Importo vendite Internet])` restituisce il valore di database dell'indicatore `[Importo vendite Internet]`

7.4.1.6.15.23 NomeUniverso

Descrizione

Restituisce il nome dell'universo o del file su cui si basa un fornitore di dati per le origini dati di universi, testo, Excel e FHSQL.

Gruppo di funzioni

Fornitore di dati

Sintassi

```
stringa NomeUniverso(fd[,stringa])
```

```
stringa NomeUniverso(oggetto[,stringa])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Il fornitore di dati	Fornitore di dati	Sì

Note

- Per le origini dati SAP BW e SAP HANA , le funzioni restituiscono il nome della vista. Di seguito le opzioni utilizzabili:
 - `key`: restituisce il nome tecnico della vista
 - `caption`: restituisce la didascalia della vista
 - `full`: restituisce il percorso completo della vista (pacchetto + chiave), ad esempio `"sales.sales::revenue"` per SAP HANA o `"xxx"` per SAP BW
- Il valore di `dp` nella formula viene aggiornato automaticamente se cambia il nome del fornitore di dati. Se il nome del fornitore di dati viene modificato in "Q1", la formula diventa `NomeUniverso([Q1])`.
- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- È possibile utilizzare la funzione `FornitoreDiDati` per fornire un riferimento a un fornitore di dati.

Esempi

`NomeUniverso([Query 1])` restituisce "eModa" se [Query 1] è basato sull'universo eModa.

Informazioni correlate

[FornitoreDiDati \[pagina 600\]](#)

7.4.1.6.1.5.24 UserResponse

Descrizione

Restituisce la risposta a un prompt

Gruppo di funzioni

Provider di dati

Sintassi

```
stringa UserResponse([dp;]prompt_string[;Index])
```

```
string UserResponse ([dp;] prompt_string [;Index] [;multi_separator])
```

```
string UserResponse ([dp;] prompt_string [;Index] [;multi_separator|  
DefaultSeparator; between_separator])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dp	Il provider di dati	Provider di dati	No
prompt_string	Il testo del prompt	Stringa	Sì
Index	Indica alla funzione di restituire le chiavi primarie di database dei valori di prompt	Parola chiave	No
multi_separator	Stringa utilizzata per separare diversi valori di risposta. Per impostazione predefinita, è ";".	Stringa	No
DefaultSeparator	Stringa predefinita (";") utilizzata per separare i diversi valori di risposta.	Parola chiave	No
between_separator	Stringa utilizzata per separare i due valori di risposta di un intervallo o gli operatori in un prompt.	Stringa	No

Note

- È necessario racchiudere il nome del fornitore di dati tra parentesi quadre.
- È possibile utilizzare la funzione `DataProvider` per fornire un riferimento a un provider di dati.
- Se si seleziona più di un valore in risposta a un prompt, la funzione restituisce una stringa contenente un elenco di valori (o chiavi primarie se viene specificato l'operatore `Index`) separati da un punto e virgola.
- L'output della funzione dipende dal tipo di prompt.

Esempi

`UserResponse("Which city?")` restituisce "Los Angeles" se si immette "Los Angeles" nel prompt "Which City?".

`UserResponse([Sales Query]; "Which city?")` restituisce "Los Angeles", se si immette "Los Angeles" nel prompt "Which City?" nel provider di dati "Sales Query".

`UserResponse([Sales Query]; "Which city?"; Index)` restituisce 23 se si immette "Los Angeles" nel prompt "Which City?" nel provider di dati "Sales Query" e la chiave primaria del database di Los Angeles è 23.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia" se si tratta di un prompt a valore singolo.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia;Olanda;USA" se si tratta di un prompt multivalore.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia - USA" se si tratta di un prompt di tipo intervallo con una sola immissione.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia - Olanda;Giappone - USA" se si tratta di un prompt di tipo intervallo con più immissioni.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Uguale a.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Maggiore di.

`UserResponse("Which country?")` restituisce ">=Francia" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Maggiore o uguale a.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "<Francia" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Minore di.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "<=Francia" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Minore o uguale a.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Francia - USA" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Tra.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "!Francia" se si tratta di un prompt complesso utilizzato con l'operatore Diverso da.

`UserResponse("Which country?")` restituisce "Austria;Francia - Olanda;>Giappone" se si tratta di un prompt complesso con più immissioni.

7.4.1.6.1.6 Funzioni di documento

7.4.1.6.1.6.1 AutoreDocumento

Descrizione

Restituisce le informazioni di accesso InfoView dell'autore del documento.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
stringa AutoreDocumento()
```

Esempi

`AutoreDocumento()` restituisce "gkn" se il nome utente di accesso dell'autore del documento è "gkn".

7.4.1.6.1.6.2 DataCreazioneDocumento

Descrizione

Restituisce la data di creazione di un documento.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
data DataCreazioneDocumento()
```

Esempi

`DataCreazioneDocumento()` restituisce 15 dicembre 2008 se il documento è stato creato il 15 dicembre 2008.

7.4.1.6.1.6.3 OraCreazioneDocumento

Descrizione

Restituisce l'ora di creazione di un documento

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
ora OraCreazioneDocumento()
```

Esempi

OraCreazioneDocumento() restituisce 11:15 se il documento è stato creato alle 11:15.

7.4.1.6.1.6.4 DataDocumento

Descrizione

Restituisce la data dell'ultimo salvataggio di un documento

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
data DataDocumento()
```

Esempi

`DataDocumento()` restituisce 8 agosto 2005 se il documento è stato salvato l'ultima volta l'8 agosto 2005.

7.4.1.6.1.6.5 DocumentDescription

Descrizione

Restituisce la descrizione del documento nelle impostazioni locali di visualizzazione preferite dall'utente.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string DocumentDescription()
```

Esempio

`DocumentDescription()` restituisce "Sales figures analysis of 2019's four quarters" se la descrizione del documento è "Sales figures analysis of 2019's four quarters".

7.4.1.6.1.6.6 NomeDocumento

Descrizione

Restituisce il nome del documento.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
stringa NomeDocumento()
```

Esempi

`NomeDocumento()` restituisce "Report vendite" se il nome del documento è "Report vendite".

7.4.1.6.1.6.7 ProprietarioDocumento

Descrizione

Restituisce l'accesso/il nome utente BI Launch Pad del proprietario del documento (l'ultima persona che ha salvato il documento). (Per tornare all'autore/creatore originale del documento, utilizzare la funzione `AutoreDocumento()`.)

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
stringa ProprietarioDocumento()
```

Esempi

`ProprietarioDocumento()` restituisce "gkn" se l'ultima persona che ha salvato il documento ha utilizzato "gkn" come nome utente o informazioni di accesso.

7.4.1.6.1.6.8 CartellaPrincipaleDocumento

Descrizione

Restituisce il nome della cartella che contiene il documento.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string DocumentParentFolder()
```

Note

- Questa funzione restituisce la cartella contenente il documento corrente in cui viene utilizzata questa funzione.
- Se è utilizzata in un'istanza, questa funzione restituisce la cartella contenente il documento pianificato.
- Se il documento è archiviato nella Posta in arrivo o nei Preferiti di un utente, restituisce il nome di questo utente.

Esempi

- `CartellaPrincipaleDocumento()` restituisce "Root Folder" se viene utilizzata in un documento contenuto in Cartelle pubbliche.
- `DocumentParentFolder()` restituisce "Web Intelligence Samples" per un documento archiviato in questa cartella.
- `CartellaPrincipaleDocumento()` restituisce "userA" se il documento si trova nella cartella della Posta in arrivo o dei Preferiti di userA.
- `CartellaPrincipaleDocumento()` restituisce "ZZ_Charting" se si tratta di un'istanza di questo documento.

7.4.1.6.1.6.9 DocumentoParzialmenteAggiornato

Descrizione

Determina se un documento è stato parzialmente aggiornato.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
valore booleano DocumentoParzialmenteAggiornato()
```

Note

DocumentoParzialmenteAggiornato() restituisce un valore booleano che è possibile utilizzare con la funzione If().

Esempi

DocumentoParzialmenteAggiornato() restituisce Vero se il documento è stato parzialmente aggiornato.

7.4.1.6.1.6.10 PercorsoDocumento

Descrizione

Restituisce il percorso del documento. In un'istanza di documento, restituisce il percorso del documento e il suo nome.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string DocumentPath()
```

Note

Per un documento, il percorso è seguito dal suffisso "/". Non è questo il caso dell'istanza di un documento.

Esempi

- `DocumentPath()` restituisce "Public Folders/Web Intelligence Samples/" per un documento archiviato in questa cartella.
- `DocumentPath()` restituisce "Public Folders/Web Intelligence Samples/ZZ_Charting" se utilizzato in un'istanza di questo documento pianificato.

7.4.1.6.1.6.11 OraDocumento

Descrizione

Restituisce l'ora dell'ultimo salvataggio del documento

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
ora OraDocumento()
```

Note

Il formato dell'ora restituita varia a seconda del formato della cella.

Esempio

`OraDocumento()` restituisce 15:45 se il documento è stato salvato l'ultima volta alle 15:45.

7.4.1.6.1.6.12 FiltriDrill

Descrizione

Restituisce i risultati dei filtri di drill applicati a un documento o un oggetto in un report dichiarato in modalità Drill. È possibile dichiarare un report differente all'interno del documento. Se non si dichiara alcun report, viene utilizzato il report attivo corrente.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
stringa FiltriDrill ([ogg|separatore[:report]])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
ogg	Un oggetto report	Oggetto report	oggetto o separatore sono obbligatori
separatore	Il separatore del filtro di drill	Stringa	oggetto o separatore sono obbligatori
report	Facoltativo. Il nome del report che si desidera	Stringa	oggetto o separatore sono obbligatori

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
	utilizzare. Deve essere contenuto nel documento. Se non vengono dichiarati report, viene utilizzato il report corrente.		

Note

- È possibile inserire direttamente la funzione `FiltriDrill()` senza la necessità di immettere la formula manualmente compilando la cella `FiltriDrill`.
- Se non si specifica un oggetto, la funzione restituisce tutti i filtri di drill applicati al documento.

Esempi

`FiltriDrill()` restituisce "US" se il documento ha un filtro di drill che limita l'oggetto [Paese] a US.

`FiltriDrill()` restituisce "US - 1999" se il documento ha un filtro che limita l'oggetto [Paese] a "US" e l'oggetto [Anno] a 1999.

`FiltriDrill(" / ")` restituisce "US / 1999" se il documento ha un filtro che limita l'oggetto [Paese] a "US" e l'oggetto [Anno] a 1999.

`FiltriDrill([Trimestre])` restituisce "T3" se il documento ha un filtro di drill che limita [Trimestre] a "T3".

7.4.1.6.1.6.13 FiltriCollegamentoElementi (ElementLinkingFilters)

Descrizione

Restituisce i valori selezionati nel blocco Nome blocco per il collegamento degli elementi.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string ElementLinkingFilters(string Block Name[;string separator[;string report]])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
string Block Name	L'argomento <code>Block Name</code> definisce il blocco su cui è stato definito il collegamento degli elementi.	Stringa	Sì
string separator	Si tratta della stringa utilizzata per separare diversi valori selezionati. Per impostazione predefinita, è "_".	Stringa	No
string report	Se viene fornito un argomento <code>report</code> , esso restituisce i valori selezionati del collegamento degli elementi nel report specificato. In caso contrario, i valori vengono restituiti nel report in cui viene utilizzata la formula.	Stringa	No

Note

- In un documento migrato da una versione precedente, `ElementLinkingFilters` funziona correttamente solo dopo che sono stati selezionati nuovi valori per il collegamento degli elementi e il documento è stato salvato.

7.4.1.6.1.6.14 FiltroControlloInput (InputControlFilter)

Descrizione

Restituisce i valori selezionati dall'utente tramite controllo di input.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string InputControlFilter(string InputControlName [;string separator][;string report])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
string InputControlName	Si tratta del nome del controllo di input. La funzione restituisce solo i valori selezionati da questo controllo di input.	Stringa	Sì
string separator	Si tratta della stringa utilizzata per separare diversi valori selezionati o i valori selezionati per diversi controlli di input. Per impostazione predefinita, è ",".	Stringa	No
string report	Se viene fornito un argomento <code>report</code> , esso restituisce i valori selezionati del controllo di input nel report specificato. In caso contrario, i valori vengono restituiti nel report in cui viene utilizzata la formula.	Stringa	No

Note

- In un documento migrato da una versione precedente, `InputControlFilter` funziona correttamente solo dopo che sono stati selezionati nuovi valori per il controllo di input e il documento è stato salvato.

7.4.1.6.1.6.15 PromptSummary

Descrizione

Restituisce il testo del prompt e la risposta utente di tutti i prompt in un documento

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string PromptSummary([dp];[sorting_order];[show_definitive_prompts])
```

Input

Parametro	Tipo	Descrizione	Obbligatorio
fd	Fornitore di dati	Un fornitore di dati	No
sorting_order	Predefinito	Ordine di classificazione dell'output della funzione	No (valore predefinito = ascending)
show_definitive_prompts	Booleano	Visualizza prompt BW definitivi nell'output della funzione	No (valore predefinito = false)

Note

- L'utilizzo facoltativo di `dp` consente di filtrare l'output di `PromptSummary()` in base alla query specificata.
- I valori possibili per il parametro `sorting_order` sono: `default`, `ascending` o `descending`.
- Se la funzione non utilizza il parametro `sorting_order`, viene utilizzato l'ordine dell'origine dati.
- Se il parametro `show_definitive_prompts` non viene utilizzato, i prompt BW definitivi vengono nascosti nell'output della funzione.

Esempio

Di seguito è riportato un esempio di output della funzione `PromptSummary`:

```
Enter Quantity Sold: 5000
Enter value(s) for State (optional): California, Texas, Utah
Enter Customer (optional):
```

7.4.1.6.16.16 RiepilogoQuery

Descrizione

Restituisce informazioni sulle query in un documento. Per ogni query il metodo restituisce il tipo di fornitore di dati, il nome del fornitore di dati, informazioni di aggiornamento, le proprietà della query e la definizione della query (Oggetti risultato e Filtri).

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string QuerySummary()
```

```
stringa RiepilogoQuery([fd])
```

```
stringa RiepilogoQuery([fd];[Stato dei dati])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
fd	Un fornitore di dati	Fornitore di dati	No
Stato dei dati	Stato BW dei dati	Booleano	No

Note

- Se si passa un nome di provider di dati come parametro, la funzione restituisce dettagli solo per questo provider di dati. È necessario racchiudere questo nome tra parentesi quadre.
- Il nome del provider di dati è preceduto dal tipo, che può essere: Universe, Web Intelligence, Excel, Text, Free-hand SQL, SAP HANA, SAP BW O Web Service.
- Lo stato BW dei dati indica l'ultima data di aggiornamento del fornitore informazioni BW e viene visualizzato come l'ultima riga restituita dalla funzione.

Esempi

RiepilogoQuery() restituisce informazioni su tutte le query in un documento.

RiepilogoQuery([Query 1]) restituisce informazioni sulle query in base al fornitore di dati [Query 1].

Esempio di output:

```
*** Query Name:Query 1 ***
** Query Properties:
  Universe:eFashion
  Last Refresh Date:4/1/20 5:15 PM
  Last Execution Duration: 2
  Number of rows: 586
  Refreshable: ON
  Retrieve Duplicate Rows: ON
  Retrieve Empty Rows: OFF
  Max Retrieval Time (s): /
  Max Rows Retrieved: /
  Query Stripping: OFF
** Query Definition:
  Result Objects: State, Year, Sales revenue, City, Quarter, Month
```

7.4.1.6.16.17 FiltroReport (ReportFilter)

Descrizione

Restituisce i filtri di report applicati a un oggetto.

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
string ReportFilter(obj[:separator])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
obj	Un oggetto report	Oggetto report	Sì
separator	Questa stringa può essere utilizzata per separare diversi valori nell'elenco. Per impostazione predefinita, il separatore è ";".	Stringa	No

Esempi

`FiltroReport([Paese])` restituisce "USA" se sull'oggetto Paese è applicato un filtro di report che limita l'oggetto a "USA".

7.4.1.6.16.18 RiepilogoFiltroReport

Descrizione

Restituisce un riepilogo dei filtri di report in un documento o report

Gruppo di funzioni

Documento

Sintassi

```
stringa RiepilogoFiltroReport(nome_report)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
nome_report	Il nome del report	Stringa	No

Note

Se `nome_report` viene omissso, `RiepilogoFiltroReport` restituisce un riepilogo di tutti i filtri di report in tutti i report nel documento.

Esempi

`RiepilogoFiltroReport()` restituisce informazioni su tutti i filtri di report in un documento.

`RiepilogoFiltroReport("Report1")` restituisce informazioni sui filtri di report nel report "Report1".

Di seguito è riportato un esempio di output della funzione `RiepilogoFiltroReport`:

```
Filters on Report1:
    (Sales Revenue Greater Than 1000000
    Or (Sales Revenue Less Than 3000))
Filters on Section on City:
    (City InList{"Los Angeles";"San Diego";})
Ranking Filter:
    (Top 10 & Bottom 10 [Customer] Based on [Sales
Revenue] (Count))
```

7.4.1.6.17 Funzioni logiche

7.4.1.6.17.1 Even

Descrizione

Determina se un numero è pari

Gruppo di funzioni

Logico

Sintassi

```
valore booleano Even(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Note

- `Even` restituisce un valore booleano utilizzabile con la funzione `IF`.
- Se si inserisce `Even` direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.
- `Even` restituisce `True` per ogni numero intero e `False` per ogni numero decimale.

Esempi

`Even (4)` restituisce `True`.

`Even (3)` restituisce `False`.

`Even (23 , 2)` restituisce `False`.

`Even (- 4)` restituisce `True`.

`Even (- 2 , 2)` restituisce `False`.

7.4.1.6.1.7.2 ÈData

Descrizione

Determina se un valore è una data.

Gruppo di funzioni

Logico

Sintassi

```
valore booleano ÈData(oggetto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- ÈData() restituisce un valore booleano che può essere utilizzato con la funzione If.
- Se si inserisce ÈData direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

ÈData([Data della prenotazione]) restituisce Vero se [Data della prenotazione] è una data.

O uno dei seguenti per restituire "Data" se [Data della prenotazione] è una data:

- Se(ÈData([Data della prenotazione])) Quindi "Data" Altrimenti "Non una data"
- Se ÈData([Data della prenotazione]) Quindi "Data" Altrimenti "Non una data"

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.3 ÈErrore

Descrizione

Determina se un oggetto restituisce un errore

Gruppo di funzioni

Logica

Sintassi

```
valore booleano ÈErrore(oggetto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- `ÈErrore()` restituisce un valore booleano che può essere utilizzato con la funzione `If`.
- Se si inserisce `ÈErrore` direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

`ÈErrore([Fatturato])` restituisce falso se la variabile `[Fatturato]` non restituisce un errore.

`ÈErrore([Media ospiti])` restituisce vero se la variabile `[Media ospiti]` restituisce un errore di divisione per zero (`#DIV/0`).

Se `ÈErrore([Media ospiti])` Quindi "Errore" Altrimenti "Nessun errore" restituisce "Errore" se la variabile `[Media ospiti]` restituisce un errore di divisione per zero (`#DIV/0`).

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.4 ÈLogico

Descrizione

Determina se un valore è di tipo booleano

Gruppo di funzioni

Logica

Sintassi

```
valore booleano ÈLogico(oggetto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- ÈLogico() restituisce un valore booleano che può essere utilizzato con la funzione IF.
- Se si inserisce ÈLogico direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

ÈLogico(ÈStringa([Paese])) restituisce vero.

ÈLogico([Paese]) restituisce falso se la variabile [Paese] restituisce dati diversi da valori booleani.

Se ÈLogico(ÈData([Paese])) Quindi Valore booleano" Altrimenti "Valore non booleano" restituisce "Valore booleano".

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.5 ÈNull

Descrizione

Determina se un valore è nullo

Gruppo di funzioni

Logica

Sintassi

```
valore booleano ÈNull(objecto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- ÈNull restituisce un valore booleano che è possibile utilizzare con la funzione Se.
- Se si inserisce ÈNull direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

ÈNull ([Fatturato]) restituisce falso se la variabile [Fatturato] non è nulla.

`ÈNull([Media ospiti])` restituisce vero se la variabile `[Media ospiti]` è nulla.

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.6 ÈNumero

Descrizione

Determina se un valore è un numero.

Gruppo di funzioni

Logica

Sintassi

```
valore booleano ÈNumero(oggetto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- `ÈNumero` restituisce un valore booleano da utilizzare nella funzione `If`.
- Se si inserisce `ÈNumero` direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

`ÈNumero([Fatturato])` restituisce vero se la variabile `[Fatturato]` è un numero.

`ÈNumero([Nome cliente])` restituisce falso se la variabile `[Nome cliente]` non è un numero.

Se `ÈNumero([Nome cliente])` Quindi "Numero" Altrimenti "Non è un numero" restituisce "Non è un numero" se la variabile `[Nome cliente]` non è un numero.

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.7 ÈStringa

Descrizione

Determina se un valore è una stringa.

Gruppo di funzioni

Logica

Sintassi

```
valore booleano ÈStringa(oggetto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- `ÈStringa` restituisce un valore booleano che è possibile utilizzare con la funzione `If`.
- Se si inserisce `ÈStringa` direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

`ÈStringa([Fatturato])` restituisce False se la variabile `[Fatturato]` non è una stringa.

`ÈStringa([Nome cliente])` restituisce True se la variabile `[Nome cliente]` è una stringa.

Se `ÈStringa([Nome cliente])` Quindi "Stringa" Altrimenti "Non è una stringa" restituisce "Stringa" se la variabile `[Nome cliente]` è una stringa.

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.8 ÈOra

Descrizione

Determina se una variabile è un'ora

Gruppo di funzioni

Logica

Sintassi

```
valore booleano ÈOra(objecto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Note

- ÈOra restituisce un valore booleano da utilizzare nella funzione IF.
- Se si inserisce ÈOra direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.

Esempi

ÈOra([Ora della prenotazione]) restituisce True se la variabile [Ora della prenotazione] è una variabile di ora.

ÈOra([Media ospiti]) restituisce False se la variabile [Media ospiti] non è una variabile di ora.

Se ÈOra([Media ospiti]) Quindi "Ora" Altrimenti "Non è un'ora" restituisce "Non è un'ora" se la variabile [Media ospiti] non è una variabile temporale.

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.7.9 Dispari

Descrizione

Determina se un numero è dispari

Gruppo di funzioni

Logico

Sintassi

```
valore booleano(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Note

- `Dispari` restituisce un valore booleano da utilizzare nella funzione `If`.
- Se si inserisce `Dispari` direttamente in una colonna, restituisce un numero intero (1=true; 0=false). È possibile formattare questo numero utilizzando un formato di numero booleano.
- `Odd` restituisce true per ogni numero decimale e false per ogni numero intero pari.

Esempi

`Dispari(5)` restituisce true.

`Odd(4)` restituisce false.

`Dispari(23,2)` restituisce true.

`Dispari(24,2)` restituisce true.

`Dispari(-23,2)` restituisce true.

`Dispari(-24,2)` restituisce true.

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.8 Funzioni numeriche

7.4.1.6.1.8.1 Ass

Descrizione

Restituisce il valore assoluto di un numero.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Ass(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Esempi

Ass (25) restituisce 25.

Ass (-11) restituisce 11.

7.4.1.6.1.8.2 InteroSup

Descrizione

Restituisce un numero arrotondato all'intero immediatamente superiore.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
num InteroSup(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Esempi

`InteroSup(2,4)` restituisce 3.

`InteroSup(3,1)` restituisce 4.

`InteroSup(-3,1)` restituisce -3.

7.4.1.6.1.8.3 Cos

Descrizione

Restituisce il coseno di un angolo

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Cos(angolo)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
angolo	Un angolo in radianti	Numero	Sì

Esempio

`Cos(180)` restituisce -0,6.

7.4.1.6.1.8.4 EuroConvertiDa

Descrizione

Converte un importo in euro in un'altra valuta

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero EuroConvertiDa(importo_euro;codice_valuta;arrotondamento)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
importo_non_in_euro	L'importo in euro	Numero	Sì
codice_valuta	Codice ISO della valuta desiderata.	Stringa	Sì
arrotondamento	Il numero di decimali a cui deve essere arrotondato il risultato	Numero	Sì

Note

Il codice della valuta deve essere il codice di una delle 12 valute dell'Unione Europea i cui valori sono stati fissati rispetto all'euro prima della loro abolizione nel gennaio del 2002. Se il codice non corrisponde a una di queste valute, la funzione restituisce #ERRORE. Le valute sono:

BEF	Franco belga
DEM	Marco tedesco
GRD	Dracma greca
ESP	Peseta spagnola
FRF	Franco francese
IEP	Lira irlandese
ITL	Lira italiana
LUF	Franco lussemburghese
NLG	Fiorino olandese
ATS	Scellino austriaco
PTS	Escudo portoghese
FIM	Marco finlandese

Esempi

`EuroConvertiDa(1.000;"FRF";2)` restituisce 6.559,57.

`EuroConvertiDa(1.000;"FRF";1)` restituisce 6.559,60.

`EuroConvertiDa(1.000,04;"DEM";2)` restituisce 1.955,83.

`EuroConvertiDa(1.000,04;"DEM";1)` restituisce 1.955,80.

Informazioni correlate

[Arrotondamento e troncamento di numeri \[pagina 759\]](#)

7.4.1.6.1.8.5 EuroConvertIn

Descrizione

Converte un importo in euro

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero EuroConvertIn(importo_non_in_euro; codice_valuta; arrotondamento)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
importo_non_in_euro	L'importo nella valuta diversa dall'euro	Numero	Sì
codice_valuta	Il codice ISO della valuta diversa dall'euro	Stringa	Sì
arrotondamento	Il numero di decimali a cui deve essere arrotondato il risultato	Numero	Sì

Esempio

`EuroConvertIn(6559;"FRF";2)` restituisce 999,91.

`EuroConvertIn(6.559;"FRF";1)` restituisce 999,90.

`EuroConvertIn(1.955;"DEM";2)` restituisce 999,58.

EuroConvertiIn(1.955;"DEM";1) restituisce 999,60.

Nota

Il codice della valuta deve essere il codice di una delle 12 valute dell'Unione Europea i cui valori sono stati fissati rispetto all'euro prima della loro abolizione nel gennaio del 2002. Se il codice non corrisponde a una di queste valute, la funzione restituisce #ERRORE. Le valute sono:

BEF	Franco belga
DEM	Marco tedesco
GRD	Dracma greca
ESP	Peseta spagnola
FRF	Franco francese
IEP	Lira irlandese
ITL	Lira italiana
LUF	Franco lussemburghese
NLG	Fiorino olandese
ATS	Scellino austriaco
PTS	Escudo portoghese
FIM	Marco finlandese

Informazioni correlate

[Arrotondamento e troncamento di numeri \[pagina 759\]](#)

7.4.1.6.1.8.6 ErroreArrotondamentoDaEuro

Descrizione

Restituisce l'errore di arrotondamento in una conversione da euro

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero ErroreArrotondamentoDaEuro(importo_euro;codice_valuta;arrotondamento)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
importo_non_in_euro	L'importo in euro	Numero	Sì
codice_valuta	Codice ISO della valuta desiderata.	Stringa	Sì
arrotondamento	Il numero di decimali a cui deve essere arrotondato il risultato	Numero	Sì

Output

L'errore di arrotondamento del calcolo.

Esempi

`ErroreDAArrotEuro (1000 ; "FRF" ; 2)` restituisce 0. Non c'è differenza tra una conversione senza arrotondamento e una conversione con arrotondamento a 2 cifre decimali.

`ErroreDaArrotEuro(1.000 ; "FRF" ; 1)` restituisce 0,03. La conversione arrotondata è 6559,57. La conversione arrotondata a una postazione decimale è 6559,60. L'errore di arrotondamento è 0,03.

`ErroreDAArrotEuro (1000 ; "DEM" ; 2)` restituisce 0. Non c'è differenza tra una conversione senza arrotondamento e una conversione con arrotondamento a 2 cifre decimali.

`ErroreDAArrotEuro(1000 ; "DEM" ; 1)` restituisce -0,01. La conversione arrotondata è 1955,83. La conversione arrotondata a una postazione decimale è 1995,80. L'errore di arrotondamento è -0,03.

Nota

Il codice della valuta deve essere il codice di una delle 12 valute dell'Unione Europea i cui valori sono stati fissati rispetto all'euro prima della loro abolizione nel gennaio del 2002. In caso contrario, la funzione restituisce #ERRORE. Le valute sono:

BEF	Franco belga
DEM	Marco tedesco
GRD	Dracma greca
ESP	Peseta spagnola
FRF	Franco francese
IEP	Lira irlandese
ITL	Lira italiana
LUF	Franco lussemburghese
NLG	Fiorino olandese
ATS	Scellino austriaco
PTS	Escudo portoghese
FIM	Marco finlandese

Informazioni correlate

[Arrotondamento e troncamento di numeri \[pagina 759\]](#)

7.4.1.6.1.8.7 ErroreAArrotEuro

Descrizione

Restituisce l'errore di arrotondamento in una conversione in euro

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero ErroreAArrotEuro(importo_non_in_euro;codice_valuta;arrotondamento)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
importo_non_in_euro	L'importo nella valuta diversa dall'euro	Numero	Sì
codice_valuta	Il codice ISO della valuta diversa dall'euro	Stringa	Sì
arrotondamento	Il numero di decimali a cui deve essere arrotondato il risultato	Numero	Sì

Esempi

`ErroreAArrotEuro (6559 ; "FRF" ; 2)` restituisce 0. Non c'è differenza tra una conversione senza arrotondamento e una conversione con arrotondamento a 2 cifre decimali.

`ErroreAArrotEuro(6.559 ; "FRF" ; 1)` restituisce -0,01. La conversione arrotondata è 999,91. La conversione arrotondata a una postazione decimale è 999,90. L'errore di arrotondamento è -0,01.

`ErroreAArrotEuro (1955 ; "DEM" ; 2)` restituisce 0. Non c'è differenza tra una conversione senza arrotondamento e una conversione con arrotondamento a 2 cifre decimali.

`ErroreAArrotEuro(1.955 ; "DEM" ; 1)` restituisce 0,02. La conversione arrotondata è 999,58. La conversione arrotondata a una postazione decimale è 999,60. L'errore di arrotondamento è 0,02.

Nota

Il codice della valuta deve essere il codice di una delle 12 valute dell'Unione Europea i cui valori sono stati fissati rispetto all'euro prima della loro abolizione nel gennaio del 2002. In caso contrario, la funzione restituisce **#ERRORE**. Le valute sono:

BEF	Franco belga
DEM	Marco tedesco
GRD	Dracma greca
ESP	Peseta spagnola
FRF	Franco francese
IEP	Lira irlandese
ITL	Lira italiana
LUF	Franco lussemburghese
NLG	Fiorino olandese

ATS	Scellino austriaco
PTS	Escudo portoghese
FIM	Marco finlandese

Informazioni correlate

[Arrotondamento e troncamento di numeri \[pagina 759\]](#)

7.4.1.6.1.8.8 Exp

Descrizione

Restituisce un valore esponenziale (e elevato a una potenza).

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Esp(potenza)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
potenza	La potenza.	Numero	Sì

Note

Un valore esponenziale è la costante di e (2,718...) elevato a una potenza.

Esempi

`Esp(2,2)` restituisce 9,03.

7.4.1.6.1.8.9 Fatt

Descrizione

Restituisce la fattoriale di un numero.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
int Fatt(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Note

Il fattoriale di `numero` è il prodotto di tutti i numeri interi da 1 a `numero`.

Esempi

`Fatt(4)` restituisce 24.

`Fatt(5,9)` restituisce 120.

7.4.1.6.1.8.10 InterInf

Descrizione

Restituisce un numero arrotondato all'intero immediatamente inferiore.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
int InterInf(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Esempio

`InterInf(24,4)` restituisce 24.

7.4.1.6.1.8.11 Ln

Descrizione

Restituisce il logaritmo naturale di un numero.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Ln(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Esempi

`Ln(10)` restituisce 2,3.

7.4.1.6.1.8.12 Log

Descrizione

Restituisce il logaritmo di un numero in una base specificata.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Log(numero;base)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì
base	La base del logaritmo.	Numero	Sì

Esempi

`Log(125;5)` restituisce 3.

7.4.1.6.1.8.13 Log10

Descrizione

Restituisce il logaritmo in base 10 di un numero

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Log10(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Esempi

`Log10(100)` restituisce 2.

7.4.1.6.1.8.14 Resto

Descrizione

Restituisce il resto di una divisione tra due numeri

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Resto(dividendo;divisore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Il dividendo.	Numero	Sì
valore_percentile	Il divisore.	Numero	Sì

Esempi

`Resto(10;4)` restituisce 2.

`Resto(10.2;4.2)` restituisce 1.8.

7.4.1.6.18.15 Potenza

Descrizione

Restituisce un numero elevato a potenza.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Potenza (numero;potenza)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Il numero da elevare a potenza	Numero	Sì
potenza	La potenza.	Numero	Sì

Esempio

Potenza(10;2) restituisce 100.

7.4.1.6.18.16 Classifica

Descrizione

Classifica un indicatore in base alle dimensioni

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
int Classifica(indicatore;[classificazione_dim][;Alto|Basso];  
(dim_reimpostazione))
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	L'indicatore da classificare	Indicatore	Sì
classificazione_dim	Le dimensioni utilizzate per classificare l'indicatore	Elenco di dimensioni	No
Alto Basso	Imposta l'ordine di classificazione: <ul style="list-style-type: none">Alto - decrescenteBasso - crescente	Parola chiave	No (Alto è l'impostazione predefinita)
dim_reimpostazione	Le dimensioni che ripristinano la classificazione	Elenco di dimensioni	No

Note

- Se non si specificano dimensioni di classificazione, la funzione utilizza il contesto di calcolo predefinito per calcolare la classificazione.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate o di classifica è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate o di classifica è necessario separarle con dei punti e virgola.
- Per impostazione predefinita, la classifica viene ripristinata su un'interruzione di sezione o blocco.

Esempi

Nella seguente tabella la classifica è data da `Classifica([Fatturato];([Paese]))`:

Paese	Fatturato	Classifica
Francia	835.420	2
US	2.451.104	1

Nella seguente tabella la classifica è data da `Classifica([Fatturato];([Paese]);Basso)`. L'argomento `Basso` significa che gli indicatori sono classificati in ordine decrescente.

Paese	Fatturato	Classifica
Francia	835.420	1
US	2.451.104	2

Nella seguente tabella la classifica è data da `Classifica([Fatturato];([Paese];[Località di soggiorno]))`:

Paese	Località di soggiorno	Fatturato	Classifica
Francia	Costa Azzurra	835.420	3
US	Bahamas Beach	971.444	2
US	Hawaiian Club	1.479.660	1

Nella seguente tabella la classifica è data da `Classifica([Fatturato];([Paese];[Anno];([Paese])))`. La classifica viene ripristinata sulla dimensione Paese.

Paese	Anno	Fatturato	Classifica
Francia	AF1998	295.940	1
Francia	AF1999	280.310	2
Francia	AF2000	259.170	3
US	AF1998	767.614	3
US	AF1999	826.930	2
US	AF2000	856.560	1

Informazioni correlate

[Operatori Ultimi/Primi \[pagina 742\]](#)

7.4.1.6.1.8.17 Arrot

Descrizione

Arrotonda un numero

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Arrot(numero;arrotondamento)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Il numero da arrotondare.	Numero	Sì
arrotondamento	Il numero di posizioni decimali a cui deve essere arrotondato il valore	Numero	Sì

Esempi

Arrot (9 , 44 ; 1) restituisce 9,4.

Arrot (9 , 45 ; 1) restituisce 9,5.

Arrot (9 , 45 ; 0) restituisce 9.

Arrot (9 , 45 ; -1) restituisce 10.

Arrot (4 , 45 ; -1) restituisce 0.

Informazioni correlate

[Arrotondamento e troncamento di numeri \[pagina 759\]](#)

7.4.1.6.1.8.18 Segno

Descrizione

Restituisce il segno di un numero

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
int Segno(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Note

Segno restituisce -1 se numero è negativo, 0 se numero è zero e 1 se numero è positivo.

Esempi

Segno (3) restituisce 1.

Segno (-27 , 5) restituisce -1.

7.4.1.6.1.8.19 Sen

Descrizione

Restituisce il seno di un angolo.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Sen(angolo)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
angolo	Un angolo in radianti	Numero	Sì

Esempio

Sen (234542) può restituire, a seconda dell'impostazione della virgola dei decimali, -0,116992 or -0,12.

7.4.1.6.18.20 RadQ

Descrizione

Restituisce la radice quadrata di un numero.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero RadQ(numero)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Qualsiasi numero	Numero	Sì

Esempio

RadQ(25) restituisce 5.

7.4.1.6.1.8.21 Tan

Descrizione

Restituisce la tangente di un angolo

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Tan(angolo)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
angolo	Un angolo in radianti	Numero	Sì

Esempi

Tan(90) restituisce -2.

7.4.1.6.1.8.22 ToDecimal

Descrizione

Restituisce un decimale.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
num ToDecimal(number|string)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
number string	Un numero o una stringa che è possibile interpretare come un numero.	Numero o stringa	Sì

Note

Se *string* non è un numero, `ToDecimal` restituisce `#ERROR`.

Esempi

`ToDecimal("1234567890.1234567890")` restituisce `1234567890.1234567890`.

`ToDecimal("1234567890.12345")` restituisce `1234567890.12345`.

`ToDecimal("abcdefghijkl")` restituisce `#ERROR`.

7.4.1.6.1.8.23 InNumero

Descrizione

Restituisce una stringa come numero.

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero InNumero(stringa)
```

oppure

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	Un numero come stringa	Stringa	Sì

Note

Se *stringa* non è un numero o un valore di data e ora, *InNumero* restituisce #ERROR.

Esempi

InNumero("45") restituisce 45.

7.4.1.6.1.8.24 Tronca

Descrizione

Tronca un numero

Gruppo di funzioni

Numerico

Sintassi

```
numero Tronca(numero;livello_troncamento)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatoria
numero	Il numero da arrotondare.	Numero	Sì
livello_troncamento	Il numero di posizioni decimali a cui deve essere troncato il valore	Numero	Sì

Note

Esempio

Tronca(3,423.2) restituisce 3,42.

Informazioni correlate

[Arrotondamento e troncamento di numeri \[pagina 759\]](#)

7.4.1.6.1.9 Funzioni Set

7.4.1.6.1.9.1 Antenato

Descrizione

Restituisce un membro antenato di un membro

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
membro Antenato(membro;livello|distanza)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì
livello	Il livello dell'antenato	livello	L'immissione del parametro <code>livello</code> o <code>distanza</code> è obbligatoria
distanza	La distanza del livello dell'antenato dal livello corrente	int	L'immissione del parametro <code>livello</code> o <code>distanza</code> è obbligatoria

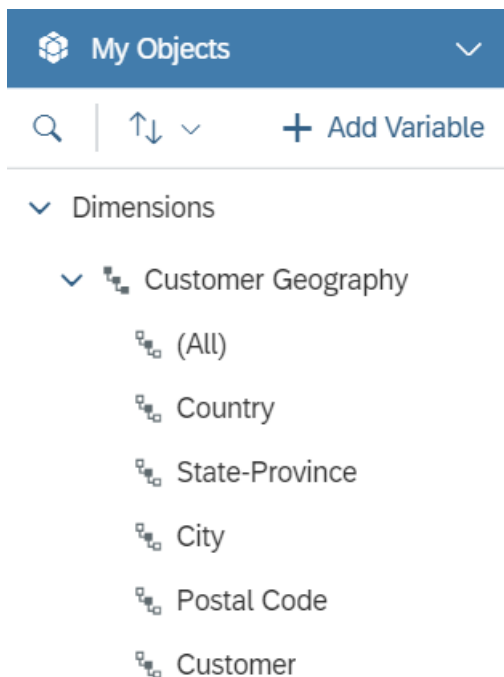
Note

- `Antenato` non viene utilizzata come funzione autonoma, ma viene inserita nel parametro di input delle funzioni di aggregazione che specifica l'insieme di membri per l'aggregazione.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.
- Il parametro `distanza` deve essere positivo.

Esempi

Gli esempi seguenti sono tutti tratti da un'origine dati in cui si utilizza l'inglese.

In base alla seguente gerarchia geografica, si intende conoscere impatto della quantità di vendite via Internet di ogni cliente indipendentemente dalla sua città.



Innanzitutto, per ogni città, si desidera il valore della quantità di vendite via Internet per il relativo paese:

```
=Sum([Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{Ancestor([Customer Geography];[Customer Geography].[City])})
```

Customer Geography	Sales Amount per State/Province	Internet Sales Amount
▼ All Customers		29,358,677.22
▼ Australia		9,061,000.58
▼ New South Wales	3,934,485.73	3,934,485.73
▼ Coffs Harbour	3,934,485.73	235,454.97
▼ 2450	3,934,485.73	235,454.97
Adriana Smith	3,934,485.73	5,333.25
Aimee Guo	3,934,485.73	77.27
Allison R. Young	3,934,485.73	39.98
Ann A. Sara	3,934,485.73	39.98
Antonio G. Patterson	3,934,485.73	8,068.03
Ariana Stewart	3,934,485.73	6,070.59
Arthur Kapoor	3,934,485.73	23.97
Barbara W. Lal	3,934,485.73	2,795.01
Bobby D. Saunders	3,934,485.73	120.48
Brianna J. Johnson	3,934,485.73	38.98

Quindi, si calcola il contributo di ogni città alla quantità di vendite via Internet globali del paese:

```
=[Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount] / Sum([Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{Ancestor([Customer Geography];[Customer Geography].[City]))}
```


Customer Geography	City Contribution	Internet Sales Amount
▼ All Customers		29,358,677.22
▼ Australia		9,061,000.58
▼ New South Wales	100.00%	3,934,485.73
▼ Coffs Harbour	5.98%	235,454.97
▼ 2450	5.98%	235,454.97
Adriana Smith	0.14%	5,333.25
Aimee Guo	0.00%	77.27
Allison R. Young	0.00%	39.98
Ann A. Sara	0.00%	39.98
Antonio G. Patterson	0.21%	8,068.03
Ariana Stewart	0.15%	6,070.59
Arthur Kapoor	0.00%	23.97
Barbara W. Lal	0.07%	2,795.01
Bobby D. Saunders	0.00%	120.48
Brianna J. Johnson	0.00%	38.98

❗ Nota

Quando si utilizzano connessioni BICS ai provider SAP BW, è necessario specificare un livello di intervallo invece che denominare il livello:

```
=[Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount] / Sum([Query 2].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{Ancestor([Customer Geography];2)})
```

In questo caso, si otterranno risultati anche per provincia, regione e paese.

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Max \[pagina 526\]](#)

[Min \[pagina 528\]](#)

[Somma \[pagina 549\]](#)

7.4.1.6.1.9.2 ElementiSecondari

Descrizione

Restituisce elementi secondari di un membro gerarchia all'interno di una funzione aggregata.

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
insieme_membri membro.ElementiSecondari
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Note

- `ElementiSecondari` non viene utilizzata come funzione autonoma, ma viene inserita nel parametro di input delle funzioni di aggregazione che specifica l'insieme di membri per l'aggregazione.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.

Esempi

`[Geografia].[US].[California].ElementiSecondari` restituisce `[Los Angeles]`, `[San Francisco]`, `[San Diego]`.

`[Geografia].ElementiSecondari` restituisce `[Los Angeles]`, `[San Francisco]`, `[San Diego]` se `[California]` è il membro corrente nella gerarchia `[Geografia]`.

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Max \[pagina 526\]](#)

[Min \[pagina 528\]](#)

[Somma \[pagina 549\]](#)

7.4.1.6.1.9.3 Profondità

Descrizione

Restituisce la profondità di un membro di una gerarchia

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
int membro.Profondità
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Note

- La profondità è la distanza del membro dal livello principale della gerarchia.
- Il livello superiore della gerarchia è il livello 0.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.

Esempi

Si desidera conoscere la profondità dei membri gerarchia:

```
=[Calendar].[Date.Calendar].Depth
```

Date.Calendar	'=[Calendar].[Date.Calendar].Depth
[-] All Periods	0
[-] CY 2001	1
[-] H2 CY 2001	2
[-] Q3 CY 2001	3
[-] July 2001	4
July 1, 2001	5
July 2, 2001	5
July 3, 2001	5
July 4, 2001	5
July 5, 2001	5
July 6, 2001	5
July 7, 2001	5

Combinare ora con le funzioni ElementiSecondari per verificare di avere tutti i giorni elencati ogni mese:

```
=If [Calendar].[Date.Calendar].Depth = 4 Then Count([Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Calendar].[Date.Calendar].Children()})
```

Date.Calendar	Internet Sales Amount	[Date.Calendar].Depth	[Date.Calendar].Children()
[-] All Periods	29,358,677.22	0	
[-] CY 2001	3,266,373.66	1	
[-] H2 CY 2001	3,266,373.66	2	
[-] Q3 CY 2001	1,453,522.89	3	
[-] July 2001	473,388.16	4	31
[-] August 2001	506,191.69	4	30
[-] September 2001	473,943.03	4	29
[-] Q4 CY 2001	1,812,850.77	3	
[-] October 2001	513,329.47	4	30
[-] November 2001	543,993.41	4	30
[-] December 2001	755,527.89	4	31

7.4.1.6.1.9.4 Discendenti

Descrizione

Restituisce i discendenti di un membro gerarchia all'interno di una funzione di aggregazione.

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
insieme.membri Discendenti(membro[;livello|distanza][;flag_descrizione])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
livello	Il livello dei discendenti	livello	No (il livello del membro è l'impostazione predefinita)
distanza	La distanza del livello discendente dal livello corrente	int	No (il livello del membro è l'impostazione predefinita)
flag_descrizione	Determina quali membri discendenti vengono restituiti	parola chiave	No (il valore predefinito è Self)

Note

- `Discendenti` non viene utilizzata come funzione autonoma, ma viene inserita nel parametro di input delle funzioni di aggregazione che specifica l'insieme di membri per l'aggregazione.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.
- `Self` in `flag_descrizione` si riferisce al livello specificato dal parametro `livello|distanza`.
- `Prima` in `flag_descrizione` si riferisce a tutti i livelli al di sopra del livello specificato dal parametro `livello|distanza`.
- `Dopo` in `flag_descrizione` si riferisce a tutti i livelli al di sotto del livello specificato dal parametro `livello|distanza`.
- I valori di `flag_descrizione` sono i seguenti:

Self	Restituisce i discendenti al livello specificato dal parametro <code>livello distanza</code> , incluso il membro corrente, se si trova a questo livello.
Prima	Restituisce il membro corrente e tutti i discendenti al di sopra del livello specificato dal parametro <code>livello distanza</code> .
Dopo	Restituisce i discendenti al di sotto del livello specificato dal parametro <code>livello distanza</code> .
Self_Before	Restituisce il membro corrente e tutti i discendenti al livello specificato dal parametro <code>livello distanza</code> e al di sotto di esso.
Self_Dopo	Restituisce il membro corrente e tutti i discendenti al livello specificato dal parametro <code>livello distanza</code> e al di sotto di esso.
Before_After	Restituisce il membro corrente e tutti i discendenti eccetto quelli al livello specificato dal parametro <code>livello distanza</code> .
Self_prima_dopo	Restituisce il membro corrente e tutti i discendenti.

Foglie

Restituisce tutti i membri tra il membro corrente e il livello specificato dal parametro `livello` | `distanza` che non hanno membri figlio.

- Il parametro `distanza` deve essere positivo.

Esempio

Si dispone di una gerarchia finanziaria, alcuni dei nodi non sempre sono cumulativi, ma si desidera sommarne i discendenti. In questo esempio, si otterrà la somma dei discendenti di ogni membro del bilancio, soltanto un livello sotto:

```
=Sum([Query 3 (1)].[Financial Reporting].[Amount];  
{Descendants([Accounts]&[Balance Sheet];1)})
```

Accounts			
[-] Balance Sheet	0		27,481,462
[-] Assets	13,740,731		
[-] Liabilities and Owners Equity	13,740,731		
[-] Net Income	12,609,503		

```
=Sum([Query 3 (1)].[Financial Reporting].[Amount];  
{Descendants([Accounts]&[Balance Sheet].[Assets].[Current Assets];1;Leaves)})
```

[-] Balance Sheet	0		12,445,628
[-] Assets	13,740,731		
[-] Current Assets	12,445,628		
Cash	3,236,799		
[-] Receivables	3,475,923		
Trade Receivables	3,371,580		
Other Receivables	104,343		
Allowance for Bad Debt	67,429		
[-] Inventory	4,143,398		
Raw Materials	2,007,586		
Work in Process	1,393,582		
Finished Goods	742,230		
Deferred Taxes	505,424		
Prepaid Expenses	341,992		
Intercompany Receivable	674,663		

Si desidera ora sommare tutti i membri al di sotto dei cespiti correnti:

```
=Sum([Query 3 (1)].[Financial Reporting].[Amount];  
{Descendants([Accounts]&[Balance Sheet].[Assets].[Current Assets];0;After)})
```

Balance Sheet	0	20,064,949
Assets	13,740,731	
Current Assets	12,445,628	
Cash	3,236,799	
Receivables	3,475,923	
Trade Receivables	3,371,580	
Other Receivables	104,343	
Allowance for Bad Debt	67,429	
Inventory	4,143,398	
Raw Materials	2,007,586	
Work in Process	1,393,582	
Finished Goods	742,230	
Deferred Taxes	505,424	
Prepaid Expenses	341,992	
Intercompany Receivable	674,663	

Si aggiungono ora i cespiti correnti stessi:

```
=Sum([Query 3 (1)].[Financial Reporting].[Amount];  
{Descendants([Accounts]&[Balance Sheet].[Assets].[Current Assets];0;Self_After)})
```

Balance Sheet	0	32,510,577
Assets	13,740,731	
Current Assets	12,445,628	
Cash	3,236,799	
Receivables	3,475,923	
Trade Receivables	3,371,580	
Other Receivables	104,343	
Allowance for Bad Debt	67,429	
Inventory	4,143,398	
Raw Materials	2,007,586	
Work in Process	1,393,582	
Finished Goods	742,230	
Deferred Taxes	505,424	
Prepaid Expenses	341,992	
Intercompany Receivable	674,663	

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Max \[pagina 526\]](#)

[Min \[pagina 528\]](#)

[Somma \[pagina 549\]](#)

7.4.1.6.1.9.5 ÈFoglia

Descrizione

Determina se un membro è un membro foglia

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

`membro booleano.ÈFoglia`

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Note

- Un membro foglia è un membro privo di membri figlio.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.

Esempi

Si desidera sapere se la riga è un giorno:

```
=[Calendar].[Date.Calendar].IsLeaf()
```

Date.Calendar	'=[Query 1].[Calendar].[Date.Calendar].IsLeaf
[-] All Periods	0
[-] CY 2001	0
[-] H2 CY 2001	0
[-] Q3 CY 2001	0
[-] July 2001	0
July 1, 2001	1
July 2, 2001	1
July 3, 2001	1
July 4, 2001	1
July 5, 2001	1
July 6, 2001	1
July 7, 2001	1
July 8, 2001	1

7.4.1.6.1.9.6 Chiave

Descrizione

Restituisce la chiave di un membro

Sintassi

```
stringa member.Key
```

Gruppo di funzioni

Impostazione

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Note

- La chiave è l'identificativo interno di un membro.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.

Esempio

`[Geografia].[US].chiave` restituisce "XYZ" se la chiave del membro `[US]` è "XYZ".

7.4.1.6.1.9.7 Lag

Descrizione

Restituisce un membro allo stesso livello del membro corrente e una data distanza dopo di esso all'interno di una funzione aggregata.

Sintassi

```
member member.Lag(distance)
```

Gruppo di funzioni

Impostazione

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì
distanza	La distanza del membro dal membro corrente	int	Sì

Note

- `Lag` non viene utilizzata come funzione autonoma, ma viene inserita nel parametro di input delle funzioni di aggregazione che specifica l'insieme di membri per l'aggregazione.
- Se `distance` è positivo, `Lag` restituisce il membro `distance` posizioni dopo `member`. Se `distance` è negativo, `Lag` restituisce il membro `distance` posizioni prima di `member`.
- `member` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.
- `Lag` utilizza l'ordine dei membri nella gerarchia e nella query per restituire il relativo membro.

Esempi

Si desidera ottenere le differenze nelle vendite via Internet di settimana in settimana.

```
=Max([Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Calendar].[Date.Calendar].Lag(7)})
```

Date.Calendar	Internet Sales Amount	=Max([Query 1].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];[Query 1].[Calendar].[Date.Calendar].Lag(7))
All Periods	29,358,677.22	
CY 2001	3,266,373.66	
H2 CY 2001	3,266,373.66	
Q3 CY 2001	1,453,522.89	1,623,971.06
July 2001	473,388.16	550,816.69
July 1, 2001	14,477.34	7,855.64
July 2, 2001	13,931.52	20,909.78
July 3, 2001	15,012.18	10,556.53
July 4, 2001	7,156.54	14,313.08
July 5, 2001	15,012.18	14,134.8
July 6, 2001	14,313.08	7,156.54
July 7, 2001	7,855.64	25,047.89
July 8, 2001	7,855.64	11,230.63
July 9, 2001	20,909.78	14,313.08
July 10, 2001	10,556.53	14,134.8

Oppure si desidera confrontare uno specifico anno con un altro di due anni precedente:

Date.Calendar	Internet Sales Amount	
[-] All Periods	29,358,677.22	
[-] CY 2001	3,266,373.66	11.13%
[+] H2 CY 2001	3,266,373.66	100.00%
[-] CY 2002	6,530,343.53	22.24%
[+] H1 CY 2002	3,805,710.59	58.28%
[+] H2 CY 2002	2,724,632.94	41.72%
[-] CY 2003	9,791,060.3	33.35%
[+] H1 CY 2003	3,037,501.36	31.02%
[+] H2 CY 2003	6,753,558.94	68.98%
[+] CY 2004	9,770,899.74	33.28%

CY 2002	CY 2002.Lag(2)	CY 2002 - CY 2002.Lag(2)
6,530,343.53	9,770,899.74	-3,240,556.21

Si desidera ora combinare Lag ed ÈFoglia per sapere la differenza relativa alla quantità venduta nell'arco di una settimana. La formula impostata nell'ultima colonna sarà:

```
=If [Calendar].[Date.Calendar].IsLeaf() Then [Internet Sales].[Internet Sales Amount] - Max([Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Calendar].[Date.Calendar].Lag(7)})
```

Date.Calendar	Internet Sales Amount	'[Calendar].[Date.Calendar],Lag(7))	Difference week to week
[-] All Periods	29,358,677.22		
[-] CY 2001	3,266,373.66		
[-] H2 CY 2001	3,266,373.66		
[-] Q3 CY 2001	1,453,522.89	1,623,971.06	
[-] July 2001	473,388.16	550,816.69	
July 1, 2001	14,477.34	7,855.64	6,621.7
July 2, 2001	13,931.52	20,909.78	-6,978.26
July 3, 2001	15,012.18	10,556.53	4,455.65
July 4, 2001	7,156.54	14,313.08	-7,156.54
July 5, 2001	15,012.18	14,134.8	877.38
July 6, 2001	14,313.08	7,156.54	7,156.54
July 7, 2001	7,855.64	25,047.89	-17,192.25
July 8, 2001	7,855.64	11,230.63	-3,374.99
July 9, 2001	20,909.78	14,313.08	6,596.7
July 10, 2001	10,556.53	14,134.8	-3,578.27
July 11, 2001	14,313.08	6,953.26	7,359.82

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Max \[pagina 526\]](#)

[Min \[pagina 528\]](#)

[Somma \[pagina 549\]](#)

7.4.1.6.1.9.8 MembrInProfondità

Descrizione

Restituisce i membri di una gerarchia alla profondità scelta.

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
string MemberAtDepth(hierarchy;depth)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
hierarchy	Oggetto gerarchico	dimensione	Sì
depth	Livello dell'insieme di membri nella gerarchia scelta	int	Sì

Note

- depth deve essere un numero positivo o zero, altrimenti la funzione restituirà un errore
- Se alla profondità scelta non corrispondono membri, MemberAtDepth () restituisce Null
- Se l'oggetto di input non è una gerarchia, MemberAtDepth () restituisce Null per qualsiasi profondità maggiore di zero

Esempi

La seguente gerarchia [Country] è stata filtrata in modo da conservare solo due elementi secondari del nodo EUROPA.

Country	Quantity
WORLD	262,461
EUROPE	31,009
France	6,965
Germany	6,331
NORTH_AMERICA	219,944
Canada	17,754
USA	202,190
ASIA_PAC	9,065

MemberAtDepth([Country];0) restituisce:

	Order Quantity
WORLD	755,719

"MONDO" è l'elemento principale e l'unico valore al livello 0.

Se l'opzione *Evita aggregazione righe duplicate* è disabilitata, la funzione aggrega i valori di tutti i membri, poiché tutti derivano dall'elemento principale "MONDO". Per controllare tutti i valori aggregati, abilitare l'opzione *Evita aggregazione righe duplicate*. La gerarchia risulta come segue:

	Order Quantity
WORLD	262,461
WORLD	31,009
WORLD	6,965
WORLD	6,331
WORLD	219,944
WORLD	17,754
WORLD	202,190
WORLD	9,065
Sum:	755,719

MemberAtDepth([Country];1) restituisce:

	Order Quantity
	262,461
ASIA_PAC	9,065
EUROPE	44,305
NORTH_AME	439,888

La prima riga contiene un valore NULL perché l'elemento principale non ha valori al livello 1.

Su altre righe, la funzione aggrega i valori di tutti i membri della gerarchia [Country] al livello 1: "ASIA_PAC", "EUROPA" e "AMERICA_DEL_NORD". Per controllare tutti i valori aggregati, abilitare l'opzione [Evita aggregazione righe duplicate](#). La gerarchia risulta come segue:

	Order Quantity
	262,461
ASIA_PAC	9,065
EUROPE	31,009
EUROPE	6,965
EUROPE	6,331
NORTH_AME	219,944
NORTH_AME	17,754
NORTH_AME	202,190
Sum:	755,719

MemberAtDepth([Country];2) restituisce:

	Order Quantity
	522,479
Canada	17,754
France	6,965
Germany	6,331
USA	202,190

Di nuovo, la prima riga aggrega tutti i membri che non hanno valori al livello 2, ossia l'elemento principale e ogni nodo. Su altre righe, vengono aggregati i valori di tutti i membri della gerarchia [Country] al livello 2:

MemberAtDepth([Country];3) restituisce:

	Order Quantity
	755,719

Resta una sola riga con un valore NULL, poiché la gerarchia non ha un terzo livello, pertanto vengono aggregati tutti i nodi e i valori degli elementi foglia della gerarchia.

Per visualizzare l'intera gerarchia, aggiungere colonne contenenti i suoi livelli nella tabella esistente, utilizzare la funzione e assegnare valori di livelli diversi. Risulta come segue:

Level 0	Level 1	Level 2	Order Quantity
WORLD			262,461
WORLD	ASIA_PAC		9,065
WORLD	EUROPE		31,009
WORLD	EUROPE	France	6,965
WORLD	EUROPE	Germany	6,331
WORLD	NORTH_AMERICA		219,944
WORLD	NORTH_AMERICA	Canada	17,754
WORLD	NORTH_AMERICA	USA	202,190

È possibile utilizzare la formula `IsLeaf` per filtrare gli elementi foglia della gerarchia nella tabella precedente:
Per ulteriori informazioni sulla formula `IsLeaf`, vedere [È Foglia \[pagina 685\]](#)

Level 0	Level 1	Level 2	Order Quantity	IsLeaf
WORLD			262,461	false
WORLD	ASIA_PAC		9,065	true
WORLD	EUROPE		31,009	false
WORLD	EUROPE	France	6,965	true
WORLD	EUROPE	Germany	6,331	true
WORLD	NORTH_AMERICA		219,944	false
WORLD	NORTH_AMERICA	Canada	17,754	true
WORLD	NORTH_AMERICA	USA	202,190	true

Al termine, è possibile nascondere la colonna `IsLeaf` per ottenere l'equivalente di una tabella gerarchica appiattita:

Level 0	Level 1	Level 2	Order Quantity
WORLD	ASIA_PAC		9,065
WORLD	EUROPE	France	6,965
WORLD	EUROPE	Germany	6,331
WORLD	NORTH_AMERICA	Canada	17,754
WORLD	NORTH_AMERICA	USA	202,190

7.4.1.6.1.9.9 ElementoPrincipale

Descrizione

Restituisce l'elemento principale di un membro gerarchia all'interno di una funzione aggregata.

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
membro membro.ElementoPrincipale
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Note

- `ElementoPrincipale` non viene utilizzato come funzione autonoma, ma viene inserita nel parametro di input delle funzioni di aggregazione che specifica l'insieme di membri per l'aggregazione.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.

Esempi

La seconda colonna contiene la formula che consente di ottenere l'elemento principale per ogni membro gerarchia:

```
=Max([Customer Geography];{[Customer Geography].Parent})
```

[-] All Customers	
[-] Australia	All Customer:
[-] New South Wales	Australia
[+] Alexandria	New South W
[-] Coffs Harbour	New South W
[-] 2450	Coffs Harbou
Adriana Smith	2450
Aimee Guo	2450
Allison R. Young	2450
Ann A. Sara	2450

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Max \[pagina 526\]](#)

[Min \[pagina 528\]](#)

[Somma \[pagina 549\]](#)

7.4.1.6.1.9.10 ElementiDiPariLivello

Descrizione

Restituisce il membro e gli elementi di pari livello di un membro gerarchia all'interno di una funzione aggregata.

Gruppo di funzioni

Impostazione

Sintassi

```
insieme_membri membro.ElementiDiPariLivello
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
membro	Qualsiasi membro	membro	Sì

Note

- `ElementiDiPariLivello` non viene utilizzata come funzione autonoma, ma viene inserita nel parametro di input delle funzioni di aggregazione che specifica l'insieme di membri per l'aggregazione.
- `membro` è il membro corrente di una gerarchia. Quando la gerarchia non è contestualizzata in un blocco, la formula restituisce un valore vuoto.
- I membri di pari livello sono membri dello stesso livello e con lo stesso elemento principale del `membro`.

Esempi

Si ha una gerarchia temporale e si desidera sapere la percentuale di ogni trimestre all'interno dell'anno o la percentuale di ogni anno all'interno del periodo.

```
=[Query 1].[Internet Sales].[Internet Sales Amount] / Sum([Query 1].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Query 1].[Calendar].[Date.Calendar].Siblings()})
```

Date.Calendar	Internet Sales Amount	
[-] All Periods	29,358,677.22	
[-] CY 2001	3,266,373.66	11.13%
[+] H2 CY 2001	3,266,373.66	100.00%
[-] CY 2002	6,530,343.53	22.24%
[+] H1 CY 2002	3,805,710.59	58.28%
[+] H2 CY 2002	2,724,632.94	41.72%
[-] CY 2003	9,791,060.3	33.35%
[+] H1 CY 2003	3,037,501.36	31.02%
[+] H2 CY 2003	6,753,558.94	68.98%
[+] CY 2004	9,770,899.74	33.28%

In una cella in formato libero si desidera conoscere il contributo dell'anno 2004 al periodo complessivo:

```
=Sum([Query 1].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Query 1].[Calendar].[Date.Calendar]&[All Periods].[CY 2004]}) / Sum([Query 1].[Internet Sales].[Internet Sales Amount];{[Query 1].[Calendar].[Date.Calendar]&[All Periods].[CY 2004].Siblings()})
```

{CY 2001;CY 2002}	2004 percentage in 2001 to 2004 period
9,796,717.18	33.28%

Date.Calendar	Internet Sales Amount	
[-] All Periods	29,358,677.22	
[-] CY 2001	3,266,373.66	11.13%
[+] H2 CY 2001	3,266,373.66	100.00%
[-] CY 2002	6,530,343.53	22.24%
[+] H1 CY 2002	3,805,710.59	58.28%
[+] H2 CY 2002	2,724,632.94	41.72%
[-] CY 2003	9,791,060.3	33.35%
[+] H1 CY 2003	3,037,501.36	31.02%
[+] H2 CY 2003	6,753,558.94	68.98%
[+] CY 2004	9,770,899.74	33.28%

Informazioni correlate

[Aggregato \[pagina 512\]](#)

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Max \[pagina 526\]](#)

[Min \[pagina 528\]](#)

[Somma \[pagina 549\]](#)

7.4.1.6.1.10 Funzioni varie

7.4.1.6.1.10.1 NomeBlocco

Descrizione

Restituisce il nome del blocco

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa NomeBlocco()
```

Esempi

`NomeBlocco()` restituisce "Blocco1" se si trova in un blocco chiamato "Blocco1".

7.4.1.6.1.10.2 PeriodoDiChiusura

Descrizione

Restituisce l'indicatore nell'ultima data del periodo nel contesto corrente e nell'intervallo di tempo definito nella dimensione temporale.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input PeriodoDiChiusura (indicatore;periodotemporale)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore o una variabile.	Indicatore	Sì
periodotemporale	Il periodo temporale che fornisce il contesto di calcolo nel blocco.	Periodo temporale	Sì

ⓘ Nota

- L'oggetto temporale deve essere un periodo temporale disponibile nel blocco. Se il periodo temporale non è presente nel blocco, la funzione restituisce l'errore #COMPUTATION.
- I filtri di report sulle dimensioni temporali possono influire sui risultati della funzione. È possibile combinare la funzione con la funzione `NoFilter` per ignorare i filtri di report nella valutazione della funzione.

Esempi

La colonna PeriodoDiChiusura nella tabella seguente contiene la formula seguente:

```
ClosingPeriod([Revenue]; [Time Dimension].[Year])
```

Anno	Fatturato	PeriodoDiChiusura
2016	1000	2000
2017	2000	2000

```
ClosingPeriod([Revenue]; [Time Dimension].[Semester])
```

Anno	Semestre	Fatturato	PeriodoDiChiusura
2016	Semestre 1 2016	400	1500
2016	Semestre 2 2016	600	1500
2017	Semestre 1 2017	500	1500
2017	Semestre 2 2017	1500	1500

Informazioni correlate

[#CALCOLO \[pagina 774\]](#)

7.4.1.6.1.10.3 NumeroColonna

Descrizione

Restituisce il numero di colonna

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
int NumeroColonna( )
```

Esempi

NumeroColonna() restituisce 2 se la formula si trova nella seconda colonna di una tabella.

7.4.1.6.1.10.4 Commento

Descrizione

Restituisce il commento di una cella

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
string Comment ( )
```

Nota

Il commento restituito dalla funzione è il primo o l'ultimo immesso nella cella, in base a come è stato impostato il parametro nelle [Proprietà documento](#).

Esempio

Comment () restituisce "Aumentare il margine lordo in T3" se il commento nella cella "Aumentare il margine lordo in T3".

7.4.1.6.1.10.5 UtenteAttuale

Descrizione

Restituisce il login per BI Launch Pad dell'utente corrente

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa UtenteAttuale ( )
```

Esempi

UtenteAttuale () restituisce "gkn" se l'account di accesso dell'utente attuale è "gkn".

7.4.1.6.1.10.6 ProprietàPersonalizzate

Descrizione

Restituisce l'elenco delle proprietà personalizzate definite.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa ProprietàPersonalizzate ( )
```

ⓘ Nota

- Se nel documento non esiste alcuna proprietà personalizzata, la funzione restituisce la stringa vuota.
- Se nel documento esistono più proprietà personalizzate, queste vengono separate da punti e virgola nella stringa restituita dalla funzione.

Esempi

Se il documento contiene due proprietà personalizzate denominate Lines e Category, allora:

`CustomProperties()` restituisce "Lines;Category"

7.4.1.6.1.10.7 ValoreProprietàPersonalizzata

Descrizione

Restituisce il valore di una proprietà personalizzata definita.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa ValoreProprietàPersonalizzata (proprietà_personalizzata)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
custom_property	Nome di una proprietà personalizzata	Stringa	Sì

❗ Nota

- Se la proprietà personalizzata non esiste, la funzione restituisce la stringa vuota.

Esempi

Se il documento contiene due proprietà personalizzate Linee (Lines) il cui valore è Abiti (Dresses) e Categoria (Category) il cui valore è Gonne (Skirts), allora:

- `CustomPropertyValue("Lines")` restituisce "Dresses"
- `CustomPropertyValue("Category")` restituisce "Skirts"
- `CustomPropertyValue("Color")` restituisce ""

7.4.1.6.1.10.8 DescrizioneDi (DescriptionOf)

Descrizione

Restituisce la descrizione di un oggetto.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
string DescriptionOf(obj)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
obj	Un oggetto report	Oggetto report	Sì

Note

- Se non è stata impostata alcuna descrizione, viene restituita una stringa vuota.
- La descrizione viene restituita nelle impostazioni locali di visualizzazione preferite. Se la descrizione non è stata definita nelle impostazioni locali di visualizzazione preferite, potrebbe essere restituita nelle impostazioni locali di fallback.

7.4.1.6.1.10.9 ForzaUnione

Descrizione

Include dimensioni sincronizzate nel calcolo degli indicatori quando le dimensioni non sono presenti nel contesto del calcolo degli indicatori

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
num ForzaUnione(indicatore)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore	Indicatore	Sì

Output

Il risultato del calcolo con le dimensioni sincronizzate prese in considerazione

Note

- `ForzaUnione` restituisce `#VALOREMULTI` se applicata a un indicatore intelligente, se l'insieme di raggruppamento necessario per calcolare l'indicatore intelligente non esiste.
- `ForzaUnione` è l'equivalente della funzione `Multicube` di BusinessObjects/Desktop Intelligence.

Esempi

`ForzaUnione([Fatturato])` restituisce il valore di `[Fatturato]`, considerando tutte le dimensioni sincronizzate che non sono presenti nello stesso blocco dell'indicatore `[Fatturato]`.

7.4.1.6.1.10.10 FormulaDi (FormulaOf)

Descrizione

Restituisce la formula che definisce una variabile se l'oggetto è una variabile. Se l'oggetto non è una variabile, restituisce una stringa vuota.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
string FormulaOf(obj)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
obj	Un oggetto report	Oggetto report	Sì

Note

- La formula viene restituita nelle impostazioni locali di visualizzazione preferite.

7.4.1.6.1.10.11 OttieniImpostazioniInternazionaliContenuto

Descrizione

Restituisce le impostazioni internazionali dei dati contenuti nel documento (impostazioni internazionali del documento)

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa OttieniImpostazioniInternazionaliContenuto()
```

Note

Le impostazioni internazionali del documento vengono utilizzate per formattare i dati in un documento.

Esempi

`OttieniImpostazioniInternazionaliContenuto()` restituisce "fr_FR" se l'impostazione internazionale del documento è "Francese (Francia)".

7.4.1.6.1.10.12 OttieniImpostazioniInternazionaliDiVisualizzazionePreferiteDominanti

Descrizione

Restituisce le impostazioni internazionali dominanti nel gruppo di impostazioni internazionali di visualizzazione preferite dell'utente

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa OttieniImpostazioniInternazionaliVisualizzazionePreferiteDominanti()
```

Note

- Ogni gruppo di impostazioni internazionali contiene un'impostazione dominante, usata come base per tutte le altre impostazioni del gruppo. Ad esempio, Inglese (Stati Uniti) ("en_US") è l'impostazione internazionale dominante del gruppo di impostazioni relative all'inglese. Anche Inglese (Nuova Zelanda) ("en_NZ") è un membro del gruppo.
- Il manuale di *Translation Manager* contiene un elenco di tutte le impostazioni internazionali di visualizzazione preferite dominanti.

Esempi

`OttieniImpostazioniInternazionaliDiVisualizzazionePreferiteDominanti` restituisce "en_US" se l'impostazione internazionale di visualizzazione preferita è "Inglese (Nuova Zelanda)".

Informazioni correlate

[OttieniImpostazioniInternazionaliVisualizzazionePreferite \[pagina 712\]](#)

7.4.1.6.1.10.13 GetLocale

Descrizione

Restituisce le impostazioni internazionali dell'utente utilizzate per formattare l'interfaccia utente (impostazioni internazionali del prodotto)

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
GetLocale() stringa
```

Note

Le impostazioni internazionali del prodotto sono le impostazioni internazionali dell'interfaccia utente (ad esempio, voci di menu e testo dei pulsanti).

Esempi

`GetLocale()` restituisce "en_US" se l'impostazione internazionale del prodotto è "Inglese (Stati Uniti)".

7.4.1.6.10.14 OttieneLocalizzato

Descrizione

Restituisce una stringa localizzata in base alle impostazioni internazionali di visualizzazione preferite dall'utente

Sintassi

```
stringa OttieneLocalizzato(stringa[;commento])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
stringa	Stringa da tradurre	stringa	Sì
commento	Commento di supporto per i traduttori	stringa	No

Note

- Il parametro `stringa` può essere una stringa in qualsiasi formula, ad esempio in una cella, un messaggio di avviso o una definizione di variabile.
- In fase di progettazione di un report è possibile utilizzare il parametro `commento` per fornire ulteriori informazioni e assistere i traduttori nella traduzione della stringa. Il commento viene visualizzato con la stringa nello strumento Translation Manager utilizzato per tradurre i report.
- Ogni coppia `stringa + commento` genera una stringa separata da tradurre nello strumento Translation Manager. Di conseguenza, `OttieneLocalizzato("Product Total";"Max 20 characters")` e `OttieneLocalizzato("Product Total";"Use no more than 20 characters")` potrebbero restituire traduzioni diverse.

Esempi

`OttieneLocalizzato("Total for all products")` restituisce la traduzione in lingua francese di "Total for all products" se l'impostazione internazionale di visualizzazione preferita è "fr_FR".

`OttieneLocalizzato("Total for all products";"Try not to use more than 20 characters")` restituisce la traduzione in lingua tedesca di "Total for all products" se l'impostazione

internazionale di visualizzazione preferita è "de_DE". Grazie a questa funzione, inoltre, il traduttore del report saprà che la traduzione della stringa non potrà superare, se possibile, i 20 caratteri.

Informazioni correlate

[OttieniImpostazioniInternazionaliVisualizzazionePreferite \[pagina 712\]](#)

7.4.1.6.1.10.15 OttieniImpostazioniInternazionaliVisualizzazionePreferite

Descrizione

Restituisce le impostazioni internazionali preferite dell'utente per la visualizzazione dei dati del documento (impostazioni internazionali di visualizzazione preferite)

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa OttieniImpostazioniInternazionaliVisualizzazionePreferite()
```

Esempi

OttieniImpostazioniInternazionaliVisualizzazionePreferite restituisce "en_US" se l'impostazione internazionale di visualizzazione preferita è "Inglese (Stati Uniti)".

Informazioni correlate

[OttieneLocalizzato \[pagina 711\]](#)

[OttieniImpostazioniInternazionaliDiVisualizzazionePreferiteDominanti \[pagina 709\]](#)

7.4.1.6.1.10.16 If...Then...Else

Descrizione

Restituisce un valore basato sul fatto se un'espressione sia true o false

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
If bool_value Then true_value [Else false_value]
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
bool_value	Un valore booleano	Booleano	Sì
true_value	Il valore da restituire se bool_value è true.	Qualsiasi	Sì
false_value	Il valore da restituire se bool_value è false	Qualsiasi	Sì se è inclusa la funzione Else

Note

- true_value e false_value possono essere tipi di dati misti.
- È possibile utilizzare gli operatori booleani And, Between, InList, Or e Not con If.
- È possibile nidificare condizioni If sostituendo eventuali condizioni Else con condizioni ElseIf. La seguente sintassi descrive un livello di nidificazione:

```
If bool_value Then true_value [ElseIf bool_value Then true_value Else false_value...]
```

- È supportata anche la sintassi originale della funzione If, If(bool_value;true_value;false_value).

Esempi

If [Sales Revenue] > 1000000 Then "High Revenue" restituisce "High Revenue" per tutte le righe il cui fatturato è maggiore di 1.000.000. Non restituisce alcun valore per tutte le altre righe.

If [Sales Revenue] > 1000000 Then "High Revenue" Else [Revenue] restituisce "High Revenue" per tutte le righe il cui fatturato è maggiore di 1.000.000. Restituisce il valore Fatturato per tutte le altre righe.

If [Sales Revenue] > 1000000 Then "High Revenue" Else "Low Revenue" restituisce "High Revenue" per tutte le righe il cui fatturato è maggiore di 1.000.000. Restituisce il valore "Low Revenue" per tutte le righe il cui fatturato è minore di 1.000.000.

If [Sales Revenue] > 1000000 Then "High Revenue" ElseIf [Sales Revenue] > 800000 Then "Medium Revenue" Else "Low Revenue" restituisce "High Revenue" per tutte le righe il cui fatturato è superiore a 1.000.000, "Medium Revenue" per tutte le righe il cui fatturato è compreso tra 800.000 e 1.000.000 e "Low Revenue" per tutte le altre righe.

Informazioni correlate

[Se \[pagina 714\]](#)

[Operatore E \[pagina 737\]](#)

[Operatore Tra \[pagina 739\]](#)

[InElenco, operatore \[pagina 740\]](#)

[Operatore Or \[pagina 738\]](#)

[Operatore Non \[pagina 738\]](#)

7.4.1.6.1.10.17 Se

Descrizione

Restituisce un valore basato sul fatto che un'espressione è vera o falsa.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
Se(valore_booleano;valore_vero;valore_falso)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
valore_booleano	Un valore booleano	Booleano	Sì
valore_vero	Il valore da restituire se valore_booleano è vero	Qualsiasi	Sì
valore_falso	Il valore da restituire se valore_booleano è falso	Qualsiasi	Sì

Note

- valore_vero e valore_falso possono essere tipi di dati misti.
- È possibile nidificare condizioni Se sostituendo valore_falso con altre condizioni Se. Questa sintassi mostra un livello di nidificazione:

```
Se(valore_booleano;valore_vero;Se(valore_booleano;valore_vero;valore_falso);valore_falso)
```

- È supportata anche la sintassi Se...Quindi...Altrimenti.

Esempi

Se([Fatturato di vendita]>1000000;"Fatturato elevato";"Fatturato basso") restituisce "Fatturato elevato" per tutte le righe il cui fatturato è maggiore di 1.000.000 e "Fatturato basso" per tutte le righe il cui fatturato è minore di 1.000.000.

Se([Fatturato di vendita] >1000000;"Fatturato elevato";[Fatturato]) restituisce "Fatturato elevato" per tutte le righe il cui fatturato è maggiore di 1.000.000 e il valore del fatturato per tutte le altre righe.

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

7.4.1.6.1.10.18 NumeroRiga

Descrizione

Restituisce il numero della riga in una tabella

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
int NumeroRiga()
```

Note

La numerazione delle righe in una tabella inizia dell'intestazione, che è quindi la riga 1.

Esempi

NumeroRiga restituisce 2 quando la funzione viene visualizzata nella seconda riga della tabella.

7.4.1.6.1.10.19 Successivo (Next)

Descrizione

Restituisce il valore successivo di un oggetto.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
input_type Next(dimension|measure [;Row|Col][;reset_dims][;offset][;NotNull])
```


Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimension/measure	Si tratta della dimensione o dell'indicatore il cui valore successivo viene restituito dalla funzione.	Dimensione o indicatore	Sì
Row/col	Imposta la direzione del calcolo. Viene utilizzato in una tabella a campi incrociati per definire se il valore successivo restituito è quello nella riga o nella colonna.	Parola chiave	No
reset_dims	Si tratta dell'elenco delle dimensioni utilizzate per reimpostare il calcolo.	Elenco di dimensioni	No
offset	Restituisce il valore successivo, vale a dire righe di <code>offset</code> , dopo la riga corrente.	Numero intero	No (il valore predefinito è 1)
NoNull	Indica alla funzione di restituire il primo valore non nullo a partire dall'offset.	Parola chiave	No

Note

- `Next` non è compatibile con funzioni dipendenti dalla visualizzazione, come `ColumnNumber`, `LineNumber`, `PageNumber`, `Page` e `PageInSection`. L'utilizzo di una combinazione di queste funzioni genera un errore `#RECURSIVE`. Come soluzione alternativa, sostituire le funzioni `ColumnNumber` e `LineNumber` con una somma attiva. Non è disponibile una soluzione alternativa per `PageNumber`, `Page` e `PageInSection`.
- Il valore predefinito di `offset` è 1. `Next ([Revenue] ; 1)` e `Next ([Revenue])` sono uguali dal punto di vista funzionale.
- Quando si include l'argomento `NoNull`, la funzione restituisce il primo valore non nullo dell'oggetto, a partire dalle righe di `offset` della cella prima della riga corrente e procedendo all'indietro.
- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione `Next`.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.
- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- La funzione `Next` viene applicata dopo l'applicazione di tutti i filtri report, sezione e blocco, nonché dopo tutti gli ordinamenti.
- Non è possibile applicare ordinamenti o filtri a formule che utilizzano `Next`.
- Se la funzione `Next` viene applicata a un indicatore e questo restituisce un valore indefinito, la funzione `Next` restituisce un valore indefinito anche se la riga precedente ha restituito un valore.

- La funzione `Next` ignora le interruzioni quando si trovano al di fuori di un'intestazione o una nota a piè di pagina dell'interruzione.
- La funzione `Next` restituisce il valore nell'istanza successiva dell'intestazione quando si trova nella nota a piè di pagina nell'interruzione.
- La funzione `Next` viene reimpostata in ogni sezione del report.
- Quando utilizzata in una tabella a campi incrociati, la funzione `Next` non considera l'ultimo valore in una riga come il valore precedente del primo valore della riga successiva.

7.4.1.6.1.10.20 NessunFiltro

Descrizione

Ignora i filtri durante il calcolo di un valore. NessunFiltro viene utilizzato con gli oggetti indicatore. Non si applica alle dimensioni.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input NessunFiltro(ogg[;Tutto|Drill])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì
Tutto Drill	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna parola chiave specificata - filtri di report e di blocco ignorati • Tutto - ignora tutti i filtri • Drill - ignora i filtri di report e i filtri di drill 	Parola chiave	No

Note

- `NessunFiltro(oggetto;Drill)` non funziona in modalità drill di query poiché i filtri di drill vengono applicati alla query e non ai dati del report.
- Se si esce dalla modalità drill con i filtri di drill applicati, tali filtri diventano filtri del report e possono modificare il valore degli oggetti a cui è associata la funzione `NessunFiltro(oggetto;Drill)`.

Esempi

Se posizionata nel piè di pagina di un blocco, la funzione `NessunFiltro(Somma([Fatturato di vendita]))` restituisce il fatturato di vendita totale di tutte le possibili righe nel blocco, anche quando è applicato un filtro che esclude righe dal blocco.

`NessunFiltro(Somma([Fatturato di vendita]);Tutto)` restituisce la somma dei fatturati di vendita di tutti i paesi, inclusi la Francia, anche se è applicato un filtro che esclude la Francia dal report.

`NessunFiltro(Somma([Fatturato di vendita]);Drill)` restituisce la somma dei fatturati di vendita di tutti i paesi, anche se è applicato un filtro di drill alla dimensione [Paese].

7.4.1.6.1.10.21 NumeroDiPagine

Descrizione

Restituisce il numero di pagine di un report

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
intero NumeroDiPagine()
```

Note

Se la funzione `NumberOfPages` viene inserita in una cella per cui sono impostate le proprietà `Adatta altezza` o `Adatta larghezza`, la cella restituisce `#RICORSIVO` perché il posizionamento di questa formula in una cella

con adattamento automatico crea una dipendenza circolare. Per restituire un valore, la funzione richiede le dimensioni esatte del report, ma le dimensioni della cella, che influiscono su quelle del report, vengono determinate dal suo contenuto.

Esempi

TotalePagine() restituisce 2 se il report ha due pagine.

7.4.1.6.1.10.22 PeriodoDiApertura

Descrizione

Restituisce l'indicatore nella prima data del periodo nel contesto corrente e nell'intervallo di tempo definito nella dimensione temporale.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input PeriodoDiApertura(indicatore;periodotemporale)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore o una variabile.	Indicatore	Sì
periodotemporale	Il periodo temporale che fornisce il contesto di calcolo nel blocco.	Periodo temporale	Sì

❗ Nota

- L'oggetto temporale deve essere un periodo temporale disponibile nel blocco. Se il periodo temporale non è presente nel blocco, la funzione restituisce l'errore #COMPUTATION.

- I filtri di report sulle dimensioni temporali possono influire sui risultati della funzione. È possibile combinare la funzione con la funzione `NoFilter` per ignorare i filtri di report nella valutazione della funzione.

Esempi

La colonna `PeriodoDiApertura` nella tabella seguente contiene la formula seguente:

```
OpeningPeriod([Revenue]; [Time Dimension].[Year])
```

Anno	Fatturato	PeriodoDiApertura
2016	1000	1000
2017	2000	1000

```
OpeningPeriod([Revenue]; [Time Dimension].[Semester])
```

Anno	Semestre	Fatturato	PeriodoDiApertura
2016	Semestre 1 2016	400	400
2016	Semestre 2 2016	600	400
2017	Semestre 1 2017	500	400
2017	Semestre 2 2017	1500	400

Informazioni correlate

[#CALCOLO \[pagina 774\]](#)

7.4.1.6.1.10.23 Pagina

Descrizione

Restituisce il numero di pagina attuale di un report

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
intero Pagina()
```

Note

Se la funzione `Page` viene inserita in una cella per cui sono impostate le proprietà `Adatta altezza` o `Adatta larghezza`, la cella restituisce `#RICORSIVO` perché il posizionamento di questa formula in una cella con adattamento automatico crea una dipendenza circolare. Per restituire un valore, la funzione richiede le dimensioni esatte del report, ma le dimensioni della cella, che influiscono su quelle del report, vengono determinate dal suo contenuto.

Esempio

`Pagina()` restituisce 2 se appare nella seconda pagina del report.

7.4.1.6.1.10.24 PageInSection

Descrizione

Restituisce il numero di pagina dell'istanza di sezione attuale in una sezione specificata

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
integer PageInSection([section_level])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
section_level	Livello gerarchico della sezione	numero intero	No

Note

- Se la funzione `PageInSection` viene inserita in una cella per cui sono impostate le proprietà `Adatta altezza` o `Adatta larghezza`, la cella restituisce `#RICORSIVO` perché il posizionamento di questa formula in una cella con adattamento automatico crea una dipendenza circolare. Per restituire un valore, la funzione richiede le dimensioni esatte del report, ma le dimensioni della cella, che influiscono su quelle del report, vengono determinate dal suo contenuto.
- `PageInSection()` deve essere all'interno di un'istanza di sezione, altrimenti restituisce 0.
- I livelli gerarchici della sezione iniziano con 1 (primo livello).
- Se il parametro `section_level` non è specificato, la funzione restituisce il numero del livello di sezione attuale.
- Se si specifica un livello di sezione inesistente, la funzione restituisce 0.
- Le variabili create con la funzione devono essere indicatori.

Esempi

In un documento con una sezione Anno (= 2010, 2011, 2012) e una sottosezione Stato (= California, Florida, Texas):

- `PageInSection(1)` ripetuto nella sezione Anno restituisce 2 sulla seconda pagina di 2010, 2011 e 2012.
- `PageInSection(2)` ripetuto nella sottosezione Stato restituisce 1 sulla prima pagina di California, Florida e Texas.

7.4.1.6.1.10.25 PeriodoParallelo

Descrizione

Restituisce l'indicatore nella data di un periodo parallelo alle date presenti nel blocco nel contesto corrente. Le date selezionate vengono spostate in avanti o indietro di un certo numero di intervalli.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input PeriodoParallelo(indicatore; periodotemporale; offset)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore o una variabile.	Indicatore	Sì
periodotemporale	Il periodo temporale che fornisce il contesto di calcolo nel blocco.	Periodo temporale	Sì
offset	Specifica il numero di intervalli in avanti o indietro nel tempo.	Numero intero	Sì

❗ Nota

- L'oggetto temporale deve essere un periodo temporale disponibile nel blocco. Se il periodo temporale non è presente nel blocco, la funzione restituisce l'errore #COMPUTATION.
- La funzione non dipende dall'ordinamento delle dimensioni temporali nel blocco.
- I filtri di report sulle dimensioni temporali possono influire sui risultati della funzione. È possibile combinare la funzione con la funzione `NoFilter` per ignorare i filtri di report nella valutazione della funzione.

Esempi

La colonna `PeriodoParallelo` nella tabella seguente contiene la formula seguente:

```
ParallelPeriod([Revenue]; [Time Dimension].[Year];-1)
```

Anno	Fatturato	PeriodoDiChiusura
2015	600	-
2016	1000	600
2017	2000	2000

```
ParallelPeriod ([Revenue]; [Time Dimension].[Semester];-1)
```


Anno	Semestre	Fatturato	PeriodoParallelo
2015	Semestre 1 2015	200	
2015	Semestre 2 2015	400	200
2016	Semestre 1 2016	400	400
2016	Semestre 2 2016	600	400
2017	Semestre 1 2017	500	600
2017	Semestre 2 2017	1500	500

Informazioni correlate

[#CALCOLO \[pagina 774\]](#)

7.4.1.6.1.10.26 DaPeriodoAData

Descrizione

Restituisce il totale parziale dei valori dell'indicatore nel periodo di tempo fino alla data, nel contesto attuale. Ad esempio, l'utente potrebbe selezionare Anno per visualizzare i valori da inizio anno (YTD) per ogni mese successivo ai valori mensili.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input DaPeriodoAData(indicatore;periodotemporale;[Somma|Max|Min|Conteggio|
Media|Prodotto])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore	Qualsiasi indicatore o una variabile.	Indicatore	Sì
periodotemporale	Il periodo temporale che fornisce il contesto di calcolo nel blocco.	Periodo temporale	Sì
funzionediesecuzione	Funzione di esecuzione da applicare. Valori possibili: <ul style="list-style-type: none">• Somma (impostazione predefinita)• Max• Min• Conteggio• Media• Prodotto	Enumerazione	No

❗ Nota

- L'oggetto temporale deve essere un periodo temporale disponibile nel blocco. Se il periodo temporale non è presente nel blocco, la funzione restituisce l'errore #COMPUTATION.
- Se il blocco contiene altre dimensioni, queste ultime verranno implicitamente utilizzate come dimensioni ripristinate per la funzione di esecuzione.
- Se il blocco contiene altri periodi temporali diversi da quelli definiti nella funzione, il totale parziale verrà applicato al periodo temporale con la granularità temporale più bassa.
- La funzione non dipende dall'ordinamento delle dimensioni temporali nel blocco.
- I filtri di report sulle dimensioni temporali possono influire sui risultati della funzione. È possibile combinare la funzione con la funzione `NoFilter` per ignorare i filtri di report nella valutazione della funzione.

Esempi

La colonna `DaPeriodoAData` nella tabella seguente contiene la formula seguente:

```
PeriodToDate([Revenue]; [Time Dimension].[Year])
```

Anno	Semestre	Fatturato	PeriodoDiChiusura
2015	Semestre 1 2015	200	200
2015	Semestre 2 2015	400	600
2016	Semestre 1 2016	400	400
2016	Semestre 2 2016	600	1000

Anno	Semestre	Fatturato	PeriodoDiChiusura
2017	Semestre 1 2017	500	500
2017	Semestre 2 2017	1500	2000

Anno	Semestre	Famiglia di prodotti	Fatturato	DaPeriodoAData
2015	Semestre 1 2015	Generi alimentari	50	50
2015	Semestre 1 2015	Elettronica	150	150
2015	Semestre 2 2015	Generi alimentari	100	150
2015	Semestre 2 2015	Elettronica	300	450
2016	Semestre 1 2016	Generi alimentari	150	150
2016	Semestre 1 2016	Elettronica	250	250
2016	Semestre 2 2016	Generi alimentari	200	350
2016	Semestre 2 2016	Elettronica	400	650
2017	Semestre 1 2017	Generi alimentari	200	200
2017	Semestre 1 2017	Elettronica	300	300
2017	Semestre 2 2017	Generi alimentari	500	700
2017	Semestre 2 2017	Elettronica	1000	1300

Informazioni correlate

[#CALCOLO \[pagina 774\]](#)

7.4.1.6.1.10.27 Precedente

Descrizione

Restituisce un valore precedente di un oggetto

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input Precedente(dimensione|indicatore|Self [;Riga|col];  
(dim_reimpostazione)[;offset][;NotNull])
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensione indicatore Auto	La dimensione o l'indicatore il cui valore precedente viene restituito dalla funzione oppure la parola chiave Auto	Dimensione, indicatore o parola chiave	Sì
Riga Col	Imposta la direzione del calcolo	Parola chiave	No
dim_reimpostazione	L'elenco delle dimensioni utilizzate per ripristinare il calcolo	Elenco di dimensioni	No
offset	Specifica il valore della dimensione o dell'indicatore vale a dire le righe di offset che precedono la riga corrente	Intero	No (il valore predefinito è 1)
NoNull	Indica alla funzione di restituire il primo valore non nullo a partire dall'offset	Parola chiave	No

Note

- Previous non è compatibile con funzioni dipendenti dalla visualizzazione, come ColumnNumber, LineNumber, PageNumber, Page e PageInSection. L'utilizzo di una combinazione di queste funzioni genera un errore #RECURSIVE. Come soluzione alternativa, sostituire le funzioni ColumnNumber e LineNumber con una somma attiva. Non è disponibile una soluzione alternativa per PageNumber, Page e PageInSection.
- Il valore predefinito di offset è 1. Previous([Revenue];1) e Previous([Revenue]) sono uguali dal punto di vista funzionale.
- Quando si include l'argomento NoNull, la funzione restituisce il primo valore non nullo dell'oggetto, a partire dalle righe di offset della cella prima della riga corrente e procedendo all'indietro.
- È possibile utilizzare gli operatori di contesto della sintassi estesa con la funzione Precedente.
- L'operatore Auto consente di fare riferimento al valore precedente di una cella quando il contenuto è diverso da quello di un oggetto report.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni ripristinate è presente una sola dimensione.

- Quando si specifica un insieme di dimensioni ripristinate è necessario separarle con dei punti e virgola.
- La funzione `Precedente` viene applicata dopo l'applicazione di tutti i filtri report, sezione e blocco, e dopo tutti gli ordinamenti.
- Non è possibile applicare ordinamenti o filtri a formule che utilizzano `Previous`.
- Se la funzione `Precedente` viene applicata a un indicatore e questo restituisce un valore indefinito, la funzione `Precedente` restituisce un valore indefinito anche se la riga precedente ha restituito un valore.
- La funzione `Precedente` ignora le interruzioni quando si trovano al di fuori di un'intestazione o una nota a piè di pagina dell'interruzione.
- La funzione `Precedente` restituisce il valore nell'istanza precedente dell'intestazione quando si trova nella nota a piè di pagina nell'interruzione.
- La funzione `Precedente` viene reimpostata in ogni sezione del report.
- Quando utilizzata in una tabella a campi incrociati, la funzione `Precedente` non considera l'ultimo valore in una riga come il valore precedente del primo valore della riga successiva.

Esempi

`Precedente ([Paese] ; 1)` restituisce i seguenti valori nella seguente tabella:

Paese	Fatturato	Precedente
US	5.000.000	
UK	2.000.000	USA
Francia	2.100.000	UK

`Previous ([Revenue])` restituisce i seguenti valori nella seguente tabella:

Paese	Fatturato	Precedente
US	5.000.000	
UK	2.000.000	5.000.000
Francia	2.100.000	2.000.000

`Precedente ([Fatturato] ; ([Paese]))` restituisce i seguenti valori nella seguente tabella:

Paese	Regione	Fatturato	Precedente
US	Nord	5.000.000	
	Sud	7.000.000	5.000.000
UK	Nord	3.000.000	
	Sud	4.000.000	3.000.000

`Previous ([Revenue])` restituisce i seguenti valori nella seguente tabella a campi incrociati:

2004	Precedente	2005	Precedente
------	------------	------	------------

US	5.000.000	6.000.000	5.000.000
UK	2.000.000	2.500.000	2.000.000
Francia	3.000.000	2.000.000	3.000.000

`Precedente ([Fatturato])` restituisce i seguenti valori nella seguente tabella con un'interruzione su `[Paese]`:

Paese	Regione	Fatturato	Precedente
US	Nord	5.000.000	
	Sud	7.000.000	5.000.000
USA		12.000.000	

Paese	Regione	Fatturato	Precedente
UK	Nord	3.000.000	7.000.000
	Sud	4.000.000	3.000.000
UK		7.000.000	12.000.000

`Precedente([Fatturato]);2;NotNullo)` restituisce i seguenti valori nella seguente tabella:

Anno	Trimestre	Fatturato	Precedente
2008	T1	500	
2008	T2		
2008	T3	400	500
2008	T4	700	500
2008	T1	300	400
2008	T2		700
2008	T3		300
2008	T4	200	300

`2*Precedente(Auto)` restituisce la sequenza 2, 4, 6, 8, 10...

Informazioni correlate

[Confronto dei valori mediante la funzione Precedente \[pagina 780\]](#)

[Operatore Self \[pagina 749\]](#)

7.4.1.6.1.10.28 ValoreRif

Descrizione

Restituisce il valore di riferimento di un oggetto del report quando è attiva la funzione di rilevamento dati

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input ValoreRif(oggetto)
```

Esempi

La funzione `ValoreRif([Regione con migliori risultati])` restituisce "South West" se il valore della variabile `[Regioni con migliori risultati]` è "South West" nei dati di riferimento.

La funzione `ValoreRif([Fatturato])` restituisce 1000 se il valore dell'indicatore `[Fatturato]` è 1000 nei dati di riferimento.

Note

- La funzione `ValoreRif()` può essere utilizzata con un oggetto indicatore o dimensione. Tuttavia, quando utilizzata in una variabile qualificata come dimensione o dettaglio, la funzione `ValoreRef()` restituisce i valori correnti di tale oggetto invece che i suoi valori di riferimento. Per acquisire i valori di riferimento, la variabile deve essere qualificata come indicatore.
- Quando creata direttamente in una sezione, tabella, modulo o grafico, una formula viene sempre qualificata come indicatore, pertanto se la formula utilizza la funzione `ValoreRif()` restituisce i valori di riferimento previsti.

Esempio di funzione ValoreRif con una variabile

L'utente dispone dell'elenco dei valori della dimensione [Stato]: California, Florida, Texas e New York. Dopo un aggiornamento, l'elenco appare come segue: Arizona, California, Florida, Texas e New York. Una variabile quale Variabile=ValoreRif([Stato]) restituirà:

Qualificazione variabile	Elenco di valori restituito
Dimensione o dettaglio	Arizona, California, Florida, Texas e New York
Indicatore	(valore null), California, Florida, Texas e New York

7.4.1.6.1.10.29 ValoreRelativo

Descrizione

Restituisce valori precedenti o seguenti di un oggetto

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
tipo_input ValoreRelativo(indicatore|dettaglio;dimensioni_sezioni;offset)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
indicatore dettaglio	Qualsiasi indicatore o un dettaglio di una dimensione del blocco	Indicatore o dettaglio	Sì

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
dimensioni_sezioni	Le dimensioni che forniscono il contesto di calcolo	Elenco di dimensioni	Sì
offset	Specifica il valore dell'indicatore o dettaglio vale a dire le righe di offset rimosse dalla riga corrente	Intero	Sì

Note

- L'oggetto deve essere un indicatore o un dettaglio di una dimensione disponibile nel blocco.
- Il tipo di ordinamento dell'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni viene utilizzato per determinare l'output della funzione.
L'ordinamento è determinato da due fattori: gli ordinamenti applicati alle dimensioni delle sezioni e l'ordine in cui le dimensioni delle sezioni sono elencate nella funzione.
- Una dimensione utilizzata come elemento principale della sezione può essere specificata come dimensione della sezione.
- Tutte le dimensioni delle sezioni devono essere presenti nel blocco o nella cella di sezione del blocco in cui si trova la funzione. Se successivamente viene rimossa dal blocco una dimensione della sezione, la funzione restituisce l'errore #CALCOLO.
- Se l'offset supera il numero di righe nell'elenco di valori della dimensione della sezione, la funzione restituisce un valore nullo.
- `ValoreRelativo` non può essere utilizzato in modo ricorsivo.
- È sempre necessario indicare le dimensioni tra parentesi, anche se nell'elenco delle dimensioni delle sezioni è presente una sola dimensione.

Esempi

La colonna `ValoreRelativo` nella tabella seguente contiene la formula seguente:

```
ValoreRelativo([Fatturato];([Anno]);-1)
```

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2007	T1	Smith	1000	
2007	T2	Jones	2000	
2007	T3	Wilson	1500	
2007	T4	Harris	3000	
2008	T1	Smith	4000	1000

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2008	T2	Jones	3400	2000
2008	T3	Wilson	2000	1500
2008	T4	Harris	1700	3000

Informazioni correlate

[#CALCOLO \[pagina 774\]](#)

[Confronto dei valori utilizzando la funzione ValoreRelativo \[pagina 781\]](#)

7.4.1.6.1.10.30 NomeReport

Descrizione

Restituisce il nome di un report.

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa NomeReport()
```

Esempi

La funzione `NomeReport ()` restituisce "Report vendite" se è posizionata in un report chiamato "Report vendite".

7.4.1.6.1.10.31 IndiceRighe

Descrizione

Restituisce il numero di una riga

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
intero IndiceRighe()
```

Note

- La numerazione delle righe inizia da 0.
- `IndiceRighe` restituisce `#VALOREMULTI` se viene inserito in un'intestazione o un piè di pagina della tabella.

Esempi

`IndiceRighe` restituisce 0 se viene visualizzato sulla prima riga di una tabella.

7.4.1.6.1.10.32 NomeUnicoDi

Descrizione

Restituisce il nome unico di un oggetto

Gruppo di funzioni

Varie

Sintassi

```
stringa NomeUnicoDi(oggetto)
```

Input

Parametro	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
oggetto	Qualsiasi oggetto Report	Oggetto report	Sì

Esempi

`NomeUnicoDi([Data della prenotazione])` restituisce "Data della prenotazione".

7.4.1.6.2 Operatori funzione e formula

Gli operatori consentono di collegare i vari componenti di una formula.

Le formule possono contenere operatori matematici, condizionali, logici, della sintassi estesa o specifici di funzioni.

7.4.1.6.2.1 Operatori aritmetici

Gli operatori matematici si avvalgono di operazioni aritmetiche tradizionali.

Esistono operatori di addizione (+), sottrazione (-), moltiplicazione (*), divisione (/) che consentono di eseguire operazioni matematiche all'interno di una formula. La formula `[Fatturato di vendita] - [Costo delle vendite]` contiene un operatore matematico, in questo caso sottrazione.

❗ Nota

Se utilizzato con stringhe di caratteri, l'operatore '+' diventa un operatore di concatenamento di stringhe, ovvero funge da elemento di unione di stringhe di caratteri. Ad esempio, la formula `"John" + "Smith"` restituisce "John Smith".

7.4.1.6.2.2 Operatori condizionali

Gli operatori condizionali determinano il tipo di confronto da eseguire tra valori.

Operatore	Descrizione
=	Uguale a
>	Maggiore di
<	Minore di
>=	Maggiore o uguale a
<=	Minore o uguale a
<>	Diverso da

Gli operatori condizionali vengono utilizzati con la funzione Se come in:

```
Se [Fatturato]>10000 Quindi "Alto" Altrimenti "Basso"
```

che restituisce "Alto" per tutte le righe in cui il fatturato è maggiore o uguale a 10000 e "Basso" per tutte le altre righe.

7.4.1.6.2.3 Operatori logici

Gli operatori logici sono E, O, Non, Tra e InElenco.

Gli operatori logici vengono utilizzati nelle espressioni booleane, che restituiscono True o False.

7.4.1.6.2.3.1 Operatore E

L'operatore E collega i valori booleani.

Descrizione

Se tutti i valori booleani collegati dall'operatore E restituiscono Vero, anche la combinazione di tutti i valori restituisce Vero.

Sintassi

```
valore_booleano E valore_booleano [E valore_booleano...]
```

Esempi

Se [Località di soggiorno] = "Bahamas Beach" E [Fatturato]>100.000 Quindi "Fatturato elevato Bahamas " restituisce "Fatturato elevato Bahamas" se [Località di soggiorno] = "Bahamas Beach" E [Fatturato]>100.000.

7.4.1.6.2.3.2 Operatore Or

L'operatore `Or` collega i valori booleani.

Descrizione

Se uno qualunque dei valori booleani collegati dall'operatore `Or` restituisce Vero, anche la combinazione di tutti i valori restituisce Vero.

Sintassi

```
valore_booleano Or valore_booleano [Or valore_booleano...]
```

Esempi

Se [Località di soggiorno] = "Bahamas Beach" O [Località di soggiorno]="Hawaiian Club" Quindi "USA" Altrimenti "Francia" restituisce "USA" se [Località di soggiorno]="Bahamas Beach" o "Hawaiian Club" oppure, in caso contrario, "Francia".

7.4.1.6.2.3.3 Operatore Non

Descrizione

L'operatore `Non` restituisce l'opposto di un valore booleano.

Sintassi

```
valore booleano Non(valore_booleano)
```

Esempi

If Not([Paese] = "USA") Quindi "Non USA" restituisce "Non USA" se [Paese] contiene qualsiasi valore diverso da "USA".

7.4.1.6.2.3.4 Operatore Tra

Descrizione

L'operatore Tra determina se una variabile è compresa tra due valori.

Sintassi

```
valore booleano Tra(primo_valore;secondo_valore)
```

Note

- L'operatore Tra viene utilizzato con la funzione Se e con l'operatore Dove.
- La modifica delle impostazioni internazionali del documento può influire sui risultati restituiti dall'operatore Tra.

Esempi

Se [Fatturato di vendita] Tra(800.000;900.000) Quindi "Fatturato medio" restituisce "Fatturato medio" se [Fatturato di vendita] è compreso tra 800.000 e 900.000.

[Fatturato di vendita] Tra (10.000;20.000) restituisce True se il fatturato di vendita è compreso tra 10.000 e 20.000.

If ([Fatturato di vendita] Tra (200.000;500.000);"Fatturato medio";"Fatturato basso/elevato") restituisce "Fatturato medio" se [Fatturato di vendita] è 300.000

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

[Operatore Dove \[pagina 749\]](#)

7.4.1.6.2.3.5 InElenco, operatore

Descrizione

L'operatore `InElenco` determina se un valore si trova in un elenco di valori.

Sintassi

```
booleano valore_test InElenco(elenco_valore)
```

Note

È la combinazione di `valore_test` + `InElenco` che restituisce un valore booleano, non soltanto `InElenco`.

Esempi

`If Not ([Paese] InElenco("Inghilterra";"Scozia";"Galles")) Quindi "Non Inghilterra"`
`Altrimenti "Inghilterra"` restituisce "Non Inghilterra" se `[Paese]` non è uguale a "Inghilterra", "Scozia" o "Galles" oppure, in caso contrario, "Inghilterra".

`Se [Località di soggiorno] InElenco("Bahamas Beach";"Hawaiian Club") Quindi`
`"Località di soggiorno USA"` restituisce "Località di soggiorno USA" se `[Località di soggiorno]` è uguale a "Bahamas Beach" o "Hawaiian Club".

Informazioni correlate

[If...Then...Else \[pagina 713\]](#)

[Operatore Dove \[pagina 749\]](#)

7.4.1.6.2.4 Operatori specifici della funzione

Alcune funzioni possono avere operatori specifici come argomenti.

Ad esempio, la funzione `Indietro` può utilizzare l'operatore `Self`.

Tutte le funzioni utilizzano `)` e `(` per racchiudere gli argomenti delle funzioni. Le funzioni che accettano più parametri utilizzano `;` per separare i parametri.

7.4.1.6.2.4.1 Operatore Tutto

L'operatore `Tutto` richiede alla funzione `NessunFiltro` di ignorare tutti i filtri.

Tale operatore indica inoltre alla funzione `Conteggio` di conteggiare tutti i valori, inclusi i duplicati.

Informazioni correlate

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[Operatori Distinto/Tutto \[pagina 744\]](#)

[NessunFiltro \[pagina 718\]](#)

[Operatori Tutto/Drill \[pagina 741\]](#)

7.4.1.6.2.4.2 Operatori Tutto/Drill

Gli operatori `Tutto/Drill` si applicano alla funzione `NessunFiltro`.

Descrizione

Gli operatori `Tutto/Drill` determinano i filtri che la funzione `NessunFiltro` ignora.

- Non specificato - La funzione `NessunFiltro` ignora i filtri di report e i filtri di blocco
- Tutto - La funzione `NessunFiltro` ignora tutti i filtri
- Drill - La funzione `NessunFiltro` ignora i filtri di report e i filtri di drill

7.4.1.6.2.4.3 Ascending

L'operatore `Ascending` è un argomento della funzione `PromptSummary`.

Descrizione

Quando è impostato, la funzione `PromptSummary` ordina i prompt in ordine crescente.

Informazioni correlate

[PromptSummary \[pagina 634\]](#)

7.4.1.6.2.4.4 Operatori Ultimi/Primi

Gli operatori `Primi`/`Ultimi` si applicano alla funzione `Classifica`.

Descrizione

Gli operatori `Ultimi`/`Primi` indicano alla funzione `Classifica` di eseguire la classificazione in ordine decrescente o crescente.

- `Primi` - classifica in ordine decrescente
- `Ultimi` - classifica in ordine crescente

Esempi

`Rank([Revenue];([Country]);Top)` classifica i paesi in base al fatturato da quello più alto a quello più basso.

Informazioni correlate

[Classifica \[pagina 664\]](#)

7.4.1.6.2.4.5 Operatore Interruzione

L'operatore `Interruzione` si applica alla funzione `Percentuale`.

Descrizione

L'operatore Interruzione indica alla funzione Percentuale di tenere conto delle interruzioni della tabella.

Esempi

La formula `Percentuale([Fatturato])` dà il seguente risultato nella tabella sotto (le percentuali sono calcolate sul fatturato totale nel blocco):

Anno	Trimestre	Fatturato	Percentuale
2005	T1	10000	10%
2005	T2	20000	20%
2006	T1	30000	30%
2006	T2	40000	40%

La formula `Percentuale([Fatturato];Interruzione)` fornisce il seguente risultato nella tabella seguente (le percentuali sono calcolate sul fatturato totale in ogni parte del blocco):

Anno	Trimestre	Fatturato	Percentuale
2005	T1	10000	33,3%
2005	T2	20000	66,6%
2006	T1	30000	42,9%
2006	T2	40000	57,1%

Informazioni correlate

[Percentuale \[pagina 531\]](#)

7.4.16.2.4.6 Descending

L'operatore `Descending` è un argomento della funzione `PromptSummary`.

Descrizione

Quando è impostato, la funzione `PromptSummary` ordina i prompt in ordine decrescente.

Informazioni correlate

[PromptSummary \[pagina 634\]](#)

7.4.1.6.2.4.7 Operatori Distinto/Tutto

Gli operatori `Distinto/Tutto` si applicano alla funzione `Conteggio`.

Gli operatori `Distinto/Tutto` indicano alla funzione `Conteggio` di contare solo i valori distinti o tutti i valori.

Esempi

`Conteggio([Fatturato];Distinto)` restituisce 3 se `[Fatturato]` presenta i valori (5;5;6;4).

`Conteggio([Fatturato];Tutto)` restituisce 4 se `[Fatturato]` presenta i valori (5;5;6;4).

Informazioni correlate

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

7.4.1.6.2.4.8 Operatore IncludiVuoto

L'operatore `IncludiVuoto` si applica alle funzioni aggregate.

Descrizione

L'operatore `IncludiVuoto` indica ad alcune funzioni aggregate (`Media`, `Conteggio`, `MediaCumulata`, `ConteggioCumulato`) di includere i valori vuoti nei calcoli.

Esempi

`Media([Fatturato];IncludiVuoto)` restituisce 3 se `[Fatturato]` presenta i valori (5;3;<vuoto>;4).

Informazioni correlate

[Media \[pagina 519\]](#)

[Conteggio \[pagina 520\]](#)

[MediaCumulata \[pagina 534\]](#)

[ConteggioCumulato \[pagina 536\]](#)

7.4.1.6.2.4.9 Operatore Indice

L'operatore `Indice` si applica alle funzioni `RispostaUtente` e `ValoreRifRispostaUtente`.

Descrizione

L'operatore `Indice` indica alle funzioni `Risposta utente` e `Valore di riferimento risposta utente` di restituire la chiave primaria del database della risposta del prompt.

Informazioni correlate

[UserResponse \[pagina 620\]](#)

[ValoreRifRispostaUtente \[pagina 617\]](#)

7.4.1.6.2.4.10 Operatore Lineare

L'operatore `Lineare` si applica alla funzione `Interpolazione`.

Descrizione

L'operatore `Lineare` indica alla funzione `Interpolazione` di utilizzare la regressione lineare con l'interpolazione dei minimi quadrati per fornire i valori degli indicatori mancanti.

La regressione lineare con l'interpolazione dei minimi quadrati determina i valori mancanti calcolando un'equazione lineare nel formato $f(x) = ax + b$ che prende in considerazione tutti i valori più vicini disponibili dell'indicatore.

Informazioni correlate

[Interpolazione \[pagina 523\]](#)

7.4.1.6.2.4.11 Operatore NoNull

L'operatore `NoNull` si applica alla funzione `Precedente`.

Descrizione

L'operatore `NoNull` indica alla funzione `Precedente` di ignorare i valori null.

Se utilizzata con l'operatore `NoNull`, la funzione `Precedente` restituisce il primo valore non nullo dell'oggetto, a partire dalle righe di `offset` della cella prima della riga corrente e procedendo all'indietro.

Informazioni correlate

[Precedente \[pagina 727\]](#)

7.4.1.6.2.4.12 Operatore NonSuInterruzione

L'operatore `NonSuInterruzione` si applica alla funzione `Interpolazione`.

Descrizione

L'operatore `NonSuInterruzione` indica alla funzione `Interpolazione` di ignorare le interruzioni su blocchi e sezioni.

Informazioni correlate

[Interpolazione \[pagina 523\]](#)

7.4.1.6.2.4.13 Operatore PuntoAPunto

L'operatore `PuntoAPunto` indica alla funzione `Interpolazione` di utilizzare l'interpolazione point-to-point per fornire i valori degli indicatori mancanti.

Descrizione

L'interpolazione point-to-point determina i valori mancanti calcolando un'equazione lineare nel formato $f(x) = ax + b$ che prende in considerazione due valori adiacenti dei valori mancanti.

Informazioni correlate

[Interpolazione \[pagina 523\]](#)

7.4.1.6.2.4.14 Operatori Riga/Col

L'operatore `Riga` consente di calcolare ogni valore della riga come percentuale del valore totale di tutte le righe nel contesto generale. L'operatore `Col` consente di calcolare ogni valore della colonna come percentuale del valore totale di tutte le colonne nel contesto generale.

Descrizione

Gli operatori `Riga/Col` impostano la direzione delle funzioni seguenti: `Percentuale`, `Precedente`, `MediaCumulata`, `ConteggioCumulato`, `MaxCumulato`, `MinCumulato`, `ProdottoCumulato`, `SommaCumulata`.

Note

In una tabella a campi incrociati, il valore contenuto in ogni cella viene calcolato per impostazione predefinita come percentuale del valore totale della tabella a campi incrociati. L'operatore `Riga` consente di calcolare i

valori contenuti nelle righe come percentuali del valore totale della riga. L'operatore Col consente di calcolare i valori contenuti nelle colonne come percentuali del valore totale della colonna.

Esempi

In una tabella a campi incrociati, Percentuale ([Indicatore]) dà il seguente risultato:

Indicatore	Percentuale	Indicatore	Percentuale
100	10%	500	50%
200	20%	200	20%

Percentuale ([Indicatore] ;Riga) dà il seguente risultato:

Indicatore	Percentuale	Indicatore	Percentuale
100	16,7%	500	83,3%
200	50%	200	50%

Percentuale ([Indicatore] ;Col) restituisce il seguente risultato:

Indicatore	Percentuale	Indicatore	Percentuale
100	33,3%	500	83,3%
200	66,6%	200	16,7%

L'operatore Riga calcola il valore aggregato attivo per riga. L'operatore Col calcola il valore aggregato attivo per colonna.

In una tabella a campi incrociati, SommaCumulata ([Indicatore]) o SommaCumulata ([Indicatore] ;Riga) restituisce il seguente risultato:

Indicatore	SommaCumulata	Indicatore	SommaCumulata
100	100	200	300
400	700	250	950

In una tabella a campi incrociati, SommaCumulata ([Indicatore] ;Col) restituisce il seguente risultato:

Indicatore	SommaCumulata	Indicatore	SommaCumulata
100	100	200	700
400	500	250	950

Informazioni correlate

[Percentuale \[pagina 531\]](#)

[MediaCumulata \[pagina 534\]](#)

[ConteggioCumulato \[pagina 536\]](#)

[MaxCumulato \[pagina 539\]](#)

[MinCumulato \[pagina 541\]](#)

[ProdottoCumulato \[pagina 543\]](#)

[SommaCumulata \[pagina 544\]](#)

7.4.1.6.2.4.15 Operatore Self

L'operatore `Self` si applica alla funzione `Precedente`.

Descrizione

Associare la funzione `Precedente` alla cella precedente quando non contiene un oggetto report.

Esempi

`5 + Precedente(Auto)` restituisce la sequenza 5, 10, 15, 20, 25, 30...

`1 + 0,5 * Precedente(Auto)` restituisce la sequenza 1, 1.5, 1.75, 1.88...

Informazioni correlate

[Precedente \[pagina 727\]](#)

7.4.1.6.2.4.16 Operatore Dove

Descrizione

L'operatore `Dove` limita l'uso dei dati per il calcolo di un indicatore.

Esempi

La formula `Media ([Fatturato di vendita]) Dove ([Paese] = "US")` calcola la media delle vendite nel paese "US".

La formula `Media ([Fatturato di vendita]) Dove ([Paese] = "US" Or [Paese] = "Francia")` calcola la media delle vendite nei paesi "US" o "Francia".

La formula `[Fatturato] Dove (Non in([Paese] InElenco ("US"; "Francia")))` calcola il fatturato per i paesi diversi da US e Francia.

La variabile `[Fatturato elevato]` ha la formula `[Fatturato] Dove [Fatturato > 500000]`. Se posizionata in un blocco, la variabile `[Fatturato elevato]` visualizza il fatturato solo quando il valore è maggiore di 500000. Se posizionata nel piè di pagina in fondo alla colonna `[Fatturato elevato]`, la formula `Media ([Fatturato elevato])` restituisce la media di tutti i fatturati maggiori di 500000.

Informazioni correlate

[Operatore E \[pagina 737\]](#)

[Operatore Tra \[pagina 739\]](#)

[InElenco, operatore \[pagina 740\]](#)

[Operatore Or \[pagina 738\]](#)

[Operatore Non \[pagina 738\]](#)

7.4.1.6.2.5 Operatori di sintassi estesa

Specificare in modo esplicito i contesti di input e output con gli operatori di contesto.

Nella tabella seguente sono elencati gli operatori di contesto:

Operatore	Descrizione
In	Specifica un elenco esplicito di dimensioni da utilizzare nel contesto.
PerOgni	Aggiunge dimensioni al contesto predefinito
PerTutto	Rimuove dimensioni dal contesto predefinito

Gli operatori `PerTutto` e `PerOgni` risultano particolarmente utili nel caso di un contesto predefinito contenente più dimensioni. Spesso, risulta più semplice aggiungere o sottrarre dimensioni dal contesto utilizzando `PerTutto` e `PerOgni` piuttosto che specificare l'elenco in modo esplicito utilizzando `In`.

7.4.1.6.2.5.1 Operatore di contesto In

L'operatore di contesto `In context` specifica in modo esplicito le dimensioni in un contesto.

Esempio: Uso di In per specificare le dimensioni in un contesto

In questo esempio, è riportato un report contenente Anno e Fatturato di vendita. Il fornitore di dati contiene inoltre l'oggetto Trimestre, tuttavia tale dimensione non viene inclusa nel blocco. Viene inclusa una colonna aggiuntiva in cui si desidera visualizzare il fatturato massimo per trimestre di ogni anno. Il report sarà simile al seguente.

Anno	Fatturato di vendita	Fatturato trimestrale massimo
2001	\$ 8.096.123,60	\$ 2.660.699,50
2002	\$ 13.232.246,00	\$ 4.186.120,00
2003	\$ 15.059.142,80	\$ 4.006.717,50

È possibile risalire alla provenienza dei valori contenuti nella colonna Fatturato trimestrale massimo confrontando questo blocco con il blocco contenente la dimensione Trimestre:

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
2001	T1	\$ 2.660.699,50
2001	T2	\$ 2.279.003,00
2001	T3	\$ 1.367.841,00
2001	T4	\$ 1.788.580,00
	Max:	\$ 2.660.699,50

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
	T1	\$ 3.326.172,00
	T2	\$ 2.840.651,00
	T3	\$ 2.879.303,00
	T4	\$ 4.186.120,00
	Max:	\$ 4.186.120,00

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita
	T1	\$ 3.742.989,00
	T2	\$ 4.006.717,50
	T3	\$ 3.953.395,00
	T4	\$ 3.356.041,00
	Max:	\$ 4.006.717,50

Nella colonna Fatturato trimestrale massimo è visualizzato il fatturato trimestrale più alto di ogni anno. Ad esempio, poiché T4 presenta il fatturato massimo del 2002, nella colonna Fatturato trimestrale massimo il fatturato di T4 viene visualizzato nella riga relativa a 2002.

Se viene utilizzato l'operatore In, la formula per il fatturato trimestrale massimo sarà

```
Max ([Fatturato di vendita] In ([Anno];[Trimestre])) In ([Anno])
```

Questa formula calcola il fatturato massimo per ogni combinazione (Anno,Trimestre), quindi restituisce questa cifra per anno.

❗ Nota

poiché il contesto di output predefinito del blocco è Anno, in questa formula non occorre specificare in modo esplicito tale contesto.

7.4.16.2.5.2 Operatore di contesto PerOgni

L'operatore `ForEach` consente di aggiungere dimensioni ad un contesto.

Esempio: Uso dell'operatore PerOgni per l'aggiunta di dimensioni ad un contesto

Nella tabella seguente viene illustrato il fatturato massimo di ogni trimestre in un report contenente la dimensione Trimestre ma non in un blocco:

Anno	Fatturato di vendita	Fatturato trimestrale massimo
2001	8096123,60	2660699,50
2002	13232246,00	4186120,00
2003	15059142,80	4006717,50

È possibile creare una formula per la colonna Fatturato trimestrale massimo che non include l'operatore `PerOgni`:

```
Max ([Fatturato di vendita] In ([Anno];[Trimestre])) In ([Anno])
```

Utilizzando l'operatore di contesto `PerOgni`, è possibile ottenere lo stesso risultato mediante la formula seguente:

```
Max ([Fatturato di vendita] PerOgni ([Trimestre])) In ([Anno])
```

Perché? Perché la dimensione Anno è il contesto di input predefinito nel blocco. Utilizzando l'operatore `PerOgni`, si aggiunge la dimensione Trimestre al contesto, dando un contesto di input ([Anno];[Trimestre]).

7.4.16.2.5.3 Operatore di contesto PerTutto

L'operatore contestuale `ForAll` consente di rimuovere le dimensioni da un contesto.

Esempio: Uso dell'operatore PerTutto per la rimozione di dimensioni da un contesto

Si ipotizzi che ad un report contenente Anno, Trimestre e Fatturato di vendita si desideri aggiungere una colonna in cui venga visualizzato il fatturato totale di ogni anno, come mostrato nel blocco riportato di seguito.

Year	Quarter	Sales revenue	Yearly Revenue
2004	Q1	\$2,660,700	\$8,096,124
2004	Q2	\$2,279,003	\$8,096,124
2004	Q3	\$1,367,841	\$8,096,124
2004	Q4	\$1,788,580	\$8,096,124
2005	Q1	\$3,326,172	\$13,232,246
2005	Q2	\$2,840,651	\$13,232,246
2005	Q3	\$2,879,303	\$13,232,246
2005	Q4	\$4,186,120	\$13,232,246
2006	Q1	\$3,742,989	\$15,059,143
2006	Q2	\$4,006,718	\$15,059,143
2006	Q3	\$3,953,395	\$15,059,143
2006	Q4	\$3,356,041	\$15,059,143

Per calcolare il totale dei fatturati per anno, il contesto di input deve essere (Anno); per impostazione predefinita, tale contesto è (Anno; Trimestre). Pertanto, è possibile rimuovere Trimestre dal contesto di input specificando `ForAll ([Quarter])` nella formula, che sarà simile alla seguente:

```
Somma([Fatturato di vendita] PerTutto ([Trimestre]))
```

Per ottenere lo stesso risultato, è possibile utilizzare l'operatore `In`; in questo caso la formula sarà:

```
Somma([Fatturato di vendita] In ([Anno]))
```

In questa versione della formula, viene specificato esplicitamente Anno come contesto, piuttosto che procedere alla rimozione di Trimestre per lasciare Anno.

7.4.16.2.6 Operatori Insieme

Gli operatori Insieme agiscono sui membri nei dati gerarchici.

7.4.1.6.2.6.1 Operatore intervallo

Descrizione

L'operatore di intervallo (:) restituisce un insieme di membri compresi tra due membri allo stesso livello, inclusi i due membri

Sintassi

`primo_membro:ultimo_membro`

Esempi

`[Geografia]&[US].[California].[Los Angeles]:[Geografia]&[US].[California].[San Francisco]` restituisce [Los Angeles], [San Diego], [San Francisco] se i membri del livello sono nell'ordine ... [Los Angeles], [San Diego], San Francisco]...

`Somma([Fatturato];{[Geografia]&[US].[California].[Los Angeles]:[Geografia]&[US].[California].[San Francisco]})` restituisce il fatturato totale per Los Angeles, San Diego e San Francisco.

7.4.1.6.3 Parole chiave di sintassi estesa

Le parole chiave della sintassi estesa sono forme brevi che consentono di fare riferimento a dimensioni nella sintassi estesa senza specificare tali dimensioni in modo esplicito.

Queste parole chiave consentono di ottenere report affidabili. Se le formule non contengono riferimenti codificati alle dimensioni, continueranno ad operare anche se le dimensioni vengono aggiunte o rimosse dal report.

Sono disponibili cinque parole chiave della sintassi estesa: Report, Sezione, Interruzione, Blocco e Corpo.

7.4.1.6.3.1 Parola chiave Blocco

In questo argomento sono descritte le dimensioni a cui fa riferimento la parola chiave Blocco, a seconda del punto del report in cui viene inserita. La parola chiave Blocco comprende spesso gli stessi dati della parola chiave Sezione.

La differenza è che Blocco fa riferimento ai filtri inclusi in un blocco, mentre Sezione li ignora.

Se la parola chiave è inserita	Fa riferimento
In un blocco	Ai dati inclusi in tutto il blocco, ignorando le interruzioni e rispettando i filtri
In un'interruzione del blocco (intestazione o piè di pagina)	Ai dati inclusi in tutto il blocco, ignorando le interruzioni e rispettando i filtri
In una sezione (intestazione, piè di pagina o all'esterno di un blocco)	Non applicabile
All'esterno di tutti i blocchi o di tutte le sezioni	Non applicabile

Esempio: Parola chiave Blocco

Si ha un report che visualizza Anno, Trimestre e Fatturato. Tale report dispone di una sezione basata su Anno. Il blocco viene filtrato in modo da escludere il terzo e il quarto trimestre.

2001

Trimestre	Fatturato di vendita	Media prima metà	Media annuale
Q1	\$2,660,700	\$2,469,851.25	\$8,096,123.60
Q2	\$2,279,003	\$2,469,851.25	\$8,096,123.60
Sum:	4,939,702.5		

2002

Trimestre	Fatturato di vendita	Media prima metà	Media annuale
Q1	\$3,326,172	\$3,083,411.50	\$13,232,246.00
Q2	\$2,840,651	\$3,083,411.50	\$13,232,246.00
Sum:	6,166,823		

2003

Trimestre	Fatturato di vendita	Media prima metà	Media annuale
Q1	\$3,742,989	\$3,874,853.20	\$15,059,142.80
Q2	\$4,006,718	\$3,874,853.20	\$15,059,142.80
Sum:	7,749,706.4		

La colonna Media annuale utilizza la formula seguente:

```
Media ([Fatturato di vendita]) In Sezione
```

La colonna Media prima metà utilizza la formula seguente:

```
Media ([Fatturato di vendita]) In Blocco
```

È possibile notare come la parola chiave Blocco prenda in considerazione il filtro incluso nel blocco.

7.4.1.6.3.2 Parola chiave Corpo

In questo argomento sono descritte le dimensioni a cui fa riferimento la parola chiave Corpo in un blocco, a seconda del punto del report in cui viene inserita.

Se la parola chiave è inserita	Fa riferimento
In un blocco	Ai dati inclusi nel blocco
In un'interruzione del blocco (intestazione o piè di pagina)	Ai dati inclusi nel blocco
In una sezione (intestazione, piè di pagina o all'esterno di un blocco)	Ai dati inclusi nella sezione
All'esterno di tutti i blocchi o di tutte le sezioni	Ai dati inclusi nel report

Esempio: Parola chiave Corpo

Si ha un report che visualizza Anno, Trimestre e Fatturato, con un'interruzione su Anno. Il report dispone di una sezione basata su Anno e di un'interruzione su Trimestre.

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita	Corpo
2001	T1	2,660,700	2,660,699.5
	T2	2,279,003	2,279,003
	T3	1,367,841	1,367,840.7
	T4	1,788,580	1,788,580.4
2001		8,096,123.6	

La colonna Corpo ha la formula

```
Somma ([Fatturato di vendita]) In Corpo
```

I totali visualizzati nella colonna Corpo corrispondono a quelli della colonna Fatturato, in quanto la parola chiave Corpo fa riferimento ai dati inclusi nel blocco. Se fosse stato rimosso l'oggetto Mese, le cifre visualizzate nella colonna Blocco sarebbero state modificate in modo da corrispondere a quelle modificate della colonna Fatturato. Se la formula fosse stata inserita nel piè di pagina del report, avrebbe restituito il fatturato totale del corpo.

7.4.1.6.3.3 Parola chiave Interruzione

Nella tabella riportata di seguito sono descritte le dimensioni a cui fa riferimento la parola chiave Interruzione, a seconda del punto del report in cui viene inserita.

Se la parola chiave è inserita	Fa riferimento
In un blocco	Ai dati nella parte di un blocco delimitata da un'interruzione
In un'interruzione del blocco (intestazione o piè di pagina)	Ai dati nella parte di un blocco delimitata da un'interruzione
In una sezione (intestazione, piè di pagina o all'esterno di un blocco)	Non applicabile
All'esterno di tutti i blocchi o di tutte le sezioni	Non applicabile

Esempio: Parola chiave Interruzione

Si ha un report che visualizza Anno, Trimestre e Fatturato di vendita:

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita	Totale interruzione
2001	T1	\$2,660,700	\$8,096,124
	T2	\$2,279,003	\$8,096,124
	T3	\$1,367,841	\$8,096,124
	T4	\$1,788,580	\$8,096,124

Tale report presenta un'interruzione in corrispondenza di Anno. La colonna Totale interruzione contiene la formula:

```
Somma ([Fatturato di vendita]) In Interruzione
```

Senza la parola chiave Interruzione, in tale colonna sarebbero state visualizzate le stesse cifre della colonna Fatturato di vendita, in quanto sarebbe stato utilizzato il contesto di output predefinito ([Anno];[Trimestre]).

7.4.1.6.3.4 Parola chiave Report

In questo argomento sono descritti i dati a cui fa riferimento la parola chiave Report, a seconda del punto del report in cui viene inserita.

Se la parola chiave è inserita	Fa riferimento
In un blocco	A tutti i dati inclusi nel report
In un'interruzione del blocco (intestazione o piè di pagina)	A tutti i dati inclusi nel report
In una sezione (intestazione, piè di pagina o all'esterno di un blocco)	A tutti i dati inclusi nel report
All'esterno di tutti i blocchi o di tutte le sezioni	A tutti i dati inclusi nel report

Esempio: Parola chiave Report

Si ha un report che visualizza Anno, Trimestre e Fatturato. Tale report presenta una colonna, Totale report, contenente il totale di tutti i fatturati del report.

Anno	Trimestre	Fatturato di vendita	Totale report
2001	T1	€2.660.700	36.387.512,4
2001	T2	€2.279.003	36.387.512,4
2001	T3	€1.367.841	36.387.512,4
2001	T4	€1.788.580	36.387.512,4
2002	T1	€3.326.172	36.387.512,4
2002	T2	€2.840.651	36.387.512,4
2002	T3	€2.879.303	36.387.512,4
2002	T4	€4.186.120	36.387.512,4
2003	T1	€3.742.989	36.387.512,4
2003	T2	€4.006.718	36.387.512,4
2003	T3	€3.953.395	36.387.512,4
2003	T4	€3.356.041	36.387.512,4

La formula della colonna Totale report è la seguente:

```
Somma ([Fatturato di vendita]) In Report
```

Senza la parola chiave Report, in tale colonna sarebbero state visualizzate le stesse cifre della colonna Fatturato, in quanto sarebbe stato utilizzato il contesto di output predefinito ([Anno];[Trimestre]).

7.4.1.6.3.5 Parola chiave Sezione

In questo argomento sono descritti i dati a cui fa riferimento la parola chiave Sezione, a seconda del punto del report in cui viene inserita.

Se la parola chiave è inserita	Fa riferimento
In un blocco	A tutti i dati inclusi nella sezione
In un'interruzione del blocco (intestazione o piè di pagina)	A tutti i dati inclusi nella sezione
In una sezione (intestazione, piè di pagina o all'esterno di un blocco)	A tutti i dati inclusi nella sezione
All'esterno di tutti i blocchi o di tutte le sezioni	Non applicabile

Esempio: Parola chiave Sezione

Si ha un report che visualizza Anno, Trimestre e Fatturato.

2001

Trimestre	Fatturato di vendita	Totale sezione
Q1	\$2.660.700	8.095.814
Q2	\$2.278.693	8.095.814
Q3	\$1.367.841	8.095.814
Q4	\$1.788.580	8.095.814

Tale report dispone di una sezione basata su Anno. La colonna Totale sezione contiene la formula:

Somma ([Fatturato di vendita]) In Sezione

La cifra nella colonna Totale sezione è il fatturato totale per il 2001, perché l'interruzione avviene sull'oggetto Anno. Senza la parola chiave Sezione, in tale colonna sarebbero state visualizzate le stesse cifre della colonna Fatturato, in quanto sarebbe stato utilizzato il contesto di output predefinito ([Anno];[Trimestre]).

7.4.1.6.4 Arrotondamento e troncamento di numeri

Diverse funzioni contengono un parametro che determina il livello di arrotondamento o troncamento dei valori da restituire.

Questo parametro accetta un intero maggiore di 0, pari a 0 o minore di 0. La seguente tabella spiega come vengono arrotondati e troncati i numeri in questi casi:

Parametro	Descrizione
> 0	<p>La funzione arrotonda/tronca a <parametro> posizioni decimali.</p> <p>Esempi:</p> <p>Arrot (3 , 13 ; 1) restituisce 3,1</p> <p>Arrot (3 , 157 ; 2) restituisce 3,16</p>
0	<p>La funzione arrotonda/tronca al valore intero più vicino.</p> <p>Esempi:</p> <p>Tronca (3 , 7 ; 0) restituisce 3</p> <p>Tronca (4 , 164 ; 0) restituisce 4</p>
< 0	<p>La funzione arrotonda/tronca alla decina più vicina (parametro = -1), 100 (parametro = -2), 1.000 (parametro = -3) e così via.</p> <p>Esempi:</p>

Parametro	Descrizione
	Arrot(123,76;-1) restituisce 120
	Arrot(459,9;-2) restituisce 500
	Tronca(1.600;-3) restituisce 1.000

❗ Nota

i numeri vengono rappresentati internamente con formati a punto mobile e a doppia precisione e hanno da 15 a 17 cifre di precisione.

Informazioni correlate

[Arrot \[pagina 666\]](#)

[Tronca \[pagina 673\]](#)

[EuroConvertiIn \[pagina 653\]](#)

[EuroConvertiDa \[pagina 651\]](#)

[ErroreArrotondamentoDaEuro \[pagina 654\]](#)

[ErroreAArrotEuro \[pagina 656\]](#)

7.4.1.6.5 Riferimento ai membri e agli insiemi di membri nelle gerarchie

Per fare riferimento ai membri e agli insiemi di membri nelle funzioni, utilizzare la sintassi `[gerarchia]&percorso.funzione`.

`percorso` e `funzione` sono facoltativi. In `percorso` si fa riferimento a ogni membro tra parentesi quadre, con i membri separati mediante punti. I nomi dei membri e dei livelli supportano la distinzione tra maiuscole e minuscole.

❗ Nota

i set di membri consentono di sostituire il contesto di calcolo predefinito per una gerarchia. Nelle funzioni che accettano insiemi di membri, è necessario racchiudere l'insieme tra `{}`.

Per fare riferimento a intervalli di membri, utilizzare i due punti `(:)` tra il membro iniziale e quello finale, specificando l'intero percorso per ogni membro. Un intervallo include tutti i membri allo stesso livello di quelli specificati.

Un esempio di sintassi è: `[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE];[Grande].[Nancy Davolio]: [Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE];[Grande].[Andrew Smith]`.

Esempio: Riferimento ai membri e agli insiemi di membri

È disponibile la seguente gerarchia:

Gerarchia vendite	Importo ordine
Tipo_cliente	277,290,434
ENTERPRISE	180,063,361
Grande	113.905,997
Nancy Davolio	44,855,689
Janet Leverling	44,050,308
Andrew Smith	30,000,000
GLOBALE	91,157,363

- `[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].ElementiSecondari` fa riferimento ai membri [Nancy Davolio], [Janet Leverling] e [Andrew Smith].
- `Somma([Importo ordine];{[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].elementi secondari})` restituisce 113.905.997 (la somma dell'indicatore dei tre membri secondari).
- `[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Janet Leverling]` fa riferimento al membro [Janet Leverling].
- `Somma([Importo ordine];{[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Janet Leverling];[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Nancy Davolio]})` restituisce 88.905.997 (la somma dell'indicatore dei due membri).
- `[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Nancy Davolio]:[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Andrew Smith]` fa riferimento ai membri [Nancy Davolio], [Janet Leverling] e [Andrew Smith].
- `Somma([Importo ordine];{[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Nancy Davolio]:[Gerarchia vendite]&[Tipo_cliente].[ENTERPRISE].[Grande].[Andrew Smith]})` restituisce 113.905.997 (la somma dell'indicatore dei tre membri nell'intervallo).
- `[Gerarchia vendite].children` fa riferimento a tutti i membri nella gerarchia [Gerarchia vendite].
- `Somma([Importo ordine];{Gerarchia vendite}.elementi secondari})` restituisce 277.290.434.

7.4.1.7 Creazione di funzioni personalizzate

7.4.1.7.1 Panoramica delle funzioni esterne

Le estensioni di calcolo sono calcoli di reporting di Web Intelligence personalizzati che arricchiscono l'elenco delle funzioni di Web Intelligence esistenti.

Per utilizzare la libreria delle estensioni di calcolo, creare una libreria esterna C++ seguendo un'API specifica.

7.4.1.7.1.1 Funzioni esterne

Le funzioni esterne possono essere visualizzate e utilizzate analogamente alle altre funzioni standard di Web Intelligence. È possibile creare una formula con funzioni che implementano una logica personalizzata.

📌 Nota

non esiste un limite al numero di funzioni che è possibile definire. Sono supportate solo le funzioni che utilizzano singoli valori di parametro. È possibile avere un massimo di cinque singoli valori di parametro.

Per definire una funzione:

1. Dichiarare in un file XML la descrizione della funzione esterna utilizzando una struttura XML specifica.
2. Implementare la funzione in una libreria C++ utilizzando un'API specifica.
3. Copiare la libreria e il file XML nella cartella appropriata nella directory di installazione di Business Objects Enterprise per il server e il client desktop.
4. Riavviare il sistema in modo che la funzione esterna venga aggiunta all'elenco delle funzioni disponibili per la creazione di formule.

La funzione esterna si basa su un identificativo univoco per evitare interpretazioni errate quando viene inclusa in un report nel caso in cui venga utilizzata una libreria esterna diversa.

Se il sistema non è in grado di caricare una libreria o mancano informazioni per una funzione esterna, se è presente una dichiarazione XML incoerente, se manca una libreria o una funzione è duplicata, viene visualizzato un messaggio di errore. Gli errori vengono scritti nel registro di traccia.

Informazioni correlate

[Messaggio di errore #EXTERNAL \[pagina 772\]](#)

7.4.1.7.1.2 Distribuzione di funzioni personalizzate

Per distribuire le funzioni personalizzate, è necessario eseguire manualmente alcuni passaggi.

L'amministratore BusinessObjects deve inserire il file XML e il file di libreria DLL correlato nella cartella delle librerie del server, nonché in qualsiasi computer in cui sia installato un rich client desktop.

⚠ Messaggio di avvertimento

La sostituzione o l'aggiunta di una libreria nella cartella delle librerie personalizzata può rappresentare una minaccia per il sistema. Dal momento che la libreria viene caricata automaticamente, una libreria esterna può accedere ai processi o ai dati importanti interni mettendo a rischio il sistema.


Assicurarsi che l'amministratore del sito implementi l'accesso protetto appropriato alla cartella correlata, cosicché l'accesso alla cartella delle librerie personalizzata sia consentito solo agli utenti autorizzati.

7.4.1.7.1.3 Dichiarazione della libreria

Le estensioni dei file della libreria cambiano a seconda del sistema operativo:

- DLL per Windows
- SO per Linux o UNIX

I tipi di file sono:

Tipo	Descrizione
dichiarazione dei cataloghi XML	Esiste un solo file di questo tipo che dovrebbe essere denominato <code>externalcatalogs.xml</code> . Tale file contiene l'elenco di tutti i file di definizione delle funzioni XML.
dichiarazione delle funzioni XML	Questo file definisce un elenco delle funzioni e la libreria ad esse associata ed è presente nell'elenco del file di dichiarazione dei cataloghi XML. <div> Nota Il file dei cataloghi può contenere le librerie delle dichiarazioni delle funzioni o fare riferimento ad esse.</div>
file di libreria	Questo file contiene il codice in linguaggio C++ per le funzioni utente. Il file di libreria contiene l'implementazione delle funzioni utente definita nella dichiarazione della funzione XML.

7.4.1.7.1.4 Utilizzo dei file di esempio di Web Intelligence

Assicurarsi che le seguenti applicazioni siano installate:

- Visual Studio C++ VS2015 o successiva
- Web Intelligence 4.1 o successiva

Negli esempi proposti in questo documento vengono utilizzati i file di esempio presenti nel file `Samples.zip` che si trova in `[Directory di installazione]\userlibs\WebI\Samples\`.

1. Decomprimere `Samples.zip`.
2. Per aprire gli esempi, avviare `OpenSolution.bat`.

`OpenSolution.bat` imposta la variabile di ambiente `<WEBICALCPLUGINAPI>` temporanea utilizzata dalla soluzione per individuare file di intestazione specifici di Web Intelligence.

Messaggio di avvertimento

se la versione richiesta di Web Intelligence non è installata, non è possibile utilizzare il file `OpenSolution.bat`. In tal caso, impostare manualmente l'ambiente della variabile `<WEBICALCPLUGINAPI>` sul percorso della cartella contenente i file di intestazione Web Intelligence e aprire `Samples\WebI\CalcPlugIn`.

Informazioni correlate

Esempi [pagina 770]

7.4.1.7.2 Definizione di un calcolo personalizzato

Per personalizzare una funzione all'interno di Web Intelligence:

1. Definire la dichiarazione della funzione XML.
2. Definire la dichiarazione del catalogo XML.
3. Implementare la libreria in C++ utilizzando l'API specifica per la funzione esterna.
4. Compilare il file di origine.
5. Copiare la definizione XML e la libreria nella cartella `webiCalcPlugIn` dedicata (sul lato server e in qualsiasi rich client).
6. Riavviare il server Web Intelligence.

❗ Nota

negli esempi del capitolo vengono utilizzati i file di esempio forniti con Web Intelligence.

Il sistema aggiunge automaticamente la funzione all'elenco delle funzioni nell'editor delle formule e nella Guida contestuale della barra delle formule.

Se una formula utilizza una funzione per cui non è disponibile una libreria esterna, viene visualizzato il messaggio di errore `#EXTERNAL`.

❗ Nota

Sono supportate solo le funzioni che utilizzano parametri con valore singolo. I parametri tabella non sono, ad esempio, supportati.

7.4.1.7.2.1 Oggetti della funzione XML

La definizione XML contiene oggetti che definiscono la funzione personalizzata. Le funzioni XML personalizzate estendono l'elenco delle funzioni del linguaggio delle formule in modo che una formula che utilizza questa funzione possa essere analizzata in base alla rispettiva firma XML e convertita in un formato token. Alla funzione esterna viene assegnato un ID globale univoco (GUID) in modo che questa non possa essere utilizzata o confusa con altre librerie personalizzate.

La definizione XML contiene gli oggetti seguenti:

Tag	Attributo XML	Oggetto definizione XML
<code><CATALOG></code>		La radice XML.

Tag	Attributo XML	Oggetto definizione XML
<LIBRARY>	file	<p>Il nome del file della libreria contenente il codice di implementazione C++.</p> <p>Il file della libreria può contenere diverse funzioni. È preferibile non specificare l'estensione della libreria.</p>
<FUNCTION>	guid	<p>Il GUID univoco della funzione.</p> <div> <p>→ Suggerimento</p> <p>definire in anticipo tutti i GUID e accertarsi che siano univoci da un punto di vista globale.</p> </div> <p>Per Windows è possibile utilizzare lo strumento GUID fornito con Visual Studio o scaricarlo dal sito Web Microsoft. Per Linux lo strumento <code>usr/bin/uuidgen</code> è disponibile nel pacchetto <code>libuuid1</code> (Debian).</p>
	name	<p>Il nome della funzione visualizzato nell'editor delle formule.</p> <p>Il nome della funzione deve avere le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere un nome univoco semplice • iniziare con una lettera • contenere lettere maiuscole e minuscole, numeri o il carattere <code>_</code> • non esistere già nella libreria di Web Intelligence <div> <p>ⓘ Nota</p> <p>Il nome non viene tradotto in altre lingue.</p> </div>
<ARGLIST>		<p>L'elenco dei parametri.</p> <p>Il numero di parametri deve essere minore o uguale a cinque.</p>
<ARG>	type	<p>I tipi di parametro.</p> <p>I tipi di parametro possibili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numerico • Booleano • Data • Stringa
	name	<p>Il nome di ciascun parametro nella visualizzazione prevista per l'Editor delle formule.</p> <p>Il nome mostra all'utente il prototipo del metodo. Utilizzare solo caratteri alfanumerici.</p>

Tag	Attributo XML	Oggetto definizione XML
<RETURN>	type	<p>Il tipo di valore restituito.</p> <p>I valori restituiti possono essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numerico • Booleano • Data • Stringa
<CATEGORY>	type	<p>La categoria in cui verrà visualizzata la funzione nell'Editor delle formule.</p> <p>Per coerenza, inserire le stringhe nella categoria Carattere e i numeri nella categoria Numerica. Le categorie disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carattere • Data • Documento • DP • Varie • Logico • Num
<HINT>	value	<p>Un suggerimento che viene visualizzato nell'Editor delle formule.</p> <p>Il suggerimento illustra l'uso della funzione.</p>

7.4.17.2.2 Definizione della dichiarazione della funzione XML

L'XML per la firma utilizza la struttura seguente:

```
Function_list
```

L'XML per la firma utilizza la struttura seguente:

```
Function_list := [Function*]
Function := [name, GUID, data_type = Numeric|Boolean|Date|
String, category = character|Date|Document|DP|Misc|Logical|Num,
parameter_list, (online_help_signature?),
(online_help_description?),library_name)]
parameter_list := [parameter*]
parameter := [name, data_type =Numeric|Boolean|Date|String]
```

1. Impostare il tag radice XML su CATALOG.
2. Aggiungere a CATALOG i tag LIBRARY.
3. Aggiungere a LIBRARY il nome del file della libreria senza l'estensione file DLL o SO. Si tratta dell'attributo del file.
4. Aggiungere a LIBRARY i tag FUNCTION.

Un tag `FUNCTION` deve avere un GUID univoco e un nome di attributo univoco aggiuntivo che definisce il nome della funzione.

Il tag `FUNCTION` deve contenere:

- un tag `ARGLIST` con i tag `ARG`. I tag `ARG` devono avere un primo tipo di attributo che definisce il tipo di questo parametro e un secondo attributo che definisce il nome di questo parametro.
Il tipo `ARG` può essere di tipo booleano, numerico, data o stringa. Il nome `ARG` contiene solo caratteri alfanumerici.

ⓘ Nota

il numero di parametri è limitato a cinque.

- un tag `RETURN` che definisce un attributo tipo.
Il tipo `RETURN` può essere Booleano, Numerico, Data o Stringa.
- un tag `CATEGORY` che definisce un attributo tipo.
Il tipo `CATEGORY` può essere Carattere, Data, Documento, DP, Varie, Logica o Numerico.
- un tag `HINT` che definisce un attributo valore.

5. Inserire la definizione XML nella cartella dedicata (sul lato server e in qualsiasi rich client).

Esempio: SampleMath.xml

```
<CATALOG>
  <LIBRARY file="SampleMath">
    <FUNCTION guid="CC3E9742-67A7-4844-9DBF-2CCD4F6ECABE" name="MySquareFct">
      <ARGLIST>
        <ARG type="Numeric" name="input_number"/>
      </ARGLIST>
      <RETURN type="Numeric"/>
      <CATEGORY type="Num"/>
      <HINT value="My square function."/>
    </FUNCTION>
  </LIBRARY>
</CATALOG>
```

Informazioni correlate

[Utilizzo dei file di esempio di Web Intelligence \[pagina 763\]](#)

7.4.1.7.2.3 Definizione della dichiarazione del catalogo XML

È possibile creare la dichiarazione del catalogo XML o aggiungerla a una dichiarazione di cataloghi esistente.

`<CATALOG>` si riferisce a un file di dichiarazione della funzione XML o definisce direttamente il tag `<CATALOG>`, come mostrato nella sezione che definisce un formato di dichiarazione delle funzioni XML.

Per creare una dichiarazione di catalogo:

1. Assegnare alla dichiarazione il nome `externalcatalogs.xml`.
2. Impostare il tag radice XML su `CATALOGS`.
3. Aggiungere a `CATALOGS` i tag `CATALOG`.

Questa azione definisce il valore del nome file delle dichiarazioni di funzioni XML.

4. Inserire la libreria XML nella cartella dedicata (sul lato server e in qualsiasi rich client).

Esempio: externalcatalogs.xml

```
<CATALOGS>
  <CATALOG file="SampleMath.xml"/>
</CATALOGS>
```

Informazioni correlate

[Utilizzo dei file di esempio di Web Intelligence \[pagina 763\]](#)

7.4.1.7.2.4 Implementazione del file C++

1. Aggiungere l'intestazione `ibovariant.h` nel file.
2. Per ciascun metodo iniziare la dichiarazione con la macro `BO_DECLARE_USER_FCT`.

La macro include:

- il nome della funzione nella visualizzazione prevista per il file di dichiarazione delle funzioni XML
- il nome dell'oggetto valore restituito
- il nome dell'oggetto parametro

ⓘ Nota

la funzione restituisce `BONOERROR` se non si verificano problemi, in caso contrario nel report viene visualizzato il messaggio di errore `#EXTERNAL`.

Esempio: Square.cpp

```
// Headers file include of the WebI headers
#include <ibovariant.h>
// To not repeat BOExtFunct::
using namespace BOExtFunct;
BO_DECLARE_USER_FCT (// Name of function as it was defined in the XML.
                    MySquareFct,
                    // Name of the return value object.
```

```

        retVal,
        // Name of the parameters object.
        parameters
    )
{
    try // Always used a try{}catch(...) to be sure no
        // exception was thrown outside this Web
        // Intelligence user function.
    {
        // Get the first parameter.
        const iBOValue&param0 = parameters[0];
        // Transform the parameter to the correct type.
        double valPar0(param0);
        // Assign value to the return value.
        retVal = valPar0 * valPar0;
    }
    catch(...)
    {
        return BOERROR; // Unkonwn exception so notify WebI
    }
    return BONOERROR; // It's OK
}

```

Informazioni correlate

[Utilizzo dei file di esempio di Web Intelligence \[pagina 763\]](#)

7.4.1.7.2.5 Compilazione del file di origine in Microsoft Visual Studio 2015

1. Per creare un progetto, passare a **File > Nuovo > Progetto**.
2. In **Tipi progetto** selezionare **Visual C++ > Generale**.
3. In **Modelli** selezionare **Progetto vuoto**.
4. Specificare il nome del progetto.
5. Specificare la cartella di destinazione del progetto.
6. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto e selezionare **Proprietà**.
8. In **Configurazione** selezionare **Tutte le configurazioni**.
9. In **Proprietà di configurazione > Generale** impostare **Tipo configurazione** su **Libreria dinamica (.dll)**.
10. Fare clic su **OK**.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto e scegliere **Aggiungi > Nuovo elemento**.
12. In **Categoria** selezionare **Codice**.
13. In **Modello** selezionare **File di C++ (.CPP)**.
14. Specificare il nome del file CPP.
15. Fare clic su **Aggiungi**.
16. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto e scegliere **Proprietà**.

17. In *Configurazione* selezionare *Tutte le configurazioni*.
18. In ► *Proprietà di configurazione* ► *C/C++* ► *Directory di inclusione aggiuntive* ► aggiungere la cartella contenente le intestazioni dei file Business Objects.
19. Fare clic su *Applica*.
20. In *Configurazione* selezionare *Debug*.
21. In ► *Proprietà di configurazione* ► *C/C++* ► *Generazione codice* ►, impostare *Libreria di runtime* su *DLL multi-thread (/MD)*.

ⓘ Nota

Se si esegue un computer in cui è installato Microsoft Visual Studio, è possibile utilizzare *DLL di debug multi-thread (/MD)* anziché *DLL multi-thread (/MD)* per sfruttare il relativo ambiente di debug.

22. Fare clic su *Applica*.
23. In *Configurazione* selezionare *Release*.
24. In ► *Proprietà di configurazione* ► *C/C++* ► *Generazione codice* ►, impostare *Libreria di runtime* su *DLL multi-thread (/MD)*.

ⓘ Nota

Se si esegue un computer in cui è installato Microsoft Visual Studio, è possibile utilizzare *DLL di debug multi-thread (/MD)* anziché *DLL multi-thread (/MD)* per sfruttare il relativo ambiente di debug.

25. Fare clic su *OK*.
26. Aggiungere il codice al file CPP.
27. Eseguire la compilazione.

7.4.1.7.2.6 Copia dei file in WebiCalcPlugIn

Copiare la dichiarazione di funzioni XML, la dichiarazione di cataloghi XML e il file DLL/SO nella cartella WebiCalcPlugIn.

La cartella si trova in:

```
[directory di installazione]\[versione di BusinessObjects]\[SO]_[PIATTAFORMA]
\WebiCalcPlugIn
```

Dove: [versione di BusinessObjects] è la versione del prodotto, ad esempio BusinessObjects Enterprise XI 4.0, e [SO] è il sistema operativo, ad esempio win32 per il sistema operativo Windows o linux per il sistema operativo Linux, e [PIATTAFORMA] è la piattaforma, ad esempio x86 su una CPU Intel a 32 bit.

7.4.1.7.3 Esempi

Negli esempi vengono utilizzati i file di esempio presenti nel file `Samples.zip` che si trova in `[Directory installazione]\userlibs\WebI\Samples\`.

Esempio: Dichiarazione del catalogo XML per il file externalcatalogs.xml

```
<CATALOGS>
  <CATALOG file="SampleString.xml"/>
</CATALOGS>
```

Esempio: Dichiarazione della funzione XML in SampleString.xml

```
<CATALOG>
  <LIBRARY file="SampleString">
    <FUNCTION guid="A91BD526-B8EB-4b09-90F2-FFCD350776A8" name="MyHelloWorld">
      <RETURN type="String"/>
      <CATEGORY type="Num"/>
      <HINT value="My simple hello world function."/>
    </FUNCTION>
  </LIBRARY>
</CATALOG>
```

Esempio: Dichiarazione del file C++ in HelloWorld.cpp

```
// Headers file include of the Web Intelligence headers
#include <ibovariant.h>
// To not repeat BOExtFunc::
using namespace BOExtFunc;
BO_DECLARE_USER_FCT(
    // Name of function as it was defined in the XML.
    MyHelloWorld,
    // Name of the return value object.
    retVal
    // Don't use parameter.
    /*parameters*/
)
{
    try // Always used a try{}catch(...) to be sure no
        // exception was thrown outside this
        // Web Intelligence user function.
    {
        // Create an std::wstring with wide char Hello world.
        std::wstring helloWorldStr = L"Hello world!!!";
        // Initialyse the return value.
        retVal = helloWorldStr;
    }
    catch(...)
    {
        // Unkonwn exception so notify Web Intelligence
        return BOERROR;
    }
    return BONOERROR; // It's OK
}
```

Informazioni correlate

[Utilizzo dei file di esempio di Web Intelligence \[pagina 763\]](#)

7.4.1.7.4 Messaggio di errore #EXTERNAL

Il messaggio di errore #EXTERNAL viene visualizzato nelle situazioni seguenti:

- Una formula fa riferimento a una funzione esterna che non si trova nella cartella della libreria esterna.
- Un documento contiene un metodo esterno che il sistema non è in grado di caricare. Non è possibile trovare il file della libreria oppure è presente una dichiarazione incoerente.
- Un metodo esterno non inizializza il valore restituito.
- Un metodo esterno ha inizializzato il tipo restituito con un tipo non valido. Ad esempio un tipo Double è stato impostato come stringa.
- Un metodo esterno restituisce un codice di errore.

Chiedere all'amministratore BusinessObjects di distribuire la libreria corretta per l'implementazione di questa funzione.

7.4.1.7.5 Messaggi di errore dei registri di traccia

Se durante l'analisi o la convalida XML si verifica un errore, viene visualizzato un messaggio all'utente e nei registri di traccia vengono creati gli errori.

Tipo di registro	Messaggi di errore
Registri XML	File cannot be read or is missing.
	Bad XML structure due to:
	<ul style="list-style-type: none">• Parent/Children relation invalid.• Missing field (ID function, name function).• Invalid field value.
Registri DLL	File is missing.
	DLL cannot be loaded.
	Function is not found in the DLL.

Tipo di registro	Messaggi di errore
Registri di funzioni	Function name is already in use.
	Function ID is already used.
	Function name is missing.
	Return type is invalid.
	ID is invalid.
	Number of parameters is invalid.
Registri dei parametri	Parameter name is missing.
	Parameter type is invalid.
Registri di runtime	The user function does not initialize the return value.
	The user function initializes the return value with a bad type.
	The user function returns the BOERROR error code.

7.4.1.8 Risoluzione dei problemi relativi alle formule

7.4.1.8.1 Meccanismo di riscrittura automatico formula

La successione di versioni di manutenzione correttiva per Web Intelligence può a volte determinare differenze nel risultato di calcolo tra versioni.

Dalla versione 4.1 SP3, Web Intelligence fornisce un meccanismo di riscrittura automatico formula che modifica automaticamente una selezione di formule (vedere l'elenco sotto) in un documento migrato da una versione precedente. Tali formule seguono un determinato modello. Dopo la modifica, le formule restituiscono lo stesso risultato precedente alla modifica del calcolo. Si consiglia quindi di salvare il documento così da memorizzare le modifiche nel documento, completando pertanto il meccanismo di riscrittura formula.

Il meccanismo di riscrittura automatico formula è disponibile per impostazione predefinita per i documenti migrati a BI 4.1 SP7 e versioni successive, per i modelli formula seguenti:

1. Operatore Dove() con una dimensione come parametro in una condizione.
2. Somme cumulate con reimpostazione nelle sezioni.
3. Somme cumulate con reimpostazione nelle tabelle incrociate.

Questo elenco di regole potrebbe essere ampliato in future release con ulteriori modelli di formula.

Regola(1)

Nelle versioni precedenti, i dati erano calcolati in modo specifico se si aveva un operatore Dove() con una dimensione come parametro in una condizione. In effetti, la dimensione era aggiunta al contesto di indicatore. La Regola(1) riproduce il comportamento precedente.

Questa regola si applica a ogni documento migrato da XI 3.1 FP3.6, XI 3.1 FP4.1, XI 3.1 FP5.1 e 4.0 SP5.

Regola(2)

Nelle versioni precedenti, le somme cumulate in sezioni non erano eseguite propriamente, poiché i calcoli si reimpostavano a ogni istanza di sezione. La Regola(2) riproduce il comportamento precedente.

Questa regola si applica a ogni documento migrato da XI R2 SP4.

Regola(3)

Nelle versioni precedenti, le somme cumulate con reimpostazione nelle tabelle incrociate indicavano che i calcoli venivano eseguiti secondo un modello "N" (colonna dopo colonna) anziché "Z" (riga dopo riga).

La Regola(3) ha introdotto una parola chiave FORZA_COL che forza Web Intelligence a eseguire i calcoli secondo un modello "N".

Ad esempio, con la Regola(3) la formula `SommaCumulata([Fatturato];([Stato]))` sarà forzatamente eseguita colonna dopo colonna quando modificata in `SommaCumulata([Fatturato];FORZA_COL([Stato]))`.

Questa regola si applica a ogni documento migrato da ogni versione di XI 3.x, 4.0 Patch 2.20, 4.0 SP5, 4.0 SP6, 4.0 SP7, 4.1 e 4.1 SP1.

7.4.1.8.2 Messaggi di errore e di informazioni relativi alle formule

È possibile formattare i dati del report che restituiscono messaggi di errore utilizzando la formattazione condizionale.

In alcuni casi è possibile che una formula non sia in grado di restituire un valore e restituisce un messaggio di errore o di informazioni che inizia con "#". Il messaggio viene visualizzato nella cella in cui si trova la formula.

7.4.1.8.2.1 #CALCOLO

L'errore #CALCOLO si verifica quando una dimensione della sezione specificata nella funzione `ValoreRelativo` non è più disponibile nel contesto di calcolo del blocco in cui si trova la funzione.

Il messaggio di errore #CALCOLO viene visualizzato anche quando un oggetto unito contenente una gerarchia viene incluso in un report.

L'errore #CALCOLO è relativo anche all'uso erraneo di operatori di contesto in una formula.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

7.4.1.8.2.2 #CONTESTO

L'errore #CONTESTO viene visualizzato in un indicatore quando questo dispone di un contesto di calcolo inesistente.

#CONTESTO è correlato ai messaggi di errore #INCOMPATIBILE e #SINCDATI e viene visualizzato nelle dimensioni quando un blocco contiene un contesto di calcolo inesistente.

Nel caso di #INCOMPATIBILE il contesto è inesistente poiché le dimensioni sono incompatibili; nel caso di #SINCDATI il contesto è inesistente poiché le dimensioni provengono da più fornitori di dati non sincronizzati.

Esempio: Contesto di calcolo inesistente in una query

Se un blocco basato sull'universo Vacanze da sogno contiene gli oggetti Anno di prenotazione e Fatturato, viene visualizzato il messaggio di errore #CONTESTO in quanto non è possibile aggregare il fatturato in base all'anno di prenotazione. (Le prenotazioni non hanno ancora generato un fatturato).

7.4.1.8.2.3 #SINCDATI

L'errore #SINCDATI si verifica quando una dimensione di un fornitore di dati diverso viene inserita in un blocco contenente le dimensioni di un altro fornitore di dati e i due fornitori di dati non sono sincronizzati mediante una dimensione unita.

L'errore #SINCDATI viene visualizzato in tutte le dimensioni nel blocco, mentre l'errore #CONTESTO negli indicatori.

Esempio: Dimensioni di diversi fornitori di dati in un blocco

Se un report basato sull'universo Vacanze da sogno contiene fornitori di dati con gli oggetti (Anno, Fatturato) e (Trimestre), in un blocco contenente Anno, Trimestre e Fatturato verrà visualizzato l'errore #SINCDATI nelle colonne Anno e Trimestre, in quanto i due fornitori di dati non sono sincronizzati mediante una dimensione unita.

7.4.1.8.2.4 #DIV/0

L'errore #DIV/0 si verifica quando una formula tenta di dividere un numero per zero, operazione matematicamente impossibile.

in quanto zero non può essere un divisore.

Esempio: Calcolo del fatturato per articolo

Si prenda in considerazione un report in cui sono visualizzati i fatturati, i numeri di articoli venduti e il fatturato per articolo (calcolato dividendo il fatturato per il numero di articoli venduti).

Si ipotizzi di aver avuto un pessimo trimestre in cui non è stato realizzato alcun fatturato; nella colonna Fatturato per articolo, viene restituito #DIV/0 per questo trimestre, in quanto la formula tenta di dividere per zero, ovvero tenta di dividere il fatturato per il numero di articoli venduti che è pari a zero.

7.4.1.8.2.5 #ERRORE

#ERRORE è il messaggio di errore predefinito relativo a tutti gli errori non risolti da altri messaggi di errore.

7.4.1.8.2.6 #EXTERNAL

Il messaggio di errore #ESTERNO viene visualizzato quando una formula fa riferimento a una funzione esterna non disponibile in Web Intelligence.

7.4.1.8.2.7 #INCOMPATIBILE

L'errore #INCOMPATIBILE si verifica se un blocco contiene oggetti incompatibili.

Esempio: Oggetti incompatibili in una query

Se un blocco basato sull'universo Vacanze da sogno contiene le dimensioni Anno e Anno di prenotazione, le colonne contenenti tali dimensioni riportano l'errore #INCOMPATIBILE perché questi oggetti sono incompatibili.

7.4.1.8.2.8 #MIX

Il messaggio di errore #MIX viene visualizzato quando un indicatore aggregato presenta unità differenti.

Ad esempio, #MIX viene visualizzato in una cella in cui sono aggregati valori valuta espressi in diverse valute.

7.4.1.8.2.9 #VALOREMULTI

L'errore #VALOREMULTI si verifica quando si inserisce una formula che restituisce più valori in una cella che fornisce come risultato un solo valore.

Esempio: Più valori in una cella

Si ipotizzi di avere un report in cui sono visualizzati Paese, Località di soggiorno e Fatturato e di aggiungere una cella contenente la formula [Fatturato] PerOgni ([Paese]). Questa cella restituisce #VALOREMULTI, in quanto Paese dispone di due valori nel report: 'US' e 'Francia'.

In una sola cella non possono essere visualizzati i fatturati relativi a US e Francia. Se collocata fuori dalla tabella, una cella contenente il fatturato può aggregare solo i fatturati inclusi nella tabella, ad esempio calcolandone la somma o la media.

Se il report è suddiviso in sezioni in corrispondenza di Paese, la formula sarà corretta se inserita in una sezione, poiché per ogni sezione esiste un solo valore relativo a Paese. Tuttavia, se inserita fuori da una sezione, la formula restituirà sempre #VALOREMULTI.

7.4.1.8.2.10 N/D

In presenza di un valore di una cella del report basato su un valore di un report non disponibile nella base dati sottostante (ad esempio un errore BW in una cella BEx), la cella visualizza N/D (non disponibile), a indicare che è vuota perché non è possibile recuperare i dati.

7.4.1.8.2.11 #OVERFLOW

L'errore #OVERFLOW si verifica quando un calcolo restituisce un valore troppo grande che il software non è in grado di gestire.

Questo valore, in forma esponenziale, è 1,7E308 (1,7 seguito da 307 zeri).

7.4.1.8.2.12 #RISULTATOPARZIALE

L'errore #RISULTATOPARZIALE si verifica quando non sono state recuperate tutte le righe associate all'oggetto di un report.

Se l'errore #RISULTATOPARZIALE si verifica spesso nei report e si dispone dei diritti di protezione appropriati, modificare la proprietà di query `N. max di righe recuperate` per consentire il recupero di un maggior numero di dati. Se non si dispone dei diritti per modificare la query, contattare l'amministratore BI.

Se il report contiene indicatori intelligenti, vi è una maggiore probabilità che venga visualizzato #RISULTATOPARZIALE, poiché gli indicatori intelligenti richiedono il recupero di maggiori quantità di dati rispetto agli indicatori classici.

7.4.1.8.2.13 #RANK

L'errore #RANK si verifica quando si tenta di classificare i dati basati su un oggetto che dipende dall'ordine dei valori.

Gli oggetti che utilizzano la funzione `Precedente` o qualsiasi funzione aggregata in esecuzione dipendono dall'ordine dei valori.

A causa del tentativo di classificare i dati, è necessario che gli oggetti ricalcolino i relativi valori; questi ultimi, a loro volta, modificano la classifica, dando come risultato una dipendenza circolare. Una dipendenza di questo tipo può verificarsi se per creare una classifica si utilizza la finestra di dialogo `Classifica` o la funzione `Classifica`.

Esempio: Classifica dei valori precedenti o della media in esecuzione

Se si tenta di classificare un blocco su una colonna che contiene la funzione `Precedente` o qualsiasi funzione di aggregazione in esecuzione, l'intero blocco restituisce #RANGO.

7.4.1.8.2.14 #RECURSIVE

Il messaggio di errore #RICORSIVO si verifica quando non è possibile eseguire un calcolo a causa di una dipendenza circolare.

Esempio: Utilizzo delle funzioni `NumeroDiPagine()`, `Pagina()` e `PaginaInSezione()`

Se le funzioni `NumberOfPages`, `Page` e `PageInSection` vengono inserite in una cella per cui sono impostate le proprietà `Adatta altezza` o `Adatta larghezza`, la cella restituisce #RICORSIVO perché il posizionamento di

queste formule in una cella con adattamento automatico crea una dipendenza circolare. Per restituire un valore, le funzioni richiedono le dimensioni esatte del report, ma le dimensioni della cella, che influiscono su quelle del report, vengono determinate dal suo contenuto.

7.4.1.8.2.15 #AGGIORNA

Il messaggio di errore #AGGIORNA viene visualizzato nelle celle i cui valori sono ricavati da oggetti eliminati e poi nuovamente aggiunti alla query.

Gli oggetti vengono eliminati da una query quando è selezionata la proprietà *Abilita eliminazione query* e gli oggetti non contribuiscono ad alcun report basato sulla query.

Quando la query viene aggiornata, i valori degli oggetti vengono reinseriti nelle celle.

7.4.1.8.2.16 #SECURITY

L'errore #PROTEZIONE si verifica quando si tenta di utilizzare una funzione senza disporre dei relativi diritti di protezione.

Esempio: Utilizzo della funzione FornitoreDiDatiSQL()

Se un utente che non dispone del diritto che gli consente di visualizzare l'SQL del fornitore di dati posiziona la funzione FornitoreDiDatiSQL() in una cella, in quest'ultima viene visualizzato il messaggio #PROTEZIONE.

7.4.1.8.2.17 #SINTASSI

L'errore #SINTASSI si verifica quando una formula fa riferimento ad un oggetto non più presente nel report.

Esempio: Riferimento a un oggetto inesistente

Si prenda in considerazione un report in cui originariamente erano visualizzati Anno, Trimestre e Fatturato, con una colonna aggiuntiva contenente la differenza tra il fatturato e il fatturato annuale medio. Tale cifra si ottiene dalla variabile Differenza dalla media annuale.

Se la variabile Differenza dalla media annuale viene eliminata dal report, la colonna che lo contiene restituisce #SINTASSI.

7.4.1.8.2.18 #AGGIORNARE

L'errore #AGGIORNARE viene visualizzato nelle celle basate su indicatori intelligenti quando il valore restituito dall'indicatore intelligente non è disponibile.

Questa situazione si verifica quando l'insieme di raggruppamento contenente il valore non è disponibile nel fornitore di dati.

È possibile rimuovere l'errore #AGGIORNARE aggiornando i dati.

Alcuni degli indicatori sono "delegati" (per BW, si tratta di indicatori che non si aggregano a SOMMA); quando si definisce una tabella o il calcolo su un indicatore, viene eseguita una query per tali indicatori in un contesto di aggregazione specifico (l'indicatore viene specificato per un insieme di dimensioni). Se tale insieme di dimensioni è un sottoinsieme dell'insieme di dimensioni della query, l'indicatore deve essere aggregato insieme all'insieme di dimensioni specificato (o all'insieme di raggruppamenti che fa riferimento a un gruppo in base a una clausola in SQL).

Per gli indicatori normali è il sistema a eseguire l'aggregazione, mentre per quelli delegati l'aggregazione è delegata al database sottostante. Per questo motivo il sistema deve nuovamente interrogare il database. Poiché questa operazione non è automatica, viene visualizzato il messaggio #AGGIORNARE e il sistema attende che l'utente proceda con un aggiornamento. Una volta completato l'aggiornamento, il sistema eseguirà la query aggiuntiva per ottenere l'aggregazione richiesta e sostituire #AGGIORNARE con il valore appropriato.

7.4.1.8.2.19 #NON DISPONIBILE

Il messaggio di errore #NON DISPONIBILE viene visualizzato quando non è possibile calcolare il valore di un indicatore intelligente.

Questa situazione si verifica quando non è possibile visualizzare i valori in un indicatore intelligente filtrato senza applicare un filtro alla query. Poiché questo comporta il rischio di produrre effetti su altri report basati sulla stessa query, non viene applicato alcun filtro.

7.4.1.9 Confronto di valori mediante funzioni

7.4.1.9.1 Confronto dei valori mediante la funzione Precedente

La funzione `Precedente` restituisce un valore comparativo precedente di un'espressione.

Il valore restituito dipende dal layout del report.

Per capacità di confronto più efficaci, utilizzare la funzione `ValoreRelativo`. `ValoreRelativo` restituisce un valore comparativo precedente o successivo di un'espressione. Il valore restituito non dipende dal layout del report.

Informazioni correlate

[Precedente \[pagina 727\]](#)

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

[Confronto dei valori utilizzando la funzione ValoreRelativo \[pagina 781\]](#)

7.4.1.9.2 Confronto dei valori utilizzando la funzione ValoreRelativo

La funzione `ValoreRelativo` restituisce i valori comparativi di un'espressione. La funzione restituisce tali valori indipendentemente dal layout di un report.

Quando si utilizza la funzione `ValoreRelativo`, specificare quanto segue:

- L'espressione di cui si desidera trovare il valore comparativo (l'espressione deve essere un indicatore o un dettaglio di una dimensione disponibile nel blocco).
- L'elenco delle dimensioni delle sezioni
- L'offset.

La funzione utilizza le dimensioni delle sezioni, l'offset e le dimensioni degli assi secondari (utilizzate dalle dimensioni delle sezioni) per restituire un valore comparativo. Le dimensioni degli assi secondari sono tutte le altre dimensioni del contesto del calcolo oltre alle dimensioni delle sezioni.

In termini generali, la funzione `ValoreRelativo` restituisce il valore dell'espressione nella riga in cui, nell'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni, le righe di `offset` sono rimosse dalla riga corrente e dove i valori delle dimensioni degli assi secondari sono gli stessi della riga corrente.

❗ Nota

Tutte le dimensioni delle sezioni devono essere presenti nel contesto di calcolo del blocco in cui si trova la funzione. Se in seguito una dimensione della sezione viene rimossa, la funzione restituisce l'errore `#CALCOLO`.

Esempio

In questo esempio, la colonna `ValoreRelativo` contiene la formula seguente:

```
ValoreRelativo([Fatturato];([Anno]);-1)
```

- L'espressione è `[Fatturato]`;
- La dimensione della sezione è `[Anno]`;
- L'offset è `-1` (la funzione restituisce il valore immediatamente precedente nell'elenco).

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2007	T1	Smith	1000	
2007	T2	Jones	2000	
2007	T3	Wilson	1500	
2007	T4	Harris	3000	
2008	T1	Smith	4000	1000
2008	T2	Jones	3400	2000
2008	T3	Wilson	2000	1500
2008	T4	Harris	1700	3000

Espressa come una domanda aziendale, la formula restituisce il fatturato generato dallo stesso addetto alle vendite nello stesso trimestre nell'anno precedente.

Espressa come calcolo in forma di parole, la formula restituisce il valore di [Fatturato] (l'espressione) nella riga, dove il valore di [Anno] (la dimensione della sezione) è il valore precedente nell'elenco dei valori dell'oggetto [Anno] e i valori di [Trimestre] e [Addetto alle vendite] (le dimensioni degli assi secondari) sono gli stessi della riga corrente.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

7.4.1.9.2.1 Dimensioni delle sezioni e funzione ValoreRelativo

La funzione `ValoreRelativo` utilizza l'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni per trovare la riga comparativa.

La funzione restituisce il valore comparativo dell'espressione specificata nella funzione, che rappresenta il numero di righe `offset` di distanza nell'elenco delle dimensioni delle sezioni.

Quindi, l'ordinamento delle dimensioni delle sezioni è fondamentale per determinare l'output della funzione.

Esempio: Dimensioni delle sezioni multiple

Nella tabella seguente, la colonna `ValoreRelativo` contiene la seguente formula:

```
ValoreRelativo ([Fatturato]; ([Anno]; [Trimestre]); -1)
```

- L'espressione è [Fatturato];
- Le dimensioni delle sezioni sono ([Anno]; [Trimestre]);

- L'offset è -1 (la funzione restituisce il valore immediatamente precedente nell'elenco).

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2007	T1	Smith	1000	
2007	T2	Smith	2000	
2007	T3	Smith	1500	
2007	T4	Smith	3000*	
2007	T1	Jones	4000	
2007	T2	Jones	3400	
2007	T3	Jones	2000	
2007	T4	Jones	1700	
2008	T1	Smith	5000**	3000*
2008	T2	Smith	3000***	5000**
2008	T3	Smith	2700****	3000***
2008	T4	Smith	6800	2700****

Espressa come una domanda aziendale, la formula restituisce il fatturato generato dallo stesso addetto alle vendite nel trimestre precedente.

Espressa come calcolo in forma di parole, la formula restituisce il valore di [Fatturato] nella riga, dove i valori di [Anno] e [Trimestre] rappresentano il valore precedente ([Anno];[Trimestre]) nell'elenco dei valori e il valore di [Addetto alle vendite] è lo stesso della riga corrente.

La funzione utilizza l'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni per trovare il fatturato comparativo:

Anno	Trimestre	
2007	T1	
2007	T2	
2007	T3	
2007	T4	*
2008	T1	**
2008	T2	***
2008	T3	****
2008	T4	

Il tipo di ordinamento delle dimensioni delle sezioni determina l'output della funzione. Il carattere * nelle tabelle mostra il tipo di ordinamento.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

7.4.1.9.2.2 Dimensioni delle sezioni e sezioni

Una dimensione della sezione può trovarsi in una cella principale di sezione di un report.

Esempio: Dimensione della sezione in una cella di sezione

Nella tabella seguente, la colonna ValoreRelativo contiene la seguente formula:

```
ValoreRelativo ([Fatturato];([Anno];[Trimestre]); -1)
```

2007

Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
T1	Smith	1000	
T2	Smith	2000	
T3	Smith	1500	
T4	Smith	3000*	
T1	Jones	4000	
T2	Jones	3400	
T3	Jones	2000	
T4	Jones	1700	

2008

Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
T1	Smith	5000**	3000*
T2	Smith	3000***	5000**
T3	Smith	2700****	3000***
T4	Smith	6800	2700****

La funzione utilizza l'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni per trovare il fatturato comparativo:

Anno	Trimestre	
2007	T1	
2007	T2	
2007	T3	
2007	T4	*
2008	T1	**
2008	T2	***
2008	T3	****

Anno	Trimestre
2008	T4

Il tipo di ordinamento delle dimensioni delle sezioni determina l'output della funzione. Il carattere * nelle tabelle mostra il tipo di ordinamento.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

7.4.1.9.2.3 Ordine delle dimensioni delle sezioni

Poiché l'ordinamento dell'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni determina l'output della funzione `ValoreRelativo`, l'ordine con cui vengono specificate le dimensioni delle sezioni influisce sull'output della funzione.

Esempio: Ordine delle dimensioni delle sezioni

Nella tabella seguente, la colonna `ValoreRelativo` contiene la seguente formula:

```
ValoreRelativo ([Fatturato];([Anno];[Trimestre]); -1)
```

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2007	T1	Smith	1000	
2007	T2	Smith	2000	
2007	T3	Smith	1500	
2007	T4	Smith	3000*	
2007	T1	Jones	4000	
2007	T2	Jones	3400	
2007	T3	Jones	2000	
2007	T4	Jones	1700	
2008	T1	Smith	5000**	3000*
2008	T2	Smith	3000***	5000**
2008	T3	Smith	2700****	3000***
2008	T4	Smith	6800	2700****

Espressa come una domanda aziendale, la formula restituisce il fatturato generato dallo stesso addetto alle vendite nel trimestre precedente.

L'ordinamento delle dimensioni delle sezioni è il seguente:

Anno	Trimestre	
2007	T1	
2007	T2	
2007	T3	
2007	T4	*
2008	T1	**
2008	T2	***
2008	T3	****
2008	T4	

La funzione è cambiata in:

```
ValoreRelativo ([Fatturato];([Anno];[Trimestre]); -1)
```

L'ordinamento delle dimensioni delle sezioni diventa:

Trimestre	Anno	
T1	2007	*
T1	2008	**
T2	2007	***
T2	2008	****
T3	2007	*****
T3	2008	*****
T4	2007	*****
T4	2008	*****

L'ordinamento influisce nel modo seguente sul risultato della funzione:

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2007	T1	Smith	1000*	
2007	T2	Smith	2000***	
2007	T3	Smith	1500*****	
2007	T4	Smith	3000*****	
2007	T1	Jones	4000	
2007	T2	Jones	3400	
2007	T3	Jones	2000	
2007	T4	Jones	1700	
2008	T1	Smith	5000**	1000*
2008	T2	Smith	3000****	2000***

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2008	T3	Smith	2700*****	1500*****
2008	T4	Smith	6800*****	3000*****

Espressa come una domanda aziendale, ora la formula restituisce il fatturato generato dallo stesso addetto alle vendite nello stesso trimestre nell'anno precedente.

La modifica all'ordinamento della dimensione della sezione cambia il significato della formula. Il carattere * nelle tabelle indica il tipo di ordinamento.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

7.4.1.9.2.4 Dimensioni delle sezioni e ordinamenti

Poiché l'ordinamento dell'elenco dei valori delle dimensioni delle sezioni determina l'output della funzione, un ordinamento applicato a una dimensione nelle dimensioni delle sezioni influisce sull'output della funzione.

Esempio: Un ordinamento personalizzato applicato a una dimensione della sezione

Nella tabella seguente, la colonna ValoreRelativo contiene la seguente formula:

```
ValoreRelativo ([Fatturato];([Anno];[Trimestre]); -1)
```

Un ordinamento personalizzato (T1, T2, T4, T3) viene applicato a [Trimestre], fornendo il risultato seguente alla funzione:

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2007	T1	Smith	1000	
2007	T2	Smith	2000	
2007	T4	Smith	3000	
2007	T3	Smith	1500*	
2007	T1	Jones	4000	
2007	T2	Jones	3400	
2007	T4	Jones	1700	
2007	T3	Jones	2000	

Anno	Trimestre	Addetto alle vendite	Fatturato	ValoreRelativo
2008	T1	Smith	5000**	1500*
2008	T2	Smith	3000***	5000**
2008	T4	Smith	6800****	3000***
2008	T3	Smith	2700	6800****

L'elenco ordinato delle dimensioni delle sezioni è il seguente:

Anno	Trimestre
2007	T1
2007	T2
2007	T4
2007	T3
2008	T1
2008	T2
2008	T4
2008	T3

Il carattere * nelle tabelle mostra il tipo di ordinamento.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

7.4.1.9.2.5 Utilizzo della funzione ValoreRelativo nelle tabelle a campi incrociati

La funzione `ValoreRelativo` può essere utilizzata sia nelle tabelle a campi incrociati che nelle tabelle verticali.

Il layout dei dati in una tabella a campi incrociati non influenza l'output della funzione.

Informazioni correlate

[ValoreRelativo \[pagina 732\]](#)

8 Collaborazione e condivisione dei dati

8.1 Collaborazione e condivisione dei dati

La collaborazione può essere di aiuto per accelerare il processo di reporting e affinare la propria analisi.



8.2 Aggiunta di commenti sui dati di un report

Il commento di dati consente di aggiungere al report informazioni parallele.

È utile, ad esempio, se si lavora a un report con dei colleghi oppure in un workflow di convalida.

La tabella seguente illustra in dettaglio i vari elementi del report per cui creare commenti e fornisce i collegamenti alle informazioni su come procedere.

Elemento	Definizione	Modalità
Report	Commento generale su un report	Esecuzione di un commento globale su un report [pagina 793]
Sezione	Un commento contestuale collegato a una sezione specifica del report	Creazione di un commento in una sezione di report [pagina 793]
Cella della tabella	Un commento specifico per una cella contenuta in una tabella	Aggiunta di un commento a una cella [pagina 794]
Cella del report	Un commento specifico su una cella nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina del report	Aggiunta di un commento a una cella [pagina 794]
Visualizzazione	Un commento specifico per un grafico o una tabella	Inserimento di commenti in un blocco [pagina 794]

È possibile visualizzare ogni commento di un elemento del report nel riquadro [Commenti](#) . Se si passa con il cursore del mouse sull'icona  di un elemento del report, una descrizione comandi mostra il primo o l'ultimo commento aggiunto in base al parametro impostato nelle [Proprietà del documento](#).

Assicurarsi di salvare il documento prima di aggiungere commenti. Se si salva un documento utilizzando il metodo [Salva con nome](#), è possibile salvare i commenti anche con l'opzione [Salva documento con commenti](#). L'opzione è deselezionata e in grigio per impostazione predefinita se non si dispone dei diritti necessari per utilizzarla.

⚠ Limitazione

- Non è possibile aggiungere commenti a un'istanza del documento. Per farlo, utilizzare il documento originale o salvare l'istanza come nuovo documento.

- I commenti di un documento copiato non rimangono nell'istanza del documento incollato.
- Impossibile filtrare, ordinare, classificare sui commenti.
- Quando si invia un documento, la versione del destinatario non contiene i commenti del documento originale.
- Quando si inserisce un commento, il campo di testo è limitato a 600 caratteri (2000 byte UTF-8).

Informazioni correlate

[Creazione di un commento in un report \[pagina 793\]](#)

[Creazione di un commento in una sezione di report \[pagina 793\]](#)

[Creazione di un commento in una sezione di report \[pagina 793\]](#)

[Aggiunta di un commento a una visualizzazione \[pagina 794\]](#)

[Eliminazione di un commento \[pagina 795\]](#)

8.2.1 Limitazioni e restrizioni sui commenti

In base al tipo di interazione con il report, potrebbero esistere limitazioni sulle possibilità di aggiungere commenti.

Aggiunta di commenti in modalità *Progettazione*

Il servizio commento è disponibile solo in modalità *Lettura* o *Progettazione con dati*.

⚠ Messaggio di avvertimento

Per poter creare una cella di commento in modalità *Progettazione*, è necessario disporre del diritto di protezione Creazione report - abilita la formattazione. Se non si dispone di questo diritto, contattare l'amministratore di sistema.

Aggiunta di commenti nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina di un report

Non è possibile aggiungere commenti nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina di un report. Per risolvere il problema, creare una cella vuota, inserire il commento, quindi posizionarla nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina del report.

Desincronizzazione di report e database

Aggiornare il documento per accertarsi di visualizzare gli ultimi commenti inseriti nel report.

Modifica del contesto nelle celle contenenti commenti

Se si modifica il contesto di una tabella modificando una colonna con il metodo [Assegna dati](#) o modificando un indicatore con l'editor delle formule, i commenti che erano stati inseriti in una cella vengono ancora visualizzati nel riquadro [Commenti](#) anche se i dati sono stati modificati.

Per risolvere il problema, eliminare la colonna e crearne una nuova con il nuovo indicatore.

Filtri, classificazione e ordinamento

I commenti non fanno parte del microcubo. Non è possibile filtrarli, classificarli o ordinarli.

Filtri e prompt

Quando si aggiunge un commento a una cella della tabella e si applicano filtri o prompt a quest'ultima, la cella del commento può scomparire. Questo perché il commento non è collegato al risultato filtrato, ma alla cella stessa della tabella. Rimuovendo i filtri o i prompt applicati, la cella del commento viene nuovamente visualizzata.

Gerarchie

Se si inserisce un commento in una cella all'interno di una gerarchia, il commento viene visualizzato finché la gerarchia rimane espansa. Comprime la gerarchia, il commento scompare.

Drill

Se si inserisce un commento in una cella della tabella e si esegue il drill down sulla tabella, il commento scompare. Eseguendo il drill up il commento viene visualizzato nuovamente.

Elementi condivisi

Quando si crea un elemento condiviso da un elemento del report, il commento associato ad esso non viene salvato con l'elemento condiviso.

Dati non aggregati nelle tabelle

Non è possibile inserire commenti su dati non aggregati.

Pianificazione dei documenti con commenti

Se si pianifica un documento più volte e si modificano o eliminano i commenti tra due processi di pianificazione, le istanze precedenti rifletteranno tali modifiche o eliminazioni. Tenere presente che se si aggiungono nuovi commenti tra due istanze, le precedenti conterranno solo i commenti presenti nel documento al momento dell'esecuzione del processo di pianificazione.

8.2.2 Diritti di protezione

Per la gestione dei commenti sono necessari diritti specifici concessi dall'amministratore.

È possibile accedere ai diritti di protezione in Central Management Console nella sezione [Cartelle](#).

❗ Nota

Tali diritti non sono specifici di Web Intelligence, bensì si applicano all'intera piattaforma Business Intelligence. Per ulteriori informazioni, fare riferimento al *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

La seguente tabella elenca i vari diritti.

Azione	Descrizione
Creare commenti	Inserire o rispondere a un commento
Leggere i commenti	Visualizzare tutti i commenti nel riquadro Commenti
Leggi i tuoi commenti	Visualizzare tutti i commenti di cui si è proprietari nel riquadro Commenti
Modifica tutti i commenti	Modificare i commenti non inseriti personalmente
Modifica i tuoi commenti	Modificare i propri commenti

Azione	Descrizione
Eliminare tutti i commenti	<p>Eliminare tutti i commenti non inseriti personalmente</p> <div> <p>⚠ Messaggio di avvertimento</p>  <p>Il pulsante <i>Elimina</i> () non elimina realmente tutti i commenti, li nasconde semplicemente nell'interfaccia. I commenti eliminati non vengono cancellati e rimangono nel database.</p> </div>
Elimina i tuoi commenti	<p>Eliminare i propri commenti</p> <div> <p>⚠ Messaggio di avvertimento</p>  <p>Il pulsante <i>Elimina</i> () non elimina realmente tutti i commenti, li nasconde semplicemente nell'interfaccia. I commenti eliminati non vengono cancellati e rimangono nel database.</p> </div>



8.2.3 Creazione di un commento in un report

Per creare un commento globale su un report si utilizza una cella libera.

Una cella libera è una cella che può essere visualizzata in un qualsiasi punto della pagina del report. Non è collegata a un elemento del report.

ⓘ Nota



Per creare un commento utilizzando una cella libera, assicurarsi di trovarsi in modalità *Progettazione*.

1. In modalità *Progettazione*, nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic su .
2. Selezionare *Commento* dal menu a discesa.
3. Aggiungere la cella nella pagina del report.
4. Fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il riquadro *Commenti*.
5. Nel riquadro *Commenti*, scrivere il commento nel campo dedicato.
6. Fare clic su *Salva*.

8.2.4 Creazione di un commento in una sezione di report

È possibile creare commenti correlati a un contesto specifico di dati utilizzando i commenti di sezione.

Le sezioni supportano i commenti contestuali; ciò significa che se si crea un commento in una sezione, tale commento viene visualizzato solo in quella sezione specifica del report.

1. In modalità *Progettazione*, nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti, fare clic su .
2. Fare clic su *Commento* nel menu a discesa.
3. Aggiungere la cella in una sezione.
4. Fare clic su  nella barra degli strumenti per aprire il riquadro *Commenti*.
5. Nel riquadro *Commenti*, scrivere il commento nel campo dedicato.
6. Fare clic su *Salva*.


8.2.5 Aggiunta di un commento a una cella


A differenza della cella libera che contiene commenti generali su un report o su una sezione di un report, i commenti in una cella si riferiscono a una cella specifica del report.

Una cella può essere di tabella o di report e trovarsi nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina del report, ma non essere parte della tabella. Se si aggiunge un commento alla cella del report presente in una sezione, il commento è contestuale e viene visualizzato solo in quella sezione specifica del report.

→ Suggerimento

Non è possibile aggiungere commenti direttamente nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina di un report. Per risolvere il problema, creare una cella vuota, aggiungere il commento, quindi posizionarla nell'intestazione, nel corpo o nel piè di pagina del report.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella due volte se è in una tabella oppure una se è in un report.
2. In modalità Lettura, fare clic su  nel widget delle azioni rapide se si desidera aggiungere un commento alla cella di un report oppure su *Commenti* nel menu di scelta rapida per aggiungere un commento alla cella di una tabella. Se è in uso la modalità Progettazione, fare clic su *Commenti* nel menu di scelta rapida.
3. Scrivere il proprio commento.


Un nastro giallo  viene ora visualizzato nell'angolo in alto a destra della cella. Per visualizzare il commento spostare il mouse sul nastro.

8.2.6 Aggiunta di un commento a una visualizzazione

A differenza della cella libera che contiene commenti generali su un report o una sezione di un report, i commenti su una visualizzazione si riferiscono a quella specifica visualizzazione.



Una visualizzazione può essere un grafico o una tabella.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una visualizzazione.

2. In modalità Lettura, fare clic su  nel widget delle azioni rapide. In modalità Progettazione, fare clic su [Commenti](#) nel menu di scelta rapida.
3. Scrivere il proprio commento.

Un nastro giallo  viene ora visualizzato nell'angolo in alto a destra della visualizzazione. Passare con il mouse sull'icona per visualizzare il commento.

8.2.7 Copia di un thread di commenti



1. Selezionare un elemento del report con commenti.
2. **Facoltativo:** Se non è ancora aperto, aprire il riquadro [Commenti](#) facendo clic su  > .
3. Fare clic su [Copia tutto](#).
4. Nella finestra di dialogo [Copia commenti](#), selezionare l'intero thread o il testo che si desidera copiare e premere `Ctrl` + `C` oppure `Cmd` + `C`.
5. Premere `Ctrl` + `V` o `Cmd` + `V` nel punto in cui si desidera incollare il testo.

8.2.8 Eliminazione di un commento

L'azione di eliminazione non elimina i commenti nel database, li nasconde solo nell'interfaccia. I commenti eliminati rimangono memorizzati nel database.

Nota

Verificare di disporre dei diritti necessari per eliminare i commenti.

1. Fare clic sul nastro giallo  su una cella o una visualizzazione.
2. Nel riquadro [Commento](#), fare clic su  accanto al commento che si desidera eliminare.

Informazioni correlate

[Diritti di protezione \[pagina 792\]](#)

[Pulizia dei commenti nel database \[pagina 797\]](#)

8.2.9 Visualizzazione di un commento specifico

È possibile aggiungere parametri alla funzione `Commento()` per visualizzare un commento specifico in caso una cella ne contenga diversi.

La funzione `Commento()` è utile quando ci si trova in un flusso di lavoro di convalida e si devono visualizzare i commenti che sono stati convalidati. La funzione è disponibile solo con le celle vuote che non contengono dati ed è possibile utilizzarla o con celle di commento libere o con celle di tabella vuote. Se si intende utilizzare la funzione con le celle della tabella, si consiglia di creare una colonna aggiuntiva con celle vuote nella tabella dedicata ai commenti.

Una volta inseriti i commenti in una cella, è necessario passare i parametri alla funzione e assegnare ad essi i valori registrati nel database per visualizzare il commento che è stato convalidato.

Funzionamento: Web Intelligence esegue il drill down del database e recupera tutti i commenti corrispondenti a un dato valore. Se a un valore assegnato a un parametro corrispondono più commenti, Web Intelligence visualizza solo il primo o l'ultimo commento corrispondente, in base alla preferenza definita nelle [Proprietà documento](#).

Il database dei commenti è gestito dall'amministratore e ha quattro colonne che possono contenere valori assegnati a un commento:

- OptionKey1
- OptionKey2
- OptionKey3
- OptionKey4

Accertarsi che il valore assegnato ai commenti nel database corrisponda al workflow di convalida. Per visualizzare un commento da verificare, assegnare a esso un valore come "Rivedere" o "Verificare".

Dopo aver impostato la funzione per recuperare un commento specifico, viene visualizzata un'icona nell'angolo superiore destro della cella o del blocco di report. Al passaggio del cursore del mouse sull'icona, viene indicato che commento immesso nella cella. Questa descrizione comandi non viene visualizzata solo quando si decide di visualizzare due commenti in una cella libera e uno di essi viene richiamato mediante i parametri della formula `Commento()`.

Messaggio di avvertimento

Potrebbe verificarsi un problema di desincronizzazione tra il database e l'interfaccia utente nelle celle che contengono più commenti e in cui è stata utilizzata la funzione `Commento()`. In questi casi, la descrizione comandi è disabilitata per evitare la visualizzazione di commenti non aggiornati o convalidati. Per risolvere il problema, aggiornare il documento per essere certi che si stia visualizzando il contenuto più aggiornato.

Esempio

La tabella che segue è un estratto del database Commenti e contiene i dettagli relativi al contenuto e al ciclo di vita di una cella di commento specifica.

ID commento	Proprietario commento	Data/ora commento	OptionKey1
CommentoCella 1	Amministratore	20/07/2015 14.50.23	
CommentoCella 1	Portavoce	20/07/2015 16.00.00	Convalidato
CommentoCella 1	Amministratore	20/07/2015 16:02:23	
CommentoCella 1	Amministratore	20/07/2015 16:05:14	

Il contenuto della cella è stato modificato più volte con commenti differenti, ma solo uno dei commenti è stato convalidato dal proprietario del report.

Quando il documento raggiunge la sua versione finale, potrebbe essere necessario visualizzare solo i commenti convalidati. Modificare la funzione nel modo seguente:

```
Comment ( "OptionKey1" ; "Validated" )
```

Web Intelligence mostrerà solo il commento corrispondente al valore dichiarato nella funzione.

Per ulteriori informazioni sul database dei commenti e su BI Commentary, consultare il *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

8.2.10 Pulizia dei commenti dal database

È possibile eliminare i commenti dal database utilizzando la CMC.

L'opzione *Elimina tutti i commenti precedenti a X giorni* consente di pianificare un'operazione di pulizia ricorrente nel database. Quando abilitata, i commenti precedenti al numero di giorni specificato vengono eliminati automaticamente dal database. Per impostazione predefinita, l'opzione è disabilitata.

⚠ Messaggio di avvertimento

Se nell'interfaccia sono stati nascosti dei commenti, può verificarsi una desincronizzazione tra il database e il client Web Intelligence. In questo caso, Web Intelligence visualizza i dati della cache e non il contenuto aggiornato del database. Per avere la certezza che vengano visualizzati gli ultimi commenti inseriti, aggiornare il documento.

8.2.10.1 Pulizia dei commenti nel database

1. Sulla schermata iniziale di CMC, fare clic su *Applicazioni*.
2. Fare clic su *Applicazione BI Commentary*.
3. Selezionare *Elimina commenti precedenti a X giorni*.
4. Immettere un numero di giorni trascorsi i quali i commenti saranno eliminati.

8.2.11 Salvataggio di un documento con i commenti

Un documento non salvato non può contenere commenti, pertanto salvarlo prima di provare ad aggiungere commenti. Se si salva un documento tramite il metodo *Salva con nome*, è possibile salvare anche i commenti con l'opzione *Salva documento con commenti*, disponibile nella finestra di dialogo *Salva* in *Opzioni*.

8.3 Condivisione di parti di report con Elementi condivisi

Gli elementi condivisi sono elementi del report che si archiviano nel repository CMS quando li si salva. In questo modo diventano disponibili all'utente e ad altri colleghi, che possono riutilizzarli più volte in altri documenti.

Quando si inserisce un elemento condiviso in un documento, si copia un'istanza dell'elemento del report che è stato salvato come elemento condiviso. L'elemento condiviso eredita le proprietà e le dipendenze di quello del report da cui deriva.

È possibile gestire gli elementi condivisi dal pannello laterale, nel riquadro [Elementi condivisi](#). Assicurarsi di essere connessi al repository CMS e di avere i necessari diritti di protezione. Se si lavora in modalità offline, è possibile modificare solo il contenuto degli elementi condivisi inseriti nel documento e rimuovere o scollegare gli elementi condivisi. Nel riquadro [Struttura report](#) è inoltre possibile visualizzare gli elementi condivisi a cui si fa riferimento nel documento.

⚠ Limitazione

Quando si crea un elemento condiviso, i commenti associati all'elemento di origine non vengono salvati con l'elemento condiviso.

Esempio

Ogni report della società mostra un'intestazione con il nome della società. Si è ricreata la stessa intestazione per ogni nuovo report progettato.

Cosa succede se si evita di creare la stessa intestazione ogni volta? Se si salva l'elemento del report specifico, è possibile inserirlo velocemente in ogni report che si progetta. In questo modo, l'intestazione è condivisa, pertanto i colleghi possono utilizzarla ogni volta che progettano i propri report.

Sincronizzazione di elementi condivisi

Quando si inserisce un elemento condiviso in un documento, Web Intelligence crea un collegamento tra l'elemento condiviso e il documento. Tuttavia, il contenuto dell'elemento condiviso non è aggiornato automaticamente se è disponibile una nuova versione.

Quando l'elemento condiviso viene aggiornato nel repository CMS, il documento in cui l'elemento condiviso viene copiato non è più aggiornato. Per assicurarsi di utilizzare sempre la versione più recente di un elemento condiviso nel documento, aggiornarne il contenuto nel documento.

ℹ Nota

È possibile collegare solo una versione di un elemento condiviso nel documento.

Se non si desidera conservare le modifiche tra la versione più recente di un elemento condiviso nel repository CMS e la relativa copia in un documento, ad esempio per tracciare le modifiche, annullare il collegamento tra l'elemento condiviso e il documento.

Modifica degli elementi condivisi

Se si desidera modificare il contenuto di un elemento condiviso, è necessario modificarne il contenuto in un documento in cui è stato copiato, quindi ripubblicarlo con lo stesso nome. Il contenuto viene dunque sostituito se nel repository CMS già esiste un elemento condiviso con lo stesso nome. La data dell'ultima modifica apportata all'elemento condiviso viene aggiornata automaticamente. La descrizione dell'elemento condiviso non viene aggiornata automaticamente, ma è possibile modificare anche il contenuto della descrizione.

La modifica del contenuto di un elemento condiviso collegato non interrompe il collegamento tra l'elemento condiviso e il repository CMS, ma crea differenze tra il contenuto del documento e quello dell'elemento condiviso. Inoltre, se si aggiorna l'elemento condiviso, il contenuto viene sostituito con quello dell'elemento condiviso nel repository CMS e tutte le modifiche andranno perse.


Aggiornamento degli elementi condivisi

Gli elementi condivisi possono avere un ciclo di vita diverso rispetto ai documenti a cui sono collegati.

Ciò può verificarsi nei seguenti casi:


- Un elemento condiviso è stato modificato e ne è stata pubblicata una nuova versione, più recente di quella utilizzata nel documento, nel repository CMS.
- Nel repository CMS è stata ripristinata una versione meno recente di un elemento condiviso ed è disponibile.

Se un aggiornamento modifica la query, viene creata una nuova query per evitare la modifica delle variabili o degli elementi del report utilizzati nel documento. Se si aggiornano numerosi elementi condivisi, il documento potrebbe contenere numerose query non utilizzate. Web Intelligence elimina la query non utilizzata per evitare una nuova denominazione della query aggiornata e delle possibili variabili se non viene utilizzata nel documento.

Quando si apre un documento contenente uno o più elementi condivisi, Web Intelligence esegue una verifica in background per stabilire se la versione dell'elemento condiviso del documento corrisponda a quella archiviata nel repository CMS. Se è disponibile un aggiornamento per un elemento condiviso, accanto ad esso viene visualizzata un'icona .

Nota

Assicurarsi di avere abilitato l'opzione *Controllo di aggiornamenti dell'elemento condiviso all'apertura* nelle *Proprietà documento*.

Viene visualizzata un'icona di errore  se viene rimosso un elemento condiviso dal repository CMS o se non si dispone dei diritti per vederlo. L'icona indica che non è più possibile accedere all'elemento condiviso. Tuttavia, i riferimenti all'elemento condiviso nel documento vengono conservati.

Informazioni correlate

[Creazione di un elemento condiviso \[pagina 800\]](#)

[Inserimento di un elemento condiviso dalla barra degli strumenti \[pagina 800\]](#)

[Inserimento di un elemento condiviso mediante il pannello laterale \[pagina 801\]](#)



[Aggiornamento manuale di un elemento condiviso \[pagina 801\]](#)

8.3.1 Creazione di un elemento condiviso

Creare un elemento condiviso quando si intende condividere del contenuto con altri utenti. Gli elementi condivisi vengono archiviati nel repository CMS.

❗ Nota

Non è possibile creare un elemento condiviso sulla base di un commento, un servizio Web o un file di testo. È sconsigliabile creare elementi condivisi a partire da una cella con un commento.


1. In modalità *Progettazione*, fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento del report.
2. Nel menu di scelta rapida, fare clic su ► *Elemento condiviso* ► *Salva con nome* ►.
3. Aggiungere un nome nella scheda *Generale* e utilizzare il browser per selezionare una cartella in cui salvare l'elemento condiviso. Per creare una nuova cartella, fare clic su .
4. Nella scheda *Opzioni*, aggiungere una descrizione e le parole chiave.
5. Scegliere se mantenere la formattazione, quindi collegare l'elemento condiviso al documento corrente.
6. Nella scheda *Categorie*, selezionare una categoria. È anche possibile creare una categoria facendo clic su .
7. Salvare l'elemento condiviso.

❗ Nota

Quando viene creato un elemento del report da un documento, non vengono creati collegamenti tra il documento e l'elemento condiviso. Entrambi restano indipendenti.

8.3.2 Inserimento di un elemento condiviso dalla barra degli strumenti

Quando si inserisce un elemento condiviso in un documento, viene creato un collegamento all'elemento condiviso di origine, in modo che l'applicazione possa verificare la presenza di potenziali aggiornamenti. Con la rimozione del collegamento, l'elemento condiviso e il documento diventano indipendenti, ma il contenuto dell'elemento condiviso resta nel documento.


1. Fare clic su  nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Elemento condiviso*.
3. Utilizzare il browser o effettuare una ricerca nella scheda *Cartelle*, *Categorie* o *Elenco* per selezionare un elemento condiviso.

Nella scheda *Cartelle*, un numero accanto alle cartelle segnala quanti elementi condivisi sono archiviati in una determinata cartella. Se non è presente alcun numero, la cartella non contiene elementi condivisi.

4. Fare clic su [Inserisci](#).
5. Fare clic sulla pagina del report in cui si desidera inserire l'elemento condiviso.
6. **Facoltativo:** Se viene richiesto di aggiornare l'elemento condiviso, fare clic su [OK](#).

8.3.3 Inserimento di un elemento condiviso mediante il pannello laterale

È possibile utilizzare il pannello laterale per inserire un elemento condiviso già utilizzato nel documento corrente.





1. Nel riquadro [Elementi condivisi](#) del pannello laterale, fare clic su  accanto all'elemento condiviso da inserire.
2. Fare clic su [Inserisci](#).
3. Fare clic sulla pagina del report in cui si desidera inserire la nuova istanza dell'elemento condiviso.


8.3.4 Aggiornamento manuale di un elemento condiviso

È possibile controllare le nuove versioni degli elementi condivisi presenti nel proprio documento per aggiornarli.

→ Suggerimento

Nella scheda [Proprietà](#), attivare l'opzione [Controllo di aggiornamenti dell'elemento condiviso all'apertura](#) per evitare di controllare gli aggiornamenti manualmente.

1. Nel riquadro [Elementi condivisi](#), fare clic su  per verificare se sono disponibili aggiornamenti per gli elementi condivisi nel documento.
Se è disponibile una nuova versione dell'elemento condiviso utilizzato nel documento, viene visualizzata un'icona .
2. Per aggiornare tutti gli elementi condivisi, fare clic sull'icona . Per modificare un elemento condiviso specifico, fare clic su , quindi su [Aggiorna](#).

Se viene visualizzata un'icona di errore  dopo il processo di aggiornamento, allora gli elementi condivisi selezionati non sono stati trovati nel repository CMS.

8.3.5 Aggiornamento automatico di un elemento condiviso

È possibile aggiornare automaticamente gli elementi condivisi ad ogni apertura del documento. Ne risulta che l'icona di aggiornamento nel riquadro [Elementi condivisi](#) non viene visualizzata, dal momento che il documento contiene già le revisioni più recenti degli elementi condivisi.

1. Nel pannello laterale, passare alla scheda [Proprietà](#) e fare clic su [Opzioni del documento](#).
2. Fare clic sull'interruttore [Aggiorna elementi condivisi all'apertura](#).

8.3.6 Scollegamento di un elemento condiviso a un documento

Annullandolo, il collegamento di un elemento condiviso a un documento viene rimosso. Quando si scollega un documento nel pannello laterale, l'applicazione scollega tutte le istanze contenute nel documento.

Non verrà notificata la disponibilità di una nuova versione dell'elemento condiviso nel repository CMS.

❗ Nota

Scollegando un elemento condiviso, il contenuto non viene eliminato dal documento a cui era collegato.

1. Nel riquadro *Elementi condivisi* del *Pannello laterale*, fare clic su **...** accanto a un elemento condiviso.
2. Fare clic su *Scollega*.

❗ Nota

È inoltre possibile scollegare un'istanza specifica dell'elemento condiviso nel documento facendo clic con il pulsante destro del mouse su un elemento condiviso direttamente nell'area di disegno, quindi selezionando **► Elemento condiviso ► Scollega ►**. Se non sono più presenti istanze dell'elemento condiviso nel documento o se or se sono state tutte scollegate dal documento, Web Intelligence elimina il collegamento tra il documento e l'elemento condiviso.

8.3.7 Modifica delle proprietà di un elemento condiviso

È possibile modificare le proprietà di un elemento condiviso in modalità *Progettazione*.

Assicurarsi di essere connessi al repository CMS.

1. Fare clic su **...** nella sezione *Inserisci* della barra degli strumenti.
2. Fare clic su *Elemento condiviso*.
3. Utilizzare il browser o effettuare una ricerca nella scheda *Cartelle*, *Categorie* o *Elenco* per selezionare un elemento condiviso.
4. Fare clic su **...** e selezionare *Proprietà*.
5. Modificare il nome, la descrizione o le parole chiave dell'elemento condiviso.
6. Fare clic su *Salva*.

❗ Nota

Il nome e la descrizione vengono salvati nel documento all'inserimento dell'elemento condiviso. Vengono aggiornati solo quando nel documento è presente un aggiornamento dell'elemento condiviso.

9 Pianificazione e pubblicazione dei documenti

9.1 Introduzione alla pianificazione e alla pubblicazione

Le seguenti sezioni introducono i concetti base e le funzionalità principali dei servizi di pianificazione e pubblicazione offerti dalla piattaforma Business Intelligence.

Con le operazioni di pianificazione e pubblicazione, è possibile inviare documenti contenenti le informazioni e i dati più recenti.

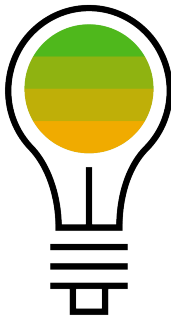
Entrambi i servizi riguardano la gestione delle risorse del CMS (Central Management Server), come i documenti Web Intelligence. Al termine di questa sezione, si sarà in grado di pianificare documenti, pubblicarli e ottimizzare nel frattempo entrambi i processi.

Questa sezione si sofferma principalmente sulle possibilità di pianificazione e pubblicazione offerte dal Business Intelligence Launch Pad. Tuttavia, anche la CMC (Central Management Console) consente di pianificare e pubblicare i documenti.

9.2 Concetti

Vari elementi e parametri possono aiutare a pianificare gli oggetti contenuto.


Le seguenti sezioni forniscono dettagli sui concetti relativi alla pianificazione dei report.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Nozioni introduttive 	Istanze	Istanze [pagina 804]
	Prompt	Prompt [pagina 806]
	Formati	Formati [pagina 807]
	Destinazioni	Destinazioni [pagina 809]
	Regole di consegna per documenti pianificati	Regole di consegna per la pianificazione [pagina 819]

9.2.1 Istanze

Un'istanza è una versione singola di un documento o una pubblicazione. Per ciascun documento pianificato che viene eseguito, la piattaforma BI salva una cronologia delle istanze nel server Enterprise predefinito.

Per ogni documento o pubblicazione, l'elenco delle istanze è disponibile nella finestra di dialogo [Cronologia](#). È inoltre possibile accedere all'elenco delle istanze facendo clic sul riquadro [Istanze](#) nella home page. In BI

Launch Pad, fare clic su  e selezionare [Cronologia](#) nel menu di scelta rapida. La cronologia visualizza informazioni come:

- Ora istanza
- Titolo
- Stato
- Creato da
- Tipo
- Parametri

È possibile visualizzare le discussioni relative a un'istanza nella finestra di dialogo [Cronologia](#) o nel cassetto [Collaborazione](#) del pannello dei feed, se BI Launch Pad è integrato con SAP Jam.

9.2.2 Ricorrenza

Il criterio di ricorrenza definisce la frequenza di esecuzione desiderata di un documento nella piattaforma BI.

Opzione	Descrizione
Ora	Esegue il documento una sola volta, immediatamente.
Una volta	Esegue il documento una sola volta, all'ora specificata. Se si pianifica un documento con eventi, il documento verrà eseguito una sola volta se l'evento viene attivato tra l'ora di inizio e l'ora di fine.
Ogni ora	Crea un'istanza ogni N ore e X minuti tra gli intervalli di date specificati.
Ogni giorno	<p>Esegue il documento una sola volta ogni N giorni tra gli intervalli di date specificati.</p> <p>La prima istanza verrà creata all'ora di inizio specificata, le altre verranno create ogni N giorni all'ora indicata, fino a quando si interrompe l'esecuzione del documento all'ora di fine specificata.</p>

Opzione	Descrizione
<i>Ogni settimana</i>	<p>Esegue il documento ogni settimana nei giorni selezionati tra gli intervalli di date specificati.</p> <p>La prima istanza verrà creata all'ora di inizio specificata, le altre verranno create ogni settimana nei giorni indicati a quell'ora, fino a quando si interrompe l'esecuzione del documento all'ora di fine specificata.</p>
<i>Orario di lavoro</i>	<p>Esegue il documento in un intervallo specifico, ogni N ore, tra un'ora di inizio e un'ora di fine. È inoltre possibile specificare se il documento deve essere eseguito ogni giorno della settimana o in giorni specifici e impostare date tra le quali il documento viene eseguito regolarmente (ad esempio tra il 13 febbraio 2020 e il 12 giugno 2020).</p>
<i>Ogni mese</i>	<p>Esegue il documento una sola volta ogni N mesi tra gli intervalli di date specificati.</p> <p>La prima istanza verrà creata all'ora di inizio specificata, le altre verranno create ogni N mesi all'ora indicata, fino a quando si interrompe l'esecuzione del documento all'ora di fine specificata.</p>
<i>Specifico giorno di un mese</i>	<p>Se impostato su <i>Giorno del mese</i>, crea un'istanza ogni mese nel giorno e nell'ora di inizio specificati. La prima istanza verrà creata all'ora di inizio specificata, le altre verranno create nel giorno specificato di ogni mese all'ora indicata, fino a quando si interrompe l'esecuzione del documento all'ora di fine specificata.</p> <p>Se impostato su <i>Giorno della settimana del mese</i>, è possibile selezionare un giorno specifico della settimana nel mese (ad esempio, il primo martedì del mese, il terzo lunedì del mese e così via).</p>
<i>Calendario</i>	<p>Crea un'istanza in ogni data del calendario scelta, a un'ora di inizio specificata.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Non è possibile creare calendari in BI Launch Pad. Devono essere prima creati nella Central Management Console per poterli visualizzare in BI Launch Pad. Per ulteriori informazioni, consultare Creazione di un calendario.</p> </div>

9.2.3 Prompt

Un prompt è un filtro sotto forma di domanda visualizzato da Web Intelligence cui è possibile rispondere selezionando valori specifici.

Tramite la risposta fornita, il prompt determina i dati visualizzati in un report. Se, ad esempio, si lavora nelle vendite e un prompt chiede di selezionare una regione, il documento visualizzerà soltanto i dati correlati alla regione selezionata.

Quando viene pianificato un documento, i prompt possono avere valori statici specificati durante la creazione del processo di pianificazione. Per le query SAP Business Explorer (SAP BEx), è possibile compilare dinamicamente i prompt utilizzando i valori predefiniti delle variabili BW. Il meccanismo supporta qualsiasi valore predefinito di SAP Business Warehouse (SAP BW) incluse le variabili di uscita SAP.

Il supporto dei valori prompt dinamici è disponibile anche per le variabili SAP HANA e i parametri di prompt universo che contengono espressioni dinamiche nei valori predefiniti.

❗ Nota

Per utilizzare valori prompt dinamici in un documento pianificato in BEx, assicurarsi di:

- Selezionare l'opzione *Usa valori predefiniti definiti per query BEx in fase di esecuzione* nella procedura guidata *Gestione delle variabili*.
- Eliminare i dati del documento utilizzando l'opzione *Elimina ultimi valori di prompt selezionati*.
- Eliminare i valori di prompt quando si crea il processo di pianificazione.

La visualizzazione delle opzioni nella scheda può variare da un documento all'altro, a seconda della configurazione utilizzata dall'amministratore di sistema per i prompt.

❗ Nota

L'eventuale mancata visualizzazione della scheda *Prompt* dipende dall'assenza di prompt nel documento che si sta pianificando.

Elaborazione di valori costanti e dinamici

È possibile modificare un valore prompt facendo clic su *Modifica* per modificare un valore, *Valore costante* o *Valore dinamico* per impostarlo come dinamico o costante.

I valori costanti sono fissi e non richiedono calcoli. Web Intelligence può pianificare immediatamente i documenti con valori costanti.

I valori dinamici vengono elaborati in base ad altri documenti per filtrare e calcolare i valori.

Le variabili SAP BEx, SAP HANA e dell'universo possono supportare i valori dinamici. I valori dinamici contengono espressioni e richiedono calcoli in fase di esecuzione. Web Intelligence delega i calcoli al backend (Universe Information Engine, SAP BEx o SAP HANA) e pianifica il documento dopo il calcolo dei valori. Le variabili di uscita SAP BW o cliente ad esempio vengono spesso utilizzate come variabili dinamiche nei prompt.

Utilizzo dei valori prompt del documento di origine

È possibile selezionare l'opzione [Utilizzare i valori prompt del documento di origine](#). In questo caso, quando il documento viene aggiornato per generare la nuova istanza, ai prompt viene fornita una risposta con le risposte salvate nel documento. Queste risposte possono essere state fornite e salvate da un aggiornamento precedente oppure possono essere valori predefiniti dei prompt.

9.2.4 Formati

Dopo la sua generazione da parte della piattaforma BI, è possibile salvare un'istanza in diversi formati.

Quando si pianifica un documento, è possibile salvare un'istanza nei seguenti formati:

- Web Intelligence: .WID
- Microsoft Excel - dati: .XLSX
- Microsoft Excel - reports: .XLSX
- Adobe Acrobat: .PDF
- CSV (Comma Separated Values) - dati .CSV
- Archivio CSV (Comma Separated Values) - report: .ZIP
- Testo normale: .TXT
- Archivio HTML: .ZIP

Quando si pubblica un documento è possibile salvare un'istanza nei seguenti formati:

- Web Intelligence: .WID
- Microsoft Excel: .XLSX
- Adobe Acrobat: .PDF
- MIME HTML: .MHTML

Formati Excel

È possibile scegliere se pianificare tutti i report o solo i fornitori di dati. Selezionare [Microsoft Excel - dati](#) per esportare i fornitori di dati delle query. Durante l'esportazione, nel file Excel viene creato un foglio per ogni fornitore di dati selezionato. Il nome del foglio coincide con il nome del fornitore di dati.

❗ Nota

Questa opzione è disponibile solo se è stato concesso il diritto di protezione [Esporta dati del cubo](#).

Per esportare singoli report, selezionare [Microsoft Excel - reports](#).

Formati .csv

È possibile scegliere di salvare le seguenti opzioni CSV:

- CSV - dati: genera un file CSV con i contenuti del fornitore di dati.
- Archivio CSV - report: genera un file ZIP o file CSV. Ogni CSV corrisponde a un report e contiene i dati del report.

Indipendentemente dal formato selezionato, è possibile modificare le opzioni CSV impostando l'interruttore [Opzioni predefinite](#) su Disattivato e specificando un qualificatore di testo, un delimitatore di colonna e il set di caratteri. Nell'elenco a discesa del delimitatore di colonna, è possibile anche digitare direttamente un carattere personalizzato da utilizzare, ad esempio la barra verticale (|). Se necessario, è possibile generare un file CSV per fornitore di dati selezionando l'opzione dedicata.

Configurazione della risoluzione dei grafici

Quando si pianifica un documento da salvare in un archivio HTML, si selezionano i report da includere nell'archivio e ci si assicura che ciascun report abbia un nome univoco.

L'archivio HTML contiene i seguenti file e cartelle in un singolo file ZIP che è possibile scaricare:

- Un file `index.html` predefinito contenente collegamenti ai report nell'archivio. Per visualizzare un report, fare clic sul collegamento con il relativo nome.
È possibile sostituire il file `index.html` predefinito con uno creato in base alle proprie esigenze aziendali.
- Un file JavaScript, `report.js` restituisce i nomi dei report dal documento incluso nell'archivio. Questo script viene utilizzato per generare i collegamenti nel file `index.html`.
- Una sottocartella per ogni report nell'archivio. La sottocartella contiene contenuti supplementari per il report.

L'amministratore gestisce la risoluzione (DPI) dei grafici visualizzati come immagini mediante la pianificazione nel file `C:\Programmi(x86)\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\lib\procWebiPublishing.properties`.

```
#webi scheduling/publishing properties
#Tue Dec 20 09:47:08 CET 2016
concurrency.minimum_documents_per_connection=20
processing.disable_refresh=false
concurrency.number_of_connections=1
filtering.keep_existing_filters=true
rendering.pdf.dpi=96
```

Quando la destinazione di un file ZIP è file system, FTP o FTP protetto e si sta definendo una pianificazione, è possibile scegliere tra le opzioni per denominare automaticamente il file ZIP sulla base della regola della piattaforma BI o esplicitamente.

Informazioni correlate

[Esportazione di documenti, report o dati \[pagina 425\]](#)

9.2.5 Eventi

La pianificazione e la pubblicazione basate su eventi consentono un ulteriore controllo sui documenti pianificati e sulle pubblicazioni. È possibile configurare gli eventi in modo che i documenti vengano elaborati solo dopo il verificarsi di un evento specificato.

Per pianificare correttamente un documento con un evento, è necessario creare prima l'evento e successivamente pianificare il documento. Dopo aver creato l'evento, è possibile selezionarlo come condizione obbligatoria per avviare il processo di pianificazione. Se e solo se si verifica l'evento, la piattaforma BI avvia il processo di pianificazione.

Gli eventi vengono creati nella CMC (Central Management Console) e selezionati in BI Launch Pad durante la pianificazione dei documenti. Per ulteriori informazioni sulle modalità di creazione di un evento, fare riferimento alle sezioni dedicate all'argomento nel *Manuale dell'utente della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence*.

9.2.6 Pianificazione del gruppo di server

È possibile impostare l'esecuzione del documento pianificato da parte del server predefinito.

Sono disponibili tre opzioni relative al gruppo di server:

- *Usa il primo server disponibile*: esegue il documento sul server con più risorse libere al momento della pianificazione. Si tratta della selezione predefinita.
- *Dai priorità a un gruppo di server*: esegue il documento sui server in un determinato gruppo di server. Se nel gruppo di server selezionato non sono disponibili server, il documento viene eseguito sul successivo server disponibile.
- *Usa questo gruppo di server*: esegue il documento soltanto sui server in un determinato gruppo di server. Se nel gruppo di server selezionato non sono disponibili server, il documento viene eseguito sul successivo server disponibile.

Se la distribuzione della piattaforma BI utilizza la federazione e si desidera eseguire il documento nel sito in cui si trova, è buona norma selezionare la casella di controllo *Esegui su sito di origine*.

9.2.7 Destinazioni

È possibile pianificare l'invio dell'istanza di un documento a una destinazione specifica.

Nella pagina della pianificazione è possibile visualizzare destinazioni diverse, ad esempio Posta in arrivo BI, Server FTP e SFTP, File system e così via.

È ora possibile selezionare più destinazioni contemporaneamente in base alle esigenze e pianificare il report. Anche un amministratore può eseguire questa operazione dalla Central Management Console durante la pianificazione di un report BI. Ciò consente di ottimizzare il numero di pianificazioni.

Le destinazioni disponibili dipendono da quelle attivate dall'amministratore di sistema e dai diritti di accesso di cui si dispone. Se l'amministratore ha specificato una destinazione per un oggetto, tale opzione sarà elencata nella finestra di dialogo *Schedulare*. È possibile impostare le opzioni per la destinazione o selezionare una destinazione diversa. Per la maggior parte delle destinazioni è necessario fornire informazioni aggiuntive.

❗ Nota

È possibile modificare le opzioni per l'Adaptive Job Server predefinito nell'area [Server](#) della Central Management Console (CMC). Per maggiori informazioni, fare riferimento al *Manuale dell'amministratore della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence*.

⚠ Messaggio di avvertimento

Il caricamento della scheda [Destinazione](#) può essere lento quando sono presenti decine di migliaia di utenti nel sistema. Se si rileva questo problema, verificare la [nota SAP 2897486](#) per sapere perché e per capire come risolverlo.

Opzioni del percorso Enterprise predefinito

Opzione	Descrizione
Destinazione	Percorso Enterprise predefinito Il processo pianificato viene eseguito nell'Output File Repository Server (FRS). Non è necessario impostare altre opzioni per questa destinazione. Le istanze cronologiche vengono salvate nel server Enterprise predefinito ma non in altre destinazioni.

Opzioni della posta in arrivo BI

Opzione	Descrizione
Destinazione	Posta in arrivo BI
Mantieni un'istanza nella cronologia	<p>Salva una copia dell'istanza nella cronologia del documento. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita.</p> <p>Deselezionare l'opzione se si desidera che la piattaforma BI elimini automaticamente l'istanza dall'Output FRS per ridurre il numero di istanze sul server.</p> <p>Anche se questa opzione è deselezionata, la cronologia conserva le istanze dei documenti schedati non inviati poiché non rispondenti a una regola di consegna.</p>
Utilizzare parametrizzazione di default	<p>Utilizza i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server per le caselle di Posta in arrivo BI.</p> <p>Se non si desidera utilizzare i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server, disabilitare l'opzione e impostare le opzioni dei destinatari di destinazione visualizzate.</p>

Opzione	Descrizione
Destinatari disponibili e Destinatari selezionati	Nell'elenco Destinatari disponibili selezionare gli utenti o i gruppi di utenti cui inviare l'istanza e fare clic su > per aggiungere gli utenti o i gruppi all'elenco Destinatari selezionati .
Trova titolo (se disponibile)	Immettere il nome utente, il nome completo o l'indirizzo di posta elettronica di un destinatario nella casella Trova titolo per individuare rapidamente l'utente nell'elenco Destinatari disponibili .
Nome di destinazione	<ul style="list-style-type: none"> Per utilizzare un nome file generato dal sistema per l'istanza, selezionare Usa nome generato automaticamente. Per scegliere un nome file dell'istanza, selezionare Usa nome specifico e immettere un nome o selezionare le variabili per il nome file dall'elenco Aggiungi segnaposto. È possibile operare una selezione da numerosi tipi di variabili: Titolo, ID, Proprietario, DataOra, il proprio Indirizzo di posta elettronica, il proprio Nome completo dell'utente ed Estensione file.
Invia come	<ul style="list-style-type: none"> Per inviare un collegamento all'istanza ai destinatari, selezionare Collegamento. Per inviare una copia dell'istanza ai destinatari, selezionare Copia.

Opzioni della posta elettronica

Opzione	Descrizione
Destinazione	Posta elettronica
Mantieni un'istanza nella cronologia	<p>Salva una copia dell'istanza nella cronologia del documento. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita.</p> <p>Deselezionare l'opzione se si desidera che la piattaforma BI elimini automaticamente l'istanza dall'Output FRS per ridurre il numero di istanze sul server.</p> <p>Anche se questa opzione è deselezionata, la cronologia conserva le istanze dei documenti schedulati non inviati poiché non rispondenti a una regola di consegna.</p>
Utilizzare parametrizzazione di default	<p>Utilizza i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server per i messaggi di posta elettronica.</p> <p>Se non si desidera utilizzare i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server, disabilitare l'opzione e impostare le opzioni dei destinatari di destinazione visualizzate.</p>
Da	<p>Immettere un indirizzo di posta elettronica del mittente. In alternativa, dall'elenco Aggiungi segnaposto selezionare le variabili desiderate per l'indirizzo di posta elettronica. È possibile scegliere tra numerosi tipi di variabili: Titolo, ID, Proprietario, DataOra, il proprio Indirizzo di posta elettronica e il proprio Nome completo dell'utente. Fare clic su una variabile per aggiungerla. Separare più indirizzi di posta elettronica con un punto e virgola (;).</p> <p>A seconda della configurazione del sistema questa opzione potrebbe non essere disponibile.</p>

Opzione	Descrizione
A	Immettere uno ad uno gli indirizzi di posta elettronica a cui si desidera inviare l'istanza. In alternativa, dall'elenco Aggiungi segnaposto selezionare le variabili per gli indirizzi di posta elettronica. È possibile operare una selezione da numerosi tipi di variabili: Titolo , ID , Proprietario , DataOra , il proprio Indirizzo di posta elettronica e il proprio Nome completo dell'utente . Fare clic su una variabile per aggiungerla. Separare più indirizzi di posta elettronica con un punto e virgola (;).
Cc	Immettere uno ad uno gli indirizzi di posta elettronica a cui si desidera inviare una copia del messaggio di posta elettronica e dell'istanza. In alternativa, dall'elenco Aggiungi segnaposto selezionare le variabili per gli indirizzi. È possibile operare una selezione da numerosi tipi di variabili: Titolo , ID , Proprietario , DataOra , il proprio Indirizzo di posta elettronica e il proprio Nome completo dell'utente . Fare clic su una variabile per aggiungerla. Separare più indirizzi di posta elettronica con un punto e virgola (;).
Ccn	Immettere l'indirizzo di posta elettronica di ciascun destinatario riservato. In alternativa, dall'elenco Aggiungi segnaposto selezionare le variabili per tali indirizzi. È possibile scegliere tra numerosi tipi di variabili: Titolo , ID , Proprietario , DataOra , il proprio Indirizzo di posta elettronica e il proprio Nome completo dell'utente . Fare clic su una variabile per aggiungerla. Separare più indirizzi di posta elettronica con un punto e virgola (;).
Oggetto	Immettere l'oggetto della posta elettronica.
Messaggio	<p>Per il corpo del messaggio di posta elettronica, ora è possibile personalizzare il contenuto del messaggio utilizzando l'editor RTF con una barra degli strumenti personalizzata con varie opzioni di formattazione.</p> <div> <p>Nota</p> <p>Quando si inserisce un'immagine nel messaggio di posta elettronica, l'immagine viene scaricata automaticamente se sia il mittente che il destinatario hanno accesso al collegamento dell'immagine utilizzato.</p> </div>
Aggiungi allegato	Selezionare questa casella di controllo se si desidera aggiungere un allegato al messaggio di posta elettronica contenente l'istanza.
Nome file	<ul style="list-style-type: none"> Per utilizzare un nome file generato dal sistema per l'istanza, selezionare Usa nome generato automaticamente. Per selezionare il nome file dell'istanza, selezionare Usa nome specifico e immettere un nome. In alternativa, dall'elenco Aggiungi segnaposto selezionare le variabili per il nome file. <p>Per aggiungere automaticamente l'estensione file al nome file dell'istanza, selezionare Aggiungi estensione file. Se non si aggiunge alcuna estensione file, non sarà possibile aprire il documento.</p>
Abilita SSL	

Opzioni del server FTP

Opzione	Descrizione
<i>Destinazione</i>	<i>Server FTP</i>
<i>Mantieni un'istanza nella cronologia</i>	<p>Salva una copia dell'istanza nella cronologia del documento. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita.</p> <p>Deselezionare l'opzione se si desidera che la piattaforma BI elimini automaticamente l'istanza dall'Output FRS per ridurre il numero di istanze sul server.</p> <p>Anche se questa opzione è deselezionata, la cronologia conserva le istanze dei documenti schedati non inviati poiché non rispondenti a una regola di consegna.</p>
<i>Utilizzare parametrizzazione di default</i>	<p>Utilizza i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server per i server FTP.</p> <p>Se non si desidera utilizzare i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server, disabilitare l'opzione e impostare le opzioni dei destinatari di destinazione visualizzate.</p> <p>È possibile modificare i valori nell'area <i>Server</i> della CMC. Per maggiori informazioni, fare riferimento al <i>Manuale dell'amministratore della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence</i>.</p>
<i>Host</i>	Immettere l'indirizzo IP del computer host del server FTP cui si desidera inviare l'istanza.
<i>Porta</i>	Immettere la porta del server FTP cui si desidera inviare l'istanza. Il valore predefinito è 21 .
<i>Nome utente</i>	Immettere un nome utente con i diritti di accesso necessari per caricare l'oggetto nel server FTP.
<i>Password</i>	Immettere la password richiesta per accedere al server FTP.
<i>Account</i>	<p>Immettere l'account richiesto per accedere al server FTP.</p> <p>L'account fa parte del protocollo FTP standard, ma è raramente implementato. Immettere un account solo se il server FTP lo richiede.</p>
<i>Directory</i>	Immettere il percorso della directory FTP cui si desidera inviare l'istanza.
<i>Nome file</i>	<ul style="list-style-type: none"> Per utilizzare un nome file generato dal sistema per l'istanza, selezionare <i>Usa nome generato automaticamente</i>. Per selezionare il nome file dell'istanza, selezionare <i>Usa nome specifico</i> e immettere un nome. In alternativa, dall'elenco <i>Aggiungi segnaposto</i> selezionare le variabili per il nome file. È possibile operare una selezione da numerosi tipi di variabili: <i>Titolo</i>, <i>ID</i>, <i>Proprietario</i>, <i>DataOra</i>, il proprio <i>Indirizzo di posta elettronica</i>, il proprio <i>Nome completo dell'utente</i> ed <i>Estensione file</i>. Per aggiungere automaticamente l'estensione file al nome file dell'istanza, selezionare <i>Aggiungi estensione file</i>. Se non si aggiunge alcuna estensione file, non sarà possibile aprire il documento.

Opzioni del file system

Opzione	Descrizione
<i>Destinazione</i>	<i>File system</i>
<i>Mantieni un'istanza nella cronologia</i>	<p>Salva una copia dell'istanza nella cronologia del documento. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita.</p> <p>Deselezionare l'opzione se si desidera che la piattaforma BI elimini automaticamente l'istanza dall'Output FRS per ridurre il numero di istanze sul server.</p> <p>Anche se questa opzione è deselezionata, la cronologia conserva le istanze dei documenti schedati non inviati poiché non rispondenti a una regola di consegna.</p>
<i>Utilizzare parametrizzazione di default</i>	<p>Utilizza i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server per il file system.</p> <p>Se non si desidera utilizzare i valori predefiniti dell'Adaptive Job Server, disabilitare l'opzione e impostare le opzioni dei destinatari di destinazione visualizzate.</p>
<i>Nome utente</i>	<p>Immettere un nome utente con i diritti di accesso necessari per salvare i file nella directory di destinazione.</p> <p>È possibile specificare nome utente e password solo per i server con sistema operativo Windows.</p>
<i>Password</i>	<p>Immettere la password dell'utente necessaria per accedere alla directory di destinazione.</p> <p>È possibile specificare nome utente e password solamente per i server con sistema operativo Windows.</p>
<i>Directory</i>	<p>Immettere il percorso di un disco rigido locale o di una posizione mappata oppure un percorso UNC per la directory cui si desidera inviare l'istanza.</p> <p>Quando si pianifica un documento Web Intelligence e si desidera creare cartelle in base alle variabili (ad esempio il titolo dell'istanza, il proprietario, la data e l'ora o i nomi utente), utilizzare un segnaposto. Il segnaposto viene inserito dopo il testo nella casella.</p>
<i>Nome file</i>	<ul style="list-style-type: none"> Per utilizzare un nome file generato dal sistema per l'istanza, selezionare <i>Usa nome generato automaticamente</i>. Per selezionare il nome file dell'istanza, selezionare <i>Usa nome specifico</i> e immettere un nome. In alternativa, dall'elenco <i>Aggiungi segnaposto</i> selezionare le variabili per il nome file. È possibile operare una selezione da numerosi tipi di variabili: <i>Titolo</i>, <i>ID</i>, <i>Proprietario</i>, <i>DataOra</i>, il proprio <i>Indirizzo di posta elettronica</i>, il proprio <i>Nome completo dell'utente</i> ed <i>Estensione file</i>. Per aggiungere automaticamente l'estensione file al nome file dell'istanza, selezionare <i>Aggiungi estensione file</i>. Se non si aggiunge alcuna estensione file, non sarà possibile aprire il documento.

Opzioni di Google Drive

Opzione	Descrizione
Destinazione	Google Drive
Mantieni un'istanza nella cronologia	<p>Salva una copia dell'istanza nella cronologia del documento. Per impostazione predefinita l'opzione è abilitata.</p> <p>Deselezionare l'opzione se si desidera che la piattaforma BI elimini automaticamente l'istanza dall'Output FRS per ridurre il numero di istanze sul server.</p> <p>Anche se questa opzione è deselezionata, la cronologia conserva le istanze dei documenti schedati non inviati poiché non rispondenti a una regola di consegna.</p>
Dettagli cartella Cloud Drive	Immettere il percorso della directory Google Drive cui si desidera inviare l'istanza.
Nome file	<ul style="list-style-type: none">Per utilizzare un nome file generato dal sistema per l'istanza, selezionare Usa nome generato automaticamente.Per scegliere il nome file dell'istanza, selezionare Usa nome specifico e immettere un nome. In alternativa, dall'elenco Aggiungi segnaposto selezionare le variabili per il nome file. È possibile scegliere tra numerosi tipi di variabili: Titolo, ID, Proprietario, DataOra, il proprio Indirizzo di posta elettronica, il proprio Nome completo dell'utente ed Estensione file.

ⓘ Nota

Quando l'autenticazione dell'autorizzazione non è completa in BI Launch Pad e si seleziona la pianificazione in [Google Drive](#) o [Microsoft OneDrive](#), viene richiesta l'autenticazione.

Opzioni di Microsoft OneDrive

Opzione	Descrizione
Destinazione	Microsoft OneDrive
Mantieni un'istanza nella cronologia	<p>Salva una copia dell'istanza nella cronologia del documento. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita.</p> <p>Deselezionare l'opzione se si desidera che la piattaforma BI elimini automaticamente l'istanza dall'Output FRS per ridurre il numero di istanze sul server.</p> <p>Anche se questa opzione è deselezionata, la cronologia conserva le istanze dei documenti pianificati non inviati poiché non rispondenti a una regola di consegna.</p>
Dettagli cartella Cloud Drive	Immettere il percorso della directory Microsoft cui si desidera inviare l'istanza.

Opzione	Descrizione
<i>Nome file</i>	<ul style="list-style-type: none"> Per utilizzare un nome file generato dal sistema per l'istanza, selezionare <i>Usa nome generato automaticamente</i>. Per selezionare il nome file dell'istanza, selezionare <i>Usa nome specifico</i>. Immettere un nome oppure, dall'elenco <i>Aggiungi segnaposto</i>, selezionare le variabili desiderate per il nome file. È possibile scegliere tra numerosi tipi di variabili: <i>Titolo</i>, <i>ID</i>, <i>Proprietario</i>, <i>DataOra</i>, il proprio <i>Indirizzo di posta elettronica</i>, il proprio <i>Nome completo dell'utente</i> ed <i>Estensione file</i>.

9.2.8 Bursting report

Durante la pubblicazione, i dati dei documenti vengono aggiornati in rapporto all'origine dati e personalizzati prima che la pubblicazione venga consegnata ai destinatari. Questo processo è noto come Bursting report.

A seconda delle dimensioni di una pubblicazione e del numero di destinatari a cui è rivolta, è possibile utilizzare i metodi Bursting report seguenti:

- Un database fetch per tutti i destinatari***: tutti i documenti di una pubblicazione vengono aggiornati una volta, personalizzati e consegnati a ogni destinatario. Questo metodo di bursting dei report utilizza le credenziali di accesso all'origine dati del publisher per aggiornare i dati.
 Si tratta dell'opzione predefinita per le pubblicazioni dei documenti Web Intelligence, consigliata per ridurre l'impatto della pubblicazione sul database. Le prestazioni di questa opzione dipendono dal numero di destinatari. Questa opzione è sicura solo quando i documenti di origine vengono consegnati come documenti statici. Ad esempio, un destinatario che riceve un documento Web Intelligence nel formato originale può modificare il documento e visualizzare i dati associati ad altri destinatari. Tuttavia, se il documento viene consegnato come file PDF, i dati saranno protetti.
- Un database fetch per destinatario***: i dati di un documento vengono aggiornati per ogni destinatario. Questo metodo di bursting dei report utilizza le credenziali di accesso all'origine dati del destinatario per aggiornare i dati. Ad esempio, se vi sono cinque destinatari per una pubblicazione, quest'ultima viene aggiornata cinque volte. Questa opzione è consigliata se si desidera la massima protezione per le pubblicazioni consegnate.

9.2.8.1 Selezione di un metodo bursting report nella CMC

Selezionare un metodo bursting report per stabilire come vengono personalizzati, elaborati e consegnati i documenti in una pubblicazione.

Prima di selezionare un metodo bursting report, assicurarsi che la pubblicazione contenga i documenti Web Intelligence per i destinatari Enterprise e che i profili utilizzati per la personalizzazione abbiano espressioni filtro.

I metodi bursting report utilizzano tipi di filtri diversi per personalizzare ed elaborare i documenti. L'opzione *Un database fetch per tutti i destinatari* utilizza ad esempio un filtro di report mentre l'opzione *Un database fetch per destinatario* utilizza un filtro di query. Ogni tipo di filtro supporta un gruppo diverso di operatori. Se un'espressione filtro utilizza un operatore non supportato dal metodo bursting report, la pubblicazione potrebbe non riuscire.

È possibile selezionare un metodo bursting report soltanto nella Central Management Console (CMC).

1. Nella CMC, fare clic su Cartelle e individuare la pubblicazione per cui selezionare un metodo bursting report.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un processo di pubblicazione e selezionare *Pianifica*.
3. Nella finestra di dialogo *Pianifica*, espandere *Altre opzioni* e fare clic su *Avanzate*.
4. In *Metodo Bursting Report*, selezionare un metodo bursting report.
5. Fare clic su *Pianifica*.

9.2.9 Personalizzazione

La personalizzazione è il processo di filtraggio dei dati nei documenti di origine in modo che solo i dati rilevanti vengano visualizzati per i destinatari della pubblicazione.

La personalizzazione consente di alterare la visualizzazione dei dati, ma non modifica i dati oggetto di query dall'origine dati.

L'immagine seguente illustra il funzionamento della personalizzazione. È stato creato un documento che contiene diversi tipi di dati tutti inclusi nel documento: 1, 2 e 3. È necessario inviare il documento a tre diversi destinatari, ognuno dei quali riceve un singolo tipo di dati. Il primo destinatario riceve dati di tipo 1, il secondo di tipo 2 e il terzo di tipo 3.



Per personalizzare i documenti di origine:

- Per i destinatari Enterprise, assicurarsi di applicare un profilo quando si progetta una pubblicazione.

ⓘ Nota

Prima di poter utilizzare i profili per personalizzare i dati per i destinatari Enterprise, è necessario crearli e configurarli nella Central Management Console. Se è necessario aggiungere profili, fare riferimento a [Creazione di un profilo](#) per ulteriori informazioni.

- Per i destinatari dinamici, è possibile mappare una colonna o un campo di dati del documento di origine ai dati nell'origine dei destinatari dinamici. Ad esempio, è possibile mappare un campo ID cliente in un documento di origine al campo ID destinatario nell'origine dei destinatari dinamici.

Per visualizzare un elenco di destinatari che riceveranno istanze di pubblicazione non personalizzate dopo la personalizzazione, selezionare ► [Altre opzioni](#) ► [Avanzate](#) ► nella finestra di dialogo [Nuova pubblicazione](#) e selezionare la casella di controllo [Visualizza utenti a cui non è applicata alcuna personalizzazione](#).

Informazioni correlate

[Segnaposto personalizzati per nomi di documenti di origine \[pagina 818\]](#)

[Segnaposto personalizzati per i campi relativi alla posta elettronica \[pagina 819\]](#)

[Selezione di segnaposto personalizzati per i documenti di origine \[pagina 834\]](#)

[Selezione di segnaposto personalizzati per i campi della posta elettronica \[pagina 835\]](#)

[Personalizzazione di un documento con una destinazione di profilo globale \[pagina 836\]](#)

[Per personalizzare un documento filtrando i campi \[pagina 836\]](#)

9.2.9.1 Segnaposto personalizzati per nomi di documenti di origine

Un segnaposto è un contenitore di dati variabili. L'aggiunta di segnaposto personalizzati ai nomi dei file di origine semplifica per i destinatari l'identificazione dei dati filtrati.

I destinatari appartenenti a più gruppi di utenti con valori di personalizzazione differenti possono distinguere tra più versioni dello stesso documento di origine senza visualizzarne il contenuto. Se una pubblicazione contiene più documenti di origine, nell'elenco [Aggiungi segnaposto](#) per [Usa nome specifico](#) sono contenuti segnaposto personalizzati solo se tutti i documenti di origine sono stati filtrati nello stesso campo.

I seguenti segnaposto personalizzati sono disponibili per i report:

- %fieldname_VALUE%
Ad esempio, quando si seleziona il segnaposto [Indirizzo di posta elettronica](#), viene visualizzato [%SI_EMAIL_ADDRESS%](#) nella casella [Usa nome specifico](#). In fase di esecuzione, il segnaposto viene sostituito con il valore del campo utilizzato per filtrare il documento. Tale segnaposto è univoco per ogni destinatario.
- %fieldname_NAME%

Ad esempio, quando si seleziona il segnaposto *Titolo*, viene visualizzato *%SI_Name%* nella casella *Usa nome specifico*. In fase di esecuzione, il segnaposto viene sostituito con il nome effettivo del campo. Tale segnaposto è identico per tutti i destinatari.

Informazioni correlate

[Selezione di segnaposto personalizzati per i documenti di origine \[pagina 834\]](#)

9.2.9.2 Segnaposto personalizzati per i campi relativi alla posta elettronica

Un segnaposto è un contenitore di dati variabili. È possibile utilizzare i segnaposto personalizzati nella casella *Oggetto* e nella casella *Messaggio* durante l'invio di una pubblicazione tramite posta elettronica.

Per ciascun filtro utilizzato in un documento durante la personalizzazione, nell'elenco *Aggiungi segnaposto* vengono visualizzati i segnaposto seguenti:

- *%Field - Query 1-VALUE%*
In fase di esecuzione, il segnaposto viene sostituito con il valore personalizzato utilizzato per filtrare il documento. Tale segnaposto è univoco per ogni destinatario.
- *%Field - Query 1-NAME%*
In fase di esecuzione, il segnaposto viene sostituito con il nome del campo. Tale segnaposto è identico per tutti i destinatari.

Prima di poter utilizzare i segnaposto personalizzati nella casella *Oggetto* o *Messaggio*, assicurarsi di personalizzare tutti i documenti di origine per la pubblicazione nello stesso campo. Se una pubblicazione contiene diversi documenti di origine, nell'elenco *Aggiungi segnaposto* per le caselle *Oggetto* e *Messaggio* vengono visualizzati parametri di personalizzazione solamente se tutti i documenti di origine sono filtrati negli stessi campi.

Informazioni correlate

[Selezione di segnaposto personalizzati per i campi della posta elettronica \[pagina 835\]](#)

9.2.10 Regole di consegna per la pianificazione

Impedire l'invio di documenti vuoti o errati impostando le regole di consegna per i documenti pianificati. Definire uno stato per i documenti che non soddisfano le regole, in modo che sia possibile individuarli e pianificarli nuovamente, modificare i dettagli di connessione o svolgere un'altra azione appropriata.

L'utente definisce le condizioni che il documento deve soddisfare per poter essere inviato alle destinazioni seguenti:

- Posta in arrivo BI
- Posta elettronica
- Server FTP
- File system
- Server SFTP

Quando il documento non soddisfa tali condizioni, non viene inviato. È possibile selezionare una o entrambe le seguenti condizioni per un documento:

- *Il contenuto pianificato è stato aggiornato e non è parziale*: il documento viene inviato solo quando tutti i fornitori di dati per il documento sono stati correttamente aggiornati. Un documento che contiene i dati da risultati incompleti non viene inviato.
- *Il contenuto pianificato contiene dati*: il documento viene inviato solo se almeno un report del documento contiene dati. Un documento vuoto non viene inviato.

Quando si seleziona una condizione, è possibile definire nel seguente modo anche lo stato che viene visualizzato nella cronologia di un documento che non soddisfa la condizione:

- *Avviso* (predefinito)
- *Non riuscito*

Se un report nel documento presenta più query e una o più query restituiscono risultati parziali, quando si seleziona *Il contenuto pianificato è stato aggiornato e non è parziale*, il report viene inviato se lo stato è *Avviso*, ma non se presenta lo stato *Non riuscito*.

Se si selezionano entrambe le condizioni e lo stato di una condizione è *Avviso*, mentre lo stato dell'altra condizione è *Non riuscito*, la cronologia mostra *Non riuscito*.

9.2.11 Regole di consegna per la pubblicazione

È possibile impostare regole di consegna per ottimizzare l'elaborazione e la distribuzione delle pubblicazioni.

Quando si impostano regole di consegna per un documento, la pubblicazione viene consegnata ai destinatari solo se soddisfa determinate condizioni. La piattaforma BI supporta numerosi tipi di regole di consegna. Per i documenti Web Intelligence, tuttavia, è possibile impostare soltanto regole di consegna del destinatario. Sono disponibili due regole di consegna del destinatario:

- *Consegna singolo documento quando viene soddisfatta la condizione*
- *Consegna tutti i documenti solo quando vengono soddisfatte tutte le condizioni*

Per ogni documento della pubblicazione, una regola di consegna viene sempre accoppiata a una condizione. Per l'autore della pubblicazione, questo è un modo per ottimizzare il processo di pubblicazione in base ai destinatari cui si desidera inviarla. È possibile effettuare una scelta tra quattro condizioni:

- *Consegna sempre*
- *Non consegnare mai*
- *Se il contenuto pianificato contiene dati*
- *Se il contenuto pianificato è stato completamente aggiornato*

Se un documento non soddisfa le condizioni selezionate a proposito, è possibile annullare la consegna di quello specifico documento o annullare la pubblicazione nel suo complesso.

9.2.12 Estensioni delle pubblicazioni

Un'estensione della pubblicazione è una libreria di codici che applica la logica di business alle pubblicazioni.

Utilizzare un'estensione della pubblicazione per personalizzare automaticamente le pubblicazioni dopo l'elaborazione o la consegna. È possibile utilizzare le estensioni della pubblicazione per eseguire i task seguenti:

- Unire documenti dello stesso tipo, ad esempio più fogli di lavoro Excel in un'unica cartella di lavoro Excel.
- Proteggere un documento tramite password o crittografia
- Convertire un documento in un formato differente
- Creare file di registro personalizzati per un processo di pubblicazione

Si aggiungono le estensioni alle pubblicazioni nella CMC (Central Management Console) della piattaforma BI. Non è possibile utilizzarle durante la progettazione di una pubblicazione in BI Launch Pad. Tuttavia, prima di potere aggiungere un'estensione della pubblicazione, è necessario che l'estensione venga distribuita su computer che eseguono Adaptive Processing Server. Il percorso del server varia a seconda del sistema operativo:

- In Windows, il percorso è <DirInstall>\SAP BusinessObjects\SAP BusinessObjects Enterprise XI 4.0\java\lib\.
- In Unix, il percorso è <DirInstall>/sap_bobj/enterprise_xi40/java/lib/.

Dopo la distribuzione di un'estensione, è necessario riavviare Adaptive Processing Server e gli eventuali altri server sui quali è presente un servizio di pubblicazione. Per ulteriori informazioni sulle estensioni delle pubblicazioni, consultare il manuale *SAP BusinessObjects Business Intelligence Platform Java SDK Developer Guide*.

9.2.12.1 Aggiunta di un'estensione di pubblicazione nella CMC

1. Nella CMC, fare clic su [Cartelle](#) e individuare la pubblicazione a cui aggiungere un'estensione di pubblicazione.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla pubblicazione e selezionare [Proprietà](#).
3. Fare clic su ► [Altre opzioni](#) ► [Estensione pubblicazione](#) ►.
4. Immettere un nome per l'estensione.
5. Nella casella [Nome classe](#), immettere il nome completo della classe per l'estensione.
6. **Facoltativo:** Nella casella [Parametro](#), immettere un nome del parametro.
7. Per utilizzare l'estensione dopo l'elaborazione prima o dopo la consegna, sopra l'elenco [Prima del recapito pubblicazione](#) o [Dopo il recapito pubblicazione](#), fare clic su [Aggiungi](#).
8. Fare clic su [Salva](#).

9.2.13 Pubblicazioni per Live Office

Quando si progettano pubblicazioni da utilizzare con SAP BusinessObjects Live Office, considerare queste informazioni.

- I documenti a contenuto dinamico possono essere costituiti solo da documenti Web Intelligence nei loro formati originali.
- I destinatari dinamici non sono supportati.
- L'unica opzione di destinazione disponibile è [Percorso Enterprise predefinito](#).
- Se i destinatari ricevono più istanze di pubblicazione dopo la personalizzazione, possono visualizzare solo la prima istanza di pubblicazione nel client Live Office. I destinatari che ereditano più valori di profilo dall'appartenenza al gruppo possono ricevere più istanze. Per evitare l'invio di più istanze, assegnare ai destinatari solo i valori di profilo necessari.

9.2.14 Sottoscrizioni

Una sottoscrizione consente agli utenti che non sono destinatari di una pubblicazione di visualizzare l'ultima istanza.

I destinatari Enterprise possono annullare la sottoscrizione a una pubblicazione in qualsiasi momento. I destinatari dinamici non possono né sottoscrivere una pubblicazione né annullarne la sottoscrizione.

Gli utenti con diritti di accesso appropriati possono sottoscrivere altri utenti o annullarne la sottoscrizione. Per sottoscrivere o annullare la sottoscrizione a una pubblicazione, sono necessari i seguenti elementi:

- Un account della piattaforma BI
- Accesso a BI Launch Pad o alla CMC (Central Management Console) nella piattaforma
- Diritti di visualizzazione per visualizzare la pubblicazione
- Diritti di sottoscrittore per l'account utente (destinatari Enterprise)

Informazioni correlate

[Sottoscrizione o annullamento della sottoscrizione a una pubblicazione \[pagina 838\]](#)

[Sottoscrizione o annullamento della sottoscrizione a un'istanza di pubblicazione \[pagina 839\]](#)

9.2.15 Visualizzazione dei risultati della pubblicazione

È possibile visualizzare i risultati di una pubblicazione in base ad autore della pubblicazione o a destinatari. È inoltre disponibile un file di registro per il processo di pubblicazione.

Visualizzazione dei risultati come autore della pubblicazione

Dopo l'esecuzione di una pubblicazione, ne viene visualizzata la cronologia, con l'elenco delle istanze della pubblicazione e degli orari in cui questa viene eseguita e l'indicazione della riuscita o non riuscita della pubblicazione. Nella colonna [Ora istanza](#) è possibile fare clic su un collegamento a un'istanza della pubblicazione per visualizzare le istanze generate per tutti i destinatari quando viene eseguita la pubblicazione.

Visualizzazione dei risultati come destinatario

Nella tabella seguente viene fornito un riepilogo dei modi in cui è possibile visualizzare una pubblicazione.

Destinazione	Visualizzazione del risultato della pubblicazione
Percorso Enterprise predefinito	I destinatari dinamici non possono accedere alla piattaforma BI per visualizzare i risultati della pubblicazione. Come destinatario, è possibile visualizzare solo le istanze personalizzate della pubblicazione nella piattaforma. Non è possibile visualizzare le istanze personalizzate per altri destinatari.
Posta in arrivo BI	I destinatari dinamici non possono accedere a BI Launch Pad per visualizzare i risultati della pubblicazione.
Posta elettronica	Accedere alla posta elettronica per visualizzare il contenuto della pubblicazione incorporato o per scaricare gli eventuali allegati.
Server FTP	Accedere all'host FTP.
Server SFTP	Accedere all'host SFTP.
Disco locale	Accedere alla posizione specificata al momento della progettazione della pubblicazione.

Visualizzazione dei file di registro per i processi di pubblicazione

I file di registro sono utili per risolvere i problemi relativi a una pubblicazione e per identificare i destinatari che non hanno ricevuto un'istanza della pubblicazione. Nella piattaforma BI le informazioni del processo di pubblicazione vengono registrate man mano che i singoli batch di istanze di pubblicazione personalizzate vengono elaborati, quindi vengono consolidati i dettagli in uno o più file di registro. La dimensione massima del file di registro è 10 MB e non è modificabile. Se si esegue una pubblicazione di grande volume con molti dettagli, per l'istanza di pubblicazione verranno creati diversi file di registro.

È possibile visualizzare i file di registro per un'istanza di pubblicazione nella finestra di dialogo [Cronologia](#) nei modi seguenti:

- Per visualizzare l'ultimo file di registro in serie, nella colonna [Stato](#) fare clic sullo stato (Operazione riuscita, Operazione non riuscita o In esecuzione), quindi su [Visualizza file di registro](#) nella parte inferiore della finestra di dialogo [Dettagli istanza](#). È possibile visualizzare l'ultimo file di registro durante l'esecuzione di una pubblicazione.

- Per visualizzare tutti i file di registro, nella colonna [Ora istanza](#) fare clic sul collegamento di un'istanza della pubblicazione. I file di registro sono elencati dopo le istanze personalizzate.

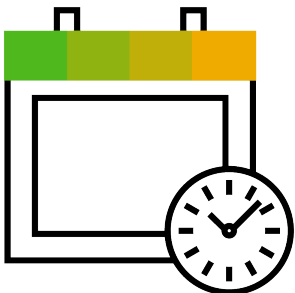
I file di registro vengono aggiornati con nuove informazioni ogni due minuti. Se un processo di pubblicazione è stato eseguito per meno di due minuti, il file di registro può presentare lo stato In sospeso.

9.3 Pianificazione di documenti

È possibile pianificare l'esecuzione automatica di documenti in orari specifici. Ogni che volta che l'esecuzione pianificata di un documento riesce, viene creata un'istanza di esso.

Un'istanza è una versione del documento che contiene i dati a partire dall'ora di esecuzione del documento. È possibile accedere all'elenco di istanze nella cronologia del documento. È possibile verificare lo stato di un'istanza per vedere se l'istanza è stata inviata e, in caso negativo, il motivo del mancato invio. Se si dispone dei diritti di accesso per visualizzare i documenti su richiesta, sarà possibile visualizzare e aggiornare qualsiasi istanza in modo da recuperare i dati più recenti dall'origine dati. Grazie alla pianificazione e alla visualizzazione delle istanze, si ha la certezza che i documenti dispongano delle informazioni più aggiornate per la visualizzazione, la stampa e la distribuzione.

Il fuso orario predefinito è quello del server Web su cui è in esecuzione la piattaforma BI e non quello del CMS (Central Management Server) al quale si connette il proprio computer. Prima di pianificare i documenti, verificare che il fuso orario locale sia selezionato nelle preferenze di BI Launch Pad. Assicurarsi inoltre di disporre dei diritti di protezione necessari per pianificare i documenti nelle diverse posizioni disponibili: file system, FTP, SFTP, SMTP, Posta in arrivo BI o Google Drive. Se non si dispone dei diritti di accesso per visualizzare o impostare le preferenze personali, né per pianificare i documenti, contattare l'amministratore di sistema.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Pianificare documenti	Pianificazione di documenti	Pianificazione di documenti [pagina 824]
	Pianificare un documento	Pianificazione di un documento [pagina 824]
	Istanza più recente	Visualizzazione di istanze di un documento [pagina 825]


9.3.1 Pianificazione di un documento

Quando si pianifica un documento, alcune opzioni hanno specifiche configurazioni per impostazione predefinita, ma è possibile modificarle liberamente in base alle proprie esigenze.

Prima di pianificare un documento, verificare che sia impostato un contesto nel documento. Se nel documento sono presenti più contesti, aggiornare il documento con il contesto corretto prima di pianificarlo

Messaggio di avvertimento

Quando si utilizzano le schede di navigazione per pianificare un documento, il caricamento della scheda [Destinazione](#) può essere lento quando sono presenti decine di migliaia di utenti nel sistema. Se si rileva questo problema, verificare la [nota SAP 2897486](#) per sapere perché e per capire come risolverlo.

1. In BI Launch Pad, passare al documento da pianificare tramite la sezione [Documenti recenti](#), il riquadro [Documenti](#) o il riquadro [Cartelle](#).
2. Fare clic su  > [Pianifica](#).
3. Nella scheda [Titolo istanza](#), immettere un nome per l'istanza da pianificare. Per impostazione predefinita, il nome dell'istanza corrisponde al nome del documento.
4. Fare clic su [Aggiungi](#) nella sezione [Seleziona destinazioni di consegna](#). Per impostazione predefinita, la destinazione è impostata su [Percorso Enterprise predefinito](#).
5. Selezionare una destinazione nell'elenco a discesa [Destinazione](#).
6. Impostare le opzioni [Ricorrenza](#), [Eventi](#) e [Pianificazione gruppo di server](#) nelle sezioni dedicate.



Nota


Selezionare la casella di controllo [Qualsiasi evento](#) se si desidera attivare l'oggetto pianificato dopo uno qualsiasi degli eventi.

7. Fare clic sulla scheda [Caratteristiche report](#).
8. Impostare le opzioni [Formato di output](#), [Prompt](#) e [Regole di consegna](#) nelle sezioni dedicate.
9. Fare clic su [Pianifica](#).

9.3.2 Visualizzazione di istanze di un documento

È possibile visualizzare le istanze di un documento pianificato.



1. In BI Launch Pad, nella home page, fare clic sul riquadro [Istanze](#).
È inoltre possibile passare al documento che si sta cercando tramite la sezione [Documenti recenti](#), il riquadro [Documenti](#) o il riquadro [Cartelle](#).
2. Fare clic su  [Cronologia](#).
3. Per visualizzare un'istanza, fare clic su  > [Visualizza](#).

È inoltre possibile controllare l'ultima istanza di un documento pianificato facendo clic su  > [Visualizza ultima istanza](#). Sarà possibile modificare un'istanza di Web Intelligence, ma non sarà possibile salvarla e cancellarla. Utilizzare invece la funzione [Salva con nome](#).

9.3.3 Sospensione o ripresa di un'istanza



È possibile sospendere o riprendere le istanze dei documenti pianificati con uno stato *In sospeso* o *Ricorrente*.

Se, ad esempio, un job server è inattivo per motivi di manutenzione, è possibile sospendere un'istanza pianificata per impedire alla piattaforma BI di eseguire il documento. I processi pianificati non riescono quando il job server non è in esecuzione. Quando il job server torna attivo, è possibile riprendere l'istanza pianificata.

1. In BI Launch Pad, nella home page, fare clic sul riquadro *Istanze*.
È inoltre possibile passare al documento che si sta cercando tramite la sezione *Documenti recenti*, il riquadro *Documenti* o il riquadro *Cartelle*.
2. Fare clic su  *Cronologia*.
3. Utilizzando le caselle di controllo dedicate, selezionare uno o più documenti e fare clic su  accanto alle istanze da sospendere o riprendere.
4. Fare clic su *Sospendi* o *Riprendi*.

9.3.4 Eliminazione di istanze dalla Posta in arrivo BI

È possibile eliminare tutte le istanze dalla Posta in arrivo BI.

1. Nella pagina principale di BI Launch Pad, fare clic su *Posta in arrivo BI*.
2. Fare clic su  *Organizza* .
3. Quando richiesto, fare clic su *OK* per confermare l'eliminazione.

9.4 Pubblicazione di documenti

Pubblicare documenti significa renderli disponibili a un pubblico inviandoli via posta elettronica o server FTP, quindi salvarli su disco. È possibile visualizzare, archiviare, recuperare o pianificare i documenti pubblicati mediante la piattaforma BI.

Utilizzando BI Launch Pad o la CMC (Central Management Console), è possibile personalizzare i documenti in base agli utenti e destinatari a cui si desidera inviarli, pianificarne l'esecuzione in orari specifici e inviarli a più destinazioni, tra cui caselle di Posta in arrivo BI e indirizzi di posta elettronica.

	Per ulteriori informazioni	Leggere
Pubblicare documenti	Pubblicazione	Pubblicazione di documenti [pagina 826]
	Creazione di una pubblicazione	Creazione di una pubblicazione [pagina 832]
	Verifica di una pubblicazione	Test di una pubblicazione [pagina 837]



9.4.1 Informazioni sulle pubblicazioni

Una pubblicazione è una raccolta di documenti inviati alla distribuzione di massa. Prima di distribuire i documenti, l'utente, in qualità di publisher, definisce la pubblicazione utilizzando un insieme di metadati. I metadati comprendono l'origine della pubblicazione, i destinatari e la personalizzazione applicata.

L'utilizzo delle pubblicazioni consente di inviare le informazioni all'organizzazione in maniera efficiente. È possibile:

- Distribuire informazioni a utenti singoli o a gruppi di utenti e di personalizzare le informazioni ricevute da ogni utente o gruppo.
- Fornire informazioni aziendali mirate a utenti o gruppi di utenti mediante un portale protetto da password, su una rete Intranet, Extranet o Internet.
- Ridurre l'accesso al database eliminando la necessità per gli utenti di inviare richieste di processi.

È possibile creare pubblicazioni utilizzando BI Launch Pad o la CMC.

Appendice sui diritti

In qualità di publisher, l'utente possiede la pubblicazione ed è responsabile della relativa pianificazione. È possibile visualizzare tutte le istanze di pubblicazione per tutti i destinatari. I destinatari possono visualizzare solo le proprie istanze di pubblicazione personalizzate.

Questi diritti di visualizzazione garantiscono la massima protezione dei dati di pubblicazione poiché solamente l'utente, in qualità di publisher, dispone dei diritti per pianificare le pubblicazioni e visualizzare tutte le istanze di pubblicazione.

Se si desidera aggiungere se stesso a una pubblicazione come destinatario, creare due account utente: un account Publisher e un account Destinatario. L'account Publisher concede i diritti di accesso necessari per progettare e pianificare le pubblicazioni, mentre l'account Destinatario concede i diritti di accesso di un tipico destinatario.

La seguente tabella mostra nel dettaglio i diversi diritti necessari a ogni ruolo per completare task specifici.

Diritti di pubblicazione

Ruolo	Task	Diritti richiesti
Designer di documenti	Creare un documento su cui basare una pubblicazione	Nessuno
Designer di documenti	Aggiungere un documento alla piattaforma BI	Diritto di visualizzazione e aggiunta sulla cartella o categoria a cui verrà aggiunto il documento
Designer di documenti	Creare un documento da utilizzare come origine del destinatario dinamico	Diritto di visualizzazione e aggiunta sulla cartella o categoria a cui verrà aggiunto il documento
Publisher	Creare una pubblicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto di aggiunta sulla cartella in cui viene salvata la pubblicazione • Diritto di visualizzazione su utenti e gruppi di utenti indicati come destinatari • Diritto di visualizzazione sul profilo che verrà utilizzato per la personalizzazione • Diritto di visualizzazione sui documenti nella pubblicazione • Diritto di pianificazione sui documenti nella pubblicazione • Diritto di pianificazione sui destinatari Enterprise


Ruolo	Task	Diritti richiesti
Publisher	Pianificare una pubblicazione	<p>Solo il publisher deve disporre del diritto di pianificazione di una pubblicazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diritto di visualizzazione, pianificazione, aggiunta e modifica sulla protezione nella pubblicazione • Diritto di eliminazione istanza sulla pubblicazione • Diritto di visualizzazione su utenti e gruppi di utenti indicati come destinatari • Diritto di visualizzazione sul profilo che verrà utilizzato per la personalizzazione • Diritto di visualizzazione e pianificazione sui documenti della pubblicazione • Diritto di visualizzazione e aggiornamento sull'origine del destinatario dinamico • Diritto di visualizzazione e aggiornamento sul documento per il quale è impostata la regola di consegna • Diritto di accesso ai dati sugli universi utilizzati dagli oggetti pubblicazione • Diritto di accesso ai dati sulle connessioni universo utilizzate • Quando si effettua la pianificazione per una casella di posta in arrivo BI, diritto di aggiunta e visualizzazione sulla casella di posta in arrivo BI di ogni destinatario • Modificare il diritto che gli utenti hanno sugli oggetti nella cartella contenente la pubblicazione • Diritto di sottoscrizione sui destinatari • Quando un publisher desidera stampare istanze di pubblicazione, diritto di stampa sui documenti di origine report Crystal


Ruolo	Task	Diritti richiesti
		<ul style="list-style-type: none"> Se è stata selezionata l'opzione <i>Un database fetch per destinatario</i>, diritto di pianificazione per conto di altri utenti sui destinatari Enterprise

Ruolo	Task	Diritti richiesti
Publisher	Riprovare la pubblicazione non riuscita di un'istanza	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto di modifica sull'istanza di pubblicazione • Diritto di visualizzazione, sottoscrizione, aggiunta e modifica della protezione sulla pubblicazione • Diritto di eliminazione istanza nella pubblicazione • Diritto di visualizzazione negli utenti e nei gruppi di utenti indicati come destinatari • Diritto di visualizzazione nel profilo che verrà utilizzato per la personalizzazione • Diritto di visualizzazione e pianificazione sui documenti della pubblicazione • Diritto di visualizzazione e aggiornamento sull'origine del destinatario dinamico • Diritto di visualizzazione e aggiornamento sul documento per il quale è impostata la regola di consegna • Diritto di accesso ai dati sugli universi utilizzati dagli oggetti pubblicazione • Diritto di accesso ai dati sulle connessioni universo utilizzate • Quando si effettua la pianificazione per una casella di posta in arrivo BI, diritto di aggiunta e visualizzazione sulla casella di posta in arrivo BI di ogni destinatario • Modificare il diritto che gli utenti hanno sugli oggetti nella cartella contenente la pubblicazione • Diritto di sottoscrizione sui destinatari • Quando un publisher desidera stampare istanze di pubblicazione, diritto di stampa sui documenti di origine report Crystal

Ruolo	Task	Diritti richiesti
		<ul style="list-style-type: none"> Se è stata selezionata l'opzione Un database fetch per destinatario, diritto di pianificazione per conto di altri utenti sui destinatari Enterprise
Publisher	Ridistribuire un'istanza di pubblicazione	<ul style="list-style-type: none"> Diritto di visualizzazione, pianificazione, aggiunta e modifica della protezione nella pubblicazione Quando si effettua la pianificazione per una casella di posta in arrivo BI, diritto di aggiunta e visualizzazione sulla casella di posta in arrivo BI di ogni destinatario Diritto di visualizzazione istanza e modifica sull'istanza di pubblicazione
Destinatario	Visualizzare una pubblicazione	<p>I diritti che consentono di visualizzare un oggetto pubblicazione nella piattaforma BI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Diritto di visualizzazione sulla pubblicazione Diritto di visualizzazione istanza sulla pubblicazione <p>Questi diritti non sono necessari per visualizzare il contenuto inviato a una casella di posta in arrivo BI.</p>
Destinatario	Sottoscrivere o annullare la sottoscrizione a una pubblicazione	<ul style="list-style-type: none"> Diritto di visualizzazione sulla pubblicazione Diritto di sottoscrizione sui destinatari Enterprise

9.4.2 Creazione di una pubblicazione

- In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#).
- Passare alla cartella in cui creare la pubblicazione e fare clic su  > [Pubblicazione](#)
Viene visualizzata la finestra di dialogo [Nuova pubblicazione](#), in cui sono visualizzate le opzioni delle proprietà generali.
- Assegnare un nome, parole chiave e una descrizione alla pubblicazione utilizzando i campi dedicati.

4. Nella sezione *Documenti di origine*, fare clic su  e selezionare uno o più documenti di origine da aggiungere alla pubblicazione.
Aggiorna in fase di esecuzione è abilitato per impostazione predefinita per ciascun documento di origine. Questa opzione comporta l'aggiornamento del documento rispetto all'origine dati quando viene eseguita la pubblicazione. Se non si desidera aggiornare i documenti di origine in fase di esecuzione, deselezionare la casella.
5. Fare clic su *Aggiungi* nella sezione *Destinazioni consegna selezionate* e selezionare una destinazione nell'elenco a discesa dedicato. Per impostazione predefinita, la destinazione è impostata su *Percorso Enterprise predefinito*.
6. Selezionare i destinatari Enterprise e/o i destinatari dinamici a cui si desidera inviare la pubblicazione nelle sezioni dedicate.
7. Impostare le opzioni *Ricorrenza*, *Eventi* e *Pianificazione gruppo di server* nelle sezioni dedicate.
8. Fare clic sulla scheda *Caratteristiche report*.
9. Impostare le opzioni *Formato di output*, *Prompt* e *Regole di consegna* nelle sezioni dedicate.
Le categorie *Ricorrenza*, *Prompt*, *Formati*, *Eventi*, *Pianificazione gruppo di server* e *Destinazioni* hanno lo stesso contenuto della finestra di dialogo Pianifica quando si pianifica un documento. Per ulteriori informazioni riguardo le opzioni disponibili in tali categorie, utilizzare i collegamenti in fondo a questo argomento per accedere alla documentazione dedicata.
10. Fare clic su *Salva e chiudi*.

Informazioni correlate

[Ricorrenza \[pagina 804\]](#)

[Prompt \[pagina 806\]](#)


[Formati \[pagina 807\]](#)

[Eventi \[pagina 809\]](#)

[Pianificazione del gruppo di server \[pagina 809\]](#)

[Destinazioni \[pagina 809\]](#)


9.4.3 Apertura di una pubblicazione

1. In BI Launch Pad fare clic sul riquadro *Cartelle* e individuare la pubblicazione.
2. Fare clic su  > *Visualizza*.

9.4.4 Selezione di un evento per avviare una pubblicazione

La pianificazione basata su eventi offre più controllo nell'esecuzione di una pubblicazione. Utilizzare gli eventi per avviare l'esecuzione di una pubblicazione oppure utilizzare un processo di pubblicazione per avviare un evento.

Per maggiori informazioni sugli eventi, fare riferimento al *Manuale dell'utente della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence*.

1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#).
2. Individuare la cartella contenente la pubblicazione.
3. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi su [Pianifica](#).
4. Scorrere fino alla sezione [Eventi](#).
5. Utilizzare il menu a discesa [Attendi](#) per selezionare l'evento che attiva la pubblicazione o il menu a discesa [Attivazione](#) per selezionare l'evento da attivare quando il processo di pubblicazione è stato eseguito.

❗ Nota

Selezionare la casella di controllo [Qualsiasi evento](#) se si desidera eseguire un processo di pianificazione dopo uno qualsiasi degli eventi.


6. Fare clic su [Pianifica](#).

9.4.5 Selezione di segnaposto personalizzati per i documenti di origine

Selezionare i segnaposto personalizzati per una pubblicazione nella finestra di dialogo [Pianifica](#).

Per poter utilizzare segnaposto personalizzati nei nomi delle istanze delle pubblicazioni, è necessario che sia stata usata la personalizzazione per filtrare i dati nei documenti di origine.

Quando si pianifica un'istanza di pubblicazione, è possibile utilizzare i segnaposto nel campo [Usa nome specifico](#) per i documenti di origine, nonché combinare testo e più segnaposto nel nome di una pubblicazione.

1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#).
2. Individuare la cartella contenente la pubblicazione.
3. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi fare clic su [Pianifica](#).
4. Scorrere fino alla sezione [Destinazioni](#).
5. Fare clic su [Aggiungi](#).
6. Selezionare una destinazione utilizzando l'elenco a discesa.
7. Nella sezione [Nome destinazione](#) selezionare [Usa nome specifico](#) e selezionare un segnaposto per il nome della pubblicazione dall'elenco [Aggiungi segnaposto](#).

→ Suggerimento


Se la pubblicazione presenta più documenti, è possibile aggiungere segnaposto diversi per ciascun documento facendo clic sull'interruttore [Usa nome specifico per ogni documento](#).

8. Fare clic su [OK](#).

9.4.6 Selezione di segnaposto personalizzati per i campi della posta elettronica

Selezionare i segnaposto personalizzati per una pubblicazione nella finestra di dialogo [Pianificazione](#).


È possibile combinare testo e più segnaposto in qualsiasi campo della posta elettronica. Quando si pianifica l'invio di una pubblicazione a una destinazione di tipo posta elettronica, è possibile utilizzare i segnaposto nei campi [Da](#), [A](#), [Cc](#), [Ccn](#), [Oggetto](#), [Messaggio](#) e [Usa nome specifico](#).

1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#).
2. Individuare la cartella contenente la pubblicazione.
3. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi fare clic su [Pianifica](#).
4. Scorrere fino alla sezione [Destinazioni](#) e fare clic su [Aggiungi](#).
5. Selezionare [Posta elettronica](#) dall'elenco a discesa.
6. Impostare le opzioni di destinazione, compresi i segnaposto, nella sezione [Dettagli sistema](#).
7. Fare clic su [OK](#).

9.4.7 Incorporazione del contenuto di un documento di origine dinamico in un messaggio di posta elettronica

Incorporare il contenuto da un documento di origine per una pubblicazione nella finestra di dialogo [Pianifica](#).

È possibile incorporare il contenuto dinamico di documenti nel corpo di un messaggio di posta elettronica. È possibile incorporare un intero documento o una singola scheda di report.


1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#) e individuare la cartella contenente la pubblicazione.
2. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi fare clic su [Pianifica](#).
3. Fare clic sulla scheda [Caratteristiche report](#) e, nella sezione [Formato di output](#), fare clic sul formato accanto a un nome di documento per aprire il widget di selezione del formato.
4. Selezionare [HTML](#) e specificare se si desidera pubblicare l'intero documento o un singolo report utilizzando l'elenco a discesa dedicato.
5. Fare clic sulla scheda [Generale](#) e scorrere fino alla sezione [Destinazioni](#), quindi fare clic su [Aggiungi](#).
6. Nell'elenco a discesa selezionare [Posta elettronica](#).
7. Compilare i campi manualmente o selezionare i segnaposto dall'elenco [Aggiungi segnaposto](#).
Nel campo di immissione [Da](#), è possibile immettere Robert, Autore della pubblicazione o publisher@sap.com. Se si immette un nome, esso verrà aggiunto al server di posta elettronica, ad esempio AutoreDellaPubblicazione@<ServerDiPostaElettronica>.
8. Per incorporare contenuto dinamico nel campo di immissione [Messaggio](#), posizionare il cursore nel punto desiderato e, nell'elenco a discesa [Aggiungi segnaposto](#), selezionare [Contenuto HTML report](#).

[%SI_DOCUMENT_HTML_CONTENT%](#) viene visualizzato nel campo di immissione [Messaggio](#). Quando la pubblicazione viene eseguita, il segnaposto viene sostituito da contenuto personalizzato del documento con contenuto dinamico.

9. **Facoltativo:** Se la pubblicazione include altri documenti di origine, selezionare [Aggiungi allegato](#).
Gli altri documenti di origine verranno aggiunti al messaggio di posta elettronica come allegati al momento dell'esecuzione della pubblicazione.
10. Fare clic su [OK](#).

9.4.8 Personalizzazione di un documento con una destinazione di profilo globale

È possibile personalizzare un documento per i destinatari Enterprise utilizzando come filtro una destinazione di profilo globale.

- Prima di potere utilizzare un profilo per personalizzare i dati per i destinatari Enterprise, è necessario configurarlo nella piattaforma BI. Se un profilo non è configurato nella piattaforma, la personalizzazione non verrà eseguita correttamente.
 - Prima di personalizzare un documento, assicurarsi che il profilo disponga di una destinazione di profilo globale. Per ulteriori informazioni su come creare un profilo, fare riferimento alla sezione [Creazione di un profilo](#) nel *Guida della CMC della piattaforma Business Intelligence*.
1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#) e individuare la cartella contenente la pubblicazione.
 2. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi fare clic su [Pianifica](#).
 3. Fare clic sulla scheda [Caratteristiche report](#).
 4. Scorrere fino alla sezione [Personalizzazione](#) e selezionare un profilo globale nell'elenco a discesa dedicato. Questo profilo mappa il documento al campo dell'universo filtrato per destinatari Enterprise.
 5. Fare clic su [OK](#).


9.4.9 Per personalizzare un documento filtrando i campi

Prima di potere utilizzare un profilo per personalizzare i dati per i destinatari Enterprise, è necessario configurarlo nella piattaforma BI. Se un profilo non è configurato nella piattaforma, la personalizzazione non verrà eseguita correttamente.

I profili con valori statici possono filtrare solo i campi di stringa nei documenti di origine. Per filtrare altri tipi di campi, utilizzare i valori di profilo di espressione. Se si mappa un tipo di campo errato al profilo, la personalizzazione non riesce. Se è necessario che alla piattaforma vengano aggiunti profili, contattare l'amministratore di sistema.

La pianificazione e la pubblicazione di un documento in formato .WID genera un file .WID. I filtri nei file .WID possono essere rimossi da qualsiasi destinatario dotato dei diritti di protezione appropriati. Se il file .WID verrà inviato ai destinatari o alle destinazioni, utilizzare i filtri con attenzione. Se ad esempio si applica il filtro a un documento per limitare le informazioni visualizzabili dai destinatari e quindi si invia il file .wid pubblicato, i

destinatari con diritti di protezione per la modifica del documento possono rimuovere o aggiornare il filtro e accedere ai dati che non devono essere visibili.

1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#) e individuare la cartella contenente la pubblicazione.
2. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi fare clic su [Pianifica](#).
3. Fare clic sulla scheda [Caratteristiche report](#).
4. Scorrere fino alla sezione [Personalizzazione](#) e selezionare un profilo locale nell'elenco a discesa dedicato. Questo profilo mappa il campo report ai valori di profilo per i destinatari Enterprise.
5. In [Profili locali](#), per ogni profilo elencato nella colonna [Titolo](#) selezionare un profilo nell'elenco della colonna [Campo report](#). Questo profilo mappa il campo report ai valori di profilo per i destinatari Enterprise.
6. In [Profili locali](#) selezionare un profilo nella colonna [Mappatura destinatari azienda](#). Questo profilo mappa il documento al campo dell'universo (destinazione di profilo globale) filtrato per destinatari Enterprise.
7. Selezionare un profilo nella colonna [Mappatura destinatari dinamici](#). Il campo nel documento di origine viene mappato alla colonna contenente i valori corrispondenti nell'origine dei destinatari dinamici.
8. Ripetere i passaggi da 3 a 5 per ogni campo da filtrare.
9. Fare clic su [OK](#).

9.5 Gestione di pubblicazioni e istanze


Dopo aver salvato una pubblicazione, è possibile visualizzarne un riepilogo delle proprietà, come titolo, posizione, descrizione, documenti di origine, numero di destinatari che riceveranno la pubblicazione (ordinati per tipo, dinamico o Enterprise), modalità di personalizzazione della pubblicazione, formato di distribuzione e destinazione.

Trovare la pubblicazione nell'esploratore di cartelle e fare clic su  > [Proprietà](#) > [Riepilogo](#).

9.5.1 Test di una pubblicazione

Utilizzare la modalità di test in BI Launch Pad per inviare una pubblicazione a se stessi prima di inviarla ai destinatari.


Durante il test di una pubblicazione, si riceve lo stesso contatto che riceveranno i destinatari. Le destinazioni vengono aggiornate automaticamente in modo che venga utilizzato l'indirizzo di posta elettronica o la Posta in arrivo BI dell'utente anziché quello dei destinatari della pubblicazione. Se necessario, è possibile escludere i destinatari selezionati dal gruppo originale dei destinatari in modalità di test.

1. In BI Launch Pad, fare clic sul riquadro [Cartelle](#) e individuare la cartella contenente la pubblicazione.
2. Fare clic su  accanto al nome di una pubblicazione, quindi su [Modalità di test](#).

3. **Facoltativo:** Fare clic su [Seleziona](#) nella sezione [Destinatari Enterprise](#) per aggiungere destinatari Enterprise.
4. **Facoltativo:** Fare clic su [Sfoglia](#) nella sezione [Destinatari dinamici](#) per aggiungere destinatari dinamici:
 - a. Compilare i campi.
 - b. Per aggiungere specifici destinatari, fare clic su ► [Seleziona destinatari da elenco](#) ► [Seleziona destinatari](#) ► e selezionare i destinatari, quindi fare clic su [OK](#).
5. Fare clic su [Test](#).

La pubblicazione viene eseguita in modalità di test e, una volta conclusa, viene inviata ai destinatari "di test" previsti.

9.5.2 Visualizzazione dell'avanzamento o della cronologia di una pubblicazione

1. Dalla home page, selezionare il riquadro [Istanze](#).
L'applicazione visualizza un elenco con tutti i processi e le informazioni di base su ciascuno di essi e mostra il loro stato (Riuscito, Non riuscito o In esecuzione) nella colonna [Stato](#).
2. Per visualizzare il file di registro di un processo, fare clic su  > [Dettagli](#), quindi su [Scarica registro](#).

9.5.3 Sottoscrizione o annullamento della sottoscrizione a una pubblicazione

Per effettuare la sottoscrizione a una pubblicazione dopo che è stata pianificata, effettuarla all'istanza ricorrente oppure ripianificare la pubblicazione.

Per poter effettuare la sottoscrizione a una pubblicazione, è necessario disporre dei diritti di accesso appropriati.

Una sottoscrizione consente agli utenti che non sono destinatari di una pubblicazione di visualizzare l'ultima istanza. I destinatari Enterprise possono annullare la sottoscrizione a una pubblicazione in qualsiasi momento. I destinatari dinamici non possono né sottoscrivere una pubblicazione né annullarne la sottoscrizione. Gli utenti con diritti di accesso appropriati possono sottoscrivere altri utenti o annullarne la sottoscrizione. Per sottoscrivere o annullare la sottoscrizione a una pubblicazione, sono necessari i seguenti elementi:

- Un account della piattaforma BI
 - Accesso a BI Launch Pad nella piattaforma
 - Diritti di visualizzazione sulla pubblicazione
 - Diritti di sottoscrittore per l'account utente (destinatari Enterprise)
1. Nel cassetto [Cartelle](#) della scheda [Documenti](#), individuare e selezionare la pubblicazione da sottoscrivere o per cui annullare la sottoscrizione.
 2. Eseguire una di queste operazioni:

- In BI Launch Pad, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla pubblicazione e selezionare [Sottoscrivi](#) o [Annulla sottoscrizione](#).
- Nella CMC (Central Management Console) selezionare ► [Azioni](#) ► [Sottoscrivi](#) ► o [Annulla sottoscrizione](#).

9.5.4 Sottoscrizione o annullamento della sottoscrizione a un'istanza di pubblicazione

Dopo la pianificazione di una pubblicazione ricorrente, i destinatari Enterprise possono eseguire la sottoscrizione alla prima istanza ricorrente. Ad esempio, se una pubblicazione è pianificata per l'esecuzione due volte a settimana, è possibile eseguire la sottoscrizione alla prima istanza di pubblicazione ma non alla seconda.

Per poter effettuare la sottoscrizione alle istanze di una pubblicazione, è necessario disporre dei diritti di accesso appropriati.

1. Eseguire una di queste operazioni:

- In BI Launch Pad, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'istanza e selezionare [Cronologia](#).
- Nella CMC (Central Management Console), selezionare ► [Azioni](#) ► [Cronologia](#) ►.

2. Eseguire una di queste operazioni:

- In BI Launch Pad, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'istanza e selezionare [Sottoscrivi](#) o [Annulla sottoscrizione](#).
- Nella CMC (Central Management Console) selezionare ► [Azioni](#) ► [Sottoscrivi](#) ► o [Annulla sottoscrizione](#).

9.5.5 Visualizzazione di pubblicazioni inviate al percorso Enterprise predefinito

Come destinatario, è possibile visualizzare solo le istanze personalizzate della pubblicazione nella piattaforma BI.

1. Nella CMC, passare all'area [Cartelle](#), fare clic con il pulsante destro del mouse su una pubblicazione e selezionare [Cronologia](#).
2. Fare clic sul collegamento nella colonna [Ora dell'istanza](#).
3. Fare doppio clic sull'istanza da visualizzare.

9.5.6 Visualizzazione di pubblicazioni inviate alla Posta in arrivo BI

I destinatari dinamici possono visualizzare le pubblicazioni inviate a una Posta in arrivo BI, ma non possono accedere a BI Launch Pad per visualizzare i risultati della pubblicazione.

1. Nella pagina principale di BI Launch Pad, fare clic su [Posta in arrivo](#).
2. Fare doppio clic sull'istanza da visualizzare.

9.5.7 Ridistribuzione di un'istanza di pubblicazione

È possibile inviare nuovamente un'istanza a un destinatario senza eseguire di nuovo un'intera pubblicazione ridistribuendo le istanze di pubblicazione corrette a tutti o ad alcuni dei destinatari originali.

Solo i destinatari specificati durante l'esecuzione originale della pubblicazione possono ricevere le istanze ridistribuite.

1. Eseguire una di queste operazioni:
 - In BI Launch Pad, fare clic con il pulsante destro del mouse su una pubblicazione e selezionare [Cronologia](#).
 - Nella CMC (Central Management Console), fare clic con il pulsante destro del mouse su una pubblicazione e selezionare ► [Azioni](#) ► [Cronologia](#) ►.
2. Selezionare l'istanza di una pubblicazione riuscita.
3. Eseguire una di queste operazioni:
 - In BI Launch Pad, fare clic con il pulsante destro del mouse su una pubblicazione e selezionare ► [Altre azioni](#) ► [Ripianifica](#) ►.
 - Nella CMC (Central Management Console), fare clic con il pulsante destro del mouse su una pubblicazione e selezionare ► [Azioni](#) ► [Ripianifica](#) ►.
4. Scegliere i destinatari che dovranno ricevere le istanze ridistribuite:
 - Per ridistribuire un'istanza ai destinatari Enterprise, fare clic su [Destinatari Enterprise](#), quindi sul pulsante > per spostare i destinatari dall'elenco [Disponibili](#) all'elenco [Selezionati](#).
 - Per ridistribuire un'istanza ai destinatari dinamici:
 1. Fare clic su [Destinatari dinamici](#) e confermare che le colonne associate agli ID destinatari, i nomi completi e gli indirizzi di posta elettronica siano corretti.
 2. Selezionare [Usa elenco intero](#) per ridistribuire la pubblicazione a tutti i destinatari dinamici o fare clic su > per spostare i destinatari dall'elenco [Disponibili](#) all'elenco [Selezionati](#) ed eseguire le selezioni da un elenco limitato di destinatari dinamici.
5. Fare clic su [Ridistribuisce](#).

Viene visualizzata la cronologia della pubblicazione e lo stato dell'istanza ridistribuita diventa In esecuzione. La data visualizzata nella colonna [Ora dell'istanza](#) viene aggiornata in base all'ora di ridistribuzione.

9.5.8 Nuovo tentativo di esecuzione di una pubblicazione non riuscita

Prima di provare a eseguire nuovamente una pubblicazione non riuscita, visualizzare il file di registro per l'istanza di pubblicazione, controllare eventuali errori e ripianificare la pubblicazione.

Con l'opzione "Riprova", che consente di tentare nuovamente di eseguire le istanze non riuscite di una pubblicazione, è possibile:

- sovrascrivere l'istanza non riuscita ([Esegui ora](#) e [Ripianifica](#) creano nuove istanze, mentre [Riprova](#) utilizza la stessa istanza non riuscita).
- elaborare solo i destinatari non riusciti, in caso di operazione riuscita solo parzialmente.
- eseguire l'intero processo senza creare una nuova istanza, in caso di operazione completamente non riuscita.

❗ Nota

È possibile anche eseguire il nuovo tentativo automatico, impostando le opzioni [Numero di tentativi consentiti](#) e [Intervallo tra tentativi in secondi](#) nella proprietà [Ricorrenza](#) della pubblicazione. In caso di errore, il sistema tenta nuovamente di eseguire la pubblicazione.

1. Selezionare l'istanza non riuscita.
2. Eseguire una di queste operazioni:
 - In BI Launch Pad, selezionare ► [Altre azioni](#) ► [Cronologia](#) ►.
 - Nella CMC, selezionare ► [Azioni](#) ► [Cronologia](#) ►.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'istanza non riuscita e fare clic su [Riprova](#).
Lo stato dell'istanza cambia in [In esecuzione](#). Attendere finché lo stato non cambia in [Operazione riuscita](#).

9.6 Procedure consigliate per le pubblicazioni

È possibile migliorare le prestazioni della pubblicazione modificando Adaptive Processing Server, il servizio di pubblicazione e il servizio di post-elaborazione pubblicazione.

Adaptive Processing Server

Area	Considerazione
CPU e memoria	Spostare l'Adaptive Processing Server su un computer più veloce dotato di più CPU disponibili e con la piattaforma BI Feature Pack 3 o versione successiva installata. Il server scalerà automaticamente per utilizzare più CPU.

Area	Considerazione
	Isolare il servizio di pubblicazione e il servizio di post-elaborazione pubblicazione su Adaptive Processing Server dedicati e rimuovere i servizi inutilizzati ospitati su tali server. Ogni servizio utilizzerà maggiormente le risorse condivise (richieste al pool di thread, utilizzo CPU e memoria) su un Adaptive Processing Server e le prestazioni relative alla pubblicazione potrebbero migliorare.

Servizio di pubblicazione

Dal momento che la pubblicazione è un processo con utilizzo intenso dello spazio su disco, il servizio di pubblicazione deve essere installato su un computer con I/O veloce o dischi SAN per il FRS.

Area	Considerazione
Molte istanze di pubblicazione eseguite contemporaneamente	<p>Se CMS, FRS, Adaptive Job Server e i server di elaborazione di report sottostanti sono stati scalati in modo appropriato, adattare orizzontalmente il servizio di pubblicazione su più istanze di Adaptive Processing Server, su uno o più computer, per l'elaborazione simultanea di più istanze di pubblicazione.</p> <p>Un singolo processo di pubblicazione, ad esempio con un milione di destinatari, non viene condiviso tra servizi di pubblicazione ospitati su diversi Adaptive Processing Server. L'adattamento orizzontale del servizio di pubblicazione non migliora il tempo di elaborazione per una singola pubblicazione, indipendentemente dal numero di destinatari.</p>
Pubblicazioni con molti destinatari	<p>Adattare verticalmente l'Adaptive Processing Server su computer con più CPU e RAM per l'elaborazione simultanea di più destinatari e la generazione di più processi sull'Adaptive Processing Server.</p> <p>Potrebbe essere necessario scalare di conseguenza l'Adaptive Job Server e i server di elaborazione di report per aumentare la velocità.</p> <p>Potrebbe essere necessario aumentare la dimensione heap dell'Adaptive Processing Server (ovvero impostare -Xmx su almeno 2 GB) quando il server è in esecuzione su un computer dotato di più di otto core di CPU. Il numero più elevato di core di CPU consentirà all'Adaptive Processing Server di generare più thread e di aumentare la velocità. Si noti che un numero maggiore di thread richiede più RAM.</p>

Area	Considerazione
Opzione di eliminazione della pubblicazione	Nel caso di una pubblicazione di grandi dimensioni per la quale non sono necessarie la ridistribuzione o la visualizzazione degli elementi nel report, non selezionare la destinazione predefinita.
Pubblicazioni Web Intelligence	<p>Selezionare <i>Un database fetch per tutti i destinatari</i> o <i>Un database fetch per destinatario</i>.</p> <p>Quando si seleziona <i>Un database fetch per tutti i destinatari</i> per una pubblicazione di grandi dimensioni, per suddividere la query del database in più query di dimensioni inferiori, aggiungere la seguente opzione della riga di comando per accelerare la distribuzione su disco in tutti gli Adaptive Processing Server che ospitano il servizio di pubblicazione:</p> <pre>-Dcom.businessobjects.publisher.scopebatch.max.recipients=<integer></pre>
Pubblicazioni di grandi dimensioni con distribuzione su disco lenta in una singola cartella di Windows	Cercare "disabilitare generazione del nome file breve" (ID articolo 210638) o "NtfsDisable8dot3NameCreation" in Microsoft TechNet all'indirizzo http://technet.microsoft.com e seguire le istruzioni.
Pubblicazioni di grandi dimensioni con distribuzione su disco lenta in una singola cartella contenente più di 300.000 file di Windows	Cercare "come funziona NTFS" all'indirizzo http://technet.microsoft.com e seguire le istruzioni.

Servizio di post-elaborazione pubblicazione

Il servizio di post-elaborazione pubblicazione viene chiamato quando la casella di controllo *Comprimi come file ZIP* (nella finestra di dialogo Pianifica) e/o la casella di controllo *Unisci PDF esportato* (nella finestra di dialogo Destinazioni) sono selezionate o quando i plug-in di post-elaborazione personalizzati sono abilitati su una pubblicazione.

Area	Considerazione
Pubblicazioni con entrambe le caselle di controllo <i>Comprimi come file ZIP</i> e <i>Unisci PDF esportato</i> selezionate	Adattare orizzontalmente il servizio di post-elaborazione pubblicazione per distribuire i carichi di lavoro di unione di ZIP e PDF tra più servizi di post-elaborazione pubblicazione ospitati su Adaptive Processing Server differenti.

9.6.1 Procedure consigliate per l'aggiunta di documenti di origine

Di seguito sono descritte le procedure consigliate che aiutano nell'aggiunta di documenti con contenuto dinamico alle pubblicazioni.

Utilizzare i file di registro per la risoluzione dei problemi relativi alle pubblicazioni in errore

Quando si pianifica l'esecuzione delle pubblicazioni, vengono generati file di registro che contengono gli errori che possono verificarsi durante l'elaborazione delle pubblicazioni. Per visualizzare tutti i file di registro per un'istanza di pubblicazione, selezionare ► [Altre azioni](#) ► [Cronologia](#) ►. Nella finestra di dialogo [Cronologia](#) fare clic sul collegamento relativo all'istanza nella colonna [Ora istanza](#). I dettagli relativi all'istanza vengono visualizzati in una nuova finestra.

Visualizzare e pianificare i singoli documenti con contenuto dinamico prima di aggiungerli a una pubblicazione

Se i documenti con contenuto dinamico vengono visualizzati e pianificati correttamente, significa che la connessione all'origine dati funziona regolarmente e i dati del documento di origine possono essere aggiornati quando la pubblicazione viene pianificata. Se non è possibile visualizzare e pianificare i documenti con contenuto dinamico, verificare che le impostazioni di connessione dell'origine dati siano corrette. A tale scopo:

1. Nella CMC, selezionare un documento e fare clic su ► [Gestisci](#) ► [Impostazioni predefinite](#) ►.
2. Nella finestra di dialogo [Impostazioni predefinite](#), fare clic su [Universi report](#) nel pannello di spostamento.

In alcuni casi, potrebbe essere necessario aprire il documento con contenuto dinamico utilizzando il designer per configurare la connessione all'origine dati e per esportare nuovamente il file nel repository CMS e sovrascrivere la copia precedente. Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle connessioni alle origini dati per i documenti con contenuto dinamico, consultare la documentazione relativa al designer.

Evitare aggiornamenti non necessari dei dati

Se un aggiornamento dati non è necessario per un documento con contenuto dinamico, nella sezione [Documenti di origine](#) deselezionare [Aggiorna in fase di esecuzione](#) in relazione a tale documento per migliorare le prestazioni di pubblicazione generali.

9.6.2 Procedure consigliate per l'utilizzo delle origini dei destinatari dinamici

Assicurarsi di ordinare i destinatari dinamici in base alla colonna *ID destinatario*.

In generale, si consiglia di ordinare le origini dei destinatari dinamici in base alla colonna *ID destinatario*. Questo è particolarmente importante quando si esegue una pubblicazione di grandi dimensioni, in quanto può ridurre il numero di consegne per i destinatari con più valori di personalizzazione.

9.6.3 Procedure consigliate per l'invio e la ricezione di istanze di pubblicazione via posta elettronica

Se possibile, visualizzare in Outlook 2003 le istanze di pubblicazione via posta elettronica con contenuto incorporato

Visualizzare in Outlook 2003 il contenuto incorporato nelle istanze di pubblicazione via posta elettronica, laddove possibile. Il contenuto incorporato nelle istanze di pubblicazione via posta elettronica potrebbe presentare problemi di formattazione quando viene visualizzato in Outlook 2007 o in account di posta elettronica Web, come Hotmail o Gmail.

Contattare l'amministratore per assicurarsi che le impostazioni di posta elettronica siano configurate correttamente per il Destination Job Server

Assicurarsi che le impostazioni di posta elettronica siano state configurate correttamente per il Destination Job Server. Le pubblicazioni rivolte a destinazioni di posta elettronica potrebbero generare errori se la posta elettronica non è stata configurata correttamente come destinazione per l'Adaptive Job Server. Per maggiori informazioni, fare riferimento al *Manuale dell'amministratore della piattaforma SAP BusinessObjects Business Intelligence*.

10 Utilizzo di documenti in modalità Lettura


10.1 Modalità di visualizzazione

A seconda di come si intende utilizzare e visualizzare i dati, è possibile passare da una modalità di visualizzazione all'altra nell'ambito delle tre disponibili.

A prescindere dal fatto che si stia lavorando in modalità *Progettazione* o *Lettura*, è possibile scegliere tra la modalità di visualizzazione rapida, quella di layout di stampa e quella di presentazione.

Per impostazione predefinita, il documento si apre in modalità di visualizzazione rapida. Questa modalità visualizza tabelle, report e celle indipendenti nei report e un numero massimo di record verticali e orizzontali a seconda delle impostazioni. Inoltre, specifica la larghezza e l'altezza minime della pagina e la quantità di spaziature intorno ai bordi del report. Si consiglia di utilizzare la modalità di visualizzazione rapida se si desidera concentrarsi sull'analisi dei risultati, l'aggiunta di calcoli o formule oppure di interruzioni o ordinamenti tabella per organizzare i risultati. Notare che l'opzione *Evita interruzione di pagina* non ha alcun effetto nella modalità di visualizzazione rapida.

La modalità Layout di stampa simula una stampa o un file .PDF generato con intestazioni, piè di pagina e margini. Si tratta di una modalità di impaginazione basata su formati standard, ad esempio A4, A3 e così via. È consigliabile utilizzare il layout di stampa se si desidera migliorare la formattazione delle tabelle e dei grafici e il layout delle pagine del report.

Nella modalità *Progettazione*, è possibile passare da una modalità all'altra utilizzando l'interruttore  nella barra degli strumenti. Se si è in modalità *Lettura*, l'icona si trova nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore dell'area di disegno del report. Quando è disattivata, il report si trova nella modalità di visualizzazione rapida. Quando è attiva, il report viene visualizzato nel layout di stampa.

In modalità *Progettazione*, nel pannello *Formato* è possibile modificare più impostazioni relative alle modalità di visualizzazione rapida e di layout di stampa.

→ Suggerimento


Accertarsi che nell'area di disegno non sia selezionato alcun elemento o non sarà possibile vedere queste impostazioni.

Parametro	Descrizione
Righe	Numero di record orizzontali. Le intestazioni di tabella, i piè di pagina, le celle indipendenti, i grafici e le celle delle sezioni quando la sezione non è vuota non vengono conteggiate come righe. Le celle delle sezioni vengono conteggiate come righe verticali se la sezione è vuota. Si applica solo in modalità di visualizzazione rapida.
Colonne	Numero di record verticali. Si applica solo in modalità di visualizzazione rapida.


Parametro	Descrizione
Dimensioni	Dimensioni della pagina del report. Si applica solo al layout di stampa.
Orientamento	Orientamento del report. Si applica solo al layout di stampa.
Margini	Imposta i margini della pagina. Si applica solo al layout di stampa.
Regola su	Imposta le dimensioni del report utilizzando una percentuale specifica e calcola automaticamente l'altezza e la larghezza. Si applica solo al layout di stampa.
Adatta a	Imposta le dimensioni del report utilizzando un determinato numero di pagine, sia per l'altezza che per la larghezza. Si applica solo al layout di stampa.

La [Modalità presentazione](#) è abbinata alla funzionalità di aggiornamento automatico ed è stata progettata per i documenti con funzione di dashboard. Consente di aggiornare regolarmente i documenti, in modo da consentire il monitoraggio dei dati mentre l'applicazione aggiorna automaticamente il documento. In modalità di presentazione, i controlli sono bloccati e non è possibile lavorare al documento in fase di aggiornamento, ma è possibile continuare a scorrere i report, se necessario. È possibile configurare altre opzioni per ottimizzare il comportamento complessivo della modalità.

Parametro	Descrizione
Aggiorna automaticamente ogni	Consente di specificare la frequenza degli aggiornamenti.
Commuta report dopo	Consente di specificare la durata di visualizzazione di un report.
Visualizza a schermo intero	Consente di specificare se si desidera visualizzare il report a schermo intero.
Mostra schede di report	Consente di specificare se si desidera che le schede dei report siano visibili o nascoste nella barra degli strumenti.
Mostra barra di aggiornamento	Consente di specificare se si desidera che la barra di aggiornamento sia visibile o nascosta nella barra degli strumenti. La barra di aggiornamento visualizza la data e l'ora esatte dell'ultimo aggiornamento.
Tutti i report	Consente di specificare i report da aggiornare.

In modalità [Progettazione](#), è possibile accedere alla [Modalità presentazione](#) tramite la barra degli strumenti. Nella sezione [Visualizza](#) della barra degli strumenti, fare clic su **...** e selezionare [Modalità presentazione](#). In modalità [Lettura](#), fare clic su  direttamente nella sezione [Visualizza](#) della barra degli strumenti.



Opzione di ingrandimento nella barra degli strumenti

In tutte le modalità ([Lettura](#), [Progettazione](#), [Struttura](#) e [Dati](#)), è possibile utilizzare l'opzione di ingrandimento presente nella barra degli strumenti ([Nascondi barre degli strumenti principali](#) ) se si è avviato Web Intelligence da BI Launch Pad.

Selezionando questa opzione verrà nascosta l'intestazione di BI Launch Pad nel browser e verrà lasciato spazio solo per l'interfaccia di Web Intelligence.

Selezionando questa opzione, anche la barra degli strumenti principale di Web Intelligence sarà in modalità di occultamento automatico, che prevede quanto segue:








- Per impostazione predefinita, la barra degli strumenti è nascosta.
- Su un dispositivo non mobile, viene visualizzata quando si sposta il mouse sulla parte superiore della schermata.
- Su un dispositivo mobile, viene visualizzata quando l'utente seleziona la parte superiore della schermata e scorre verso la parte inferiore.
- La barra degli strumenti scompare dopo due secondi di inattività.

Per disabilitare l'occultamento automatico, è possibile selezionare l'opzione *Blocca barra degli strumenti* () , visibile nella barra degli strumenti solo se è stata selezionata l'opzione  (*Nascondi barre degli strumenti principali*).

10.2 Funzionalità disponibili nella barra degli strumenti di Lettura







Quando si visualizzano i documenti in modalità *Lettura*, sono disponibili diversi pulsanti, icone e altre funzioni utilizzabili in base alla protezione utente e ai diritti di accesso impostati dall'amministratore BI.

Funzionalità della barra degli strumenti della modalità Lettura

Task	Icona	Descrizione
Creare un nuovo documento		Fare clic per creare un nuovo documento.
Aprire un documento		Fare clic per aprire un documento.
Salvare documenti		Fare clic per salvare un documento nella cartella personale o in una cartella aziendale per la quale l'amministratore BI ha concesso l'accesso.
Annullare o ripetere un'azione		Fare clic per annullare o ripetere un'azione eseguita su un report in un documento.
Esportare documenti o uno dei relativi report		Fare clic per esportare i report o i dati del documento in una varietà di formati.
Contrassegnare un documento come preferito o rimuovere dai preferiti		Fare clic per contrassegnare il documento attivo come preferito o rimuoverlo dai preferiti.
Stampare documenti	 > <i>Stampa</i>	Fare clic per generare un PDF che è possibile stampare.



Task	Icona	Descrizione
Inviare un documento alla Posta in arrivo BI	... > <i>Invia a Posta in arrivo BI</i>	Fare clic per inviare un documento o uno dei relativi report.
Accedere alla Guida	... > <i>Guida</i>	Fare clic per accedere al manuale dell'utente.
Accedere alle informazioni su Web Intelligence	... > <i>Informazioni</i>	Fare clic per visualizzare le informazioni su Web Intelligence.
Aggiornare un documento		Fare clic per aggiornare un documento per utilizzare i dati più recenti.
Filtrare i dati di un documento		Fare clic per visualizzare la barra dei filtri e modificare i controlli di input esistenti e perfezionare i dati.
Eseguire il drill sui dati		Fare clic per attivare il drill del documento su qualsiasi oggetto che presenti più di un livello.
Mostrare le modifiche		Fare clic per visualizzare o nascondere le modifiche se è stato abilitato il rilevamento delle modifiche.
Tenere traccia delle modifiche apportate a un documento	... > <i>Rileva modifiche dei dati</i>	Fare clic per attivare i parametri di rilevamento delle modifiche per un documento.
Ingrandire		Fare clic per nascondere le barre degli strumenti principali e ingrandire il pannello Web Intelligence nel browser. La barra degli strumenti di Web Intelligence si nasconde automaticamente, a meno che non venga bloccata.
Bloccare la barra degli strumenti		Fare clic per bloccare la barra degli strumenti. Questa opzione viene visualizzata solo se la schermata è ingrandita.
Bloccare le intestazioni		Fare clic per bloccare le intestazioni di tabella.
Raggruppare o separare dati		Fare clic per attivare il raggruppamento o la separazione.
Abilitare la modalità di presentazione	 > <i>Modalità presentazione</i>	Fare clic per pianificare un aggiornamento ogni X minuti.
Abilitare o disabilitare le interazioni elementi personalizzati		Questo pulsante viene visualizzato nella barra degli strumenti solo se il documento utilizza elementi personalizzati.

Funzionalità della barra degli strumenti a scomparsa in modalità Lettura

Task	Icona	Descrizione
Esploratore di pagine	 . L'esploratore di pagine si trova nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore del report.	È possibile spostarsi avanti o indietro di una pagina, immettere un numero di pagina specifico o passare all'inizio o alla fine di un report in un documento.
Eseguire lo zoom avanti di un report	 . L'icona è nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore del report.	È possibile eseguire lo zoom avanti o indietro su un report.
Passare da una visualizzazione di pagina all'altra	 . L'icona è nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore del report.	È possibile passare dalla modalità di visualizzazione rapida al layout di stampa e viceversa.
Adattare alla larghezza	 . L'icona è nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore del report.	È possibile impostare la dimensione del report in modo tale da sfruttare l'intera larghezza della schermata in Web Intelligence.
Adattare alla pagina	 . L'icona è nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore del report.	È possibile impostare la dimensione del report in modo tale da sfruttare e adattarsi all'intera schermata in Web Intelligence.
Bloccare la barra degli strumenti a scomparsa	 . L'icona è nella barra degli strumenti a scomparsa nella parte inferiore del report.	Fare clic per bloccare o sbloccare la barra degli strumenti a scomparsa. In alternativa, è anche possibile utilizzare i tasti di scelta rapida CTRL+ALT+F7.

10.3 Salvataggio ed esportazione di documenti in modalità Lettura

È possibile salvare ed esportare il documento corrente o il report attivo in una o più posizioni o formati.

La funzionalità *Salva con nome* salva solo i documenti in formato .WID, che è il formato dei documenti Web Intelligence. Se si intende salvare un documento o un report in un altro formato, utilizzare la funzionalità *Esporta* per salvare il documento in formato .PDF, .CSV, .XLSX, .TXT o .HTML. Fare clic su  > *Salva con nome* o  nella barra degli strumenti per salvare o esportare il documento.

Informazioni correlate

[Salvataggio di un documento nel repository aziendale \[pagina 424\]](#)

[Esportazione di documenti, report o dati \[pagina 425\]](#)

10.4 Stampa di report

È possibile stampare uno o più report di un documento.

Durante la stampa dei report, l'applicazione genera prima un file .PDF. Fare clic su **...** > [Stampa](#) nella barra degli strumenti, impostare le opzioni di stampa, quindi fare clic su [Stampa](#) per generare il file .PDF.

❗ Nota

- Quando si stampa un report, l'applicazione lo imposta sul layout di stampa e ignora la modalità di visualizzazione rapida.
- Se le dimensioni del report superano la larghezza del formato impostato in [Layout](#), vengono inserite interruzioni di pagina. Il formato e l'orientamento della pagina per la stampa potrebbero non corrispondere a quelli impostati per i report, nel caso in cui questi ultimi vengano visualizzati in Rich Client.

10.5 Invio di un documento

È possibile condividere documenti con i colleghi e inviarli a una destinazione specifica.

A partire da SAP BI 4.3 SP3 Patch 1, utilizzare il comando [Invia a](#) per inviare documenti a una casella di posta in arrivo BI, un indirizzo di posta elettronica, un server FTP, un server SFTP o un file system.

1. Nella sezione [File](#) della barra degli strumenti, fare clic su **...**.
2. Fare clic su [Invia a](#).
3. Nella finestra di dialogo [Invia a](#), scegliere la destinazione selezionando una delle schede presenti.

❗ Nota

Le destinazioni vengono definite nella CMC dagli amministratori. Per ulteriori informazioni sulle destinazioni e le relative opzioni, vedere [Destinazioni \[pagina 809\]](#).

4. Per la destinazione selezionata, configurare le opzioni.
5. Fare clic su [Invia](#).

10.6 Interazione con documenti in modalità Lettura

Web Intelligence consente di visualizzare nei report dati variati e complessi in un formato facilmente e rapidamente comprensibile.

I documenti Web Intelligence basati su query create in una delle diverse applicazioni disponibili, ad esempio BEx o OLAP, vengono progettati in modalità [Progettazione](#) per poter essere visualizzati in modalità [Lettura](#) da

un qualsiasi numero di gruppi o individui generici o specifici. In questa sezione vengono illustrate o fornite informazioni sulle funzioni eseguibili in modalità [Lettura](#).

A seconda dei diritti di accesso e di protezione utente impostati dall'amministratore BI, quando si apre un documento in modalità [Lettura](#) è possibile eseguire numerose azioni sui report del documento:

- Aprire, salvare, stampare, aggiornare, esportare e inviare documenti.
- Abilitare la modalità di aggiornamento automatico.
- Rilevare le modifiche in un documento.
- Raggruppare o separare dati
- Perfezionare i dati visualizzati utilizzando controlli di input e drill.

Informazioni correlate

[Funzionalità disponibili nella barra degli strumenti di Lettura \[pagina 848\]](#)

[Avvio di Web Intelligence in BI Launch Pad \[pagina 20\]](#)

[Che cos'è Web Intelligence? \[pagina 14\]](#)

[Impostazione delle preferenze in BI Launch Pad \[pagina 21\]](#)

[Salvataggio ed esportazione di documenti in modalità Lettura \[pagina 850\]](#)

[Modalità di visualizzazione \[pagina 207\]](#)

[Rilevamento delle modifiche apportate ai dati \[pagina 237\]](#)

10.6.1 Raggruppamento e separazione dei dati del report

È possibile visualizzare e nascondere i dati di report raggruppando e separando gli elementi del report.

È possibile raggruppare e separare sezioni, interruzioni e tabelle se hanno un'intestazione o un piè di pagina. I dati vengono nascosti e visualizzati in diversi modi a seconda dell'elemento del report.

Elemento report	Risultato
Sezione	Quando una sezione viene raggruppata, i dettagli vengono nascosti e vengono visualizzate solo le celle libere. In modalità Lettura è possibile raggruppare e separare le sezioni.
Tabella o interruzione	<p>Quando una tabella o un'interruzione viene raggruppata, le righe vengono nascoste e vengono visualizzati solo intestazioni e piè di pagina. Per poter essere raggruppate e separate, le tabelle devono includere intestazioni e piè di pagina.</p> <p>È possibile raggruppare e separare le tabelle verticali, le tabelle orizzontali e le tabelle a campi incrociati.</p>



In modalità *Lettura* è possibile raggruppare e separare le sezioni.





10.6.1.1 Raggruppamento e separazione dei dati del report

È possibile raggruppare e separare i dati in modalità *Lettura* e *Progettazione*.

Solo gli elementi del report con un'intestazione o un piè di pagina possono essere raggruppati e separati.

1. Nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti, eseguire una delle azioni seguenti:

- Se si è in modalità *Lettura*, selezionare .
- Se si è in modalità *Progettazione*, selezionare  > *Raggruppa/Separa*.

2. Fare clic su  e  per raggruppare e separare le tabelle, le interruzioni e le sezioni, e su  per le tabelle a campi incrociati. In caso di raggruppamento/separazione di una tabella a campi incrociati, dopo aver fatto clic su , scegliere se raggruppare/separare righe o colonne nel menu di scelta rapida dedicato.

10.6.2 Drill sui dati di un report in modalità *Lettura*

Il drill consente di avere una visione più approfondita dei dati per visualizzare i dettagli relativi ad un risultato di riepilogo positivo o negativo visualizzato nelle tabelle, nei grafici o nelle sezioni.

Esempio: Per quale motivo si è verificato un aumento delle vendite di accessori, soprabiti e cappotti nel terzo trimestre?

L'utente lavora presso una catena di negozi di abbigliamento negli Stati Uniti ed è responsabile delle vendite delle linee di abbigliamento Accessori, Soprabiti e Cappotti negli stati occidentali. L'utente riscontra che il fatturato è nettamente superiore nel terzo trimestre rispetto agli altri trimestri. Per comprendere perché, si esegue il drill down per esaminare i fattori da cui deriva il risultato, e si riscontra che le vendite di gioielli sono state molto più alte a luglio.

10.6.2.1 Esecuzione del drill su indicatori nelle tabelle e sezioni

Quando si esegue il drill su un valore di indicatore, il drill viene effettuato a un livello inferiore per ogni dimensione correlata nel blocco e viene visualizzato l'indicatore calcolato per le dimensioni visualizzate.

Esempio: Drill sui risultati annuali del fatturato di vendita per vedere le suddivisioni per città e per trimestre

Ad esempio, si effettua il drill down sul valore del fatturato di vendita del 2003 per California, che viene visualizzato su una tabella a campi incrociati con il fatturato per anno e per stato.

Nel report su cui è stato eseguito il drill viene visualizzato il fatturato di vendita per trimestre (un livello al di sotto di Anno) e per città (un livello al di sotto di Stato) per la California.

10.6.2.2 Esecuzione del drill su dimensioni nelle tabelle e sezioni

Quando si esegue il drill su una dimensione per visualizzare un numero maggiore di dati rispetto al risultato visualizzato, il calcolo viene effettuato in base ai valori di drill.

Generalmente, le dimensioni rappresentano dati di tipo carattere, quali nomi di clienti o aziende, e date. I calcoli sono basati sulle dimensioni contenute in un report. Ad esempio, un report calcola il fatturato di vendita totale di una regione per un determinato anno in cui l'indicatore Fatturato di vendita viene calcolato in base alle dimensioni Stato e Anno.

Se si esegue il drill sulla dimensione Anno, vengono visualizzati i fatturati di vendita per stato e trimestre, poiché Trimestre è la dimensione successiva nella gerarchia temporale riportata sotto Anno.

❗ Nota

non è possibile eseguire il drill su oggetti di tipo dettaglio nei report.

10.6.2.3 Drill in base ad altre dimensioni di un report

Quando si esegue il drill down oppure il drill up, ci si sposta all'interno di una gerarchia una dimensione per volta.

Tuttavia, con i dati non gerarchici, è possibile ottenere un'altra visualizzazione dei dati suddividendoli in modo diverso. Per eseguire il drill sui dati non gerarchici, l'applicazione si basa sul percorso di navigazione configurato dal designer di universi. Utilizzando questo percorso di navigazione, è possibile eseguire il drill per altre dimensioni di interesse.

❗ Nota

È possibile utilizzare *Drill per* solo con una dimensione inclusa nell'ambito di analisi del documento.

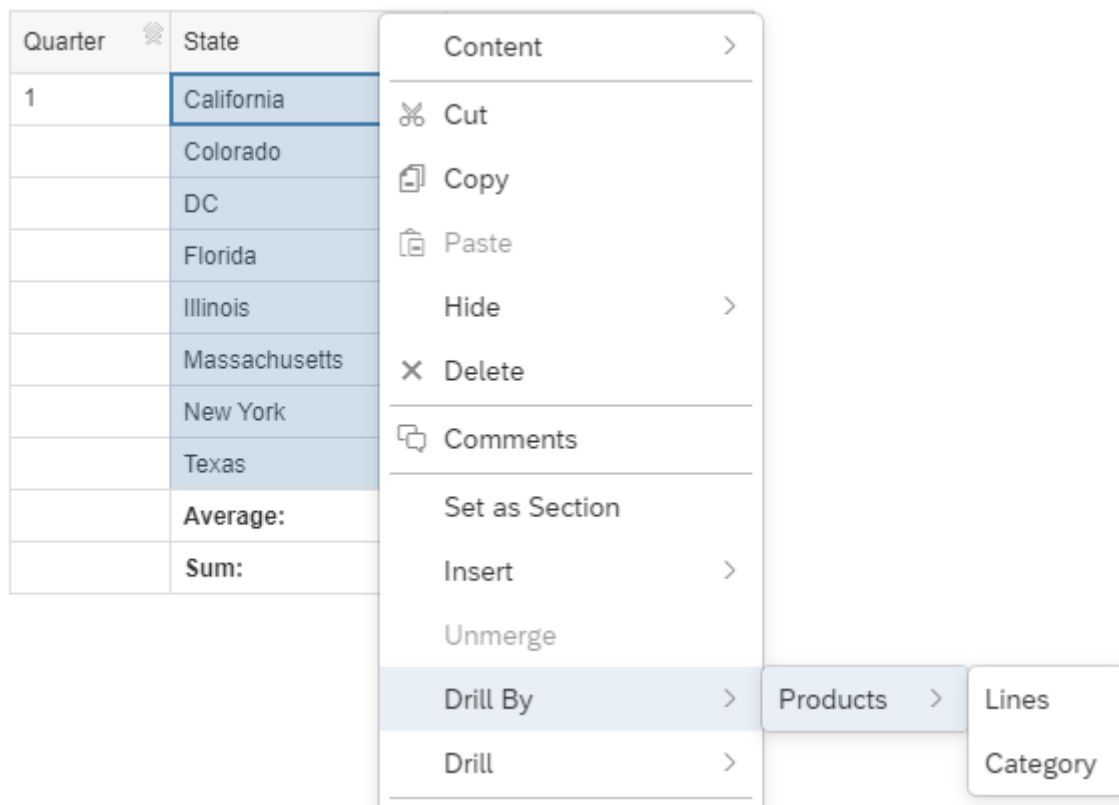
Esempio: Drill trasversale sulla gerarchia Prodotti per suddividere i risultati del fatturato di vendita per prodotto

L'utente è un manager regionale della California in un negozio di abbigliamento che ha ricevuto il seguente report in cui sono mostrati i fatturati di vendita trimestrali per stato:

Quarter	State	Sales revenue
1	California	\$1,298,491
	Colorado	\$346,559
	DC	\$555,078
	Florida	\$336,353
	Illinois	\$440,102
	Massachusetts	\$256,287
	New York	\$1,493,165
	Texas	\$1,785,337
	Average:	\$813,922
	Sum:	\$6,511,374

Si è interessati solo nell'analisi dei risultati della Spagna. Inoltre, si desidera analizzare il fatturato di vendita suddiviso per linea di prodotti. Per far ciò, occorre posizionare il puntatore del mouse sulla cella della tabella in cui figura Spagna.

Effettuando ora il drill-down si ottengono i risultati per ogni città della Spagna, poiché [Città] è la dimensione al di sotto di [Stato]. Invece, si seleziona *Drill per* nel menu Drill e ci si sposta tra le dimensioni della gerarchia di prodotti selezionando i sottomenu finché non si raggiunge la dimensione [Linee].



Il report sul quale è stato effettuato il drill visualizza i risultati del fatturato di vendita per ogni linea di prodotti venduta in California.

Informazioni correlate

[Livelli di analisi \[pagina 69\]](#)

[Impostazione dell'ambito di analisi \[pagina 69\]](#)

10.6.2.4 Drill sui grafici

Il drill down, drill up e drill trasversale in un grafico forniscono una spiegazione grafica a risultati sintetici alti o bassi.

È possibile eseguire il drill su:

- dimensioni, eseguendo il drill sugli assi del grafico o sulla legenda del grafico
- indicatori, eseguendo il drill sulle barre o gli indicatori di dati nel corpo del grafico

Non è possibile eseguire il drill in base alle dimensioni presenti negli assi dei grafici. Tuttavia, è possibile eseguire l'operazione Drill per in base alle dimensioni, sulle legende del grafico.

Informazioni correlate


[Drill sulle legende degli assi \[pagina 439\]](#)

[Drill sulle dimensioni mediante gli assi dei grafici \[pagina 436\]](#)

[Drill sugli indicatori nei grafici \[pagina 437\]](#)

10.6.3 Modifica dei valori dei controlli di input in modalità di lettura



I controlli di input rappresentano un metodo pratico e di semplice accesso per filtrare e analizzare i dati dei report.

È possibile modificare i valori dei controlli di input esistenti in modalità [Lettura](#). Se si fa clic su , si visualizza la barra dei filtri e si accede immediatamente ai controlli di input del report. Selezionarli per modificarne i valori.

10.6.4 Classificazione dei dati in modalità Lettura

È possibile classificare i dati in modalità [Lettura](#).

Modalità di classificazione dei dati in modalità Lettura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento del report in modalità [Lettura](#).
2. Selezionare  nella barra degli strumenti per aprire il pannello laterale.
3. Nel pannello laterale [Mostra dati elemento del report](#), selezionare  ([Visualizza il pannello di classificazione](#)).


❗ Nota

Se per l'elemento è stata definita una classifica, nell'icona [Visualizza il pannello di classificazione](#) è visualizzato un punto.

4. Selezionare [Aggiungi una classifica](#).
5. Selezionare [Primi](#) o [Ultimi](#) per classificare i record più alti o più bassi nel blocco e selezionare il numero di record che si desidera classificare con i segni - e +.
6. Nell'elenco [Basato su](#) selezionare l'indicatore su cui si basa la classifica.
7. Se si desidera classificare in base a una dimensione specifica nel blocco, selezionarla nell'elenco [Ordinato per](#).
8. Selezionare una [Modalità di calcolo](#).
9. Fare clic su [OK](#).

La classifica è stata aggiunta. Per ulteriori informazioni sulla classificazione dei dati, consultare [Classificazione dei dati di un report \[pagina 251\]](#).

Per modificare la classifica, selezionare  (*Modifica classifica*).

Per rimuovere la classifica, selezionare l'icona  (*Rimuovi classifica*).

ⓘ Nota

In modalità *Dati* è possibile combinare cubi e ridurre il numero finale di oggetti esposti nel dizionario del documento.



In modalità *Lettura*, quando si seleziona un oggetto per definire una classificazione, nel menu a discesa vengono visualizzati solo gli oggetti appartenenti a un cubo che non è stato dichiarato obsoleto.

Per ulteriori informazioni su cubi combinati e cubi obsoleti, vedere [Combinazione di cubi \[pagina 194\]](#).

10.6.5 Ordinamento dei dati in modalità Lettura

È possibile ordinare i dati in modalità *Lettura*.

Modalità di ordinamento dei dati in modalità Lettura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento del report in modalità *Lettura*.
2. Selezionare  nella barra degli strumenti per aprire il pannello laterale.
3. Nel pannello laterale *Mostra dati elemento del report*, selezionare  (*Visualizza il pannello di ordinamento*).


ⓘ Nota

Il numero accanto all'icona di ordinamento () indica il numero di ordinamenti definiti nell'elemento.

4. Nel menu a discesa *Aggiungi un ordinamento*, selezionare uno degli oggetti disponibili.

L'ordinamento viene aggiunto. Quando si esegue un ordinamento, sono disponibili gli ordinamenti seguenti:


1. Predefinito
2. Crescente
3. Decrescente
4. Ordine personalizzato

Per ordinare in ordine decrescente, selezionare il pulsante di commutazione  (*Ordinamento decrescente*). Se si seleziona nuovamente questo pulsante di commutazione, l'ordinamento verrà modificato in crescente.

Per creare un ordine personalizzato, selezionare  [Crea ordinamento personalizzato](#) .

Per ulteriori informazioni sugli ordinamenti, vedere [Utilizzo degli ordinamenti per organizzare i dati nei report \[pagina 323\]](#).

Se si dispone di più ordinamenti, è possibile spostarli in alto o in basso. Nel pannello di ordinamento, è possibile riorganizzare gli ordinamenti effettuando una delle seguenti operazioni:

- È possibile trascinare uno degli ordinamenti nella posizione desiderata nel pannello.
- Selezionare  in uno dei propri ordinamenti e scegliere [Sposta su](#) o [Sposta giù](#).

Per rimuovere un ordinamento, selezionare l'icona  ([Rimuovi ordinamento](#)).

Nota

In modalità [Dati](#) è possibile combinare cubi e ridurre il numero finale di oggetti esposti nel dizionario del documento.

In modalità [Lettura](#), quando si seleziona un oggetto per definire un ordinamento, nel menu a discesa vengono visualizzati solo gli oggetti appartenenti a un cubo che non è stato dichiarato obsoleto.

Per ulteriori informazioni su cubi combinati e cubi obsoleti, vedere [Combinazione di cubi \[pagina 194\]](#).

10.6.6 Icone di avviso nei grafici

Le icone di avviso nei grafici possono avvisare all'utente in merito a eventuali errori degli oggetti dati e del grafico.

È possibile abilitare o disabilitare le icone di avviso nel pannello [Formato](#) della scheda [Impostazioni di visualizzazione](#), all'interno della sezione [Errori e avvisi](#), utilizzando l'opzione [Mostra avviso in presenza di dati incompatibili](#).

Le icone di avviso possono segnalare:

- Avvisi generali, ovvero icone visualizzate nell'angolo in alto a sinistra del grafico.
 - X rossa su sfondo bianco: impossibile generare il grafico. Questo potrebbe essere dovuto a un problema della cache. Provare a cancellare gli oggetti temporanei dalla cache.
 - X bianca in un cerchio rosso: impossibile trovare l'immagine. Chiedere all'amministratore BI di controllare le impostazioni di bilanciamento del carico e abilitare il monitoraggio del servizio come descritto nel [Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence](#).
 - Avviso giallo: ad esempio, insieme di dati troppo grande (limite tecnico del server), necessità di aggiornare l'insieme di dati, altri errori del cubo.
 - Avviso blu: limite per il rendering ottimale
- La visualizzazione delle icone di avviso generale è controllata dall'impostazione [Nascondi icone di avviso nel grafico](#) nelle proprietà del documento. Se questa impostazione è attivata, nei grafici non vengono visualizzate icone di avviso generale.
- Avviso di dati del grafico incompatibili, ovvero piccola icona di avviso gialla visualizzata sul punto dati. Vengono visualizzati se l'opzione [Mostra avviso in presenza di dati incompatibili](#) è attivata nelle opzioni di formato del grafico e l'insieme di dati non è coerente con i parametri del grafico. Ad esempio, è possibile

che venga visualizzato un avviso in un grafico a torta con valori negativi, valori negativi per una scala logaritmica o valori gerarchici incoerenti per un diagramma ad albero.

Limitazione	Definizione	Risultato
Limiti tecnici dei dati ricevuti dal Servizio di visualizzazione, utilizzato per la visualizzazione dei dati nel grafico	Numero massimo di righe = 50.000 ⚠ Limitazione Questo è un parametro non configurabile. È hardcoded nel prodotto e non può essere modificato dalle proprietà del server APS in CMC o tramite modifica manuale di un file XML.	Viene eseguito il rendering solo di parte dell'insieme di dati e vengono visualizzate un'icona di avviso e una descrizione comandi informativa.
Dati limitati per un rendering ottimale	I dati vengono limitati in base al tipo e alle dimensioni del grafico per ottenere un aspetto ottimale.	Vengono visualizzate un'icona di avviso e una descrizione comandi contenente istruzioni per l'ottimizzazione.



Informazioni correlate

[Visualizzazione delle proprietà di un documento \[pagina 210\]](#)

10.6.7 Apertura e copia di collegamenti ipertestuali

Se il documento contiene una cella con un collegamento ipertestuale a un URL autorizzato dall'amministratore, è possibile aprirlo facendo clic sul collegamento.

È possibile fare clic sulla cella contenente il collegamento e disporre delle seguenti opzioni nel menu mobile visualizzato:

- Selezionare  (*Apri URL*) per aprire questo collegamento.
- Selezionare  (*Copia URL collegamento ipertestuale negli Appunti*) per copiare questo collegamento negli Appunti.

10.6.8 Massimizzazione degli elementi del grafico in modalità Lettura

È possibile massimizzare gli elementi del grafico in modalità Lettura.


In modalità Lettura su computer e dispositivi tattili, è possibile massimizzare un elemento del report del grafico per occupare lo spazio dell'intera area di disegno.

La creazione predefinita del grafico mostra solo alcuni dati ed etichette importanti in modalità Lettura. Quando i grafici vengono visualizzati in modalità massimizzata, visualizzano ulteriori dettagli. Ciò si applica a tutti i tipi


di grafico ad eccezione dei seguenti (che forniscono solo lo zoom ottico, ovvero è possibile ingrandire ma non vengono visualizzati ulteriori dettagli sui dati:

- Istogramma 3D
- A torta
- A torta con profondità fetta variabile
- Ad anello
- A imbuto
- Piramide
- Radar
- Nuvola di tag
- Tracciato polare a dispersione
- A bolle polare
- Tachimetro
- Indicatore lineare
- Indicatore angolare
- Mosaico
- Mosaico con deviazione
- Trellis a torta

Modalità di massimizzazione di un elemento del grafico in modalità Lettura


1. Fare clic sul grafico in modalità [Lettura](#).
2. Nel menu mobile visualizzato, selezionare  ([Ingrandisci elemento del report](#)).

Nella vista massimizzata, è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- Ingrandire utilizzando la rotellina del mouse.
- Eseguire una panoramica all'interno del grafico utilizzando il pulsante sinistro del mouse.
- Per semplificare la navigazione del grafico in modalità massimizzata, viene visualizzata per impostazione predefinita una finestra in miniatura in alto a destra del grafico. Questo aiuta a evidenziare la parte dello schermo che si sta guardando attraverso il colore grigio trasparente. Ciò si applica a tutti i tipi di grafico ad eccezione dei grafici Trellis.
- Questa finestra in miniatura viene visualizzata per impostazione predefinita in modalità massimizzata. Per chiuderla, selezionare il pulsante  (Mostra/Nascondi finestra di navigazione) in alto a destra del grafico.

❗ Nota



- Sui dispositivi mobili, toccare il blocco di report per accedere al menu mobile e selezionare Ingrandisci elemento del report. Il grafico verrà massimizzato, tuttavia non verranno visualizzati dati supplementari.
- È possibile ingrandire utilizzando il gesto di pizzicamento ed eseguire una panoramica scorrendo con un dito.

Per chiudere la vista massimizzata, selezionare il pulsante  (*Chiudi elemento del report ingrandito*) nella parte superiore destra del grafico.

10.6.9 Interazione con elementi personalizzati in modalità Lettura

È possibile interagire con gli elementi personalizzati in modalità *Lettura*.

Se un elemento personalizzato è stato registrato nella Central Management Console (CMC) e il documento utilizza elementi personalizzati, nella sezione *Visualizza* della barra degli strumenti verrà visualizzata

un'opzione , selezionando la quale si visualizza il pulsante di commutazione  (*Attivare le interazioni elementi personalizzati/Disattivare le interazioni elementi personalizzati*) nella sezione *Visualizza*.

Se questo pulsante è abilitato, le azioni riguardanti l'elemento personalizzato vengono inviate direttamente all'elemento personalizzato e non vengono gestite da Web Intelligence.

Se questo pulsante non è selezionato, le azioni riguardanti l'elemento personalizzato vengono gestite da Web Intelligence.

Interazioni con elementi personalizzati

Azioni del menu di scelta rapida

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento personalizzato per aprirne il menu di scelta rapida.

Nel menu di scelta rapida figura un'azione  (*Commenti*), che consente di aggiungere un commento sull'elemento personalizzato.

Azioni del pannello laterale

Se il pannello laterale è aperto, l'utente può aggiungere un ordinamento o una classificazione all'insieme di dati inviato all'elemento personalizzato.

Per ulteriori informazioni sull'ordinamento o la classificazione in modalità *Lettura*, vedere [Ordinamento dei dati in modalità Lettura \[pagina 858\]](#) o [Classificazione dei dati in modalità Lettura \[pagina 857\]](#).

Informazioni correlate

[Elementi personalizzati \[pagina 338\]](#)

10.6.10 Rilevamento delle modifiche apportate ai dati

Per prendere decisioni Business Intelligence in modo consapevole ed effettivo, è necessario capire le modalità con cui i dati su cui si basano tali decisioni variano nel tempo.

È possibile rilevare e visualizzare le modifiche apportate ai dati per permettere all'utente di concentrarsi sulle analisi delle aree principali evitando di perdere tempo con dati irrilevanti.

Quando si rilevano le modifiche apportate ai dati, si seleziona un aggiornamento dati particolare come punto di riferimento. Questi dati sono noti come dati di riferimento. Quando si attiva il rilevamento dei dati, questi vengono visualizzati in relazione ai dati di riferimento.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di rilevamento dei dati:

- Se un punto vendita non viene più visualizzato in un elenco dei punti vendita principali ordinati in base alle vendite, verrà considerato come eliminato dall'elenco. È possibile utilizzare queste informazioni per capire perché il punto vendita non si trova più tra i più importanti.
- Se le vendite di una regione sono diminuite, il rilevamento dati visualizzerà tale calo. Sarà quindi possibile eseguire il drill down dei dati della regione per comprendere il motivo di tale calo nel fatturato.

In entrambi i casi, il rilevamento dati rende i dati correnti più significativi inserendoli nel contesto con dati precedenti. Senza tale contesto è molto più complesso identificare le tendenze.

❗ Nota

Le modifiche allo stato relative al rilevamento delle modifiche ai dati vengono indicate solo per un valore di dettagli visualizzato insieme alla dimensione associata nella tabella. Quando i dettagli vengono visualizzati senza la dimensione associata, vengono considerati come una dimensione e non riportano le modifiche allo stato, ma indicano solo quando sono stati inseriti/eliminati.

Informazioni correlate

[Tipi di modifiche dei dati \[pagina 238\]](#)

[Modalità di rilevamento degli aggiornamenti automatici \[pagina 238\]](#)

[Modalità di rilevamento dei dati con riferimenti assoluti \[pagina 238\]](#)

[Attivazione del rilevamento dati \[pagina 238\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati \[pagina 240\]](#)

[Configurazione dell'aspetto dei dati modificati \[pagina 239\]](#)

[Configurazione dell'aspetto dei dati modificati \[pagina 239\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in blocchi \[pagina 240\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in blocchi con interruzioni \[pagina 244\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in sezioni \[pagina 242\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in report con dimensioni unite \[pagina 241\]](#)

[Visualizzazione dei dati modificati in grafici \[pagina 244\]](#)

10.7 Utilizzo della modalità di visualizzazione ottimizzata per i dispositivi mobili

A partire dalla versione 4.3 SP3, è possibile utilizzare i documenti Web Intelligence mediante il proprio dispositivo mobile con una modalità di visualizzazione ottimizzata.

In modalità di visualizzazione ottimizzata, vengono abilitati i gesti da dispositivo mobile più comuni in caso di utilizzo di documenti Web Intelligence tramite dispositivo mobile.

ⓘ Nota

BI Launch Pad non è ancora disponibile tramite visualizzatore ottimizzato per dispositivi mobili. È possibile connettersi al sistema tramite BI Launch Pad, ma tenere presente che l'esperienza non è ancora completa. È comunque possibile sfogliare e aprire cartelle e documenti.

Inoltre, questa modalità ottimizzata per dispositivi mobili è intesa **solo per la lettura (utilizzo)**.

Considerazioni sulla modalità di visualizzazione ottimizzata per dispositivi mobili

Quando si utilizza la modalità di visualizzazione ottimizzata per dispositivi mobili, tenere presente quanto segue:

- Questa modalità per dispositivi mobili dispone di una barra degli strumenti semplificata in cui sono visualizzati un pulsante per l'accesso al menu laterale delle impostazioni (☰) e i report attivi, con un elenco a discesa che consente di accedere a tutti i report del documento corrente.
- La barra degli strumenti a scomparsa è stata rimossa da questa modalità per dispositivi mobili. L'azione di zoom viene eseguita mediante il gesto di pizzicamento o l'opzione del menu laterale.
- Le animazioni dei grafici saranno disattivate in modalità massimizzata per tutti i dispositivi, inclusi desktop e browser, quando si utilizza la vista massimizzata. Le animazioni dei grafici continueranno a funzionare anche quando non si utilizza la vista massimizzata.
- Per i prompt, la finestra di dialogo di prompt verrà modificata nelle release future per adattarla all'utilizzo con dispositivi mobili.

Configurazione di OpenDocument per il visualizzatore ottimizzato per dispositivi mobili Web Intelligence

Il visualizzatore ottimizzato per dispositivi mobili Web Intelligence è pensato per l'elaborazione dei documenti tramite OpenDocument (opendoc ()).

È possibile configurarlo servendosi di una delle seguenti opzioni:

- Da BI Launch Pad, effettuare le seguenti operazioni:
 1. Passare alle impostazioni utente e navigare a ► [Preferenze account](#) ► [Preferenze di pagina](#) ►.

2. Disabilitare il pulsante di commutazione *Usa impostazioni fornite dall'amministratore*.
3. Nella sezione *Visualizzare il documento*, selezionare l'opzione *In una nuova scheda del browser*.
4. Salvare le modifiche.

❗ Nota

Ogni apertura di un documento avverrà tramite il metodo OpenDocument in una nuova scheda del browser.

- Da BI Launch Pad, effettuare le seguenti operazioni:
 1. Passare alla cartella contenente il documento desiderato.
 2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul documento.
 3. Selezionare *Dettagli*.
 4. Nella finestra di dialogo *Dettagli*, copiare il *Collegamento del documento*.

⚙️ Esempio

Il collegamento del documento potrebbe avere l'aspetto seguente: `http://SERVERNAME:8080/BOE/OpenDocument/opendoc/openDocument.jsp?sIDType=CUID&iDocID=AYYlYos_o_RCp4PDcn6djiE.`

5. Incollare l'URL direttamente in un'e-mail o aprirlo dal proprio dispositivo. Dopo la pagina di accesso, è possibile raggiungere BI Launch Pad. Ora è possibile sfogliare e aprire i propri file.

Azioni del menu delle impostazioni

Il menu delle impostazioni a sinistra (⋮) contiene le seguenti voci.

Sezione del menu	Azioni
<i>Visualizzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Visualizzazione pagina • Attivazione della barra dei Filtri: consente di visualizzare il report a schermo intero senza la barra degli strumenti. • Blocca tutte le intestazioni tabella • Adatta alla larghezza: imposta la dimensione del report in modo tale da sfruttare l'intera larghezza del dispositivo. • Adatta alla pagina: imposta la dimensione del report in modo tale da sfruttare e adattarsi all'intero schermo del dispositivo. <div> <p>→ Suggerimento</p> <p>È possibile toccare due volte per passare da Adatta alla larghezza ad Adatta alla pagina.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Blocca barra degli strumenti: mostra o nasconde la barra degli strumenti. Se si deseleziona questa opzione, si disporrà di uno spazio maggiore per utilizzare il documento. Per visualizzare la barra degli strumenti, è sufficiente scorrere verso il basso con il dito. La barra degli strumenti viene visualizzata per qualche secondo, il che consente all'utente di abilitarla, se necessario. • Dispositivo di scorrimento dello Zoom • Naviga alla pagina
<i>File</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Salva • Salva con nome: funziona allo stato attuale, ma l'interfaccia potrebbe subire aggiornamenti per lo specifico utilizzo con dispositivi mobili nelle release successive. • Contrassegna come preferito: funziona come in BI Launch Pad. Se si contrassegna un documento come preferito, il collegamento del documento diventa disponibile nella propria home page. • Annulla: funziona come in BI Launch Pad. • Ripristina: funziona come in BI Launch Pad. • Esporta: consente di esportare dati in un modulo specifico, come in BI Launch Pad. • Guida in linea: consente di navigare al portale della guida in linea. • Informazioni: fornisce informazioni utili, quali il numero della propria versione.
<i>Query</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna tutto
<i>Analizza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Drill: attiva la modalità drill. • Mostra modifiche • Rileva modifiche ai dati

Interazione con il contenuto del report

In modalità di visualizzazione ottimizzata per dispositivi mobili, è possibile interagire con il contenuto del report toccando a lungo la parte di report desiderata.

La seguente tabella elenca interazioni specifiche di tabelle o grafici.

Si applica a tabelle o grafici	Interazioni
Solo tabelle	Toccare a lungo la tabella per visualizzare il menu Blocca intestazione e bloccare o sbloccare quindi l'intestazione oppure fare in modo che venga visualizzata la colonna.
Solo grafici	<p>Quando tocca a lungo, nell'angolo in alto a destra vengono visualizzate due opzioni che consentono di eseguire quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• Massimizzazione della parte del report (disponibile solo per i grafici): il grafico viene massimizzato in modo tale da occupare l'intera schermata del dispositivo. È possibile interagire con il grafico eseguendo lo zoom avanti o indietro e chiudere la vista massimizzata selezionando il pulsante di uscita nell'angolo in alto a destra.• Inserimento di commenti
Disponibile sia per tabelle che per grafici	<p>Per utilizzare la funzionalità dei commenti, effettuare le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Selezionare una parte del report toccandola a lungo.2. Nel menu di scelta rapida visualizzato in alto a destra in quella parte del report, selezionare Commenti. <p>Il pannello laterale dei commenti viene visualizzato sulla destra della schermata. È possibile visualizzare e aggiungere commenti in base alle impostazioni di protezione definite dall'amministratore.</p>

Pannelli disponibili a destra

Sono disponibili i seguenti pannelli a destra.

Pannello a destra	Dettagli
Pannello di ordinamento	<p>Per aprire il pannello di ordinamento, effettuare le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Selezionare in primis una parte del report toccandola a lungo.2. Selezionare l'opzione di ordinamento nel pannello a destra. <p>La funzionalità di ordinamento funziona nel suo stato attuale, ma potrebbe essere modificata nelle release successive e adattata in modo tale da essere specifica per dispositivi mobili.</p>
Mappa di spostamento del pannello Proprietà	È possibile navigare a una sezione specifica del report.

Pannello a destra	Dettagli
Scheda <i>Commenti</i> del pannello Proprietà	È necessario selezionare una parte del report per poter utilizzare la funzionalità dei commenti.
Scheda <i>Proprietà</i> documento del pannello Proprietà	È possibile visualizzare le proprietà del documento. Nella sezione <i>Opzioni del documento</i> , è possibile decidere di attivare le animazioni dei grafici e nascondere l'avviso di aggiornamento.

11 Protezione

11.1 Protezione e privacy dei dati

La protezione dei dati è associata a vari requisiti legali e questioni inerenti alla privacy. Oltre alla conformità alle normative in materia di privacy dei dati applicabili, occorre considerare la conformità alle normative specifiche del settore nei vari paesi. SAP fornisce specifiche funzioni e caratteristiche per supportare la conformità ai requisiti legali pertinenti, tra cui la protezione dei dati. SAP non indica espressamente se queste funzioni e caratteristiche rappresentino il metodo ideale per supportare i requisiti aziendali, settoriali, locali o specifici del settore. Inoltre, queste informazioni non contengono consigli o suggerimenti su funzionalità aggiuntive potenzialmente necessarie in particolari ambienti IT. È opportuno prendere decisioni in merito alla protezione dei dati valutando ogni singolo caso, in considerazione dell'infrastruttura di sistema e dei requisiti legali applicabili.

❗ Nota

Nella maggior parte dei casi, la conformità alle leggi sulla privacy e sulla protezione dei dati applicabili non è coperta da una funzione di prodotto. Il software SAP supporta la conformità alla protezione dei dati fornendo funzioni di sicurezza e protezione dei dati, tra cui il blocco e l'eliminazione semplificati dei dati personali. SAP non fornisce consulenza legale di alcun tipo. Definizioni e altri termini utilizzati nel presente documento non derivano da alcuna fonte legale.

11.2 Principi generali

I documenti Web Intelligence vengono archiviati nella piattaforma Business Intelligence per garantirne l'accesso ai soli utenti autenticati e autorizzati. Web Intelligence non raccoglie dati personali ed elabora i dati in modo generico, ovvero l'applicazione non è in grado di determinare se i metadati debbano essere elaborati come dati personali.

Per soddisfare gran parte dei requisiti GDPR (General Data Protection Regulation), i documenti Web Intelligence devono essere generati in modo che il contenuto sia sempre sincronizzato con quello dei database sottostanti. È consigliabile utilizzare le funzionalità Aggiornamento all'apertura e Pianificazione. I campi di testo aperti o liberamente configurabili non devono contenere dati personali.

11.3 Creazione di report Web Intelligence

È necessario creare i report Web Intelligence utilizzando la funzionalità Aggiornamento all'apertura. Se l'opzione è abilitata, il documento viene eliminato dei suoi contenuti e aggiornato a ogni apertura. Questo

metodo mantiene il documento sempre aggiornato. Inoltre, il documento viene impostato in base ai diritti dell'utente. In questo modo i dati non più disponibili nel database verranno rimossi dalle tabelle, dai grafici e dagli altri elementi del report che fanno parte del documento.

Poiché l'aggiornamento viene eseguito dopo l'eliminazione, gli utenti non potranno visualizzare il contenuto precedente, anche in caso di errori durante il processo di aggiornamento. Questo comportamento è applicabile anche nel caso in cui il documento venga salvato in locale.

11.4 Insieme di regole per la conservazione

La piattaforma BI offre una funzione di pianificazione utilizzabile per l'implementazione di un insieme di regole per la conservazione. Tali funzionalità creano periodicamente istanze di un documento. Un documento può, ad esempio, essere aggiornato e archiviato ogni mattina. Gli amministratori possono quindi creare regole che consentono l'eliminazione di queste istanze dopo un periodo preconfigurato all'inizio. Per ulteriori informazioni, consultare questo post: <https://blogs.sap.com/2013/04/03/businessobjects-instance-management/>. Tali regole possono essere configurate a livello della piattaforma BI, ossia per una cartella specifica e tutti i documenti in essa contenuti, o a livello di documento.

11.5 Registrazione dell'accesso in lettura

Gli amministratori possono consentire il controllo per i documenti di Web Intelligence abilitando registri per l'accesso ai documenti o aggiornamenti in specifici universi. I registri vengono quindi archiviati in un database ed è possibile utilizzare la piattaforma BI per creare un documento Web Intelligence da usare in un secondo momento per determinare i documenti a cui ogni utente dispone dell'accesso in lettura.

Web Intelligence non raccoglie dati personali ed elabora i dati in modo generico, ovvero l'applicazione non è in grado di determinare se i metadati debbano essere elaborati come dati personali. È responsabilità del cliente identificare i documenti che contengono dati personali.

11.6 Registri

I registri del server possono contenere informazioni che consentono di stabilire una connessione tra gli utenti e il documento da loro avviato. Per soddisfare i requisiti della normativa GDPR, gli amministratori devono accertarsi di configurare la cancellazione periodica dei registri nella Central Management Console, se non addirittura disabilitarli in blocco laddove necessario.

11.7 Creazione report

I prodotti conformi alla normativa GDPR devono offrire funzionalità di visualizzazione dei report per i dati relativi a uno specifico utente. Poiché Web Intelligence è uno strumento studiato ad hoc per la creazione di report, i clienti possono creare report adatti al loro specifico utilizzo di Web Intelligence. A tal fine, il database di controllo può essere di grande supporto.

11.8 Salvataggio dei documenti in locale

Se si salvano documenti all'esterno del repository della piattaforma BI, spetta al cliente proteggerne il contenuto. Si raccomanda l'installazione di strumenti di terzi che supportano la crittografia a livello di sistema operativo.

12 Appendice sui diritti

12.1 Nuovi diritti di protezione Web Intelligence

Con SAP BI 4.3 sono stati introdotti nuovi diritti in Web Intelligence. Verificare che i valori predefiniti per questi nuovi diritti di protezione concedano o neghino correttamente le funzionalità agli utenti previsti, soprattutto in caso di migrazione da una versione precedente:

- Sono stati aggiunti due nuovi diritti per l'applicazione Web Intelligence per consentire agli utenti di visualizzare e modificare Free-Hand SQL se i documenti sono basati su un'origine dati Free-Hand SQL: "Query: visualizza Free Hand SQL" e "Query: modifica Free-hand SQL".
- L'esportazione dei dati del report in un file Excel, PDF, testo, CSV e HTML è garantita dal diritto "Esporta dati del report" del documento Web Intelligence. L'esportazione dei dati del cubo in un file CSV è garantita dal diritto "Esporta dati del cubo" del documento Web Intelligence.
- L'accesso a Web Intelligence Rich Client è garantito dal diritto "Generale: abilita accesso al client Desktop" dell'applicazione Web Intelligence. Per aprire un documento in Web Intelligence Rich Client, è necessario importarlo localmente. Questa azione è garantita dal diritto "Importa documenti in locale" del documento Web Intelligence.

12.2 Diritti dell'applicazione Web Intelligence

In questa sezione vengono descritti i diritti correlati all'applicazione Web Intelligence.

Diritto	Descrizione
Dati: abilita rilevamento dati	Consente a un utente di rilevare le modifiche dei dati.
Dati: abilita formattazione di dati modificati	Consente a un utente di selezionare la formattazione dei dati modificati.
Generale: abilitare accesso al client Desktop	Consente a un utente di utilizzare Web Intelligence Desktop (Rich Client).
Interfaccia desktop: pubblica in Enterprise	In Web Intelligence Rich Client, consente a un utente di pubblicare documenti nel repository della piattaforma BI.
Desktop: concedi l'accesso a tutti gli utenti	In Web Intelligence Rich Client, consente a un utente di salvare documenti in locale senza applicare alcuna protezione.
Documenti: disabilita l'aggiornamento automatico all'apertura	Impedisce l'aggiornamento automatico dei documenti all'apertura

Diritto	Descrizione
Documenti: abilita salvataggio automatico	Consente il salvataggio automatico dei documenti, se l'amministratore ha attivato il salvataggio automatico nella CMC.
Documenti: abilita creazione	Consente a un utente di creare nuovi documenti.
Generale: modifica preferenze di Web Intelligence	Consente a un utente di modificare le preferenze Web Intelligence in BI Launch Pad.
Generale: abilita accesso al client Web	Consente a un utente di utilizzare il client web Web Intelligence.
Query: modifica script generato da universo	Nel pannello delle query, consente a un utente di modificare gli script di query SQL o MDX generati dall'universo.
Query: modifica Free-Hand SQL	Consente a un utente di modificare gli script di query Free-Hand SQL.
Query: visualizzazione script generato da universo	Nel pannello delle query, consente a un utente di visualizzare gli script di query SQL o MDX generati dall'universo.
Query: visualizza Free-Hand SQL	Consente a un utente di visualizzare gli script di query Free-Hand SQL.
Creazione di report: crea e modifica interruzioni	Consente a un utente di creare e modificare le interruzioni.
Creazione di report: crea e modifica regole di formattazione condizionale	Consente a un utente di creare e modificare le regole di formattazione condizionale.
Creazione di report: crea e modifica calcoli predefiniti	Consente a un utente di creare e modificare i calcoli predefiniti.
Creazione di report: crea e modifica controlli di input e gruppi	Consente a un utente di creare e modificare i controlli di input.
Creazione di report: crea e modifica filtri e utilizza controlli di input	Consente a un utente di creare e modificare filtri di report e controlli di input.
Creazione di report: crea e modifica ordinamenti e classifiche	Consente a un utente di creare e modificare gli ordinamenti e le classifiche.
Creazione di report: crea formule, variabili, gruppi e riferimenti	Consente a un utente di creare formule, variabili, gruppi e riferimenti.
Creazione di report: abilita modifica documento	Consente a un utente di modificare la formattazione dei report. Senza questo diritto di accesso, la modalità Progettazione non è disponibile.
Creazione di report: unisci oggetti	Consente a un utente di sincronizzare i dati mediante l'utilizzo di dimensioni unite nei report e nel gestore dei dati.
Creazione di report: inserisci e rimuovi report, tabelle, grafici e celle	<ul style="list-style-type: none"> Consente a un utente di inserire e rimuovere report, tabelle, grafici e celle. Consente il workflow dei duplicati (Copia/Incolla).

12.3 Diritti per i documenti Web Intelligence

In questa sezione vengono descritti i diritti rilevanti per i documenti Web Intelligence.

Diritti generali

Diritto	Descrizione
Aggiungi commenti - BI Commentary	Consente a un utente di aggiungere commenti a un documento utilizzando BI Commentary.
Aggiungi commenti di massa - BI Commentary (solo strumento Promotion Management)	Consente a un utente dello strumento Promotion Management di migrare i commenti.
Commento su documenti	Consente a un utente di aggiungere commenti a un documento.
Copia oggetti in un'altra cartella	Consente di creare copie di oggetti in altre cartelle nel server CMS. A tale scopo è necessario il diritto Aggiungere oggetti alla cartella per la cartella di destinazione.
Definisci gruppi di server per elaborare i processi (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente di specificare quale gruppo di server utilizzare durante l'elaborazione. È applicabile solo agli oggetti per i quali è possibile specificare server di elaborazione. Per specificare un gruppo di server, è anche necessario disporre del diritto Modificare i server .
Elimina istanze	Consente a un utente di eliminare solo le istanze degli oggetti. Se si dispone del diritto Modificare i server , è necessario questo diritto per eliminare le istanze.
Modifica oggetti	Consente a un utente di modificare un InfoObject.
Nascondi commenti - BI Commentary	Consente a un utente di nascondere commenti utilizzando BI Commentary.
Modifica commenti - BI Commentary	Consente a un utente di modificare i commenti utilizzando BI Commentary.
Modifica i diritti che gli utenti hanno sugli oggetti (solo CMC)	Consente agli utenti di modificare qualsiasi diritto, per qualsiasi utente in quel documento.
Interrompi e riprendi istanze del documento (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di interrompere o riprendere le istanze degli oggetti in esecuzione.
Replica contenuto (solo CMC)	Consente a un utente di replicare gli oggetti in un altro sistema all'interno di un server.
Ripianifica istanze (solo CMC)	Consente a un utente di ripianificare le istanze degli oggetti.
Pianifica documento per l'esecuzione	Consente a un utente di pianificare documenti.
Pianifica per conto degli utenti (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di pianificare documenti per conto di altri utenti.
Pianifica in destinazioni (solo BI Launch Pad e CMC)	Questo diritto è il diritto principale di Pianifica in FTP, SMTP, Posta in arrivo BI, Drive. È necessario selezionare il diritto Pianifica in destinazioni in combinazione con il diritto Pianifica in destinazione specifico per pianificare un oggetto nella destinazione specifica.
Pianifica in file system (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di pianificare un oggetto in una destinazione file system.
Pianifica in FTP (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente di pianificare un oggetto in una destinazione FTP.
Pianifica in Posta in arrivo (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di pianificare un oggetto in una Posta in arrivo BI.
Pianifica in SFTP (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente di pianificare un oggetto in una destinazione SFTP.
Pianifica in SMTP (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di pianificare un oggetto in una destinazione SMTP.

Diritto	Descrizione
Pianifica in Google Drive (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di pianificare un oggetto in Google Drive.
Modificare in modo sicuro le impostazioni di eredità dei diritti (solo CMC)	Consente a un amministratore delegato di modificare le impostazioni di eredità degli oggetti a cui ha accesso.
Modificare in modo sicuro i diritti degli utenti sugli oggetti (solo CMC)	Consente a un utente di concedere, negare o reimpostare su non specificato i diritti degli oggetti.
Utilizza livello di accesso per l'assegnazione della protezione (solo CMC)	Consente a un utente di assegnare il livello di accesso quando si aggiungono nuovi elenchi di controllo per gli oggetti. A tale scopo, è necessario disporre del diritto Utenti hanno sugli oggetti o Modificare in modo sicuro i diritti degli utenti sugli oggetti sull'oggetto. Qualora venga concesso il diritto Modificare in modo sicuro i diritti degli utenti sugli oggetti , è necessario disporre dello stesso livello di accesso per l'oggetto.
Visualizza commenti -BI Commentary	Consente a un utente di visualizzare i commenti utilizzando BI Commentary.
Visualizza commenti su documenti	Consente a un utente di visualizzare i commenti.
Visualizza istanze del documento (solo BI Launch Pad e CMC)	Consente a un utente di visualizzare le istanze degli oggetti. Si tratta di un diritto di lettura che consente di visualizzare le attività eseguite sulle istanze di oggetti.
Visualizza oggetti	Consente a un utente di visualizzare un documento.

Diritti specifici

Diritto	Descrizione
Modifica query	Consente a un utente di modificare le query nel documento.
Esporta dati del cubo	Consente a un utente di esportare documenti solo come file CSV.
Esporta dati del report	Consente a un utente di esportare i dati dei report in formato testo, CSV, Excel o PDF. Il comando consente inoltre di utilizzare il comando Stampa, che genera un file PDF.
Importa documenti in locale	Consente a un utente di importare e salvare un documento in locale, in modo da utilizzarlo con l'Intelligence Rich Client.
Aggiorna elenco di valori	Consente a un utente di aggiornare gli elenchi di valori per i prompt quando si modifica un documento. A tale scopo, è necessario disporre anche del diritto Usa elenchi di valori .
Aggiorna dati del report	Consente a un utente di aggiornare i dati nel documento.
Usa elenchi di valori	Consente a un utente di utilizzare elenchi di valori.
Visualizza script	Consente a un utente di visualizzare gli script di query SQL e MDX.

12.4 Diritti di connessioni relazionali

In questa sezione si trovano tutti i diritti relativi alle connessioni in Web Intelligence.

ⓘ Nota

Questa sezione elenca solo i diritti rilevanti per Web Intelligence. Per ottenere l'elenco completo dei diritti di protezione delle connessioni per la piattaforma BI, fare riferimento a [questa pagina](#).

ⓘ Nota

Questa sezione elenca solo i diritti rilevanti per Web Intelligence. Per ottenere l'elenco completo dei diritti di protezione delle connessioni, consultare la sezione *Appendice sui diritti* del *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Diritto	Descrizione
Accesso ai dati	Consente a un utente di recuperare contenuto dal database specificato nella connessione.
Scarica connessione in locale	Consente a un utente di utilizzare in modalità offline gli universi creati per la connessione in Web Intelligence Rich Client.
Utilizza connessione per script Free-Hand SQL	Consente a un utente di eseguire script Free-Hand SQL su una connessione.

12.5 Diritti degli universi

In questa sezione si trovano tutti i diritti relativi agli universi in Web Intelligence.

ⓘ Nota

Questa sezione elenca solo i diritti rilevanti per Web Intelligence. Per ottenere l'elenco completo dei diritti di protezione dell'universo, fare riferimento alla sezione *Appendice sui diritti* del *Manuale dell'amministratore della piattaforma Business Intelligence*.

Protezione dell'universo .UNV

Diritto	Descrizione
Crea e modifica query basate sull'universo	Consente a un utente di creare documenti e modificare query basate sull'universo.
Accesso ai dati	Consente a un utente di recuperare dati dall'universo e aggiornare documenti in base all'universo. A tale scopo, è inoltre necessario disporre dei diritti di aggiornamento sull'applicazione Web Intelligence, del documento e del diritto di accesso ai dati nella connessione dell'universo.

Protezione dell'universo .UNX

Diritto	Descrizione
Crea e modifica query basate sull'universo	Consente a un utente di creare documenti e modificare query basate sull'universo.
Accesso ai dati	Consente a un utente di recuperare dati dall'universo e aggiornare documenti in base all'universo. A tale scopo, è inoltre necessario disporre dei diritti di aggiornamento sull'applicazione Web Intelligence, del documento e del diritto di accesso ai dati nella connessione dell'universo.

13 Appendice sulla navigazione ad accesso facilitato e le scelte rapide da tastiera

13.1 Esplorazione tramite tastiera

È possibile esplorare i report utilizzando la navigazione di accesso facilitato.

I tasti di scelta rapida di esplorazione consentono di scorrere i componenti dell'interfaccia in un determinato ordine. Utilizzando il tasto **Tab**, è possibile spostarsi tra più componenti dell'interfaccia utente: la barra degli strumenti principale, la barra del report, l'area di disegno e entrambi i pannelli laterali.

Nella tabella che segue sono elencati i tasti di spostamento a seconda del componente dell'interfaccia utente in cui ci si trova.

Componente interfaccia utente	Tasti
Barra degli strumenti principale	<ul style="list-style-type: none">• Tab: consente di passare alla voce di menu successiva.• Maiusc + Tab: consente di passare alla voce di menu precedente.• Maiusc + Giù: consente di passare all'area di disegno.• Invio: consente di eseguire l'azione o aprire il menu a discesa.• Barra spaziatrice: consente di eseguire un'azione.• Su o Giù: consentono di passare alla voce di menu successiva o precedente nel menu a discesa.• Destra o Sinistra: consentono di aprire o chiudere un sottomenu all'interno del menu a discesa.• Esc: consente di uscire dal menu a discesa e tornare alla voce di menu principale.

Componente interfaccia utente

Tasti

Barra dei report

- **Tab**: consente di passare al menu a discesa successivo accanto al nome del report.
- **Maiusc** + **Tab**: consente di passare al menu a discesa precedente accanto al nome del report.
- **Invio**: consente di eseguire l'azione o aprire il menu a discesa.
- **Su** o **Giù**: all'interno di un menu a discesa, consente di passare alla voce di menu successiva o precedente.
- **Destra** o **Sinistra**: all'interno di un menu a discesa, consente di aprire o chiudere un sottomenu.
- **Esc**: consente di uscire dal menu a discesa e tornare alla voce di menu principale.

ⓘ Nota

All'esterno di un menu a discesa, è anche possibile utilizzare **Giù** e **Destra** per passare alla voce di menu successiva e **Su** e **Sinistra** per passare alla voce di menu precedente.

Area di disegno

All'interno dell'area di disegno, indipendentemente dal fatto che l'accesso sia avvenuto selezionando **Maiusc** + **Giù** dalla barra degli strumenti principale o utilizzando **Tab** e scorrendo una a una le voci di menu, l'intestazione del report è sempre il primo elemento selezionato.

Quando si raggiunge la fine della barra dei report e il selettore si trova sull'icona **+**, premere **Tab** per selezionare la cornice dell'area di disegno, quindi **Maiusc** + **Giù** per accedere all'intestazione del report.

Il ciclo di navigazione all'interno dell'area di disegno termina quando viene selezionato il piè di pagina.

- **Su** o **Giù**: consente di passare all'elemento del report precedente o successivo.

Nota

Se si preme **Su** nell'area di disegno del report quando è selezionata l'intestazione del report, non si ottiene alcun effetto. Per tornare alla barra dei report, utilizzare **Maiusc** + **Tab**.

- **Tab**: premere una volta per accedere alla barra di ridimensionamento dell'area di disegno o due volte per passare agli elementi dei pannelli laterali.

Nota

Per ridimensionare l'area di disegno, utilizzare **Sinistra** per aumentare e **Destra** per ridurre le dimensioni dell'area di disegno.

- **Maiusc** + **Giù**: nelle tabelle, quando è selezionata la tabella, consente di selezionare l'intestazione di colonna nel caso di una tabella verticale o l'intestazione di riga nel caso di una tabella orizzontale. Nelle tabelle a campi incrociati, utilizzare i tasti freccia per selezionare un'intestazione di riga, un'intestazione di colonna o una cella.
- **Maiusc** + **Su**: nelle tabelle, quando è selezionata l'intestazione colonna, consente di selezionare la tabella.
- **Su**, **Giù**, **Sinistra**, **Destra**: nelle tabelle, quando è selezionata l'intestazione di colonna o l'intestazione di riga, consentono di passare da una cella all'altra.
- **Maiusc** + **Tab**: all'interno di una tabella, quando è selezionata una cella o un'intestazione, premere due volte per accedere alla barra delle formule.
- **Shift** + **F10** (Win) or **Shift** + **Fn** + **F10** (Mac): aprire il menu contestuale della tabella o del grafico.
- **Su**, **Giù**, **Sinistra**, **Destra**: navigare all'interno del menu contestuale.

Componente interfaccia utente	Tasti
Pannelli laterali	<p>Nei pannelli laterali, è possibile spostarsi tra i principali elementi dell'interfaccia utente utilizzando Tab e i tasti freccia. Tab consente di passare da un riquadro alle relative sottoschede e dalle sottoschede alle rispettive opzioni, ad esempio dal riquadro Dati alla sottoscheda Generazione feed.</p> <p>I tasti freccia Sinistra e Destra consentono di scorrere gli elementi all'interno dello stesso componente di interfaccia utente. Ad esempio, è possibile scorrere i riquadri Dati, Formattazione e Proprietà o le sottoschede Generazione feed, Filtro, Ordinamento e Classificazione all'interno del pannello Dati.</p> <p>Lo stesso principio vale per il pannello principale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sinistra o Destra: consentono di spostare il selettore nei riquadri Dati, Formattazione e Proprietà. • Tab: consente di spostare il cursore da un riquadro a una sottoscheda e da una sottoscheda alle relative opzioni. Se entrambi i pannelli laterali sono aperti, il cursore si sposta sul pannello principale una volta raggiunta la fine del pannello secondario. • Invio: consente di aprire la scheda o la sottoscheda del pannello, di selezionare/deselezionare l'opzione con una sottoscheda o aprire il menu a discesa. • Alt + D: consente di aprire il pannello Impostazioni di visualizzazione. • Alt + A: consente di aprire il pannello Impostazioni aspetto. • Alt + T: consente di aprire il pannello Impostazioni testo. • Alt + L: consente di aprire il pannello Impostazioni layout. • Alt + S: consente di aprire il pannello Impostazioni di stile.

Informazioni correlate

[Tabella di riferimento delle scelte rapide da tastiera \[pagina 881\]](#)

13.2 Tabella di riferimento delle scelte rapide da tastiera

Nella tabella seguente sono elencate le scelte rapide da tastiera utilizzabili in Web Intelligence.

Quando si utilizzano le scelte rapide da tastiera, assicurarsi che lo stato attivo sia sull'area di disegno o in un'area di testo, in caso contrario vengono applicate al browser.

Scelta rapida da tastiera Windows	Scelta rapida da tastiera Mac	Descrizione
Canc	Delete	Consente di eliminare gli elementi selezionati
<div> <div> </div> <div> Nota Lo stato attivo deve essere sull'area di disegno. </div> </div>		
Alt + Maiusc + Q	Opzione + Shift + Q	Consente di aprire il pannello delle query
Ctrl + Z	Cmd + Z	Consente di annullare l'ultima azione
Ctrl + Y	Cmd + Shift + Z	Consente di ripetere l'ultima azione
Alt + Z	Alt + Z	Consente di trasformare il grafico o la tabella del report selezionati in tabella o grafico del report
Ctrl + C	Cmd + C	Consente di copiare gli elementi del report selezionati
<div> <div> </div> <div> Nota Lo stato attivo deve essere sull'area di disegno. </div> </div>		
Ctrl + V	Cmd + V	Consente di incollare gli elementi del report selezionati
<div> <div> </div> <div> Nota Lo stato attivo deve essere sull'area di disegno. </div> </div>		
Ctrl + X	Cmd + X	Consente di tagliare gli elementi del report selezionati
<div> <div> </div> <div> Nota Lo stato attivo deve essere sull'area di disegno. </div> </div>		
Alt + D	Alt + D	Consente di aprire il pannello Impostazioni di visualizzazione
Alt + A	Alt + A	Consente di aprire il pannello Impostazioni aspetto
Alt + T	Alt + T	Consente di aprire il pannello Impostazioni testo
Alt + L	Alt + L	Consente di aprire il pannello Impostazioni layout

Scelta rapida da tastiera Windows	Scelta rapida da tastiera Mac	Descrizione
Alt + S	Alt + S	Consente di aprire il pannello Impostazioni di stile
Ctrl + A	Cmd + A	Consente di selezionare tutti gli elementi del report
Ctrl + P	Cmd + P	Consente di stampare i report
Maiusc + F10	Fn + Shift + F10	Consente di visualizzare il menu di scelta rapida
Alt + 1	Opt + 1	Consente di visualizzare la modalità Lettura
Alt + 2	Opt + 2	Consente di visualizzare la modalità Progettazione
Alt + 3	Opt + 3	Consente di visualizzare la modalità Progettazione/Struttura
Alt + 4	Opt + 4	Consente di visualizzare la modalità Dati
Ctrl + M	Cmd + M	Consente di mostrare/nascondere le barre degli strumenti principali
Alt + N	Alt + N	Consente di creare un nuovo documento
Alt + O	Alt + O	Consente di aprire un documento
Ctrl + S	Cmd + S	Consente di salvare un documento
Ctrl + R	Cmd + R	Aggiorna tutti i fornitori di dati aggiornabili

14 Messaggi di errore di Web Intelligence

È possibile che vengano visualizzati messaggi di errore durante l'utilizzo di Web Intelligence.

Questa sezione elenca i messaggi e le relative descrizioni, raggruppati in base ai diversi componenti che costituiscono Web Intelligence.

14.1 Messaggi di errore di Web Intelligence Desktop (WIO)

I messaggi di errore di Web Intelligence Desktop (Rich Client) includono:

Intervallo	Categoria
WIO 00001 - WIS 30284	Web Intelligence Desktop

14.1.1 Impossibile connettersi da Web Intelligence Desktop. (WIO 00001)

Causa

La cache del browser potrebbe essere piena. In determinate circostanze, questa situazione potrebbe impedire l'accesso da Web Intelligence Desktop.

Azione

Svuotare la cache del browser se è piena. Se si continua a non poter accedere da Web Intelligence Desktop, contattare l'amministratore.

14.1.2 Impossibile aprire il collegamento ipertestuale (WIO 00002).

Causa

- L'URL nel collegamento ipertestuale non è corretto.

- Il collegamento ipertestuale fa riferimento a un documento nella Central Management Console (CMC). Non è sempre possibile accedere ai documenti che si trovano in CMC da Web Intelligence Rich Client per due motivi:
 - Nel collegamento ipertestuale manca il nome del server in cui risiede il documento poiché non è selezionata l'impostazione *Utilizzare il percorso URL completo per creare il collegamento ipertestuale*. Gli URL non completi non sono validi se vengono utilizzati all'esterno di BI Launch Pad.
 - Il collegamento ipertestuale include l'URL completo, ma non è possibile accedere al server specificato nell'URL dal computer in cui è in esecuzione Web Intelligence Rich Client.

Azione

Correggere il collegamento ipertestuale oppure contattare l'amministratore IT per assistenza.

14.1.3 Memoria esaurita. (WIS 30280) (WIO 30280)

Causa

La memoria del sistema è esaurita.

Azione

Chiudere i documenti aperti per liberare la memoria.

14.1.4 Impossibile continuare, memoria insufficiente. Chiudere documenti per liberare memoria. (WIO 30284)

Causa

La memoria del sistema non è sufficiente.

Azione

Chiudere i documenti aperti per liberare la memoria.

14.2 Messaggi di errore di Web Intelligence Server (WIS)

I messaggi di errore di Web Intelligence Server comprendono i seguenti codici e categorie:

Intervallo	Categoria
WIS 30000 - WIS 40000	Web Intelligence Server

14.2.1 La query di questo documento è vuota. (WIS 30000)

Causa

Nessun dato è definito per questo documento.

Azione

Aggiungere gli oggetti risultato alla query.

14.2.2 Almeno una query del documento è vuota. (WIS 30001)

Causa

Nessun dato è stato definito per almeno una delle query del documento.

Azione

Aggiungere gli oggetti risultato alla query.

14.2.3 Il profilo di protezione non include l'autorizzazione a modificare le query. (WIS 30251)

Causa

Non si dispone dei diritti per modificare le query.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere la possibilità di modificare le query nei documenti.

14.2.4 Il profilo di protezione non include l'autorizzazione a modificare il documento. (WIS 30252)

Causa

Non si dispone dei diritti per modificare i documenti.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter modificare i documenti.

14.2.5 Il profilo di protezione non include l'autorizzazione ad aggiornare il documento. (WIS 30253)

Causa

Non si dispone dei diritti per aggiornare i documenti.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter aggiornare i documenti.

14.2.6 Il profilo di protezione dell'utente non comprende il diritto di aggiornare gli elenchi dei valori. (WIS 30254)

Causa

Non si dispone dell'autorizzazione necessaria per aggiornare gli elenchi di valori.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter aggiornare gli elenchi di valori nei documenti.

14.2.7 Il profilo di protezione dell'utente non comprende il diritto di utilizzare gli elenchi dei valori. (WIS 30255)

Causa

Non si dispone dell'autorizzazione necessaria per utilizzare gli elenchi di valori.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter utilizzare gli elenchi di valori nei documenti.

14.2.8 Il profilo di protezione dell'utente non comprende l'autorizzazione per visualizzare lo script generato dalla query. (WIS 30256)

Causa

Non si dispone dell'autorizzazione necessaria per visualizzare lo script generato dalla query.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter visualizzare lo script nelle query.

14.2.9 Il profilo di protezione dell'utente non comprende l'autorizzazione per utilizzare il linguaggio delle formule. (WIS 30257)

Causa

Non si dispone dell'autorizzazione necessaria per utilizzare il linguaggio delle formule o a creare le variabili.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter utilizzare il linguaggio delle formule e creare le variabili nei documenti.

14.2.10 Il profilo di protezione dell'utente non comprende il diritto di eseguire analisi drill. (WIS 30258)

Causa

Non si dispone dell'autorizzazione necessaria per eseguire l'analisi di drill down.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter eseguire il drill down sui report.

14.2.11 Il profilo di protezione dell'utente non comprende l'autorizzazione a estendere l'ambito di analisi. (WIS 30259)

Causa

È stato effettuato un tentativo di eseguire un'operazione di drill down al di fuori dell'ambito dell'analisi e non si dispone dell'autorizzazione necessaria per eseguire il drill down al di fuori di tale ambito.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.2.12 Si è verificato un errore interno durante la chiamata dell'API {api_name}.

Causa

Le informazioni sul documento o l'origine dati non sono valide o non sono disponibili.

Azione

L'amministratore può individuare il problema che ha provocato l'errore attivando il rilevamento e verificando l'analisi associata all'API.

14.2.13 Il documento è troppo grande per essere elaborato dal server. (WIS 30271)

Causa

Quando si visualizza un documento in formato PDF (Portable Document Format) o Microsoft Excel, il server genera un output basato sul sistema binario che viene interpretato dal browser Web dell'utente. Questo errore si verifica se le dimensioni dell'output binario sono maggiori rispetto alle dimensioni massime specificate dall'amministratore per il server.

Azione

Contattare l'amministratore e richiedere di aumentare le dimensioni massime.

14.2.14 Il documento è troppo grande per essere elaborato dal server. (WIS 30272)

Causa

Quando si visualizza un documento in formato HTML, il server genera un output basato sui caratteri, che viene interpretato dal browser Web dell'utente. Questo errore si verifica se le dimensioni dell'output di caratteri sono maggiori rispetto alle dimensioni massime specificate dall'amministratore per il server.

Azione

Richiedere all'amministratore di aumentare le dimensioni massime dei documenti.

14.2.15 `La query o il report non possono essere generati. (WIS 30351)`

Causa

Non è stato possibile completare una o più delle azioni necessarie per definire una query e generare un report. Tale problema è dovuto a uno dei seguenti motivi:

- il documento non è stato inizializzato
- l'origine dati non è valida
- la query non è stata definita
- il contesto della query non è stato definito a livello dell'universo
- per i prompt non sono stati specificati valori a livello di universo.

Azione

Contattare l'amministratore e richiedere di verificare la connessione all'origine dati e che l'universo non contenga contesto e valori di prompt non specificati.

14.2.16 `Esiste già una query con questo nome. (WIS 30371)`

Causa

Un'altra query usata in questo documento ha già questo nome.

Azione

Immettere un nome diverso per la query.

14.2.17 La memoria del server Web Intelligence è piena. Disconnettersi e provare a connettersi in seguito. Se il problema persiste, contattare l'amministratore. (Errore: ERR_WIS_30280) (WIS 30280)

Causa

La memoria del server è piena.

Azione

Riprovare più tardi. Se il problema persiste, contattare l'amministratore.

14.2.18 Il server Web Intelligence è occupato. Salvare eventuali modifiche in sospeso e riprovare. Se il problema persiste, contattare l'amministratore. (Errore: ERR_WIS_30284) (WIS 30284)

Causa

Il server è occupato.

Azione

Salvare le modifiche e riprovare in un secondo momento. Se il problema persiste, contattare l'amministratore.

14.2.19 La memoria del server Web Intelligence sta per esaurirsi, il documento è stato chiuso. Se il problema persiste, contattare l'amministratore. (Errore: ERR_WIS_30285) (WIS 30285)

Causa

La memoria del server è piena.

Azione

Riprovare più tardi. Se il problema persiste, contattare l'amministratore.

14.2.20 Questo documento è stato migrato. Si consiglia di salvarlo per migliorarne le prestazioni alla prossima apertura. (WIS 30374)

Causa

Questo documento proviene da una versione precedente di Web Intelligence, che richiede la conversione del documento.

Azione

Salvare il documento per mantenere la conversione.

14.2.21 Questo documento contiene dati geoqualificati da una versione precedente di Web Intelligence. Si consiglia vivamente di controllare la qualifica geografica dei dati per correggere potenziali mancate corrispondenze ed evitare la perdita di informazioni nei grafici mappa geografica.(WIS 30375)

Causa

Il database geografico di Web Intelligence è stato aggiornato e alcuni identificatori di posizione potrebbero essere cambiati.

Azione

Eseguire nuovamente la qualifica geografica per nome per aggiornare tutte le posizioni.

14.2.22 L'utente non dispone dell'autorizzazione a modificare questo documento poiché l'opzione della proprietà della query "Consenti ad altri utenti di modificare tutte le query" non è stata abilitata alla creazione del documento. (WIS 30381)

Causa

Il creatore del documento non ha selezionato l'opzione delle proprietà delle query: "Consenti ad altri utenti di modificare tutte le query".

Azione

Eseguire una delle operazioni seguenti:

- Chiedere all'utente che ha creato il documento di attivare l'opzione e salvare di nuovo il documento.
- Salvare una copia del documento come documento personale e modificare la query nella copia del documento.

14.2.23 WIQT ha generato un errore interno. (WIS 30551)

Causa

Sul server WIQT si è verificato un errore imprevisto.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.2.24 La sessione WIQT ha raggiunto il timeout. Disconnettersi dal BI Launch Pad e riconnettersi. (WIS 30553)

Causa

L'utente è rimasto connesso a BI Launch Pad senza utilizzare Web Intelligence per un periodo di tempo maggiore rispetto al tempo massimo consentito dal sistema.

Azione

Disconnettersi, quindi connettersi di nuovo al BI Launch Pad; in tal modo, le modifiche non salvate effettuate prima del timeout verranno perse.

Per poter rimanere connessi più a lungo al BI Launch Pad, chiedere all'amministratore di aumentare il parametro di timeout della sessione.

14.2.25 Nessun altro server WIQT è disponibile. Il numero massimo di utenti connessi simultaneamente è stato raggiunto. (WIS 30554)

Causa

Il numero massimo di utenti è stato raggiunto.

Azione

Riprovare in seguito o chiedere all'amministratore di aumentare il numero massimo di utenti connessi simultaneamente.

14.2.26 Il profilo di protezione dell'utente non include l'autorizzazione necessaria per salvare documenti come documenti dell'azienda né per inviare documenti tramite il BI Launch Pad. (WIS 30555)

Causa

Il profilo di protezione dell'utente non consente di salvare i documenti come documenti personali o dell'azienda né di pianificare i documenti.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter eseguire le operazioni seguenti:

- Salvare i documenti dell'azienda
- Inviare i documenti agli utenti del proprio gruppo
- Inviare i documenti agli utenti di un altro gruppo

14.2.27 Esiste già un documento dell'azienda con questo nome. Il profilo di protezione dell'utente non include l'autorizzazione a eliminare documenti dell'azienda creati da altri utenti. (WIS 30556)

Causa

Il profilo di protezione non consente di sovrascrivere i documenti dell'azienda esistenti.

Azione

Contattare l'amministratore per richiedere di poter eliminare i documenti dell'azienda salvati da altri utenti.

14.2.28 Non esistono documenti con questo nome nel repository. Specificare un altro nome per il documento. (WIS 30557)

Causa

Non esistono documenti con questo nome nel repository per uno dei seguenti motivi:

- Il nome del documento è stato digitato in modo sbagliato.
- Il documento con questo nome è stato eliminato dal repository.

Azione

Verificare di avere immesso il documento in modo corretto.

❗ Nota

i documenti eliminati non possono essere recuperati.

14.2.29 Impossibile eseguire l'azione richiesta su questo documento. (WIS 30650)

Causa

Il server non è in grado di completare l'attività corrente a causa della mancanza di risorse o di problemi di accesso.

Azione

Eseguire una delle operazioni seguenti:

- Chiudere la sessione, disconnettersi da BI Launch Pad e accedere di nuovo.
- Chiedere all'amministratore di verificare che il profilo di protezione dell'utente consenta l'accesso al repository aziendale.

14.2.30 Il server non è stato in grado di caricare il documento XML. (WIS 30751)

Causa

Quando si migra un documento di BusinessObjects a Web Intelligence 6.x, viene creato un file XML che può essere aperto dal Report Server Web Intelligence. Il modulo relativo nell'Administration Console è denominato WIReportServer. In questo caso si è verificato un errore imprevisto nel Report Server Web Intelligence durante la migrazione di un documento a Web Intelligence 6.x.

Azione

L'amministratore può individuare il problema che ha provocato l'errore attivando la traccia e verificando quella relativa a WIReportServer. Contattare l'amministratore con queste informazioni.

14.2.31 Impossibile aprire il file del documento XML. Contattare l'amministratore. (WIS 30752)

Causa

Quando si migra un documento Desktop Intelligence a Web Intelligence 6.x, viene creato un file XML che può essere aperto dal server. Questo errore si verifica quando non è possibile aprire il file XML dal server, per cui è impossibile completare la migrazione. Esistono due cause comuni:

- Il file XML è di sola lettura.
- Il percorso del file XML è errato.

Azione

Contattare l'amministratore con queste informazioni.

14.2.32 Il profilo utente non consente l'accesso a un dominio di documenti per salvare documenti aziendali. Salvare il documento come documento personale o contattare l'amministratore. (WIS 40000)

Causa

Il profilo utente non include l'autorizzazione per salvare documenti in un dominio dei documenti dell'azienda nel repository.

Azione

Eseguire una delle operazioni seguenti:

- Salvare il documento come documento personale
- Contattare l'amministratore e richiedere l'accesso a un dominio dei documenti dell'azienda.

14.3 Messaggi di errore relativi a Information Engine Services (IES)

I messaggi di errore relativi a Information Engine Services (IES) includono:

Intervallo	Categoria
IES 00001 - IES 01031	Errori di esecuzione della query
IES 01501 - IES 01513	Errori di esecuzione del grafico
IES 10001 - IES 10903	Errori di esecuzione della query (specifico di Web Intelligence)

14.3.1 IES 00001 -IES 01031 Errori di esecuzione della query

14.3.1.1 Alcuni oggetti non sono più disponibili nell'universo. (IES 00001)

Causa

Uno o più oggetti in un universo non sono più disponibili per un documento.

Azione

Eliminare gli oggetti mancanti dalla query confrontando gli oggetti della query con quelli disponibili.

14.3.1.2 Impossibile aggiornare la query. Non si dispone di diritti sufficienti o alcuni oggetti non sono disponibili nel proprio profilo utente. Contattare l'amministratore per richiedere i diritti necessari. (IES 00002)

Causa

Non si dispone dei diritti utente corretti per accedere ai dati per uno o più oggetti inclusi in una query o l'oggetto non è disponibile nel proprio profilo. Il report non può dunque essere aggiornato.

Azione

Chiedere all'amministratore di modificare il profilo utente per rendere accessibili questi oggetti.

14.3.1.3 Alcuni filtri predefiniti non sono più disponibili nell'universo. (IES 00003)

Causa

Confrontare gli oggetti universo disponibili con gli oggetti query. Forse gli oggetti non sono più disponibili oppure non si dispone dei diritti appropriati.

Azione

Confrontare gli oggetti universo con gli oggetti query. Se non si dispone dei diritti necessari, contattare l'amministratore o il progettista di universi.

14.3.1.4 Alcune tabelle di database non sono più disponibili nell'universo. (IES 00004)

Causa

Una o più tabelle di database a cui fanno riferimento oggetti nell'universo non sono più disponibili. È possibile che le tabelle siano state rinominate o rimosse dal database.

Azione

Chiedere al progettista di universi di aggiornare l'universo per rimuovere le tabelle non esistenti o aggiornare i nomi di tabella.

14.3.1.5 Definizione prompt non valida. (IES 00005)

Causa

La sintassi nel prompt non è valida o il prompt fa riferimento a un oggetto che non esiste più nell'universo.

Azione

Chiedere al progettista di universi di verificare il prompt.

14.3.1.6 Definizione aggregata non valida. (IES 00006)

Causa

Uno o più oggetti nella query utilizzano il riconoscimento aggregato e la sintassi di riconoscimento aggregato nell'universo non è valida.

Azione

Chiedere al progettista di universi di verificare la sintassi di riconoscimento aggregato.

14.3.1.7 Un filtro contiene un valore errato. Non è possibile eseguire questa query. (IES 00007)

Causa

Un filtro presenta un operando non corretto. Un filtro con una costante vuota o un filtro per il quale è previsto un valore numerico è ad esempio definito con un valore alfanumerico.

Azione

Correggere il filtro.

14.3.1.8 Impossibile eseguire la query poiché contiene oggetti che fanno riferimento a tabelle incompatibili. (IES 00008)

Causa

La query contiene oggetti che restituiscono insiemi di dati che non possono essere combinati o sincronizzati, probabilmente perché l'universo non consente più istruzioni SQL per ogni contesto o misura.

Azione

Chiedere al progettista di universi di eseguire le seguenti operazioni:

- Consentire più istruzioni SQL per ogni contesto e misura.
- Creare un nuovo contesto che includa gli oggetti incompatibili.

14.3.1.9 Impossibile eseguire la query poiché un filtro avanzato contiene un oggetto non compatibile. Provare a semplificare il filtro, quindi eseguire nuovamente la query. (IES 00009)

Causa

Un filtro avanzato utilizza oggetti incompatibili.

Azione

Modificare il filtro avanzato per utilizzare solo oggetti compatibili.

14.3.1.10 L'universo non consente l'utilizzo di un'espressione complessa in un'istruzione GROUP BY. Non è possibile eseguire questa query. (IES 00010)

Causa

In una query è contenuta una clausola GROUP BY che utilizza formule o alias. L'universo non consente queste espressioni nelle clausole GROUP BY. Il comportamento è determinato dal parametro

```
<Parameter Name="GROUPBY_EXCLUDE_COMPLEX">Y</Parameter>
```

del file PRM per l'RDBMS di destinazione.

Azione

- modificare la query in modo che gli oggetti che utilizzano formule o alias non siano inseriti nella query.
- Se l'RDBMS supporta espressioni GROUP BY complesse, chiedere al progettista di universi di modificare il valore del parametro GROUPBY_EXCLUDE_COMPLEX in N.

14.3.1.11 L'espressione "{0}" contiene attributi multipli. La sintassi non è supportata in questa versione. (IES 00011)

Causa

Nella definizione di uno o più oggetti della query, viene utilizzata una virgola (",") piuttosto che un operatore di concatenamento. Questa sintassi non è più supportata.

Azione

Chiedere al progettista di universi di eseguire una delle seguenti azioni:

- Definire di nuovo gli oggetti che impiegano la virgola per concatenare i dati di due oggetti utilizzando l'operatore di concatenamento standard per l'RDBMS.
- Aggiungere la seguente riga al file PRM dell'RDBMS di destinazione:

```
<Parameter Name = "REPLACE_COMMA_BY_SEPARATOR"=Y>
```

In questo modo, la virgola verrà accettata come sintassi per la concatenazione nelle definizioni degli oggetti.

- Impostare il valore di REPLACE_COMMA_BY_CONCAT su "Sì" nell'universo.

14.3.1.12 Impossibile eseguire la query poiché produrrà un prodotto cartesiano.
(IES 00012)

Causa

La query produrrà un prodotto cartesiano. Un prodotto cartesiano restituisce tutte le possibili combinazioni di righe dalle tabelle cui fanno riferimento gli oggetti della query e risulta raramente corretto.

Azione

Chiedere al progettista di universi di eseguire una delle seguenti azioni:

- Impedire la generazione di prodotti cartesiani modificando lo schema della tabella di universi per includere le restrizioni e i join appropriati.
- Consentire all'universo la restituzione di prodotti cartesiani se sono accettabili.

14.3.1.13 Generazione script di query non riuscita. Contattare l'amministratore.
{0} (IES 00013)

Causa

Si sono verificati errori durante la generazione del codice SQL di una query.

Azione

Chiedere al progettista di universi di verificare il SQL.

14.3.1.14 La risoluzione di navigazione aggregata è terminata in errore. (IES
00014)

Causa

Gli oggetti query escludono tutte le scelte SQL possibili per una funzione di aggregazione.

Azione

Chiedere al progettista di universi di rimuovere l'incompatibilità tra gli oggetti.

14.3.1.15 I filtri di query multipli contengono un prompt con lo stesso testo, ma
un tipo di operando o un conteggio di valori dell'operatore diverso.
(IES 00015)

Causa

La query presenta più prompt che visualizzano lo stesso messaggio. I prompt con lo stesso messaggio vengono di solito combinati, ma ciò non è possibile se alcuni richiedono un valore e altri richiedono più valori.

Azione

Modificare i prompt in modo che richiedano tutti uno o più valori.

14.3.1.16 La query contiene una funzione @script(), che non è supportata. (IES 00016)

Causa

Il codice SQL generato dalla query per questo documento include una funzione @script() che non è supportata.

Azione

Chiedere al progettista di universi di rimuovere la funzione @script().

14.3.1.17 I seguenti oggetti non possono essere utilizzati come oggetti risultato: {0}. Contattare l'amministratore. (IES 00017)

Causa

La query include oggetti che non possono essere utilizzati come oggetti risultato nelle query.

Azione

Rimuovere gli oggetti o chiedere al progettista di universi di consentirne l'inclusione nelle query come oggetto risultato.

14.3.1.18 I seguenti oggetti non possono essere utilizzati come filtri di query: {0}. Contattare l'amministratore. (IES 00018)

Causa

La query contiene gli oggetti utilizzati come filtri di query che non sono validi come filtri di query.

Azione

Rimuovere gli oggetti o chiedere al progettista di universi di consentirne l'utilizzo come filtri di query.

14.3.1.19 Un oggetto filtro query contiene troppi valori per l'oggetto da utilizzare in un filtro query. (IES 00019)

Causa

Un filtro di query contiene un numero eccessivo di valori.

Azione

Selezionare una quantità inferiore di valori.

14.3.1.20 L'unica istruzione SQL autorizzata è SELECT. {0} (IES 00020)

Causa

Codice SQL generato dalla query non valido.

Azione

Chiedere al progettista di universi di verificare il SQL.

14.3.1.21 La query combinata non può essere eseguita poiché una delle query contiene oggetti non compatibili. (IES 00021)

Causa

Una query in una query combinata contiene oggetti incompatibili.

Azione

Rimuovere gli oggetti incompatibili.

14.3.1.22 La query non fa riferimento ad alcuna tabella nel tentativo di creare la clausola WHERE. (IES 00022)

Causa

La clausola WHERE del codice SQL generato non fa riferimento a una tabella.

Azione

Modificare la query in modo che faccia riferimento a una tabella.

14.3.1.23 Filtro sottoquery non valido. Non è possibile recuperare i dati (null) o non è stato definito alcun oggetto risultato. (IES 00023)

Causa

La query contiene una sottoquery non valida. I dati non possono essere recuperati o non sono stati definiti oggetti risultato.

Azione

Modificare la sottoquery.

14.3.1.24 Tipi di oggetti incompatibili nel filtro di sottoquery. (IES 00024)

Causa

La sottoquery contiene tipi di oggetto incompatibili.

Azione

Rimuovere i tipi di oggetto incompatibili.

14.3.1.25 La query è troppo complessa per l'applicazione di una funzione di campionamento. Quando la funzione viene applicata, non viene generato alcun SQL e la query viene interrotta. Provare a semplificare la query (ad esempio utilizzando una query combinata o una query con operatori JOIN o SYNCHRO). (IES 00025)

Causa

La query è troppo complessa per applicare una funzione di campionamento.

Azione

Provare a semplificare la query.

14.3.1.26 Impossibile rigenerare SQL per i prompt facoltativi. I seguenti prompt obbligatori sono stati ignorati: {0}. (IES 00026)

Causa

Non è possibile rigenerare il codice SQL relativo a prompt facoltativi.

Azione

Contattare il progettista di universi.

14.3.1.27 La rimozione dei prompt opzionali dalla query comporta l'inserimento di nuovi prompt. Questa operazione introduce complessità non supportate. (IES 00027)

Causa

Impossibile elaborare la query a causa di prompt opzionali.

Azione

Rimuovere i prompt opzionali dalla query.

14.3.1.28 Nessun valore specificato per il parametro Data principale. (IES 00028)

Causa

Non è stato specificato un valore per il parametro Data principale.

Azione

Specificare un valore per il keydate.

14.3.1.29 Un altro utente ha già aperto l'universo con diritti di scrittura. (IES 00029)

Causa

Non è possibile aprire l'universo perché è stato già aperto in scrittura da un altro utente.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.1.30 Le query che non contengono un indicatore non possono essere eseguite in questo universo. (IES 00030)

Causa

La query non contiene un indicatore, pertanto non può essere utilizzata con l'universo.

Azione

Verificare che la definizione della query sia corretta e aggiungere l'indicatore pertinente, se necessario.

14.3.1.31 La query Free-hand SQL non contiene un'istruzione valida eseguibile:
`{detail_message} (IES 00031)`

Causa

SQL contiene chiavi SQL proibite o l'istruzione SQL o la chiamata a una stored procedure non è valida.

Azione

Rimuovere le chiavi SQL proibite da SQL e verificare l'istruzione SQL.

Se il problema non si risolve ancora, contattare l'amministratore IT per ricevere assistenza.

14.3.1.32 Universo non trovato. L'universo potrebbe essere stato eliminato dal repository oppure non si dispone di diritti sufficienti per visualizzare l'universo nel repository. (IES 00501)

Causa

Impossibile trovare l'universo.

Azione

Consultare l'amministratore o il progettista dell'universo per scoprire il motivo per cui l'universo non è disponibile.

14.3.1.33 Impossibile trovare i diritti necessari dell'utente. Contattare l'amministratore. (IES 00502)

Causa

Non è possibile eseguire questa azione poiché i diritti utente necessari non sono stati trovati.

Azione

Accertarsi di aver utilizzato le credenziali di accesso corrette. Se tali credenziali sono corrette, verificare con l'amministratore IT che i diritti utente non siano stati eliminati.

14.3.1.34 Non si dispone dell'autorizzazione per accedere all'universo {0}.
Contattare l'amministratore per richiedere i diritti necessari. (IES 00503)

Causa

I diritti utente disponibili non consentono di eseguire questa azione.

Azione

Chiedere all'amministratore IT di verificare che le credenziali utente siano state definite correttamente.

14.3.1.35 Non si dispone dei diritti di accesso ai dati di questo universo.
Contattare l'amministratore per richiedere i diritti necessari. (IES 00504)

Causa

I diritti utente attualmente disponibili non consentono di accedere ai dati.

Azione

Chiedere all'amministratore IT di verificare che le credenziali utente siano state definite correttamente.

14.3.1.36 Non si dispone dei diritti di accesso ai dati di questa connessione universo. Contattare l'amministratore per richiedere i diritti necessari. (IES 00505)

Causa

I diritti utente attualmente disponibili non consentono di accedere alla connessione.

Azione

Chiedere all'amministratore IT di verificare che le credenziali utente siano state definite correttamente.

14.3.1.37 Impossibile scaricare l'universo {0} dal repository {1}. Verificare che ci sia memoria sufficiente e riprovare. (IES 00506)

Causa

Impossibile scaricare l'universo.

Azione

Contattare l'amministratore per segnalare il problema.

14.3.1.38 Non si dispone dei diritti di accesso ai dati di questo universo principale. Contattare l'amministratore per richiedere i diritti necessari. (IES 00507)

Causa

I diritti utente attualmente disponibili non consentono di accedere ai dati.

Azione

Chiedere all'amministratore IT di verificare che le credenziali utente siano state definite correttamente.

14.3.1.39 Impossibile trovare la connessione ai dati dell'universo. La connessione è stata eliminata oppure non si dispone dei diritti per utilizzarla. (IES 00509)

Causa

Connessione persa.

Azione

Contattare l'amministratore per segnalare il problema.

14.3.1.40 Impossibile generare SQL per questa query poiché uno degli oggetti si basa su una tabella derivata (table_name) che contiene un loop nella propria definizione. (IES 00510)

Causa

Se una tabella derivata contiene un loop, non è possibile generare il codice SQL.

Azione

Ridefinire la query oppure provare a rimuovere il loop dalla tabella derivata.

14.3.1.41 Impossibile generare SQL per questa query poiché uno degli oggetti si basa su una tabella derivata (table_name) sconosciuta. (IES 00511)

Causa

L'SQL non può essere generato.

Azione

Verificare che la tabella derivata sia stata definita correttamente e possa essere utilizzata. Verificare che la query sia corretta.

14.3.1.42 Impossibile generare SQL per questa query poiché uno degli oggetti si basa su una tabella derivata (table_name) con una definizione non corretta. (IES 00512)

Causa

La tabella derivata non è stata definita correttamente.

Azione

Verificare la definizione della tabella derivata e correggerla se necessario.

14.3.1.43 Impossibile generare l'istruzione di query. Errore di sintassi.
Verificare la sintassi dell'istruzione che utilizza la funzione
@Variable. (IES 00513)

Causa

La query contiene uno o più errori di sintassi.

Azione

Verificare la sintassi dell'istruzione SQL che utilizza la funzione @Variable. Consultare la sezione Funzioni @ della documentazione utente di Universe Designer documento PDF o Guida in linea).

14.3.1.44 Impossibile caricare il file dei parametri di generazione del database
SQL ({nome_database}, {livello_rete}). (IES 00514)

Causa

Impossibile trovare il file dei parametri SQL pertinente.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.1.45 Tipo enumerato {0} imprevisto. (IES 01001)

Causa

È stato dichiarato un nuovo tipo enumerato che non è supportato.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.1.46 Le funzioni @aggregate_aware nidificate non sono supportate. (IES 01002)

Causa

L'espressione contiene funzioni @aggregate_aware nidificate.

Azione

Il progettista può modificare il livello aziendale e rimuovere le funzioni @aggregate_aware.

14.3.1.47 Riferimenti circolari: verificare i riferimenti ad altri oggetti del livello aziendale nell'espressione. (IES 01003)

Causa

L'espressione contiene riferimenti circolari.

Azione

Il progettista può modificare il livello aziendale e verificare i riferimenti circolari tra gli oggetti del livello aziendale.

14.3.1.48 Riferimento @Select non valido. Verificare la definizione della dichiarazione @Select. (IES 01004)

Causa

L'espressione contiene un riferimento non valido alla funzione @Select.

Azione

Il progettista può modificare il livello aziendale e convalidare l'utilizzo della funzione @Select nell'espressione dell'oggetto.

14.3.1.49 Riferimento @Where non valido. Verificare la definizione della dichiarazione @Where. (IES 01005)

Causa

L'espressione contiene un riferimento non valido alla funzione @Where.

Azione

Il progettista può modificare il livello aziendale e convalidare l'utilizzo della funzione @Where nell'espressione dell'oggetto.

14.3.1.50 Alcuni parametri di prompt non sono più disponibili nell'universo. (IES 01006)

Causa

L'espressione contiene un riferimento non valido alla funzione @Prompt.

Azione

Il progettista può modificare la query o il livello aziendale e convalidare l'utilizzo della funzione @Prompt nell'espressione dell'oggetto.

14.3.1.51 Riferimento gerarchia errato. (IES 01007)

Causa

La gerarchia dichiarata nella query contiene un errore.

Azione

Verificare che l'espressione di query non contenga errori.

14.3.1.52 Impossibile recuperare il catalogo per l'origine "{0}". Verificare la connessione alla base dati. (IES 01008)

Causa

Impossibile recuperare il catalogo per l'origine "{0}".

Azione

Verificare la connessione all'origine dati nella base dati.

14.3.1.53 Impossibile convalidare il prompt, che potrebbe tuttavia essere corretto. Associare un elenco di valori o almeno un valore predefinito al prompt. (IES 01010)

Causa

Impossibile convalidare il prompt, che potrebbe tuttavia essere corretto.

Azione

Associare un elenco di valori o almeno un valore predefinito al prompt.

14.3.1.54 Non sono supportati più di 100 livelli di tabelle derivate nidificate. (IES 01015)

Causa

Sono presenti più di 100 livelli di tabelle derivate nidificate.

Azione

Modificare l'espressione @DerivedTable per ridurre il numero di livelli nidificati.

14.3.1.55 La definizione dell'elenco di valori {0} non è valida. L'elenco o la colonna corrente sono nascosti. (IES 01025)

Causa

L'elenco di valori è nascosto o la colonna corrente è nascosta.

Azione

Verificare la presenza di oggetti nascosti nell'universo o nel livello aziendale. Rendere attivi gli oggetti o ridefinire l'espressione elenco di valori

14.3.2 IES 01501 -IES 01513 Errori di esecuzione del grafico

14.3.2.1 Impossibile eseguire il rilevamento poiché la base dati contiene cicli. Utilizzare il comando Visualizza loop per visualizzare i cicli. Modificare la cardinalità dei join interessati dai cicli prima di rilevare alias o contesti. (IES 01501)

Causa

La base dati contiene loop.

Azione

In Information Design Tool, modificare la base dati e utilizzare il comando Visualizza loop per trovare i loop nella base dati. Modificare la cardinalità dei join interessati dai loop prima di rilevare alias o contesti.

14.3.2.2 Impossibile eseguire il rilevamento poiché alcune tabelle presentano almeno due join con cardinalità opposte: {0}. Modificare i join esistenti tra le tabelle. (IES 01502)

Causa

Alcune tabelle nella base dati contengono almeno due join con cardinalità opposte.

Azione

In Information Design Tool, modificare la base dati e i join tra le tabelle.

14.3.2.3 Impossibile eseguire il rilevamento poiché non sono state impostate tutte le cardinalità dei join. Impostare tutte le cardinalità dei join. (IES 01504)

Causa

Non tutte le cardinalità dei join sono state impostate nella base dati.

Azione

In Information Design Tool, modificare la base dati e rilevare o impostare le cardinalità per tutti i join.

14.3.2.4 I rilevamenti automatici avranno esito negativo fino a quando alcune cardinalità saranno di tipo da molti a molti. (IES 01505)

Causa

Alcuni join nella base dati hanno una cardinalità di tipo da molti a molti.

Azione

In Information Design Tool, modificare la base dati e la cardinalità per i join.

14.3.2.5 Impossibile eseguire il rilevamento poiché non è stata trovata alcuna tabella dei dati. Una tabella dei dati è sempre unita ad altre tabelle tramite un join 'molti a uno', con il lato 'molti' del join connesso alla tabella dei dati. (IES 01510)

Causa

Non è stata rilevata alcuna tabella dei dati. Una tabella dei dati è unita ad altre tabelle tramite join con cardinalità molti a uno, con il lato 'molti' del join connesso alla tabella dei dati.

Azione

In Information Design Tool, modificare la base dati e verificare la cardinalità dei join. Il problema potrebbe risiedere nelle cardinalità attualmente impostate nei join della base dati oppure nel modo in cui è stato creato lo schema del database.

14.3.2.6 Impossibile eseguire il rilevamento poiché lo schema contiene dei loop. Utilizzare il comando Rileva alias per rilevare le tabelle alias in grado di risolvere i loop. (IES 01512)

Causa

La base dati contiene loop.

Azione

In Information Design Tool, modificare la base dati e utilizzare il comando Rileva alias per rilevare le tabelle alias in grado di risolvere i loop.

14.3.3 IES 10001 - IES 10903 Errori di esecuzione della query (solo Web Intelligence)

14.3.3.1 Errore di sintassi nella formula '%1%' nella posizione %2%. (IES 10001)

Causa

Vi è un errore di sintassi nella formula alla posizione indicata.

Azione

Correggere la formula.

14.3.3.2 Problema durante l'inizializzazione del dizionario di funzioni. (IES 10002)

Causa

Non è possibile inizializzare il dizionario delle funzioni.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.3 L'oggetto '%1%' nella posizione '%2%' non è univoco nel report. (IES 10005)

Causa

Il nome di un oggetto è in conflitto con il nome di un altro oggetto del report.

Azione

Utilizzare il nome completo per l'oggetto.

14.3.3.4 L'oggetto '%1%' nella posizione '%2%' non esiste nel report. (IES 10006)

Causa

La formula si riferisce a un oggetto che non esiste più nel report.

Azione

Rimuovere il riferimento all'oggetto dalla formula.

14.3.3.5 Espressione vuota imprevista dopo '='. (IES 10009)

Causa

L'espressione risulta incompleta.

Azione

Verificare la sintassi dell'espressione e correggerla.

14.3.3.6 Il numero intero '%1%' alla posizione '%2%' è troppo lungo. (IES 10013)

Causa

Un numero intero in una formula supera il limite massimo.

Azione

Modificare la formula.

14.3.3.7 Il numero '%1%' alla posizione '%2%' ha un formato incompatibile con le impostazioni regionali. (IES 10014)

Causa

Il formato di numero intero di {numero} non è compatibile con le impostazioni regionali.

Azione

Cambiare il formato di numero per conformarsi al formato consentito dalle impostazioni internazionali.

14.3.3.8 Mancano le virgolette dopo '%1%' nella posizione '%2%'. (IES 10016)

Causa

Manca una virgoletta di chiusura nella formula.

Azione

Aggiungere la virgoletta di chiusura.

14.3.3.9 L'elenco di dimensioni nel contesto di input o output è vuoto. (IES 10032)

Causa

L'elenco delle dimensioni nel contesto di input o di output è vuoto.

Azione

Specificare un elenco di dimensioni.

14.3.3.10 Impossibile eliminare la variabile '%1%' poiché ha formule dipendenti o variabili collegate a: '%2%'. (IES 10033)

Causa

La variabile non può essere eliminata perché vi si fa riferimento in altre variabili o formule.

Azione

Eliminare le formule/variabili che dipendono dalla variabile prima di eliminarla.

14.3.3.11 È stato effettuato un tentativo di creare una variabile o di aggiornare il nome di una variabile utilizzando un nome già esistente. (IES 10034)

Causa

Si è cercato di creare una variabile o di aggiornare un nome di variabile utilizzando un nome di variabile che esiste già.

Azione

Scegliere un nome di variabile che non esiste.

14.3.3.12 Il formato della data o dell'ora '%1%' nella posizione '%2%' non è valido. (IES 10035)

Causa

La formula contiene un formato di data/ora non valido (ad esempio, "bb/MM/yyyy").

Azione

Specificare un formato di data/ora valido nella formula.

14.3.3.13 L'espressione o la sottoespressione nella posizione '%2%' non è valida. (IES 10036)

Causa

La formula contiene un'espressione/sottoespressione non valida.

Azione

Specificare un'espressione/sottoespressione valida.

14.3.3.14 L'espressione o la sottoespressione nella posizione '%2%' nella funzione '%1%' utilizza un tipo di dati non valido. (IES 10037)

Causa

Un'espressione contiene un tipo di dati non valido. Ad esempio, si è cercato di attribuire una stringa a una funzione che richiede una data.

Azione

Utilizzare un tipo di dati valido nell'espressione.

14.3.3.15 Carattere non valido '%1%' nel nome della variabile nella posizione '%2%'. (IES 10038)

Causa

Il carattere {carattere} non è valido nel nome della variabile.

Azione

Rimuovere {carattere} dal nome della variabile.

14.3.3.16 La formula per la variabile '%1%' contiene un riferimento a una variabile con lo stesso nome abbreviato. (IES 10040)

Causa

La formula di una variabile fa riferimento a un'altra variabile con lo stesso nome breve.

Azione

Per risolvere il problema, rimuovere il riferimento alla variabile con lo stesso nome breve dalla formula.

14.3.3.17 Utilizzo errato di più operatori di confronto (<,>,<=,>=,=) alla posizione '%2%'. (IES 10041)

Causa

La formula utilizza più operatori di confronto in modo errato, ad esempio if(1<2=3;0;-1)).

Azione

Ristrutturare la formula per evitare di usare gli operatori di confronto in modo scorretto.

14.3.3.18 Esiste un riferimento circolare poiché la formula per la variabile '%1%' fa riferimento a una variabile la cui formula fa riferimento a '%1%'. (IES 10042)

Causa

Una formula contiene un riferimento circolare.

Azione

Eliminare il riferimento circolare.

14.3.3.19 Manca la parentesi aperta dopo la funzione '%1%' nella posizione %2%.
(IES 10060)

Causa

Non è presente la parentesi di apertura nella posizione indicata dal messaggio di errore.

Azione

Aggiungere una parentesi di apertura nella posizione indicata.

14.3.3.20 Nella funzione '%1%' mancano argomenti o una parentesi chiusa nella
posizione %2%. (IES 10061)

Causa

Nella formula mancano gli argomenti o una parentesi di chiusura.

Azione

Fornire gli argomenti o la parentesi di chiusura.

14.3.3.21 Manca ';' prima dell'argomento nella funzione '%1%' nella posizione
%2%. (IES 10062)

Causa

La sintassi dell'espressione non è corretta.

Azione

Verificare la sintassi e correggere l'espressione.

14.3.3.22 Manca ';' o una parentesi chiusa nella funzione '%1%' nella posizione %2%. (IES 10063)

Causa

La sintassi non è corretta.

Azione

Verificare la sintassi e correggere l'espressione.

14.3.3.23 Manca ';' o una parentesi chiusa nell'elenco '%1%' nella posizione %2%. (IES 10064)

Causa

Nella formula mancano un punto e virgola o una parentesi di chiusura.

Azione

Fornire il punto e virgola o la parentesi di chiusura.

14.3.3.24 Manca la parentesi chiusa nella funzione '%1%' nella posizione %2%. (IES 10065)

Causa

La sintassi non è corretta.

Azione

Verificare l'espressione e correggere la sintassi.

14.3.3.25 Manca l'operatore aggregato o una parentesi chiusa nella funzione '%1%' nella posizione %2%. (IES 10066)

Causa

La sintassi non è corretta.

Azione

Verificare l'espressione e correggere la sintassi.

14.3.3.26 Manca l'operatore o una parentesi chiusa in '%1%' nella posizione %2%. (IES 10067)

Causa

La sintassi non è corretta.

Azione

Verificare l'espressione e correggere la sintassi.

14.3.3.27 Manca un elemento dell'elenco in '%1%' nella posizione %2%. (IES 10068)

Causa

La sintassi non è corretta. Manca un elemento.

Azione

Verificare l'espressione e correggere il problema.

14.3.3.28 Manca un identificatore oggetto in '%1%' nella posizione %2%. (IES 10069)

Causa

Nella formula manca un identificatore oggetto.

Azione

Correggere la formula.

14.3.3.29 Operando mancante o non valido nell'espressione '%1%' alla posizione %2%. (IES 10070)

Causa

L'operando non è compatibile o manca.

Azione

Verificare la sintassi e correggere l'espressione.

14.3.3.30 Contesto di calcolo non corretto %1%' nella posizione %2%. (IES 10071)

Causa

Il contesto di calcolo non è corretto.

Azione

Verificare la sintassi dell'espressione e correggerla.

14.3.3.31 Contesto di reimpostazione non corretto nella posizione %2%. (IES 10072)

Causa

La formula contiene un contesto di ripristino non corretto.

Azione

Correggere il contesto di ripristino.

14.3.3.32 Clausola Where non valida nella funzione '%1%': manca una dimensione nella posizione %2%. (IES 10073)

Causa

L'espressione è incompleta.

Azione

Verificare la sintassi dell'espressione e accertarsi che la dimensione prevista sia presente.

14.3.3.33 Oggetto '%1%' incompatibile nella posizione %2%. (IES 10076)

Causa

Impossibile utilizzare questo tipo di oggetto.

Azione

Verificare che sia stato dichiarato l'oggetto corretto.

14.3.3.34 L'oggetto '%1%' nella posizione %2% non è compatibile. (IES 10077)

Causa

La formula contiene un oggetto incompatibile.

Azione

Correggere la formula.

14.3.3.35 Carattere non valido '%1%' nella posizione %2%. (IES 10080)

Causa

Nell'espressione è presente un carattere non valido.

Azione

Verificare la sintassi dell'espressione.

14.3.3.36 Stringa non valida '%1%' nella posizione %2%. (IES 10082)

Causa

La formula contiene una stringa non valida.

Azione

Correggere la stringa.

14.3.3.37 Impossibile modificare la qualifica della variabile '%1%'. (IES 10083)

Causa

Non è possibile modificare la qualifica della variabile. (Ad esempio, non è possibile modificare un indicatore di una dimensione se la definizione include un aggregato.)

Azione

Creare una nuova variabile con la qualifica appropriata.

14.3.3.38 Previsto membro oggetto '%1%' nella posizione %2%. (IES 10084)

Causa

Nessun membro oggetto trovato.

Azione

Verificare la sintassi dell'espressione e correggerla se necessario.

14.3.3.39 Membro non valido '%1%' nella posizione %2%. (IES 10085)

Causa

Impossibile utilizzare questo tipo di membro nel contesto.

Azione

Correggere l'espressione.

14.3.3.40 Definizione impostata non valida. (IES 10086)

Causa

Una query contiene una definizione impostata non valida.

Azione

Verificare la query.

14.3.3.41 Impossibile caricare le funzioni personalizzate. (IES 10100)

Causa

Non è possibile caricare la libreria delle funzioni personalizzata in quanto non è stata definita correttamente. La causa di tale errore potrebbe essere un XML non valido, un nome di funzione duplicato o un ID funzione duplicato.

Azione

Per ulteriori informazioni, vedere il registro di analisi e fornire tali informazioni all'amministratore.

14.3.3.42 Il documento di origine non è disponibile. (IES 10501)

Causa

L'applicazione non è stata in grado di recuperare il documento.

Azione

Accertarsi che il documento non sia stato spostato o eliminato.

14.3.3.43 Impossibile recuperare il documento di origine dal repository. (IES 10502)

Causa

L'applicazione non è stata in grado di recuperare il documento.

Azione

Verificare che il documento sia ancora nel repository.

14.3.3.44 Impossibile leggere il documento. l'applicazione non riconosce il formato del documento. (IES 10503)

Causa

L'applicazione non può leggere il formato del documento.

Azione

Provare a reimpostare il formato del documento.

14.3.3.45 Il documento originale '{DocName}' non può essere utilizzato come origine. (IES 10510)

Causa

Il documento non può essere utilizzato come documento di origine per uno dei seguenti motivi:

- Il documento è in modalità online o ha l'opzione "Aggiorna all'apertura".
- Il diritto "Esporta i dati del report" è stato rifiutato per il documento selezionato.
- Il documento creerebbe una dipendenza loop.

Azione

Controllare la possibile causa e tentare di risolvere il problema o contattare l'amministratore.

14.3.3.46 Il documento di origine '{DocName}' è 'Aggiorna all'apertura': non può essere utilizzato come origine. (IES 10511)

Causa

Per il documento è selezionata l'opzione Aggiorna all'apertura.

Azione

Disattivare la proprietà Aggiorna all'apertura.

14.3.3.47 Il documento di origine '{DocName}' è 'Online': non può essere utilizzato come origine. (IES 10512)

Causa

Il documento viene aperto in modalità Online.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.48 Documento di origine '{DocName}' non valido: dipendenze circolari non supportate. (IES 10513)

Causa

La selezione di questo documento come origine creerebbe una dipendenza loop.

Azione

Selezionare un altro documento come origine.

14.3.3.49 Oggetto query '{ObjName}' mancante nel documento di origine. (IES 10520)

Causa

Manca un oggetto dal documento di origine.

Azione

Individuare l'oggetto mancante o rimuoverlo dalla query.

14.3.3.50 Il server di database non supporta gli operatori Entrambi e Tranne.
(IES 10701)

Causa

Il database su cui è basato il documento non supporta gli operatori Entrambi e Tranne. Questo significa che non è possibile utilizzare l'operatore Entrambi o Tranne quando si definiscono filtri nella query.

Azione

Rimuovere gli operatori dai filtri di query.

14.3.3.51 In un oggetto è definito un filtro incompatibile con gli oggetti risultato. (IES 10702)

Causa

Uno dei filtri di query è definito in un oggetto incompatibile con tutti gli oggetti risultato restituiti dalla query.

Azione

Rimuovere il filtro di query o gli oggetti risultato.

14.3.3.52 Il valore numerico per il filtro della query basato su '{object}' non è valido. (IES 10703)

Causa

È stato specificato un valore numerico non valido per un filtro di query.

Azione

Modificare il filtro di query e specificare un valore numerico valido.

14.3.3.53 La data per il prompt '{prompt}' non è valida. (IES 1070) (IES 10704)

Causa

È stata specificata una data non valida per un filtro di query.

Azione

Modificare il filtro di query e specificare una data valida.

14.3.3.54 Il prompt '{prompt}' contiene un valore numerico non valido. (IES 10705)

Causa

È stato specificato un valore numerico non valido per un prompt.

Azione

Specificare un valore numerico valido.

14.3.3.55 La data per il prompt '{prompt}' non è valida. (IES 10706)

Causa

È stata specificata una data non valida per un prompt.

Azione

Modificare il prompt e specificare una data valida.

14.3.3.56 Impossibile generare il codice SQL per la query. (IES 10707)

Causa

La query non può essere convertita in SQL per l'esecuzione nel database.

Azione

Riformulare la query o contattare l'amministratore.

14.3.3.57 L'oggetto '{ObjName}' nel prompt '{PromptName}' non è più in grado di visualizzare un elenco di valori. Rimuovere il prompt dalla query o contattare l'amministratore per deselezionare l'opzione "Seleziona solo dall'elenco" della scheda delle proprietà dell'oggetto. (IES 10708)

Causa

L'oggetto nel prompt non può più visualizzare un elenco di valori.

Azione

Rimuovere il prompt o chiedere all'amministratore di consentire al prompt l'accettazione di valori non selezionati da un elenco.

14.3.3.58 Esiste già una classe con nome: '{NomeClasse}'. (IES 10709)

Causa

Non possono esistere due classi con lo stesso nome.

Azione

Utilizzare un nome diverso per la classe.

14.3.3.59 L'utente non è autorizzato ad aggiornare il documento. (IES 10801)

Causa

Il profilo utente non consente di visualizzare i dati di uno degli oggetti inseriti nella query per questo documento.

Azione

Annullare l'aggiornamento o richiedere all'amministratore i diritti di protezione necessari per aggiornare il documento.

14.3.3.60 È stata aggiornata un'origine dati di questo documento. Si consiglia di salvare il documento al prossimo aggiornamento per migliorarne le prestazioni. (IES 10805)

Causa

Uno degli universi utilizzati da questo documento è stato aggiornato e richiede la conversione del documento.

Azione

Salvare il documento per mantenere la conversione.

14.3.3.61 La query SQL ha {nbHaving} anziché {nbWanted} colonne. (IES 10810)

Causa

L'SQL generato dalla query contiene un numero di colonne non valido.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.62 Il tipo di dati di una colonna nella query è errato. Tentare di modificarne il tipo di dati e riprovare. (IES 10811)

Causa

Il tipo di dati di una colonna nella query non è valido.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.63 SQL personalizzato non è compatibile con i prompt facoltativi. Rimuovere i prompt facoltativi e riprovare. (IES 10812)

Causa

I prompt facoltativi non sono supportati nell'SQL personalizzato.

Azione

Rimuovere i prompt opzionali.

14.3.3.64 Le query combinate non supportano oggetti incompatibili. Rimuovere gli oggetti incompatibili dalla query. (IES 10820)

Causa

Una query combinata contiene oggetti incompatibili.

Azione

Modificare la query combinata e rimuovere gli oggetti incompatibili.

14.3.3.65 Oggetti mancanti in una sottoquery nel fornitore di dati '{dp_name}'.
(IES 10830)

Causa

Gli oggetti necessari a generare la query SQL sono mancanti in una sottoquery nel fornitore di dati {dp_name}.

Azione

Modificare la sottoquery e aggiungere gli oggetti mancanti.

14.3.3.66 Oggetto filtrato mancante in una classifica nel fornitore di dati
'{dp_name}'. (IES 10831)

Causa

Gli oggetti filtrati mancano in una classifica.

Azione

Modificare la classifica e aggiungere l'oggetto filtrato.

14.3.3.67 Oggetto basato su classifica mancante in una classifica nel fornitore
di dati '{dp_name}'. (IES 10832)

Causa

L'oggetto basato sulla classifica è mancante in una classifica.

Azione

Modificare la classifica e aggiungere l'oggetto basato sulla classifica.

14.3.3.68 Impossibile caricare il documento. (IES 10833)

Causa

Non è possibile caricare il documento di Interactive Analysis.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.69 Risoluzione di contesto aggiuntiva non supportata con prompt facoltativi. (IES 10834)

Causa

I prompt facoltativi in una query generano un'altra risoluzione di contesto della query che non è supportata.

Azione

Rimuovere i prompt opzionali o renderli obbligatori.

14.3.3.70 Dati non validi nella colonna "{col_name}". (IES 10840)

Causa

Una colonna del database a cui fa riferimento la query contiene dati non validi.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.71 Stringa UTF-8 non valida nella colonna "{col_name}". (IES 10841)

Causa

Una colonna del database a cui fa riferimento la query contiene dati non validi.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.72 Impossibile completare l'azione di aggiornamento dati poiché il numero massimo di azioni di aggiornamento dati simultanee è attualmente in elaborazione da parte del server{nb_thread} / {nb_max_thread}. Riprovare più tardi. (IES 10845)

Causa

L'opzione di aggiornamento dei dati è stata utilizzata un numero di volte superiore alle azioni di aggiornamento consentite.

Azione

Attendete e riprovare l'azione di aggiornamento successivamente.

14.3.3.73 Errore database: {error_db}. (IES 10846)

Causa

Il database ha restituito l'errore specificato nel messaggio.

Azione

Contattare l'amministratore con i dettagli dell'errore rilevato.

14.3.3.74 La query ha superato il limite di tempo fissato: {error_db}. (IES 10847)

Causa

La query non ha potuto restituire dati a causa dei tempi di esecuzione troppo lunghi.

Azione

Eseguire di nuovo la query. Se il problema persiste, contattare l'amministratore.

14.3.3.75 Il file richiesto per la creazione o l'aggiornamento della query non si trova sul file system. File non trovato: "{filename}". (IES 10850)

Causa

Non è possibile trovare il file {filename} nel file system.

Azione

Verificare la posizione di {nomefile} o contattare l'amministratore.

14.3.3.76 Il file richiesto per l'aggiornamento della query non si trova nel file system. File non trovato: "{filename}" (IES 10851)

Causa

Il file manca oppure è stato eliminato o rinominato.

Azione

Consultare l'amministratore.

14.3.3.77 Impossibile aggiornare la query in questo file: la struttura del file "{filename}" non corrisponde. (IES 10852)

Causa

Il file potrebbe essere stato modificato dall'ultima esecuzione della query.

Azione

Verificare con l'amministratore o il progettista dell'universo che il file non sia stato modificato.

14.3.3.78 L'errore deriva dal fornitore di dati personale: {message}. (IES 10853)

Causa

Il file che fornisce dati a un fornitore di dati personali potrebbe essere danneggiato o mancante.

Azione

Verificare che il file sia presente e che non contenga errori.

14.3.3.79 Impossibile aggiornare la query; la struttura di "{dpName}" non corrisponde. (IES 10854)

Causa

Le colonne restituite dal database non corrispondono a quelle degli oggetti del fornitore di dati.

Azione

Nel documento Web Intelligence, aprire il Pannello delle query per cui gli oggetti contenuti nella query sono corretti rispetto al database.

14.3.3.80 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: percorso di file non valido. (IES 10870)

Causa

Non è possibile trovare il file Excel nel file system.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.81 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personale di Excel: impossibile recuperare gli intervalli denominati. (IES 10872)
(IES 10871)

Causa

Non è possibile creare o aggiornare il fornitore di dati Excel in quanto la cartella di lavoro è protetta.

Azione

Rimuovere la protezione dalla cartella di lavoro di Excel oppure contattare l'amministratore se non si dispone dell'accesso al file Excel.

14.3.3.82 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di
Excel: impossibile aprire la cartella di lavoro. (IES 10872)

Causa

Non è possibile aprire il file Excel.

Azione

Controllare il file Excel oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.83 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personale di
Excel: impossibile recuperare gli intervalli denominati. (IES 10873)

Causa

Non è possibile recuperare i dati da un intervallo denominato di celle.

Azione

Controllare il file Excel oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.84 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di
Excel: impossibile recuperare dati dal file. (IES 10874)

Causa

Non è possibile recuperare i dati dal file Excel.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.85 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: impossibile recuperare dati dal file. (IES 10875)

Causa

Non è possibile recuperare dati dal file Excel.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.86 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: impossibile generare l'iteratore nell'insieme di dati. (IES 10876)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.87 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: nessun foglio di lavoro disponibile. (IES 10877)

Causa

Non è possibile trovare il foglio di lavoro nel file Excel.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.88 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di
Excel: impossibile recuperare l'elenco di fogli di lavoro. (IES 10878)

Causa

Non è possibile recuperare l'elenco dei fogli di lavoro dal file Excel.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.89 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di
Excel: informazioni non valide recuperate dall'intervallo selezionato.
(IES 10879)

Causa

I dati recuperati da un intervallo del file Excel non sono validi.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.90 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di
Excel: il foglio di lavoro selezionato non è valido. (IES 10880)

Causa

Il foglio di lavoro di Excel non è valido.

Azione

Controllare il file Excel oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.91 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: errore durante il recupero dei dati campione. (IES 10881)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.92 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: errore durante la creazione dell'iteratore di dati. (IES 10882)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.93 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: errore durante il recupero dei dati. (IES 10883)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.94 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: errore interno. (IES 10884)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.3.3.95 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: selezione dell'intervallo non valida. (IES 10885)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel in quanto l'intervallo selezionato non è valido.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.96 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personali di Excel: la selezione dell'intervallo non corrisponde al foglio di lavoro. (IES 10886)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero dei dati dal file Excel in quanto la selezione dell'intervallo non corrisponde al foglio di lavoro.

Azione

Controllare il file oppure contattare l'amministratore.

14.3.3.97 Una condizione in un oggetto fa riferimento a un oggetto proveniente da un'altra query con un tipo diverso. (IES 10887)

Causa

L'oggetto nell'altra query presenta un tipo di dati diverso da quello dell'oggetto nella condizione.

Azione

Correggere la condizione.

14.3.3.98 Una condizione in un oggetto fa riferimento a un oggetto in un'altra query che non esiste. (IES 10888)

Causa

L'oggetto o la query cui fa riferimento la condizione non esiste.

Azione

Correggere la condizione.

14.3.3.99 Esiste una dipendenza circolare nella query. (IES 10889)

Causa

La query presenta una dipendenza circolare.

Azione

Modificare la query per rimuovere la dipendenza circolare.

14.3.3.100 L'universo è stato aggiornato. Salvare il documento per sincronizzarlo. (IES 10901)

Causa

Il database ha restituito l'errore specificato nel messaggio.

Azione

Contattare l'amministratore con i dettagli dell'errore rilevato.

14.3.3.101 La query ha superato il limite di tempo fissato: {error_db}. (IES 10902)

Causa

La query non ha potuto restituire dati a causa dei tempi di esecuzione troppo lunghi.

Azione

Eseguire di nuovo la query. Se il problema persiste, contattare l'amministratore.

14.3.3.102 Tipo di campo del database non valido: {db_fieldname}. (IES 10903)

Causa

Il campo del database specificato nel messaggio contiene un tipo di dati non valido.

Azione

Contattare l'amministratore.

14.4 Messaggi di errore relativi a Web Intelligence Report Engine (RWI)

I messaggi di errore relativi a Web Intelligence Report Engine comprendono i seguenti codici e categorie:

Intervallo	Categoria
RWI 00000 - RWI 00850	Web Intelligence Report Engine

14.4.1 RWI 00000 - RWI 00314

14.4.1.1 L'input dell'utente è necessario per un prompt della query. (RWI 00000)

Causa

Il server richiede dei valori di prompt per soddisfare la richiesta.

Azione

Immettere dei valori per tutti i prompt obbligatori.

14.4.1.2 L'utente deve selezionare un contesto di universo per la query. (RWI 00001)

Causa

Il server richiede una selezione di contesti per soddisfare la richiesta.

Azione

Fornire una selezione di contesti.

14.4.1.3 L'argomento non può essere nullo. (RWI 00010)

Causa

L'argomento specificato è "nullo".

Azione

Immettere un valore non nullo per l'argomento.

14.4.1.4 Valore non valido: {0}. (RWI 00011)

Causa

Il valore dell'argomento specificato non è valido.

Azione

Immettere un valore valido per l'argomento.

14.4.1.5 L'argomento non rientra nell'intervallo. (RWI 00012)

Causa

Il valore dell'argomento specificato non rientra nell'intervallo consentito.

Azione

Specificare un valore che rientri nell'intervallo consentito.

14.4.1.6 Impossibile recuperare le parti del report richieste. I riferimenti alla parte del report non sono validi o i dati corrispondenti non esistono più. (RWI 00013)

Causa

Uno o più riferimenti di parti di report non sono validi o i dati corrispondenti non sono disponibili.

Azione

Assicurarsi di utilizzare riferimenti di parti di report validi. Quindi aggiornare i fornitori di dati del documento e verificare che i dati richiesti siano disponibili.

14.4.1.7 Non è possibile recuperare contemporaneamente più di una parte di report nel formato di output DHTML. (RWI 00014)

Causa

Non è possibile recuperare contemporaneamente più di una parte di report nel formato di output DHTML.

Azione

Immettere un unico riferimento di una parte di report.

14.4.1.8 Impossibile disattivare la modalità di ricerca per la ricerca delegata. (RWI 00015)

Causa

Non è possibile disabilitare la modalità di ricerca per un elenco dei valori definito come "ricerca delegata".

Azione

Prima di disabilitare la modalità di ricerca, verificare se l'elenco dei valori è definito come "ricerca delegata".

14.4.1.9 Una delle istanze `OutputCacheEntry` fornite non è valida oppure non è supportata dal server Web Intelligence. (RWI 00016)

Causa

Durante il precaricamento della cache di output del server, uno o più formati di output specificati non sono validi o supportati.

Azione

Assicurarsi che i formati di output richiesti siano validi e supportati.

14.4.1.10 Impossibile leggere {0}byte dal flusso specificato. (RWI 00017)

Causa

Quando la risorsa è stata caricata in un documento, non è stato possibile leggere i dati forniti.

Azione

Assicurarsi che i parametri specificati siano corretti e coerenti.

14.4.1.11 Il server Web Intelligence ha restituito un output XML non valido.
Contattare l'amministratore. (RWI 00200)

Causa

Il server ha restituito un output XML non valido o errato.

Azione

Contattare il supporto tecnico.

14.4.1.12 Impossibile ottenere il numero della pagina. (RWI 00223)

Causa

Impossibile recuperare la pagina richiesta a causa di un numero di pagina non valido.

Azione

Assicurarsi che il numero di pagina richiesto sia valido.

14.4.1.13 Impossibile inizializzare il server Report Engine. (RWI 00226)

Causa

Impossibile stabilire la comunicazione con il server. Questo errore può verificarsi quando si tenta di creare o aprire un documento.

Azione

Assicurarsi che il server sia installato correttamente. Verificare inoltre che il server sia avviato e abilitato.

14.4.1.14 La sessione Web Intelligence non è più valida a causa di un timeout. (RWI 00235)

Causa

La sessione del server assegnata a un dato documento è stata chiusa, esplicitamente o a causa di un timeout.

Azione

Assicurarsi che il documento non sia stato chiuso esplicitamente. In alternativa aumentare il valore di `<timeout della sessione del server>`.

Per modificare il valore di timeout della sessione del server:

1. Accedere alla Central Management Console (CMC) della piattaforma Business Intelligence.
2. Fare clic su Server.
3. Espandere Categorie server e fare clic su Servizi di Web Intelligence.
4. In Nome server fare doppio clic su WebIntelligenceProcessingServer. Viene visualizzata la finestra Proprietà.
5. Nella finestra Proprietà, in Servizio principale di Web Intelligence, immettere il valore per Timeout connessione inattiva.

14.4.1.15 Impossibile raggiungere il server Web Intelligence. Contattare l'amministratore. (RWI 00236)

Causa

Si è verificato un errore durante il tentativo di comunicazione con il server.

Azione

Contattare l'amministratore per assicurarsi che il server sia abilitato e in esecuzione. Verificare inoltre se vi sono dei problemi di rete.

14.4.1.16 Impossibile scrivere il flusso in uscita. Contattare l'amministratore. (RWI 00237)

Causa

Si è verificato un errore I/O durante la scrittura dei dati in risposta a una richiesta di visualizzazione.

Azione

Contattare l'amministratore per assicurarsi che il parametro di destinazione specificato sia valido.

14.4.1.17 Connessione non riuscita. È stato raggiunto in numero massimo di connessioni simultanee supportato dal server. (RWI 00239)

Causa

È stato raggiunto il numero massimo consentito di connessioni al server.

Azione

Aumentare il valore del parametro del server `<Numero max. connessioni>` o aggiungere un'altra istanza del server.

Per modificare il valore Numero max. connessioni:

1. Accedere alla Central Management Console (CMC) della piattaforma Business Intelligence.
2. Fare clic su Server.
3. Espandere Categorie server e fare clic su Web Intelligence.
4. In Nome server fare doppio clic su WebIntelligenceProcessingServer. Viene visualizzata la finestra Proprietà.
5. Nella finestra Proprietà, in Servizio principale di Web Intelligence, immettere il valore per Numero max. connessioni.

14.4.1.18 La versione del server non è compatibile con questa versione del client. Contattare l'amministratore. (RWI 00240)

Causa

Il server non supporta la versione dell'SDK.

Azione

Contattare l'amministratore per assicurarsi che la versione del server sia compatibile con la versione del client.

14.4.1.19 Impossibile trovare un trasformatore XML. (RWI 00301)

Causa

Impossibile istanziare il trasformatore XSLT utilizzato per la trasformazione da XML a HTML.

Azione

Riprovare più tardi.

14.4.1.20 Impossibile creare il translet. (RWI 00309)

Causa

Impossibile compilare il foglio di stile XSLT utilizzato per la trasformazione da XML a HTML.

Azione

Riprovare più tardi.

14.4.1.21 Impossibile ottenere un file di output per il documento. (RWI 00314)

Causa

Durante la serializzazione di uno stato del documento si è verificato un errore. Ciò potrebbe essere dovuto a una quantità di memoria insufficiente o un errore I/O.

Azione

Assicurarsi che sia disponibile una quantità di memoria sufficiente. Verificare inoltre la personalizzazione di `<webi.properties>`.

14.4.2 RWI 00315 - RWI 00605

14.4.2.1 Impossibile recuperare un ID parser XML. (RWI 00316)

Causa

Si è verificato un errore durante la trasformazione XSLT. È possibile che si sia richiesto un output in formato XML con un foglio di stile fornito dal client.

Azione

Assicurarsi che il foglio di stile XSLT specificato sia corretto.

14.4.2.2 Impossibile trasformare XML in HTML. (RWI 00317)

Causa

Nell'ambito della trasformazione XSLT si è verificato un errore durante la richiesta di un output in HTML.

Azione

Riprovare più tardi.

14.4.2.3 Java Runtime Environment non supporta la codifica UTF-8. (RWI 00321)

Causa

JRE non supporta la codifica UTF-8.

Azione

Passare a un JRE che supporti la codifica UTF-8.

14.4.2.4 Si è verificato un errore durante il recupero del documento dal token di memorizzazione. (RWI 00322)

Causa

Si è verificato un errore durante la deserializzazione dello stato del documento. Ciò potrebbe essere dovuto a una quantità di memoria insufficiente o un errore I/O.

Azione

Assicurarsi che sia disponibile una quantità di memoria sufficiente. Verificare inoltre la personalizzazione di `<webi.properties>`.

14.4.2.5 Impossibile recuperare il documento con il token obsoleto passato. (RWI 00323)

Causa

Si è verificato un errore durante la deserializzazione dello stato del documento. Ciò potrebbe essere dovuto a un token di memorizzazione che identifica lo stato di un documento, che non è più disponibile nello stack di token di memorizzazione.

Azione

Nel file `<webi.properties>` aumentare il valore della `<dimensione dello stack di token di memorizzazione>`. Assicurarsi inoltre che il token di memorizzazione sia valido prima di utilizzarlo.

14.4.2.6 Impossibile recuperare il documento con il token errato passato. (RWI 00324)

Causa

Si è verificato un errore durante la deserializzazione dello stato del documento. Ciò potrebbe essere dovuto a un token di memorizzazione non valido.

Azione

Specificare un token di memorizzazione valido.

14.4.2.7 Ci sono troppi operandi per l'operatore attuale. (RWI 00501)

Causa

La condizione o il filtro contengono troppi operandi per l'operatore corrente per potere aggiungerne un altro.

Azione

Rimuovere gli operandi esistenti prima di tentare di aggiungerne un altro.

14.4.2.8 Non ci sono abbastanza operandi per l'operatore attuale. (RWI 00502)

Causa

La condizione o il filtro non contengono un numero sufficiente di operandi per l'operatore corrente.

Azione

Aggiungere degli operandi alla condizione o al filtro.

14.4.2.9 I prompt non sono supportati sui filtri creati a livello di report. (RWI 00503)

Causa

I filtri di report non supportano i prompt. Solo le condizioni di query supportano i prompt.

Azione

Non utilizzare i prompt nei filtri di report.

14.4.2.10 Non è possibile modificare operatori e operandi nei filtri predefiniti. (RWI 00504)

Causa

Quando si utilizza una condizione predefinita, non è possibile specificare un operatore per una condizione o un filtro.

Azione

Assicurarsi che l'operatore nella condizione predefinita non contenga filtri o condizioni.

14.4.2.11 Gli operatori LIKE e NOT_LIKE sono autorizzati solo su oggetti ObjectType.TEXT. (RWI 00506)

Causa

Si è tentato di utilizzare gli operatori "LIKE" o "NOT_LIKE" per oggetti che non sono di tipo *carattere*.

Azione

Quando l'oggetto utilizzato in un filtro non è di tipo *<carattere>*, assicurarsi di non usare gli operatori "LIKE" e "NOT_LIKE".

14.4.2.12 L'operatore specificato non può essere applicato a un filtro di documenti. (RWI 00507)

Causa

L'operatore specificato non può essere utilizzato con i filtri di report. Può essere usato solo con le condizioni di query.

Azione

Non utilizzare questo operatore quando si utilizzano i filtri di report.

14.4.2.13 Impossibile allegare un elenco dei valori al prompt perché l'oggetto sorgente associato non ha un elenco dei valori. (RWI 00508)

Causa

Impossibile utilizzare un elenco dei valori con il prompt definito. L'oggetto usato in questa condizione non contiene un elenco dei valori (LOV).

Azione

Prima di richiedere il prompt per utilizzare l'elenco dei valori, assicurarsi che l'oggetto utilizzato nella condizione contenga un elenco dei valori definito.

14.4.2.14 Nel confronto della condizione di filtro sono presenti oggetti origine dati non compatibili. (RWI 00509)

Causa

Si è tentato di confrontare due oggetti di tipo diverso in una condizione.

Azione

Utilizzare oggetti dello stesso tipo.

14.4.2.15 Impossibile creare un filtro di report su una formula. (RWI 00511)

Causa

Le formule non possono essere utilizzate come filtri di report. È possibile usare solo fornitori di dati ed espressioni variabili.

Azione

Utilizzare un fornitore di dati o un'espressione variabile quando si definisce un filtro di report.

14.4.2.16 Una classifica di percentuali non può includere valori superiori a 100. (RWI 00512)

Causa

Quando si è definita la classificazione in percentuale, si è scelta una dimensione della classifica superiore a 100.

Azione

Assicurarsi che la dimensione della classifica sia inferiore a 100.

14.4.2.17 L'espressione non è disponibile sull'asse. (RWI 00602)

Causa

Si è tentato di creare un'interruzione, un calcolo o un ordinamento con un'espressione che non è nell'asse.

Azione

Utilizzare un'espressione disponibile nell'asse.

14.4.2.18 Solo oggetti indicatore possono essere posti sull'asse y. (RWI 00603)

Causa

Si è tentato di aggiungere un'espressione all'asse, dove l'espressione non è di tipo `<indicatore>`.

Azione

Specificare un'espressione di tipo `<indicatore>`.

14.4.2.19 Non è possibile basare una sezione su un indicatore. (RWI 00604)

Causa

Una sezione non può essere basata su un'espressione di tipo `<indicatore>`.

Azione

Non utilizzare un'espressione di tipo `<indicatore>` come base per una sezione.

14.4.2.20 Non è possibile aggiungere più di un'espressione a un asse di sezione. (RWI 00605)

Causa

L'asse di sezione non supporta più di un'espressione.

Azione

Non utilizzare più espressioni in un asse di sezione.

14.4.3 RWI 00606 - RWI 00850

14.4.3.1 `Impossibile inserire un allegato ricorsivo in un documento. (RWI 00606)`

Causa

Si è tentato di definire un allegato di report che causa un allegato circolare.

Azione

Definire un report che non generi un allegato circolare.

14.4.3.2 `L'espressione è diversa dall'espressione della cella della tabella. (RWI 00607)`

Causa

Si è tentato di creare un calcolo nella cella di una tabella con un'espressione diversa da quella contenuta nella cella.

Azione

Creare una tabella di calcolo con l'espressione che è già definita nella cella della tabella.

14.4.3.3 `Impossibile copiare un oggetto ReportElement in un elemento di un ReportElementContainer diverso. (RWI 00608)`

Causa

Gli allegati di report possono essere definiti tra gli elementi di report che appartengono allo stesso contenitore.

Azione

Assicurarsi di creare gli allegati di report tra gli elementi di report che appartengono allo stesso contenitore.

14.4.3.4

Impossibile creare un allegato orizzontale in una sezione. (RWI 00609)

Causa

Si è tentato di creare un allegato orizzontale in una sezione.

Azione

Non creare allegati orizzontali in una sezione, in quanto le sezioni non possono superare la larghezza massima consentita.

14.4.3.5

Impossibile rimuovere tutte le righe e le colonne dal corpo della tabella. La tabella deve contenere almeno una riga e una colonna. (RWI 00610)

Causa

Si è tentato di rimuovere l'ultima riga o l'ultima colonna di una tabella.

Azione

Assicurarsi che la tabella contenga almeno una riga e una colonna.

14.4.3.6

Gli oggetti dimensione e dettaglio non sono ammessi su questo asse. (RWI 00611)

Causa

Si è tentato di aggiungere un'espressione di tipo incompatibile su un asse dove sono consentiti solo tipi di espressione dimensione e dettagli.

Azione

Specificare un'espressione di tipo compatibile.

14.4.3.7 Non è possibile aggiungere ulteriori oggetti all'asse del blocco in base alla forma del blocco. (RWI 00612)

Causa

Impossibile aggiungere altre espressioni nell'asse del blocco specificato.

Azione

Non aggiungere altre espressioni.

14.4.3.8 Questo elemento del report non può avere un allegato fronte-retro. (RWI 00613)

Causa

Un elemento di report non può essere allegato orizzontalmente e verticalmente a due elementi di report distinti.

Azione

Assicurarsi che l'elemento di report sia allegato (orizzontalmente e verticalmente) allo stesso elemento di report.

14.4.3.9 La cella della tabella è stata rimossa dalla tabella. (RWI 00614)

Causa

Si è tentato di utilizzare una cella che è stata rimossa dalla tabella in cui era contenuta.

Azione

Non è possibile utilizzare una cella che è stata rimossa dalla tabella in cui era contenuta.

14.4.3.10 Il segnalatore non è definito nel documento corrente. (RWI 00619)

Causa

Il segnalatore a cui si fa riferimento nel report non appartiene al dizionario degli avvisi del documento.

Azione

Aggiungere il segnalatore al dizionario.

14.4.3.11 La modalità Rileva modifiche dei dati deve essere attivata per eseguire un'azione di rilevamento modifiche dei dati. (RWI 00620)

Causa

Non è stato possibile eseguire l'azione di rilevazione delle modifiche dei dati perché questa funzionalità non era attivata.

Azione

Abilitare la modalità di rilevazione delle modifiche dei dati nel documento Web Intelligence.

14.4.3.12 Si è verificata un'eccezione nel framework di visualizzazione. (RWI 00621)

Causa

Si è verificata un'eccezione nel framework di visualizzazione.

Azione

Verificare l'eccezione interna.

14.4.3.13 La modalità Drill deve essere attivata per eseguire azioni di drill
(RWI 00624)

Causa

Impossibile eseguire il drill a causa dello stato di drill.

Azione

Attivare la modalità Drill nel documento Web Intelligence.

14.4.3.14 Non è possibile eseguire una query vuota. (RWI 00701)

Causa

Si è tentato di eseguire una query vuota.

Azione

Prima di eseguire una query, aggiungervi degli oggetti risultato.

14.4.3.15 Impossibile eliminare l'ultimo fornitore di dati. (RWI 00702)

Causa

Si è tentato di eliminare l'ultimo fornitore di dati in un documento.

Azione

Un documento deve contenere almeno un fornitore di dati.

14.4.3.16 `Esiste già un fornitore di dati con il nome specificato. (RWI 00703)`

Causa

Si è tentato di assegnare a un fornitore di dati un nome che esiste già nel documento.

Azione

I fornitori di dati in un documento devono avere nomi univoci.

14.4.3.17 `Le query combinate non sono compatibili con la modalità di campionamento attivata. (RWI 00706)`

Causa

Il campionamento non può essere utilizzato con query combinate.

Azione

Non utilizzare il campionamento con query combinate.

14.4.3.18 `Elaborazione della rimozione di oggetti origine dati mentre sono presenti solo due espressioni di origine dati. (RWI 00800)`

Causa

Si è tentato di rimuovere un'espressione da una dimensione sincronizzata che contiene solo due espressioni.

Azione

Assicurarsi che una dimensione sincronizzata contenga sempre almeno due espressioni.

14.4.3.19 Impossibile creare un collegamento con un nome già esistente ({0}).
(RWI 00801)

Causa

Si è tentato di creare una dimensione sincronizzata con un nome che esiste già.

Azione

Fornire un nome univoco per ogni dimensione sincronizzata.

14.4.3.20 Impossibile aggiornare CustomSortLov con un nuovo elenco di valori di dimensioni non supportate da CustomSortLov. (RWI 00825)

Causa

Si è tentato di aggiornare l'elenco dei valori di una definizione di ordinamento personalizzato in base a un numero di valori superiore a quello consentito.

Azione

Assicurarsi che il numero di valori nell'elenco rientri nell'intervallo di ordinamento personalizzato specificato.

14.4.3.21 Impossibile creare CustomSortLov se le dimensioni dell'elenco di valori dell'espressione del report è maggiore delle dimensioni supportate da CustomSortLov. (RWI 00826)

Causa

Si è tentato di creare l'elenco dei valori di una definizione di ordinamento personalizzato con un numero di valori superiore a quello consentito.

Azione

Assicurarsi che il numero di valori nell'elenco rientri nell'intervallo di ordinamento personalizzato specificato.

14.4.3.22 L'espressione fornita viola una delle restrizioni per i feed. (RWI 00830)

Causa

L'espressione fornita viola una delle restrizioni per i feed.

Azione

La formula contiene un errore. Verificare le restrizioni per i feed prima di aggiungere una formula.

14.4.3.23 La funzione {0} non è supportata. (RWI 00850)

Causa

Si è tentato di utilizzare una funzionalità particolare che non è supportata nel contesto corrente.

Azione

Prima di utilizzare questa funzionalità, assicurarsi che sia supportata.

14.5 Messaggi di errore del framework dell'origine dati personalizzata (Custom Data Source, CDS)

I messaggi di errore del framework dell'origine dati personalizzata comprendono le seguenti categorie:

Intervallo	Categoria
CDS 00001 - CDS 00013	Messaggi di errore del framework dell'interfaccia utente dell'origine dati personalizzata
CDS 10100 - CDS 10400	Messaggi di errore del plug-in dell'origine dati personalizzata servizi Web
CDS 15102 - CDS 15122	Messaggi di errore del framework dell'origine dati personalizzata

14.5.1 Messaggi di errore del framework dell'interfaccia utente dell'origine dati personalizzata

14.5.1.1 L'estensione di file selezionata non è corretta. (CDS 00001)

Causa

L'estensione del file non è quella prevista o è diversa da quella del file selezionato in precedenza.

Azione

Verificare che sia selezionato il file corretto.

14.5.1.2 Impossibile accedere al file. (CDS 00002)

Causa

È stato immesso un percorso di file non valido.

Azione

Verificare che sia stato immesso il percorso corretto.

14.5.1.3 Il file non esiste. (CDS 00003)

Causa

Il file non è presente nel percorso specificato.

Azione

Verificare di aver specificato un nome file e un percorso validi.

14.5.1.4 Il file selezionato corrisponde a una directory. (CDS 00004)

Causa

Il percorso immesso punta a una directory anziché a un file.

Azione

Immettere il nome file corretto.

14.5.1.5 Errore durante l'elaborazione dell'origine dati: è stata eseguita un'operazione non valida per il plug-in. (CDS 00005)

Causa

Il plug-in non è in grado di recuperare tutti i parametri dell'origine dati.

Azione

Verificare i registri e che il codice del plug-in funzioni correttamente.

14.5.1.6 Si è verificato un errore nell'interfaccia utente del plug-in. (CDS 00006)

Causa

Si è verificato un errore nell'interfaccia utente del plug-in.

Azione

Verificare i registri e che il codice del plug-in funzioni correttamente.

14.5.1.7 Si è verificato un errore durante l'accesso agli input aggiornati. (CDS 00007)

Causa

Si è verificato un errore durante l'accesso ai parametri dell'origine dati recuperati dal plug-in.

Azione

Verificare i registri e che il codice del plug-in funzioni correttamente.

14.5.1.8 Un oggetto con questo nome esiste già. (CDS 00008)

Causa

Esiste un altro oggetto con questo nome.

Azione

Modificare il nome dell'oggetto utilizzando un valore univoco.

14.5.1.9 Una query con questo nome esiste già. (CDS 00009)

Causa

Esiste un'altra query con questo nome.

Azione

Modificare il nome della query utilizzando un valore univoco.

14.5.1.10 È stato rilevato un problema nell'installazione. Controllare e riprovare. (CDS 00010)

Causa

È stato rilevato un problema di installazione.

Azione

Verificare la configurazione dell'installazione. Per informazioni più dettagliate, consultare la documentazione.

14.5.1.11 Errore nell'elaborazione dell'origine dati. (CDS 00011)

Causa

È stato rilevato un problema durante l'identificazione dell'origine dati.

Azione

Verificare i registri per recuperare il messaggio di errore dettagliato.

14.5.1.12 Impossibile completare l'azione richiesta. (CDS 00012)

Causa

È stato rilevato un errore.

Azione

Verificare i registri per recuperare il messaggio di errore dettagliato.

14.5.1.13 Impossibile recuperare il componente di visualizzazione del plug-in. (CDS 00013)

Causa

Si è verificato un errore durante il recupero del componente plug-in.

Azione

Verificare i registri per recuperare il messaggio di errore dettagliato. Verificare che il codice del plugin-in sia corretto.

14.5.2 Messaggi di errore del plug-in dell'origine dati personalizzata servizi Web

14.5.2.1 Si è verificato un errore durante l'elaborazione dell'azione richiesta.
(CDS 10100)

Causa

Si è verificato un errore imprevisto durante l'elaborazione dell'azione richiesta.

Azione

Contattare l'amministratore di Enterprise.

14.5.2.2 Non è stata effettuata alcuna selezione nel pannello Messaggio di output. (CDS 10101)

Causa

L'utente non ha selezionato i campi per la query dal pannello Messaggio di output.

Azione

Selezionare i campi da visualizzare nel report dal pannello Messaggio di output.

14.5.2.3 Si è verificato un errore durante il richiamo del servizio Web. {0}(CDS 10200)

Causa

Si è verificato un errore durante il richiamo di un servizio Web.

Azione

Contattare l'amministratore di Enterprise.

14.5.2.4 Errore durante l'esecuzione del servizio Web: "{0}" (CDS 10201)

Causa

Non è possibile richiamare l'endpoint del servizio Web a causa di parametri di input non validi.

Azione

Immettere i valori corretti durante il richiamo del servizio Web.

14.5.2.5 Si è verificato un errore durante la creazione di un'istanza del plug-in del servizio Web. (CDS 10202)

Causa

Il descrittore dell'estensione del plug-in del servizio Web non ha restituito il dtype corretto.

Azione

Contattare l'amministratore per risolvere il problema.

14.5.2.6 Eccezione di analisi: il tipo o la struttura del WSDL di input non sono supportati. (CDS 10203)

Causa

La struttura del WSDL non è supportata dal plug-in dell'origine dati personalizzata servizi Web.

Azione

Per informazioni sugli WSDL supportati, consultare la documentazione.

14.5.2.7 I WSDL che fanno riferimento allo spazio dei nomi dei tipi Microsoft non sono supportati. (CDS 10204)

Causa

Non sono supportati i WSDL che fanno riferimento allo spazio dei nomi <http://microsoft.com/wsdl/types/>.

Azione

Modificare il WSDL o selezionare il WSDL supportato.

14.5.2.8 I WSDL con riferimenti ciclici non sono supportati. (CDS 10205)

Causa

Le definizioni del tipo di WSDL contengono riferimenti ciclici.

Azione

Modificare il WSDL o selezionare il WSDL supportato.

14.5.2.9 I WSDL senza definizioni del tipo non sono supportati. (CDS 10206)

Causa

Il WSDL non contiene definizioni del tipo nei tag `<tipi>`.

Azione

Modificare il WSDL o selezionare il WSDL supportato.

14.5.2.10 Impossibile inviare una richiesta SOAP poiché l'URL di destinazione non è corretto. (CDS 10207)

Causa

L'URL di destinazione dell'azione SOAP menzionato per questo servizio nel WSDL non è corretto.

Azione

Modificare il WSDL o selezionarne un altro supportato.

14.5.2.11 I WSDL che utilizzano messaggi codificati non sono supportati. (CDS 10208)

Causa

Il WSDL presenta operazioni per le quali sono previsti messaggi codificati.

Azione

Modificare il WSDL o selezionarne un altro supportato.

14.5.2.12 È stato rilevato un errore durante l'analisi della risposta. (CDS 10400)

Causa

È stato rilevato un errore durante l'analisi della risposta dal server.

Azione

Verificare i registri del prodotto per informazioni sulla causa effettiva dell'errore.

14.5.3 Messaggi di errore del framework dell'origine dati personalizzata

14.5.3.1 `Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
impossibile recuperare le informazioni dall'origine fornita. (CDS
15102)`

Causa

Si è verificato un errore imprevisto durante il tentativo di recuperare le informazioni dall'origine specificata.

Azione

Contattare l'amministratore per correggere l'errore.

14.5.3.2 `Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
impossibile recuperare le informazioni sulla struttura dall'origine
fornita. (CDS 15103)`

Causa

Si è verificato un errore imprevisto durante il tentativo di recuperare le informazioni sulla struttura dall'origine specificata.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente. Se l'errore non viene corretto, contattare il supporto di SAP.

14.5.3.3 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
impossibile creare l'iteratore sull'insieme di dati. (CDS 15104)

Causa

Si è verificato un errore imprevisto durante il tentativo di generare l'iteratore nell'insieme di dati.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente. Se l'errore non viene corretto, contattare il supporto.

14.5.3.4 Impossibile creare o aggiornare il Fornitore di dati personalizzato: si
è verificato un problema nella gestione del plug-in Origine dati e non
è stato possibile completare l'azione richiesta. (CDS 15106)

Causa

Si è verificato un errore imprevisto.

Azione

Contattare il supporto per correggere l'errore.

14.5.3.5 Impossibile creare o aggiornare la query in questo file: il file
"{filename}" non esiste nel file system. (CDS 15107)

Causa

Il file non è presente nel percorso specificato.

Azione

Verificare che il percorso specificato per il file di origine sia corretto.

14.5.3.6 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati: il percorso non è valido. (CDS 15108)

Causa

Il percorso del file menzionato non è corretto.

Azione

Verificare che il percorso specificato per l'origine sia corretto.

14.5.3.7 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati: recuperate informazioni non valide durante un tentativo di recuperare la struttura. (CDS 15109)

Causa

Si è verificato un errore imprevisto durante il tentativo di recuperare le informazioni sulla struttura dal fornitore di dati.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente. Se l'errore non viene corretto, contattare il supporto.

14.5.3.8 Impossibile creare o aggiornare il Fornitore di dati personalizzato: impossibile trovare il plug-in Origine dati corrispondente per questa richiesta. (CDS 15110)

Causa

Si è verificato un errore durante il tentativo di recuperare le informazioni sul plug-in.

Azione

Verificare che l'implementazione del plug-in restituisca le informazioni sul plug-in necessarie. Per informazioni sulla configurazione del plug-in, consultare la documentazione.

14.5.3.9 Impossibile creare o aggiornare il Fornitore di dati personalizzato:
impossibile creare un'istanza del plug-in Origine dati corrispondente
per questa richiesta. (CDS 15111)

Causa

Si è verificato un errore durante il tentativo di creare un'istanza del plug-in.

Azione

Verificare che i dettagli sul plug-in e MODULE-PATH nel file MANIFEST del plug-in siano corretti. Per informazioni sulla configurazione del plug-in, consultare la documentazione.

14.5.3.10 Impossibile creare o aggiornare il Fornitore di dati personalizzato:
impossibile creare un'istanza del fornitore di dati del plug-in
Origine dati per questa richiesta. (CDS 15112)

Causa

Si è verificato un errore durante il tentativo di creare un'istanza del componente fornitore dati dell'estensione del plug-in.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente.

14.5.3.11 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati: si è verificato un errore durante il recupero dei dati campione. (CDS 15113)

Causa

Si è verificato un errore nel plug-in durante il tentativo di recuperare i dati di esempio dal fornitore di dati.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente.

14.5.3.12 Impossibile recuperare i dati dal fornitore di dati personalizzati: si è verificato un errore durante la creazione dell'iteratore dati. (CDS 15114)

Causa

Si è verificato un errore nel plug-in durante il tentativo di recuperare l'iteratore dei dati.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente.

14.5.3.13 Impossibile recuperare i dati dal fornitore di dati personalizzati: si è verificato un errore durante il recupero dei dati tramite l'iteratore. (CDS 15115)

Causa

Si è verificato un errore nel plug-in durante il tentativo di recuperare i dati tramite l'iteratore.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente.

14.5.3.14 Impossibile creare o aggiornare il Fornitore di dati personalizzato:
un tipo di oggetto fornito dal plug-in Origine dati durante un
tentativo di recupero della struttura non è supportato. (CDS 15116)

Causa

Il plug-in presenta tipi di dati non supportati.

Azione

Per un elenco dei tipi di dati supportati, consultare la documentazione.

14.5.3.15 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
si è verificato un errore interno durante un tentativo di apertura
della sessione. (CDS 15117)

Causa

Si è verificato un errore nel plug-in durante il tentativo di aprire una sessione.

Azione

Contattare il supporto del plug-in per verificare che questo funzioni correttamente.

14.5.3.16 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
l'origine nel percorso fornito è protetta. (CDS 15118)

Causa

Non è possibile procedere con l'esecuzione del plug-in in quanto il file di origine fornito è protetto da password.

Azione

Consultare la documentazione del plug-in.

14.5.3.17 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
l'URL fornito non è valido. (CDS 15119)

Causa

Non è possibile procedere con l'esecuzione del plug-in in quanto l'URL non è valido.

Azione

Consultare la documentazione del plug-in.

14.5.3.18 Impossibile creare o aggiornare il fornitore di dati personalizzati:
l'URL fornita non è stata trovata. (CDS 15120)

Causa

Non è possibile procedere con l'esecuzione del plug-in in quanto non è possibile trovare l'URL specificato.

Azione

Consultare la documentazione del plug-in.

14.5.3.19 Impossibile interagire con il fornitore di dati personalizzati
sull'origine fornita. (CDS 15121)

Causa

Si è verificato un errore imprevisto.

Azione

Contattare il supporto per correggere l'errore.

14.5.3.20 Si è verificato un problema. Impossibile completare l'azione
richiesta. (CDS 15122)

Causa

Si è verificato un errore imprevisto.



Azione

Contattare il supporto per correggere l'errore.

Importante: esonero di responsabilità e informazioni legali

Hyperlink

Alcuni link vengono classificati da un'icona e/o da un testo mouseover (testo che appare al passaggio del mouse). Tali link forniscono informazioni supplementari. Riguardo le icone:

- Link con l'icona : state entrando in un sito Web non in hosting presso SAP. Utilizzando tali link, accettate (salvo diversa previsione espressa nei vostri accordi con SAP) quanto segue:
 - I contenuti dei siti cui puntano i link non rappresentano documentazione SAP. Tali informazioni non potranno costituire alcun fondamento per qualsivoglia pretesa nei confronti di SAP.
 - SAP non è d'accordo o in disaccordo con i contenuti dei siti di destinazione, né SAP garantisce la loro disponibilità o correttezza. SAP declina qualsiasi responsabilità per gli eventuali danni causati dall'utilizzo di tali contenuti, salvo che essi conseguano a dolo o colpa grave da parte di SAP.
- Link con l'icona : state lasciando la documentazione per tale prodotto o servizio SAP e state entrando in un sito Web in hosting presso SAP. Utilizzando tali link, date atto (salvo diversa previsione espressa nei vostri accordi con SAP) che tali informazioni non potranno costituire alcun fondamento per qualsivoglia pretesa nei confronti di SAP.

Video ospitati su piattaforme esterne

Alcuni video puntano a piattaforme che ospitano video di terze parti. SAP non garantisce la disponibilità futura di video archiviati su tali piattaforme. Inoltre, non rientrano sotto il controllo o la responsabilità di SAP eventuali annunci pubblicitari o altri contenuti ospitati su tali piattaforme (ad esempio, video suggeriti o cui si accede navigando ad altri video ospitati sullo stesso sito).

Beta ed Altre Caratteristiche Sperimentali

Le caratteristiche sperimentali non formano parte di quanto ufficialmente fornito e garantito da SAP per le release future. Ciò significa che SAP potrà in ogni momento modificare le caratteristiche sperimentali in ogni momento e per qualunque ragione. Le caratteristiche sperimentali non sono intese per utilizzi produttivi. Non sarete legittimati a mostrare, provare, esaminare, valutare o altrimenti utilizzare le caratteristiche sperimentali in un ambiente operativo o con dati il cui back up non sia stato sufficiente.

Le caratteristiche sperimentali sono finalizzate a ricevere il feedback in una fase iniziale, permettendo ai clienti e ai partner di esercitare di conseguenza la loro influenza sul prodotto futuro. Fornendo il vostro feedback (ad es. nella Community SAP), accettate che i diritti di proprietà intellettuale relativi ai contributi ed alle opere derivate rimarranno proprietà esclusiva di SAP.

Codice di Esempio

L'eventuale codifica software e/o i frammenti di codice sono esempi. Non sono intesi per utilizzi produttivi. Il codice di esempio è fornito al solo scopo di spiegare e visualizzare le regole di sintassi e phrasing. SAP non garantisce la correttezza e completezza del codice di esempio. SAP declina qualsiasi responsabilità per gli eventuali errori danni causati dall'utilizzo di tali codici di esempio, salvo che essi conseguano a dolo o colpa grave da parte di SAP.

Linguaggio imparziale

SAP promuove la cultura della diversità e dell'inclusione. È per questo che, ogniqualvolta possibile, SAP utilizza un linguaggio imparziale nella documentazione per rivolgersi a persone di tutte le culture, etnie, generi e abilità.

© 2024 SAP SE o un'affiliata SAP. Tutti i diritti riservati.

Non è ammessa la riproduzione o la trasmissione del presente documento, né di alcuna delle sue parti, in qualsiasi formato o per qualsiasi finalità senza l'espressa autorizzazione di SAP SE o di una affiliata SAP. Le informazioni qui contenute sono soggette a modifica senza preavviso.

Alcuni prodotti software commercializzati da SAP SE e dai suoi rivenditori contengono componenti software di proprietà di altri produttori di software. Le specifiche nazionali dei prodotti possono variare.

Tali informazioni sono fornite da SAP SE o dalle affiliate SAP solo a scopo informativo, senza alcun fine rappresentativo o di garanzia di qualsiasi natura; il Gruppo SAP non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni presenti nelle informazioni. Le uniche garanzie applicabili ai prodotti e ai servizi di SAP o delle affiliate SAP sono quelle menzionate dalle garanzie espressamente previste per i singoli prodotti o servizi. Nessuna parte del presente documento è da interpretarsi come garanzia ulteriore.

SAP e gli altri prodotti e servizi SAP qui menzionati e i rispettivi loghi sono segni o marchi registrati di SAP SE (ovvero di una sua affiliata) in Germania e in altri paesi. Tutti gli altri nomi di prodotti e servizi qui menzionati sono marchi che appartengono alle rispettive società.

Per ulteriori informazioni e avvertenze sui marchi consultare <https://www.sap.com/italy/about/legal/trademark.html>.